

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. lire 30 all'anno; 15 al semestre e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a N. Angelo, Calle Crotto, N. 3325, e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSCRIZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratella - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 80 III pag. L. 2
Piccola cronaca L. 8,50 - Cronaca L. 2
Pubblicità economica vent. 5 per parte
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

A proposito di soppressione di Università?
L'ordine dell'on. Pugliese

Roma 31, ore 8.40 p.

Aperta la seduta alle ore 2 e 5 minuti, l'on. MARTINI risponde ad una interrogazione presentata dall'on. Pugliese, che desidera sapere se il Ministero intende di tener conto nella riforma universitaria dei voti emessi dal Consiglio provinciale del memorandum inviato dalla Deputazione provinciale di Bari per la trasformazione di quella Scuola superiore di commercio e degli attuali corsi di legge annessi al Liceo, in una Università di studi giuridici nelle Province del Mezzogiorno. (Ci vuole un bel coraggio, on. Pugliese!) Il ministro dichiara che non ritiene il presente momento opportuno per discutere la questione; però non può non affermare che l'istituzione di sole facoltà non è conforme né utile all'andamento della scienza moderna; in ogni modo il Governo ha l'obbligo di esaminare tutti i voti degli enti locali e di esaminare quindi anche quelli della provincia di Bari, e vedrà se sia il caso di accoglierli in occasione della presentazione del progetto per la riforma degli studi superiori. (Ma se si tratta di ridurre perché c'è plebs?)

PUGLIESE dimostra la giustizia dei voti della provincia di Bari e spera che il Governo ne terrà conto; in ogni modo, si riserva di riparlare. Quindi l'on. GIOLITTI, rispondendo ad una interrogazione di Meacci sull'agitazione a causa della minacciata soppressione delle Università minori e sulle intenzioni del Governo in proposito, dichiara che gli intendimenti suoi il Governo li manifesta con la presentazione di progetti di legge e per ora si è nel periodo degli studi; quando questi saranno compiuti, saranno presentati alla Camera gli opportuni provvedimenti legislativi. Le agitazioni sono quindi inopportune, perché avendo l'aspetto di pressione sul Governo, non potrebbero avere che effetto contrario a quello cui tendono.

MEACCI si dichiara soddisfatto e confida nel sentimento di giustizia del Governo e spera che sarà tenuto conto dei voti giusti degli enti locali.

Altre interrogazioni

Si svolgono perciò altre interrogazioni; una di Meacci per l'esecuzione delle sentenze italiane in Belgio; una di Mancanti, circa l'istituzione di un monte pensioni a favore dei medici comunali; una di De Novellis, circa la criminalità nel manicomio di Belvedere Marittimo e di Scalo.

Le proposte di legge di iniziativa parlamentare

Per i deputati che hanno fatto brogli

Si svolgono quindi le proposte di iniziativa parlamentare.

L'on. Socci, anche a nome di altri colleghi, rivolge quella sua, così concepita: «Il deputato cui elezione è annullata per corruzione o per brogli, anche in parte ad esso imputabili, è inegligibile durante il corso della legislatura col sistema attuale.»

Il proponente dice che gli ingegni privi di mezzi vanno esposti al pericolo di essere sopraffatti dalla lega dei danarosi, locchè renderà inevitabile l'egemonia degli straccioni. Le istituzioni politiche nel periodo transitorio nella storia di un popolo vengono sacre, quando coloro che le rappresentano sono modelli di virtù pubbliche e private, poichè a questo mira la sua proposta, cioè speche il Governo consentirà che sia presa in considerazione.

GIOLITTI riprova con Socci il sistema, dove invalido, di corrompere la elezione con illeciti brogli; e perciò non solamente consente alla pre-

sa in considerazione della proposta testè svolta, ma ne raccomanda anzi la sollecita approvazione facendo però qualche riserva sulla portata della disposizione.

La Camera prende in considerazione la proposta.

Per l'affrancamento rateale delle decime

L'on. CLEMENTINI svolge la sua proposta di legge per l'ammissione dei debitori delle decime e delle prestazioni di qualsiasi natura all'affrancamento dell'onere, mediante il pagamento del prezzo di affrancamento a rate mensili nei modi e termini della legge del 1887.

Il ministro BOCCHI, con alcune riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta, che viene deliberata dalla Camera.

Per l'estensione del «warrant»

Finalmente l'on. TONITANO, anche a nome dei deputati FASCE e BERTOLO svolge, un'altra proposta di legge di loro iniziativa per l'estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno (warrants).

Il ministro LACAVA consente che la proposta sia presa in considerazione, e la Camera lo approva.

Per alcune facilitazioni ai corpi morali

L'on. CLEMENTINI, pure a nome di altri colleghi, svolge una seconda sua proposta di legge diretta ad agevolare ai corpi morali l'acquisto di mobili e l'accettazione di donazioni, di eredità e di legati.

GIOLITTI, con qualche riserva, acconsente alla presa in considerazione che viene deliberata dalla Camera.

Per l'infanzia abbandonata

L'on. CONTI svolge la sua proposta di legge sulla protezione dei bambini lattanti e dell'infanzia abbandonata.

GIOLITTI, facendo le sue riserve su parecchie disposizioni della proposta di legge dell'on. CONTI, non può non apprezzarla di gran cuore; e la Camera la prende in considerazione.

In seguito ad osservazioni dell'on. GALLO, su proposta del presidente della Camera, si stabilisce che dopo la discussione di alcune proposte di legge iscritte all'ordine del giorno, giovedì si svolgano le interpellanze nell'ordine di loro presentazione; e si leva la seduta alle 4.20.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Si procederà contro due deputati

Roma 31, ore 9.30 p.

Il giornale ministeriale *La Patria* dice che fra le carte sequestrate ieri a Tanlongo e a Lazzaroni se ne trovarono parecchie di compromettenti varie persone, fra cui due deputati. Aggiunge anzi che il procuratore generale Bartoli inviò al guardasigilli, per la presentazione alla presidenza della Camera, le relative domande di autorizzazione a procedere.

In seguito a queste ed altre voci calunniarie, i deputati Simonetti e Mazzini si sono recati dall'on. Giolitti per domandargli informazioni circa l'eventuale esistenza di mandato di cattura contro di essi, quali partecipanti al Consiglio d'amministrazione della Banca Romana.

L'on. Giolitti assicurò che essendo estranei agli atti del governo e del casiere, non esisteva contro di loro alcun mandato.

Un Comitato inquirente?

Dicesi che quando sarà approvato il progetto sulle Banche, un gruppo di Sinistra estrema e di Sinistra chiederà un Comitato inquirente per esaminare le relazioni tra i deputati e le Banche. Il Governo non si opporrà a ciò.

Una querela di Zecca contro Plebano

L'ex-deputato Plebano, direttore del *Fanfulla*, che ha spedito querela contro il *Mattino* per la nota pubblicazione sulle compromissioni di alcuni deputati, membri della Commissione che esaminò il progetto di legge dell'anno scorso sulle Banche, oggi ha ricevuto a sua volta una querela dall'on. Zecca, che si è costituito parte civile, per aver riportato sul *Fanfulla* la notizia del *Mattino*.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La Camera prende in considerazione la proposta.

ni deputati, membri della Commissione che esaminò il progetto di legge dell'anno scorso sulle Banche, oggi ha ricevuto a sua volta una querela dall'on. Zecca, che si è costituito parte civile, per aver riportato sul *Fanfulla* la notizia del *Mattino*.

I biglietti della Banca Romana

La Banca Nazionale ordinava alle sue sedi e succursali di accettare agli sportelli i biglietti della Banca Romana, ma di non rimetterli in circolazione.

Micheli Lazzaroni è sempre sorvegliato

Quantunque il giudice istruttore abbia restituito le carte del barone Michele Lazzaroni, la casa di costui continua ad essere sorvegliata dalla polizia.

In Vaticano

Malcontento nei canonici - Chiesa d'Oriente e di Occidente

Roma 31, ore 10.40 p.

Nelle file dei canonici e dei beneficiati della nostra basilica esiste un grande malumore per la conservazione dell'indulto accordato a coloro che sono provvisti di impiego presso le Congregazioni ecclesiastiche. Costoro, oltre che godere un alto stipendio, sono pure dispensati di intervenire in coro e di compiere i loro uffici canonici o beneficiati, riversando così gli obblighi sugli altri preti che non hanno la fortuna di essere impiegati nelle Congregazioni. Un reclamo in questo senso sarà avanzato al Papa.

Sono a buon punto le pratiche iniziate dalla Santa Sede per riunire in un fascio la Chiesa di Oriente e quella di Occidente. Il Papa, personalmente, ha scritto al Sultano perché non venga ostacolato dal suo Governo il movimento progressivo dei cattolici in Oriente.

I Governi di Bulgaria, della Serbia, di Rumenia e del Montenegro appoggiano i desideri della S. Sede.

Il Papa, parlando con personaggi esteri, ha detto di augurarsi che prima di morire le due Chiese di Oriente e di Occidente siano una sola. Le trattative con i Vescovi d'Oriente sono attivissime e tutto fa sperare in un esito favorevole.

Palumbo deputato

Il contrammiraglio Palumbo, sottosegretario alla Marina, metterà la sua candidatura in uno dei Collegi fra Sora o Gaeta, che sarà lasciato vacante dal contrammiraglio Corsi.

Il principe di Napoli sostituisce Corvetto

Il principe di Napoli assumerà internamente il comando della divisione di Napoli, rimasto vacante perché il generale Corvetto fu nominato comandante del corpo d'armata di Bari.

Voti di irregolarità confermati

Il *Fanfulla* di questa sera conferma la notizia che si scoprirono varie irregolarità all'Economato Generale, rimontanti però ad epoca anteriore al Ministero Rudini.

Circa la Biblioteca, il *Fanfulla* conferma la voce che vi furono serie irregolarità scoperte dall'on. Stelutti quando ne era direttore.

Un sottosegretario di Stato in convalascenza

L'on. sottosegretario di Sangiuliano è entrato in convalascenza, e si spera tornerà fra breve al Ministero.

Il colloquio tra Giolitti, Zanardelli e Boselli

per i lavori parlamentari

Roma 31, ore 11.10 p.

Nell'abbraccio che ebbe l'on. Giolitti col l'on. Boselli e col l'on. Zanardelli, telegrafatori ieri, e del quale si deduceva la probabilità di un prossimo riassetto ministeriale, non si trattò della situazione politica, ma soltanto dei lavori parlamentari.

L'on. Boselli, come presidente della Commissione del bilancio, ha detto che le relazioni non sono pronte, e non lo saranno che alla metà di febbraio.

Un nuovo progetto di incompatibilità parlamentari

L'on. Bovio ha oggi presentato un progetto di legge di sua iniziativa per dichiarare inegligibili a deputati gli amministratori degli Istituti di emissione, gli avvocati e i consulenti legali e sti-

na magnifica bellezza univa il pregio di una meravigliosa eleganza.

I più si meravigliavano, anzi, che, così bella ed elegante com'era, non fosse ancora uscita dalla schiera delle ballerine di quadriglia. E la ragione era semplice: non sapeva, né voleva adattarsi alla facile condiscendenza delle sue compagne; per modo che la sua riservatezza l'aveva fatta quasi prendere in uggia, e nel teatro, all'infuori del nostro amico Schwindelmann, nessuno le voleva bene, tranne Maria che, pure amandola molto, aveva di lei la soggezione che avrebbe avuto di una padrona.

Le due ragazze, con tacito accordo, avevano quasi convenuto di ricorrere al meno possibile all'opera del signor Fritz, e vicendevolmente aiutandosi, erano, per lo più, le prime ad esser pronte. Anche nella sera di cui parliamo. Chiara e Maria, pronte per la scena, aspettavano il segnale; Chiara lavorava, come abbiamo saputo, e Maria, piangendo: occupazione, questa, che aveva richiamato l'attenzione di Elisa e di Teresa.

Abbiamo già appreso perché Maria piangesse, e se gettiamo uno sguardo al lavoro di Chiara, vedremo subito che anche la poveretta non aveva ragione d'essere allegra. Ella cuciva un vestito da fanciulla, e s'accingeva ad ornarlo di nastri neri.

In questo mentre Teresa si fermava dinanzi a loro, dicendo:

— Siete pronte? Tu, Chiara, ti sei già messa a lavorare? Che cosa fai?

— La notte scorsa mi è morta una sorellina — rispose la ragazza alzando il capo, mentre i suoi grandi occhi neri si empivano di lagrime.

— La tua povera sorellina è morta? — ripre-

pendi dagli Istituti, e che dichiara invece gli impiegati tutti eleggibili, restando però durante la legislatura sospeso il loro stipendio; — stabilita a loro favore una indennità.

Il bilancio dell'entrata

L'on. Vendramini ha terminato la relazione del bilancio dell'entrata.

Domani la Sotto-commissione delle finanze e del tesoro ne comincerà l'esame.

Anche Camerino!

Il ministro Martini riceverà oggi la Commissione dell'Università di Camerino, che gli venne presentata dal deputato Zucconi.

Martini disse ai commissari che è difficile che il Governo e la Camera possano occuparsi durante quest'anno della riforma universitaria.

Anche Giolitti dette ampia assicurazione in questo senso.

Racchia ammalato

Il ministro della marina, on. Racchia, è ammalato e non si reca al Ministero.

Per le Convenzioni marittime

I deputati della Puglia oggi conferirono col l'on. Cocco-Ortu, relatore delle Convenzioni marittime, circa le Convenzioni stesse e le condizioni fatte alla Puglia.

Fra giorni l'on. Cocco-Ortu presenterà la relazione.

Franco parlamentare

Domenica, pranzo parlamentare al Quirinale.

Un colloquio fra Giolitti e Battisti

Stamane il ministro della casa Reale Battisti si recò a casa dell'on. Giolitti, ed ebbe un colloquio di oltre un'ora.

Un giornalista morto all'Ospedale

Roma 31, ore 11.55 p.

Stamane alle ore 9 è morto all'Ospedale del Santo Spirito il giornalista Pancrazi, che fu direttore della *Gazzetta d'Italia*. Fu notissimo in altri tempi per le acerbità delle sue polemiche.

Altri orilli finanziari

Oggi alla Borsa un agente di cambio, noto e stimato, non ha potuto fare la liquidazione di fine di mese.

Temoni altri fallimenti. Gli impegni ascenderebbero a 250,000 lire. L'agente sarebbe personalmente impegnato per 140,000 lire.

Nell'esercito

Si annunzia che i generali Pierantoni e Gandolfi assumeranno il comando di due divisioni. Il tenente generale Abbate, passerà al comando della divisione di Napoli.

I colonnelli Ferraglia e Righini saranno promossi a maggiori generali.

Congresso universitario - 2000 studenti

Sabato verranno 2000 studenti al Congresso universitario. Vari professori interverranno, fra cui Ferri, Borio e Turbigo.

Una promozione smentita

Si smentisce la notizia corsa che uno dei segretari del ministro Grimaldi, attualmente ispettore centrale sia stato nominato capo sezione al Tesoro.

L'estrazione delle cartelle fondiarie

Domani presso tutti gli Istituti di Credito fondiario si farà l'estrazione semestrale delle cartelle.

GLI SCANDALI BANCARI

Quanta luce sarà fatta

Togliamo dall'*Opinione* questo articolo, che dato il carattere riservato del giornale ha molto significato:

«Avete letto il *Mattino*?... pubblica i nomi di otto o dieci deputati che sarebbero compromessi negli scandali bancari... E i giornali di Roma non faticano!»

«Avete letto il *Corriere della Sera* con tutti i particolari dei denari che i vari ministri avrebbero attinto alla Banca Romana per manipolare le recenti elezioni politiche... Non ne dite niente!»

«Ho letto, sì; ma agli annunci tongoio dietro se compassionevolmente Teresa... E tu stai facendo il suo ultimo abito?»

«Pur troppo!»

«Che età aveva?»

«Due anni... ed era sì bella...»

«Per lei è meglio!» — riprese Teresa — ma mi dispiace per te, che le volevi tanto bene.

«Come ad una figlia!» — disse Maria alzando anch'essa gli occhi umidi di pianto.

Alcune altre ballerine, e tra quelle Elisa, avendo udito parte di quel dialogo, s'avvicinarono piene di commiserazione.

Ed era uno strano contrasto il vedere tutti quei visi, poco prima sorridenti, chinarsi per osservare quell'abito da morta non ancora completo.

«Ma perché quei dei nastri neri al vestito?» — domandò, dopo non breve pausa, Teresa, chinandosi e toccandola colla mano. — I nastri pei morticini debbono essere color di rosa... e poi questi sono di cotone.

Chiara tentò di sorridere, ma non vi riuscì.

«Il nero è il colore da lutto — disse — E poi questi nastri li avevo... e quelli di seta sono tanto cari...»

«Li hai anche staccati da un'altra veste!» — continuò Teresa, esaminandola attentamente.

E allora, voltasi superbamente alle compagne, sulle quali pareva esercitare una supremazia, disse: — Andiamo... cercate subito del nastro color di rosa, di seta, e fate presto.

«Lascia andare, Teresa — pregava Chiara — il mio amore per la povera fanciulla non sarà per questo minorato.

«Voglio che sia così!» — replicò ostinatamente.

E senz'altro si diede a correre per le tre stan-

le energiche smanie, le querele per diffamazione, e l'on. Giolitti ha detto alla Camera, quasi quasi si sentirebbe il prurito di riacciare in gola agli insultatori gli insulti; ha detto che certo voci sono uscite dal carcere e meritano di rientrare.

«Dunque avete paura... già, quel benedetto Codi-

«Ma scusatelo: quando della gente pubblicamente accusata o sospettata respinge con sì energia indignazione le accuse e i sospetti; quando il Ministero fa mutilare o castigare i dispetti che dovrebbero portare fuori di Roma le voci che, a dir suo, meritano di rientrare in carcere, può un galantuomo ripetere quelle voci e dar loro la sanzione di una nuova e più estesa pubblicità?»

«Già... già; ma qualche cosa di vero deve esservi.

«Tanto rumore non sorgerebbe senza buone ragioni: Persino dalla smentita del *Popolo Romano*, che attribuisce l'equivoco di un nome alla erronea interpretazione di una sigla trovata in una delle lettere sequestrate alla Banca Romana — persino dalla smentita del *Popolo Romano* appare che l'interpretazione vera della sigla comprometterà seriamente qualcuno...»

«Ebbene: i giornali, a meno che non vogliano fare un cattivo servizio, socialmente e moralmente parlando, non possono dire ciò che positivamente non sanno; ciò che costituisce, per ora almeno, il segreto delle inchieste giudiziarie. A suo tempo, quando il magistrato avrà compiuto il suo compito, i giornali dovranno, purtroppo, occuparsi dei fatti positivi.

«E' vero che Tanlongo ha fino ad ora giustificato l'impiego del danaro mancante alla Banca Romana per circa 49 milioni; e per gli altri 19 milioni ha dichiarato che il giustiziere, lira per lira, alla pubblica udienza narrando, come, quando, a chi e per mezzo di chi furono dati?

«Si dica.

«Intanto alla Banca Romana corrono sempre a pagare e ritirare cambiali. In pochi giorni son rientrati così nelle casse del disgraziato Istituto alcuni milioni.

«E questo è bene, dopo tutto.

«Non sapete delle perquisizioni fatte la notte scorsa al domicilio di due donne eleganti già in relazione con taluno dei commendatori arrestati? Non sapete che dicosi partito da Roma, senza lasciare indirizzo, un impiegato governativo?...

«La questura recisamente smentisce la perquisizione alle due donne galanti. L'impiegato governativo cui forse alludete, è da alcuni giorni partito per una ispezione affidatagli dal Ministero.

«E' vero che la famiglia del comm. Tanlongo gli invia, in carcere, il vitto, suggellato entro recipienti, che vengono, alla presenza del vecchio banchiere, esaminati ed aperti dai custodi? Tomono dunque che qualcuno sia interessato a sbarazzarsi di Tanlongo?

«Oh, se volete farvi l'inventario completo di tutto lo scarto, le insinuazioni, i sospetti di questi giorni, staremo qui sino a domani. Auguriamoci che l'autorità giudiziaria compia sollecitamente e bene il compito suo, colpendo senza pietà

rese conto di un processo per libello di un pastore religioso contro un altro, che aveva accusato il primo di ubriacarsi regolarmente.

La condanna fu di 25 sterline di multa, 625 lire delle nostre, cioè meno della nostra multa solita di 800 lire, e meno i soliti dieci mesi di reclusione.

Ma è possibile che si continui invece col sistema odierno in Italia?

Dario Papa fa molto giustamente notare che, in un paio d'anni da che funziona la legge, non c'è forse stata una mezza dozzina di volte, in tutto il Regno, in cui la sentenza abbia passato il minimum.

Gli stessi giudici capiscono che è sempre troppo. Ed è tutto dire! Possibile che non vi sia il meno ed il più nelle dimissioni? che sieno tutte allo stesso grado di intensità?

Se ci fosse della fermezza e del coraggio civile nella stampa italiana (roba d'altri tempi, purtroppo!) la legge verrebbe abrogata in sei mesi; basterebbe che tutti insieme — anziché essere concordi nella paura — fossero concordi nel patriottismo, e denunciassimo senza pietà le cose. Dovrebbero bene allora, tanto i legislatori che i giudici, pensarci un po' prima di mandare in prigione i giornalisti a centinaia.

E così, dobbiamo permettere il sistema del gesuitismo.

CRONACA ESTERA

La situazione politica europea

Il Times ha da Vienna: Nei circoli politici di Vienna si afferma che mai la situazione generale politica fu così rassicurante come risulta ormai da lungo tempo.

Trattati d'alleanza tra Colombia e Venezuela contro l'Inghilterra

Il New York Herald dice che un trattato di alleanza offensiva e difensiva fu concluso fra la Colombia e il Venezuela per resistere a qualsiasi nuova usurpazione dell'Inghilterra sulle loro frontiere della Gujana lungo il fiume Orenoco.

Nell'Alasia-Lorena

Stasburgo 31. — Alle delegazioni della Dieta dell'Alasia e Lorena, aperte nel nuovo palazzo dal governatore, questi rivelò la buona situazione finanziaria occidente nel 1892 di due milioni e mezzo. Annuncio pure una importante eccedenza per il 1893.

Natalia ritorna in Serbia

L'Esclair pubblica un'intervista con Natalia, la quale dichiarò che fra un mese sarà ritornata in Serbia.

La questione egiziana Una interrogazione di Dilke

Londra 31. — Dilke presenterà un'interrogazione alla Camera sulla questione dell'Egitto. Chiederà se fu regolarmente posta la questione sulle basi dell'antica convenzione Wolff.

Dispacoli della «Gazzetta» Al Parlamento inglese La pace in Europa In Egitto

Domani 31, ore 8.10 p. Oggi con la consueta solennità si è aperto il Parlamento.

I pari furono poco numerosi; invece i deputati numerosissimi.

Il Lord gran cancelliere lesse il discorso del trono. Il quale dice che le relazioni amichevoli e di piena armonia continuano con tutte le potenze estere, le cui dichiarazioni sono tutte favorevoli alla conservazione della pace europea. Soggiunge che in seguito agli ultimi avvenimenti in Egitto si è portato un leggero aumento all'effettivo delle truppe inglesi in quel paese. Tale provvedimento indica nessun mutamento alla politica inglese, né alcuna modificazione alle assicurazioni date ripetutamente dal Governo inglese, circa la occupazione dell'Egitto.

Il Keddive dichiarò in termini soddisfacenti la sua intenzione di seguire d'ora in poi un sistema di stabilità consistente nel consultare preventivamente il Governo inglese negli affari politici, e nel desiderio d'ogni cordiale cooperazione con esso.

I documenti relativi all'Egitto e all'Uganda si presenteranno al Parlamento.

Il discorso si occupa poi delle questioni di politica interna.

Richiama l'attenzione del Parlamento sulla crisi agricola. Soggiunge che la situazione dell'Iran-

da, relativamente ai delitti agrari, continua a migliorare e che si presenterà al più presto possibile il progetto che modifica la legislazione relativa al Governo dell'Irlanda, e collo scopo di dare soddisfazione al popolo irlandese di recare un importante sollievo al Parlamento, e di aggiungere nuove garanzie alla forza e unità dell'impero.

Annuncia infine la presentazione di vari progetti relativi all'elettorato, alla questione operaia, ecc.

Alla Camera dei Lordi

La parola di Salisbury

Londra 31, ore 10 p.

Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Salisbury approva la politica annunciata dal discorso del trono riguardo l'Uganda e l'Egitto, ma non potrà giudicarla completamente che allorché la relativa corrispondenza si presenterà al Parlamento.

Pella soppressione della tratta degli schiavi il controllo dell'Uganda sarà necessario. Circa l'Egitto, certe assicurazioni date dall'Inghilterra, osservano tutta la loro forza, ma la situazione è affatto diversa da quella a cui tali assicurazioni sarebbero applicabili. Soggiunge che gli avvenimenti recenti dell'Egitto non modificano le assicurazioni date dall'Inghilterra, ma resero la speranza di un prossimo sgombero molto più difficile e azzardosa.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti

Londra 31, ore 7.10 p.

L'Inghilterra protestò contro lo sbarco dei marinai americani nell'isola di Hawaii; ma il Governo americano sembra aver approvato tale misura. Parecchi membri del Governo si pronunziarono ufficialmente per l'annessione.

Alla Camera francese

La repressione delle manovre contro le casse di risparmio

La Repubblica e il bavaglio alla stampa

Parigi 31, ore 8.30 p.

Oggi alla Camera il ministro Bourgeois presentò il progetto per la repressione delle manovre contro le casse di risparmio e ne chiese l'urgenza: chiese pure la pronta riunione degli uffici per esaminare il progetto. Aperta la discussione, Tirard insisté vivamente benché la Camera accordi l'urgenza. Nota che la campagna attuale contro le casse di risparmio, o danneggia il credito dello Stato, o indebolisce la prospera situazione delle casse di risparmio. (Applausi ripetuti).

L'urgenza è approvata. La sinistra chiede la discussione immediata del progetto, che si decide con voti 180 contro 150, nonostante l'opposizione della destra.

Cassagnac combatte il progetto del governo, dicendo che esso colpisce la libertà di stampa; ora la stampa interviene molto dopo il ritiro del deposito dalle casse di risparmio. Il panico nel pubblico ha altra causa. L'oratore allude agli ex-ministri che impiegarono i fondi del Panama a scopo elettorale.

Floquet interrompe. È prossimo il momento in cui si conoscerà chi fu il calunniatore! (Applausi a sinistra).

Cassagnac attacca il governo e provoca i vivi incidenti, facendosi richiamare all'ordine con iscrizione a processo verbale.

Ribot risponde contestando che il Governo sia imbarazzato o manchi di sangue freddo. Esso al pari dell'opinione pubblica è calmissimo. Le somme ritirate dalla Cassa di Risparmio sono relativamente deboli; i depositi sono garantiti dalla Francia. Chiedeva — soggiunge Ribot — chi dirige la campagna. Accennando a destra dice: «Siete voi! ma non permetteremo che si dica ai depositanti che il loro denaro è perduto». (Applausi ripetuti). Soggiunge che non esiste alcun paese, dove la stampa possa dire simili cose; e termina chiedendo l'approvazione del progetto.

Millevoix, boulangista, dice che se il Ministero vuole cessare di essere governo di partito, potrà fare appello al patriottismo di tutti.

De Mun, in nome della Destra monarchica, dichiara che non voterà il progetto che limita la libertà di stampa.

Dopo la discussione generale è chiusa. Si approvano successivamente gli articoli del progetto governativo, che quindi viene approvato complessivamente con voti 327 contro 178; e infine si approva con voti 336 contro 50 la risoluzione che ordina l'affissione degli ordinari discorsi di Tirard e di Ribot.

Il processo del Panama

La difesa di Cottu

Parigi 31, ore 8.25 p.

L'aula è poco popolata.

L'avvocato Martini difende Cottu, di cui sostiene la innocenza.

Cottu — dice — è rimasto completamente estraneo alle operazioni finanziarie della Compagnia.

Solleva poscia una questione di prescrizione a favore del suo difeso.

La udienza è tolta.

Il seguito del processo a domani.

Consiglio di ministri

Laugueux dal ministro e da Carnot

Parigi 31, ore 5.30 pom.

Nell'odierno consiglio dei ministri Bourgeois comunicò il progetto inteso a reprimere le manovre che mirano a far ritirare i fondi depositati alle Casse di Risparmio.

Il progetto sarà presentato oggi alla Camera e se ne chiederà l'urgenza. (V. Camera).

Al ministero dell'interno si crede falsa la voce dell'arresto di Arton in Rumania.

Ribot ricevette in udienza Laugueux, che si reca a Roma a prendere istruzioni dal Papa, che lo ha incaricato di recarsi ad assistere al Congresso eucaristico di Gerusalemme.

Anche Carnot, Develle, Dupuy riceveranno Laugueux.

Forti scosse di terremoto a Zante

Vittime, feriti e case rovinato

Atene 31, ore 8.10 p.

Stamane vi fu a Zante un violento terremoto.

I danni sono considerevoli.

Vi sono due morti, alcuni feriti e parecchie case crollarono, altre sono rese inabitabili.

Le scosse continuano.

Regna a Zante un grandissimo panico.

Il progetto militare tedesco

Berlino 31, ore 8.25 p.

La Commissione del Reichstag ha incominciato oggi la discussione degli articoli del progetto militare.

Su proposta di Richter, la Commissione nominò una Sotto-commissione composta di sette membri per studiare la parte finanziaria del progetto stesso.

I drammi del miniere

Quattro morti e dieci feriti

Vienna 31, ore 7.50 p.

Avvenne una esplosione nelle miniere di carbon fossile a Skalis (Stiria). Quattro minatori furono uccisi, e dieci più o meno gravemente feriti.

CRONACA ITALIANA

Dispacoli della «Gazzetta»

I funerali della duchessa di Madrid

Viareggio 31, ore 8.10 pom.

I funerali della duchessa di Madrid avranno luogo domattina alle ore 10.

Il sempre vesti di cassa!

Calimistella 31, ore 6.15 p.

Il cassiere della locale Banca popolare Calogero Curcurito fu arrestato stamane per un furto di cassa. Si spiccò mandato di cattura anche contro il direttore, che è fuggitivo.

Il giudice istruttore fa verificare la cassa, servendosi di un ragioniere dell'Intendenza di finanza.

Terremoto ed eruzione a Stromboli

Catania 31, ore 7.40 p.

Circa le ore 2 ant. fu notato un forte terremoto nell'isola di Stromboli, seguito da una violentissima eruzione da quel vulcano spento.

IL BALLO LIBERTAS

degli studenti torinesi

zuccheri ci manda da Torino in data

31, ore 1.10 ant.

Ho voluto assistere alla prova generale della *Libertas*, e siccome non ho il dono di Sant'Antonio, ho dovuto rivolgermi ad un collega per aver questo note sulla prima del *Libertas*, che si diede stasera. Ecco le note testuali fornitemi da un collega e che vi telegrafo testualmente.

Del soggetto — al cui svolgimento lavorarono circa 400 studenti — già vi telegrafai giorni sono. Si raffigura uno studente che va in cerca della libertà nei mondi della luna, di Marte, di Venere e di Mercurio.

Pubblico riboccante, scelto, fra cui molte autorità e professori e forse un migliaio di studenti. Il ballo ebbe un successo splendido; graziosissima la musica opera dell'avv. Pinocelli, mentre il concetto coreografico è dello studente Andreotti, di matematica, e dell'avv. De Stefani. I costumi elegantissimi sono del milanese Chiappa, disegnati dallo studente Milanese. Coreografo il Galati. Bravissime le due ballerine (studenti Chicco e Torchio) che ottennero un successo di applausi.

Il passo a due del secondo quadro, col ballerino Menghi, procurò uno svenimento di battimani. Di grande effetto il ballo degli zingari; macabro e misterioso la marcia. Notasi una mandolinata eseguita assai bene ed assai graziosa; buono il coro; bellissimo il cancan delle due ballerine e del ballerino in unione al corpo di ballo; benissimo il finale eseguito assai bene e con precisione dai ballerini con passo a due delle due ballerine. Di grande effetto l'apoteosi finale; buona l'orchestra applauditissima; insomma un successo.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

O I J

Napoli 31. — Olio di Gallipoli — al quint. centesimi Lire 57,12 — per 10 decem. — per 10 marzo 57,58 — per 10 maggio 57,58 — per 10 luglio 57,58 — per 10 settembre 57,58 — per 10 novembre 57,58 — per 10 dicembre 57,58.

Napoli 31. — Olio di Gioia — al quint. centesimi Lire 52,48 — per 10 decem. — per 10 marzo 52,01 — per 10 maggio 52,48 — per 10 luglio 52,48 — per 10 settembre 52,48 — per 10 novembre 52,48 — per 10 dicembre 52,48.

Napoli 31. — Caffè — restituito Lire 10,75 — per 10 decem. — per 10 marzo 10,75 — per 10 maggio 10,75 — per 10 luglio 10,75 — per 10 settembre 10,75 — per 10 novembre 10,75 — per 10 dicembre 10,75.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

Napoli 31. — Zucchero — restituito Lire 12,00 — per 10 decem. — per 10 marzo 12,00 — per 10 maggio 12,00 — per 10 luglio 12,00 — per 10 settembre 12,00 — per 10 novembre 12,00 — per 10 dicembre 12,00.

cesso splendido, davvero memorando, in cui indotti furono i battimani. E piacque pure la sinfonia dello studente Ferrari.

Vi intervennero tutte le autorità, molti professori universitari, una folla di eleganti signore. Piacque assai il bel prologo di Corrado Corradino. L'incasso fu di oltre sessanta lire. Il ballo si ripeterà per altre tre sere.

Un crack bancario a Firenze

Direttore, revisore e ragioniere arrestati

Firenze 30. — Le voci insistenti dell'esistenza di malversazioni bancarie anche a Firenze hanno oggi conferma. Trattasi della Banca dell'Associazione commerciale, che chiese ed ottenne la moratoria nello scorso anno durante il brutto periodo del disastroso fallimento Finzi.

Fallì allora per oltre 700 mila lire la ditta Felice Michel, diretta da Scipione Michel, compromettendo seriamente alcune importanti ditte fiorentine. Rimase naturalmente garantiti i consiglieri di amministrazione Sardi, Paggi e Landi; i quali — assumendo la difesa dei danni — provocarono un'inchiesta, esordendo in casi di dubbio di infedeltà dei dipendenti e di antiche magagne.

L'inchiesta portò alla scoperta di alterazioni di scrittura e di abili dissimulazioni per una somma che dicei ingentissima.

Il giudice istruttore spiegò, in seguito a constatazione di falso e frode, il mandato d'arresto contro Scipione Michel, già sindaco e revisore della Banca, per frode, per avere dal 1885 al 1889 sorpresa la buona fede della Banca con maneggi e raggiri; contro Boninsegni, direttore, e contro Carlo Dini, ragioniere della Banca stessa.

Stamane nella propria villa a Scandicci si arrestò il Michel. Egli oppose la sua nazionalità francese, ma inutilmente. Dicei che in tal caso avrebbe a che fare colle autorità del suo paese come rentiere alla leva. Pare che il Michel debba rispondere di frode per circa 600 mila lire.

Un telegramma da Livorno annunzia poi l'arresto colà avvenuto del ragioniere Dini. Il direttore Boninsegni è sempre latitante.

Assicurati che siano pronti altri mandati d'arresto. Intanto, varie persone notoriamente implicate negli affari della Banca dell'Associazione Commerciale sono sorvegliate.

Questa notizia, diffusa verso il mezzogiorno, hanno prodotto grande impressione nella cittadinanza.

Prestito a premi della città di Bari

88 estrazioni 10 gennaio 1893

Vinse 40000 lire la Serie 830 N. 1

Vinse 5000 » » 372 » 32

Vinse 3000 » » 3 » 84

Vinse 1000 » » 245 » 55

Vinse 600 » » 819 » 15

Vinse 1000 » » 878 » 31

Vinse 600 » » 369 » 47

Vinse 1000 » » 129 » 58

Vi sono poi altre numerose vincite da 200 e 100 lire.

Fazioni campanilistiche in Val Polcevera

Una zuffa sanguinosa

Un morto e 5 feriti

Decisamente, torniamo al Medio Evo!

Nulla di più doloroso, di più deplorabile, di più incredibile di quanto avvenne domenica scorsa in Val Polcevera; vale a dire in una delle regioni più pacifiche, più osero, più colte della Liguria.

Da qualche tempo a questa parte, fra alcuni giovani di Bolzaneto ed altri di S. Quirico, esistevano rapporti piuttosto tesi e vecchi ruggini, in causa delle quali s'erano anche, più volte, delle risse.

Domenica sera, l'odio antico covato lungamente negli animi, esplose con una scena di bestiale ferocia.

Quattro o cinque giovanotti di S. Quirico, si trovarono radunati nell'osteria di tal Gerolamo Cereseto, alla Serrà di S. Quirico, intenti a giocare la partita alle carte.

Potevano essere circa le 10 pom.

Un tratto, sopraggiunse, o, per dir meglio irruppe nell'osteria, sotto otto giovani di Bolzaneto, fra i quali pare fosse stato precedentemente combinato di attaccare lite con la comitiva di S. Quirico.

Data questa intenzione, com'è facile immaginare, il preloso per tradire in atto fu tolto trovato, ed ebbe origine da uno dei soliti nonnulla.

Fatto sta, che la comitiva di Bolzaneto, i componenti la quale s'erano tutti precedentemente armati di coltelli e di pugnali, si scagliò ad un tratto contro i giovanotti di S. Quirico, menando contro gli stessi numerosi e ripetuti colpi, tanto da renderlo loro quasi impossibili di reagire e da lasciarli tutti stesi a terra, immersi nel sangue e crivellati di ferite.

Compiuta la brutale aggressione, i feriti — rimasti tutti incolati ad eccezione di uno, certo Pacien, che riportò una ferita contusa al capo — si diedero alla fuga.

Aggrediti intanto — uno dei quali morì quasi subito in conseguenza delle gravi ferite toccate — venivano sollevati o fatti segno allo più amorevoli e sollecite cure.

Il morto è tale Vittorio Pastorino di Francesco, di anni 19, da S. Biagio.

Infelice morì in causa di due gravi ferite di coltello al costato sinistro, penetranti in cavità.

I feriti sono:

suoi morti 0 — Nati in alta comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Carrer Teodoro Maria, 78, ed. cas., Venezia — Busto Gratiato Teresa, 77, ved. r. pens., id. — Pacchini D'Este Antonio, 75, ved. r. pens., id. — Rescovich Marchioni Anna, 68, ved. cas., id. — Peloso Regina, 55, nub. dem., S. Daniele dei Friuli — Zegretti Teresa, 34, nub. cas. domestica, Poma — Puppo Adelaide, 29, nub. perita, Venezia — Billone Ida, 6, id. — Pavan Giovanni, 84, ved. villico, Venezia — Gasparini Valentino, 77, con. f. u. villico, Venezia — De Bel Antonio, 72, con. borchese, Chioggia — Perri Domenico, 67, ved. r. pens., Venezia — Dea Donati Giovanni, 67, ved. r. pens., id. — Baccan Vito, 56, celibe, calata, id. — Mercagli Kruegerio, 38, celibe, corpe, id. — Pù 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessandro Giuseppe e Luigi, mercanti di campagna, Roma — Campi Francesco, bazar, Monteleone — La Torre Giuseppe, bazar, Monteleone — Maggio Paolo, pischieria, Lucera — Mai Giuseppe, mercante, B. Iugna — Pellistri Vincenzo salmistraria e frutta, Bologna — Rubini Vittorio, mobili, Verona — Schiraldi Francesco, orficeria, Lucera — Zilioli Giulia, pesteria, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aut. «Roma» cap. Braccanovich m. d.

Arrivati il 27 da Trieste vap. ital. «Bari» cap. Caderno m. d. alla Navig. Cas. ital. — da Bari e s. ali vap. it. l. «Carpas» cap. Dodero m. d. — da P. Pantaleone.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aut. «Iorio» cap. Ba hich m. d. al Lloyd aut. ung. — da Bari e s. ali vap. it. l. «Melo» cap. Zichare m. d. — da P. Pantaleone.

Asto

Il 1. mezzo, nel locale al SS. Apostoli N. 4597 vi sarà l'asta delle impiegate non ricuperate che non superino le lire 50 fatte al Banco Prestiti a pagamento di fidejussori Giampaolo e S. Giovanni Cristoforo N. 5744 durante il primo semestre 1892 ed i numeri 57618 al 58193. (P. P. N. 8 di Venezia).

Il 18 marzo del 1893 sarà al SS. Apostoli N. 4597 vi sarà l'asta dei pegni fatti durante il secondo semestre 1892 che non superino lire 50 nel Banco di Giuseppe Lacerio al SS. Apostoli N. 4594. (P. P. N. 8 di Venezia).

Giuseppe Canepa di Angelo, di anni 31, da Pozzo, deimio, abitante alla Serrà, colpito da due ferite di coltello. Il suo stato è assai grave.

Niccolò Porcile, di anni 20, di S. Quirico, ferito con 5 leggere coltellate.

Angelo Porcile fu G. B. di anni 23 di Mosca, colpito da 3 ferite di coltello pure leggere.

Questi ultimi due vennero giudicati guaribili in 8 o 10 giorni.

I feriti sono a quest'ora già tutti identificati, e i carabinieri non sono attive ricerche.

Speriamo che la giustizia si mostri severa, infliggendo al colpevole una lezione che possa servire di salutare esempio!

Giacomo Evangelista

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutti le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 200 III pag. L. 2 -
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 -
Pubblicità economica cent. 5 per parva
(minimum per avviso cent. 500).
Pagamento anticipato.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20
all'anno; 10 al semestre e lire 5,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 20 all'anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
mestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Cuoretorta, N.
2565; e dal fuori per lettera af-
francata.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI
(Presidenza Zanardelli)

L'autorizzazione a procedere
contro il deputato Rocco De Zerbi
L'impressione alla Camera

Roma 1, ore 8.10 p.

Aperta la seduta alle ore 2 e 5, la Camera si trova poco affollata.
Dopo la lettura del processo verbale, l'onor. ZANARDELLI fa leggere una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi. La Camera accoglie con silenzio glaciale la domanda che produce impressione grandissima.

Appena se ne sparse la notizia i deputati entrarono lentamente nell'aula, e si fermarono nell'emiciclo per ascoltare la lettura.
L'onor. Zucconi, segretario, legge tutti i documenti annessi alla domanda. Questa cosa non fu mai fatta finora.

La domanda di autorizzazione è firmata dal sostituto procuratore del Re. Dice che negli appunti di Lazzaroni figura frequentemente il nome dell'on. De Zerbi a cui si diede negli anni dal 1883 al 1891 una somma considerevole oltrepassante le 400.000 lire. Alcuni documenti sequestrati sembrerebbero accennare ad una relazione diretta fra questi pagamenti e la discussione alla Camera sulla legge di proroga.

Tanlongo non contesta questi pagamenti, ma li attribuisce a causa di rimborsi per spese di viaggi e per pubblicazioni per preparare l'opinione pubblica.

Lazzaroni ha accennato che vi era un intermediario fra il Tanlongo e il deputato De Zerbi. Altri testimoni accennano alla frequenza di questo intermediario negli uffici della Banca Romana. La domanda dice che sarà cura dell'istruttoria di indagare se il De Zerbi avesse cognizione della provenienza di queste somme indebitamente sottratte in danno della Banca e se col riceverle si sia reso complice delle avvenute sottrazioni. Similmente dovrà accertarsi se, egli, per atto del suo ufficio, abbia ricevuto una retribuzione non dovuta, o abbia fatto atto contro i doveri del suo ufficio.

Il procuratore generale, trasmettendo la domanda di autorizzazione, narra nell'accompagnatoria che il 18 gennaio procedendosi alle verifiche negli uffici di Tanlongo, si scoprì la deficienza di molti milioni. Narra che Tanlongo ha giustificato in vario modo queste mancanze: fra le altre, alcune somme il cassiere Lazzaroni avrebbe detto di averle consegnate al deputato De Zerbi, per spese a scopo di pubblicità e per la supposta compra di voti presso la Commissione parlamentare che esaminò il progetto di legge per la proroga del privilegio di emissione degli Istituti per 15 mesi. La rivelazione è aggravata dal fatto che il deputato De Zerbi fu segretario della Commissione parlamentare che esaminò quel progetto di legge.

L'imputazione è per gli art. 168, 171, 172, 204 del Codice penale: cioè, per complicità in peculato, corruzione e millantato credito presso pubblici ufficiali.

Durante la lunga lettura non fu fatta alcuna interruzione.

Si nota che l'onor. De Zerbi era mancante dall'aula, e si dice che fosse nella sala di scrittura occupato a scrivere lettere: egli è rimasto a Montecitorio fino alle ore 4.

Intanto Zanardelli annunzia che domani si convocheranno gli uffici per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere. (V. disp. da Roma).

Ecco il testo degli articoli sinudicati:
ART. 168. — Il pubblico ufficiale che sottrae o distrae danaro o altra cosa mobile, di cui egli abbia, per ragione del suo ufficio, l'amministrazione, l'esazione o la custodia, è punito con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa non inferiore alle lire trecento.
Se il danno sia lieve o sia risarcito prima dell'invio al giudizio, la interdizione è temporanea, e la reclusione è da uno a cinque anni.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 3

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

IL

Le schiave.

Il ballo che doveva andare quella sera in scena era, anziché no, difficile. E, siccome l'impresa teneva molto ad avere un successo, il primo ballerino, in assenza del maestro di ballo, ebbe incarico di vedere se tutti i preparativi erano in ordine, e se le ballerine erano vestite accuratamente.

Il primo ballerino, un giovane molto magro con due grandi occhi assai vivaci, dopo avere ispezionato parecchie delle ballerine, volse intorno lo sguardo come per cercare qualcosa.

— Dov'è la signorina Chiara? — domandò.
— Ecomi qui! — rispose la fanciulla, che stava mezzo nascosta dietro uno scenario.

— Venite avanti! — le ordinò il primo ballerino che aveva tentato inutilmente di farsi amare da lei.

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

ART. 171. — Il pubblico ufficiale, che, per un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per altri, in danaro o in altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione sino ad un anno, con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici e con la multa da lire cinquanta a lire tremila.

ART. 172. — Il pubblico ufficiale, che, per ritardare od omettere un atto del suo ufficio, o per fare un atto contro i doveri dell'ufficio medesimo, riceve o si fa promettere danaro o altra utilità, per sé o per altri, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni, con la interdizione temporanea dai pubblici uffici e con la multa da lire cento a cinquecento.

La reclusione è da tre a dieci anni, se il fatto abbia per effetto: 1° il conferimento di pubblici impieghi, stipendi, pensioni od onorificenze, o la stipulazione di contratti, nei quali sia interessata l'amministrazione cui appartiene il pubblico ufficiale, ecc.

ART. 204. — Chiunque, millantando credito o aderenza presso un membro del Parlamento o un pubblico ufficiale, riceve o fa dare o promettere, a sé o ad altri, danaro o altra utilità, come eccitamento o ricompensa della propria mediazione verso di esso, o col pretesto di doverne comprare il favore o di doverne remunerare, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire cinquanta a millecinquecento.

Se il colpevole sia un pubblico ufficiale, alle dette pene è aggiunta in ogni caso l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Interrogazioni e progetti di legge

Per gli uscieri di Pretura

Si svolgono quindi varie interrogazioni di importanza locale e di poco interesse.

Ne noto una dell'on. GARZANO relativa ai provvedimenti per migliorare le condizioni degli uscieri di pretura.
Il ministro BONACCI risponde, dichiarando di avere in animo di presentare la riforma dell'ordinamento giudiziario che allargando la competenza dei pretori, compenserebbe il danno dagli uscieri risentito coll'ultima legge — ed aggiunge che se gli riuscisse di conseguire della economia le rivolgerebbe a beneficio degli uscieri di pretura.

GRATIANO replica ascoltissimo, malgrado l'aridità dell'argomento, esponendo con molta efficacia le condizioni fatte agli uscieri di pretura dalla legge sui conciliatori.

Le donne sedotte e i figli naturali

Convalidate alcune elezioni, l'on. GIANTURCO svolge la proposta di legge di sua iniziativa sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

PALBERTI parla contro la presa in considerazione della proposta di Gianturco, per quanto partecipi alle convinzioni del proponente, dopo che crede che i progetti di siffatta natura debbano essere proposti dal governo, se si vuole che arrivino prontamente ad una efficace soluzione.
Prega perciò l'on. Gianturco a non insistere nella sua proposta, e il guardasigilli ad impegnarsi di presentare sollecitamente una riforma del codice civile, non solamente per ciò che ha tratto ai figli, ma a tutto l'istituto della famiglia.

BONACCI riconosce degna della massima attenzione la proposta di Gianturco, ma nota come l'on. Palberti che una riforma di così grave importanza spelta piuttosto alla iniziativa ed alla responsabilità del governo, che prenderebbe l'impegno di studiarla e presentarla. Non si oppone però alla presa in considerazione della proposta svolta; la Camera approva che la si prenda in considerazione.

Gli appalti dei lavori pubblici alle cooperative

Discutesi quindi il progetto per la modificazione all'articolo quarto della legge del 1889 riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle società cooperative di produzione e di lavoro.

DARZILAI, espone delle considerazioni e raccomandazioni al governo, perché sia tolto il grave inconveniente dell'opposizione della burocrazia all'applicazione delle provvide disposizioni di legge. Invita poi il ministero a mantenere la sua promessa di presentare anche altre leggi a vantaggio delle classi lavoratrici.

CHIACCIATA, approva il progetto; fa però alcune raccomandazioni perché l'applicazione della legge riesca veramente benefica ed efficace alle classi lavoratrici. Esprime il desiderio che fra le varie cooperative si stabilisca un vincolo di solidarietà.

La fanciulla dovette ubbidire, e s'avanzò alquanto di mala voglia.

— E strano — riprese il ballerino di cattivo umore — che vi si debba sempre chiamare.

E poi, con voce più bassa, aggiunse:
— E sarebbe meglio, per il vostro avvenire, che non vi metteste in urto con me.

— Che cosa volete? — domandò la ballerina con voce mal sicura.

— Ballerato questa sera la prima fila con me e con altre cinque nostre compagne... e perciò voglio esaminare il vostro abito. E poi voglio anche provare in fretta l'ultima posizione.

— Il mio abito è in ordine — rispose la fanciulla, retrocedendo di un passo.

Chiara non si mosse. Ma, se il palcoscenico non fosse stato immerso nella penombra, si sarebbe potuto scorgere il rossore che le era salito al viso.

— Lo sapete, Chiara — riprese rudemente il ballerino — che con me non si scherza, e che non avrete mai un aumento di paga, finché mi obbligate a denunciarvi continuamente come disubbidiente ed ostinata.

Impaurita e tremante, la povera ragazza dovette rassegnarsi alle investigazioni che il primo ballerino volle fare.

E quando credette di essersi liberata da quel supplizio, il primo ballerino, afferrandola le mani, disse:
— Le sarò non vi sanno restire. Per la vo-

darietà che permetta loro di utilmente esplicarsi. Raccomanda specialmente che la liquidazione dei pagamenti a queste società sia fatta colla maggiore sollecitudine. Conclude, dichiarando che sarà sempre lieto ogni volta che potrà col suo voto contribuire al miglioramento delle condizioni di lavoratori (approvazioni vivissime; molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

Parla nello stesso senso qualche altro deputato, e, dopo alcune dichiarazioni del relatore FALLOTTA, si rinvia il seguito della discussione a domani; si annunziano alcune nuove interrogazioni e si leva la seduta alle 5 e 25.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La questione De Zerbi

Si invoca un giuri d'onore

Ciò che dice De Zerbi

Quello che si farà negli uffici

Per ora niente altro domando

La difesa dei deputati

Roma 1, ore 9.30 p.

Naturalmente i circoli politici non si occupano che della domanda a procedere presentata contro l'onor. De Zerbi. (Vedi resoconto della Camera).

Non è improbabile che non essendosi votata l'inchiesta parlamentare, alcuni deputati della Destra e alcuni della Sinistra e dell'estrema Sinistra, costituiscano un giuri d'onore per fare la luce sulla condotta dei colleghi.

Nei corridoi della Camera gli onor. Rudini, Bovio ed altri si dichiarano favorevoli al giuri. L'opinione di questa sera, parlando di De Zerbi, dice che egli si trovava nella sala di lettura a pianterono quando fu annunciata la domanda a procedere.

Nell'udire la notizia diede prova di molta calma, dicendo: « Oggi sono più contento di ieri, perché oramai siamo sulla via in cui la luce si farà ».

Egli ripeté che voleva sapere chi mai gli dette danaro per acquistare voti; afferma che nessuno può lanciargli simili accuse; teme che altri abbia abusato del suo nome.

L'opinione si augura che la procedura sia quanto più possibile spedita, per non lasciare la Camera e il deputato De Zerbi nell'attuale spinosa posizione. Dice che è necessario che gli uomini politici e i giornalisti non si impadroniscano del doloroso incidente per allargare la portata dei fatti, mentre per sé stesso è gravissimo.

Dicesi che domani negli uffici, procedendosi all'esame dell'autorizzazione a procedere contro De Zerbi, molti deputati sollevano la questione dell'inchiesta.

Altri deputati contrasteranno l'applicazione degli articoli del Codice citati, specialmente del primo, il 168, non essendovi gli elementi di peculato, neanche come complicità in esso.

Credesi che la domanda di autorizzazione a procedere contro De Zerbi sarà portata venerdì alla Camera; nessuno dubita che sarà accolta.

Probabilmente nessun'altra autorizzazione a procedere sarà richiesta alla Camera contro deputati.

L'avvocato Riccio ha accettato la difesa del deputato De Zerbi; forse si assocerà alla difesa una alta personalità politica.

GRANDE INCENDIO ALLA SINAGOGA DI ROMA

Il tempio distrutto

Danni incalcolabili — Pericolo immenso

Roma 1, ore 10.40 p.

Stasera alle ore 7 scoppiò un grave incendio nelle scuole israelitiche.

Il pianterreno del fabbricato conteneva tre sinagoghe.

Il fuoco si è sviluppato nel locale delle scuole del terzo piano per delle faville provenienti da un braciere lasciato acceso.

In pochi minuti le fiamme altissime bruciarono le volte e il tetto che è crollato.

Accorsero i pompieri di tutte le stazioni e le compagnie dei bersaglieri.

Si fece il lavoro di isolamento del vasto fabbricato che era tutto a vetri.

Una vitina impareggiabile non v'è nulla di adattato nella guardaroba del vestiarista. Si dovrebbe fare sempre cose nuove per voi, e se volete, Clara...

La fanciulla volse intorno uno sguardo supplice come per implorare aiuto. E l'aiuto le venne da Teresa, la magnifica bruna che aveva chiesto per lei i nastri color di rosa.

Teresa afferrata per la vita una compagna si slanciò correndo, come se scherzasse, verso il gruppo formato dal primo ballerino e da Chiara. Passando vicino a questa l'afferrò coll'altro braccio, e la trascinò via ridendo come una pazza.

Quanto ti ringrazio, Teresina, di avermi liberata da una situazione tanto spiacevole e dolorosa — le disse Chiara quando le tre ragazze furono al sicuro.

Ma la scena domani si ripeterà — rispose ridendo Teresa — e io non sarò sempre pronta per liberarti.

Pur troppo! Ma che posso fare io per difendermi... io che sono sola senza aiuto e senza protezione?

Puoi fare o l'una o l'altra di due cose — rispose Teresina. O lasciar fare.

Ma! mai! — interruppe Chiara con indignazione.

Oppure — seguì Teresa tranquillamente — cercati un amante, il quale dirà al primo ballerino: da oggi in poi Chiara è sotto la mia protezione, e vi impongo di stare al vostro posto se non volete ricevere una buona lezione.

Il fuoco però si propagò nella casa attigua che pre presto fu sgomberata da 200 persone che vi abitavano.

Fu impossibile domare l'incendio che ha tutto distrutto il vasto fabbricato di cui rimangono solo le quattro mura crollanti.

Il danno maggiore è la perdita della Biblioteca sacra, annessa alla Sinagoga.

Pare che non vi siano altre persone, essendo per l'ora tarda chiuse le scuole. I danni sono incalcolabili, essendo distrutti oggetti di grande valore accumulati da secoli.

Cordoni di truppa trattengono la folla enorme che si accalca dintorno al fabbricato distrutto. L'edificio era assicurato per vari milioni.

Accorsero sul luogo il prefetto, il questore, il sindaco, altre autorità, molti carabinieri e questurini.

L'incendio dura ancora.

L'elezione di Caravagnari convalidata

Roma 1, ore 11.10 p.

La Giunta delle elezioni in seduta pubblica ha deciso di proporre la convalidazione dell'elezione di Caravagnari nel Collegio di Rapallo.

L'avversario suo era il contrammiraglio conte Canevaro, rimasto soccombente.

Il Sultano, il Papa, e un Congresso proibito

Si ha da Costantinopoli che il patriarca Azarian è partito per Roma, latore d'un dono del Sultano pel Papa in occasione del giubileo.

Si ha pure che la Porta ha manifestato l'intenzione di proibire il Congresso eucaristico indetto a Gerusalemme per il prossimo aprile.

Il terremoto a Catania

L'ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente dispaccio, ricevuto dal prof. Riccio: Catania 1. — A Minoce circa alle ore 3 1/4 ant. del 31 gennaio si sentirono due sensibili scosse di terremoto, di cui l'ultima fu avvertita a Catania.

Il torneo storico a Roma

La Commissione del torneo storico per le nozze d'argento dei Sovrani, dietro domanda della presidenza e di alcuni circoli d'Italia, ha stabilito di prorogare le iscrizioni fino al 15 febbraio.

Una conferenza sugli scandali bancari

L'on. Colajanni terrà una conferenza a Milano sugli scandali bancari.

Deputati veneti nelle Commissioni

Roma 1, ore 11.53 p.

L'on. Chiaradia fu nominato presidente e l'on. Donati segretario della Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Zecca per reato di duello.

La Regina d'Inghilterra

La Regina d'Inghilterra dopo il soggiorno di Firenze, dove si recherà nel prossimo marzo, alla fine di aprile si recherà a Genova.

Altre perquisizioni — 100 mila lire trovate

Oggi il giudice istruttore Capriolo fece una lunga minuziosa perquisizione nell'ufficio di Monzilli al Ministero di agricoltura e perquisizioni nelle casse forti di Tanlongo e di Lazzaroni che continuarono l'opera fino a mezzanotte.

Nella cassa forte di Lazzaroni si trovarono due buste con altre centomila lire e vari documenti.

I biglietti della Banca Romana

La Banca nazionale dette le opportune disposizioni perché da oggi siano accettati i biglietti della Banca Romana per tutte le operazioni.

LA CURIOSA POSIZIONE DEL « FANFULLA »

querolante e querelato

Il Fanfulla rileva la sua strana posizione nell'incidente sollevato dalla nota pubblicazione del Mattino di Napoli.

L'ex-deputato Plobano ha dato querela al Mattino per le accuse contro i membri della Commissione parlamentare, che esaminò la legge bancaria del 1891, avendo lo stesso Plobano fatto parte di quella Commissione.

E il direttore del Fanfulla, che è poi sempre il Plobano, è querelato dall'on. Zecca, uno dei deputati indicati, perché il Plobano, allo scopo di difendersi, riportò la pubblicazione del Mattino.

— Ma io non voglio amanti! — disse la fanciulla con timidezza.

— Perché?

— Perché sono una ballerina, è vero, ma non voglio vendermi.

— Ti sei già venduta, mia cara. Vendita come noi tutte, corpo ed anima.

— Venduta... poi! — interruppe Elisa la bionda.

— Tu non parlare — rispose Teresa fissando l'amica, in modo che questa dovette abbassare gli occhi. Siamo tra noi, e spero non avrai dimenticato l'aumento di paga che il direttore ti fece dare dopo che avesti con lui una lunga conversazione a quattro occhi nel salone azzurro.

Elisa abbassò gli occhi.

— Dicevo dunque — seguì Teresa rivolgendosi a Chiara — che tu sei venduta come noi. Intanto sei venduta al pubblico che ha diritto di vedere le tue forme, perché ha pagato il biglietto. E poi sei venduta ai nostri direttori dai quali dipende la tua carriera, e che non ti faranno progredire se prima... non passi pel salone azzurro. Questa è la vita nostra, mia cara.

— E orribile! — mormorò Chiara. — Ma io saprò bene difendermi.

— Ti ci obbligheranno.

— Non sono già una schiava! — rispose la giovane ballerina con orgoglio, e con gli occhi sfavillanti.

Teresa sorrise mestamente, e guardando una palma dipinta, che stendeva i suoi rami sopra le tre fanciulle, disse:

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo del Panama

La difesa Eiffel

Parigi 1, ore 8.30 p.

Oggi continuò il processo per l'affare del Panama, davanti a un pubblico numeroso.

Valdeck Rousseau difese Eiffel, di cui sostenne l'innocenza.

Esaminò poscia il contratto stipulato fra Eiffel e la Compagnia del Panama.

Disse che Eiffel ottenne l'omologazione dei suoi conti, e pagò alla Compagnia dopo quattro mesi, circa quattro milioni dovuti. La Compagnia rinunziò a tutte le altre pretese, non esiste adunque abuso di fiducia.

Waldeck Rousseau dimostrò che Eiffel spinse attivamente i lavori finché la Compagnia gli ordinò di sospenderli e terminò dicendo che i trentatré milioni di guadagno attribuiti ad Eiffel sono una leggenda.

Eiffel aveva fatto spese enormi allorché si è rescisso il contratto.

Il seguito dell'arringa fu rinviato a domani.

Dov'è la divisione Buge — Non va in Egitto

Parigi 1, ore 7 p.

Parecchi giornali annunziarono che la divisione dell'ammiraglio Buge lasciò Tolone, diretta in Egitto con istruzioni segrete. Una nota ufficiale dice la informazione inesatta. La divisione Buge trovasi dal 30 gennaio a Villafraanca, ove si pose agli ordini dell'ammiraglio Vignes.

Un secondo terremoto a Zante

Atene 4, ore 7.40 p.

Oggi vi fu a Zante una nuova scossa di terremoto. Parecchie altre case sono crollate. Credesi che vi sieno numerosi morti e feriti.

Dopo la scossa di ieri, il panico nella popolazione è enorme.

La politica estera inglese

Londra 1, ore 6 p.

I giornali, compreso lo Standard, approvano le dichiarazioni del Governo circa la politica estera.

Il Daily News dichiara vero che l'Inghilterra deve stabilire ordine durevole in Egitto, ma nessun Governo britannico onesto potrebbe pensare a restarvi in permanenza.

Scoperto di formal — Disordini

Marsiglia 1, ore 5.20 p.

I fornai si sono messi in sciopero. I panifici militari di Marsiglia e delle città vicine forniscono pane alla popolazione. La folla, inquieta, staziona davanti ai depositi approvvigionati. Dal panificio militare essa tentò di saccheggiare un carro carico di pane.

Due berrette cardinalizie

Venezia 1, ore 4.35 p.

L'imperatore ha consegnato oggi solennemente la berretta cardinalizia ai cardinali Gallimberti e Vaszary. Assistevano le guardie nobili del Papa Moroni e Della Porta, i delegati apostolici, e tutti i ministri.

Gli italiani a Londra

(Per dispaccio)

IL LIBRETTO DEL "FALSTAFF"

LA LIRICA DI ARRICCO BERTO

Nel primo atto (1.ª parte) *Falstaff*, ridotto al verde, sta per lasciare *Bardolfo* e *Pistol* i compagni d'avventura e pararsi del parassita *Alice*. *Alice* gli giura di non trovar più uno spicciolo nella borsa, il bene risponde cruciuto:

« Sei la mia distruzione! »
« Spero ogni sette giorni dieci ghinee! Beone! »
« So che se andrai, la notte, di taverna in taverna, »
« Quel tuo naso aristocratico mi serve da lanterna, »
« Ma quel risparmio d'olio me lo consumi in vino, »
« Son trent'anni che abbevero quel fango porporino! »
« Così troppo! »
Ad imbucarsi i gualfridi poi, riassumendo il concetto e lo scopo dell'essere suo:

« Mi strugge la carne! Se *Falstaff* s'assottiglia, »
« Non è più lui, nessun più l'ama: in questo addome »
« C'è un migliaio di lingue che annunciano il mio nome »
Poi, aguzzando l'ingegno e l'occhio, medita due avventure muliebri che dovranno recargli piaceri, risonanza di conquistatore e, poco scrupoloso qual è, anche quattrini. Due sono le reti che tenderà: due le allodole che si impiglieranno; l'una è la bella *Alice* moglie del ricco *Ford* di cui tiene lo scrigno:

« ... O amor! Sguardo di stella! »
« Collo di cigno! e il labbro? Un fior. Un fior che ride. »
« *Alice* è il nome, e un giorno, come passerà mi viderò »
« No! suoi paraggi, rida. *M'ardea* l'aceto amoroso »
« Nel cor. La dea vibrava raggi di specchio istorio »

E pensando all'altra, all'avvenente *Margherita*, che per vezzeggiare è detta *Meg*, si pavoneggia così:

« ... E' anch'essa d' miei pregi invaghita. »
« E' anch'essa tiene le chiavi dello scrigno! Costoro »
« Saran le mie Goleconde e le mie este d'oro! »
« Guardate! Io sono ancora una piacevole estate »
« Di San Martino! »

Però, come i due servi si ribellano all'insensato di recapitare le lettere che si scrive alle due donne, addossando scrupoli d'onore, *Falstaff* esce in un monologo che rimarrà celebre quanto quelli di *Barnaba* e di *Jago*: il monologo sull'onore. Sentite come lo squarcio di Shakespeare nulla ha perduto della sua strana originalità:

« L'Onore! »
« L'Onore! Voi stati ligi all'onore vostro, voi! »
« Cioche d'ignominia, quando non sempre, poi »
« Possian star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io »
« Devo talor da un lato porre il timore di Dio »
« E, per necessità, avir l'onore e usar »
« Stratagemmi ed equivoci, destreggiar bordeggiar »
« E voi, coi vostri cenci e col'occhiata torta »
« Da gatto-pardo e i fedeli ghignazzi arete scorta »
« Il vostro Onore! Che onore? Che onore! che cianda »
« Che baba! — Può l'onore riempirvi la pancia? »
« No! Può l'onore riempirvi uno stinco? Non può. »
« Né un piede? — No. — Né un dito? — No. — »
« Un capello? No. »

« L'onore non è chirurgo. Ch'è dunque? Un parolo. »
« Che c'è in questa parola? O' è d'aria che vola. »
« Bel costrutto! l'onore lo può sentir chi è morto? »
« No. Vive colui che vive? Neppure: perché a torto »
« Lo gonfia le lusinghe, lo corrompe l'orgoglio, »
« L'amorban le calunnie; e per me non ne voglio »
« Ma, per tornare a voi, furfanti, ho atteso troppo »
« E vi discaccio. »

(Prende in mano la scopa e insegue *Bardolfo* e *Pistol* che scappano i colpi correndo qua e là e riparandosi dietro la tavola.)

« Oh! Lesti! Lesti! al galoppo! »
« Al galoppo! Il capestro assai bene vi sta. »
« Laddi! Via! Via di qua! Via di qua! Via di qua! »
Quando si scrive così, si ha diritto ad una gran parte nel trionfo di tutto il lavoro.

Nella seconda parte del 1.º atto, le due donne, che hanno ricevuto la lettera componenziale, studiano d'accordo un tiro a *Falstaff*. Scrivendo, dargli appuntamento, farlo in casa e lì trappola affinché gli passi il ruzzo di dare la caccia alle femmine altrui. In questo punto, son nove personaggi che narrano, si querelano, concertano, discutono ognuno per conto proprio.

Alice, rivolgendosi alle altre donne che cinguettano, esclama:

« Quell'otre! quel tino! »
« Quel Re dello pane, »
« Di lei ancora le ciancie »
« Di lei vagheggiano, »
« E l'olio gli sgocciola »
« Dall'addio unico »
« E ancor ci si ammocchia »
« La strofa e il bisticcio »
« Lasciam ch'ei le preste »
« Son carle no spifferi, »
« Parà come i pifferi, »
« Che scasser dal monte. »
« Vedrai che so abbondare »
« Quel grasso compar »
« Più lesto d'un guindolo »
« Le faccio girar. »

Pistol, l'ex sorro e camerata di *Falstaff*, svolta brutalmente al povero marito d'*Alice*, qual'è l'obiettivo dell'ex suo padrone:

« L'onore *Falstaff* vuole »
« Entrar nel vostro letto, »
« Decarvici la consorte, »
« Sfrondar la cassa-forte »
« E sconsigliarvi il letto »

E' facile immaginare come l'ardire del maturo pavone metta a soqquadro la gente tranquilla di quelle case, e specialmente si comprende l'animo di *Mr Ford*, che già assapora come amara verità la meditata tregua di *Falstaff* e come di sentire germogliare dalla fronte la corona d'Ateneo. Di questo trambraccio e di questa preoccupazione generale traggono profitto due innamorati per davvero: la figliuola di *Ford*, la bella *Nannetta* ed il giovane *Fenton*, cui però è stata negata la mano della fanciulla.

Ed è in questo rotar di complotti e di progetti, di minacce e di risate, di delazioni e di maledizioni che s'innesta l'incontro degli innamorati, madrigale degno di Teocrito, celtellato con quell'abilità morvillosa con cui Berto sa trovare leggiadre armonie di verso e di una strana genialità.

Sentite questo guizzo di baci scambiati di soppiatto:

Nannetta. Labbra di fuoco!
Fenton. Labbra di fuoco!...
Nannetta. Che il vago gioisce
Sanno d'amore.
Fenton. Che spargon ciancie,
Che mostran perle,
Belle a vederle,
Dolci a baciarle!
(tanta di abbracciarsi)

Nannetta. Labbra leggiadre!
(difendendosi e guardandosi attorno)
Meg malandante!
Fenton. Gli assassini!
Pupille ladre!
T'amo!

Nannetta. Imprudente.
(Fenton fa per baciarla ancora)
No.
Fenton. Sì... due baci.
Nannetta. (si ritira)
Basta.

Fenton. Mi piaci
Tanto!
Nannetta. Vien gento.
Fenton. (cantando all'annandandosi)
Bocca bacata non perde ventura
Nannetta (continuando il canto di *Fenton*, avvicinandosi alle altre donne)
Anzi rinasce, come fu la tua.

L'amorosa giostra riprende poco dopo coll'istesso sapore arcadico:

Fenton. Torno all'assalto.
Nannetta. Torno alla gara.
Fenton. (per baciarla) Para!
Nannetta. La mira è in alto.
Fenton. L'amor è un'agle.
Nannetta. Vuol che il più fragile
Venga il più forte.

Fenton. M'armino, e ti guardo.
Nannetta. T'aspetto al varco.
Fenton. E il bacio è il dardo.
Nannetta. Bada! la freccia
Fenton. Fatal già scocca
Dalla mia bocca
Sulla tua treccia.
(le bacia la treccia)

Nannetta. (annodandogli il collo colla treccia mentre egli la bacia)
Eccoti servito.
Fenton. Obbedi la vita!
Nannetta. Io son servita
Fenton. Ma tu sei vinto.
Fenton. Pieta! Facciamo
La pace e poi...
Nannetta. E poi?
Fenton. So vuol
Ricominciamo.

ATTO SECONDO. — Parte prima — La prima burla è ordinata abilmente a *Falstaff*: più tardi lo due donne gliel'ascecheranno. *Alice* dà al seduttore un appuntamento in casa e nel tempo stesso il marito di lei, travestito, per provare l'onestà della consorte, chiede a *Falstaff* di conquistare la propria moglie *Alice*, e lo sprona dicendogli:

« No, non vi adulo, è quello un sacco di monete: »
« Spendetelo! Spendetelo! sì, spendete e spendete »
« Tutto il mio patrimonio! siate ricco e felice! »
« Ma in contraccambio, chiedo che conquistiate *Alice*! »
« ... Mi spiego: Quella crudel belia »
« Sempre è vissuta in grande fede di castità. »
« La sua virtù importuna m'abbagliava gli occhi »
« La bella inespugnabile dicea: Guai se mi tocchi! »
« Ma se voi l'espugnate, poi, posso anch'io sperar; »
« Da fallo nasce fallo e allora... che ve ne par? »

Quando però *Ford* sente da *Falstaff* ch'egli è già molto innanzi nelle grazie di *Alice*, e gli conferma che...

« ... Essa mandò dianzi una confidente, »
« Per dirgli che quel tagliere di suo marito è assente »
« Dalle due alle tre »
« E soprattutto quando *Falstaff* esclama trionfo: »
« Vedrai! Te lo cornificio netto! se mi frastona »
« Gli sparo una girandola di botte sulle corna! »
« Quel messer *Ford* è un bue! Un bue! Te lo cornello »
« Vedrai! Ma è tardi. Aspettami qua. Vado a farmi bello, »

ed ecco ora il marito furioso, poiché ha udito dell'invito segreto della moglie e nulla sa delle trame di costei colle amiche, dare in amanie di gelosia:

« E' segno? o realtà?... Due rami enormi »
« Crescon sulla mia testa. »
« E' un sogno? — Mastro *Ford*! Mastro *Ford*! Dormi! »
« Svegliati! Su! ti desta! »
« Tua moglie sgara e mette in malo assetto »
« L'onore tuo, la tua casa ed il tuo letto! »
« L'ora è fissata, tramano l'inganno; »
« Sei gabato e truffato! »
« E poi diranno »
« Che un marito geloso è un insensato; »
« Che un diestro a me nomi d'infame conio »
« Fichiano passando; mormora lo scherzo. »
« O matrimonio! Inferno! »
« Donna! Demonio! »
« Nella lor moglie abbian fede i babbei! »
« Affiderci »
« La mia birra a un Tedesco, »
« Tutto il mio desco »
« A un olandese lurco, »
« La mia bottiglia d'acquavite a un Turco, »
« Non mia moglie a se stessa. — O fida sorte! »
« — Quella brutta parola in cor mi torra! »
« Le corna! Bue! capron! lo fusa torto! »
« Ah! le corna! le corna! »
« Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, roo, »
« Dannato epicureo! »
« — Prima il accoppio »
« E poi il colpo. lo scoppio! »
« Vendicherò l'affronto! »
« — Lasciatla sempre sia »
« Nel fondo del mio cor la gelosia. »

Nella seconda parte del 2.º atto *Falstaff* precipita egli stesso nel tranello, recandosi all'appuntamento nella casa d'*Alice*. Le quattro donne sono sull'attenti e prendono gli ultimi concerti per gabbarlo il seduttore. Distribuito il posto d'osservatore a ciascuna, si decide l'intervento di tutte nel caso solo in cui *Falstaff*, cingendo troppo dappresso di assedio *Alice*, la mettesse in pericolo.

C'è un dialogo vivo, rapido, frizzante in questa scena di allegro comari cicalaggianti, ma ben tosto la scena è preparata. Una sorda per *Falstaff*, un'altra presso per *Alice*, un paravento aperto per nascondervi dietro, ed un nastro di raso pronto a grandinare quando la farsa abbia avuto lieto fine.

Alice, come sintesi dell'allegria onesta di tutte, sentenzia:

« E mostreremo all'onore che l'allegria »
« D'oneste donne ogni onesta comporta. »
« Fra le femmine quella è la più ria »
« Che fa da gattamorta. »
« Ma non siate gelosi, non fate una grinza. »
« *Falstaff* giunge ed affronta cantellando la piazza forte. Spara la sua dichiarazione a bruciapelo: »
« T'immagino fregiata del mio stomaco, »
« Mostrati fra gomme e gemme »
« La pompa del tuo sen. »
« Nell'ir ardente e mobile dei rei »
« Dell'adamante, »
« Col picciol piè nel nobile »
« Cerchio d'un guardinfante »
« Risplendete! »
« Più felicità d'un ampio arcobaleno. »

E siccome *Alice* scherza un pochino sulla « vulnerabile polpa » di cui è tumido quel ventre, egli prosegue:

« Quand'ero paggio »
« Del Duca di Norfolk oro sottile, »
« Ero un miraggio »
« Vago, leggiadro, gentile, gentile. »
« Quello era il tempo del mio verde Aprile, »
« Quello era il tempo del mio lieto Maggio. »
« Tanto era stuzzo, flessibile e snello »
« Che avrei guizzato attraverso un anello. »

Quando la traso si fa più calda, e gli approdi vengono più sovrati, sopraggiunge *Meg*, ad avvisare che il marito, *Ford* in persona, viene gridando e minacciando che vuol scannare un uomo.

« Vien mastro *Ford*! Salvatevi! »
« E' come una tempesta! »
« Strepita, tuona, folmina, »
« Si dà dei pugni in testa, »
« Scoppia in minacce ed urlo... »
« Ed *Alice*, che nulla sa delle furie vero del marito, chiede:

« Dessenno, oppur da burla? »
L'altra:

« Dessenno. Egli scavalca »
« Le stie del giardino. »
« Lo segue una gran calca »
« Di gente... e già vicino... »
« Mente lo vi parla di valca »
« L'ingrosso. »
Ford (di fuori) « Malandrino! »
E *Falstaff* tremando dietro il paravento:

« Il diavolo cavala »
« Sull'arco d'un violino! »
« Bisognerebbe ora riportare tutto l'intreccio di quella commedia nella commedia, le furie di *Ford* che cerca *Falstaff* per tutto, fuorché nel paravento; questi che sguaia fuori coll'aiuto delle donne, mentre il marito fruga altrove, ed è posto nella gran cesta della biancheria; l'acconter dei servi, l'invadere delle stanze e il rincorrersi, mentre su tutto questo paravento aleggia fervido ed inconsciente l'amaraccio di *Nannetta* o di *Fenton*, che approfittano del baccano per celarsi nel paravento e scambiarsi baci. »

Ma un bacio troppo sonoro di questi incanti inospettabili il marito, il quale, chiamati anando i famigliari, s'appresta ad affrontare colla spada alla mano, il paravento.

La scena è dunque tripartita. Da un lato gli uomini all'assedio del paravento; dentro a quello i due innamorati immemori, in altra parte della sala le donne che fanno schermo alla cesta ov'è pigiato il seduttore.

Dicono gli uomini:

Ford. L'ho trovato.
La c'è *Falstaff* con mia moglie.
Bardolfo. Sozzo can vituperato!
Ford. Zitto!
Pistol e *Dott. Cajus*. Zitto!
Ford. Uffera! dopo.

La s'è udito il suon d'un bacio.
Noi debbiam pigliare il topo
Mentre sta rodendo il cacao.
Ragioniam. Colpo non vibro
Senza un piano di battaglia.

Bardolfo. Brava.
Un uom di quel calibro
Con un soffio ci sbaraglia.
La mia tattica maestra
La sua mossa pria registra.
(a *Pistol* e a due compari)
Voi sarete *Fala destra*,
(a *Bardolfo* e al *Dott. Cajus*)
Noi saremo *Fala sinistra*,
(agli altri compari)
E' costor con più gagliardo
Sfonderranno il baluardo.

Tutti gli altri. Brava.
Dott. Cajus. Bravo Generale.
Aspettiam un tuo segnale.
Gli innamorati invece, per bocca di *Nannetta*, cantano:

Mentre quei vecchi
Corron la giostra
Noi di sotticchi
Corriamo la nostra.
L'amor non dà
Tua bufera,
Vola alle sfere
Bate e gode.

E le donne:

Facciamo le viste
D'attender ai panni;
Pur ch'ei non c'inganni
Con mosse impreviste
Fin'or non s'accorse
Di nulla, egli può
Soprenderci forse,
Confonderci no.
Facciamoglielo
Fra tanto scompiglio.
Noi giuchini il periglio
E' un grano di pepe.
Il rischio è un diletto
Che accende l'ardor,
Che stimola in petto
Gli spiriti e il cor.

Ma l'incanto è rotto. Attentato il paravento ne accono confusi e vergognosi gli innamorati.

Ford già al colmo dello stupore, sente crescersi la bile ed agguanta nuova caccia più furente, più terribile, sì che le donne, chiamati i servi, fanno gettare la cesta e *Falstaff* con essa dal balcone nel fossato sottostante.

« Che tonfo! » esclama *Alice* ridondo e tutte le comari concludono coll'imitare il sordo rumore della cesta piombata nell'acqua:

« *Falstaff*! »
ATTO TERZO. — Parte prima — *Falstaff* è nella taverna a bere ed a darsela a bere per la brutta avventura:

« Io, dunque, avrò vissuto tanti anni, andace e destro »
« Cavaliere, per essere portato in un canestro »
« E gettato al canale co' pannolini biechi, »
« Come se fa col gatti e stellini ciechi. »
« Che se non galleggiava per me quest'epa tronfia »
« Certo affogavo. — Brutta morte. — L'acqua mi gonfia. »

« Buono. — Ber del vin dolce e sbottarai al solo. »
« Dolce cosa! — Il buon vino sporda le tole fore »
« Dello sconforto, accende l'occhio e il ponsier dal labbro »

« Sale al cervello e quivi rispeglia il picciol fabbro »
« Dei strilli; un negro grilloche vibra entro l'uom brillo. »
« Trilla ogni fibra in cor, l'allegro oter al trillo »
« Guizza e il giocondo globo squilibra una demenza »
« Trillante! E il trillo invade il mondo!... »

Ma le burla non son finite. *Alice* vuol tentare la seconda e di lui danno. Manda un'amica a scuotere il triste picciolo della cesta ed a chiedere nuovamente un convegno amoroso a mezzanotte, nel parco reale, sotto la quercia di *Herne*. *Falstaff* accetterà, verrà petulante come sempre, e non avrà altro scampo.

Alice ordire intanto delle altre comari l'intreccio della cesta tutta camuffata da cesto di stoffe danzanti la tregenda e mozzanotto attorno alla quercia. Anche il marito, *Ford*, che ha riconosciuto l'innocenza della sposa, sarà della brigata.

Nella seconda parte dell'atto il parco è appunto deserto ed illuminato dalla luna. Prima però che s'aduni la finta tregenda e s'accostino i fidi amanti, due innamorati per davvero approfittano di quel silenzio per confidare alle stelle le loro speranze ed i loro spasimi.

Merita il posto d'onore nella splendida lirica di tutto il poemetto, questo graziosissimo sonettino che *Fenton* canta all'indirizzo dell'amata:

Dal labbro il canto estasiato vola
Po' silenzi notturni e va lontano
E alza ritrova un altro labbro umano
Che gli risponde delle sue parole.
Allor la nota che non è più sola
Vibra di gioia in un accordo arcano
E innamorando l'ar arcanosono
Con altre voci al suo fonte rivola.
Quivi riglia suon, ma la tua era
Tende sempre ad unir chi lo disna.
Con baci la desista bocca.
Bocca bacata non perde ventura.

Nannetta (di dentro, lontana e avvicinandosi)
Anzi rinasce, come fu la tua.
Fenton (lanciandosi verso la parte dove non la vede)
Ma il canto m'è nel bacio che lo tocca.
Falstaff, il pezzo grosso, finalmente appare, travestito come n'ebbe comando, con due corna di cervo in testa e avviluppato in un ampio mantello.

Meg è arrosa, e si finge impaurita della vista di *Falstaff*, grida e piange, sicché l'incanto è rotto.

more è sciolto, e gli Dei non vogliono che il bene sia dannato per il peccato d'amore.

Ecco le fate, le ninfe, le belfane, i demonietti rossi e neri, gli spiritelli e tutta la finta corte dell'incantesimo.

Falstaff, colto da spavento, si getta bocconi col volto al suolo, temendo la vista di quegli esseri avernali, che intreciano diaboliche rida.

Ecco un brane di lirica veramente incantevole: La regina delle fate.

« Sorretto agli larve, »
« Fra i rami un baglior cecio »
« D'alba levare apparve. »

Danzate! e il passo blando
Misiur un blando suon,
Le magiche accoppiando
Carole alla canzon.

La selva dorme e sperde
Inconso ed ombra; e par
Nell'ar denso un verde
Asilo in fondo al mar.

Erriam sotto la luna
Scegliendo fior da fior.
Ogni corolla in coro
Porta la sua fortuna.

Col gigli e le viole
Scriviam dei nomi arcani,
Dalle falate mani
Germogliando parole.

Parole alluminate
Di puro argento e d'or,
Carmi e malle. Le Fate
Hanno per d'f'i i fior.

Poesia comincia la punizione del seduttore. Sono punzecchiature, pizzicature, colpi di bastone ed altri martiri. Gridano i folletti e i demoni:

Seroliani erpicioli
Scaradolo a macchere!
Di schizzi e di zaccare
Quell'ore ai naselli
Meniam scarabando,
Danziamo la tregenda,
Trechiam le farfandole
Sull'ampia ventresca.

Zanzare ed assilli
Volate alla lizza
Col dardi e gli spilli!
C'è di crepi di stizza!
Pizzica, pizzica, l'unguia rintuzzola!
Ruzzola, ruzzola, ruzzola!
(Fanno ruzzolare *Falstaff* verso il proscenio).

La burla si accenta, si accalora, involontario contro lo sparito moscere.

Gli epiteti foccano col sapore profondo di Shakespeare:

« Capron, serceon, spacon — globo d'imperita, »
« monte d'obesità — Ro dei panciuti, Ro dei cornuti, »
« e via via. »
Ma a *Bardolfo*, nella foga dell'invettiva, casca il cappuccio, sicché *Falstaff* che lo ravvisa, urla rialzandosi:

« Nitro! Catrame e solo!!! »
« Riconosco *Bardolfo*! »
(violentissimamente contro di lui)
« Naso varmiglio! »
« Punta la lesina! »
« Vampa di resina! »
« *Salamandra! Ignis fatuus!* Vecchia alabarda! »
(Stacca)

« Di sartore! Schidion d'inferno! Arringa secca! »
« Vampiro! Basilisco! »
« Manigoldo! Ladroni! »
« Ho detto. E se mentisco »
« Voglio che mi si spazchi il cinturone!!! »

Poesia, la burla ha fine poiché anche le celle staccano.

Tutti si smascherano o si danno a conoscere. Dal momento all'ora traggono motivo gli amanti per chiedere a *Ford* il consenso agli sponsali; ed egli, poiché ogni commedia, al die d'*Arlecchino*, deve aver lieto fine, v'incassa.

Anche *Falstaff* è tratto a cena dalla comitiva allungata, mentre tutti, come sintesi psichica della produzione cantano:

« Tutto nel mondo è burla. »
« L'uom è nato burlesco, »
« La fede in cor gli crolla, »
« Gli ciurla la ragione. »
« Tutti gabati! Irride »
« L'un l'altro ogni mortal »
« Ma ride ben chi ride »
« La risata final. »

Alla Camera dei Comuni
L'Inghilterra in Egitto
Comunicazioni di Gladstone

Londra 1.º — Ieri alla Camera si discusse l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Gladstone disse riguardo all'Egitto:

Il Kedive prese una misura importante senza informarci, ma la spiegazione data poscia fu in termini soddisfacenti.

Ricordo poscia che se la convenzione, negoziata da Drummond Wolff, fosse stata ratificata, l'Inghilterra non sarebbe più in Egitto.

La questione ha due punti perfettamente distinti: uno è la condizione dell'occupazione inglese e i pericoli crescenti che la circondano; l'altro le considerazioni gravi politiche, sollevate dalla occupazione e che occorre riserbare a un esame accurato e spassionato.

Nell'annunzio scorso ricevemmo, disse Gladstone, la comunicazione da parte del Governo francese che desiderava farci aperture amichevoli riguardo a questa occupazione. Risponderemo che simili aperture saranno accolte collo stesso spirito amichevole. Nulla sopraggiunge. Esamineremo ciò che si dovrà fare. Ma ora, essendo responsabile della pace e dell'ordine in Egitto, l'Inghilterra ha agito come era necessario, con fermezza. Le relazioni sono stabilite sopra basi soddisfacenti.

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio: Londra 1.º, ore 8.10 p.

Oggi alla Camera dei Comuni fino alle 3 pom., è continuata la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Si incominciò poscia la prima lettura dei numerosi bill annunziati ieri nel discorso stesso.

assicurarvi la sicurezza, la pace, l'ordine, ma gli spiace che Salisbury, nel commento al brano del discorso del trono, riguardante le assicurazioni dell'Inghilterra relativamente all'Egitto, abbia detto che, mentre le assicurazioni restano le stesse, bisogna tener conto dei recenti avvenimenti. Dobbiamo sperare che il Kedive, che è giovane e può essere indotto a commettere errori da consiglieri poco savi, avrà cuore e veglierà che le sue aspirazioni non sieno oltrepassate da qualunque Corte, potendo provocare disordini nell'Egitto, ovvero dubbi nello spirito delle potenze europee.

Disordini a Londra
(Per dispaccio)

Si ha da Londra che duemila disoccupati essendosi l'altro giorno diretti verso il palazzo del Parlamento, furono dispersi dalla polizia. Accaddero numerosi scontri e si fecero molti arresti.

CRONACA ITALIANA
Dispacci della « Gazzetta »

I funerali della Duchessa di Madrid
Venerdì 1.º, ore 3.25 p.

Stamane ai funerali della duchessa di Madrid assisteva — l'Arciduca Leopoldo Salvatore, i principi Rospigliosi e Massimo, il Duca Antinori, l'arcivescovo di Lucca e la rappresentanza municipale di Viareggio.

Il Comitato di Siena per la soppressione dell'Università
Una sfida

Ci scrivono da Siena 30, gennaio: (A.B.) — Ieri (domenica) nella storica piazza del Campo ebbe luogo un imponente Comizio popolare promosso dalle nostre 17 corate, per protestare contro il progetto Martini. Si calcolò vi prendessero parte oltre 400 persone. I negozi erano chiusi in segno di protesta.

Parlarono applauditissimi il cav. Pollini, presidente del Comizio, il cav. Brutini per le contrade, gli studenti Allmayer e Bocci, e l'operaio Rabecchi, tutti applauditissimi.

Fu votato quindi tra acclamazioni il seguente ordine del giorno:

« La cittadinanza senese, di fronte all'enorme minaccia della soppressione del suo antico Ateneo; considerando che il proponimento di privare questa città sempre rassegnata a sacrifici e mai benedetta, del suo massimo istituto d'istruzione, da cui per sette secoli fu resa celebre, sia concesso a suprema prepotenza unicamente informato, delibera di elevare solenne protesta contro questo attentato alla libertà, alla proprietà e alla giustizia, proclamando indegno d'un governo cui è commessa la tutela delle liberali franchigie. »

Il corteo si recò a consegnare quest'ordine del giorno al prefetto, indi si sciolse.

Arrendo nel suo discorso lo studente Allmayer attaccato coloro che votarono sabato nel Ministero e specialmente il partito radicale legalitario, il deputato Ferruccio Mercanti, che doveva parlare, si ritirò e mandò poscia un cartello di sfida allo studente Allmayer.

CALENDARIO
Venerdì 3 febbraio: S. Biagio Vescovo.
Sabato 4 febbraio: S. Andrea V. a.

Sole leva ore 7 m. 22; tram. 5.06
Temp. mass. del 31: 3.8 — Min. del 1.º: 0.7

La seconda festa da ballo, offerta dal Duchi di Genova, avrà luogo la sera di mercoledì 8 del corrente mese.

Molto probabilmente sarà l'ultima festa, dovendo il Duca partire alla fine del mese per la sua nuova destinazione.

Ci preghiamo di portare a conoscenza che a partire da 1 Gennaio 1893 diveniamo concessionari esclusivi della pubblicità del

GAZZETTINO

giornale diffusissimo e letto avidamente da tutte le classi.
Preghiamo perciò tutti i nostri clienti e tutti coloro che avessero a fare della pubblicità, a volersi rivolgere al nostro

Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Marco, 144.

HAASENSTEIN & VOGLER.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cont. 3/4 parola, minimo G. 5/

Domande ed offerte d'impiego

Giovane 25enne, laureato in chimica e farmacia, cerca posto in fabbrica o laboratorio chimico, anche come apprendista. Dirigere offerte alle iniziali H. 274 F. presso Haasenstein & Vogler, Firenze. 194

Uomo abile e solido per una rappresentanza vantaggiosa ed a eseguire facilmente varie cariche. Postulanti con conoscenza delle lingue tedesca o italiana sono preferiti. Offerte sotto il 1052 Z a Haasenstein & Vogler, Zurigo. 3918 r

On demande une bonne d'intérieur, religion catholique R., sachant bien coudre, ayant bonne éducation. Offres sous le 1052 Z a Haasenstein & Vogler, Lausanne.

Rappresentante commerciale trentenne, robusto, conosce francese, contabilità, corrispondenza, cerca socio già iniziato Venezia, desiderando stabilirsi. Dispone serie referenze. E. L. Vicenza 349

Swizzero giovane pratico ramo tessitura cotone greggio come pure colorito cerca posto quale assistente. Primaria referenza e certificati. Offerte C. 535 M. Haasenstein & Vogler, Milano.

Cercai s'istruire per l'arte di rivestire alla Vandier Venezia a Vapore, Santa Caterina, 4132. 353

Lezioni

Pittore darebbe lezioni posaggio, disegno a gesso. Scrivere T. 164 V. Haasenstein & Vogler, Venezia. 191

Diversi

Giovane distinto vistoso patrimonio, professionista, desidera concludere matrimonio signorina tosta, bella, rispettabile famiglia, dote conveniente. Indirizzare: Riccardo Vanni, ferro posta XVI, Buri.

Contessina — Ricordo con gioia quel vorticoso giro di waltzer nel quale mi avete detto: «... Vi bacio la mano». Conte.

Casa e stanze d'affittare

Ceren signore attento camera ammobiliata possibilmente con vitto presso signora sola. Scrivere indirizzo Ritonno ferro posta Venezia. 352

DA VENDERE

Edifici da Filadelfia, a vapore, con tuberia ecc., per 24 bambini con abitudini, caldaia a vapore, e motrici orizzontali; usati, ma in ottima condizione. Rivolgere al signor Giovanni Seravalle di Cognegiano (Vercelli) 363

PILLOLE DI CREOSOTINA

agiscono da potente antistitico hanno quindi azione pronta ed efficace nella guarigione delle

TOSSI

RAFFREDDORI

RAUCEDINI

CATARRI

BRONCHITI

INFLUENZA, ecc.

esserio sono raccomandate dai Medici come energici disinfettanti della bocca, dell'apparato respiratorio dello stomaco, e dell'intestino, impedendo così l'attaccamento dei Microbi infettivi introdotti nella respirazione.

La loro proprietà antistitica, microbicida e cento e cento volte superiore a tutti i preparati di catrame.

Fiasco di 60 pillole L. 2

prezzo tutte le Farmacie.

N.B. — Le Pillole di Creosotina si vendono in eleganti fiaschi accuratamente sterilizzati, chiusi da capsula speciale brevettata colla quale la pillola escorre solamente una ad una per volta, evitando così l'infezione delle pillole per contatto, che sempre avviene colle volgari scatole.

Esclusivi produttori: **Dompè**

Adami, Farmacisti - chimici,

Corso San Carlo, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampoloni**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Deposito presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

Di sofferenti di debolezza virile

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Negoci, consiglio e metodo curativo necessari agli individui che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **F. R. SINGER**, via Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 353

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Promata Profumieri

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI

per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Principi Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; di sapere gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosapallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott & Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL - SALOLÉ** di E. EMERY farmacisti di 1° classe, 19, Rue Favre, PARIGI, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del Santal universalmente riconosciuta, il Salol unico l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigete la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: **S. NEGRI e C. VENEZIA**

A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91. — Trovati presso le principali Farmacie. 3151 M

Conto corrente alla Poste

TOSSEI CATARRI

ed in tutte le affezioni
BRONCHIALI
POLMONARI
nell'Influenza e sue conseguenze
e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

i Medici raccomandano l'uso delle

Pillole di Catramina

BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

TENENDO IN BOCCA una pillola di Catramina Bertelli si fa una

INALAZIONE

antisettica perfetta e utilissima, senza necessità di costose macchinette.

AVVERTENZE:

- 1.° Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali Inter.
- 2.° Le pillole di Catramina vendute isolate non sono pillole di Catramina, ma della dannosa contraffazione.
- 3.° Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame che, se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO
Scatola grande da 60 pillole L. 2,50
Scatola piccola da 30 pillole L. 1,50
Proprietari **A. BERTELLI e C. Chimici-Farmacisti, MILANO, Via Montefiore, 6.**

Comproprietari della Bertelli's Catramin Company in Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 64-65.

RAPPRESENTANTI

CROSSIATI ALL'ESTERO — Manchester: Karan and Co., Bombay: C. Lazarus and Co., Calcutta: P. Pitt and Co., Adelaide: Elliot & Bother, Sydney: P. J. F. Pelton, Capetown: A. Ansaldo, Melbourne: Succursali di G. Consonno, Messico (Città): Giuseppe Bergini, C. Mercuriale d'Italia, Belgrado: Società Farmaceutica Sganioia, Vido, Ferrer, Vincenzo e C., Alsina D. S., Formigera G. e C., Barcellona: S. Goyono y Mosen, Madrid: Ortiz Puigson, Granada: Tranquillino Jozet, Cracovia: Ulex G. F., Amburgo: Aschenbach H., Corfù: Dossali P. e C., Odessa: Nieholts and Passeron, Nizza, ecc. ecc.

PILLOLE DEHAUT
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo né il dispiacere né il fastidio perché all'opposto degli altri purganti, questo non ha alcun effetto, se non presso con buoni alimenti e bevande fortificanti come vino, caffè e tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'inconveniente purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà e a ripetere ogni qualvolta è necessario.
S. R. e S. H. 10

FRATELLI RONCHINO

TORINO - CORSO PRINCIPE ODONE, 71 - TORINO

Primitiva fabbrica in lavori di cemento. — Tubi di ogni diametro, ovali e cilindrici. — Biglie artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — Recipienti di qualsiasi dimensione per vino.

ASMA
SIGARETTI DI GRIMAULT & C.
al Cannabis indico
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'Asma, l'Oppressione, la Tosse nervosa, i Catarrhi, l'Insonnia.
S. Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

Domandare a tutti i Confezionieri e Droghieri
LA
CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA
PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE MEDICO-IGIENICA DI MILANO 1892
È LA PIÙ DIGERIBILE E NUTRITIVA

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1,50
Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4832-22-24-25, Venezia

Anno C
ASSOC
Per Venezia e tutto
all'anno: 10
al trimestre:
Per l'Estero in tut
l'Unione posta
lire 10 al se
mestre.
Un foglio separato
centesimi 10.
La Associazione si
Angelo, C
1893; e da
francata.
PA
(E
Ieri
Per l'In
Aperta la se
tiche secondarie
legge sulle con
seduta proced
Quindi l'on
è così concepita
re una Commis
studiare quale
progressiva sin
più adatto all
per sostituirlo
bilito dall'art.
po la Commis
necessario all
punto, attualm
regio del bilat
retta, e ne rif
aprile 1893, ri
schema di leg
Dimostra qu
fondamento m
l'organizzazione
cessario quindi
nel senso di
distribuita e
gnose.
Fa la storia
come, cessato
sia tempo che
stintata quella
giusta l'impos
Dimostra qu
e la opportuni
presenta perfet
ev'azioni soc
Essa non è
conciliazione.
L'oratore co
obbligazioni de
siva.
Guelpa rilev
posta a larga
cetto di un'in
il grande probl
come l'impos
pietà fondaria
capitale. Sper
viso alla sua
rimandata a
L'aut
contro
L'on. GALL
manda di aut
Zerbi.
Avviene un
ZANARDELLI
starepola e si
Voci: Di d
ZANARDELLI
regolamento
bilo.
Voci: No!
ALTRE VOCI
Per lungo
Finalmente s
tera domani.
ma il resoco
Due i
L'
Il presiden
terozazioni:
voce che sin
vanti di Noli
Banco di Sic
alle rivelazio
Consiglio tele
bro del Parla
cinque giorni
Append
LE S
— Ma con
— ripete Eli
Ma dunque
— Leggo
poi non mi
stretto. Io h
potuto diven
— Si dico
cinessa.
Teresina f
— Guard
sembra s'inte
schiavi neri
dere quel lib
orribili cose
mostrare che
un paio di
Ma coloro i
vita così lon
la forma di
tre lamentan
dei negri nel
Proprietà d

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstain & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. 1. 2.
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 10).
Pagamento anticipato.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20
all'anno; 10 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 20 all'anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
mestre.
Da foglio separato continui 25, arretrato
centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Cusani, 2.
5545; e dal di fuori per lettera af-
francata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

Ieri a Montecitorio

(Presidenza Zanardelli)

Per l'imposta progressiva

Roma 2, ore 8.10 p.

Aperta la seduta alle 2 pom., dopo alcune pro-
cedure secondarie si passa alla discussione della
legge sulle cooperative che viene approvata. La
seduta procede poco interessante.

Quindi l'on. GUZZA svolge la sua mozione che
è così concepita: «La Camera delibera di nomina-
re una Commissione parlamentare allo scopo di
studiare quale fra i diversi sistemi d'imposta
progressiva sia il più adatto al sistema tributario
stabilito dall'art. 23 dello Statuto. Nello stesso tem-
po la Commissione studierà qual sia il minimum
necessario alla vita dei cittadini, e sino a quel
punto, attualmente, avuto riguardo al voluto pa-
reggio del bilancio, sia riducibile l'imposta indi-
retta, e ne riferirà alla Camera entro il mese di
aprile 1893, riassumendo gli studi fatti in uno
schema di legge».

Dimostra come tutta la vita moderna sia pro-
fondamente modificata, e solo il diritto civile e
l'organizzazione finanziaria sieno immutati; è ne-
cessario quindi trasformare il sistema tributario
nel senso di rendere l'imposta più equamente
distribuita e meno gravosa alle classi più biso-
gnose.

La storia delle finanze italiane e dimostra
come, cessato il periodo della finanza patriottica,
sia tempo che alla finanza a base politica, si so-
stituisca quella a base di giustizia. Ora non è
giusta l'imposta proporzionale.

Dimostra quindi la necessità, la convenienza,
e la opportunità della tassa progressiva, che si
presenta perfettamente in armonia colle nuove
evoluzioni sociali.

Essa non è misura di guerra, ma di pace e di
conciliazione.

L'oratore con molte considerazioni confuta le
obiezioni degli avversari alla imposta progres-
siva.

Guelpa rileva come al vieto concetto di un'im-
posta a larga base, si è ormai sostituito il
concetto di un'imposta a base di giustizia; è questo
il grande problema dei nostri giorni. Dimostra
come l'imposta progressiva non distrugge la pro-
prietà fondiaria e non nuoce alla formazione del
capitale. Spera quindi che la Camera farà buon
viso alla sua mozione; la cui discussione viene
rimandata a domani.

L'autorizzazione a procedere

contro il deputato De Zerbi

L'on. GIULIO presenta la relazione sulla do-
manda di autorizzazione a procedere contro De
Zerbi.

Avviene un po' di eccitamento.
ZANARDELLI dice: «La relazione subito sarà
stampata e si metterà all'ordine del giorno».

VOCI: Di domani!

ZANARDELLI: La Camera potrebbe derogare al
regolamento e stabilire che si discuta anche su-
bito.

VOCI: No! No! A domani!

ALTRE VOCI: «Subito! Subito!»

Per lungo tempo vi è un po' di confusione.

Finalmente si termina per stabilire che si dis-
cuta domani. (Vedi fra gli altri dispacci da Ro-
ma il resoconto della discussione negli uffici).

Due interrogazioni importanti

L'assassinio di Notarbartolo

Il presidente Zanardelli comunica le nuove in-
terrogazioni: fra le altre, una di OMODEI sulla
voce che sia stato assassinato il comm. Sanzio-
vanni di Notarbartolo, ex-direttore generale del
Banco di Sicilia; e una di GUERCI in proposito
alle rivelazioni che riguardano il presidente del
Consiglio telegrafate col proprio nome da un mem-
bro del Parlamento e continuate a pubblicare per
cinque giorni da un ex-deputato, senza che nes-

suna parola sia ancora intervenuta da parte del
ministro, rappresentante di Dronero, il quale, nel-
l'eguaglianza di tutti i deputati, ministri o no,
che nella situazione morale creata alla Camera
col rifiuto dell'inchiesta, non può tanto meno,
come ordinatore di una inchiesta che non lesse,
reclamare per sé in confronto dei colleghi una
posizione privilegiata.

GIOLITTI dichiara di voler rispondere subito
alle interrogazioni di OMODEI e di GUERCI.

E dolente di anzitutto che pur troppo la no-
tizia dell'assassinio di Notarbartolo è vera. In-
torno a questo doloroso fatto ricevette il seguen-
te telegramma: «Iersera il comm. Notarbartolo
già sindaco di Palermo, ex direttore del Banco di
Sicilia, partito dalla stazione di Sciacca per Pa-
ternò qui non è arrivato; ovunque dubbio che si
tratti di delitto; ed oggi si è scoperto il suo ca-
davere presso la stazione di Altavilla, con varie
ferite di pugnale. Pare dalle indagini finora fatte
che due individui signorilmente vestiti, abbiano
alla stazione di Termini preso posto nella stessa
carrozza di 1° classe occupata da Notarbartolo.
Tali individui sospetti sono scomparsi. Il moren-
te del delitto sembra sia personale vendetta (?) La
autorità attivamente indaga».

Tale notizia produce viva emozione alla Camera.
Ricordasi che Notarbartolo fu direttore del Ban-
co di Sicilia e contribuì alla scoperta di vari di-
sti per cui si mise in lotta col Consiglio gene-
rale del Banco. Questo Consiglio venne sciolto al
tempo di Crispi. (Vedi dispacci da Palermo).

La posizione del Presidente del Consiglio
per lo accusa di un deputato giornalista

Quindi il presidente del Consiglio risponde al
deputato GUERCI che l'eco della corrispondenza
cui allude la sua interrogazione fu portata alla
Camera da Odescachi. Egli disse allora la sola
risposta che poteva dare, cioè il diniego più as-
soluto. Smentisce recisamente di aver avuto de-
naro dalla Banca Romana. Dice che non si crede
obbligato di correre dietro a tutte le calunnie e a
tutte le infamie che si stampano nei giornali sul
conto suo; non ha altro da aggiungere. (Sen-
sazione).

GUERCI non è soddisfatto della risposta del pre-
sidente del Consiglio: osserva che il rifiuto del-
l'inchiesta ha creato un ambiente sospetto, che
coinvolge tutti, non esclusi i ministri. Si tratta
di far la luce non solo sui reati, ma sulle azioni
scorrette che sfuggono all'azione dell'autorità
giudiziaria.

«Io non voglio l'inchiesta parlamentare — dice
l'on. GUERCI — ma ora la trovo necessaria. La ca-
lunnia è nell'aria. Un deputato l'ha raccolta e la
manda al giornale usando di un suo diritto».

COMANDINI: Domando la parola!

GUERCI: Io però in nome di quel patriot-
tismo che si invoca, affermo che il paese più che
pei 65 milioni mancati alla Banca Romana, si
preoccupa della moralità pubblica. Le dichiara-
zioni fatte dall'on. Giolitti sulle frasi evasive ri-
sposte all'on. Odescachi non mi persuadono.
Posso credere alle affermazioni sue personali, ma
le affermazioni sue come ministro sono sospette.

COMANDINI parla per fatto personale; risponde
alle osservazioni di GUERCI, dicendo: «Comprando
l'allusione di GUERCI: fui io che mandai le no-
tizie a cui egli allude; ma qui non devo ri-
spondere, se non di ciò che faccio e dico co-
me deputato non come giornalista. Di quello che
faccio come giornalista non è il caso di occu-
parsi entro quest'aula. Del resto accetto intera
la responsabilità delle mie mansioni».

L'on. COMANDINI dichiara infine che accetta le
recise smentite del presidente del Consiglio e
deplora che l'ambiente sia così saturo di elettricità;
non aggiunge quindi parole che accrescano gli
attriti e confida che nessuno dubiterà della sin-
cerità dei suoi sentimenti.

Una dichiarazione dell'on. Rudini

Egli nulla ebbe dalla Banca Romana!

Si alza quindi l'on. Rudini: nell'aula si fa
generale silenzio.

devono frattare con loro sono poi i più crudeli
dei più crudeli mercanti di schiavi! Credete, che
quando penso a tutto questo, proprio vado sulle
furie...

— Ma tu esageri! — disse Elisa.

— In che cosa esagero? Non sei tu venduta?
non sono io venduta? non sono vendute tutte
le migliaia di povere fanciulle che devono lavo-
rare per guadagnarsi il pane quotidiano? E chi
è il nostro padrone? Chi lo sa? Un individuo ci
accosta... ci impone il suo affetto e il suo desi-
derio. E quando quello è spento e questo è sod-
disfatto non pensa più che a sbarazzarsi di noi,
senza curarsi del nostro avvenire, senza pensare
alla miseria che ci attende, e riservandosi di bur-
larsi di noi, appena sia sfiorita la bellezza che
egli volle conquistare.

— Ma almeno — disse pensierosa la bionda

Elisa — non si può vendere il mio bambino co-
me in quei paesi.

— E anche questo è male! — rispose l'altra
con violenza. — Magari si potessero vendere le
povere creature, colla sicurezza che verranno
nutrite ed allevate! Invece noi dobbiamo trasci-
narle nella nostra rovina e nella nostra miseria!
Se una di noi diviene madre, con quale corag-
gio può abbracciare la sua creatura? Quale av-
venire le è riservato?

— Sì... è vero. In molti casi è meglio, se

muoiono! — disse Chiara con tristezza e a bas-
sa voce.

— Ma noi viviamo! — riprese Teresa. —

E, in quanto a me, voglio resistere a tutto, a

Rudini dice che deve fare una dichiarazione;
fra i documenti presentati a giustificazione della
domanda di autorizzazione a procedere contro il
deputato De Zerbi esiste un interrogatorio di
Tanlongo nel quale sono accennate cose che non
possono passare inosservate.

Vi è detto fra altro che il Tanlongo diede, per
ragioni di pubblico servizio, talune somme ai
vari presidenti del Consiglio. Per parte sua di-
chiara quindi che non direttamente né indiretta-
mente nulla chiese e nulla ebbe dalla Banca Ro-
mana.

VOCI: — Lei non era il vero presidente del
Consiglio (rumori).

RUDINI: — Non raccolgo l'interruzione e tiro
innanzi. Nulla ebbe dalla Banca Romana. Ma po-
ichè si tratta di argomenti di estrema delicatezza,
prego la Camera di voler promuovere un'inchiesta
relativamente ai suoi rapporti colla Banca
Romana (bruci). Presento un progetto in questo
senso, che però non leggo, vietandolo il regola-
mento. Ma voglio luce piena, intera (approvazio-
ni a destra e al centro).

GIOLITTI prende la parola e dice: «Pubbli-
camente avversario dell'on. Rudini credo di in-
terpretare il sentimento unanime della Camera
allontanando qualunque dubbio sulla sua persona.
Non bisogna dare importanza alle parole di un
imputato che per sua difesa può raccontare quel-
lo che crede. L'autorità giudiziaria farà luce pie-
na, tanto sulle accuse, quanto sui mezzi di dife-
sa. La proposta dell'on. Rudini sembrerebbe fuo-
ri di posto. Il Parlamento non deve dare impor-
tanza ad accuse che non han fondamento».

ZANARDELLI: — Allora la proposta seguirà la
procedura ordinaria.

RUDINI: — Benissimo.

VOCI: — Legga, legga.

La seduta è tolta alle 6 e 5 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La domanda di autorizzazione

a procedere contro il deputato De Zerbi

La discussione negli uffici

La Commissione favorisce all'autorizzazione

Cioè che dirà Crispi alla Camera

Roma 2, ore 9.30 p.

Oggi gli uffici furono animatissimi ed affollati
trattandosi della discussione sull'autorizzazione a
procedere contro il deputato De Zerbi.

Le correnti sono diverse ed opposte: chi ripri-
gliava la questione dell'inchiesta, chi diceva es-
sere necessaria luce maggiore, perchè nei docu-
menti si accenna a vari nomi di uomini politici,
fra cui quello di De Zerbi, ed è necessario cono-
scere chi sono questi uomini politici; altri vol-
le discutere intorno alle qualità dei pubblici funzio-
nari, sostenendo che gli uomini politici non po-
sono considerarsi pubblici funzionari.

In parecchi uffici la seduta fu tumultuosa.

Eccoci i resoconti. Nel primo ufficio l'on. or.
Turbiglio sostiene la necessità che si conceda
non solo l'autorizzazione a procedere, ma anche
la facoltà dell'arresto. Fortis invece volle che si
insistera nel verbale che egli ritiene che il de-
putato non sia pubblico funzionario e che si me-
ragliava che non siano state interrogate altre
persone, comprese quelle notate come interme-
diarie. L'ufficio nominò commissario l'on. Mar-
cora, con mandato di fiducia. In questo ufficio
parlarono pure Lucifero, Tittoni e Levi.

Nel secondo ufficio l'on. Roberto Galli so-
stiene la necessità dell'inchiesta parlamentare.
Odescachi, Sciacca e Curioni sostengono la stessa
tesi. L'on. Gallo invece la combatte sostenendo
che si deve accordare l'autorizzazione pura e sem-
plice. Fu eletto commissario l'on. Gallo.

Il terzo ufficio ha eletto commissario l'on. Ste-
luti-Salza, con mandato di fiducia.

Nel quarto parlarono i deputati Piselli, Ando-
lato, Sant'Onofrio e Grassi. Andolatto sostiene
che si deve fissare un limite al mandato che si
concede alla Commissione, distinguendo l'auto-
rizzazione a procedere da quella di arresto. An-
dolatto fu eletto commissario.

L'accusa sostiene che De Zerbi si serviva co-

qualunque vicenda. A quelli che ci attendono per
soddisfare la loro curiosità, o i loro desideri, ho
giurato una eterna guerra... e la faccio loro co-
me posso, ma senza pietà! Non mi farebbe nes-
suna meraviglia se mi si nominasse una volta
generale per le mie molte felici vittorie!

Ciò dicendo, alzò superbamente la testa, e scom-
parve tra il buio delle quinte.

Chiara rimase immersa nei suoi pensieri anco-
ra un momento, poi disse tra sé:

— Ella non ha tutti i torti! Non ho forse let-
to ieri che le schiave, prima di essere vendute,
vengono esaminate come una merce? Ah! si fa
ogni giorno la stessa cosa con noi? Non è orri-
bile! — sospirò la giovane ragazza,
mentre un brivido di freddo le correva per le
vene e per le ossa.

III.

Un buco nel sipario.

La breve commedia che doveva precedere il
ballo, era terminata, e gli spettatori osservando
e ciarlano aspettavano curiosamente il ballo
nuovo.

Sul palcoscenico, intanto, ferveva il lavoro, pei
preparativi di una grande sala con lampadari. E
mentre gli operai macchinisti, attendevano alla
montatura della scena, le ballerine si aggruppa-
vano vicino al sipario per guardare in platea da
buchi praticati appositamente.

Improvvisamente, mio caro lettore, quel sipario ca-
lato che ti sembra che non abbia nulla di spe-

Nel quinto ufficio l'on. Papadopoli sostiene la
necessità della istituzione di due Commissioni, u-
na che si occupi dell'autorizzazione a procedere,
l'altra dell'autorizzazione all'arresto. Parlarono in
marito gli onorevoli Romanini, Brunardi, Pigna-
telli ed altri. L'ufficio nominò commissario l'on.
Cocco Ortu con mandato di fiducia, concedendo
l'autorizzazione.

Nel sesto ufficio l'on. Damiani sostiene che si
debbono chiamare tutti gli atti prima di proce-
dere, per vedere se altri deputati sono implicati.
L'ufficio nominò commissario l'on. Guicciardini
con voti 13 contro 7, dati a Damiani e a Del
Giudice.

Nel settimo vi fu seduta animatissima: Sapo-
rito, Branca e Randaccio attaccarono la domanda
di autorizzazione, dicendo anch'essi che il de-
putato non è un pubblico funzionario. Saporo so-
stiene la necessità dell'inchiesta parlamentare,
Giantonio attaccò tutta l'istruttoria. Lazzato At-
tilio propose il seguente ordine del giorno: «L'uf-
ficio settimo, nell'interesse della giustizia e nel-
l'interesse dello stesso imputato, ritiene di ac-
cordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. De
Zerbi» ed ha nominato commissario l'onorevole
Cuccia.

Nell'ottavo ufficio l'on. Roux sostiene la ne-
cessità di affrontare l'autorizzazione, ed ha eletto
commissario l'on. Martengo con mandato di con-
cedere l'autorizzazione.

Nel nono parlarono Comandini, Torracca, Dan-
do ed Ambrosoli; e fu eletto commissario l'on.
Rossi con mandato di concedere l'autorizzazione.
La Commissione quindi composta di Marcora,
Gallo, Steluti, Andolatto, Cocco Ortu, Guicciar-
dini, Cuccia, Martengo, Rossi si è riunita oggi
stesso deliberando di concedere l'autorizzazione
a procedere, ma lasciando all'autorità giudiziaria
tutta la responsabilità emergente dalla gravità de-
gli atti presentati. Fu nominato relatore l'on.
Gallo.

L'autorizzazione si discuterà alla Camera do-
mani e credesi che tornerà a galla la questione
dell'inchiesta parlamentare.

Dicesi che Crispi pronunzierà un discorso at-
taccando tutta la procedura, mostrando come essa
sia incompleta, sbagliata, fondata su indizi non
su prove.

Su che si basa l'accusa

contro De Zerbi

Egli è che sarebbero compromettenti

L'intermediario fra De Zerbi e Tanlongo

Il suo arresto

Roma 2, ore 10.40 p.

Molti deputati si recarono alla segreteria per
leggere i documenti depositati per l'autoriz-
zazione a procedere contro il deputato De Zerbi.
Tuttavia degli interrogatori di Tanlongo e di Laz-
zaroni, e di alcuni altri documenti, principal-
mente riguardanti l'interrogatorio di Lazzaroni.

Vari giornali pubblicano i sunti dei documenti.

Tanlongo dice di aver dato oltre due milioni
e mezzo a vari presidenti del Consiglio, secondo
le loro occorrenze. Interrogato dal giudice istrut-
tore chi fossero questi presidenti del Consiglio,
si rifiutò di dirlo e si riservò di rispondere al
tribunale.

La somma complessiva che dicesi che De Zer-
bi abbia presa, secondo l'accusa, sarebbe di li-
re 528.000.

Notate che non si trova nessuna ricevuta di
De Zerbi. Si trovano soltanto delle carte di vi-
sita di De Zerbi, dirette a Tanlongo, dove dice:
«Va bene, verrò a vederla. Un'altra dice: Mandò
auguri cordialissimi e ringraziamenti per gentile
pensiero. Un'altra carta da visita dice ancora:
Con infiniti ringraziamenti. Dietro queste carte
da visita vi sono segnate a lapis delle somme di
denaro, con carattere di Tanlongo.

L'accusa sostiene che quelle carte di visita
sarebbero segni di ricevute di denaro.

La maggior parte di somme comincierebbero
ad essere consegnate nel gennaio 1888, l'ultima
nel 1892; i maggiori versamenti sono da 5000
lire a 40.000, formanti un totale di 300.000 lire,
anteriori al marzo 1891.

Mentre Tanlongo ha detto che tali somme erano
destinate a spese di viaggio e di pubblicità, Laz-
zaroni ha presentato all'accusa le somme versate
a De Zerbi per Commissioni parlamentari.

L'accusa sostiene che De Zerbi si serviva co-

cialmente e nulla d'interessante per te, può offrire ar-
gomento a non inutili osservazioni, e serve spessis-
simo a varie comunicazioni, come il migliore
dei telegrammi.

E bene che tu sappia, amico lettore, che in
ogni sipario di teatro ci sono due fori circonda-
ti da alcune macchie nere che, viste in distanza,
sembrano facce umane. Attraverso a questi due
fori, le persone che stanno sul palcoscenico san-
no fare benissimo una vera conversazione con
questo o con quello degli spettatori, a mezzo di
segnali convenzionali e perfettamente compresi.

Si può accorgersi che una nuova persona si è
avvicinata al foro dal muoversi leggermente del
sipario; lo dice significa, in quel linguaggio tele-
grafico: attenzione! A un tratto, un ditino in-
guantato o no si mostra appena, timidamente, da
uno di quei buchi, e accenna a destra o a sini-
stra, all'insù, all'ingiù; quattro segnali che tele-
grafano cose importanti, narrano una intera sto-
ria, o danno appuntamenti per quando sia ter-
minata la rappresentazione.

E l'ora torniamo al nostro racconto.

Quando il direttore del palcoscenico vide che
tutto era pronto, che la scena era montata, che
le prime parti avevano assicurato d'essere in or-
dine, che le ballerine ed i figuranti erano già ai
posti loro assegnati, fece dare il segnale al dire-
ttore dell'orchestra.

Dopo una breve sinfonia, benissimo eseguita,
si alzò rapidamente il sipario e il pubblico ap-
plaudì subito lo splendore e la magnificenza de-
gli scenari, e i ballerini e le ballerine si slan-

me intermediario dell'avvocato Gaetano Bellu-
ci Sessa.

Varie somme apparirebbero intestate a Bellucci

Sessa per conto di De Zerbi.

E' notevole un biglietto datato dal 4 luglio
1890, in cui è detto: «Date subito 50.000 lire
al signor Gaetano, perchè le porti al mio amico.
Bisogna far presto, altrimenti quei signori tutti
se ne vanno».

L'accusa sostiene che la somma
passata a Gaetano Bellucci Sessa serviva per la
legge sulle banche discussa nel luglio 1888, di
cui fu relatore Ferraris.

La legge non fu mai esaminata dalla Camera:

De Zerbi partecipava alla Commissione.

Intanto da vari giorni era sorvegliata la casa

dell'avvocato Bellucci Sessa.

Stasera alle ore 6 e 30 si fece una lunga e

minuziosa perquisizione alla casa Bellucci.

La perquisizione durò parecchie ore.

Bellucci fu arrestato.

L'avvocato Bellucci è napoletano; ha una cin-
quantina d'anni. Fece il giornalista; fu redattore
del giornale *La Posta*. Ebbe con De Zerbi a Na-
poli polomiche asprissime, per questioni napole-
tane. Nell'anno 1883 si stabilì a Roma.

Fu socio dell'impresa Lagueras, che io (il no-
stro corr. Riccio) attaccai a Piacenza durante il
processo Mattei, per contratti con il Ministero
della guerra.

Nell'anno 1884 Bellucci entrò al servizio della

Banca Romana, e fu in intime relazioni con Tan-
longo.

Questi dettagli si hanno dalla procura ge-
nerale.

Bellucci sostiene che non dette denaro a De

Zerbi e ad altri.

Egli ebbe l'incarico della pubblicità da Tan-
longo, e può giustificare le somme spese.

Da tempo Bellucci era malato ad una gamba e

trascinavasi a stento: usava della propria vettura.

Negli ultimi anni aveva raggiunto l'agiatezza.

De Zerbi è calmo

Tutti i giornali oggi si occupano del De Zerbi,

ricordando il suo brillante ingegno, la sua vita

di gariboldino, il polemista, l'organizzatore dei

soccorsi a Napoli contro il colera.

De Zerbi continua a essere calmissimo.

Da tre mesi è ammalato di cuore; lo cura l'on.

Baccelli.

Quando cominciarono a diffondersi le prime

notizie contro di lui ebbe una specie di crisi

nerosa, ma quando ebbe notizia ufficiale della

segno di vita. Lo trasportarono all'ospedale, d'on-
de ne uscì ieri mattina stessa. E costui certo
Giovanni Polo, facchino, abitante ai Frari, che,
essendo ubriaco fradicio, cadde, riportando una
leggera ferita allo zigomo destro.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Per il «Fastaff»

Mentre Giuseppe Verdi pone in opera ogni mezzo
per essere lasciato tranquillo in questo periodo di
risa e scene della sua nuova opera, il *Fastaff* ogni
giorno più diviene la preoccupazione dei critici mu-
sicali e dei reporter milanesi. E così la notizia pre-
sentiva viene condotta col sale dell'indiscrezione ac-
quistando quell'indiscutibile sapore, che da Adamo
ed Eva si vuol chiamare *frutto proibito*. E' che l'in-
teresse viene richiamato su questo avvenimento
artistico da un'evoluzione locale. Non è feticismo,
e neppure curiosità, ma un interesse prodotto da
mille cause tutte naturali.

Lettere da Milano riferiscono che non vi è fami-
glia che possieda un palco alla Scala, non persona
che s'interessa ai po' di cose teatrali che non abbia
ricorso da di fuori sollecitazioni o richieste per ot-
tenere o accaparrare un posto.

L'altro giorno una principessa giapponese, Nobu-
Koda, giunse a Milano proprio apposta, con tutto un
seguito, per assistere alla prima rappresentazione;
poi un grande musicista inglese — il più noto fra
quanti ne possiede l'auto-musica terra d'Albione —
il signor Cowen, giunse qui pure allo stesso scopo,
per assistere al debutto di un'attesa non per anco-
ra determinata.

E oltre a questi, musicisti, artisti, critici d'ogni
paese del mondo. Dall'al di là dell'Oceano persino
mandarono prenotazioni di posti i grandi giornali di
New York, di Chicago che faranno fare ai loro critici
la traversata dell'Atlantico per avere un giudizio au-
tentico, telegraficamente, a due lire per parola.

Giulio Ricordi gentilmente ci avverte che la prima
del *Fastaff* avrà luogo mercoledì 8 o giovedì 9 feb-
braio.

Insultare avvertire che la Gazzetta avrà una diffusa
relazione telegrafica sul grande avvenimento al quale
assisterà il nostro redattore artistico.

Goldoni — I fratelli Lambertini furono accolti
fervorosamente con grande simpatia, meriti, non vario
produzioni rappresentate, continui battimenti.
Applauditi poi il Girardo, il quale compì
brillantemente i molti e nuovi suoi giuochi di pre-
stigio ed illusionismo, presentati colla eleganza che
gli è propria.

Questa sera si ripeté il programma; i fratelli Lam-
bertini recitarono, per la prima volta, il *Bugiardo*.

La «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, il
simpatico ed elegante autore della *Villè* ed *Edgar*,
ottenne l'altra sera al Regio di Torino uno splendido
successo. In tutti i giornali leggiamo giudizi favore-
voli, che vengono a confermare quanto ieri ci tele-
grafò il nostro *Zuccher* dopo la prima rappresen-
tazione.

L'Egredio Nappi scrive, tra l'altro:
«Ammirabili e strazianti episodi drammatici e il
colorito della musica, danno il massimo rilievo e com-
pletano la bellissima partitura, destinata certamente
ad una prospera vitalità, perché risponde alle esigenze
dei gusti svariati colla maestria del tecnico, colla
forza dell'espressione drammatica, e spesso col l'ispi-
razione rigorosa».

Si potranno fare delle riserve sui dettagli, sulla
convenzione del procedimento, sulla violenza instru-
mentale, sull'abuso delle perorazioni e delle cadenze,
ma non si negherà che la *Manon Lescaut* rivela un
straordinario progresso nel Puccini verso i veri ideali
dell'arte, non reclamanti il puro istinto, ma il senti-
mento, e la convinzione che la missione della musica
non si limita al facile soddisfacimento dei gusti volgari.

Alla fine dell'opera, ci furono sei chiamate entu-
siasmiche al maestro ed agli artisti, prova reale del
legittimo successo, considerando l'indole del pubblico
torinese, avara di manifestazioni calorose e immedie-
tate.

Bravo dunque l'amico Puccini, che ha saputo
mantenersi nell'alta sfera dei musicisti eletti, men-
tre una corrente malsana vorrebbe spingerlo dietro i
mestieranti.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente
ci scrive i dati d'ieri:

(a) *Le Rocco* hanno... scandalessato il pubblico
numeroso accorso al Garibaldi — cui parve di trovar-
si dinanzi ad una commedia più arricchita che bella.
Si annuncia la serata del brillante Mazzi col *Car-
nate di Torino* — due monologhi: *Semplicità* e *Il
dio* — e una farsa.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina ogni
dalla ore 3 alle 5 pm.

1. *Marcia La Belliduna*, Carlini — 2. *Waltz Le
Farfalle*, Marengo — 3. *Atto III (Parte I) Un Ballo
in Maschera*, Verdi — 4. *Duetto d'amore Le Villi*,
Puccini — 5. *Sinfonia Guglielmo Tell*, Rossini — 6.
Rantella I Vespi Siciliani, Verdi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *Lo zingaro barone*.
— *La Gran Via*.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Lambertini Gerardo*.

NOTA SIBILLINA
Sclerada

Senza il primario non iscrivo, e scritto
Lo mando in doppia guisa a te diretto;
Con esso posso far bene, o delitto,
Ed aver fama di scriba perfetto.

Chiede il secondo: il tutto è sempre in guerra.
Fra due fazioni in questa Italia terra.
Spiegazione della Sclerada di ieri:
DOLO-ROSA

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i let-
tori — e il premio toccherà a quello fra gli abbona-
ti nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della
domenica.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello
Assoluzione

La ditta Pellegrini-Astori tiene l'agenzia ferrovia-
ria nella Piazzetta dei Leoncini. Nel 1891 si mani-
festarono alcune irregolarità in quell'azienda, per cui
venne dapprima licenziato G. D'Andrea nipote del
Pellegrini e successivamente altri due impiegati.
Questi allora aprsero al Ponte del Cavalletto un'al-
tra agenzia che faceva concorrenza a quella della
Ditta Pellegrini-Astori.

Da qui una lotta, che ebbe per conseguenza de-
nunce alle autorità amministrative — lettere anoni-
me — pubblicazioni ecc.

La ditta Pellegrini sposò querela per diffamazio-
ne e per appropriazione indebita. Il Tribunale esclu-
se il primo reato e condannò l'Ar. Ar. a due anni di
reclusione per l'appropriazione qualificata.

Iori però l'avv. Cerutti con una logica serrata —
e con una analisi difficilissima facendo tesoro delle
molteplici contraddizioni ed inverosimiglianze di cui
caddero i testimoni nella procedura scritta ed orale,
fatto sorgere grave dubbio che vi sia stato effettivamente
un'ammasso in quell'azienda. — Contro l'Ar. Ar. stava una confessione scritta di reato da
lui rilasciata ad un creditore al momento di un pre-
stito di L. 600. — L'avv. Cerutti osservò che quel-
la dichiarazione si riferiva ad altra epoca, e rammen-
to l'usanza degli usurai toscani di far scrivere dalle
loro vittime una firma d'avviso falsa sulle proprie

cambiali, perché così, se alla scadenza non pagano,
vengono denunciati al procuratore del Re).

L'avv. Cerutti espone argomenti che facevano so-
spettare assai che anche in tale occasione si tentò
un simile ricatto a danno dell'Ar. Ar.

La Corte d'Appello accolse le ragioni difensoriali
e mandò assolto l'Ar. Ar.

Corte d'Assise di Treviso
Causa Zanelli

Seconda udienza — 1° febbraio 10 ant. La Corte
è al suo posto, così l'imputato, la difesa i giurati.
E' intervenuto quale perito dell'accusa il dottor
Ferrari Bravo cav. Achille.

Interrogatorio dell'imputato

Sono una vittima non un colpevole. — Poi fin dal-
l'85 assunto ufficiale di reg. a Zogno-Borgamo. Poi
venni a Conegliano. Avevo uno stipendio di L. 4000
annui, più 800 lire quali rendita netta dalla sostan-
za di mia moglie. Fui colpito da parecchie sventure
— mi morì un cognato, la suocera, una sorella, an-
dissima, una bambina. Ho una sorella pazza, una co-
gnata mania, ecc. Non posso gettar sospetti concreti
su alcuno.

Ma essendo occupatissimo trascuravo l'ufficio, affi-
dato a commissari per cui non assunsi informazioni.
Ero spesso volte assente dall'ufficio.

La carica bollata di cui mi si addebita ammanco
non la toccai io, ma avvenne che avevano affidato
la vendita ad un agente e da questi ritirando l'impor-
to alla fine mese, deducendo questa somma dalla
quantità preesistente, vissi sempre nella speran-
za che il residuo fosse rappresentato da tanta
carta esistente nell'armadio. Ma forse giuristi veneti-
ani non corrispondevano al vero e da qui la de-
ficienza.

Di questa mi protesto irresponsabile. Appena la
spinta tentai rimediare. Sostituii carta semplice alla
bollata per occultare momentaneamente il vuoto nel
franco preposto di rimediare. Venero gli ispettori
— scopersi il deficit — io simulai un suicidio per
salvare ai miei figli il premio di due assicurazioni
sulla vita e sugli accidenti.

Ora gli accudito Marini — e non falsai la sua
firma se non perché inteso con lui e per non farlo
ritornare — quanto alle quitanze alterate, non fu-
rono cedute da alcuno e l'operazione fu ordinata da
me al mio agente Busco.

Si giustificò sulle altre imputazioni; si legge l'in-
terrogatorio scritto.

Udienza pomeridiana

Entra il teste d'accusa cav. Ferd. Trona ispettore
demaniale e per incarico del governo visitò l'ufficio
di Conegliano. Ordeva Zanelli galantuomo. Esami-
nando i registri trovò mancavano una quindicina giu-
stificativa di un versamento. La chiese allo Zanelli che
non l'aveva e che vistosi scoperto tentò il suicidio.

Narra dello sticismo dello Zanelli nel fingere un ac-
cidente. Discute coll'imputato sul valore delle carte
e delle situazioni di cassa. Dice che lo Zanelli avreb-
be potuto ingannare coi suoi mezzi l'ispettore non la
finanza che se fosse stata più guardata si sarebbe
accorta anche nel febbraio del mancato versamento.
Dice impossibile il danno dell'Erario.

Pietro Marini, parroco di S. Fior, afferma di es-
sere stato pagato dallo Zanelli, del mandato di lire
167. Non sa se lo Zanelli abbia messo per lui la firma.
Car. Storgio ispettore di Conegliano. — Aveva tut-
ta la stima dello Zanelli. Nel novembre del 91 fece
le sue ispezioni con cura. La carta era all'ordine. —
Crede di aver visto nel marzo all'epoca di una no-
va visita la quitanza alterata in 21 mila e tanto e
che la confrontò nei registri di versamento. Accusa
al suicidio.

Lo Zanelli smentisce alcune affermazioni del teste
che risponde vagamente.

Batisti agente delle imposte a Conegliano. — Da
ottime informazioni sullo Zanelli. Accorse al rumore
della rivolta e ebbe le prime confessioni del fatto
che gli disse: sono stato assassinato, ho un vuoto di
cassa.

Dall'Anze Carlotto, custode dell'ufficio, accenna alla
trascuratezza dello Zanelli, nell'abbandonare le chiavi
perfino della cassa. Narra della grande bontà dello
Zanelli, della sua enorme fiducia in tutti e della paz-
za e stranezza della sorella. Narra della vita parca
e frugale che Zanelli faceva a Conegliano.

Giulietti Claudio — Dice lo Zanelli uomo di fama
e costumi illibati, onestissimo, morale, economo, amante
della famiglia. Si dubitò sulla prima della completezza
di un agente e della sua infedeltà. Poi i dubbi sva-
narono. Però l'agente B. appartiene a famiglia po-
vera e di intrighi, è alterzoso ed ha nemici; vi-
veva con larghezza superiore ai suoi proventi ed a-
veva amanti. Sonoché dopo i miei giudizi cambia-
rono, dacché lo Zanelli stesso non lo diceva respon-
sabile — ed io trovai esagerate le voci che corro-
vano.

A domanda della difesa il teste cav. Storgio dice
che era impossibile che uno da solo manomettesse la
cassa.

Dall'On. Giuseppe, gastaldo dello Zanelli, di Orsa-
go. — Aveva in coltivazione i fondi della moglie del-
lo Zanelli che aveva idee strane sulla coltivazione.
Voleva ritirare di più di quello che i fondi potessero
dare. Andai spesso a comperare carta bollata per por-
tarla in ufficio; la consegnavo al B. che non mi ri-
lasciava ricevuta regolare, ma prendeva nota con un
va bene. Trovai anche denaro da versare in cassa. Il
mio padrone è di umore melanconico, ama i suoi fi-
gli, non sa negar nulla ad alcuno; ma ha delle strane-
zze, dei capricci. Mi fece piantare e spiantare pa-
recchie volte varie specie di alberi. La Dall'Anze
mi disse una volta che il mio padrone avrebbe do-
vuto quando che sia ricordarsi del Buoi.

Gianni, reggente l'ufficio di Conegliano. — Nulla
aggiunge.

La difesa chiede che per potere discrezionale il
presidente faccia venire all'udienza il maresciallo dei
carabinieri di Conegliano (ora a Cavarzere) Valenti
Giuseppe, e fa istanza, accolta dal presidente, perché
dal manicomio di Reggio Emilia sia domandato un cer-
tificato di morte e per qual genere di pazzia, della
cugina germana dell'imputato, Giulietta Zanelli.

L'udienza è levata alle 5 pm.

Neorologio

A Milano è morta la nob. Antonietta Mozzoni Pro-
conci ved. Garbuzi — e il cav. Ernesto Gallone, ge-
rente della Ditta omonima — A Napoli il cav. Ernesto
De Sanctis capitano del 9. bersaglieri — Ad Ancona
l'agente di cambio Jacopo Emanuele Ferri — A Messina
il patriotta Emanuele Leucade — A Roma il nob.
Stefano Zurlo — A Fiume Emilia Michele Levi, che ha
legato circa 10.000 lire in beneficenza — A Perugia il
ragioniere Spiridione Bombardieri.

A Berlino il duca Vittorio di Ratibor, principe di
Corvey, presidente della Camera dei Signori.

CRONACA VENETA

Un concorso fra agricoltori

E' bandito dal giornale *l'Italia Agricola* un concor-
so a premio fra gli agricoltori e gli studiosi di cose
agronomiche che intendano suggerire uno o più si-
stemi, di facile ed economica applicazione, adatti alle
condizioni della viticoltura nei piani dell'Alta Italia
al fine di impedire i danni del gelo.

Chinque può prendere parte al concorso. I mano-
scritti dovranno essere mandati alla Direzione dell'*l-
Italia Agricola* in Piacenza non più tardi del 31 mar-
zo 1893 e potranno essere distinti con un motto. In
questo caso occorrerà che in altra busta suggellata,
e distinta col motto, sia il nome del concorrente.

Una Commissione, di cui la nomina verrà deferita
al Consiglio amministrativo della Federazione italiana
dei Consorzi agrari, deciderà sul merito del sistema
proposto.

L'*Italia Agricola* pubblicherà le relazioni di quelli
che saranno ritenuti di maggior pregio.

Il premio consisterà nella somma di L. 200 o in
un oggetto artistico di uguale valore, se così piacerà
al concorrente. Il premio verrà conferito tosto dopo
che la Commissione giudicatrice avrà manifestato il
suo giudizio.

LETTERE CHIOGGIOTTE

Infanticidio — Un decreto del R. Delegato straordinario —
Illustrazione.

Chioggia, 31 gennaio — Ci scrivono:
(C). Altri hanno parlato sull'infanticidio scoperto
giorni addietro. Non ripeterò particolari. Accennerò
alla condotta poco pratica dell'autorità di pubblica
sicurezza locale.

Basti il fatto che quest'ultima, fino al momento
in cui scrivo (e trascorsero quattro giorni dalla sco-
perta del cadaverino), non seppero ancora trovare l'in-
fantida, dopo avere eccitata la pubblica curiosità
che indignava la popolazione contro la supposta rea,
che senza dati positivi venne fatta tradurre, di pio-
giorno, in mezzo ai carabinieri, al locale di P. S. —
E tutto ciò con immenso strazio della libertà indivi-
duale che dovrebbe essere sacra tanto per il primo, co-
me per l'ultimo cittadino.

Il Regio Delegato straordinario pubblicò in
questi giorni un decreto con cui, riferendosi al pa-
rere di illustrazioni scientifiche, vietò assolutamente,
per uso potabile, qualunque acqua che non sia quella
dell'acquedotto.

Il decreto stesso prescrive poi tali modalità per la
vendita anche dell'acqua non potabile che si risol-
vono in una seconda proibizione.

Da ciò era evidente il danno dagli acquedotti che
vendevano l'acqua proveniente dai fiumi, ed il dan-
no della rispettiva famiglia. Furono però prese le oc-
correnti disposizioni per riparare al grave inconveni-
ente. Alcuni acquedotti furono già collocati dall'in-
presa dell'acquedotto, altri lo saranno prossimamente.

Poché è anche evidente che il servizio dell'acquedotto
dovrebbe essere meglio regolato perché in ogni ora
si possa approfittare dell'acqua ed averla senza di-
stacco. Vale a dire: occorre appunto che sia notevol-
mente aumentato il numero attuale delle fontane e
che l'orario venga esteso più di quanto non lo sia
oggi.

Un avviso dell'impresta del gaz notifica ai con-
sumatori che col 1° febbraio — causa l'elevatezza del
costo dell'olio minerale — il gaz sarà portato a
lire 1.32 per m. c. segnato dal rispettivo contatore.

In mezzo alle delizie di cui va rinomato il servizio
dell'illuminazione pubblica (che diventa sempre peg-
giore) registriamo poi privati il nuovo regalo che fa
loro la non mai abbastanza rinomata impresta!

I discorsi del giorno — La verità

Campagna-Lupia 1 febbraio — Ci scrivono:
Abbiamo letto con piacere il giusto lamento e la
indiscutibile testimonianza diretta all'avvocato Feder-
dal comm. Pavan, sindaco indimenticabile per i be-
nefici recati alla povera nostra comunità, e purtroppo
dimissionario per la nequizia dei tristi (*).

Per noi e per tutti gli uomini onesti, che lo cono-
scono qui da trenta e più anni, nel suo intimo pen-
siero e nelle sue pubbliche azioni, è superflua qualun-
que testimonianza, e a nostro modo di vedere, lo
avremmo consigliato di non abbassarsi, a qualunque
sebbene legittima, rimproverazione, perché tutti già sanno
che si tratta di una severità ed impole vendetta,
che dura dal momento in cui, per le elezioni generali
politiche del 1885, furono bocciate le candidature degli
Anabattisti.

Ma veniamo ai fatti. Un assessore comunale e pre-
sidente della Congregazione di Carità, attiene onesto
ed uno dei migliori abitanti del comune, viene im-
provvisamente assalito sulla pubblica strada, gettato
bocconi a terra, e a stento, lasciati tabarro e cap-
pello sulla via, può trascinarsi entro un vicino nego-
zio aperto. L'aggressore conosce perfettamente tutti
quattro gli assalitori, ma conoscendo la *mafia* orga-
nizzata in comune per opera di un grosso imbecille,
si astiene dal qualificarli. L'arma però dei reali carabi-
nieri, rilevati i fatti, denunciarono i colpevoli o si pre-
cedo.

Il sindaco necessariamente è chiamato a dare in-
formazioni sul conto degli imputati e le dà nel modo
più leale e veritiero. L'avv. difensore prende l'occa-
sione di scagliarsi contro il sindaco con insinuazioni,
solennemente smentite dallo stesso tribunale. (*) Gli
imputati sono assolti.

Se un buon atrepreneur per la parte civile aves-
se fatto citare altri testimoni, non processati o
condannati altre volte, e non soprattutto poveri, che
fanno compassione, il tribunale avrebbe certo senten-
ziato le oneste informazioni del sindaco.

Si addolora e si angustia questa condizione fatta
ai galantuomini del paese, i quali non sanno più co-
me vivere in mezzo agli scherni e agli insulti della
canaglia imbandita dalla protezione della dema-
giografia.

(*) Avvertiamo il corrispondente che la rinuncia è
già stata accettata con decreto reale. N. d. R.
(**) Sentenza 4 giugno 1873.

Cronachetta trevigiana

Treviso 2 febbraio — Il nostro corrispondente ci
scrive:

(a) Il comm. Caravaggio fu promosso dalla secon-
da classe a prefetto di prima classe.

(b) Il cav. Biondi fu promosso al *Corriere di Trevi-
so*. La causa? Mistero!

(c) Il direttore del nostro ufficio telegrafico signor
Bado venne trasferito a quello di Cremona, sua pa-
tria.

Lo istituì il signor Federico Arbore, ora a Cam-
pobasso.

La *Società del Sil* ha pubblicato le iscrizioni
alle corse dei fantini che avranno luogo domenica
alle 1 pm. sui passeggi. Sono numerosissime, e as-
sicurano l'interesse alle corse.

Asolo, 31 gennaio — Ci scrivono:
(Brutus) Il Comitato costituitosi per il Veglione di
beneficenza al Teatro Sociale, lavora febbrilmente, e
già si può dire assicurato un brillante successo.

Gli cittadini di tutte le condizioni è una nobile
gara, nell'offrire doni splendidi per la povera che
si terrà contemporaneamente al Veglione; e non po-
tremo essere diversamente in questo luogo ospitale, dove
la serietà della più qualsiasi cortesia, della genti-
lezza e della bontà ha culto speciale.

Sarei quasi tentato di dirvi le mille sorprese che
si preparano per la sera di domenica; ma non voglio
essere indiscreti; vi dirò solo che la serata resterà
memorabile, e che miglior occasione per divertirsi
beneficando difficilmente potrà ancora presentarsi.

A suo tempo vi terrò informati dell'andamento
della festa, dei particolari o del risultato. V'ho già
detto che sarà splendido, e son certo che potrà con-
fermarlo.

Mestre, 2 febbraio. — Il nostro corrispondente ci
scrive:

Distribuzione dei premi. — Ebbi l'invito per la di-
stribuzione odierna dei premi agli alunni ed alluno
di questo scuole comunali e di quello di disegno.

Suppongo che, come negli anni scorsi ed in si-
mili occasioni — se non per me individuo, ma quale
rappresentante un giornale che a buon diritto preten-
de essere rispettato — mi si avrebbe usato lo stes-
so riguardo collaudando, cioè, in un posto da dove
avessi potuto vedere, udire e fare qualche appunto.

Invece mi si salutò e lasciò sul limitare della sala, o
spinto e rissospinto dall'affollato pubblico che inva-
deva l'ambiente.

Per un tale trattamento, e perché vidi che nei po-
sti riservati si collocarono con qualche deferenza per-
sone che con l'odierna solennità ci avevano a che
fare come i cavoli in un deserto e nulla rappresen-
tavano, ho creduto bene abbandonare la sala.

Non posso quindi darvi esatta relazione della festa.
Mi si disse per altro che questa fu inaugurata da

Premiato Forno Toffoli (Soligi)
ERBAGGI E FRUTTA ESSICCATI
Fagiolini, Julienne, Funghi, Capperi, Pomodoro, Pesche, Polveri di legumi, ecc.
COLORE, SAPORE, AROMA, PROPRIETA' NUTRITIVE
perfezionamento consumato
Grande Specialità per Famiglie
— Rappresentante in VENEZIA Sig. F. Venuti, Fondamenta S. Severo. —

poche parole dette dal sindaco, dopo le quali furono
lette altre parole soprintendente scolastico, a cui
foco seguito il maestro Ferretti che lesse un suo di-
scorso sul tema *Maestri e famiglie*, che fu applaudito
per i concetti esposti molto chiaramente e lodevol-
mente.

Mi si disse ancora che furono invitati gli alunni
premiati dalla scuola di disegno, ai quali non furono
consegnati i premi, per la semplice ragione che si di-
mentò di ordinare le medaglie e fare i diplomi. Si
premise loro che avranno tutto a domicilio.

Mi si disse che furono distribuiti a profusione, an-
che a chi non ne chiedeva o non sapeva che farne,
di quei cataloghi dai quali se me ne fosse stato fat-
to almeno uno, potrei ora indicare qualche nome
di premiati meritevoli di speciale distinzione.

E sento generalmente che fu disapprovato siasi di-
stribuito alle medaglie dei libri in premio agli
alumni.

Stazione ferroviaria — Il solerte nostro capo
stazione ferroviario, signor Alessandro Stifoni, è rie-
scito ad ottenere che l'amministrazione accordi che
con il treno diretto 153 in arrivo a Mestre alle 1.50
pm., possano ritornare da Treviso i viaggiatori mu-
niti di ritorno di terza classe, approfittando di una
vetture che fa il servizio per i viaggiatori pro-
venienti da Motta e diretti a Venezia.

Pure da ieri 1° febbraio furono messi in distribu-
zione alla stazione di Mestre, biglietti di andata e ri-
torno di terza classe per Treviso, validi anche per
detto treno 153, per cui resta tutta la maggior spa-
cia di 35 centesimi che si doveva pagare precedentemente
per render valida la sezione di ritorno treno
omnibus per il treno diretto.

Tali facilitazioni ottenute dall'egregio funzio-
nario avvanzano certamente i viaggiatori che da
Mestre si recano a Treviso per il disbrigo dei loro
affari. Essi infatti senza esser costretti a prendere vi-
giletto di seconda classe, o ritardarsi a Treviso fino
alle 4 pm., potranno approfittare, per il ritorno, di
detto treno 153.

Padova, 2 febbraio — Ci scrivono:
(Anon.) Sabato prossimo al mezzogiorno avrà luogo
la seduta del Comitato medico padovano, nella sua
sede (farmacia Careggi, al ponte delle Torricelle). Si
discuterà sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza — 2. Resoconto
economico del 1892 — 3. Indirizzo da darsi al Co-
mitato per assicurare più prospera vita — 4. Com-
pletamento dell'ufficio di delegazione provinciale della
Legge di resistenza e previdenza, ottima istituzione che
rivendica presso i Comuni i diritti dei medici in con-
dotta.

Questa mattina gli impiegati del Monte di Pietà
presentarono al loro direttore avv. Jacopo Moro le
insigne di cavaliere della Corona d'Italia accompa-
gnate da affettuosi indirizzi.

Era i nuovi cavalieri apprendo pure essere com-
preso l'egregio avv. Bonelli, segretario-capo munici-
pale.

Mirano 31 gennaio. — Buon cuore. — Ci scri-
vono:

Il cav. Luigi Mariotto mise a disposizione di que-
sta Congregazione di Carità 20 quintali di farina
gialla e N. 1000 fasci di legna da distribuirsi ai po-
veri della parrocchia di Mirano durante il mese di
febbraio.

Questo atto generoso merita la pubblica riconoscen-
za ed estimazione.

Vigevano 1 febbraio — Ci scrivono:
(Argo) Vi fu concesso, per non incorrere in in-
estazione, vi fu concesso qualche altro particolare sugli
arresti eseguiti il 30 gennaio p. p.

Dieci furono gli arrestati per furto continuato e,
ripeto, merito grandissimo nella cosa hanno il segre-
tario di Sonara sig. Velluti G. B. e queste coman-
dante la stazione dei reali carabinieri sig. Saccon
Francesco, i quali seppero con molta accortezza, il
primo interrogare il ragazzino che fece lo primo
confessione, il secondo ridurre alle confessioni il te-
nentario dello stesso.

Dagli interrogatori eseguiti dal tenente cav. Cava-
dini con quella perizia che gli è propria, si riuscì a
stabilire tra gli arrestati gli autori dei furti consu-
mati, i quali, sibi bene negativi, dovranno rispondere
delle loro gesta, ormai, per confessione di altri, com-
provate.

Dei dodici arrestati, dieci furono tradotti notta-
tempo nelle carceri di Dolo e due (il ragazzo o la
tonitaria dello stesso) furono rilasciati.

Si usò la misura del trasporto notturno per evi-
tare possibili disordini, temibili dal continuo ag-
glomeramento di popolo in questa piazza del mercato,
imprecando ai ladri custoditi in questo carcere di si-
curezza.

Questa popolazione si ripromettono che la giustizia
saprà punire severamente i colpevoli, mentre plau-
discono all'opera intelligente e zelante del predetto
sig. Velluti e dei reali carabinieri di Vigevano e Le-
gnaro, i quali seppero assicurare alla giustizia gli
autori di furti fino ad ora sempre impuniti.

Agenzia Stefani

Atas 2. — Parecchi villaggi dell'isola Zante fu-
rono distrutti.

Madrid 2. — Il

ASSOCIATI
Per Venezia e tutto il
sull'anno: 40.
al trimestre.
Per l'Espresso in tutti
l'Unione postale,
lire 40 al sem-
estre.
Un foglio separato co-
centimetri 10.
Le Associazioni si richie-
Angelo, Cal-
250; e del d-
francata.

L'AR

Ieri a
(Pr
Una
a proposito S

La Camera è
tribune.
IL PRESIDENTE
l'on. Francesco
Signor presi-
Tra gli atti de-
cedere contro il
interventore de-
che egli ha dich-
ai diversi pres-
straordinario di
Non potendo
scrivo, signor pre-
sta gratula a na-
dare.
La lettera de-
General.
Crispi avrebbe
sità dell'on. Ge-
Zerbi — ma è
colpito da un a-
parlare.
SE
Essendo all'or-
ni, la Camera
I deputati esce-
sano aspettando
a procedere co-
Brocacci rispo-
cessi per corru-
Pieno. L'altro
non richiama.
ONDEGALCHI
di aver sempre
proposte di co-
dell'accesa e
delle elezioni
me non teme.
I biglie
GARTLAND, ri-
lorso e all'alt-
biglietti della
Lanc, ricorda-
sione nella
tori dei biglie
nulla da per-
accettando —
e pesse intell-
chiamare gli
GOLITTI, r.
Alessandro Co-
glietti della B-
ca Nazionale,
quella Banca,
sibile dal rin-
assolutamente

Esaurita l'as-
medici militi
(Collegio di S.
Piazza Arme-
care quella d-
pubbliche a S.
225 contro

Aut
cont
La Camera
sotto gronda

COLAJANNE
dell'assemblea
Si dichiara-
no provve-
ziaria. Crede-
ramente e si
cedere coll-
mente giust-
Attacca p-
lata la dom-
che si p-
inspirato il
Camera l'is-
la sorellerie
gravi proble-
motivazione
In essa si
blico funz-
deputato, il
al pubblico
tuto in Sen-
Auriti.
Il proce-
tore — sa-
collezione au-
struttura (G-
L'inchie-
entra per
del dram-
in cattivo
sospetti. G-
Zerbi, las-
deputati in
Voci: —
COLAJAN-
gesi che p-
che 528.
lione.
Bovio
COLAJAN

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstain & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: 1V pag. cent. 300 lili pag. 1. 1.
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2.
Facilità economica cont. e per posta
(minimum per arrivo cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per l'Anno e tutto il Regno Ital. lire 20
all'anno; 10 al semestre e lire 5,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, Ital. lire 30 all'anno
lire 15 al semestre e lire 7,50 al tri-
mestre.
Un foglio separato centesimi 3, arretrato
centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Castorini, N.
2505; e dal di fuori per lettera af-
francata.

L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE CONTRO ROCCO DE ZERBI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ieri a Montecitorio

(Presidenza Zanardelli)

Una lettera di Crispi
a proposito dell'interrogatorio di Tanlongo

Roma 3, ore 8.30 p.

La Camera è affollata e inquieta — gremite le
tribune.

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera del-
l'on. Francesco Crispi:

Signor presidente,
Tra gli atti del processo comunicati alla Camera
in appoggio della domanda di autorizzazione a
procedere contro il deputato Rocco De Zerbi vi è un
interrogatorio del comm. Tanlongo, nel quale si legge
che egli ha dichiarato di aver dato cospicue somme
ai diversi presidenti del Consiglio per corruzione
straordinaria di governo.

Non potendo uscir di casa, perchè infermo, Lo
scrivo, signor presidente, per protestare contro cotan-
ta gratuita asserzione in quanto mi possa riguar-
dare.

La lettera dell'on. Crispi è letta fra il silenzio
generale.

Crispi avrebbe voluto parlare anche a propo-
sito dell'autorizzazione a procedere contro il De
Zerbi — ma è seriamente indisposto. E in casa,
colpito da un fortissimo raffreddore e non può
parlare.

Si passa alle interrogazioni

Essendo all'ordine del giorno le interrogazio-
ni, la Camera si sposta e la seduta si fa noiosa.
I deputati escono, girano nei corridoi e conve-
rsano aspettando che si annunzi l'autorizzazione
a procedere contro De Zerbi.

BONACCINI risponde a Stelluti Scala circa i pro-
cessi per corruzione elettorale pendenti ad Ascoli
Piceno. L'istruttoria è sospesa perchè gli atti fu-
rono richiamati dalla Camera.

ONISAGHI parla per fatto personale e osserva
di aver sempre respinto energicamente tutte le
proposte di corruzione; ma vuole essere liberato
dall'accusa e perciò prega si faccia dalla Giunta
delle elezioni luce piena su questa questione, co-
me non teme l'azione dell'autorità giudiziaria.

I biglietti della Banca Romana

GRIMALDI, rispondendo ad interrogazioni di Co-
lonbo ed altri circa la deficienza del cambio dei
biglietti della Banca Romana sulla piazza di Mi-
lano, ricorda quanto disse ripetutamente il pre-
sidente nella precedente seduta, cioè che i por-
tatori dei biglietti di quella Banca non avranno
nulla da perdere. Conferma questa dichiarazione,
aggiungendo che il Governo ha dato disposizioni
e prese intelligenza con la Banca Nazionale per
eliminare gli inconvenienti.

GIOLITTI, rispondendo a un'interrogazione di
Alessandro Costa sulla necessità del ritiro dei bi-
glietti della Banca Romana, conferma che la Ban-
ca Nazionale accetta in pagamento i biglietti di
quella Banca, astenendosi entro i limiti del pos-
sibile dal rimetterli in circolazione. Per toglierli
assolutamente dalla circolazione occorre una legge.

Esaurita una interrogazione sui sottotenenti
medici militari — convalida le elezioni di Gallo
(Collegio di Sciccia) e di La Vaccara (Collegio di
Piazza Armerina) — vota la legge per modifi-
care quella 11 luglio 89 circa l'appalto dei lavori
pubblici a Società cooperativa (approvata con voti
225 contro 48) — si impegna a discutere la

Autorizzazione a procedere contro Rocco De Zerbi

La Camera si sposta a un tratto; le tribune
sono gremite.

Parla l'on. Colajanni

COLAJANNI — È raro, ma parla ascoltissimo
dell'assemblea.

Si dichiara, come tutti, addoloratissimo del pe-
noso provvedimento chiesto dall'autorità giudi-
ziaria. Crede che la Camera debba concedere pu-
ramente e semplicemente l'autorizzazione a pro-
cedere coll'augurio che il De Zerbi possa piena-
mente giustificarsi e uscirne puro.

Attaca poi vivamente il modo come fu compi-
lata la domanda d'autorizzazione a procedere. Dice
che si potrebbe discutere il criterio cui si è
ispirato il procuratore del Re, mandando alla
Camera l'incartamento processuale — e lamenta
la soverchia concisione del relatore intorno ai
gravi problemi giuridici che si contengono nella
motivazione della domanda a procedere.

In essa si considera il deputato come un pub-
blico funzionario, e ciò è un errore, perchè il
deputato, investito di potere sovrano, è superiore
al pubblico funzionario. La questione fu dibat-
tuta in Senato. Ricorda ciò che dissero Ellero e
Auriti.

Il procuratore del Re dovrebbe — dice l'ora-
tore — sapere queste cose. E non è male che da
questa aula parta una voce di biasimo alla magi-
stratura (Oh! Oh! No! Sì! Bravo!).

L'inchiesta parlamentare cacciata dalla porta,
entra per la finestra (Oh! Oh!) L'atto attuale
del dramma apre la via all'inchiesta e la apre
in cattivo modo (Benissimo). L'aula è piena di
sospetti. Gli stessi documenti, che accusano De
Zerbi, lasciano comprendere che vi siano altri
deputati implicati.

Voci: — No! Parli di altre persone!
COLAJANNI: — No! accennasi a deputati. Leg-
gesi che per lo stesso scopo per cui De Zerbi
ebbe 528.000 lire, si sarebbe dato oltre un mi-
lione.

Bovio interrompe: — Due milioni!
COLAJANNI: — Uno; oltre ad altri danari, dati

a presidenti del Consiglio. Raccoglie la voce che
la Banca Nazionale dia annualmente somme per
fondi segreti (Rumori, impressione).

GIOLITTI, forte: — Falso!
COLAJANNI: — Raccoglie delle voci.
ZANARDELLI: — Non si portano qui le voci e-
sterno e vaghe!

COLAJANNI: — Va bene! Allora neanche racco-
gliere le voci riguardanti la Navigazione gene-
rale (risa) — e mi limiterò a domandare perchè
fu cambiato il giudice istruttore del processo Tan-
longo. L'attuale giudice istruttore è quello del
processo degli anarchici, che fece il processo ne-
gli uffici della questura (Rumori).

Insiste quindi per l'inchiesta parlamentare. L'a-
zione delle due inchieste dev'essere diversa; l'una
deve cercare i reati e l'altra le violazioni delle
leggi morali. Ricorda le inchieste parlamentari
precedenti, una delle quali proposta da Mordini.

Ricorda le parole colle quali nel 1884 il Mor-
dini chiese l'inchiesta per preoccupazione della
pubblica opinione e dice: Allora bastava la pub-
blica opinione, ora no? (Bene, bravo.) Non biso-
gna far credere che attualmente il decoro del
Parlamento sia una qualità negleggiabile. (Bene,
bravo, rumori).

Prima di finire, accenna anche alla posizione
morale del Ministero di fronte al pubblico. Molti
sono disposti a molto condonargli in vista di
quello che esso Ministero ha fatto, e nella spe-
ranza di quello che farà. Però un sintomo della
condizione dell'opinione della Camera e del pub-
blico sta nelle dichiarazioni del voto fatto nella
seduta del 28 gennaio. Alcuni dissero allora che
votarono personalmente per Giolitti, consigliando
a sbarazzarsi dei colleghi (No! No!) Fu il de-
putato Paternostro.

PATERNOSTRO: — Domando la parola per fatto
personale.

COLAJANNI, continuando: — Giolitti non pro-
testò.

ZANARDELLI: — Non ho inteso, in quella con-
fusione! (Risa).

COLAJANNI ricorda anche la dichiarazione del
voto di Fortis, e conclude, quindi, insistendo an-
cora una volta sulla necessità dell'inchiesta e di-
chiarendo che voterà l'autorizzazione.

Il vivace discorso di Prinetti

PRINETTI pronunzia un vivace discorso, spesso
interrotto da rumori a Sinistra.

Anch'egli si duole per la domanda a procede-
re contro un collega. Disgraziatamente siamo in
un periodo ed in un ambiente di sospetti. Il pre-
sidente del Consiglio ha affermato più volte che
trattasi di voci uscite dal carcere.

Pur troppo in base ad una voce uscita dal
carcere si viene ora a chiedere l'autorizzazione
a procedere contro un collega. Insiste sulle voci
che corrono ancora insistentemente circa certi
fondi delle Banche destinati alle elezioni, e si
meraviglia che i giornali, che codeste voci hanno
divulgato, non sono stati processati.

Il Giolitti ha smentito il fatto, ma ormai la
sua smentita non basta più. Bisogna provvedere
alla difesa dell'onore e della dignità del Parla-
mento (No! no!). Non volete l'inchiesta, e tutti
i giornali la fanno (No! no!) pubblicando nomi
e fatti.

Voci: Parlate del vostro giornale di Milano.

PRINETTI: — Col giornale, cui si accenna, ho
molta amicizia, ma nessuna ingenuità (allude al
Corriere della Sera). Del resto non comprendo
— ripete — che le vostre smentite ad accusa
chiare e precise non bastano più (rumori enor-
mi). Forse per queste accuse nella discussione
delle Banche, Grimaldi e Lacava ebbero ingiun-
zione da Giolitti di tacere.

GRIMALDI grida e batte il pugno: — Mai!

LACAVA dice sottovoce: — Per noi rispose il
presidente del Consiglio.

GIOLITTI: — Risposi io!

PRINETTI: — Ammire la vostra abnegazione e
il vostro eroismo, che, essendo accusati da quasi
tutta l'Italia, restate al vostro posto, tacendo
(rumori enormi).

Filopanti, Mordini, Paternostro

FILOPANTI crede che i deputati saranno unani-
mi nel concedere l'autorizzazione a procedere;
però non si nasconde che la cosa desta moltissi-
ma impressione per lo spazzo di luce sinistra
che getta sui costumi moderni. Ha votato l'in-
chiesta e la voterebbe ancora, ma non la crede
un rimedio sufficiente; e solo una rigenerazione
morale può essere rimedio ai mali che ci trava-
gliano.

MORDINI (per fatto personale) parla con voce
forte, a proposito dell'inchiesta del 1884, citata
da Colajanni. Dice non essere inferiore ad alcu-
no nel sentire la dignità della Camera. Allora
propose l'inchiesta perchè trattasi di fatto extra
parlamentare; ora si tratta invece di fatto extra
parlamentare. Allora l'inchiesta era nella coscienza
della Camera e del paese e fu votata alla qua-
si unanimità. La domanda d'inchiesta del Cola-
janni fu invece respinta a grandissima maggio-
ranza (applausi fragorosi e replicati a sinistra).

Allora l'autorità giudiziaria non era investita
dell'affare; ora sì! (benissimo). Allora — con-
clude — l'inchiesta fu approvata da tutta la Ca-
mera, ora sarebbe opera di un partito (applausi).

Le dichiarazioni

Dall'on. presidente del Consiglio

GIOLITTI (segni di attenzione). Parla con voce
forte e chiara. Non entra nella discussione della
domanda d'autorizzazione a procedere; lascia la
Camera arbitra. Deve rispondere ad alcuni appunti
dei diversi oratori.

Risponde a Prinetti. Presi la parola — dice —
nella discussione passata, perchè si trattava d'una

questione politica, mentre tutte le osservazioni
tecniche sono state rinviate a quando si trattava
l'ordinamento bancario. Del resto, Prinetti in-
siste nell'inchiesta a fine partigiano. (Risa a sini-
stra). All'on. Prinetti sarebbe comodo di mettere
sotto inchiesta non i passati presidenti del Con-
siglio, ma l'attuale. (Risa; bene, bravo a sinistra)

Vorrebbe che il presidente del Consiglio lascias-
se il posto ai successori. (Risa a sinistra, rumo-
ri, e proteste a destra). Perciò dice l'opera giu-
diziaria non completa. (Rumori a destra). Ora
l'inchiesta parlamentare per qualcuno costituisce
il copricapo, con cui spera sfuggire all'azione
giudiziaria. (Rumori e approvazioni)

Dimostra che non è il caso di citare ad esem-
pio l'inchiesta del 1884 e nota che l'inchiesta
amministrativa fu da lui enunciata prima ancora
che fosse domandata l'inchiesta parlamentare.

Infine fa osservare a Colajanni e ad altri ora-
tori che attualmente nel paese l'inchiesta farebbe
l'impressione che la Camera voglia fermare il
corso della giustizia. (Bene a sinistra).

PATERNOSTRO parla anch'egli per fatto perso-
nale e dichiara che il 28 gennaio accennò alla con-
venienza che il Ministero potesse modificarsi per
raggiungere più facilmente certi ideali politici e
sociali. Non alluse all'onorabilità dei singoli mi-
nistri.

Parla Bonacci

e poi parlano Grimaldi e Lacava

BONACCINI (guardandosi) in risposta a Prinetti di-
mostra la regolarità assoluta dell'attuale proce-
dimento, non crede che la nota del procuratore del
Re meriti gli appunti che le furono fatti da Co-
lajanni. E inaspettato che siasi cambiato il ma-
gistrato che iniziò l'istruzione del procedimento.
Giustifica le perquisizioni che furono fatte in
conformità alla legge; afferma che la Camera e il
paese possono fare assegnamento sulla indepen-
denza della magistratura italiana.

Le parole di Bonacci passano dapprima inos-
servate — ma poi il ministro si riscalda — e
lamenta con forza essersi fuori dell'aula uomini
di poca coscienza, di poco patriottismo, i quali
attaccano sempre la magistratura. (Rumori, ap-
provazioni).

Mentre parla Bonacci, veggonsi i ministri Gri-
maldi e Lacava parlare animatamente. Si com-
prende che Grimaldi è intenzionato di rispondere
a Prinetti, mentre Lacava tenta dissuaderlo.

Finalmente Grimaldi si alza e nell'aula si fa
silenzio religioso.

GRIMALDI (con molta forza): — L'on. Prinetti,
rilevando il silenzio dei ministri delle finanze e
d'agricoltura nell'ultima discussione bancaria,
disse cosa inopportuna per sé, inopportuna per
l'argomento che trattiamo. Egli accennò alla con-
segna di tacere ingenuamente data e ingenui-
tamente accettata. Protesto contro ciò.

La calma e la serenità a dovere per tutti, spe-
cialmente per chi occupa questi posti. La serenità
mia proviene dalla mia coscienza tranquilla.
Il tempo mostrerà infondate tutte le accuse con-
tro me, da quella che mi fu attribuita di entro
mente legale della Banca Romana fino alle ultime.
Posso dire che nel Ministero vi fu accordo di
uomini e cose (bravo bene); posso affrontare
tranquillo tutte le accuse, tutte le censure rivolte
mi fuori e che Prinetti solo ha ripetuto qua
dentro (applausi).

LACAVA: — Poichè Grimaldi ha parlato, dico
anch'io poche parole. Tacqui durante la discus-
sione dell'inchiesta perchè sono uomo discipli-
nato e amico di Giolitti. (Risa generali) Rispon-
do alle insinuazioni, perchè sono provare sempre
e luminosamente la correttezza di tutti i miei
atti.

SONNINO voterà la domanda d'autorizzazione,
ma richiama l'attenzione del guardasigilli sulla
forma con la quale essa è stata richiesta. Trova
scorretti i giudizi contenuti nella nota del pro-
curatore del Re.

GALLO, relatore: Siccome tutti gli oratori si
sono mostrati favorevoli ad accordare l'autoriz-
zazione, così non ha nulla da aggiungere alla re-
lazione presentata.

Le repliche

Incidenti vivacissimi

COLAJANNI, replicando brevemente per fatto per-
sonale, esclama: Sonvi deputati che dicono una
cosa nei corridoi e un'altra qua (rumori enormi)
Hanno due coscienze.

NICCOLINI, interrompendo: Come lei!

COLAJANNI: — Sonvi deputati che hanno paura.

NICCOLINI: — Lei ha paura (rumori).

COLAJANNI insiste, e dalla tribuna della stampa
si applaude.

ZANARDELLI: — Prego la tribuna della stampa
di non fare alcun segno. La farò sgombrare.

Zanardelli è nerissimo e la sinistra lo ap-
plaudisce gridando: bene, bravo!

ZANARDELLI: — Ormai si va troppo avanti con
queste manifestazioni! (bravo bene).

PRINETTI replica vivacissimo. Osserva a Bonacci
che in un processo tanto importante bisogna
attenersi scrupolosamente alla lettera del Codice.
Dice poi di non aver compreso l'ironia del pre-
sidente del Consiglio. Lo felicitò del suo buon
umore. Però gli fa notare che, se mai avesse
l'onore di sedere al banco dei ministri, di fronte
ad accuse ed insinuazioni come quelle che circo-
lano, sarebbe primo a riconoscere la necessità di
una inchiesta parlamentare. Attacca poi novella-
mente alcuni ministri, che restano al loro posto
(Rumori enormi a Sinistra). Sono ministri — dice

— che si immolano al bene pubblico (Risa gran-
di a destra).

GIOLITTI, irritato e nervoso: — Prinetti porta
qui entro dei metodi di discussione, per cui dif-
ficilmente si troverebbe un galantuomo, deside-
roso di restare a questo posto (Applausi grandis-
simi a Sinistra).

PRINETTI si alza.

Voci: — Basta! Basta! Non vogliamo sentire!

Basta, alla porta!

PRINETTI resta fermo al posto.

ZANARDELLI, irritato, rivoltosi a Sinistra: — Bi-
sogna rispettare le minoranze (La Destra e il
Centro applaudente).

Voci a Sinistra: — Le minoranze debbono ri-
spettare la Camera.

Ritorno al silenzio, PRINETTI a Giolitti: —

Ella adopera la parola galantuomo, di cui mostra
di non conoscere la portata (Urla a Sinistra, gri-
da: Ritiri, ritiri le parole).

ZANARDELLI invita Prinetti a ritirare le parole.

PRINETTI: — Fu Giolitti a dire prima la pa-
rola galantuomo.

Voci a Destra: — Vero, vero!

GIOLITTI spiega le sue parole.

Si dà l'autorizzazione a procedere

Fanno brevi osservazioni Mel, Niccolini, Pat-
netti, Giolitti, Martini Giovanni.

NICCOLINI, rispondendo a Colajanni, dice: Dissi
che anche Colajanni ha paura. Infatti Colajanni
nei corridoi disse di avere due sacoccie piene
di nomi. Dica quali sono e perchè non li publi-
ca. Se no, egli mostra paura. (Risa. Grida di
Basta, basta!)

ZANARDELLI mette fine alla discussione — e la
Camera approva la domanda di autorizzazione a
procedere contro il deputato Rocco De Zerbi.

Annunciate alcune interrogazioni, fra le altre
una di De Bernandis sui criteri, ai quali si è
ispirato il Governo prendendo parte alle elezioni
politiche generali — la Camera leva la seduta
alle 2.40.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Come passò la giornata De Zerbi

Le voci che corrono

Sarà arrestato? E quando lo sarà?

Roma 3, ore 9.35 p.

De Zerbi è rimasto tutta la giornata in casa.

Appena votata dalla Camera l'autorizzazione a
procedere, l'avvocato Riccio si recò a casa di
lui ad annunziarglielo.

Piangendo il De Zerbi disse: — Se non doves-
si difendere il mio onore innanzi a mio figlio, mi
suiciderei!

Ebbe molte visite, specialmente della sua si-
gnora che è accasciatissima.

Tutta la giornata la casa fu piantonata.

Stasera erasi sparsa la voce che De Zerbi fosse
fuggito, ma la voce è falsa. Torno adesso da ca-
sa sua. De Zerbi è tranquillissimo fra la fami-
glia.

Erasi pure sparsa la voce che De Zerbi fosse
stato arrestato. Stasera alle 8 un individuo, fa-
cendosi credere una guardia travestita, ha busso-
ato alla porta e domandato: — E' venuto l'ispet-
tore?

Invece credesi che fosse un giornalista, che
voleva accertarsi se De Zerbi fosse arrestato o no.

Credesi che l'arresto di De Zerbi sia impos-
sibile stante, mancando il tempo di trasmettere
la deliberazione della Camera alla procura generale,
poi alla procura del Re, poi al giudice istruttore.

Anzi l'Agenzia Italiana ritiene che finchè doma-
ni non si approssimi il verbale della seduta d'oggi,
sia impossibile trasmettere la deliberazione della
Camera all'autorità giudiziaria.

L'opinione crede che contro De Zerbi si spe-
dirà mandato di comparizione e non di cattura.

Le carte di Bellucci Sessa

Altre perquisizioni

Ieri le carte sequestrate all'avv. Bellucci Sessa
(arrestato come implicato negli imbrogli della
Banca Romana e De Zerbi) si raccolsero in una
stanza e furono suggellate.

Iersera Bellucci Sessa venne accompagnato al
carcere di Regina Coeli.

Stamane la moglie di lui si è recata alla di-
rezione delle carceri per ottenere di inviare al
marito il pranzo e altro.

Si aspettano oggi i fratelli del Bellucci da Na-
poli.

Rudini e la Banca Romana

Roma 3, ore 10.40 p.

Domani gli Uffici discuteranno la mozione del-
l'on. Rudini per la nomina d'un Comitato in-
quirente per esaminare le relazioni fra lui e la
Banca Romana.

Dodici milioni di capitale e 13 di sofferenza

Dai risultati dell'ispezione alle banche è em-
erso che uno dei banchi meridionali di emissione,
che ha dodici milioni di capitale, ha tredici mi-
lioni di cambiali in sofferenza!!

I denari delle Banche e le elezioni

Che cosa avrebbero detto dei uomini politici

La Capitale dice che un ex ministro avrebbe
detto: Gli uomini del Governo dovettero neces-
sariamente ricorrere alle Banche per sopprime-
re ingenti spese d'indole politica elettorale, per
insufficienza dei capitali iscritti nel bilancio.

Tale espediente risale a molti anni e a molti mi-
lioni e sarebbe pericoloso portare in pubblico la
discussione e le indagini a questo riguardo.

Lo stesso giornale afferma che altro uomo po-
litico, che ebbe parte notevole nel Governo, a-
vrebbe detto a un giornalista: Auguriamoci che

Tanlongo non tocchi questo tasto, perchè, se egli
parlasse, quanti siamo vivi e morti saremmo li-
quidati.

L'esposizione finanziaria

Roma 3, ore 11.30 p.

La esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi è
già stampata. La presenterà alla Camera in una
delle prossime sedute.

Tornelli in congedo

Un dispaccio da Londra ci avverte che il con-
te Tornelli è partito l'altro giorno per l'Italia
in congedo.

Per procedere contro Lucca

Il deputato Mel fu nominato relatore della do-
manda a procedere per ingiurie contro l'onor.
Lucca.

Codronchi

Si annunzia che Codronchi, prefetto di Milano,
fu collocato a disposizione del governo.

Per soccorrere quel di Zante

Il nostro governo spedirà una nave a Zante,
onde portar soccorso a quegli isolani, danneg-
giati dal terremoto. (V. dipeacci dall'estero).

Anche in America!!

Si ha da Buenos Ayres che la Banca di Roma
e di Rio della Plata ha sospeso i pagamenti e che
il suo direttore fu arrestato.

Dodici milioni di capitale e tredici di cambi
in sospensiva.

RIVELAZIONI DOLOROSISSIME

IL DOVERE DEL GOVERNO E L'INCHIESTA

I primi fatti
Cifre ufficiali
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 2 febbraio.

(Macola) Ci troviamo alla vigilia di avvenimenti grossi e dolorosi. Dolorosi, perché dovremo assistere, impotenti di rimedio, non allo spettacolo eccitante di un processo politico-bancario, che ha il solito epilogo nella condanna dei colpevoli; ma a un principio di sfacelo di quelli ordini delle civili libertà, che sono le istituzioni parlamentari.

Io vi scrivo rattristato — non è una frase — rattristato; e mi sento così compreso dello svolgimento che prendono ormai gli avvenimenti, da perdere le qualità preminenti nell'uomo politico; cioè lo spirito di parte, e quella forte dose di scetticismo, che forma la foderia del nostro abito usale.

Forse l'idea degli scandali e degli avvenimenti appetitosi ai quali andiamo incontro, ecciterà in questi giorni gli istinti professionali di altri colleghi miei. E si capisce. Il giornale a grande diffusione è stato creato dalla cronaca, lanciato o fecondato da un avvenimento; ciò che giustifica questa smania che dà l'amore dell'arte. Ma io non penso così; non per merito mio, per merito cioè di virtù che tutti non hanno; ma perché non limitando la mia azione alla compilazione di un giornale, e quindi considerandolo non come fine della mia opera e del mio avvenire, ma come mezzo, posso assurgere a considerazioni di ordine più vasto, a criteri di indole più elevata.

Quando l'on. Giolitti respinse alla Camera la proposta della inchiesta, che gli amici nostri, alleanza questa volta all'estrema Sinistra, domandavano, io non scrissi parola, e volli che i giornali miei si limitassero alla cronaca. Mi sarebbe stato facile, e avrebbe incontrato il sentimento popolare qualche articolo dettato da spirito di parte e ispirato a sentimenti di fiera onestà contro il Governo, che mostrava di temere la luce. Non lo feci; — anzi, se avessi ascoltato la convinzione mia, avrei scritto contro la proposta di una inchiesta parlamentare. Mi trattenne la considerazione egoistica che i maligni dicessero che io ho debiti presso le Banche di emissione; — oppure che il ministro dell'interno avesse ottenuto lui il miracolo delle mie convinzioni di dissidente!

Ma oggi, avvenimenti ben più grossi maturano per curare riguardi di persone; oggi possiamo accennare anche alla opportunità di una inchiesta parlamentare, in relazione all'ambiente nuovo che si va formando.

E comincio. Diffidiamo intanto e diffidiamo sempre delle idee che appaiono così piane e così semplici, indicate dall'opinione pubblica al Governo, come sistema da adottare o come programma da seguire.

Un Governo che sia cosciente del suo dovere, deve sapere resistere ai lenocini della popolarità, e specialmente vi deve saper resistere un partito come il nostro, che da troppo tempo dimentica la essenza delle sue vere funzioni.

Il partito nostro doveva dar battaglia ardita al Governo per quello che aveva fatto nelle elezioni, e per lo scandalo della nomina del Tanlongo a senatore; — c'erano elementi, dati di fatto, prove, e più che tutto rispettabilità da parte dei duci che assillavano. Che cosa è mancato dunque? L'audacia; — si lasciò fare agli avvenimenti; e quando il male giunse a suppurazione, si domandò l'inchiesta parlamentare.

Il Governo si oppose, e in quel momento, al punto a cui erano le cose, fece bene. Io non ho simpatie per questo Governo che ha più di qualche membro *faceto*; sono stato combattuto nelle elezioni; si son spesi molti denari per lasciarmi a terra; mi si è fatta una guerra indecente anche in seno alla Giunta delle elezioni; quindi parlo spassionatamente.

A mio parere il Governo non poteva accettare l'inchiesta per ragioni di varia indole. Era suo.

(*) Il nostro direttore ci ha mandato questa lettera nella ipotesi che il Governo arrestasse, come ha fatto in questi giorni, i telegrammi relativi alla cronaca degli avvenimenti bancari, che ci arrivavano ogni sera con fortissimo ritardo. Certo essa, arrivando nel Veneto a tarreno vergine, avrebbe sollevato un chiasso enorme. Il telegramma ha un po' smorzato la sua originalità; essa è però sempre molto interessante e molto gradevole. Nel Veneto sarà letta con avidità.

N. d. R.

dovere formarsi prima un concetto approssimativamente esatto della situazione, dopo gli arresti avvenuti per potersi rendere ragione di questa prima domanda: *Nei riguardi e nell'interesse dello Stato, torna più conto che io vada fino in fondo, o che io tenti di limitare lo scandalo, eliminando poi con altri mezzi dalla vita politica, gli elementi corrotti?*

Il sentimento popolare è onesto, che non va troppo pel sottile, direbbe subito « *si vada fino in fondo* », ma l'uomo di governo non può cedere alle impressioni. Diventerebbe troppo facile cosa l'arte di condurre i popoli, se tutto si riducesse a seguire le idee più spontanee e più elementari. E questa l'han capita vari uomini di destra, anche del Veneto, i quali ebbero a dichiarare che avrebbero votato l'inchiesta per ragioni di partito, non per convinzione. Un partito come quello d'ordine, deve pensarci bene, prima di provocare col proprio voto una invasione del parlamentarismo sugli altri poteri dello Stato, mentre è stato sempre suo vanto quello di opporsi al dilagare del potere legislativo.

Il governo da sua parte doveva ragionare così: — Come posso io assumermi senza sapere dove vado a finire, la responsabilità di screditare le nostre forme costituzionali dinanzi alle masse, mentre la libertà nulla di meglio e nulla di peggio ci può dare per ora del parlamento elettivo? — Come posso io, dinanzi agli altri Parlamenti d'Europa, lasciar credere che nelle istituzioni nazionali c'è tanto marcio, c'è tanta ruina, se quello che è nato in Francia pare sia stato sufficiente per determinare un immediato raffreddamento nelle sfere ufficiali della Russia e nel popolo russo, ora alleato alla Repubblica e alleato prezioso, come il grande impero germanico per noi?

— Come posso io, date le condizioni febbricitanti del nostro credito, esporre i valori dello Stato ad aree pericolose, che possono dipendere da fatti, da rivelazioni, che non sarebbe possibile sul momento rettificare, arginare, smorzare? — Come è possibile che io, governo monarchico, possa prestarmi al gioco dei radicali, i quali son già troppo felici di dire che se la repubblica francese è infangata, anche la monarchia lo è, e lo è assai più in su del malleolo?

Dinanzi a queste considerazioni, lo sfido qualunque persona di buon senso a dar torto al Governo, se ha tentato di arrestare questa fiumana di scandali, che rumoreggiava attorno alle istituzioni nazionali. — Ma se prima l'opportunità dell'inchiesta si poteva discutere, se questa poteva apparire inutile o pericolosa — ora, date le accuse fatte al presidente del Consiglio, essa si rende necessaria; il provvedimento s'impone tanto più quando si pensi all'interesse che hanno gli imputati di estendere la complicità. E siccome non è possibile arginare il male, diminuisce il valore delle ragioni che lo stesso Bonghi riconobbe esistere per respingere l'inchiesta.

Se quindi si crede che l'inchiesta di fronte ai fatti nuovi possa dare qualche sprazzo di luce di più, è meglio votarla. Essa potrebbe colpire del suo stigma deputati che sfuggono al codice, come l'inchiesta del 1869 sulla regia. E limitata a queste funzioni, cioè all'indagine ristretta sull'ambiente parlamentare, non essendovi usurpazione di altri poteri, anche il governo potrebbe accettarla.

Ecco ora le cause per le quali io credo che il movimento trascinerà il Governo; ed ecco le prime rivelazioni non consegnate al telegrafo, per la possibilità di un temporaneo sequestro.

L'autorità giudiziaria ha arrestato individui che più o meno possedevano segreti gelosi, e documenti compromettenti vari uomini parlamentari. E' chiaro, che gli arresti, gli imputati vedendosi sull'orlo dell'abisso, e non essendovi più possibilità di salute, perché i loro reati sono a tutti noti, dovranno adottare per sistema di difesa la dimostrazione che altri individui hanno concorso a renderli rei; — che essi cioè hanno ceduto a ingordigia, a cupidigie di lucro; e diranno tutta intera la verità.

Ora la verità, almeno in parte, è trapelata dalle deposizioni del Tanlongo, del Lazzaroni, del Monzilli, e ha avuto come prima conseguenza la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Zerbi.

Questo primo corollario ha fatto conoscere tutto quanto scrive io ora.

Le retribuzioni al De Zerbi hanno cominciato al 28 gennaio dell'88, colla prima rata di lire 25,000, e hanno poi continuato.

Nel giorno 4 luglio 1890, mentre era imminente la discussione sulla proroga del progetto di

legge per le Banche, il De Zerbi scrive al Tanlongo un biglietto press' a poco così concepito:

Caro amico

Si fa una fatica enorme a tenere qui i deputati; il solo li fa fuggire. Mandatemi altre 50,000 lire.

Segue questa postilla del Tanlongo coll'ordine al Cassiere di pagare le 50,000. « *Facciamo ancora questo sacrificio* », (scriveva il Tanlongo) perché questi signori non se ne vadano (anche l'errore grammaticale è del Tanlongo).

Andiamo avanti. Risulta dall'incartamento sequestrato negli uffici della Banca Romana, che le somministrazioni fatte per ottenere le due proroghe, una sotto il Ministero Crispi, l'altra sotto il Ministero Rudini sono state: la prima di Lire, 1,229,366; — la seconda di Lire 1,045,110.

A tali somme si deve poi aggiungere l'importo di altre per un valore maggiore, che il Tanlongo si riserva di precisare perfettamente, nei riguardi del tempo, delle persone e delle circostanze.

Nella relazione del procuratore del Re alla Camera per la domanda a procedere, si parla del De Zerbi come di uno fra i deputati più menzionati che risultano dall'incartamento del processo; — dunque ve ne sono altri, e in quale misura coinvolti?

Si sono trovate carte da visita dell'on. De Zerbi scritte così:

Rocco De Zerbi
Deputato al Parlamento
ringrazia del gentile pensiero

E a terzo del biglietto era scritto di pugno del Tanlongo; somministrato lire 20,000 o 50,000; somma che corrispondeva precisamente al gentile pensiero.

E' risultato (e lo dico perché la cosa ebbe eco oggi alla Camera) che il Tanlongo ha deposto come tutti i presidenti del Consiglio avessero atteso alle sue casse nei momenti di elezioni politiche. Il Rudini per suo conto oggi ha protestato, e ha presentato una proposta che passerà domani agli uffici.

Il processo ci dirà poi i nomi degli altri presidenti del Consiglio, dato che l'accusato giunga a provare e a documentare il suo asserito.

E' stato poi rinvenuto (non so nemmeno io come) anche un biglietto di Agostino Depretis diretto al comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale che diceva così:

Caro Grillo. Prestate a me, Agostino Depretis, a scopo politico (erano le elezioni) 500,000 lire, che vi restituirò, mediante storno, o mediante somma importata in bilancio, o con altro modo.

Si vede che era questione di sistema!

Passo poi fuori dell'incartamento del processo, e riferisco altre cose.

In questi giorni un altissimo personaggio, oggi afflitto come un padre per le rivelazioni di tante porcherie, ha fatto pagare del suo alla Banca Romana i debiti di un uomo politico (del quale non dirò ora la posizione attuale) debiti che ammontavano a 450,000 lire. Li ha pagati ad altra persona che copre un elevato ufficio, e si è obbligato a soddisfare in quattro rate altro cospicuo debito di un milione a una eminente personalità parlamentare; — anzi una grande casa industriale si era offerta di reintegrare poi la somma; ma nobilitamente non si è voluto, perché servizio aspetta servizio... e case che possono avere grandi interessi collo Stato, è meglio disobbligarle da qualunque uomo politico.

Fermiamoci oggi qui.

Voi vedete dunque, fin dove si arriva, appena messe le mani dentro a una delle Banche.

Quel che nascerà o quel che potrà accadere poi, quando l'ispezione si approfondisce nei Banchi fuori di Roma, io lo lascio concepire a chi legge!

Ed ora dichiaro questo.

Ho scritte queste cose, perché oramai sono in dominio del pubblico, passeranno il confine e compariranno presto sui giornali esteri, e su molti dei giornali italiani.

Ditemi ora se non appare necessaria l'inchiesta, voluta dal sentimento popolare.

Non ci sarà mezzo migliore per eliminare gli indegni; occorre quindi rovistare il fango che in gran copia esiste.

Ed ho finito. Immagino l'impressione immensa che questa mia lettera produrrà nel Veneto, nel nostro fiacco, ma onesto paese; impressione di disgusto e di sgomento, che spiegherà ai lettori il sentimento mio triste, mentre mi accingeva a strappare i velami stessi su tanti corpi in dissoluzione!

Sempre la questione d'Egitto

Alla Camera inglese, durante la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, Chamberlain biasimò l'altro giorno il governo di lasciar sperare alla Francia e al Kedivè lo sgombramento anticipato dell'Egitto. Biasimò pure che si lasciasse liberato Egan; reclama spiegazioni sopra il bill dell'home rule.

Morley rispose a Chamberlain sull'Egitto, che le sue osservazioni presentavano carattere dannoso perché suscettibili di causare imbarazzi al governo. Soggiunse che il bill dell'home rule sarà presentato subito dopo votato l'indirizzo. Giustifica poscia la sua politica irlandese.

Al Lordi, in fine di seduta, il lord cancelliere difende la politica dell'Irlanda e afferma che i reati agrari diminuiranno realmente.

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Londra 3, ore 10 p.

Si annunzia che Cromer ha telegrafato al Governo inglese che la situazione dell'Egitto richiede lo sbarco di tutte le truppe destinatevi.

Zante distrutta dal terremoto

Si ha da Atene che un nuovo terremoto devastò ieri Zante.

Ventiseimila persone sono senza ricovero. I soccorsi inviati sono insufficienti.

Il ministro dell'interno è partito per Zante.

Abbiamo ricevuto poi il seguente dispaccio:

Atene 3, ore 8,10 pom.

Nuove scosse di terremoto si verificarono la scorsa notte a Zante.

Il Re è partito per Zante.

Gravi disordini a Marsiglia

(Per dispaccio)

Marsiglia 3. — Lo sciopero dei fornai è terminato.

La tariffa ufficiale fu mantenuta.

Una banda di individui nel pomeriggio sfornò le vetrine; parecchi fornai sono chiusi. Si fecero quindi arresti.

Un nuovo incidente avvenne Iersera. Il locale degli operai fornai fu attaccato dalla folla. La truppa la caricò. V'è un ferito. Il resto della città fu calmo.

Corto riprenderà oggi la folla di Marsiglia.

Panama — Nuova domanda di processi

Secondo la Paix, il giudice istruttore Franqueville che possiede il famoso taccuino di Arton, attende il suo arresto, che è imminente, per domandare nuove autorizzazioni a procedere contro i membri del Parlamento.

Agenzia Stefani

Madrid 3. — Il Re continua a migliorare.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La salma di Nictarbartolo

Palermo 3, ore 6, 20 p.

Oggi alle 4,30 pom. è arrivata la salma di Nictarbartolo, accompagnata da alcuni parenti.

L'attendevano alla stazione altri parenti e molti amici.

La salma fu trasportata nella chiesa di Sant'Antonio. Domani si celebreranno i funerali.

Un grave incendio a Bologna

al « Festival » dell'Arena del Pallone

Bologna 3, ore 6,10 pom.

(b). — Un grave incendio è scoppiato al festival dell'Arena del Pallone. Sono andate distrutte le 12 botteghe esistenti. I pompieri sono corsi sul luogo.

Il danno pare di circa 10,000 lire.

NOTA SIBILLINA

Selara

E' verbo il primo e regola

La sorte dei mortali;

Ne' costumi terreni.

L'altro che fa gran mali;

Più che balla, la donna il tutto io bramo

E nella donna il tutto appresso ed amo

Spiegazione della Sibilla di ieri:

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — o il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1° febbraio, N. 26 c.v. n. 1

R. decreto che s'apra la frazione Selsolito del comune di Fagnano Olona e s'apra a quello di Solbiate Olona — R. decreto col quale la frazione di Porto Rocca, Santa Maria in Poiana, Montecroce e Sossola, del comune di Roccaforte, sono costituite in comune distinte, col nome di Porto Roccaforte.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile marittimo in Venezia.

ATTORNO AL VATICANO

L'imbroglione bancario: che se ne pensa in Vaticano — Sarcasmo — La perdita del cardinale Luzzatti — Un dotto eretico — Un vescovo del proprio lavoro — Un vescovo episcopale — Corrispondenza — Un vane tinte di Carini

Roma 2 febbraio

(R.) Lo sfacelo bancario, le perquisizioni, gli arresti, gli avvenimenti e quelli che ancora si temono, hanno prodotto grande impressione in Vaticano per il modo di procedere tanto diverso nel mondo laico e nell'ecclesiastico. Tutta l'insipienza e l'imprudenza del Presidente del Consiglio, che in nessuna parte trovò freni nella sua cieca corsa verso l'abisso, appare enorme — più che non sembri a noi — ai prelati di Curia o allo stesso Pontefice. Anche essi, da anni or sono, si trovarono in mezzo ad un disastro finanziario, che per loro aveva la stessa gravità che ha il presente per noi; ma accomodarono le cose con fermezza, non disgiunta da prudenza. Monsignor Falcioni venne destituito, ma non si ricorse ai tribunali, né i fogli ufficiosi della Curia ne parlarono mai. Più che a correre dietro al perduto, più che a perseguire le vittime o i colpevoli del disastro, si pensò all'avvenire: si riorganizzò l'amministrazione, introducendosi economie anche eccessive; si incitarono i fedeli di tutto il mondo a mandare obolo in maggior copia del solito. Essi non tendono questa smania laica e tutta moderna di scoprire ogni cosa senza badare alle conseguenze, mantenendo il paese in un'agitazione, che da qualche tempo non aveva l'uguale.

« Noi — mi diceva oggi un arguto ecclesiastico — senza scandali, senza teatralità, avremmo fatto indovinare la tonaca ai veri colpevoli; li avremmo allontanati dal mondo, richiudendoli in un convento a piangere per tutta la vita le loro peccate; e, senza che il credito del paese fosse posto alla mercé della stampa nostrana e straniera, avremmo accomodato tutto. »

Alla meraviglia, al dolore di veder sempre depresso l'elemento romano, non si unisce altro sentimento ad agitare l'animo del Pontefice. Egli non ha timori di sorta. Si è affermato, che il nome del Papa figura fra i corrispondenti del banco Guerin; chi dice per un milione, chi per due, chi per tre; ma non pare sia vero. Si è affermato che egli si trova per una somma cospicua fra gli azionisti della Banca Romana, ma è falso anche questo.

Egli ha solo molti biglietti della Banca Romana, i quali però, abusivi o no, hanno tutti corso legale. Leone non perde nulla; chi vede invece diminuita la sua sostanza è il cardinale Ruggiero, che possiede parecchie azioni della Banca Romana, e che in questi giorni, insieme a tanti altri prelati di Curia, ha esercitato ampia censura su quel che avviene in Italia.

Ma un danno c'è anche per il Vaticano. Per le mutate condizioni finanziarie dei due fratelli... mercanti di campagna, e impegnati in dicasteri ecclesiastici — effetto degli attuali disordini bancari, e specialmente di quanto è avvenuto nella Banca Romana — alcune Congregazioni vorrebbero a perdere parecchie migliaia di lire. Sarebbero compromesse Propaganda, la Dateria e la Cancelleria. Il cardinale Ruggiero vorrebbe agire; ma pare che lo nome della prudenza prevalgano, o si metterà la cosa in silenzio, non volendosi suscitare scandali alla presenza dei nuovi cardinali esteri. La Commissione cardinalizia palatina si riunirà in segreto per deliberare il da farsi. Per non affliggerlo, ancora al Papa non si è fatto saper nulla.

Il signor Gaspare Witz, dotto archeologo di Zurigo, da qualche tempo trovandosi in Roma a far ricerche negli archivi Vaticani per compilare, incaricato dalla Società storica Svizzera, la storia del suo paese.

Grato all'accoglienza riservata in Vaticano e dell'aiuto prestato nelle sue ricerche, il dottore Witz, secondato in ciò dal ministro della Confederazione elvetica, ha fatto indurre il Consiglio federale a donare alla Biblioteca vaticana la *Respecta helvetica*, che cominciò dal 1315.

L'opera, in venti volumi magnificamente rilegati, è ora giunta a Roma, ed il Papa ha fatto ringraziare il Consiglio federale.

Le notizie che si hanno sulle condizioni di salute del cardinal Zigliara, sono sempre gravissime. Il Papa ne è addoloratissimo poiché a lui solava affidare i lavori principali, come lettore, ecclesiastico, ecc.

Il cardinal Zigliara rappresenta il trionfo del Tomismo per Leone XIII che da modesto religioso lo creò di botto cardinale, appunto quando egli sollecitava la sua attività non a

già, ma a spietati modesti, ma non possiedono la scienza di un Giuseppe.

Giuseppe. Chi ha la scienza di un Giuseppe, non può non essere un Giuseppe. Chi ha la scienza di un Giuseppe, non può non essere un Giuseppe.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per Arrivi a Venezia da

Padova da Venezia per Padova da Venezia per

Bologna da Venezia per Bologna da Venezia per

Firenze da Venezia per Firenze da Venezia per

Porto Tolle da Venezia per Porto Tolle da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Porto Cervo da Venezia per Porto Cervo da Venezia per

Atti della Camera di Commercio

vava le dottrine di S. Tommaso sulla filosofia spirituale.

Il cardinal Zigliara è vittima del suo infelice lavoro. In pochi giorni il prof. Ceccarelli l'ha sottoposto a due operazioni per combattere l'idropo causata dal diabete che da più anni lo affligge. Oggi l'infermo è più sollevato, ed ha avuto una grande consolazione sentendo che il Papa, verso di cui professava una religiosa commovente, ha mandato a chiedere notizia della sua salute.

Intanto il generale dei Domenicani ha ordinato preghiere ai confratelli, mentre l'infermo ha stabilito, che durante la sua agonia, sia cantato il *Salmus Regius*.

L'offerta al Papa, per il giubileo episcopale, che nel mese scorso era rimasta stazionaria alle 150.000 lire, è salita d'un tratto alle 380.000 per le due copie offerte avvenute nei due ultimi ricevimenti, quello cioè delle dame del Sacro Coro (che hanno dato lire 100.000) e quello dei religiosi di S. Vincenzo de' Paoli (che hanno consegnato lire 130.000). Questa somma tuttavia sarà erogata per la costruzione della chiesa di S. Gioacchino che, malgrado gli sforzi dell'abate Brugdon, non potrà essere aperta al pubblico in febbraio. Sarà difficile anzi che vi si possa riuscire in aprile.

Ieri il Papa ricevette in udienza particolare il padre Ernesto Martini, procuratore generale del R. distretto, il quale gli offrì, a nome dell'ordine o del superiore generale, un tenue obolo per il giubileo. Leone ringraziò e volle che gli fossero presentate le persone che più contribuirono alla raccolta dell'obolo stesso.

Il presidente della Repubblica francese, per mezzo dell'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, ha fatto rimettere la croce di ufficiale della Legion d'Onore a monsignor Cagliano de Azeredo, maestro di Camera di Sua Santità. Da molto tempo il governo francese non accordava onorificenze a prelati di Curia; averlo fatto in questo momento, verso persona che sta tanto d'appresso a Leone, ha suscitato molti commenti in Vaticano. Si vuol vedere in ciò l'espressione di un desiderio da parte di Carnot, di continuare i buoni rapporti con la Santa Sede, arrestando la nuova evoluzione verso una fantasmatica repubblica conservatrice, cattolica, formata dai deputati di Destra.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 febbraio: S. Andrea V. c.
Domenica 5 febbraio: Sossunegina.
Sole leva ore 7 m. 19; tram. 5.09
Temp. max. del 2: 1.6 — Min. del 3: -1.1

Giuseppe Treves de' Bonifili

Il Veneto, giornale progressista di Padova, annunzia così la morte di questa splendida figura di gentiluomo e di filantropo:

«Coll' animo profondamente commosso diamo ai nostri lettori una dolorosissima notizia, che avrà la sua eco viva e sentita di cordoglio in quanti hanno l'animo informato a sensi di ammirazione e gratitudine per la bontà vera e la virtù modesta.

«Giuseppe Treves de' Bonifili è morto; — questo annuncio fedele rappresenta un vero lutto cittadino perché Padova intera ha sempre considerato il barone Treves come uno dei migliori suoi figli.

«La vita di lui fu un esempio inimitabile e raro e si compendia nella ricerca di raggiungere una altissima idealità: essere utile agli altri e non chiedere per sé altro premio che la approvazione della propria coscienza soddisfatta e lieta per l'adempimento di un imprescindibile dovere.

«Perciò Giuseppe Treves de' Bonifili dal Comune alla Congregazione di Carità, dalla Banca Popolare alla Società di Incoraggiamento e al Conizio Agrario e da questo alla Società del Teatro e a tante altre istituzioni cittadine, ha prestato a tutte, per lunghissimi anni, opera assidua, intelligente, imparziale, sovrana da ogni ostentazione, informata al solo desiderio — spesso raggiunto — del bene generale.

«Quanto serio ed indimenticabili benemerite siano acquistate il barone Treves nella sua multiforme attività non è questo il momento di dire con dettaglio, né spetta a noi che oggi ci facciamo interpreti modesti, ma sinceri, dell'universale compianto; ma non possiamo tacere l'impressione indelebile che Egli ha lasciato nell'animo nostro.

«Giuseppe Treves ci parve un tipo eccezionale di bontà naturale, ingrandita, ingentilita, ravvivata da uno studio incessante per riuscire migliore. In lui quindi nessuna intimità, per la eminente posizione, per la popolarità grande della sua famiglia — dovuta alla tradizionale filantropia, alle non dubbie prove di schietto patriottismo — ma piuttosto una cura costante di dimenticare ciò che gli altri dovevano a lui per ricordarsi solo di ciò che gli altri potevano da lui aspettarsi.

«Chi ha conosciuto Giuseppe Treves fu spinto ad amarlo e stimarlo profondamente perché Egli aveva un carattere elevato e generoso, un temperamento conciliante e quasi remissivo, ma sapeva però armarsi di una tenacia inflessibile, di una costanza vigorosa quando si trattava di un'opera buona o della ricerca dei mezzi per attuarla.

«Ecco perché la memoria di lui sarà ognora venerata e il di lui nome ricordato come esempio ai superstiti; ecco perché in questo grandissimo suo lutto la nobile famiglia Treves ha compagni unanimi nel pianto i cittadini di Padova.

Anche il moderato Comune ha un articolo commovente sul benemerito Estinto, perché tutti, progressisti e moderati, quando sono onesti, riconoscono le virtù e le benemerite ammirevoli come quelle che adornano la memoria venerata di Giuseppe Treves.

Il trasporto funebre seguirà domenica alle 10 ant., partendo dalla sua abitazione in Padova per il cimitero di quella città.

La Granduchessa Alexandra.

L'altra notte è giunta agli Alberoni la R. cannoniera russa *Donetz*, avente a bordo la Granduchessa Alexandra Petrovna e seguito. Giunta al puertero dei Giardini, il capitano fece gettare l'ancora.

Però verso le tre, in seguito ad un ordine della Duchessa, fu rialzata l'ancora, e la cannoniera procedette verso il bacino di S. Marco e si ormeggiò alla boa, di fronte al monumento Vittorio Emanuele.

La *Donetz* è comandata dal capitano S. Yrebei ed il suo equipaggio si compone di 179 persone. Ieri mattina, il conte Bembo, console russo, si è recato a bordo, ad ossequiare la Granduchessa, e vi si tratteneva a colazione cogli ufficiali.

Alle cinque, in una lancia, condotta da dodici marinai, la Granduchessa scese col seguito all'Albergo Italia.

La Granduchessa viaggia in strettissimo incognito, motivo per cui non furono scambiate le salve d'artiglieria. S. A. si tratterà a Venezia pochissimi giorni, e partirà per Pietroburgo con la ferrovia, per la via di Vienna.

R. Marina. — Il capitano di vascello comm. Casamarte, ha lasciato la carica di comandante del distaccamento R.R. equipaggi di Napoli, e gli succede il capitano di fregata cav. Nicastro.

L'11 febbraio il tenente di vascello Leonardi Nicolò imbarcherà sulla nave *Morotini* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Bruno Garibaldi, che ritorna in dipartimento.

Gli scrivani locali di prima classe Oldaini Emilio e Gambardella Oreste sono stati nominati ufficiali d'ordine di 3° classe presso il Ministero.

L'Atlante è partito dalla Maddalena.

Proroga al 15. — Alla domanda di proroga per imbarcare a Venezia gli oggetti destinati all'Esposizione di Chicago, fu risposto così:

«Presidente Camera Commercio Venezia»

Ricevuto telegramma, ottenuto proroga partenza nave al giorno 15.

Camera del Lavoro. — Lunedì si principierà la distribuzione dei sussidi a mezzo della presidenza della Camera del Lavoro. Gli operai disoccupati riceveranno una cartolina postale con la quale saranno avvertiti del giorno e dell'ora nella quale potranno ritirare il loro mandato, dal riscuotersi al piano-terra del palazzo Loredan.

Ad opera della presidenza furono del signor De Rossi assunti 62 burchieri per l'escavo di alcuni rivi; gli scalpellini verranno tutti occupati nella battitura della Merceria dell'Orologio, Calle Larga S. Marco, e Barbarella delle Tole; 17 metalurgici furono assunti per 110 metri di ringhiera; per il lavoro di 100 panche vennero occupati 20 falegnami e 16 fabbri. Oltre a ciò, la Camera del Lavoro ottenne dal Municipio la commissione di alcuni scaffali per i quali si occuperanno altri falegnami.

Tanti altri operai ebbero collocamento — grazie al tramite della Camera del Lavoro — presso di proprietari privati.

Nell'entrante settimana si darà principio ai lavori di restauro della Misericordia dove s'impiegheranno un centinaio di persone. Fra breve si darà mano ai lavori di demolizione del teatro Complay. Altri lavori furono preventivati come ringhiere, leggio, ecc.

Il prefetto e la Camera di commercio stanno pure escogitando qualche mezzo onde procurare del lavoro. Alla fine di questo mese si procederà alla costruzione di un'altra di fabbricato alla Prefettura.

Le autorità tutte convinte dell'utilità pratica della Camera del Lavoro fanno pratiche con i rispettivi impresari ed appaltatori perché assumano direttamente il personale occorrente dalla Camera del Lavoro, riservandosi nei nuovi contratti d'introdurre la clausola obbligatoria.

La Presidenza della Camera stessa ha creduto opportuno per facilitare il lavoro agli operai, e per renderlo più proficuo, di assumere alquanto sotto la sua diretta responsabilità. Speriamo che gli operai converranno della benefica influenza che la Camera del Lavoro esercita ed eserciterà sempre più a loro vantaggio.

Al M. Foscari. — Al Convento Marco Foscari nei giorni 6, 13 e 14 corrente alle 7 pm. gli alunni del Convento stesso offrono nell'aula magna dell'Istituto, tre rappresentazioni drammatiche alle loro famiglie.

Decesso. — Uno dei più vecchi e rinomati albergatori di Venezia, il signor Bartolomeo Ruol, dell'Hotel La Luna, è morto ieri mattina a 72 anni.

Si meritò e si conservò la stima dei cittadini e l'affetto dei suoi dipendenti. Fu anche presidente dell'Associazione fra camerieri e interpreti d'albergo, che ebbero in lui un vero sostenitore. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Furto di cotone. — Ieri l'altro verso le cinque e mezza il delegato Manganiello, addetto alla ferrovia, venne avvertito che il sorvegliante speciale Angelo Giocezza, di 57 anni, si era allontanato con un sando dalla stazione di S. Lucia verso S. Chiara e che nel sando vi era un sacco.

Il funzionario uscì dalla stazione e montato su una gondola del dazio consumo, seguì il sando e lo raggiunse vicino all'Ospedale militare — sando e sacco furono sequestrati ed il Giocezza fu arrestato. Interrogato a chi appartenesse il cotone contenuto nel sacco (circa 17 chilogrammi) disse che lo aveva rubato da solo dal magazzino N. 5.

Ma dalle indagini subito attivate, si scoprì che egli aveva altri complici e cioè Agostino Rosada detto Polenta di 53 anni, Pietro Ferranti di 34 anni e Giovanni Zambora detto el muto, tutti facchini, alle dipendenze della ditta De Paoli e Mazzaro, abitanti a Canaregio, i primi due pregiudicati, il muto incensurato. Ecco come fu consumato il furto.

Da vari giorni, i quattro individui attendevano al carico di varie balle di cotone in spedizione della ditta Barbieri e Fracchetti di Venezia.

Ieri l'altro, poco prima della chiusura dei magazzini, il Giocezza, il muto ed il Ferranti si allontanarono da S. Lucia. Il Rosada si nascose nel magazzino e vi si fece chiudere.

Il Giocezza si recò allora da un noleggiatore di barche a S. Geremia, e, preso un sando, ritornò a S. Lucia, scese a terra di fronte al magazzino N. 5, bussò ed il Rosada gli consegnò il sacco. Il resto è noto.

Ieri, meno il Rosada, che è latitante, anche gli altri due vennero arrestati.

Il valore del cotone è di circa 25 lire.

Ribellione. — L'altra sera alle 10 degli avanzatissimi commettivano disordini nel baccaro Tamacchi in calle dei Saonari. Sopraffrenarono due guardie ed arrestarono uno dei più violenti, il facchino Giuseppe Grassetti. Costui si ribellò, gli altri gli dovettero mano, tanto che una delle guardie fu costretta a sparare due colpi di rivoltella in aria. I facinosi riuscirono a scappare. Ma più tardi fu arrestato certo Vittorio Marossi di 28 anni, abitante in Calle Larga Ca' Malta a Dorsoduro numero 2045 che faceva parte della commistione.

L'autorità spera di arrestare anche i degni suoi compagni, che furono tutti identificati.

Educatore Bachitici. — Anche quest'anno, in occasione della pubblicazione della Strenna, la gentile signora Maria Pigazzi Marchesi, benemerita ispettrice dell'Educatore, soccorreva i poveri bambini, acquistando un esemplare del volume per L. 100.

L'istituzione fu pure testò beneficata dalla egregia signora Angela Nardo Cibele, che sostenne la spesa di un letto per dormitorio e donò una piccola collezione di conchiglie e di minerali.

Un calice, del macign. — Parliamo di furti.

Il parroco di S. Cristoforo, don Facondo Sereno, constatò che dalla sacrestia era sparito un calice d'argento del valore di 150 lire. Quale indiziato autore di tale furto fu arrestato il falegname disoccupato Giuseppe B., diciannovenne.

L'impresario Giuseppe Sardi attende al riattamento della Fondazione Mocenigo a S. Polo. Ladri ignoti gli rubarono alcuni mattoni, macigni e due tavole di larice per un importo complessivo di venti lire.

Annegato! — L'altra notte gli agenti di questura portarono all'Ospedale il cadavere di un giovane, di 20 anni, bruno.

Si seppe poi essere questi Emilio Valoppi, di 18 anni, calzaio, abitante a S. Barnaba. Per un bisogno corporale si avviò a una riva nel canale degli Armeni e vi cadde dentro. Fu tratto dall'acqua da alcuni cittadini — chiamati, sopraggiunsero il caporale dei pompieri Cristofoli con tre pompieri del Municipio recando la cassetta degli attesi, il dott. Boldrin, il brigadiere di P. Rotondo e l'appuntato De Santis.

Tutti gareggiarono di zelo per ridare all'asfittico la respirazione; ma i loro sforzi rimasero infruttuosi. Il povero Valoppi moriva. Indosso gli si rinvenne due punteruoli del mestiere, due chiavi e dieci centesimi. Il disgraziato Valoppi era figlio del disonore.

Un ubriaco! — Giorni fa il battellante Giuseppe Micheli di Medina, abitante in Calle dei Furlani alla Bragora, fu derubato di 72 lire e di un paio di orecchini. L'altra notte gli accadde peggio.

Andando a casa ubriaco, scivolò sulle scale e rotolò giù fino al pianerottolo. Ieri mattina fu trovato semivivo e con una ferita alla nuca. Fu trasportato all'Ospedale. La ferita non è grave; ma si teme perché è sempre in istato di assopimento.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Domani vi sarà una mattinata di famiglia alle ore 2 1/2 dedicata ai bambini per i quali verranno estratti dei premi seri ed umoristici.

Mallbran. — La Compagnia Maresea da domani due rappresentazioni coi *Granatieri* e *la Gran Via*. Una ha luogo alle 2 1/2 pm; l'altra alla sera alle 8 1/2.

A Canaregio. — Ci scrivono da Padova che sono bene andate le prove della nuova opera del nostro concittadino maestro Carlo Sernagiotto, che già fu distinta dalla commissione che giudicò i lavori presentati al terzo concorso Sonzogno.

A Canaregio di Sernagiotto andrà, probabilmente, in scena la sera di sabato 11 corr. al teatro Verdi di Padova. Saranno interpreti principali lo signore Desare, Lorini, il tenore Lampredi e l'acai ed il tano Gnanacini. Dirigerà l'ottimo Podestà; istruttore dei cori l'Orléas.

Fin d'ora in vendita il libretto.

Fin d'ora i nostri signori auguri all'amico Sernagiotto.

Il centenario di Goldoni a Treviso. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u) Anche a Treviso verrà commemorato il primo centenario della morte di Carlo Goldoni.

Lunedì 6 corrente si farà una serata al Politeama Garibaldi interamente dedicata al grande commediografo.

Verrà recitata dalla Compagnia Dominici una commedia goldoniana — probabilmente *La Locandiera* — preceduta da conferenza. Il Municipio ha concesso la banda cittadina; il teatro sarà straordinariamente illuminato.

Insomma la commemorazione riuscirà degna del grande che si vuol onorare.

Teatro di Conegliano. — Ci scrivono in data del 3:

(E. Gaggia) — Iersera ho assistito ad una rappresentazione data qui dai dilettanti di Tozzo.

Essa portava per titolo *La Mucchia di sangue*.

L'animata e la vita di questi divertimenti è il nostro simpatico maestro Cattelan Giuseppe.

Ho assistito a tutta la commedia, e non fra le prime parti la signorina Cattelan Caterina: dalle mie impressioni, dirò che essa, studiando, diventerà un'artista, che farà onore a Conegliano.

Gli altri dilettanti fecero buonissima prova. Domenica altra rappresentazione. Scriverei in proposito.

Spettacoli d'oggi (diversioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Rigoletto*.
MALLBRAN — Ore 8 1/2 — *I Granatieri*.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Lambertini Gerardo*.

Preture, Tribunali e Corti

Causa Zanoli

Abbiamo da Treviso che ieri l'udienza del processo Zanoli fu importantissima.

Si interrogò un esercito di testi, di accusa e di difesa.

Quindi il dott. Dal Fabbro, medico perito, pronunciò una dotta e brillante arringa, dimostrando che lo Zanoli è un pazzo — e che lo stato mentale di lui appartiene a quel gruppo di pazzi, nel quale abbiamo le forme parziali che sono per lo più impulsive. Il dott. Zanoli fece dell'accusato una diagnosi felicissima.

Il dott. Ferrari Bravo, perito dell'accusa, dichiarò di non poter in via assoluta e a rigore delle esigenze del Codice Penale venire a una conclusione.

Il P. M. chiese allora il rinvio del processo, per dar tempo al perito di studiare l'accusato — ma in seguito a dichiarazioni della difesa e dello stesso perito, si decise di continuare il dibattimento.

Oggi arringhe e verdetto.

CRONACA VENETA

Caneva di Sallio 2 febbraio. — Società operaia — Ci scrivono:

(A. C.) Dopo due anni di difficile gestazione, sta finalmente per uscire alla luce e per presentarsi alla assemblea generale di questa società di mutuo soccorso, indetta per il giorno 5 and., lo statuto della stessa. Si ritiene che stavolta l'opera sarà per accontentare tutti, ed almeno la massima parte dei soci, perocché, se non letteralmente stilata, fu riveduta e chiosata da persona competentissima. In quel giorno inoltre vi saranno le nomine di tutto lo consiglio sociale: è da dirsi, tutta la direzione è dimissoria.

E' da augurarsi che nelle elezioni, sbandita ogni idea di partigianeria e di campanilismo, riescano persone intelligenti, serie e spassionate, tali insomma che curando gli interessi del sociale, lo facciano ritornare nello stato di vigore in cui era due anni fa; mentre di poi per ragioni poco plausibili e comprensibili visse di vita, se non anomica, ma tanto poco ordinata da far temere entrasse nell'ultimo stadio dell'indifferenza, da cui facilmente si passa alla dissoluzione o allo scacco.

Non intendo con ciò far supporre che vi fossero irregolarità e malversazioni nell'amministrazione di cui economica, perocché sono io per il primo a dichiarare che tutti gli amministratori erano di onestà provata; anzi è da augurarsi che per intelligenza e probità gli eletti futuri siano eguali ai passati; ma soltanto per gli energetici, meno riguardosi e più ligi

PREFERITE IL VINO MARSALA INGHAM

Premiato Forno Toffoli (Soligo)
ERBAGGIE FRUTTA ESSICCATI
Fagiolini, Julienne, Funghi, Capperi, Pomodoro, Pesche, Polveri di legumi, ecc.
COLORE, SAPORE, AROMA, PROPRIETA' NUTRITIVA
perfezionamente conservate
Grande Specialità per Famiglie
— Rappresentante in VENEZIA Sig. F. Venuti, Fondamenta S. Severo. —

infine alle disposizioni principali dello statuto fondamentale e del relativo regolamento interno. Ripartito ad elezioni avvenute.

Padova 3 febbraio. — Ci scrivono:

(Anzer) Il Club Iguranti sta compiendo, o, meglio ha quasi finito, il suo non ultimo miracolo, di trasformazione elegante, intelligente, artistica del Salone.

La splendida sala da ballo è già quasi completamente arredata. I numerosissimi lampadari, che complessivamente sostengono 6000 lampade incandescenti elettriche da 10 candele l'una sono a posto e domani sera sarà provato il circuito elettrico.

La statua della fortuna, il castello medioevale, on relativa terrazza sono completamente allestiti.

Il presidente Giovanni nob. Alberti, assiduamente coadiuvato da una falanga di soci generosi dei quali vi trasmetterò i nomi, e da un esercito di operai che hanno trovato lavoro adeguatamente compensati, si moltiplicano con intelligenza artistica.

Domenica si aprirà il Festival cominciando con corso mascherato di carri allegorici ai quali faranno degna cornice gli splendidi equipaggi dei nostri patrizi, che colgono l'occasione per aumentare il decoro e la ornamentazione artistica del presente carnevale.

Di più non posso dirvi, per ora, ma presto mi scoglieranno dal voto; ed allora!!

Pordenone 2 febbraio. — Grande incendio — Ci scrivono:

(L. D. P.) Iersera alle 6 scoppiò il fuoco nel negozio Parpini di coloniali e spaccio tabacchi sottostante l'antico palazzo dei conti Ricchieri, per causa d'un lume caduto sopra una vana da petrolio.

L'incendio trovando materia eminentemente infiammabile — divampò in un momento così terribile da ridurre il recinto una grande fornace lo cui fiamme uscendo attraverso il portico salivano fino quasi al primo piano.

Fu sopraluogo tutto la pompa comunale coi pompieri e si organizzò energico soccorso, mentre arrivò la pompa dello stabilimento Amman accompagnata dallo stesso direttore sig. Rotz.

Tutte le autorità locali furono sopraluogo — ed ho visto intesi al lavoro di portare acqua il sindaco, il R. commissario, il sost. proc. del R. giudice, molte egregie persone ed uno stuolo infinito di cittadini d'ogni classe.

Così il fuoco che minacciava seriamente il palazzo e la vicina abitazioni fu in breve vinto: e la stessa famiglia dei conti Ricchieri che abita al secondo piano, nulla ebbe a soffrire, all'infuori di qualche danno ai magazzini pian terreno.

Fu pure sul sito la pompa dello stabilimento Jonen e Barbieri — l'ottimo il servizio dei carabinieri della guardia di finanza, dei pompieri, e, ad onta delle inevitabili confusioni, quello della moltitudine dei volontari cittadini. Dico dei volontari, perché ho notato a dozzine lo robusto braccio incrociato fra i cuori, mentre qualche momento difettava l'aiuto per la catena dell'acqua.

San Donà di Piave, 3 febbraio. — Banca e direttore — Voce pubblica rispettabile. — Ci scrivono:

Catarri, Faringiti,

bronco-polmonari si peggiorano se non si cura bene la tosse che costantemente accompagna tali infermità. E la cura della tosse si deve fare con rimedi scientifici riconosciuti efficaci dalle primarie celebrità mediche.

La **Lichenina Lombardi vera** è l'unico rimedio curativo della tosse stizzosa (Cardarelli), molto utile ed efficace in tutte le affezioni bronco-polmonari (Semmola). Il sommo clinico e terapista Prof. Salvatore Tommasi la usò per proprio uso attestando così non esservi altro rimedio migliore.

Costa L. 2. in tutte le farmacie. Per posta se ne spedisce un flacon per L. 2,75; tre flac. per L. 6 direttamente dalla fabbrica Lombardi Sarno.

AVVERTENZA

Dei perenni danni degli infirmieri? La lichenina del Lombardi, come mezzo curativo infirmistico, mi ha fatto conoscere, e pare atteso che questo rimedio sia riuscito, spacciato in tanti che si erano metti a ridere ad altri rimedi. Napoli 10 luglio 82.

Certifico con la lichenina del Lombardi, come mezzo curativo infirmistico, mi ha fatto conoscere, e pare atteso che questo rimedio sia riuscito, spacciato in tanti che si erano metti a ridere ad altri rimedi. Napoli 10 luglio 82.

Immorali farmacisti e droghieri hanno falsificato la Lichenina Lombardi; altri sponitori impostori hanno rubato il nome di Lichenina attribuendolo ad altre miscele di nessun valore terapeutico. La sola Lichenina Lombardi vera cura la tosse stizzosa; le falsificazioni o volute imitazioni debbono fuggirsi perché sempre dannose alla propria salute.

Avvertiamo

tutti coloro che continuano a scrivere o si recano al nostro Ufficio per avere degli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., né può quindi fornire qualsiasi ragguaglio. Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 10 per parola, minimo C. 50

Comandi ed offerte d'impieghi

Contabile patento, praticissimo commercio, desidera collocarsi presso qualsiasi ramo amministrativo. Documenti splendidi, referenze senza eccezioni. Scrivere a: 377 N. presso Haasenstein et Vogler, Napoli.

Rappresentante commerciale

trattante, robusto, conosce francese, contabile, corrispondenza; cerca socio già iniziato Venezia, desiderando stabilirsi. Disporre serie referenze.

E. L. Vicenza

Giovane d'arte, laureato in chimica e farmacia, cerca posto in fabbrica o laboratorio chimico, anche come apprendista. Dirigere offerte alle iniziali H. 274 F. presso Haasenstein et Vogler, Firenze.

A remettere agenzie de fora.

Un importante fabbrica chebre un agente ben introdotto auprès de la clientèle pour la vente d'une spécialité brevetée. Offres sous O. H. 161 a Haasenstein et Vogler, P. 2, Dresda.

On demande un voyageur connaissant les deux langues et ayant déjà voyagé par les dunes coloniales.

Adresser offres, avec références, sous chiffre J. 95353 à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Gendve.

Cercasi per una famiglia d'élite

la composta di 3 persone, una domestica pratica di cucina e di lavori di casa, di preferenza una svizzera o tedesca. Buon trattamento e retribuzione conveniente. Inutile presentarsi senza referenze serie. C. 550 M. Haasenstein et Vogler, Milano.

Cercasi agenti

Una primaria Banca cerca attivi agenti d'ogni professione per la vendita di obbligazioni ed altri valori emessi e permessi dalla legge. Scrivere alle iniziali T. N. 627, Haasenstein et Vogler, Roma.

Camieriera tedesca per albergo

che parli italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein et Vogler, Milano.

Diversi

Giovane distinto vistoso patrimonio, professionista, desidera concludere matrimonio signorina colta, bella, rispettabile famiglia, dote conveniente. Indirizzarsi: Riccardo Vanni, fermo posta XVI, Bari.

Yannaf - Rammentati che perdi un servo affettuosamente per un padrone stabile. - Imem 379

Maria - Dammi risposta consolante. Grazie tua memoria. Servirmi modo indicato. Magari direttamente senza timore. Spero presto venire. Un bacio. Caporale 377

Frau-Frau - Allettavano invano tua lettera, perché dimenticare chi adatti e non può vivere senza tuo amore? 388

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1893

ATTIVO

Immobili	L. 296.632,90
Carrello fondiario	2.414,127,35
Denaro in Cassa	490.904,15
Rossi del Tesoro	2.000.000
Titoli dello Stato	10.483,62
garantiti dallo Stato	943.142,63
di Province e Comuni	122.455
Assegni di tutti di Emisione	3.247,331,52
Assegni ipotecari	1.820.082,57
Conti correnti garantiti	167.091,68
Sovvenzioni su depositi di titoli e valori	76.250
Combi	593.277,24
Interessi liquidati sui depositi a 31 Dicembre 1892	615.293,02
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro	50.000
Debiti diversi	14.751,81
Debiti per rendite maturate e distim	55.331,83
Crediti in sofferenza	13.010,35
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	127.415,60
cauzione servizio e diversi	1.050.527,10
Totale delle attività	27.281.142,23
Rendite dell'esercizio 1892	L. 1.301.693,44
Spese e tasse dell'esercizio in corso	19.668,98
Somma totale	L. 27.601.909,65

PASSIVO

Depositi a risparmio	L. 11.713.219,69
in conto corrente	10.312.654,88
speciali	39.018,91
Costi Correnti garantiti	119.943,74
Fondo pensioni	72.486,50
Crediti diversi	73.049,02
Crediti per valori in deposito a garanzia e diversi	1.597.942,71
Risconto del portafoglio	8.647,01
Fondo Beneficenza	19.255,05
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109,03
Fondo per far fronte alle esenzioni dei fondi pubblici	98.909,96
Totale delle passività	L. 26.634.616,19
Rendite dell'esercizio 1892	L. 934.385,22
Rendite dell'esercizio in corso	13.908,24
Somma Totale	L. 27.601.909,65

Venezia, 11 2 febbraio 1893.

Il Presidente di turno.
Prof. EDUARDO VIVANTI.

Il Ragioniere,
Z. ROSSIGNOLI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio in Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutto le Piazze del Regno;

Venezia, 11 2 febbraio 1893.

Il Presidente di turno.
Prof. EDUARDO VIVANTI.

Il Ragioniere,
Z. ROSSIGNOLI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio in Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutto le Piazze del Regno;

Venezia, 11 2 febbraio 1893.

Il Presidente di turno.
Prof. EDUARDO VIVANTI.

Il Ragioniere,
Z. ROSSIGNOLI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio in Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutto le Piazze del Regno;

Venezia, 11 2 febbraio 1893.

Il Presidente di turno.
Prof. EDUARDO VIVANTI.

Il Ragioniere,
Z. ROSSIGNOLI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio in Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutto le Piazze del Regno;

GRANDE DEPOSITO

Legnami di Quercia

di varia dimensione

atti a qualsiasi lavoro

Botti sistema francese

da 50 a 1000 litri

Vendonsi anche doghe

P. IZZI CONVENIENTISSIMI

Delugarsi al sagg. Babinato e C.

Gliavara (Treviso)

3338

1073 M

in casa propria

a qualunque località, offesi

lavoro agitato, bollitura, dilata

colle, facili e lussuosi, da farsi anche

a tempo perso. Scrivere Laboratorio

Industria, Milano.

1073 M

DA VENDERE

Edificio da Filanda, a vapore,

con tuberie ecc., per 38 ba-

nelle con shattiri, Caldaia a

vapore, e motore orizzontale;

utili, ma in ottima condizione.

Rivolgersi al signor Gio-

vanni Seravalle di Co-

negliano (Venezia) 303

ELIXIR SALUTE

del Trati Agostiniani di S. Paolo

Secellente Liquore stomacico da

prenderlo tanto semplice quanto al-

l'acqua di Selt, col caffè, ecc. - Il

più efficace fra gli Elixir, il più

piacevole fra i liquori.

Medaglia d'Argento DORATO

all'Esposizione Regionale Venezia 1891

in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio

Ministeriale, comunicato dalla

R. Prefettura di Venezia 13 marzo

1891 N. 451.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi n. è

richiesta, aggiungendo Cent.

Ditta proprietaria

Antonio Longega

VENEZIA

S. Salvatore N. 4

378

Al signori

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei

signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI,

NOTAI, ecc. si trovano nella necessità di ricorrere alla

pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste

pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunica-

zioni ufficiali, ecc.; gioca lor quindi sapere che questo

giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di

qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sociente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere

il giornale adatto all'ufficio, e una cattiva scelta annienta

il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliario di

un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che

ha rapporto col Commercio, coll'Industria etc., e si rende

perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne

viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un

interesse particolare per il lettore, e un vantaggio consi-

derevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori

Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere

favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e re-

golarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler

Venezia, Piazza S. Marco, 144.

PRIX DEFABRIQUE - CHOIX CONSIDERABLE

Comptoir Général

3, Boulevard POISSONNIERE (CORN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS.

Envoi franco du Tarif-album

Suspenders

LOMPES COLORES

BOITES D'ART

EN D'ART

MARBRES

Caporale

377

388

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884.

ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1875, Nizza 1876, Anversa 1885,

Vienna 1889, Bruxelles 1890, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Medaille d'Or Expos. 1889 - Medaille d'Or Expos. Barcelone 1888 e Parigi 1889

Grand Diploma 1° grado Expos. di Londra 1883 - Grand Diploma d'onore Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del Fernet-Branca è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e per questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. - La sua azione principale è di quella di correggere l'acidità e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un nervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei malsani prodotti dalla spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. - Molti accreditati medici preferiscono di tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili lacmodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI -

Viaggiatori per Veneto sagg. Luigi De Borsperi e Pomilio Breganze - Rappresentante sig. Aless. Ghisberti

1073 M

"L'ottimo fra i purganti."

acqua minerale naturale

Hunyadi

János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidate delle contraffazioni.

L'etichetta ad il turacolo della vera acqua

"Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Prezzo i negoziati d'acqua minerali e nelle farmacie.

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo

per consulti fatti dalla Sennambula ANNA D'AMICO, confermata sempre più la ricchezza fama

che si unisce al consorzio, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della

chiaroveggente sennambula ANNA da qualsiasi città, necessità che per lettera siare dichiarate

la principal domanda di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. - Alla lettera che chiede il con-

sultu bisogna unirsi sia per vaglia postale e sia raccomandata, per l'importo di L. 2.50 e per l'Espresso L. 5.00. - Dirigete le lettere a Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3031 R

RIGENERATORE UNIVERSALE

[Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI - Firenze]

di ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con la rinomata sennambula ANNA, è una tintura color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, e rizza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. - Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

Prezzo della bott. L. 2.50. - Per posta aggiungere cent. 60

4 bottiglie franco di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può li-gersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; 12 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ind. lire 35 all'anno; 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Da foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a N. Angelo, Calle Costanza, N. 2565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso
Haenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: 1° pag. cent. 30 - 2° pag. L. 1 -
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 100).
Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO LA SEDUTA DI IERI

(Presidenza Zanardelli)

La mozione Guelpa per l'imposta progressiva

Roma 4, ore 8,20 p.

Oggi la Camera fu vuota e la seduta, aperta alle 2 e 5, procedette poco interessante. Si riprende, dopo alcune pratiche preliminari, la mozione Guelpa per l'imposta progressiva. GUARDASIGILLI consente con Guelpa nel ritenere che l'imposta progressiva non è più considerata come perturbatrice: il dissenso non può sorgere che sui limiti e sulla misura dell'imposta stessa. Si tratta quindi di una disputa oggettiva. E poiché il Governo tra pochi giorni presenterà un progetto per il riordinamento dei tributi locali, che si fonda sul sistema progressivo, così invita il deputato Guelpa ad attendere quel progetto per l'applicazione dei suoi principi. Il proclama ora con una mozione un principio astratto non sarebbe d'alcuna utilità, e però il Governo non trova accettabile la mozione Guelpa, e prega il proponente di ritirarla.

BERTOLLO appoggia la mozione Guelpa; ritiene utile e opportuna la nomina della Commissione che illumini il Governo per l'applicazione di un saggio principio di progressività dell'imposta. GUELPA dichiara lieto delle dichiarazioni del Governo, cui darà il suo appoggio per l'attuazione del programma sociale. Conviene che il problema si concentri nell'applicazione pratica del principio della progressività; ma considera di estrema necessità stabilire il fondamento della riforma tributaria per trarne poi le applicazioni pratiche, coordinate secondo il sistema seguito in Francia ed altrove. La sua proposta non è quindi platonica, ma mira allo svolgimento razionale del problema tributario e spera che il Governo non si opporra ad essa.

Si delibera coll'assenso del Governo che la mozione Guelpa sia iscritta per la discussione dopo gli argomenti che sono ora all'ordine del giorno.

Il progetto dell'on. Bovio

per le incompatibilità parlamentari

L'on. BOVIO svolge la sua proposta di legge tendente ad escludere dall'eleggibilità gli amministratori degli Istituti bancari di emissione, i loro avvocati e consulenti legali e tecnici, stipendiati anche temporaneamente, e coloro la cui elezione fu annullata per corruzione voluta o consentita dai candidati; a stabilire l'eleggibilità degli ufficiali dello Stato, colà perdita però dello stipendio durante la legislatura; e a stabilire l'indennità ai deputati.

Giolitti non ha nulla da opporre al concetto di stabilire ulteriori incompatibilità parlamentari, della cui convenienza giudicherà a suo tempo la Camera. Quanto alla eleggibilità di coloro che sono colpevoli di corruzione, ricorda che nelle nostre leggi tale eleggibilità è già stabilita in caso di condanna. Non nega la giustizia di un provvedimento per accordare l'indennità ai deputati e crede che in tempo più opportuno, cioè quando sia entrato nella coscienza del paese, sarà certamente adottato. Consente intanto alla presa in considerazione della proposta dell'on. Bovio.

Bovio replica brevemente; dopo di che la Camera approva la presa in considerazione della proposta.

La mozione dell'onorevole di Rudini

sopra i suoi atti

come presidente del Consiglio dei ministri

Dopo approvati alcuni progetti relativi ad eccedenza di spese, l'on. ZANARDELLI comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura della mozione di Rudini.

Di SANT'ONOFIO, segretario, ne dà lettura. Essa è così concepita:

«Ritornando dagli atti comunicati alla presidenza della Camera per l'autorizzazione a procedere contro un nostro collega, una dichiarazione del già governatore della Banca Romana, sig. Tanlongo, che la

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 5

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Stasera il direttore doveva avere il diavolo nella bacchetta! — disse Teresina alla sua compagna. — E perché non lo abbiamo lasciato al manicomio, non so.

Poi, rivoltasi ad una sua compagna che, promettendo contro una collana la calda fronte grondante di sudore, aspettava che si calmasse i violenti battiti del cuore, le disse:

— Poverina! Ringrazia Dio che ho fatto in tempo a sorreggerli. Ti senti ancora male?

La sposata fanciulla teneva nella mano il capo le risposte dopo una lunga pausa:

— Male... veramente no, ma sono sposata terribilmente! Se tu non mi avessi sostenuta, sarei caduta sul palcoscenico.

— Ma perché diamine ti allacci il busto così stretto? Lasciati un po' più libera e sciolta.

— Non posso — riprese l'altra a bassa voce. — Il mio abito è stretto e mi conviene stringere il busto.

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

Banca stessa abbia fornito ai diversi presidenti del Consiglio dei ministri somme per urgenti bisogni del governo, il sottoscritto, non avendo mai chiesto né ricevuto somma alcuna dalla Banca Romana per qualsiasi ragione, chiede che la Camera senza indugio e col procedimento che le sembra migliore voglia accertare i fatti allegati per quanto concernono la propria condotta. — Firm. Di Rudini

Naturalmente sorge una certa curiosità per tale mozione, ma la discussione procede calmissima.

L'on. GIOLITTI prega Di Rudini a non insistere nella sua proposta che metterebbe la Camera nella necessità di porsi in contraddizione colla deliberazione di pochi giorni addietro, tanto più che nessuno può alla Camera né nel paese osa sospettare dell'on. marchese di Rudini.

Dopo tale dichiarazione del presidente del Consiglio, la questione considerarsi finita.

Di Rudini non nasconde che la sua proposta è pregiudicata dalla precedente deliberazione della Camera; però in tutta questa grave questione la sua condotta non essendo stata mossa da un concetto di opposizione politica, ma da interesse più alto, prega il presidente del Consiglio in via di transazione, di riservare ad altro momento di determinare il giorno in cui la sua proposta possa svolgersi.

GIOLITTI non ha difficoltà di consentire all'invito di Rudini; e così rimane stabilito.

Una interrogazione dell'on. Bovio

sull'ingerenza della questura in un giornale

Il presidente ZANARDELLI comunica una interrogazione dell'on. BOVIO « intorno a certe ingerenze della questura di Roma in un giornale cittadino.

Il fatto che ha occasionato l'interrogazione è il seguente:

La questura ha inviato ad alcuni nuovi giornali politici dei moduli stampati con varie domande, fra cui questa: « quali persone politiche ispirano il giornale? »

Dicesi che Giolitti, informato del fatto, abbia fatto pervenire al giornale una manifestazione di disprezzo per la strana domanda della questura.

L'interrogazione, e più il fatto, è molto commentato.

La seduta termina alle ore 6.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La procedura contro De Zerbi

Il suo mal di cuore

Roma 4, ore 9,35 p.

Finora non è nulla deciso se contro l'on. De Zerbi sarà spiccato mandato di cattura o di comparizione.

Stamane il dott. Vico, procuratore del Re, si è recato a casa del procuratore generale Bartoli che è ammalato.

La Riforma dice che in tale conferenza si decise di spiccare contro De Zerbi semplice mandato di comparizione per domani alle ore undici.

Oggi soltanto la segreteria della Camera ha inviato al guardasigilli la deliberazione di ieri cedendo l'autorizzazione a procedere.

Perciò, fino a stasera nulla è giunto alla Procura del Re.

De Zerbi è sempre a casa.

Sentendosi male al cuore, l'on. Baccelli gli mandò una ricetta, annunciandogli che stasera lo visiterà.

Stasera ha ricevuto molte altre visite.

La mozione Rudini agli uffici

Roma 4, ore 10,40 p.

Oggi gli uffici discussero la ammissione alla lettura del progetto Rudini (relativo alla inchiesta che Rudini stesso chiese circa i suoi rapporti di presidente del Consiglio con la Banca Romana). Tutti gli uffici ammisero la lettura, eccetto l'ottavo e il nono; bastando tre soli uffici, il progetto oggi venne letto alla Camera (Vedere il resoconto).

Noteremo nel secondo ufficio il discorso dell'on. Odiscalchi.

Egli disse che Crispi prelevò varie somme dalle Banche per aiutare gli operai italiani che re-

— Compratene un altro.

— E chi mi dà il denaro?

Teresina fece le spallucce e se ne andò mor-
morando:

— Povera creatura!

Poi fecero cenno a quella ballerina, che, come i lettori ricordano, si era vestita vicino a Chiara e che stava cogli occhi rossi di pianto in un angolo nascosto.

Le due ragazze andarono un po' da parte, fermandosi dietro un gruppo di suppellettili di carta che doveva servire per il terzo atto.

— Mi ha detto Elisa che hai da parteciparmi qualche cosa — disse Teresina.

— E vero — rispose l'altra ballerina — ma abbiamo tempo?

— Più d'un quarto d'ora. La noiosa scena del giardino durerà per lo meno dieci minuti, poi viene il coro dei cavalieri e delle dame, nel quale non abbiamo da far nulla. Che c'è dunque di nuovo? Tu zia seguita a tormentarmi?

La ragazza rispose affermativamente con un cenno del capo e dopo un momento aggiunse:

— Tu conosci mia zia?

— Pur troppo la conosco! Il diavolo se la porti! lo ho sempre creduto che tu non avresti saputo nulla del suo segreto mestiere.

— Per lungo tempo infatti, non mi accorsi di nulla — soggiunse Maria. Che cosa vuoi? Quando si ha sedici anni non si pensa male della gente! E poi a cosa non vedevo nulla di sospetto.

cavansi in Grecia. Soggiunse che eguali prelevamenti fece Rudini.

L'opinione osserva che sotto Rudini si provide soltanto alla cauzione che gli operai romagnoli dovevano prestare per l'appalto delle ferrovie in Grecia: tale cauzione di centomila lire fu data dalla Banca Nazionale e garantita dal Governo sui fondi disponibili presso il Ministero degli esteri.

E ciò tutto andò bene, così che la Banca e il Governo non dovettero sborsar nulla.

Cucinello fa versi e Monzilli è triste

Cucinello in carcere è sempre allegro e si diverte a far versi.

Monzilli invece è tristissimo: ha chiesta della carta per scrivere, ma gliela rifiutarono.

Cucinello avrebbe rivelato il nome di quattro persone che gli fecero i ricatti prendendo danaro dal Banco.

Stamane il giudice istruttore Capriolo ha interrogato vari testimoni. Oggi si è recato alla Banca Romana e alle carceri di Regina Coeli.

La Riforma dice che l'istruttoria contro Cucinello è quasi terminata. Credi che il processo si farà il prossimo marzo. Gli imputati sono: il Cucinello, il casiere D'Alessandro e quell'Antonio Lupi che avrebbe ricattato parte delle somme sottratte.

700.000 lire in spezzati d'argento

Dicesi che nella cassa della Banca Romana trovarono 700.000 lire in spezzati d'argento, che passeranno subito alla Banca Nazionale per provvedere alla deficienza del mercato.

Una cassa forte alla Procura del Re

La Procura regia ha comprato una cassa forte per custodirvi i documenti della Banca Romana; si pagò 1500 lire.

Un'interpellanza del senatore Pierantoni sui fatti bancari

Dicesi che il senatore Pierantoni abbia inviato al presidente del Senato una interpellanza sui fatti bancari.

Pierantoni chiederà che il Senato voli l'inchiesta e domanderà pure la pubblicazione della relazione del senatore Consiglio sulla ispezione alla Banca Nazionale.

Bollettino militare

Roma 4, ore 11,10 p.

Il Bollettino militare reca, tra altre, queste disposizioni, che vi riferisco, perchè riguardano il Veneto:

Castellari, tenente al distretto di Rovigo, è trasferito al 35° fanteria; Gadani, tenente a Rovigo, è trasferito al 51° fanteria; Natalini, tenente al distretto di Udine, è trasferito al 76°; Pigella, tenente a Venezia è trasferito al 36°; Ferrara, tenente a Verona, è trasferito al 51°; Fava, tenente al 73°; Pistelli, tenente al 76°, vennero trasferiti al distretto di Rovigo; Guardabene, tenente al 4° bersaglieri (Belluno), è trasferito a Treviso; Vinciguerra, tenente al 36° fanteria, è trasferito a Venezia; Gilglio, sottotenente al 35° fanteria, è trasferito a Udine; Trevisini, sottotenente al 22° fanteria, è trasferito a Verona; Bertolotti, tenente in Savoia cavalleria, è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Guerri; Rossi, tenente in Lucca cavalleria, cessa di partecipare al corso della scuola di guerra; Catellano, sottotenente contabile a Treviso, è trasferito all'ospedale di Palermo; Farneroz, sottotenente contabile a Modena, è trasferito a Treviso; Cremonese, aiutante ragioniere geometra a Verona, è trasferito alla Spezia.

Il Re a Tor di Quinto

Oggi il Re si è recato ad assistere alla scuola di equitazione a Tor di Quinto. Lo accompagnava il ministro della guerra Pelloux.

Il Re rimase molto soddisfatto degli esperimenti veduti.

Pallavicini all'estero

Dicesi che il generale Pallavicini, ex aiutante di campo del Re, presto intraprenderà un viaggio all'estero.

Movimento di prefetti

Si è fatto il seguente movimento nei personali dei prefetti:

Furono accettate le dimissioni di Codronchi da prefetto di Milano; Winspeare, prefetto di Torino, fu trasferito a Milano; Munichi, prefetto di Genova, fu trasferito a Torino; De Seta, prefetto

— Sì, sì, lo credo bene! — disse Teresina ridendo. La signora fa soltanto da mediatrice! Ma infine... che cosa ti dice?

— Da parecchie settimane ella non parla che dei tempi difficili, del poco guadagno; dice che il mio vestitino costa più della mia paga, e che non si può più andare avanti a lungo così.

— Conosco il sistema. Vuol dire che tua zia ha già predestinato un amante per te! Incontrerai tu spesso qualcuno per via, su cui possa cadere il tuo sospetto, o viene forse in casa qualcuno a cui ella vuol venderli?

— Appunto! — disse la fanciulla.

— Dunque un affare addirittura! disse con sprezzo la bella Teresina. — Povera Maria... come ti compiangio!

— Non è vero, Teresina, che è orribile? Te ne prego, dammi un consiglio. Non ho nessuno a questo mondo a cui possa confidarmi, nessuno da cui possa attendere aiuto.

— La cosa non è facile — rispose pensierosa Teresina. — Chi è dunque costui? Non ti ha detto il suo nome, tua zia?

— Non conosco il suo nome. Ma egli venne una volta in casa nostra, e per caso mi trovavo nella stanza attigua ed ho origliato all'uscio. Per dire il vero, mia zia non parlava di costringermi. Diceva soltanto che sarebbe molto contenta se si potesse togliere così dall'imbarazzo del mantenimento...

— Tu, dunque, lo hai veduto?

di Livorno, trasferito a Genova; Giura, prefetto a disposizione, nominato prefetto di Livorno; Toni, ispettore generale al Ministero dell'interno, nominato prefetto di Chieti; Calli, prefetto a Chieti, collocato a disposizione del Ministero.

Il Duca di Genova e la squadra

L'Esercito di questa sera conferma la notizia che il principe Tommaso assumerà il comando della squadra che in primavera si recherà in Inghilterra.

Il Congresso degli studenti

si inaugura con grande baccano

Roma 4, ore 11,50 p.

Stasera si inaugurò il Congresso degli studenti nella Sala Dante. Presiede lo studente Gizzi. Egli, inaugurando il Congresso, ne dice lo scopo: parla quindi Bruno, rappresentante di Torino; mentre parla, entra il prof. Pierantoni, che è applaudito. Pierantoni fa un discorso. Parlano ancora gli studenti Cassari, Sava, Milla, Parodi, rappresentanti di Bologna, Napoli, Modena, Genova: portano il saluto delle rispettive Università.

Infine Tondi invita i colleghi democratici ad una riunione, che avrà luogo giovedì.

Gli studenti monarchici protestano.

Ne nasce un baccano indavolato con scambio di vivaci parole.

Gli studenti Tondi e Sterbini arrivano a vie di fatto. La confusione è enorme. Qualche tavolo vola in aria.

La seduta termina con grande disordine.

Stasera gli studenti percorrono in allegre comitive la città.

Gli ebrei di Roma vogliono chiusi i negozi

Per l'incendio alla chiesa israelitica fra gli ebrei si sparse il pregiudizio che l'incendio sia una punizione di Dio perchè il sabato gli ebrei tenevano i negozi aperti.

Stamane 300 popolini si sono riuniti in piazza del Pianto e costringevano i negozianti ebrei a chiudere le botteghe.

Accorsero molti agenti e si dovette chiamare la truppa. L'ordine fu ristabilito.

La legge comunale e i voti dei sindaci

L'on. Giolitti ha dichiarato alla Commissione dei sindaci che intende di presentare un progetto di modificazioni alla legge comunale tenendo conto dei voti pronunciati nei Congressi dei sindaci.

Zuccaro-Floresta contro il senatore Cordova

L'Alta Corte di giustizia

Il senatore Bartoli, procuratore generale, ha presentato la requisitoria invitante il senatore Cordova a presentarsi alla commissione di istruzione dell'Alta Corte di giustizia per rispondere del reato di diffamazione contro il famoso Zuccaro-Floresta per la cui nomina a senatore avvenne la nota discussione in Senato.

Il Cordova sarebbe autore degli articoli comparso sul defunto giornale La Battaglia, contro Zuccaro-Floresta.

L'interrogatorio dell'on. Cordova seguirà la prossima settimana.

VITA ROMANA

(Dalla Capitale)

L'intermediario

Ora lo sanno tutti: è l'avv. Gaetano Bellucci-Sessa, il quale venne arrestato ieri.

L'avventura di questo povero intermediario è stata divorata dalla famelica curiosità della folla senza commo-
zione, quasi senza interesse, come un dettaglio naturale poco rilevante del tremendo dramma italiano.

Eppure quell'ordine di arresto, scappato in mezzo a quella dolce famiglia, nell'ora della sera, mentre desinava lietamente; quel distacco brutale del vecchio sofferente dal tepido nido ebbe i suoi schianti di cuore, la sua poesia straziante; ma il pubblico ha scrollato, distattamente lo spalle; l'avv. Sessa non era neppure commendatore!

Egli infatti non amava occuparsi di politica.

Giunto a Roma da Napoli, alcuni anni or sono, trovò la capitale nella sua maggiore efflorescenza affaristica.

La speculazione sui terreni imperversava con parossismo demente. Sorgevano case, vie, quartieri per opera di una folla di intraprenditori audaci affon-

— Sì.

— E non sai chi sia?

— No.

— E un uomo giovane?

— Così, oltre la trentina...

— Mia cara fanciulla — disse Teresina — se non sei in caso di darmi indicazioni più precise, non posso darti alcun consiglio. Anzitutto, debbo sapere di chi si tratta... poichè bisogna conoscere il nemico se vogliamo incominciare a fargli la guerra. Informami dunque, se tu puoi, del suo nome!

— Forse tu lo conosci.

— E possibile... Ma bisognerebbe che lo vedessi...

— Posso indicartelo.

— E in teatro?

— Sì, l'ho veduto.

— Allora è tutt'altra cosa — rispose ridendo la ballerina... Quando lo avrò veduto ti dirò se lo conosco, e se vi è molto o poco da temere da lui.

Così ebbe termine il colloquio poichè il sorvegliante gridò in quel momento:

— Pronti per il terzo quadro?

La scena fu di nuovo cambiata per rappresentare un parco, in cui i due amanti e la gente di corte passeggiava divertendosi allegramente... A un tratto doveva comparire il tiranno furibondo e desioso di vendicarsi.

La fidanzata, cioè la prima ballerina, era in

danti le braccia nelle casse spalancate di banchieri pazzi.

Ma l'avvocato Bellucci non si lasciò affascinare dalla ridda dei costruttori. Fra gli spasmi della miseria che lo aveva spinto a Roma alla conquista della fortuna, non perde mai il senso della realtà, e rivoltava ad intraprese meno rischiose la sua magnifica attività.

Quando ebbe toccato i primi biglietti da mille lire Gaetano Bellucci non poté più frenare la sua loquacità meridionale. Egli cedeva al bisogno di espandersi, di rendere partecipe il pubblico della gioia intima che gli procurava il trionfo inatteso.

Roma, la capitale del regno, la grande e generosa città aveva ceduto a lui, si era lasciata prendere, essa che aveva resistito e distrutto tante forti esistenze, che aveva spezzato tante energie.

Era alla birreria di piazza Poli che Gaetano Bellucci, nei primi anni della sua vita dorata, faceva collezione lungamente, per due ore di seguito, fra un crocchio di ammiratori, di amici allegri, ai quali offriva caffè, sigari, cognac, senza misura dopo aver fatto dei piccoli prestiti colla più grande effusione, nel bisogno irresistibile di spogliarsi, ora che la carezza della fortuna lo rendevano forte e felice.

Una fiorita astuta veniva ogni giorno a prendere le sue due lire, che Gaetano lasciava cadere nel palinuro in modo però che tutti vedessero.

Poi parlava di affari, intavolava contratti, sussurrava misteriose parole all'orecchio di un sensuale, agitando, gesticolando, mentre intorno a lui, fra una nube densa di fumo, la corte degli amici meravigliavasi del suo mirabile colpo d'occhio.

L'avvocato Bellucci era stato la mente di una colossale società, di cui figurava capo uno dei figli del commendatore Tanlongo, e che proponevasi intraprendere affari colossali in tutta Italia, cominciando intanto dall'assumere molti appalti di dazi comunali in Calabria e nella provincia romana.

La casa Tanlongo prestava i capitali. Sessa ed un altro napoletano erano i direttori tecnici delle intraprese.

Oramai egli aveva rotta la barriera che separa la folla dei poveri lottatori per la vita, dalla stretta schiera dei ricchi, dei fortunati, ai quali sono concessi tutte le delicate seduzioni della vita.

La falange degli amici cresceva col aumentare della fortuna.

Il continuo contatto col potente governatore della Banca Romana, ne aumentava il prestigio agli occhi del volgo. L'avvocato Bellucci, infine divenne un nuovo meato per cui poteasi far passare la solita cambiale.

Ma egli non credette prudente abusarne. La gioviale prodigalità del caffè, le espansive ampollate delle proferte vuote non somigliavano alla calcolata prudenza nei servizi reali. Egli si schermiva abilmente contro coloro che avrebbero voluto partecipare al lento sfruttamento del grande governatore, di cui era geloso come di una tenera amante.

Non fu che un giovane conte, ed un noto quanto faccioso avvocato meridionale, che poterono giungere sino al Nume di via della Pigna per mezzo dell'avvocato Bellucci.

Dalla Birreria Poli, il socio dell'impresa Tanlongo per la riscossione dei dazi comunali, passò all'antico caffè Aragno, ove compariva immancabilmente a mezzogiorno, nella sua gran carrozza scoperta a due cavalli.

ni, suo-
illumi-
nato,
miraglio
onero di
di se-
a da-
generale

è stato
rio, ed
Dipar-

de-
te que-
il capi-
di to; —
lo Pon-

ssiduo

visita di
te Hen-
l'Alco-

di pare
che sug-
gerire
fare una
da tutta

priva, non
di Ca'
guardie,
ento tede-
a se non
al vi-
abbiamo
zioni sia-

a Roma
eciso di
di quegli
terre-
di ogni

Strom-

marina
ro cari-
ell'arso-

NE. S.
prima un
ero degli
e ogni
i quali
antaggio
eremo i

Verdi ci

di si-
e del
potranno
laterno,
azioni so-
al Comi-

ndero co-
Cassa di
di sottop-

18 del
Fabbri s.

el, mem-
e, venne

onista.

ri — Il
veglia di

a Società
uochi ed
a, affitti
per aver
gi altri
bute col
di condi-
dell'in-
o per
bia a mo-

mi di
1872 e
1871 ri-
della

io

da da
4,95 a
8,02 a
9,15 a
2,30 p.
6,35 p.
9,15 p.

5,15 a.
11, — a.
1,50 p.
5,10 p.
11,20 p.

6,45 a.
9, — a.
12,05 p.
2,05 p.
6,10 p.
7,55 p.
10,30 p.
10,55 p.

8,45 a.
12,30 p.
10,15 p.

20,20 ant
Schiavoni

ant. 2, —
m.

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

ore 6,30

governo, il comandante del distretto militare di Venezia ha pubblicato il solito manifesto. I giovani del distretto amministrativo di Venezia si presenteranno il giorno 2 marzo; quelli appartenenti ai distretti di Chioggia, Portogruaro e S. Donà si presenteranno il giorno 4 marzo e quelli dei distretti di Dolo, Mestre e Mirano il giorno 7.

Cambio di biglietti. — I biglietti da cent. 50 e L. 1, 2, 30, 100, 250 e 1000 consorziali e già consorziali, non presentati al cambio entro il 13 aprile 1893, saranno prescritti a favore dello Stato.

Per agevolare ai possessori di tali biglietti il modo di realizzarne l'importo, è stato esteso il cambio dei medesimi in tutte le Tesorerie del Regno e sono stati incaricati tutti gli uffici postali del ritiro e del cambio dei biglietti fino alla indicata epoca.

Morta in treno. — Iermatina alle 4,40 al treno diretto da Milano, giunto a Venezia, era annessa una vettura internazionale a letti, che doveva proseguire per Pontebba alle 4,55. In quella vettura era una famiglia russa, composta di marito, moglie, una figlia ed altro parente.

Questi, che parlava l'italiano, si rivolse al capo stazione sig. Richter, raccontandogli un caso pietosissimo.

La signora, malata da lungo tempo di tisi, era morta durante il tragitto da Mestre a Venezia. Pregava il capo stazione di lasciarla proseguire per Pontebba, onde non aggravare, con una sosta in Stazione della vettura e col conseguente avvicinarsi dei curiosi, il dolore del marito e della figlia.

L'egregio capo stazione, commosso, tenuto conto che nessun medico era presente, né si poteva, per la ristrettezza del tempo, mandarlo a chiamare, onde constatare se trattavasi realmente di decesso o non piuttosto di svenimento, lasciò proseguire la vettura, disponendo perché nel tragitto non fosse occupata da altri viaggiatori, ed avvertì telegraficamente il capo stazione di Udine di far trovare pronto all'arrivo colà un medico per le constatazioni di legge ed i conseguenti provvedimenti.

Giunto ad Udine il treno, venne eseguita la constatazione dall'ispettore sanitario colà residente.

La vettura internazionale proseguì anch'essa per Vienna.

Sul triste fatto ci scrissero ieri da Udine: La signora Panza Maria fu Giorgio d'anni 43, nata Transilvania moglie a Pietro Pana, partita da Montebelluna col marito e figlia, diretti a Venezia, spirava fra Mestre e Venezia in treno. Il carro a letti venne attaccato al convoglio n. 54 e tradotto qui. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Due cartelle. — Vennero consegnate al Municipio due cartelle del prestito a premi Bevilacqua La Masa, rinvenute nella sera 26 gennaio p. p. a Venezia.

Saranno restituite a chi darà la prova di esserne proprietario.

Furto di vino. — Luigi Calzavara di 21 anni, Giovanni Calzavara di 40, Antonio Lugato di 40, barcaioli della Mira, vennero arrestati perché sorpresi in una barca sotto il ponte del Soccorso a Dorsoduro, mentre trasportavano un recipiente contenente 30 litri di vino, di cui non seppero giustificare la provenienza. Il vino fu rubato a certo Giovanni Soppelsa, oste in calle della Testa, n. 6369.

Un morto e un guarito. — È morto all'ospedale quel disgraziato Giuseppe Micheli, che l'altra notte, andando a casa ubriaco, precipitò, come narrammo, dalle scale della sua abitazione.

Uscì invece dallo spedale guarito quel Lodovico Brussa, falegname, di 36 anni, il quale il 14 dicembre dello scorso anno, precipitò da una casa in costruzione in Campiello dei Meloni, rimanendo semivivo sul pianerottolo del primo piano.

Incendio. — Un incendio si è sviluppato ieri alle 12,34 p.m. nella Raffineria zolfo Ceresa e Millin in Rio Terra dei due Ponti a S. Geremia N. 1373. L'incendio fu causato dal riscaldamento dei cuscini. Accorsero sul luogo i pompieri dei distaccamenti 4 e 5 col comandante cav. Bassi. Danno approssimativo 200 lire.

NOTA SIBILLINA

Sciarada indovinello
Fino lo stesso il primo ed il secondo,
E ponno farlo in buca, come nel male;
L'egli è pal primo, e pal secondo vale
L'io Simbolo il tutto è a questo mondo
Della sorte che regola i mortali
E che produce a caso i beni e i mali
Spiegazione della Sciarada di ieri:
ANA-DILE

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

LOTTO — Estrazione del 4 febbraio			
Venezia	14	58	64
Parigi	71	56	41
Firenze	75	67	88
Milano	53	46	36
Napoli	78	29	67
Palermo	20	49	54
Roma	43	76	30
Torino	30	61	27

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini. — Questa sera si dà ancora il *Rigoletto*, molto applaudito anche ieri sera da affollato pubblico.

Goldoni. — Oggi, come abbiamo già detto, le due Compagnie riunite Lambertini-Gerardo daranno due rappresentazioni straordinarie, l'una diurna alle ore 2, l'altra dedicata ai bambini, con l'istituzione di premi umoristici, l'altra sera con programma del tutto nuovo e avanti due esperimenti d'illusionismo, d'invenzione del Gerardo.

Mallbrun. — Ricordiamo che la Compagnia Marreca rappresenta i *Granatieri* lo la *Grav Via* alle 2,12 p.m., e questa sera alle 8,12.

Per la stagione di quaresima avremo al Mallbrun spettacolo equestre col Circo Pinta e Ballerini, che possiede quaranta cavalli.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda del Corpo reali equipaggi dalle ore 3 alle 5 p.m.:

1. Marcia militare — 2. Polka *L'Aprile della vita*, Keller. — 3. Mazurka *Ricordo di Bari*, Passero. — 4. Sinfonia *Semiramide*, Rossini. — 5. Capriccio *Le canzoni di Corneville*, Planquette. — 6. Finales *Il L'Aprile*, Meyerbeer. — 7. Valzer *Sigarette*, Westermar.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8,12 — *Rigoletto*.
MALLBRUN — Ore 8,12 — *La Grav Via* — 1. *Granatieri*.
GOLDONI — Ore 8,12 — *Lambertini Gerardo*.

CRONACA VENETA

Il testamento del barone Treves I funerali Lutto cittadino

Ci scrivono da Padova, 4 febbraio:
La stagione da alla cronaca locale un'intonazione polifona. Le note del ballo si alternano a quelle di lutto ed il fatto varlo le lega ma non le fonde.

Il triste avvenimento della morte del barone Giuseppe Treves del Bonif, ha profondamente rattristato la cittadinanza e fu sentito con profondo dolore dal popolo che a Casa Treves ha trovato sempre il soccorso pronto offerto con carità vera. La grande e la piccola beneficenza, quella ufficiale e quella intima hanno trovato nel barone Giuseppe il continuatore d'una tradizione che il padre aveva piantato a Venezia ed a Padova fra generale reverenza di ammiratori se non di imitatori.

Da parecchi anni, colate ai figli le gravi cure dell'amministrazione, la beneficenza ed i nipoti costituivano la grande preoccupazione del defunto, il quale sapeva dare alla beneficenza le forme più varie e più gentili: sussidi anonimi, borse di studio, mediche ai poveri, elargizioni pubbliche, adesioni e concorsi a grandi e piccole iniziative — pubbliche o private — industriali od a profitto diretto di Opere Pie. Più che per ricco censo, era noto ad ogni ordine di cittadini per la sua bontà e per lo spirito di carità e di sacrificio; cosicché quando, in seguito all'ultima grave malattia dello scorso inverno, egli non poté ulteriormente accettare la carica, ormai per lui vitalizia, di presidente della Congregazione di Carità, il Consiglio Comunale gli sostituì, con unanime senso di riconoscenza, il figlio bar. Camillo.

La modestia era in lui un istinto. Non amò né il fasto né le grosse cariche onorifiche, benché la sua Casa — che ebbe l'onore di ospitare più volte i Re d'Italia — e la sua persona universalmente simpatica avessero offerto occasione ad ambizioni, che in lui sarebbero state invero legittime e facilmente accettabili.

Fra i numerosi telegrammi pervenuti oggi ai figli, una caratteristica l'uomo con una frase: «Più che la persona, conoscevo le sue azioni, ammirandolo».

Il crudissimo inverno ha affievolito l'esile corpo, già affranto dall'età e dagli acciacchi, togliendogli vita quando la famiglia, raccolta intorno a lui, era riverente affetto, sperava nella stagione raddolcita un miglioramento nel quale la medicina non aveva fede.

Prendono il lutto le famiglie Corinaldi, De Benedetti, Rignano, Trieste.

Dal testamento del barone Giuseppe Treves in data 26 luglio scorso, atti del notaio Bonato, stralcio i principali legati riguardanti pubbliche istituzioni di carità.

Padova: Congregazione di Carità L. 30.000 per soccorrere con la relativa retta industriale o commerciale cittadini, degni d'aiuto e L. 40.000 per cento, essendosi lui vivente obbligato a pagare annualmente per un decennio lire 2000 da distribuirsi in soccorsi a 5 malati incurabili, non abbiasi ad interrompere per il suo decesso la erogazione che ebbe principio nel 1888, ma creando così un perenne contributo alla istituzione perché sia costantemente mantenuta la erogazione. Alla Casa di Ricovero L. 4000, Orfanotrofio V. E. L. 2000, Ospedale Civile L. 3000, Asili infantili L. 2000, Ospizi Marini 1500, Dormitori 1000, Cucine economiche 1000, Istituto Camerini Rossi 1000, Comunità israelitica 1000.

Venezia: Congregazione di Carità L. 15000, Casa Ricovero 3000, Asilo infantile 2000, Istituto Coletti 2000, Bambini lattanti 1000, Educatorei ragazzini 1000, Orfanotrofio 1000, Comunità israelitica 1000. Este: Congregazione di Carità 1000, Pio Ricovero 2500.

Rovigo: Congregazione di carità 2500.

Lugano: Congregazione di carità 2500.

Fra tutti i suoi dipendenti larghissimamente ricordati nel generoso testamento, ricordo tre pensioni vitalizie, due da lire 5 giornaliere ed una da lire 3 legato assieme ad un regalo di lire 4000 ai primi due e 3000 all'ultimo, a tre suoi agenti vecchi fedelissimi impiegati nella vasta azienda.

Tutti questi legati sono, per disposizione del defunto, netti da ogni spesa di successione.

Il testamento fu scritto dal comm. Giuseppe la sera del 26 luglio scorso, nello studio del notaio Bonato.

Domani mattina alle ore 10 ant. avrà luogo l'accompagnamento funebre che non potrà a meno di riuscire splendido per i meriti altissimi del Treves, come filantropo e come cittadino che disprezzò con amore e intelligenza cariche pubbliche.

La Gazzetta a Padova

Una nuova lampada a gas
Il Consorzio VI Pressa — Balli

Ci scrivono da Padova 9 febbraio:
La questione del gas ha interessato vivamente i consumatori due anni fa: si sono indette adunanze, redatti memoriali, espressi voti. Benché apparentemente assopita, la questione brucia e gli attuali conduttori del gas, Padocchi, fratelli Molchior, fra i primi consumatori della città, avevano allo studio un progetto di illuminazione elettrica del grandioso stabilimento, quando fu loro offerto l'esperimento di una nuova lampada a gas.

La lampada. Anco funzione da parecchie ore in una sala del caffè inondandola di una magnifica luce a filamenti elettrici. Costa di un beccuccio Bunsen coperto da una reticella vegetale imbevuta in preparato chimico e resa incandescente dal gas; un tubo di vetro chiude l'apparecchio ed un globo smerigliato tempera la luce vivissima.

L'apparecchio è fornito dall'officina del gas e si dovrebbe fin d'ora dichiararne la superiorità in confronto di altri apparecchi di illuminazione quando fosse certo che la reticella, resa incandescente, resista a lungo all'azione del calore ed agli eventuali urti della pulitura. Il periodo di esperimento tende a giungere decisamente questa resistenza, avendo gli esperimenti provato l'economia della fiamma e l'occhio apprezzata la potenza illuminante.

Infatti gli stessi beccucci che illuminavano la sala del Padocchi, prima della lampada Amor, furono provati il 28 p. p. alla pressione di mm. 25. Alla presenza degli interessati hanno dato un consumo medio di litri 198 all'ora, mentre la lampada Amor, alla stessa pressione, ha dato un consumo ordinario di litri 92, meno che la metà.

A Padova, dove il gas costa 38 centesimi al m. c. l'economia è apprezzabile, scendendo il costo orario di una fiamma, da cent. 7,52 a cent. 3,495. Si deve però osservare che i beccucci in precedenza adoperati al caffè Padocchi davano una fiamma di dimensioni grandissime la quale da un consumo più forte che quello usato ordinariamente; per cui si può dire che l'economia si riduce esattamente alla metà.

Se l'esperimento sulla resistenza della reticella riesce, tutto il caffè sarà illuminato con questo sistema dando la illusione perfetta di una stabile luce elettrica.

Molti privati attendono l'esito dell'esperimento per armare le proprie lampade del nuovo apparecchio.

E' nota l'importanza della bonifica di VI Pressa, che comprende terreni della provincia di Padova e Venezia, prima bonifica governativa in Italia. Basi del lavoro la ruota idroelettrica piantata a S. Margherita, fornita dall'officina Naville di Venezia, verso ordinazioni del Genio civile di Padova. Il funzionamento della ruota aveva dato origine a lunghe questioni amministrative che misero capo ad una grossa causa iniziata tra il

Governo e la Casa fornitrice innanzi il Tribunale di Padova. A questo stabilire intorno alla responsabilità. Certo i danni avrebbero potuto assumere proporzioni allarmanti nei riguardi diretti del consorzio per l'insufficienza della ruota.

La questione oggi è risolta con un taglio gordiano.

Una circolare della presidenza del Consorzio — alla quale si sa quale tesoro di studi, di esperienza e d'interessamento dedichi l'on. Romanin Jacur insieme al sigg. Veronesi e Cecioni-Bonafantoni — avverte gli interessati che la ruota ha subito importanti modificazioni ideate dagli ingegneri Poletta del Genio civile e Francesco Pasini di Padova, sulla base di un sistema di ruota idrovora (a bacche dirette ed a placca murale predisposta a seguire i contorni dei terreni paludosi) da loro immaginato e brevettato.

Gli effetti più pratici apportati dallo eseguito modificazioni sono due: raddoppiamento di lavoro utile (smaltimento di m. c. 5,90 invece che 2,50) e risparmio di 2/3 di carbone, oltre ad una maggior durata della ruota e della motrice.

Questi risultati furono calcolati, in concorso dell'ing. capo del Genio civile di Padova, dal perito del consorzio, conte E. Bernardi, professore di meccanica alla nostra università.

Il cav. Poletta è un distinto ingegnere del genio civile il quale per questo progetto ha ricevuto dal ministero del LL. PP. vive manifestazioni di encomio; l'ing. Fr. Pasini è giovane intelligentissimo, specialista per le macchine, noto per importanti applicazioni dell'ingegneria all'industria.

Inaspettato l'esito della prima festa data al casino Padocchi lunedì sera. Scollissimo intervento di signore, 22; in proporzione, deficienti gli uomini che non credono nella riuscita così brillante della serata.

Per lunedì prossimo si annuncia una festa brillantissima per la quale anche gli ufficiali della guarnigione approntano le spalline più lucenti.

Le confidenze d'una serata che fu soggetta a debolezza affatto professionale, mi permetterebbero interessanti e polimeri indiscrezioni ma oggi le indiscrezioni giornalistiche costano troppo care, le serbo per martedì.

Corriere rodigino

Revigo 4 febbraio. — Ci scrivono:
Per G. B. Tonani — Ecco la lista delle nuove offerte pervenute al dott. Tullio Minelli per concorrere all'erezione di un ricordo marmoreo a G. B. Tonani: Somma precedente, L. 405 — Gianni cav. Giuseppe, L. 10 — Co. Gino Cittadella Vigodarzaro di Padova, L. 10 — Cav. Pietro Nobil Castelli di Padova, L. 10 — Cav. Ulisse Sasalichio di Taglio di Po, L. 10 — Bergamo Tommaso, L. 2 — Avanzo Giulio, L. 2 — Co. Camillo Manfredini, L. 10 — Di Carlo Ravenna, L. 10 — Casanini comm. Alessandro, 50 — Vanzetti cav. Luigi, avvocato, 10. — Totale 485.

Esposizione ecologica — Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha concesso una nuova medaglia d'oro o qualche altra d'argento.

L'inaugurazione avrà luogo la sera dell'11.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. cav. Tito Poggi vicepresidente del Comitato. Vi sarà un concerto tutte le sere — Tutto promette abbastanza bene.

Deputati in viaggio. — Sono partiti — dice l'*Adriatico* — i due deputati provinciali che vanno a Roma a portare il peso della loro autorità e delle loro alte influenze per ottenere un sussidio per una mezza dozzina di ponti in ferro.

Abbiamo per deputato il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici il quale ha sempre curato con molto amore gli interessi della provincia, e si sono ancora il bisogno di mandare a Roma quei due signori che saranno ottimi sotto tutti i rapporti, ma che potranno influire ben poco con la loro presenza. Ma! ormai tutti vogliono viaggiare e ci sono dei dilettanti che hanno una passione per viaggiare a grata.

I disoccupati — continuano ad occuparsi attivamente a preparare feste: sono di un buon umore invadibile e immagino che avranno a morte con questo sole quasi primaverile che comincia a riscaldarsi.

Ecco intanto il programma delle feste organizzate per gli ultimi giorni:

Domenica 5. — Corsa umoristica dei somari in piazza 20 settembre. Apertura della Pesca umoristica nell'ex Corpo di guardia.

Giovedì 9. — Pesca umoristica.

Sabato 11. La «Veglia dei bambini» al teatro Lavezzo con premi alla migliore maschera e alla migliore coppia.

Domenica 12. — Grandioso Corso mascherato con Cuccagna a palo in piazza V. E. — Apertura del gabinetto fantastico-lirico-umoristico.

Martedì 14. — Rievocazione dei carri trionfali provenienti da Crespinio.

Beneficenza — Il compianto barone Treves del Bonif ha legato L. 2500 anche alla Congregazione di Carità di Rovigo.

Vegioni — Al Lavezzo non si terrà un veglione, come disse l'*Adriatico*, ma bensì una festa di beneficenza fra soci.

Al Societe si terrà l'annunciata veglione d'ultima notte di carnevale. Lo dà la Società del teatro.

Cronachetta udinese

Edine 4 febbraio. — Ci scrivono:
(P. A.) Alla conferenza tenuta ieri sera dal chiarissimo prof. Fernando Franzolini, assistente numerosissimo udinese composto in buona parte da gentili signori. L'udinese professore notomizzato il cuore fisicamente e moralmente e fu felicissimo nell'esposizione dei suoi concetti.

Applausi calorosissimi salutarono la chiusa della sua bella lettura.

La fiada dell'infanzia. — L'altro ieri nel pomeriggio una figliuola del sig. Vittorio Agosti, bambina di vent'anni, trasalendosi nel cortile di casa sua fuori porta Cussignacco, si curò un po' troppo sopra di una tincozza contenente una soluzione di soda, per modo che perduta l'equilibrio vi precipitò dentro. Fu estratta ancor viva, ma a nulla giovarono le amorosissime e pronte cure dei medici accorsi, Franzolini e Sartogio, che l'infelice bambina pochi momenti dopo spirava.

Suicidio. — In Socchievo si suicidò, appiccandosi, certo Serafino Segatti, mendicante.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria Luigi Palati di Gemona, perché feriva gravemente per antichi rancori certo Leonardo Cargnelutti.

Balli su tutta la linea. — Domani sera grande veglione mascherato al simpatico teatro Nazionale; lunedì veglione di beneficenza al *Musere* organizzato dagli studenti; martedì ultimo giorno di carnevale, grande veglione di lusso al *Musere* stesso; sabato poi al Socchievo si darà la grande veglia mascherata a totale beneficio della congregazione di carità. L'esito splendido che noi passati anni ebbe questa festa organizzata dalla *fas fleur* cittadina, è una sicura dell'ottima riuscita anche di quella del corrente carnevale.

Publ'icazions. — L'accademia di Udine ha pubblicato per lo stampo la relazione del prof. Libero Franceschini a proposito delle feste di Padova in onore di Galilei: è il metodo sperimentale nelle scienze morali e sociali.

Cronachetta vicentina

Venezia, 4 febbraio. — Ci scrivono:
Funerali — Ieri dopo le quattro pom. giunse da Mantova la salma dell'ingegnere capitano cav. Giuseppe Fabrello, che si suicidò in quella città.

Il corteo partendo dalla stazione ferroviaria si recò al Cimitero accompagnato dai congiunti, alcuni amici e numerose torcie.

Premiato Forno Toffoli (Noligo)
ERBAGGI E FRUTTA ESSICCATI
Fagiolini, Jaffene, Funghi, Capperi, Pomodori, Pesche. Polveri di legumi, ecc.
COLORE, SAPORE, AROMA, PROPRIETÀ NUTRITIVE
perfettamente conservate
Grande Specialità per Famiglie
— Rappresentante in VENEZIA Sig. F. Venuti, Fondamenta S. Severo. —

La salma venne tumulata nella cappella di famiglia.

Giudice conciliatore. — Fra breve tempo gli uffici del giudice conciliatore avranno la loro residenza nel palazzo di giustizia.

Si è dovuto venire a questa determinazione in seguito al forte aumento di lavoro portato a questo ufficio dalla legge testè andata in vigore. Nei nuovi locali vi sarà più comodità e soprattutto molta più luce in confronto agli attuali che lasciano molto a desiderare.

Salone. — Domenica si apre il Salone a vantaggio della beneficenza. Auguro un successo e molti visitatori.

Feltri 4 febbraio. — Edizione — *Pattinaggio.* — Onorificenze — Ci scrive il nostro corrispondente:

Lo scacotto di S. Giovanni da tempo si trovano in sì malconcio stato, che proprio è un miracolo se non si hanno a lamentare delle disgrazie, massime in tempo di neve e ghiaccio — Le pietre sono già lavorate e pronte per porsi in opera. Speriamo nella prossima primavera.

Il marciapiede che fiancheggia il lato sud di Campogrosso pure esso ha bisogno di essere riattato, tanto più che quel transito riesce molto proprio nei giorni canicolari — Sarebbe desiderabile un po' più largo per comodità dei passanti; e siccome lambono continuamente fabbricati privati, i quali per la loro ubicazione rimangono profumatamente i proprietari fratelli sigg. Bonsembiante, così l'opera necessaria dovrebbe sostenersi in buona parte dai medesimi.

L'egregio sindaco sig. cav. Guarnieri, fedele alla promessa fatta, ha già iniziato lo sgombramento della lamentata loggetta. Questa verrà abbattuta interamente per dar luogo alla facciata est dell'ex casa Cima, con regolare prolungamento del piazzale V. E. Con ciò guadagnerà di molto il suo magnifico palazzo.

Dato l'esempio, speriamo sarà seguito dal signore della *staccata di legno* permanente in via mezzacorona, nonché dal cagno Giacomo proprietario della semidiroccata casa di Porta Orta.

Ed a proposito di quest'ultimo segnaliamo alle guardie comunali quel balcone pendente che si sostiene appena per uno sgangherato cardine.

Anche il capitolo della Diocesi porrà mano al restauro della facciata della cattedrale, e con una nuova livellazione del sacro saranno tolti i gradini interamente discendenti.

Concludiamo col fare quindi appello al sentimento del decoro di cui sono certo animati si la Giunta che i cittadini tutti, affinché Feltri si presenti bene all'occhio dei molti forestieri che con certezza accorreranno nell'occasione dei festeggiamenti per il centenario del fondatore dei monti di pietà, il popolare B. Bernardino Tomitono.

La giornata quasi primaverile ha raccolto ieri circa un migliaio di persone alla vasca di pattinaggio, portando in quella località, splendida per naturale bellezza, un movimento ed un'animazione considerabili.

Abbiamo con piacere notato l'aumento sensibile dei dilettanti ed il loro rapido progresso nel pattinaggio: ciò che rende sicuro l'esito della festa notturna che il Comitato sta organizzando per domenica prossima. Ripareremo.

Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, l'egr. nostro sindaco Giovanni Guarnieri — sincere congratulazioni.

Neurologio

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera che è morto il senatore Trocchi, questore del Senato.

A Milano è morto il nob. dott. cav. Innocenzo Pini — A Napoli il capitano in ritiro cav. Achille Pisanelli — A Roma il comm. Giulio Gioglio direttore generale di regiaeria al Ministero dell'interio, e Bartolomeo Turbigo economo al Consiglio di Stato. — A Firenze il cav. Attilio Corsi già collaboratore della Scuola di scienze sociali — A Modena il prof. dott. cav. Ciro Giannelli — A Milano il medico dott. Achille Colombo — A Firenze il poeta polacco Teofil Lenartowicz.

Agenzia Stefani

Lista 4. — (Canara) Si rifiutò di accettare la dimissione del deputato repubblicano Freitas.

Siegla 4. — Lo stato della duchessa Montpensier è gravissimo.

Per Venezia e tutta l'isola, si offre in affitto, a lungo termine, un bellissimo appartamento, con tutti i comfort, in una casa di via S. Marco, 119. Per informazioni, scrivere a: Angelo, via S. Marco, 119.

NOSTRI

Un importatore di prodotti di lusso, anche in Perquisizione.

Oggi l'autorità di cultura, potere del cassetto.

Ricordate che la diceva che le, che invece fu.

Oggi il giudice, emendatore del Re, senatore Bartoli.

Dopo l'esame, spiegare il mandato.

Alle ore 5.30, al questore Felz.

Questi incarichi, che si recò in d.

dove è il palazzo, Michele, gli ha.

Questi domini, per madre.

Lazzaroni fu.

Corti.

Dopo poco, ter.

mandarono al c.

delegato R.

di cui il La.

minuta perquisizione, direttore della.

strano varie e.

Par che la r.

complicità di M.

calato e falso.

delle condizioni.

Michele pare.

della stessa Ban.

marò; poi spint.

ritirato anche l.

Alle condizio.

mediato nei gi.

ziaria venne a

lo stesso.

Inoltre l'arre.

che l'istruttoria.

che credeva n.

tuirono le carte.

e si tolse la v.

L'autorità cre.

De Zerbi contr.

dopo che l'avv.

interrogatori la.

dato somme a

per l'altra v.

zaroni.

Il mandato d.

Oggi alle ore.

comparizione c.

ge a De Zerbi.

De Zerbi in.

mine fissato, n.

avendolo visita.

sciare il letto.

Altri.

L'Opinione.

cia a parlare d.

vari deputati.

I depos.

Le.

Stamane si.

Capriolo varie.

no depositato.

cassiere Lazz.

erano garantiti.

Il giudice si.

segue il suo c.

dere.

Appendic.

LE SO

La giovane.

le della sua a.

ma:

No egli.

sembra che s'.

colla mano.

— Si, si.

— Come p.

— E la sign.

— La sign.

capisci nonni.

— Ebbene,

ta, quale è il.

Teresina gu.

re, e poi si s.

riso.

La superba.

avere a lungo.

se stessa:

— Sì, si.

— Insommai.

— Io lo co.

Proprietà del

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 4 in parola, minimo C. 50

Domanda ed offerta d'impieghi

Corrispondente italiano o straniero, tedesco, svizzero con ottime referenze cerca posto in prima casa. Offerta sotto N. 580 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 119

10.000 lire di cauzione dispone giovane 28enne pratico contabile, corrispondenza, attivamente occupato, il quale desiderando migliorare posizione cerca posto casale od altro di fiducia presso buona casa. Scrivere U. M. posta, Milano.

Cercai cameriera con marito garbato. Inutile presentarsi senza serissima ref. renza. Offerta sotto N. 436 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 107

Ein deutsches Haus in Mailand (Chemische Fabrik) sucht einen durchaus tüchtigen Kaufmann für Vertretung des Geschäfts auf Campagna. Reisen. Nur Herren mit besten Referenzen, welche deutsch-schweizerische Sprache in Wort und Schrift vollkommen beherrschen sind und auf Lebensstellung reflectiren mögen sich melden unter N. 175 M. Haasenstein e Vogler, Mailand. 116

Viaggiatore serio, pratico di anni 20 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al N. 32 C. 129 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 121

Cercai stiretico per fretta - rivolgersi alla lavanderia Venezia a Vapore, Santa Caterina, 4132. 373

Svizzero giovane pratico ramo tessitura cotone greggio cerca para colorito cerca posto quale assistente. Primarie referenze e certificati. Offerta C. 535 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 118

Per signorina diciassettenne senza parenti, ardente da primario collegio suora, per compita educazione, cerca distinta signora sola o coniugi adulti senza prole che potessero riceverla come damigella compagna, disposta di impiegare qualsiasi cura famigliare. Scrivere H. 703 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 115

Viaggiatore e ricercato da importante casa commerciale manifatture, tessuti. Ed. frenetico. Indispensabile perfetta conoscenza articoli e clientela Piemonte, Genova, Meridionale. Offerta, referenze scritte indirizzare.

Capo meccanico e montatore d'apparati a vapore in genere con ottime certificati cerca posto Offerta B. 295 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 393

Lezioni

Pittore darebbe lezioni pittura, disegno, anatomia a signorine. Scrivere T. 468 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 161

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Una villa con stilo nell'alta Italia, in tranquilla zona e non troppo costosa posizione, possibilmente in vicinanza al mare od alla ferrovia, viene ricercata in affitto per circa un anno. Offerta con indicazione del prezzo e dei locali, pregasi inviare sub a Villa - fermo in posta, Trieste. 406

N.B. Favorite rimettere la differenza in L. 6,65. H. e V.

Diversi

Cartiere - Tutti quei fabbricanti che per diverse ragioni non volessero o potessero mandare un direttore proprio fuso oppure avessero bisogno di luce su qualunque processo di fabbricazione carte, cartoni di qualunque genere, impasti di colorazioni, satinatura, allestimento scrivano alle iniziali C. 231 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 102

22, 10, 23, 1, 3, 8, 150, 1, 10, 23, 5, 2, 1, 23, 10, 6, 10, 3, 1, 8, 7, 8, 7, 3, 10, 23, 1, 1, 23, 5, 6, 1, 23, 5, 1, 1, 8, 23, 50, 10, 70, 2, 5, 200, 1, 23, 5, 7, 2, 8, 1, 150, 5, 1, 1, 23, 1, 10, 6, 1, 8, 1, 1, 23, 21, 7, 3, 12, 1, 6, 5, 23, 1, 23, 5, 7. 394

Le PILLOLE di CREOSOTINA

agiscono da potente antistitico hanno quindi azione pronta ed efficace nella guarigione delle TOSSI

RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

appersi sono raccomandate dai Medici come efficaci e infallibili nella cura della tosse, dell'apparato respiratorio dello stomaco, e dell'intestino, impedendo così l'attaccamento dei Microbi infettivi introdotti nella respirazione.

La loro proprietà antistitica, microbicida ed eccitante e cento volte superiore a tutti i preparati di estrazione.

Pilole di 60 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie.

N.B. - Le Pillole di Creosotina si vendono in eleganti flaconi accuratamente sterilizzati, chiusi da capsula speciale brevettata colla quale la pillole escono solamente una ad una per volta, evitando così l'infezione delle pillole per contatto, che sempre avviene colla volgare scatola. Esclusivi produttori: Dott. Adam, Farmacisti - chimici, Corso San Carlo, n. 10 MILANO. In Venezia, deposito generale presso la R. Farmacia Zamparini, vendita nella Farmacia alla Testa d'Oro e principali farmacie. Deposito presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed amministratore Ing. Cav. LEOPOLDO TSOI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Cicconi S. Canclano, N. 5536

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle né la biancheria. Ingo in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetti.

E preferibile a tutte le altre perché anche la più economica, non costando che soltanto Lire DUE la bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA

la quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

La settimana ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

FRANCO corrente esentissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. 5 - Per sei mesi L. 3

GENOVA - Via de' Negri, 4, presso Banca - GENOVA

La miglior essenza del mondo è LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria Antonio Longega, Venezia

Ai signori Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc., si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, di fidei, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova loro quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sorente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'occasione, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si vende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni. Colla massima stima

Haasenstein e Vogler Venezia, Piazza S. Marco, 144.

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selva, col vino, caffè, ecc. IL PIU' EFFICACE TRA I LIQUORI IL PIU' PIACEVOLE TRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DONATA all'Esposizione Regionale Venezia 1891 in Venezia LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 - Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - San Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

ARGENTERIA CHRISTOFFLE

Esposizione Universale Del 1889

DUE GRANDI PREMI IL SOLO FABBRICANTE

Di Argenteria Christoffle

È LA CASA CHRISTOFFLE E C. di PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

POSATE CHRISTOFFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christoffle devono portare di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFFLE per esteso.

CHRISTOFFLE et C. Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. S. Marco all'Ascensione

Linea Italia Londra via Flaminga-Queensboro e Viceversa

osta Reale Olandese "C. ZEELAND", d Vapori Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

König-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queensboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione

Domandare a tutti i Confezionieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE MEDICO-IGIENICA DI MILANO 1892

È LA PIU' DIGERIBILE E NUTRITIVA

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incompensabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Principi Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color "Salmon" (rosa pallido) e recano la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

PILLOLE DEHAUT

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo né il disgusto né il fastidio perché all'apporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno accoglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'acquisto di purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta è necessario.

5 fr. e 3 fr. 50

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernierhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

piantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti - Pensione da L. 7 in avanti.

Giovanni Katter, proprietario

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE

FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

GRANDE DEPOSITO

Legnami di Quercia

di varia dimensione

atti a qualsiasi lavoro

Botti sistema francese

da 50 a 1000 litri

Vendonsi anche doghe

P IZZI CONVENIENTISSIMI

Disegnati si sigg. Rubinato e C.

Giavera (Treviso)

3338

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copalbe, il Cubebe e le Iniezioni.

Garantisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

A. Menzoni e C., Milano, via San Paolo, 41 - Roma, via di Pietra, 91. - Trovasi presso le principali Farmacie. 3181 M

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL - SALOL di E. EMERY

farmacista di 1° classe, 19, Rue Favre, PARIGI, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. - All'efficacia del Santal universalmente riconosciuta, il Salol unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigete la firma E. EMERY su ogni flacone.

Presso L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

A. Menzoni e C., Milano, via San Paolo, 41 - Roma, via di Pietra, 91. - Trovasi presso le principali Farmacie. 3181 M

L'ottimo fra i purganti

Acqua minerale naturale

Hunyadi

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidate delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i signori d'acqua minerali e nelle farmacie

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni col suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la varietà dei suoi prodotti.

</

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 4.50 all'anno. — 50 al semestre e lire 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 5.00 all'anno. — 2.50 al semestre e lire 1.50 al trimestre.
Da luglio separato centesimi 50, arretrato centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Cantoria, N. 2545; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Un importante arresto a Roma
Anche Micheline Lazzaroni
Perquisizioni alla Banca Industriale
Come si mette l'istruttoria

Roma 5, ore 9.35 p.
Oggi l'autorità giudiziaria ha spedito mandato di cattura contro il barone Michele Lazzaroni, nipote del cassiere della Banca Romana, già arrestato.
Ricorderete che qualche giorno, venti giorni fa, diceva che era stato arrestato il barone Michele, che invece fu arrestato soltanto stasera.

Oggi il giudice istruttore Sergiacomi ed il procuratore del Re Vico, si recarono alla casa del senatore Bartoli, procuratore generale che è ammalato.

Dopo esaminate tutte le carte, si deliberò di spedire il mandato di cattura contro Michele Lazzaroni.

Alle ore 5.30 l'ordine d'arresto fu trasmesso al questore Felzani.

Questi incarichi dell'esecuzione l'ispettore Bo, che si recò in carrozza chiusa in via Lucchese, dove è il palazzo Lazzaroni. Domandò del bar. Michele, gli ha presentato il mandato d'arresto.

Questi domandò che non ne fosse informata sua madre.

Lazzaroni fu condotto al carcere di Regina Coeli.

Dopo poco tempo, gli amici presenti all'arresto mandarono al carcere cibi e biancheria.

Il delegato Rinaldi si recò alla Banca industriale, di cui il Lazzaroni era reggente, e fece una minuta perquisizione; eravi anche il cav. Nicola, direttore della Banca ed altri impiegati. Si sequestrarono varie carte.

Pare che la ragione dell'arresto, oltre che la complicità di Michele collo zio nei reati di peculato e falso della Banca Romana, stia anche nelle condizioni della Banca Industriale.

Michele pare che avesse depositato le azioni della stessa Banca Industriale, cambiandole in danaro; poi spinto dalla necessità, pare che avesse ritirato anche le azioni depositate.

Alle condizioni della Banca Industriale erasi rimediato nei giorni passati, ma l'autorità giudiziaria venne a conoscenza dei fatti e procedette lo stesso.

Inoltre l'arresto di Michele Lazzaroni mostra che l'istruttoria segue una via diversa da quella che credevasi nei giorni passati, in cui si restituirono le carte che erano sequestrate a Michele e si tolse la vigilanza alla sua casa.

L'autorità credeva di proseguire sulle tracce di De Zerbi contro la corruzione parlamentare; ma dopo che l'avvocato Ballucchi Sessa nei frequenti interrogatori ha categoricamente escluso di aver dato somme a De Zerbi, l'autorità giudiziaria prese l'altra via, procedendo contro Michele Lazzaroni.

Il mandato di comparizione contro De Zerbi

Roma 5, ore 10.40 p.

Oggi alle ore 5 venne intimato il mandato di comparizione contro De Zerbi. Il mandato ingiunge a De Zerbi di comparire il giorno nove.

De Zerbi invece si presenterà prima del termine fissato, malgrado l'avviso di Raccelli, che, avendo visitato oggi, crede che non possa lasciare il letto se non fra parecchi giorni.

Altri mandati di comparizione

L'opinione di questa sera nota che si ricomincia a parlare di mandati di comparizione contro vari deputati.

I depositi di risparmio e Lazzaroni

Le preoccupazioni dei creditori

Stamane si presentarono al giudice istruttore Capriolo varie persone che narrarono che avevano depositato i loro risparmi nelle mani del cassiere Lazzaroni e domandavano se i creditori erano garantiti.

Il giudice istruttore ha detto che l'istruttoria segue il suo corso, e che nulla poteva rispondere.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

La giovane ballerina chinandosi sopra le spalle della sua amica guardò e poi rispose con calma:

— No egli siede ancora al suo posto. Guarda, sembra che s'annoi perché si sorregge la testa colla mano.

— E sei certa di non ingannarti?

— Come potrei sbagliare? Tu sai dunque chi è? E la signora che siede vicino a lui?

— La signora è sua moglie. Che diamine non capisci nemmeno questo cose?

— Ebbene, Teresina, ora che sai di chi si tratta, quale è il tuo consiglio?

Teresina guardò ancora un po' senza rispondere, e poi si staccò dal sipario con un truce sorriso.

La superba bruna era assai pensierosa. E dopo avere a lungo meditato, disse, come parlando a se stessa:

— Sì, sì... l'idea è buona! Aspetta, ipocrita!

— Insomma, chi è? — domandò Maria.

— Io lo conosco, benché non gli abbia mai

Probabilmente i depositanti daranno querela. Fra i danneggiati vi è una vecchietta che aveva depositato 30.000 lire.

Proposta di Crispi — Comitato inquirente
L'on. Crispi proporrà alla Camera un Comitato inquirente composto di 5 deputati, per stabilire di avvenute relazioni fra le Banche e il Governo dal 1874 fino a adesso.

Il processo Sciarrà

Roma 5, ore 11.50 p.

Il principe Sciarrà si presenterà venerdì al processo intentato per la questione dei quadri, sottratti alla galleria.

I nostri vini e i nostri oli in Svizzera

Il ministero d'agricoltura ha incaricato l'on. Nicolini di organizzare l'esposizione di oli e vini italiani che si terrà in aprile a Zurigo.

Le convenzioni marittime

Martedì l'on. Cocco Ortu presenterà la relazione sulle convenzioni marittime.

Le convenzioni subiranno alcune modificazioni, che verranno accettate dal ministro Finocchiaro.

I bilanci dell'entrata e del tesoro

Nella prossima settimana gli on. Vendramini e Roux presenteranno le relazioni sui bilanci dell'entrata e del tesoro.

Il collegio di Treviso

Il collegio elettorale di Treviso sarà convocato il 26 febbraio.

Per la pesca nel mare di Behring

L'ambasciatore d'Inghilterra e il ministro degli Stati Uniti rimiserò all'arbitrio italiano Visconti Venosta, per tramite della Consulta le rispettive conclusioni per l'arbitrato relativo alla pesca delle foche nel mare di Behring.

CRONACA ESTERA

Dispacoli della «Gazzetta»

Il terremoto a Zante

Atene 5, ore 2.40 pom.

Nel viaggio a Zante, colpita dal terremoto, accompagnano il Re, il principe ereditario e il principe Nicola.

Le scosse di terremoto sono molto più rare, specialmente da ieri. La popolazione riprende fiducia.

Le sottoscrizioni in favore dei danneggiati furono aperte in tutta la Grecia.

Disordini fra i Somali

Londra 5, ore 7.30 p.

Si ha da Zanzibar che sono scoppiati disordini a Kismyre-Barara, paese dei Somali. L'agente della compagnia inglese dell'Africa orientale essendo stato maltrattato, l'equipaggio della nave Widgeon, intervenne ed uccise otto somali. Il rappresentante Portal si è recato sul luogo per ristabilirvi l'ordine.

Gli avvocati francesi per la Chiesa

Parigi 5, ore 7.40 p.

Il signor Lantier presidente generale dell'ordine degli avvocati di San Pietro, il cui scopo è quello di tutelare merco le vie legali i diritti della Chiesa e della Santa Sede, ha inviato una circolare a tutti i colleghi dell'ordine, invitandoli a fondare in ogni regione un comitato per difendere davanti i tribunali gli interessi religiosi e i diritti cattolici.

La questione delle lingue e delle scuole in Austria

Si ha da Vienna che il club della sinistra e della destra approvarono una risoluzione aderente al programma governativo con riserve riguardo alla questione delle lingue e l'amministrazione delle scuole, dichiarandosi pronti ad appoggiare alcuni progetti del governo; però conservando piena libertà di azione.

I repubblicani spagnuoli

Dispacoli da Madrid ci informano che l'altra sera ebbe luogo un meeting di repubblicani coalizzati con grande affluenza dei principali capi, eccetto Castelar. Erano presenti Salmeron e Pimargal.

Gli oratori zorrillisti pronunziarono discorsi in favore della repubblica.

È uno di quei maligni bacillati che alzano le spalle quando si nominano soltanto una ballerina. E poi, con lui ho da regolare anche un conto mio particolare. Come sai, mia sorella è eucritica in bianco. Ella cercò lavoro presso quella famiglia, e la signora sarebbe stata disposta ad aiutarla, ma sei perché non l'ottenne?

— Come vuoi che lo sappia?

— Perché quel signore si oppose dicendo che mia sorella non apparteneva ad una famiglia onesta. E inutile dirti che con questa frase alludeva a me sola. Ed io era allora, cioè quattro anni fa, tanto onesta come la più pura delle fanciulle. Io non avevo altra colpa che di essere una ballerina! Tu ora mi offri il destro di vendicarmi, e non lo lascio sfuggire.

— Che cosa debbo fare?

— Per il momento nulla. Limitati a riferirmi con precisione come va la faccenda.

E poi, come rivolgendosi attraverso il sipario all'uomo additato da Maria, soggiunse:

— Mio caro, dopo il cane corre la lepre. E la lepre, questa volta, ti giucherà un brutto tiro!

IV.

Chiara

Tutto ha fine, pur troppo, in questo mondo! E quindi anche il ballo ebbe termine, col perdono concesso dal tiranno agli amanti, e con un vertiginoso passo a due, ballato da questi in sogno di profonda consolazione.

Il pubblico applaudiva fragorosamente e poi gli

vorò della concentrazione repubblicana e dell'unione iberica. Nessun incidente.

I gladstoniani perdono un seggio

(Per dispaccio)

Londra, 5 — Crosland conservatore fu eletto deputato ad Huddersfield con una maggioranza di 35 voti contro Woodhead gladstoniano. Trattavasi di sostituire il defunto Sumners gladstoniano. Così i gladstoniani perdono un seggio.

Elezioni spagnuole

(Per dispaccio)

Madrid 5. — La reggente firmò ieri il decreto, convocante le Cortes pel 5 aprile e che fissa le elezioni dei deputati pel 5 marzo e quella dei senatori pel 19 marzo.

I Derivoli avanzano

Notizie pervenute dal Cairo recano che i derivoli mostrano fino a Tamasieh.

Le truppe inglesi si muoveranno da Snakim per impedire loro di avanzarsi.

Bokara e la Russia

L'Emiro di Bokara pregò la Russia di riconoscere suo figlio come successore al trono. Il principe sarebbe educato a Pietroburgo. Assicurasi che il riconoscimento sarebbe di già compiuto.

CRONACA ITALIANA

SEMBRA FINO UNA BURLETTA

ma costa purtroppo assai salata

Abbiamo già, tempo fa, detto qualcosa sulla lentezza fenomenale con cui procedono i lavori del famoso dizionario della Crusca; in un giornale genovese troviamo questo curioso calcolo:

Il gran vocabolario della Crusca è giunto alla lettera G.

Nel 1876 il vocabolario stesso era alla lettera C, e precisamente alla parola *Cono*, cioè a nove decimi delle voci da registrare sotto quella lettera.

Dal C al G corrono tre lettere: D, E, F, e dal 1876 al 1893 corrono 17 anni: ora, considerato che la lettera G è appena in principio, vuol dire che per ogni lettera si impiegano cinque anni e dei mesi di lavoro.

Dal 1867, dando ogni anno 40 mila lire per il vocabolario, il governo ha già speso un milione e duecentoquarantamila lire.

Ma dal G alla Z corrono ancora 16 lettere, che, a 5 anni ciascuna, richiederanno un lavoro d'altri 80 anni.

A quarantamila lire all'anno, il governo dovrà sborsare ancora 3 milioni e duecentomila lire, le quali, sommate con quelle già spese, danno un totale di quattro milioni e quattrocentoquarantamila lire.

Il vocabolario sarà dunque terminato nel 1973, ed è presumibile che subito dopo una nuova Commissione si accinga a compilare un nuovo sulla traccia del vecchio.

E così via di seguito, sino alla consumazione dei secoli.

E se poi nessuno può con sicurezza dire di saper l'italiano, non si parli male del governo...

ANCORA LA TRAGEDIA DI SARONNO

Altri particolari

Si è fatta maggior luce sul fatto dolorosissimo avvenuto ieri l'altro notte nella borgata di Saronno (Milano).

Intanto lo zelo dei due carabinieri nell'esigere dalla compagnia di contadini avvinzati che cessassero dai canti, dagli schiamazzi — si spiega con la circostanza che la Autorità locale aveva invocato nei giorni scorsi una maggiore sorveglianza dei carabinieri per una maggior quiete nella notte.

Ma tutto si sarebbe limitato ad una constatazione di contravvenzione per schiamazzi notturni — se non fosse stato su certo Giovanni Migliavacca — e non Marini, come per equivoco venne riferito — il quale apostrofo ultragiosamente i due carabinieri.

Da ciò, l'intimazione d'arresto al Migliavacca, e la resistenza di questi, spallaggiato dal fratello Migliavacca Antonio, di 24 anni. Si impegnò una lotta feroce fra i due carabinieri, e i fratelli Migliavacca, noti e temuti per la loro forza erculee e per la loro rittrosità quando ne hanno bevuto un bicchiere di più.

Due guardie campestri del Comune, Zaffaroni Luigi, cinquantenne, e Porti Carlo assistettero in parte alla scena, ma non vi presero azione diretta, un po' forse

spettatori gli uni dopo gli altri uscirono dal teatro.

Sul palcoscenico furono spenti tutti i lumi, ed era appena passato un quarto d'ora, che già dappertutto il silenzio e l'oscurità regnavano dove prima erano tanta luce e tanto movimento.

Negli spogliatoi e nei camerini gli artisti svestivano i chiassosi costumi per indossare i più modesti abiti della vita quotidiana. E nel locale destinato alle ballerine, la furia dello spogliarsi era maggiore che altrove, perché tutte quelle ragazze sapevano che Schwindelmann non amava aspettare, e perché tutte volevano essere le prime ad essere riaccompagnate a casa col cocechio antidiluviano che già i lettori conoscono.

Chiara aveva fatto la sua toletta con maggior calma, s'era tolta le maglie, le scarpette e gli altri accessori, aveva messo tutto in bell'ordine rifacendo con cura il suo involto, non dimenticando naturalmente l'abito coi nastri color di rosa che doveva servire alla sorellina morta. Indi si mise pazientemente ad aspettare che Schwindelmann tornasse a prenderla insieme ad altre compagne.

Era una sera fredda e nebbiosa.

I fanali del gas spendevano una luce rossastra, e l'alto dei cavalli sembrava un solfo di vapore che uscisse dalle loro narici. Il rumore delle ruote sul selciato risuonava cupamente, e i vetri della carrozza erano cost appannati dal fiato delle cinque ballerine che vi si trovavano, che queste non potevano riconoscere le vie che si percorrevano.

Finalmente la carrozza si fermò dinanzi alla

per non mettersi contro ai compaesani, un po' perché ritenevano che i carabinieri avrebbero avuto il sopravvento sui rivoltosi.

Invece, la ribellione volse inaspettatamente al tragico.

Durante la lotta, i due carabinieri si trovarono separati, distanti parecchi metri l'uno dall'altro, e il Maritano era stato anzi atterrito e alla sua volta aveva poi atterrito uno dei Migliavacca, col quale si trovava alle prese.

Il carabiniere Gualandris aveva già sparato tre colpi del proprio revolver in aria, quando, svoltando dall'angolo della via, si fermò in sulla piazza, udì uno sparo e vide cadere colpito il proprio superiore, l'appuntato Maritano, ucciso da una pistolaletta sparatagli alla tempia dal Migliavacca Antonio.

Allora il Gualandris — secondo afferma una delle varie, ma tutte ancora incerte versioni — avrebbe esploso il proprio revolver contro il Giovanni Migliavacca che gli veniva incontro, atterrando l'avversario — che, ferito al costato, cacciò un urlo e stramazza al suolo egli pure. Il carabiniere Maritano era rimasto morto sul colpo — il suo prestante ucciso spirò poco dopo su una sedia nella sua stalla in via Vittorio Emanuele n. 4 dove era stato trasportato dai paranti.

Intanto gli individui che avevano preso parte al parpaglio, scapparono, e tra loro il Migliavacca Antonio, che riparò alla Cascina Murciana nel Comune di Origlio dai parenti della moglie; ma dopo essersi fatto medicare tre dita d'una mano ferita d'arma da taglio, prima che albeggiasse, se ne andò, facendo sapere allo suocero che andava a costituirsi; ma non si sa dove sia.

Il carabiniere superstiti, sottrattosi alla furia degli assalitori, corse affannosamente sino a Saronno, dove giunse tenendo una carica ancora nella rivolta. Sonochi, entrando in caserma, caddo svenuto, senza poter pronunciare una parola. Più tardi, rinvenuto, raccontò quanto era successo.

Assassinio Notarbartolo

Le voci che corrono

Una grave dichiarazione della famiglia

Ci scrivono da Palermo in data del 3:

(Spolti) — Si dice che causa dell'assassinio sia la questione bancaria. Diffatti il povero comm. Notarbartolo sino a 3 anni addietro fu direttore di questo Banco di Sicilia, pel quale fu ordinata l'ispezione governativa.

Un parente della vittima, interrogato da un giornalista, se crede che l'assassinio abbia relazione con gli affari bancari, rispose:

« — Certo! Ne abbiamo le prove. Per ora è bene però non parlare. » Ciò ha fatto profonda impressione. Tanto a titolo di cronaca.

Il governo, agendo energicamente e seriamente compirà il suo stretto dovere. Sin' ora nessun arresto. Vi terrò informati.

DALLA TERRA DI LAVORO

La funicolare e l'ing. Ferretti

Ci scrivono da Arpino:

(F) Da qualche giorno è fra noi l'ing. Ferretti di Mantova, venuto per intavolare il progetto della funicolare.

Avrebbe già tracciato la linea che da un punto abbastanza centrale della città condurrebbe a duecento metri dalla stazione. La spesa si vorrebbe di circa 30 mila lire.

Sarebbe da tutti desiderato che questa solerte amministrazione si adoperasse a ciò che il progetto avesse compimento, perché la funicolare diverrebbe ben presto non lieve decoro e ricchezza della città — o ad ogni modo e cittadini e forestieri non inorridirebbero più ogni qualvolta han bisogno di recarsi alla stazione ferroviaria.

Tanto più che il nome dell'ing. Ferretti, tanto valoroso quanto modesto, è garanzia della riuscita della impresa; poiché egli col suo sistema economico di frazione meccanica ha vinto illustri concorsi, ed è, fra le altre, autore delle funicolari di Superga e di Monreale (Palermo).

Dalla Porta Occidentale

Ci scrivono da Cuneo, 3:

(Furio) I progressi della Cassa rurale — Vi ho già altre volte segnalato i risultati brillanti che in questa Provincia ottiene la benefica propaganda di Leone Wollenberg, l'apostolo della provvida Cassa rurale.

Godo ora nell'annunziarvi che in questi ultimi tempi altre Cassa si sono aperte a Peveragno, Beinezzo e Chiusa-Pesio; e che altre stanno per aprirsi a Dronero ed a Caraglio. Ben presto la provincia di Cuneo conterà, se già non lo conta, fra le consorelle italiane.

casa di Chiara e la fanciulla smontò lestamente coi suoi due involti, augurando alle compagne la buona notte.

— Vuole che suoni il campanello? — lo domandò il cortese Schwindelmann.

La fanciulla rispose:

— Grazie... ho la chiave.

Schwindelmann fece per allontanarsi. Ma poi, come facendosi coraggio, disse a bassa voce alla giovane ballerina:

— Mi permetterà però, signorina Chiara, di portare domani mattina un mazzo di fiori per la tua piccola sorellina. Ho un amico che fa il giardinere... e me lo dà quasi per nulla.

E, dopo aver pronunciate queste parole, il bravo uomo si allontanò senza aspettare risposta, e fu in un salto accanto ad Andrea sulla cassetta della carrozza, che riportò al gran trotto.

Chiara rimase presso la porta di casa sua, ascoltando il rumore della carrozza che si allontanava. E quando fu sicura che nessuna delle sue compagne avrebbe potuto vederla, si avviò, camminando nell'ombra protetta dalla casa fino alla bottega di un fornajo poco distante. La fanciulla entrò nella bottega; e, cavati due soldi dal suo magro borsellino, versò due panini bianchi: dopo di che ritornò verso casa.

Chiara camminava lentamente, e si fermò parecchie volte voltandosi a guardare ed ascoltando.

— E strano! — mormorò. — È la prima volta che manca! Non era al suo posto solito in teatro, e non si vede nemmeno qui. Che cosa sarà accaduto?

Ma non volendo restare a quell'ora, sola, in

LE INSEERZIONI A PAGAMENTO

Haenstein & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. I. 2 - Piccola cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 2.50

Pubblicità economica est. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)

Pagamento anticipato

liano, il maggior numero di Casse rurali. E cosa questa di cui crediamo poter andar orgogliosi.

Una novità melodrammatica. — La cronaca cuneese registra un liettissimo avvenimento artistico: la rappresentazione al Teatro Cico del bozzetto melodrammatico in un atto, *Simplezza*, parole e musica del concittadino maestro Achille Busanecano. Trattasi di un tema fine, poetico per eccellenza, su cui si svolge una musica melodica, spesso veramente ispirata, che in certi punti raggiunge una grande potenza drammatica; non priva di originalità, contenente anzi talune vere trovate, come l'intermezzo sinfonico e la marcia dei fiori.

Costatato il vero valore del lavoro, che prelude ad altri di ancor maggiore importanza. Note, come circostanza che accresce d'assai il merito dell'autore del libretto e della musica, che il maestro Busanecano è completamente privo della vista. Immagini il lettore quanta forza di volontà, quanta tenacia di proposito siano nel giovane maestro che s'accinge all'ardua prova e seppa uscirne trionfante.

Dispacoli della «Gazzetta»

Le nostre navi

Taranto 5, ore 7.10 p.

Stamane sono giunte le navi Italia, Euridice e Iride. L'Iride si dirigerà subito a Zante.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 febbraio: S. Dorotea V. M.

Martedì 7 febbraio: S. Teodoro E. m.

Solo leva ore 7 m.16; tram. 5.12

Temp. mass. del 4: 5.4 — Min. del 5: —2

• i quattro
e concludo
della ed ele-
vato amico,
Bizio pro-
ga. A saluto al
mento vede
non per sfac-
za! Leopoldo
preludio
arringa del
Buoi, e con
il sospetto si
di costui.
• gli netto
una che gli
vita si ali-
come amo-
• il valente
stadio della
me e bacò
che dichiara-
oso e pla-
on reggo e
e scondia
della que-
assolutione.
solita elar-
argomenti e
senato abbu-
morio, ed a-
dizio.
diciandosi
rdito e per
le di cambio
• A Cerna
commercio
segreto Gu-
collo del 9
• A Ga-
• A Roma
appa e spa-
cav. Re-
segreta-
vanni Gra-
ti.
TA
EBRI
FOVOS
• mattina la
affollata di
la luttuo-
affetto, di
po, provvi-
• e confra-
male; Ma-
E. II; So-
polo; Ope-
gregazione
Pieta; Ban-
Prefettura;
9; Muncie-
della Lega-
Camera di
meto, C'e-
na, Badia
Nelle co-
la Congre-
di Venet-
e corone,
io Treves,
one di Ve-
Assicura-
l'odori, dei
la famiglia
letti, fami-
con 3
voti Fausto
manin-fa-
lle Comu-
la Fabbric-
della Congre-
gazione di
invenia, del
beta, della
della Co-
a, degli e-
dini amici,
fiori porta
ristruzione
il Rab-
Zammatto,
vite
zia da
oro 4,25
• 8,02
• 9,15
• 2,30
• 6,35
• 9,15
5,15
11, -
1,50
8,10
11,30
6,15
9, -
12,05
2,05
6,10
7,55
10,30
10,55
8,15
12,30
10,15
9,20
Schiavoni
- ant. 2, -
-
ore 5,30
no
ogni mes-

il cui discorso fu improntato alla vera ammirazione
ed all'affetto più meritorio e sincero.
Padova non dimenticherà mai la simpatica indi-
vidualità oggi scomparsa, l'angolo della carità, il cit-
tadino filantropo e modesto che visse operando il
bene e si spense benedicendo larghissimamente.

Togliamolo dal Veneto:
Da persona amica ci viene raccontato
questo aneddoto che prova ancora una volta a
quale limite di bontà arrivasse il cuore dell'estinto
che oggi Padova piange.

Per le innumerevoli suppliche che quotidianamen-
te giungevano al Barone Giuseppe Treves dei Bon-
fili, un giorno gliene fu recapitata una di una signo-
ra rimasta vedova, e precipitata con numerosa fa-
miglia dall'agitazione all'indigenza.

Informatosi il Barone da una persona del borgo
in cui abitava la signora, e sentito come stessero le
cose, incuriosì quel signore di recar alla povera ve-
dova 20 napoleoni d'oro, con ordine espresso di vi-
tare alla signora di ringraziarlo personalmente o per
lettera.

La persona incaricata portò alla signora la gene-
rale offerta, però in luogo di 20 napoleoni ne portò
solo dieci, dicendo che il signor Barone aveva
posto per condizione di non voler essere in nessun
modo ringraziato.

Spiaque cioè alla signora ma si arrese; però sic-
come era d'animo portato alla gratitudine, senza to-
nare conto della promessa fatta, volle far sentire al
benefattore come con quella somma di L. 200
avrebbe largamente provveduto al trasporto della
sua famiglia in un paese dove avrebbe potuto dar le-
gione e mantenere sé e i suoi.

Dopo uscita la signora, il Barone fece chiamare
a sé la persona incaricata di portare il sussidio e
gli disse:
«Aveva destinato di dare alla vedova... L. 400 —
due esterni sbagliati se non ne ha ricevuti che 200 —
voglia la prego esser cortese di portarle le ri-
manenti 200, perché io non possa esser in debito col
benefattore provato nel leggere tante sculture».

Quanta nobiltà in quel cuore generoso!
Ne abbiamo sentiti raccontar tanti e tanti degli
atti generosi del barone Treves, ma questo è uno dei
più belli.

La beneficenza della famiglia. — La famiglia del
compianto barone Giuseppe Treves dei Bonfili in oc-
casione del decesso del benamato suo capo ha nella
propria specialità erogato L. 2000 a favore della
Congregazione di carità e L. 500 a favore della
congregazione israelitica di beneficenza, da distribuirsi
ai poveri.

L'atto generoso della famiglia è una nuova dimo-
strazione della sua munificenza tradizionale.

Cronachetta udinese

Parlere sfornato — Disgrazia — Canicida... Microbo —
Ripariera d'istituto — Cose di Carnevale

Ci scrivono da Udine in data 5 cor.:
(P. A.) — In Teat venne denunciato Malisani Gio-
vanni per aver causato lesioni personali, guaribili in
12 giorni, a Filafiero G. B., il quale erasi introne-
so in una rissa come paciere.

In Sodegiano il bambino Cecchin Giovanni di
mesi 11, lasciato momentaneamente incustodito presso
il focolare, perduto l'equilibrio, cadde sulle braccia
rimanendo scottato ai gravi in causa delle quali ri-
manne esile. I genitori di lui vennero denunciati alla
R. Procura per trascuranza di custodia della propria
prole.

Narra il *Forum* di Mercoledì sera il canicida
G. Cantarutti non era di troppo buon umore. Bevet-
te molto beccato e quindi importunato tutti. Alcolfo
Tuzzi si fece cacciar fuori e riprese un cristallo. Al
divario vollero fare lo stesso, ma egli si vendicò
spezzando una bottiglia di liquori che aveva in tasca
sulla faccia del conduttore dell'esercizio sig. F. Cal-
lavia asportandogli per forte colpo un dente inci-
vato.

Per tale fatto venne però accalappiato dai Reali
carabinieri.

La R. Scuola normale femminile di S. Pietro
al Natisone, che da qualche settimana è chiusa per
essersi sviluppati alcuni casi di scarlattina nell'an-
nesso Convitto, verrà certamente riaperta per la se-
conda metà del mese in corso, trovandosi ormai l'at-
tione ammalata sulla via della guarigione. Sotto la
direzione del medico provinciale Frattini cav. dott.
Fortunato sarà proceduto subito ad una accurata di-
struzione dei locali.

Si si riferisce che il ballo dell'Istituto Filo-
drammatico, datosi la notte scorsa al Teatro Minore,
fu assai animato. — Verso mattina, volendo alcuni
fiori e i lancieri, altri una mazurka, o valzer, sor-
se un battibecco fra due ballerini e... volò qualche
schiaffo. Il disguido incidente fu troncato per in-
termissione di altri, o pare non abbia seguito essen-
do avvenuta la conciliazione fra i contendenti.

Al ballo degli studenti che avrà luogo domo-
ni lunedì al Minerva saranno escluse le maschere.

Corriere rodigino

Reviso, 5 febbraio — Ci scrivono:
Epistola enologica — L'inaugurazione avrà lu-
go non più l'11 cor., ma il 12, alle 9 pom. L'in-
terterraneo molti agricoltori della provincia. Non a-
vendo accettato la presidenza della giuria il cav.
Carpenti, pare sarà assunta dal prof. Cavazza di Bo-
dona o dall'on. Ottavi.

Casino Sociale — La serata di ieri sera è riusci-
ta molto simpaticamente: molto signore, e specialmente
signorine eleganti e gentili: molta animazione. Si è
ballato allegramente fino alle tre. Sabato ultimo trat-
tamento.

Il ballo delle rose al Lavazzo è riuscito abbastanza
animato. Le danze si sono prolungate fino alle quattro.

Dole 5 febbraio — Fuorrala — Ci scrivono:
Ieri ebbe luogo il trasporto della salma del cav.
Luigi Rampazzo morto dopo lunga e penosa malattia
nell'alba del 2 febbraio. I funerali a cui partecipar-
ono le autorità comunali, le rappresentanze del Ci-
vico Ospitale, la Società Operaia, l'Associazione dei
Ricchi, l'Associazione Medica Provinciale e nume-
rosi amici, rischiarono l'ultimo estinto
con l'assistenza di patriottica avendo combattuto nel
4-49 per Venezia — di cittadino e di medico bene-
merito per lo scerpello disimpegno dei propri do-
viti. Nell'ultima epidemia colerica rese segnalati
servizi al paese che come si compiacque dell'onori-
ficenza accordatagli dal Governo, oggi si piange la
perdita. — Alla famiglia le nostre condoglianze.

Ciloggia, 4 febbraio — Ci scrivono:
(M.) Elezioni amministrative e raccomandazioni —
La forte sicurezza viene informata che le elezioni am-
ministrative avranno luogo alla fine del corrente;
quindi verso il giorno 10 il Commissario Regio pu-
blicherà l'avviso per la convocazione degli elettori,
che probabilmente riterrà sarà per il 26 febbraio. Tare
promotisti oggi sarebbe intempestivo; quello che è
certo si è che le elezioni passeranno fra l'apatia ge-
nerale e che i clericali, padroni del campo, riusci-
ranno con i loro 24 nomi, lasciando al partito così detto
redde-sciolato per patti conclusi all'epoca della pas-
sata lotta politica, i 6 posti della minoranza.

Raccomandiamo solo al Commissario Regio di vigi-
lare anche contro impiegato, come nelle elezioni del
novembre scorso, non abbia ad abbandonare l'ufficio
per settimane intere onde far il galoppino elettorale;
ed per evitare anche i giusti laghi del pubblico.

L'eur. Galli — Non suonò per noi sorpresa, ma
ciò non ostante egli è con il più vivo compiacimento
che riveliamo come l'amico nostro carissimo ed er-
regio deputato Roberto dott. Galli, stimato general me-
dico dei nostri collegi, che giorni sono la soddisfazione di
essere nominato vice-presidente del secondo ufficio
della Camera.

La più sentite congratulazioni all'on. amico tro-

che alla stima generale della sua spicchiata onestà
e il carattere integro unisce ingegno non comune.

Cadute non fatali — Preso dai fumi di bacco, dopo
avere passato la notte in mezzo all'orgia carnevale-
lesca, giovedì verso l'alba cadde stramazzone un certo
impiegato, ferendosi non gravemente al naso; però in
modo che fin oggi non si sentì ancora in caso di por-
tarlo all'ufficio.

Angari sinceri perché si ristabilisce presto.
Carnevale — Ballo su tutta la linea: al Teatro
Garibaldi, al Teatro Sociale, al Club Unione in fa-
miglia e perfino dal nostro egregio commissario signor
Marlo.

Buon divertimento, augurando a tutti di nessuna
caduta... più e meno fatale.

Mestre 5 febbraio — Festa di ballo — Il nostro
corrispondente ci scrive:
L'ho detto ancora che i Comitati che si costitui-
scono per dare feste di ballo nei carnevali a Mestre,
dovrebbero avere costantemente in mira di comin-
ciare dalla seconda; e parlo sul serio!!! — Infatti an-
che quest'anno i risultati sono a darci ragione. Sia,
perché la prima data sabato scorsa aveva provocato
una ledolevole gara, sia perché i sommi fioristi del
Comitato attuale seppero comportare questa volta un
mazzo di fiori esotici e nostrali scegliendo con in-
guaglio buon gusto, il fatto sta che la festa di ieri sera
riuscì veramente celata e numerosa. Scommetterei
che tutte le interviste si sono date tacitamente
l'accordo per costituire un'assemblea così ammirabile
di visini, di taglie, di toilettes, ed armonizzate; tutto
adornato da profusione di scintillanti fiori offerti dal
Comitato e dal cav. Tozzi.

Comincia la quadriglia e salgo nella piceoniera per
soddisfare al desiderio di appunti. Quaranta coppie
egregiamente comandate dal dott. Castellani coadiu-
vato per l'homme qui courbe toujours a plusieurs
cadavre. Nell'entusiasmo di esecuzioni delle indivi-
duali figure, note, e di ritorno ora, in ordine alfabetico
perché troppo amante dei miei felici occhi e della
mia sicurezza personale: Sorelle Bellinati in bianco,
rigate seta gialla; Colletti in bianco e fiori; e
in bianco e nastri vari; Colletti in bianco e fiori; e
con due parti nerissime e naturali nella testa, risplen-
denti ed affascinanti; Capelloni-Corato e Capelloni-
Pano, la prima molto chi, in giallo coperto di velo
bianco, e la seconda in avara; Chiccone, una vera
gemma, un bottone di rosa, in bianco; Candiani
in rosa pallido coperto di velo bianco forma water;
tre avvenenti sorelle De Lona in fragola schiacciata
con guarnizioni di velo-bianco; elegantissima signo-
rina Di Bello in *hélène* con corsetto di bellissimi
pizzi *crème*; sorelle Forretti in bianco e celeste; una
elegante Fattoria di Dolo in *nocturne* chiaro; signora
Matter in bianco e guarnizioni in raso; gentilissima
madre e figlia Polizzaro, quest'ultima in bianco con
guarnizioni verde scuro, un frutto corrispondente alla
gentilissima pianta; le sorelle Rizzo, Giannone scesa
dall'Olimpo ed un angelo ribelle, la prima in bianco;
Salimbini in bianco con guarnizioni e nastri celesti;
sorelle Scarrante, una slanciata ed elegante in rosa
pallido con mezzo *delletto* in *crème* e nastri dello ste-
so colore, l'altra avvenentissima in abito bianco,
corpetto e nastri verdi; leggendaria sorella Saggio, una
in bianco con corpetto *surah* scozzese, altra in bianco;
signorina Tozzi in bianco con guarnizioni nastri *noir*
stesso colore, carina, carina, carina; maestosa Tou-
bolani in celeste pallido; sorelle Teppani, una in grigio
e corpetto raso, l'altra in bianco e fiori *pompa-*
dour; sorelle Zennaro, la seria Antonietta in bianco
e giallo e la spiritosa Annita in celeste; la simpaticis-
sima Zecchini in velo raso; e faccio punto pro-
gredendo venia per le involontarie omissioni.

Si ballò disperatamente fino quasi alle sei del ma-
tino e per martedì ultimo giorno di carnevale, si darà
la terza che sarà preceduta, il giovedì grasso da al-
tra festa, dirò così internazionale, per iniziativa di
altro Comitato.

Servizio inappuntabile di caffetteria, e le cene e-
gregiate servite all'albergo al Vapore.

Altivole, 3 febbraio. — Molto egregio persone ci
mandano da Altivole la seguente con preghiera di
pubblicazione:
«Il N. 39 dell'Adriatico di lunedì 30 gennaio p.
p. — solo oggi comunicati — contiene una corri-
spondenza da Montebelluna relativa alla nomina del
signor Mazzarolo Stefano a giudice conciliatore di quel
Comune.

Ma se siamo lieti di apprendere l'onorifica nomi-
na meritandoci confermi all'agregio signor Maz-
zarolo, che per ben 16 anni tenne con lode e con pia-
no soddisfazione l'ufficio di segretario di questo
Comune, ne esprimiamo al carissimo amico no-
stro la più vive congratulazioni protestando contro
l'inqualificabile insinuazione fatta a di lui carica, e ci
prommo di far sapere, che la pubblicazione degli atti
che lo riguardano, ed a cui accennasi nella corrisponden-
za stessa, non è stata fatta dal signor Mazzarolo, ma
beni a cura ed a spese di noi sottoscritti e di altri
amici suoi allo scopo evidente di rendere pubblici a
suo onore e di divulgare per la stampa documenti
comprovatrici delle varie pratiche fatte, benché inutimen-
te, da questo Comune, per indurlo a restare fra noi,
non sapendo come meglio addimostargli il nostro at-
taccamento, e la dispiacenza nostra per il suo allon-
tamento.

Di quell'opuscolo gliene abbiamo naturalmente pre-
sentati alcuni esemplari onde potesse farne quel uso
che avesse creduto opportuno.

Degli altri apprezzamenti fatti dal corrispondente
dell'Adriatico non ci curiamo, ben sapendo che il
velone che vi traspare non giunga a tangere l'egre-
gio amico nostro, che, no siamo sicuri, si limiterà a
disprezzare coi ignobili attacchi.

A. Donnetto sindaco — S. Albanese — F. Mat-
teazzo — Beltrame Eugenio — Cecato Francesco
— Balchello Giuseppe — G. Cetto — C. Andreatta
— A. D. Suardi — Mario Agostini — Antonio Ga-
sparini.

Palmanova, 3 febbraio. — Solenni esequie trigesime
— Ci scrivono:
(L.) Ricorrendo quest'oggi il trigesimo dalla tumu-
lazione del rev. don Francesco Della Sava, già nostro
arciprete dal 1864, fu celebrata in questo duomo so-
lenne funzione funebre, con intervento di mons.
Antonio Antivari, canonico della metropolitana di Udine,
e di molti sacerdoti del distretto. Vi accorse popolo
numeroso, memore delle virtù dell'estinto e desidero-
so di rinnovargli l'omaggio del cuore. — Una inscri-
zione alla porta principale della chiesa richiamava or-
natamente alla mesta solennità; la chiesa modesta
era parata a lutto, e nel mezzo vi sorreggeva il cata-
falco con agli angoli le insegne del defunto.

Dopo la messa (celebrata da mons. Antivari, con
assistenza dei rev. parroci di Grignavento e di Bagna-
ria Arsa, don Giovanni Valerio e don Valentino Con-
tardo) il rev. don Domenico Saneini, parroco di San
Giorgio di Negaro e distinto letterato, lesse un eulogio
del compianto arciprete, pieno di affetto e ricco di e-
leganza e informato anche a italiani sensi di patriot-
ismo. La funzione durò due ore, e non parve lunga
davvero.

S. Donà di Piave, 5 febbraio — Festa di bene-
ficenza — Ci scrivono:
Anche quest'anno la rispettabile Congregazione di
Carità con un interessamento veramente esemplare
ha deliberato di dare nel Teatro Sociale la solita
festa di beneficenza. L'idea è ottima e santo lo sco-
po, specialmente in momenti così penosi per il povero
e i tormenti di ogni privazione. Lode all'iniziatore so-
lerte sig. Antonio Trentin, presidente; e gli augu-
riamo splendidi risultati come li ebbe l'anno scorso
per l'istessa opera filantropica. Carità e diritto si po-
no la mano! I poveri disoccupati anche qui par trop-
po abbondano.

La festa avrà luogo la sera di sabato 11 cor., e
coll'aiuto dell'esperienza sensibile cuore delle no-
stre gentili signore riascira quale si addice ad un'o-
pera non solo buona ma santa di soccorrere il povero.

Ancora sui Giudici Conciliatori

Non appena emanata la nuova legge sui Giudici
Conciliatori, piovvero e piovono tuttavia le solite que-
stioni nella pratica interpretazione ed applicazione
tante più che il regolamento esecutivo — il quale
doveva appunto portare la luce benefica e desiderata
— si presta invece ad ingarbugliare vieppiù la ma-
tassa. E frattanto giudici, cancellieri ed uscioli bal-
lano la ridda del se e del ma con grande trasporto
degli uffici e delle parti, non meno che degli inter-
essati legulei...

Ci asteniamo dall'entrare nel ginepraio di tante
minuziose formalità e modalità, per le quali occor-
rebbe gettare troppe inchieste: tali grattacapi in
fin dei conti accavallano sulla groppa dei poveri se-
gretari comunali, vittime predestinate dell'empirismo
superiore, e quindi il compito dei signori giudici re-
sta spianato abbastanza a tranquillità della rispetti-
va coscienza.

E' un piacere, per una leggina di così poca anti-
tà, vedere la quantità di volumi, di commenti, di
pubblicazioni ecc. che pullano da ogni parte, tanto
da far credere che le leggi sono appunto confezio-
nate per uso e consumo dei chiosatori e degli edi-
tori!

Non parliamo poi del cosiddetto *sillabario fiscale* ap-
plicabile pure in parte agli uffici di conciliazione, al-
tro parto del genio superiore.

In Italia si ha la mania delle riforme liberali nel
campo speculativo, ma poi nell'attuazione pratica si
mettono tanti ostacoli che snaturano la bontà intrin-
seca delle leggi stesse: veggasi l'allargamento del
suffragio elettorale cozzante coll'autonomia ammini-
strativa, ridotta oggi al servilismo pedantesco ed
insopportabile.

Per finire non sarebbe stato meglio — diciamo noi
— che il Governo del Re avesse emanata questa leg-
ge d'un solo articolo: «La competenza dei giudici
conciliatori è elevata a L. 100, ferme tutte le vigen-
ti disposizioni...?»

Con ciò quanti inconvenienti si avrebbe evitato!

G. R.

Agenzia Stefani

Washington, 5 — Si ha dallo isolo Hawaii che
tutti i rappresentanti esteri hanno riconosciuto il nuo-
vo governo.

Madrid, 5 — Il bollettino odierno della salute del
re dice che lo stato continua soddisfacente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA
del giorno 30 dicembre 1892

Sotto la presidenza del Vice-Presidente, CINL.
Intervenuti inoltre: Barbieri, Battaglia, Ceresa, Coen,
Fontanella, Millin, Poli, Rietti, Suppiej, Vincello-
More, Weberbeck.

(Canali, segretario)

Aperta la seduta alle ore 11 e mezzo ant., il pre-
sidente giustifica l'assenza del comm. Ricco e dei con-
siglieri Diato, Baldo, Bressanin, Jesurun, Levi, Ro-
sada e Tiozzi. Circa al consigliere Bressanin, ricorda
la morte recente del compianto fratello di lui o pro-
pone un atto di condoglianza vivissima, a cui si as-
socia il Consiglio.

Il presidente comunica poi che il cav. Levi pre-
sentò le dimissioni da consigliere di questa rappre-
sentanza ritenendo di non poter più rimaner essendo
quasi cessata la liquidazione della sua Ditta.

Il presidente aggiunge di avere fatte pratiche, ma
senza risultato, per far ritirare la rinuncia e di essere
quindi ora nella necessità di procurare un voto della
Camera in proposito. Propone però che la rinuncia
stessa venga respinta non ritenendola giustificata.

Cosa, associandosi alla proposta del vice-presidente,
vorrebbe che il voto del Consiglio al pregarlo il cav.
Levi a ritirare le dimissioni, fosse d'incoraggiamento
a non lasciare il commercio per non togliere a questo
la sua attività ed intelligenza.

Ceresa si associa all'idea del collega Coen ritenendo
che il cav. Levi sia un eccellente elemento di cui non
si può a meno di tener molto conto.

La Camera approva la proposta e il presidente di-
chiara che nel dare notizia di tale deliberazione al
cav. Levi terrà conto delle parole dette dal cons.
Coen.

Il presidente comunica quindi che pervenno l'accet-
tazione di alcuni consiglieri nominati nelle recenti
elezioni.

Continua indicando che, dietro iniziativa del con-
sigliere Millin, la presidenza fece di recente pratiche
presso gli onorevoli deputati di Venezia per avere il
loro appoggio alle reiterate istanze della presidenza
stessa tendenti ad ottenere l'istituzione in questa città
di un gabinetto chimico, come lo ha Genova, nei ri-
guardi delle controversie doganali.

Millin manifesta la speranza che la domanda venga
almeno assecondata ora che avrà anche l'appoggio
degli onorevoli deputati. Aggiunge che l'istituzione
del gabinetto chimico in Venezia sarebbe un atto di
giustizia, non essendo certo Venezia un porto di
secondaria importanza, e non essendo giusto che esso
non abbia ciò che venne invece accordato a Genova.

Il presidente comunica anzitutto una lettera della
Società regionale veneta per promuovere la pesca e la
pisciicoltura marina e di acqua dolce e migliorare le
condizioni dei pescatori, la quale domanda l'appoggio
morale della Camera.

Il Consiglio lo accorda dietro proposta del presi-
dente.

Barbieri osserva a questo punto che nelle consue-
tudini commerciali c'è qualche lacuna come p. e.
quella che riguarda il pagamento al domicilio del
venditore tendenti ad ottenere l'istituzione in questa città
di un gabinetto chimico, come lo ha Genova, nei ri-
guardi delle controversie doganali.

Millin manifesta la speranza che la domanda venga
almeno assecondata ora che avrà anche l'appoggio
degli onorevoli deputati. Aggiunge che l'istituzione
del gabinetto chimico in Venezia sarebbe un atto di
giustizia, non essendo certo Venezia un porto di
secondaria importanza, e non essendo giusto che esso
non abbia ciò che venne invece accordato a Genova.

Il presidente comunica anzitutto una lettera della
Società regionale veneta per promuovere la pesca e la
pisciicoltura marina e di acqua dolce e migliorare le
condizioni dei pescatori, la quale domanda l'appoggio
morale della Camera.

Il Consiglio lo accorda dietro proposta del presi-
dente.

Barbieri osserva a questo punto che nelle consue-
tudini commerciali c'è qualche lacuna come p. e.
quella che riguarda il pagamento al domicilio del
venditore tendenti ad ottenere l'istituzione in questa città
di un gabinetto chimico, come lo ha Genova, nei ri-
guardi delle controversie doganali.

Millin manifesta la speranza che la domanda venga
almeno assecondata ora che avrà anche l'appoggio
degli onorevoli deputati. Aggiunge che l'istituzione
del gabinetto chimico in Venezia sarebbe un atto di
giustizia, non essendo certo Venezia un porto di
secondaria importanza, e non essendo giusto che esso
non abbia ciò che venne invece accordato a Genova.

Il presidente comunica anzitutto una lettera della
Società regionale veneta per promuovere la pesca e la
pisciicoltura marina e di acqua dolce e migliorare le
condizioni dei pescatori, la quale domanda l'appoggio
morale della Camera.

Il Consiglio lo accorda dietro proposta del presi-
dente.

PREFERITE IL VINO MARSALA INGHAM

riverrebbe al commercio di Venezia dall'attuazione di
un serio progetto per la navigazione fluviale, e fa
canno delle alte tariffe ferroviarie e di alcune dispa-
rità di trattamento.

Poli appoggia l'idea del cav. Ceresa ma desiderere-
bbe che la Commissione entrasse in una via più
pratica del passato, non essendo egli molto d'accordo
nell'idea di rinnovare tutto il materiale nautico. Vor-
rebbe, invece, che si cercasse di trasformare un po'
alla volta il materiale in modo da utilizzare tutti i
barconi, i burchi ecc., esistenti.

Cosa appoggia pure la proposta Ceresa, e, accen-
nando alla possibilità che la nuova Compagnia di na-
vigazione fluviale, che dieci costituita, faccia asse-
gnare sui vecchi sussidi votati dalle provincie, esprime
il desiderio che vengano assunte informazioni in pro-
posito.

Poli chiede alla presidenza se nelle nuove proposte
delle convenzioni marittime sia stato tenuto conto
delle domande di Venezia riguardo alla linea delle
Isole.

Barbieri, per la Commissione della navigazione, gli
risponde che Venezia è stata sacrificata nelle nuove
convenzioni. Esprime però la speranza che, mer-
cè l'appoggio dei deputati, si possa avere qualche mi-
glioramento. Ricorda le prestazioni premurosissime de-
gli onorevoli Galli, Pellegrini e Treves. Aggiunge che
dovranno essere convocati i deputati della Venezia e
delle altre regioni interessate per ottenere da un'a-
zione concordata quei vantaggi cui Venezia ha pieno
diritto di aspirare.

Il presidente accenna alle pratiche fatte anche di
recente dalla presidenza intorno all'argomento di cui
si tratta, ed indica fra queste l'invio di una memo-
ria particolareggiata ai membri della Commissione
parlamentare per servizi marittimi.

Poli appoggia l'idea della riunione dei deputati,
e mette in rilievo l'opera attiva ed efficace dell'onore-
vole Galli.

Il presidente, approvando le parole del consigliere
Poli riguardo alle prestazioni veramente encomiabili
dell'on. Galli, dice che si sono occupati con premura
della questione anche gli onorevoli Pellegrini, Toschio
e Treves.

Battaglia, ricordando che nella prima metà del p.
v. gennaio sarà aperto all'esercizio il tronco Canara-
Spilimbergo prega, facendosi interprete dei desideri
da molti manifestati, che venga raccomandata l'istitu-
zione di un treno accelerato sulla linea Mestre-Porto-
gruaro-Spilimbergo.

Il presidente lo assicura che sarà tenuto conto di
tale domanda, ed invita quindi il Consiglio a delibera-
re sul secondo argomento posto all'ordine del giorno:
Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio pre-
sentato 1893.

Letto il rapporto della Commissione di finanza con
cui essa presenta il bilancio preventivo 1893, negli o-
stacoli di lire 136,894,333 sia in attivo che in passivo,
giustificando le varie differenze da quello del 1892.

Il Consiglio, dopo breve discussione, a cui prendono
parte oltre il vicepresidente, il signor Weberbeck —
che fa una raccomandazione per l'invio ai consiglieri
di maggiori notizie sui bilanci prima delle sedute in
in cui devono essere discussi — ed i signori Barbieri,
Millin, Ceresa e Coen, lo approva unanimemente, de-
liberando la continuazione del sussidio alla signora
Riva ed al compilatore dell'Indicatore commerciale,
ed incarica la presidenza di trasmetterlo come di me-
todo al R. Ministero per la necessaria sanzione.

Ceresa fa a questo punto la raccomandazione, ed il
presidente annuncia, di avvertire subito il Municipio
che la Camera non intende di proseguire colla sua
pubblica oltre il termine stabilito dal contratto rela-
tivo.

Nuova domanda riguardante l'Esposizione di Chicago.

Il presidente fa cenno della discussione avvenuta in
una seduta del Comitato centrale di Roma per l'E-
sposizione di Chicago, a cui egli prese parte, e di una
recente nota ministeriale, circa al concorso nelle
spese per l'Esposizione medesima. Dice conorgli che
questa Camera sarebbe stata tassata con lire cinquemila,
ma ricorda rispetto a ciò la precedente deliberazione con-
sigliare assolutamente negativa in vista delle profligate
condizioni del bilancio. Aggiunge poi, quanto all'
idea del Comitato centrale di suddividere le cinquemila
lire fra gli espositori, che non la trova di pratica
attuazione, e propone che si deliberi in tale senso.

La Camera approva.

Seduta segreta

Nomina di tre membri della Commissione municipale per
la tassa d'esercizio.

Letta la nota municipale per la nomina dei tre
membri sovraaccennati, il presidente invita il Consiglio
a procedere alla votazione relativa, e nomina a scrutatori
i consiglieri Poli e Suppiej.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano rieletti a
voti unanimi i signori Agostino Battaglia, cav. Filippo
Milla e Massimo Rietti.

Dopo ciò, il presidente scioglie la seduta.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

BARTOLAMEO RUOL

anche lui è scomparso.

Lavoratore assiduo, onesto senza ostentazione,
facile al soccorso senza secondi fini e senza vani-
tà, amico più a fatti che a parole, è una figura
simpatica che lascia lunga traccia nella memoria
degli amici.

Di lui molti possono dir del bene loro fatto,
nessuno del male, ed anche quelli che non gli
furono domestici ricorderanno la prestante per-
sona, l'occhio dolce ed intelligente, il labbro so-
ridente, e tutto quell'aspetto di bonomia che ri-
vela un uomo, che ha il diritto di esser contento
di sé, perché sa che gli altri devono esser contenti
di lui.

Pallido viso

significa scientificamente organismo ammalato, perchè l'individuo malaticcio lentamente si avvicina alla tomba, acquistando la ciera pallida, fino a giungere all'aspetto cadaverico. Mille disturbi concorrono a formare il quadro compassionevole. Primariamente le cattive e stentate digestioni, poi i disturbi intestinali che annientano l'assorbimento in ultimo i disturbi del cuore e del sangue, nonché le sofferenze dell'apparecchio genito urinario. Gli ammalati avvertono un malessere continuato però sopportabile, ma sono sempre ipocondriaci e per loro la vita è un peso. Tutto ciò perchè nell'organismo difettano gli elementi più essenziali quali il ferro, la calce il fosforo, il manganese. Occorre rifornirli, però si è sempre osservato che il ferro anche sotto la forma di lattato e la calce anche sotto la forma di fosfato non producono certo e duraturo miglioramento, mentre alcune volte danneggiano. La ragione principale sta nell'essere tali sostanze poco digeribili ed assimilabili, quindi, stando i disturbi dello stomaco e degli intestini non vengono assorbiti, e invece di giovare possono nuocere. È il modo di amministrazione perciò che deve essere modificato.

Il **GENERATORE** Lombardi e Contardi contiene il ferro, la calce ed il fosforo in forma liquida, piacevole, digeribilissima; e vi è unito il manganese per avere un prodotto che costituisca una cura completa. Rianima subito le forze, ridonando l'appetito, migliorando la digestione e l'assorbimento, rende l'individuo florido e vegeto, virile e robusto. Costa L. 3,00; per posta se ne spedisce un flacon per L. 3,75 e quattro per L. 12,00 direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno.

Depositi

Napoli, Farmacia Quercia, 16 — Milano, A. Manzoni, Via Sala, 14 — Torino, Giovanni Toria, Via Roma, 2 — Firenze, Cesare Pegasi, e figli — Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano — Bologna, G. Bonavia e C. — Roma, Colonnelli e Bordini, corso V. E., 16 — Catanzaro, Farm. Palazzo e Farm. Moroso — Reggio Calabria, Farm. Cusani Schettini — Palermo, Farm. Rizzo — T. Farm. Morganti — S. Giovanni in Fiore, Farm. Foglia — Bari, G. B. Lippolis — F. Accettili di R. a Foggia ecc.

Le malattie segrete

con l'uso della **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi non hanno più ragione di esistere, perchè usandola come **preventiva** si è certi dell'immunità, usandola come **curativa** si ottiene come per incanto la guarigione del male recente ed in brevissimo tempo quella del male più inveterato. Una vera rivoluzione si è avverata nella gioventù che ogni giorno manda alla ditta lettere di lode e ringraziamenti appellando l'**Iniezione antisettica** il **vero specifico efficace** contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree recenti o vecchissime. La ditta istessa nel preparare l'antisettico speciale della formula chimica C_2H_5ClO , che forma la base del liquido contenendone 5 grammi a flacon prevede scientificamente i benefici effetti che doveva arrecare, ma l'applicazione in pratica, ha superato le mille volte ogni previsione, ed è certo perciò che l'iniezione antisettica diverrà il rimedio universale, perchè chiunque la ha usata ha trovato la perfetta guarigione e crede suo dovere consigliarla a tutti i sofferenti.

Costa pochissimo: Ogni flacon L. 2,50, e per posta se ne spedisce un flacon per L. 3,25 e quattro per L. 12,00 direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Sarno.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cont. Via Padova, telefono C. 57

Domande ed offerte d'impiegati

Giovane 25enne, laureato in chimica e farmacia, cerca posto in fabbrica o laboratorio chimico, anche come apprendista. Dirigere offerte alle iniziali H. 274 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 104

Contabile patentato, praticissimo commercio, desidera collocarsi presso qualsiasi ramo amministrativo. Documenti sottomano. Offerte senza esecuzioni. Scrivere N. 277 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 103

Medico condotto preferibilmente ammalato che vorrebbe migliorare posizione guadagnando annuo lire diecimila, con piccolo capitale di garanzia si rivolge alle iniziali C. 687 H. Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 115

A remette agenzie de fers. Une importante fabrique cherche un agent bien introduit auprès de la clientèle pour la vente d'une série d'articles brevétés. Offres sous O. B. 461 A. Haasenstein et Vogler, 2, rue Branda. 100

On demande une bonne d'enfant, religion catholique R., sachant bien coudre, ayant bon caractère. Offres sous V. 131 L. A. l'Agence de publicité Haasenstein et Vogler, Lausanne. 102

Cercasi agenti — Una primizia banca cerca attivi agenti d'ogni professione per la vendita di obbligazioni ed altri valori emessi e ammessi dalla legge. Scrivere alle iniziali T. N. 637, Haasenstein e Vogler, Roma. 118

Commercista tedesca per alberghi parlano italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Giovane commerciante, svizzero, tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primizie referenze. Modello prelevare sotto le iniziali A. 191 Q. all'agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 115

Rappresentanze

Rappresentante commerciale (trentino, robusto, conosce francese, contabilità, corrispondenza; cerca socio già iniziato Venezia, desiderando stabilizzarsi. Disporre serie referenze. 24) E. I. Vicenza 101

Diversi

Giovane distinto visionario primario, professionista, desidera concludere matrimonio signorina celibe, bella, rispettabile famiglia, dote conveniente. Indirizzare Ricevuto Vanni, fermo posta N. 172 Bui. 359 N

Grande commercio

di **Francobolli** per collezionisti **A. Champion** GINEVRA Catalogo gratis e franco. 35-7

Parrucchieri e Pettinatrici

chieste alla Prendita. Per favore **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore - Venezia **COSMETICI** per capelli e barba Qualità fantastica Profumo nuovo e delicato Cont. A. fino a L. 2 il pezzo

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "volantine" ecc. di tutte le cose e di tutte le qualità, per tutte le facce, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumeria **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, Venezia.

Conto corrente della Posta

Le PILLOLE di CREOSOTINA

agiscono da potente antisettico hanno quindi azione pronta ed efficace nella guarigione delle **TOSSI** **RAFFREDDORI** **RAUCEDINI** **CATARRI** **BRONCHITI** **INFLUENZA**, ecc.

especifico sono raccomandate dai Medici come energici disinfettanti della **Bocca**, dell'**Apparato respiratorio** dello **stomaco**, e dell'**Intestino**, impedendo così l'attaccamento dei Microbi in focolai introdotti colla respirazione.

La loro proprietà antisettica, antiscorbutica e cicatrizzante rende queste pillole superiori a tutti i preparati di catrame.

Flacone di 60 pillole L. 2

presso tutte le Farmacie.

N.B. — Le Pillole di Creosotina si vendono in eleganti flaconi accuratamente sterilizzati, chiusi da capsula speciale brevettata colla quale le pillole escono solamente una ad una per volta, evitando così l'infezione delle pillole per contatto, che sempre avviene colle volgari scatole.

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Carlo, n. 10 MILANO. In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zamparini**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie. Deposito presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

BENEDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonic, Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Veniva preso i principali Drogieri, Confezionieri e Liquoristi del Regno.

BENEDICTINE

Schweizerhof Mentone

già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Henétre-Hauser

già proprietario del Grand Hotel Spezia

USATE TUTTI

la rinomata **ACQUA DI CHININA-RIZZI**

È LA MIGLIORE DI TUTTE e costa soltanto **Lire 1.25** la bottiglia

Non cambia il colore dei capelli

È composta di sole sostanze vegetali

È in uso da tutti i paracostieri

È la più economica di tutte le altre

È la più efficace delle acque medicamentose

È la più sicura per l'uso

È la più gradevole per il gusto

È la più salubre per la salute

È la più efficace per la cura dei capelli

È la più efficace per la cura della pelle

È la più efficace per la cura della gola

È la più efficace per la cura della tosse

È la più efficace per la cura della bronchite

È la più efficace per la cura dell'asma

È la più efficace per la cura dell'ipertensione

È la più efficace per la cura dell'anemia

È la più efficace per la cura della clorosi

È la più efficace per la cura della leucemia

È la più efficace per la cura della tubercolosi

È la più efficace per la cura della sifilide

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenteria

È la più efficace per la cura della colera

È la più efficace per la cura della cholera

È la più efficace per la cura della peste

È la più efficace per la cura della tifo

È la più efficace per la cura della dengue

È la più efficace per la cura della zikra

È la più efficace per la cura della malaria

È la più efficace per la cura della febbre

È la più efficace per la cura della dissenter

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haasenstain & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 29 - ROMA, Via Murat, 10 -
TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. I. 2 -
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 -
Fiducia economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 40.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25
all'anno; 10 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 30 all'anno
lire 15 al semestre e lire 8 al tri-
mestre.
Un foglio separato contenente 25, arretrato
contenente 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
A. Angelo, Calle Ca' d'Oro, N.
5545 e dal di fuori per lettera af-
francata.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITO RIO LA SEDUTA DI IERI (Presidenza Zanardelli)

Camera spopolata

Roma 6, ore 8,30 p.

La Camera è oggi spopolatissima.
Erasi detto che sarebbe venuto l'onor. Crispi
per svolgere la sua proposta per la nomina di un
Comitato permanente per le relazioni passate fra
il Governo e le Banche dal 1874; ma Crispi rimase
assente.

Nei corridoi si assicura che egli è ristabilito
dalla sua indisposizione, e che Baccelli lo assi-
curò che poteva uscire.
Dicesi pure che Crispi ieri venne visitato dal
deputato Fortis e poi dal ministro Brin.
Intanto dentro l'aula non vi sono trenta de-
putati.

L'onor. Zanardelli aprì la seduta alle 2 e 5.

L'interrogazione Bovio

I giornali e la questione di Roma

L'onor. GIOLITTI risponde all'interrogazione
dell'onor. Bovio circa l'ingerenza della questura
di Roma sui giornali politici della capitale.
Ricorda che l'altro ieri vi telegrafai il fatto
che diede occasione all'interrogazione: si tratta
della questura che ha inviato ad alcuni nuovi
giornali politici dei moduli stampati con varie
domande, fra cui questa: «quali persone politi-
che ispirano il giornale?». E si diceva che Giolitti,
informato del fatto, avesse fatto pervenire al
giornale una manifestazione di dispiacere per la
strana domanda della questura.

Il presidente del Consiglio dichiara che l'auto-
rità di pubblica sicurezza non ha mai messo né
ha intenzione di mettere ostacolo di sorta alla
pubblicazione dei giornali; solamente, per sem-
plice cautela, un funzionario di questura chiese
alcune informazioni al gerente di un nuovo giornale.

Bovio prende atto delle dichiarazioni ed affer-
mazioni del presidente del Consiglio, e l'interro-
gazione è esaurita.

Le interpellanze

L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze.

Per la fortificazione della Sicilia

Si svolge prima quella dell'on. DAL VERNE ai
ministri della guerra e della marina per cono-
scere gli intendimenti del Governo circa la difesa
della Sicilia, in vista della trasformazione di Bi-
serta in piazza militare marittima.

L'oratore rileva l'importanza grandissima che
viene ad acquistare questa piazza forte e il peri-
colo che viene a costituire per la Sicilia, ed in-
dica le opere di difesa che occorrerebbero: in o-
gni modo, spera nell'azione benefica della diplo-
mazia.

Il lunghissimo discorso dell'on. Dal Verne,
quantunque pronunziato con voce assai monotona,
è applaudito.

Portano sullo stesso argomento gli onorevoli
NASI e COLAJANNI; il quale ultimo non crede pro-
babile in caso di conflazione uno sbarco in
Sicilia, e quindi preferirebbe spendere il denaro
nella flotta invece che in fortificazioni.

Il ministro della guerra, on. PELLoux, risponde
agli interpellanti che il sistema di difesa di un
paese deve essere ispirato al concetto di prov-
vedere alle eventualità che si temono o si pos-
sono prevedere. Il problema della difesa dell'Italia
fu sempre oggetto di lunghi ed accurati studi, e
fu completamente riassunto nella relazione della
Commissione che nel 1883 fu presieduta dal ge-
nerale Mezzanotte. Naturalmente, anche la difesa
della Sicilia fu studiata e fu per buona parte ap-
plicata. D'altra in poi nessun evento ci fu e si
prevede possa far mutare sostanzialmente il pia-
no che fu adottato, e perciò si avvicina più al
concetto manifestato dal deputato Dal Verne che
a quello sostenuto da Nasi (che voleva le forti-
ficazioni); nondimeno credo di poter affermare
che le opere di difesa che si fanno e si faranno
in Sicilia, bastano a riparare anche al più rigo-
roso evento che si possa temere, cioè a dire di

un grande sbarco di uomini armati in Sicilia;
in ogni modo, non mancherà al suo dovere di to-
nare gli occhi aperti e di affrettare le opere pub-
bliche di carattere militare.

L'on. RACCA, ministro della marina, aggiunge
che tutte le eventualità guerresche prese in es-
ame dagli interpellanti, possono essere considerate
con animo calmo tenuto conto delle fortificazioni
nello Stretto di Messina e dell'efficacia raggiunta
dalla nostra flotta, e tanto maggiore potrà essere
la calma del paese quando gli armamenti navali
avranno raggiunto quella potenzialità che è nel
desiderio del paese e a cui spera non mancherà
il voto del Parlamento. In questi armamenti il
ministro della marina considera anche quelli del-
l'Arsenale di Taranto per la grande efficacia che
possono avere nella difesa d'Italia: — all'on. Na-
si poi dichiara di preferire alle fortificazioni na-
vi, navi e sempre navi.

Dal Verne e COLAJANNI sono soddisfatti delle
dichiarazioni del governo: non lo è del tutto in-
vece l'on. Nasi e raccomandando al governo di pre-
vedere e di provvedere.

Si svolge fra la disattenzione generale un'inter-
pellanza dell'on. VASARIANI CAESI sulla scuola
veterinaria di Napoli e sulla destituzione del prof.
Oreste da direttore della scuola stessa per i di-
sordini che vi si verificarono: si annunziano al-
cune interrogazioni nuove, e si leva la seduta al-
le 7 e 10.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Tutti i presidenti del Consiglio

risorsero alla Banca Romana

meno l'on. Rudini!!

Roma 6, ore 9,35 p.

L'opinione dice che Tanlongo avrebbe detto
che tutti i presidenti del Consiglio dei ministri
ricorsero alla Banca Romana, meno Rudini.

Interrogatorio Lazzaroni

Il barone Michelino Lazzaroni fu oggi interro-
gato dal giudice istruttore Sergiacomi.

Colloquio Martuscelli-Felzani

Altri arresti?

La Riforma dice che il comm. Martuscelli, che
ispezionò la Banca Romana, ebbe un luogo co-
loquio col questore Felzani.

La Riforma raccoglie la voce che stanotte vi
saranno altri arresti.

Ancora l'arresto di M. Lazzaroni

Michele Lazzaroni, arrestato iersera, giunto al
Regina Coeli, fu rinchiuso in una cella del se-
condo piano.

Pare che il mandato di cattura sia stato spie-
cato dopo le rivelazioni di Bellucci-Sessa.

L'interrogatorio dell'on. De Zerbi

Essendosi l'on. De Zerbi messo a disposizione
dell'autorità giudiziaria, è probabile che l'interro-
gatorio si farà domani o posdomani.

Cambiali inesigibili

100.000 lire alla Banca Romana - 10 milioni al Banco di Napoli
Roma 6, ore 10,40 p.

La Tribuna di questa sera dice che dalla con-
tabilità della Banca Romana risulteranno, oltre le
cambiali in sofferenza, anche molte cambiali pe-
rente, non avendo curato l'amministrazione della
Banca di fare gli atti in tempo utile. Tali cam-
biali darebbero un importo di centomila lire.

Quanto al Banco di Napoli, nessun ruolo oltre
ai 250.000 lire sottratti da Cuciniello; ma vi
sono però circa dieci milioni di cambiali in so-
fferenza, e questi irrealizzabili.

Da una sommatoria valutazione del portafoglio
si ritiene che il Banco sia in perdita del 20 per
cento.

Un altro commendatore sotto processo

Oggi si spiccò mandato di comparizione con-
tro il commendatore Zammarano. L'uscire gli si
presentò in casa, Via Nazionale, 98.

Il comm. Zammarano fu capo gabinetto di Gri-
maldi, quando questi era ministro d'agricoltura;
poi fu ispettore presso il Ministero d'agricoltura
per le Banche. Aveva incarico di ispezionare e
tenne questo incarico per parecchi anni, fino agli
ultimi tempi.

Forse il giovanotto non attendeva altro, perché
subito dopo si allontanò.

Chiara era salita fruttando su per le scale buie
e dopo aver attraversato un vero labirinto di
corridoi, giunse al quarto piano, e aprì una por-
ta senza far rumore, entrando in una stanza de-
bolutamente illuminata dal chiarore di alcune lam-
pade poste nella stanza successiva, vicino a un
tavolo su cui era un involto coperto da un lenzuolo.

Chiara attraversò questa camera in punta dei
piedi ed entrò in una terza, che serviva di abi-
tazione alla famiglia, e che noi dobbiamo descri-
verla al lettore.

Era una camera grande, colle pareti nude e
senza ornamenti. Una grande stufa di ferro era
vicino alla finestra e diffondeva nell'ambiente un
poco di calore. In un angolo era collocata una gran-
de tavola coperta di libri e carte d'ogni specie,
e dinanzi una sedia con un cuscino foderato di
tela a strisce rosse. In un altro angolo vi erano
due letti, uno grande ed uno per bambini. Poco
più in là era collocata un'altra tavola con due
sedie, e vicino ad esse un grande e vecchio cas-
settone, sopra il quale pendeva dal muro uno
specchio. Gli ornamenti di tutte le pareti consi-
stavano in un crocifisso con un ramo d'olivo so-
pra il grande letto, ed in una fotografia di una ce-
lebre ballerina, che Chiara aveva ricevuto in regalo.

Una fanciulla di sei anni ed un ragazzino di
quattro, cioè la sorellastra ed il fratellastro di

La settimana scorsa, dovendo il Ministero di
agricoltura inviare i delegati per assistere alla
estrazione delle cartelle alle varie sedi del Credi-
to fondiario, destinò Zammarano ad assistere a
quella del Napoli. L'operazione è terminata ieri;
Zammarano tornò iersera da Napoli.

Un alto personaggio parlamentare compromesso?
Il fallimento di questa sera dice che nella per-
quisizione operata in casa dell'avv. Bellucci Sessa
si sarebbe trovato un importante documento, ri-
guardante un alto personaggio parlamentare.

Le relazioni sulle ispezioni alle Banche
Il diritto di questa sera dice che tutti gli is-
pettori fra il 15 e il 20 febbraio potranno con-
segnare a Finali le singole relazioni sulle ispe-
zioni praticate agli istituti di emissione.

Il senatore Finali personalmente compilerà la
relazione generale.

Elezioni contestate

Roma 6, ore 11,10 p.

Partirono oggi per Pistoia gli onor. Pargaglia,
Fani e Andolfato, i quali costituiscono il Comitato
inquirente per l'elezione del 2° Collegio di Pi-
stoia. Molto sono le irregolarità che hanno fatto
venire la Giunta delle elezioni a questa decisione;

soprattutto ve l'ha decisa questo: che in una
grossa sezione che avrebbe deciso dell'elezione del
Rospigliosi, gli elettori — contrariamente alla
lettera e allo spirito della legge — furono man-
dati a scrivere la loro scheda in una stanza di-
versa da quella ove avveniva la votazione.

L'elezione di Corioleona sarà discussa il 10
corr. Le ragioni di Cavallotti saranno sostenute
dall'avv. Pilade Mazza.

Le elezioni Gavazzi (Lecce) e Scalini (Arpino)
saranno discusse in seduta pubblica il 22 o il 24
corrente.

L'elezione Wollemborg

La discussione pubblica dell'elezione con-
testata di Wollemborg nel Collegio di Cittadella è
fissata al 22 febbraio.

La relazione sulle Convenzioni marittime
Questa mattina si radunò la Commissione per
il progetto delle Convenzioni marittime per udire
la lettura della relazione dell'on. Cocco-Ortu.

La lettura proseguirà domani.
Si crede che la relazione verrà presentata do-
mani stesso alla Camera. La discussione comin-
cierà alla Camera entro la settimana.

La Sardegna e le Convenzioni marittime
Si sono radunati i deputati sardi per discutere
in merito alla situazione fatta alla Sardegna dalle
nuove Convenzioni marittime.

Nella riunione di ieri, dopo lunga discussione,
cui specialmente parteciparono gli onor. Pargaglia,
Pais e Garavetti, fu deliberato di insistere
perché sia stabilita per la linea fra la Sardegna-
Civitavecchia la velocità di 15 nodi all'ora come
per la linea Palermo-Napoli, e che i nodi per que-
sta linea per i passeggeri e le merci non possano
mai essere maggiori delle tariffe di fatto delle
altre linee sovvenzionate del Mediterraneo.

Questa mattina si è radunata la Commissione
per udire la lettura della relazione dell'onorevole
Cocco-Ortu e si crede che la relazione sarà presen-
tata alla Camera.

In questo caso, la discussione potrà cominciare
alla Camera nella settimana.

Fra Venezia e le Indie

Stamano i deputati Tecchio, Elia, Tiepolo, rap-
presentanti le provincie e interessate alla nave-
gazione adriatica conferirono con Giolitti, che ac-
cettò la proposta del ministro Finocchiaro, di
impegnare cioè il Governo con un apposito arti-
colo al progetto di istituire nel 1895 una linea
diretta fra Venezia e le Indie.

Grimaldi alla Sottogiunta del bilancio

Roma 6, ore 11,50 p.

Stamano il ministro Grimaldi intervenne in
seno alla Sottogiunta del bilancio per rispondere
ai quesiti relativi alla legge per le pensioni. Il
ministro Grimaldi si dichiarò contrario al trat-
tamento diverso fatto fra impiegati civili e mili-
tari. Egli rifiutò qualunque modificazione che pos-
sa alterare i calcoli su cui è basata la legge.

La soppressione delle Università minori
e il Congresso universitario

Oggi il Congresso universitario si occupò della
questione della soppressione delle Università mi-
nori.

Si votò il seguente ordine del giorno: « Il

Chiara, erano coricati nel letto piccolo, e pia-
giocavano nonostante gli ammonimenti del pa-
dre di Chiara, seduto allo scrittoio.

Costui aveva indossato un abito di panno tur-
cino, sdraiato in più parti e abbottonato sino
al collo; pantaloni d'estate, benché si fosse nel
cuor dell'inverno, ed un paio di pantofole.

«Stato quieti — disse il vecchio rivolto ver-
so il letto. I vostri patimenti non fanno che
straziarvi inutilmente il cuore... perché io non
posso aiutarvi, e dovete aspettare che torni Chia-
ra, il sostegno di noi tutti.

I bambini non intendevano quella filosofia ras-
segnata del vecchio, e avrebbero certamente se-
guito a lamentarsi, se per fortuna la giovane
ballerina non fosse entrata in quel punto. E a
vederla si quietarono come per incanto.

«Oh! eccola qui! — disse il vecchio.

Dio ti benedica, figliuola mia. Tu arrivi a
proposito per essere la consolatrice di quelle po-
vere creature, che hanno diverse affezioni da
confidarti.

Chiara le abbracciò affettuosamente, e il ve-
chio seguì a scrivere.

I bambini s'erano a metà alzati sul lettuccio,
e guardavano con attenzione tutti i movimenti
di Chiara. Videro quindi che ella, dopo avere de-
posti i due involti sul carrettone, collocava sul-
la tavola presso la finestra i due panini compe-
rati poco prima.

Specialmente quest'ultimo atto ottenne la pie-

Consiglio, ritenendo inopportuno ed inutile un
voto sulla questione della soppressione della Uni-
versità minori, escluse dalla discussione la tesi
a questo riguardo. L'ordine del giorno fu ap-
provato anche dai rappresentanti delle Università
di Modena, Siena, Parma, Messina, Macerata, Ur-
bino, Perugia, Portici e Firenze; lo respinsero i
rappresentanti di Roma, di Pisa, di Bologna e di
Catania; si astennero quelli di Genova, Napoli,
Palermo e Torino.

Felicitazioni al Papa pel giubileo

Gli ambasciatori d'Austria, di Francia, di Spa-
gna, di Portogallo e di Svizzera, presso il Vati-
cano riverterono le credenziali per felicitare il
Papa per il giubileo.

Le famiglie reali del Belgio, di Sassonia e di
Romania invieranno dei delegati speciali.

L'Inghilterra seguita a mandare soldati in Egitto

Si ha da Bombay:

Il settimo reggimento dei dragoni inglesi di
guarnigione a Multa (Bengala) ricevette ordine
di tenersi pronto a partire prossimamente per
l'Egitto.

FERROVIE E SCUOLE

Una recente disposizione delle nostre ferrovie
estende agli studenti delle scuole secondarie go-
vernative e pareggiate le facilitazioni di viaggio
già accordate a quelli delle Università ed Istituti
superiori — con qualche limitazione, rispetto ai
primi, nella zona di percorrenza.

Le agevolazioni consentite agli studenti sono fatte
sotto forma di abbonamento della durata massima
dell'anno scolastico, e per una percorrenza che
non può superare i 100 chilometri, per gli stu-
denti universitari, per 50 quelli delle scuole se-
condarie, classiche e tecniche.

Noi ci domandiamo se la forma dell'abbona-
mento era quella che doveva preferirsi quando si
avesse voluto effettivamente far opera utile.

Concludiamo per il no, dimostrandolo.

Queste facilitazioni di viaggio rappresentano una
agevolezza consentita a coloro che per seguire un
corso di studi sono obbligati a recarsi in località
diversa da quella in cui abitualmente risiedono.

Nella grande maggioranza essi appartengono a
quella disgraziata classe media, che per forza di
circostanze, le quali qui non è necessario rilevare
se costituiscono un bene od un male, è tratta ad
imposi, nell'educazione dei figli, dei sacrifici bene
spesso sproporzionati alle sue condizioni economi-
che. Naturale quindi che alle famiglie degli stu-
denti, nella loro grande maggioranza, tornerebbero
gradite anche le piccole economie conseguibili sui
viaggi dei loro figliuoli — se queste fossero sta-
biliti con criteri pratici.

Nella pluralità dei casi i ragazzi che si mandano
a studiare fuori del proprio paese si accasano o in
un convitto, o presso una famiglia che li ospita.

Non può costituire che l'eccezione lo studente
viaggiatore che si reca alla scuola giovandosi della
strada ferrata al mattino, per rincasare alla sera.

Questo non potrebbe del resto avvenire che per
brevi distanze.

Ma la spesa stessa dell'abbonamento aggiunta al
disagio ed alla distrazione dipendenti dalla perpe-
tua dislocazione, ai pericoli stessi ai quali possono
essere esposti nella frequenza del viaggiare, specie
i ragazzi di età non ancor matura — non rende
molto pratico il sistema dell'abbonamento nemme-
no in questi casi.

A chi giova dunque esso? Giova mirabilmente
ai nostri studenti universitari che si vedono faci-
litato il modo di disertare la lezione avendo il
mezzo, quando lor talenti di dar una capatina a
casa.

Salve le onorevoli eccezioni, gli studenti degli
atenei lasciano molto a desiderare rispetto alla as-
sistibilità negli studi ed alla frequentazione dei corsi.

Le vacanze legali, ordinarie e straordinarie son
già tante che davvero non sembrerebbe necessario
favorire anche quelle abusive. Comunque, poiché
esiste da tempo, passi pure l'abbonamento per gli
studenti degli istituti superiori, sebbene crediamo
si riesca così a facilitare i più agiati che, come
complemento di lusso, possono provvedersi il re-
lativo biglietto.

Ma l'abbonamento è assolutamente inadatto allo
scopo per gli studenti delle scuole secondarie che
di regola tornano a casa con buon fardello di le-

na approvazione dei fanciulli che batterono le
manine di gioia.

«Babbo — disse Chiara al vecchio — vuoi
scrivere ancora? E già tardi... e dovresti rispar-
miare i tuoi poveri occhi già tanto indeboliti.

«Mia cara figlia — rispose il vecchio col vi-
so sereno — non è l'ora che limita la fortuna.
E il bisogno! È necessario che finisca questo la-
voro al più presto. E d'altronde, in questo mo-
mento mi riposo guardando te, che sei la consola-
zione della mia infelice esistenza. Questa sera
la tua testolina assomiglia a quella d'una prin-
cessa! E se voglio lasciar divagare un pochino
la mia fantasia m'immagino un tempo in cui
porterai veri brillanti nel tuo, capelli e oro ve-
ro nelle tue acconciature.

«Se desiderassi tutto questo — rispose Chia-
ra prendendo e baciando uno delle scarse mani
di suo padre — sarebbe soltanto per amor tuo.
Che bella vita faremmo! Ma perché piangevano
i bambini? Debo sgridarli?

«No, no! Poverini! Sono stati anzi buoni,
e non hanno fatto che parlare di prazzi suntuosi.

«Mentre cenavate?

«Ecco — disse il vecchio rafforzando un so-
spiro. Io sono uscito per andare dal libraio, ma
Blasfoni non era in casa, a quanto mi si disse.

«E quindi, non riceveste il denaro?

«Naturalmente! — rispose il padre con bo-
narietà. Quando non si è in casa non si può ne-
ppure pagare.

zioni, alle quali, è chiaro, dovrebbero accedere in
ferrovia — perché altro tempo non può lor re-
stare dopo quello impiegato al Ginnasio e nel
viaggio.

Quindi a noi sembra che, se le ferrovie voglio-
no concedere veramente qualche agevolazione agli
studenti delle scuole secondarie, debbano accordare
la riduzione d'una percentuale sul prezzo dei bi-
glietti ordinari, viaggio per viaggio.

Riduzione cioè per l'andata, quando si recano
alla sede dell'istituto al principio dell'anno sco-
lastico — per il ritorno e l'andata nel periodo
delle vacanze ricorrenti nel corso dell'anno sco-
lastico, per il ritorno a studi finiti. Le ferrovie
obbligheranno che questa concessione è troppo
lata e che troppo grave sarebbe il loro sacrificio.

Rispondiamo che dal momento che si pensò
anche di agevolare i viaggi agli studenti delle
scuole secondarie, deve supporre si sia voluto far
cosa seria. Se, come son fatte, le facilitazioni, e
lo dimostrano, non giovano, esse si tradurreb-
bero in una canzonatura. Lasciamo stare per quan-
ti titoli parecchi fortunati mortali, di solito gros-
sonetti, han diritto di viaggiare sulle nostre fer-
rovie senza metter le mani in tasca. Ci basta ri-
cordare la non meno numerosa schiera di coloro
ai quali, per una ragione o per l'altra, son con-
cesse delle riduzioni, anche individuali e per un
solo viaggio.

E' una gazzarra che non ha riscontro in altri
paesi, la quale assottiglia la già scarsa partici-
pazione dell'erario ai prodotti delle nostre ferrovie.
Già margine ce n'è nei bilanci dello stato, e co-
me! Si son inventati titoli molto buffi pel conse-
guimento delle macche e semi-macche ferroviarie.

Si va dai congressisti e pseudo-congressisti di
ogni specie e qualità, dai soci del club alpino ita-
liano, da quelli della federazione ginnastica, dai
membri della deputazione di storia patria, (1) ec-
cetera eccetera, fino ai veterani che si recano a
Roma (col 75 per cento di riduzione) per il servizio
d'onore alla tomba del gran Re od a Caprera
nell'anniversario della morte di Garibaldi.

Perfino il patriottismo a prezzi ridotti si è in-
ventato! Nella gran maggioranza, si sa, si finisce,
sotto il pretesto dottrinale di mille ragioni di un
elevato ordine morale, a favorire la nostra mia
festaiola, la nostra smania di parate, di esterio-
rità, colle quali amiamo affermarci un gran po-
lo.

Non pare alle ferrovie che ci sia posto ed a
fortiori per i nostri studenti delle scuole secon-
darie? Non pare ad esse che favorire gli studi
valga quanto e più delle facilitazioni, diremo così...
patriottiche?

Andar a Roma ed a Caprera spesso non per
altro che per elevare il proprio livello di qualche
centimetro sulle tombe dei nostri grandi, è cosa
alla quale tutti dovrebbero provvedere colla loro
borsa. Che cosa volete? Saremo codini, ma a noi
sembra che tra il favorire, col 75 per cento di
riduzione, le parate del patriottismo, o le esige-
nze degli studi, la scelta non sia dubbia a favore
di queste ultime.

E. L.

Le giustificazioni di Rocco De Zerbi
ai suoi elettori

Un giornale di Palmi pubblica una lettera di
Rocco De Zerbi:

«Da due giorni — egli scrive — sono pasto ai
difamatori. Si dice che nella cassa della Banca Ro-
mana siano stati trovati un biglietto del governatore
che ritirava 30.000 lire per mandarle al deputato D. Z.
Cio accadeva nel 1892.

Ora, ai miei elettori debbo far sapere che non co-
nosco neppure di vista l'imputato Lazzaroni; che,
durante la discussione nel seno della Commissione
e nella Camera per la legge del 1891 sulla Banca, io
non vidi mai l'imputato Tanlongo; che questi, pri-
ma o dopo di quell'anno, non mi fece mai una de-
licatezza; e non so quindi spiegare quel biglietto. Lo
spiegheranno il Lazzaroni e il Tanlongo.

Saprò così eli, se il fatto è vero, abusò infame-
mente del mio nome, chi dovrà mettere alla gogna,
chi denunciarlo al magistrato. Ora non posso che
aspettare, e intanto lasciarli velenosamente pun-
gere;

Benini. Bissato il minuetto finale; tre chiamate alla Compagnia.

Ricchissimo e in carattere l'apparato scenico.

La musica del 700 — del Galuppi, del Sammartini, del Traetta — quantunque eseguita bene dall'orchestra sotto la direzione del Tebal- dini — non destò molto interesse.

Molto interessamento invece per l'Epilogo del Galina.

Il nostro autore fece venire sulla scena alcuni dei principali personaggi delle commedie del nostro — e delle maschere, Pantaloni. Il loro dialogo, ricco di sale con qualche granello di pepe — un inno al genio del Goldoni e alla bontà di siora Nicoletta — piacque e fu salutato da applausi.

Si volle salutare al proscenio anche Giacinto Galina.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 febbraio: S. Teodoro E. m.
Mercoledì 8 febbraio: S. Giovanni di M.

Sole leva ore 7 m.15; tram. 5.13
Temp. max. del 5: 5.4 — Min. del 6: -5.0

Serata di beneficenza — La serata di beneficenza a favore degli operai disoccupati, che, come abbiamo già annunciato, stava organizzando il Circolo veneziano di scherma, verrà data venerdì 10 corrente al teatro Goldoni.

Il maestro Pini, che gentilmente accettò l'invito della presidenza del Circolo, viene appositamente da Livorno e si misurerà coi più forti campioni di Venezia.

La Società ginnastica Costantino Reyser darà anche questa volta prova dell'abilità dei suoi ginnasti che saranno presentati dal simpatico loro professore Arnaldo Gibin.

Un'orchestra di altri trenta professori eseguirà un altissimo programma, e rideremo i nostri bravissimi mandolinisti, a nessuno secondi quando si può far del bene.

Con rincrescimento si dovette rinunciare ai cori diretti dal prof. Tebal dini ed a un concerto di tre bande, per difficoltà artistiche e finanziarie.

La brava banda cittadina, diretta dal Calascione, eseguirà un concerto, e ciò basta per comprendere che delizierà il pubblico che Carlo affolla al Goldoni.

Il di più a un altro giorno. Nessuno manchi di fissarsi un posto per quella sera al Goldoni.

Una notizia da Roma ci dice che l'altro giorno è stato ricevuto in udienza privata presso S. M. il Re il cav. Giacomo Ivanich console a Venezia del Portogallo. Sua Maestà si intratteneva oltre mezz'ora coll'egregio nostro concittadino.

Consigli agli esportatori italiani.

La Camera di commercio ed arti nell'interesse degli esportatori italiani, crede utile far conoscere il seguente brano di una relazione trasmessa al Ministero di agricoltura, industria e commercio dal R. console d'Italia a Salonicco, relativo alle cautele che devono osservarsi nel compiere operazioni di commercio con la Turchia:

«Torna opportuno ed urgente di dar ogni maggiore pubblicità alla raccomandazione più volte ripetuta di non spedire merce se non a persone di notoria probità e solvenza, e di preferire nei casi dubbi di spedire le polizze di carico alla Banca di Salonicco, ovvero alla sede locale della Banca Ottomana, entrambe le quali, mediante una commissione non mai superiore al 3 per cento, hanno preso impegno verso il Consolato di prendere cura delle merci loro raccomandate coll'invio della polizza di carico, di non lasciarle ritirare dai destinatari se non con pagamento a contanti, e restando garanti presso lo spediente del pagamento a termine, quando, sotto la loro responsabilità, credessero di poterlo accordare».

Il grande Veglione di beneficenza — Proseguendo con febbrile alacrità i lavori per grande Veglione che si darà sabato sera. Abbiamo potuto vedere il bozzetto dei pittori Ciardi e Mainella che gentilmente hanno accettato la direzione dei lavori per la trasformazione del palco scenico della Fenice, e ne rimanemmo entusiasti.

La scena del nostro Massimo sarà trasformata in giardino; statue, piante, alberi, fontane luminose la decoreranno; sarà illuminata da una enorme quantità di lampade elettriche, che artisticamente collocate renderanno il quadro addirittura sorprendente.

Nessuno certamente vorrà mancare all'appello del Comitato generale di beneficenza, e, facendo un'opera buona, si procurerà un divertimento dei più interessanti.

Le signore patronesse si moltiplicano perchè la festa riesca degna di Venezia; furono già da esse venduti moltissimi biglietti d'ingresso; i palchi di peppino e di primo ordine sono tutti impegnati; è assicurato l'intervento di alcune mascherate; sarà insomma una serata splendida che farà ricordare i più bei tempi della nostra Fenice.

I membri del Comitato attendono tutti con solerte attività alle varie incombenze ad essi rispettivamente affidate, e noi ci lusinghiamo che le loro cure infonderanno saranno coronate dal più lusinghiero successo.

A un benefattore di operai. — Per l'altro il personale dell'officina mattonelle presentato al suo direttore sig. G. Tavella, una dedica in cornice dorata, come ringraziamento per avere egli coadiuvato la assicurazione della vita degli operai sugli infortuni del lavoro, senza far alcuna ritenuta sulle mercedi degli operai stessi.

Al gentile presentò il sig. Tavella rispose con felicissimo ed improvvisato discorso inneggiante all'unione ed alla fratellanza operaia, ed al mantenimento dell'equilibrio fra capitale e lavoro.

Al sig. Tavella le nostre congratulazioni; e auguri perchè il suo atto sia ad altri di esempio.

Veterani 1848-49. — La presidenza di questa Società invita i soci ad intervenire, festeggiati dal loro distintivo al trasporto funebre del compianto socio cav. uff. Giacomo Levi fu Angelo, che seguirà domani alle ore 10 ant. dalla sua abitazione in S. Marco, Sottoportico Cappello dietro le Procuratie vecchie, ove si troverà pure la bandiera del soldatino.

Funerari — Una lunghissima schiera di amici e di conoscenti seguì ieri mattina la bara del compianto signor Barolomeo Ruol. Moltissime torcie, molte corone, tre delle quali — di fiori freschi, della vedova e dei figli — furono deposte sul feretro.

Il feretro, portato da otto camerieri, era coperto del panno funebre della Società camerieri, e tenevano i cordoni i signori: cav. Memo amico di famiglia, Enrico Marzocchi dell'albergo Europa di Milano, Bassano Clerici dell'albergo Fran-

cia di Milano, Giacomo Casparis dell'albergo Monaco di Venezia, Giulio Marsello dell'albergo Europa di Venezia, Avvocato Cesare Maltei e Costantino Carnignani, generi del defunto, Pasquale Fenili proprietario dell'albergo Roma di Venezia, Carlo Lavina, e Stefano Campi proprietario dell'albergo Daniele.

Il corteo, preceduto dalla Banda Daniele Mainini, poté spiegarsi interamente in Piazza S. Marco — e mentre i primi entravano in chiesa, gli ultimi erano ancora all'Ascensione.

Intervennero rappresentanze delle Società: Reduci, Sarti, Camerieri di Padova e Treviso, Pittori e Decoratori, Infermieri, Guide, Parrucchieri, Gondolieri e Pescatori, tutte coi rispettivi vessilli.

Sa Società Camerieri, cuochi, interpreti ecc. di cui il defunto fu il presidente, era al completo.

La bara era seguita da suore di carità, da molte signore abbaziali, parenti, negozianti, amici della famiglia e forestieri.

Diede il saluto in nome della Società dei camerieri, ecc., il sig. Gaetano Penso, cameriere al Caffè Capour in piazza S. Stefano.

Incedo — Ieri mattina scoppiò un fuoco in una stanza della casa n. 1484 in Calle della Masena a San Trovaso, di proprietà del cav. Val- sechi e locata a certa Maria Maltalati vedova Laurenti.

L'incendio fu subito spento dai famigliari e da alcuni artigiani accorsi alle grida d'aiuto. I pompieri del distaccamento n. 8 — avvertiti da certo Ferrari Giovanni — furono pure prontamente sul luogo.

Per dichiarazione della locataria Maltalati, il fuoco sarebbe stato applicato a un letto dal lei fratello Alessandro, di anni 60.

Costui, che è ricoverato presso la sorella, pretende sempre del denaro. Ieri mattina, avuto un rifiuto, si alzò dal letto e, prima di uscire di casa, gettò su esso dei zolfanelli accesi.

I danni sofferti non sorpasserebbero le 60 lire.

In casa del comm. Stefani, al Ponte Storto a S. Apollinare N.° 1500, prese fuoco iersa verso le 5 e mezza un camino, causa l'agglomerazione della fuliggine.

Il piccolo incendio fu subito domato dai pompieri del quartiere centrale col comandante Bassi.

Il quartiere centrale fu avvertito dalla contessa Albizzati.

Il danno subito dal proprietario della casa non sorpassa le 30 lire.

Per giocare. — Ieri alle tre pom. il dodicenne Giuseppe Paulizon, abitante a S. Giobbe N.° 933, garzone nella fabbrica di conterie del ditta Ceresa a S. Giobbe, si trovava sopra una cassa all'altezza di circa cinque metri. Invece di discendere a mezzo della scala, volse fare un salto; ma male gliene incorse. — Nel salto, si fratturò la gamba destra. Fu trasportato in gondola all'Ospedale, dove ne avrà per una cinquantina di giorni.

NOTA SIBILLINA

Sclerada

Posseate, inamovibile, leggero
Come suetta d'Aprile, è il mio primiero
Fiere, forte e famoso un di nel mondo
Giace o quasi negletto il mio secondo.
Breve il mio tutto, è prezioso assai;
Lungo, non giunga a tormentarmi mai!

Spiegazione della Sclerada di ieri:
FIAT-O

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Questa sera ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione della *Traviata*, nella quale fu sempre meritatamente applaudita la brava sig. Caragnani.

Giovedì si riprenderanno le ultime rappresentazioni del *Rigoletto*.

Il centenario di Goldoni a Treviso. — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 6, ore 11 pom.

(u) — Questa sera al Garibaldi ebbe luogo l'annunciata commemorazione in onore di Goldoni.

Tenne una bellissima conferenza il comm. Antonio Pavan; poi la Compagnia Domenici recitò *La Locandiera*.

La signora Diligenti-Marquez fu una *Mirandolina* adorabile.

Negli intermezzi suonò molto applaudita la banda cittadina diretta dal maestro Tirindelli con un programma sceltissimo.

A Verona, al Filarmónico, ottiene ogni crescente successo il *Meftafete*, sapientemente diretto dal Boscarini. Nella parte di Margherita si distingue, dotando un vero entusiasmo, la contessina Labia, che per la sua bellissima voce edurata ad ottima scuola, viene sempre applaudita nel quartetto, nella nonia, in tutto il terzo atto, e nel Saba Classico.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Traviata*.

MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *Prima Cappador*.

GOLDONI — Ore 8 1/2 — Gerardo-Lambertini.

Preture, Tribunali e Corti

Assise di Treviso

Processo Zanelli

Un telegramma da Treviso ci informa che ieri a quella Corte di assise ebbe termine l'interessante processo Zanelli.

Dopo il riassunto del presidente, la giuria, ritirata a deliberare, ha dato voto negativo.

Lo Zanelli, strenuamente difeso dall'avv. comm. Leopoldo Bizio e dall'avv. Giulio Panpanini, fu assolto.

A proposito — lo stesso telegramma aggiunge, compiendo le relazioni precedenti, che l'avv. Bizio ebbe molto a lodare la perizia del dott. Dal Fabbro.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso 6 febbraio — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u) La morte del cav. Giacomo Levi, che qui era considerato come concittadino, fece la più dolorosa impressione.

Non vi è persona che conoscesse da vicino, o per lo suo tanto benemerito, il cav. Levi che non prenda parte al lutto di Treviso, per questa perdita così immatura e improvvisa.

Alle più importanti manifestazioni della vita trevigiana il cav. Levi aveva legato il suo nome. La sua villa ospitale di S. Antonio, il suo giardino sontuoso, splendido, di cui andava tanto e giustamente orgoglioso, sono noti a quanti amano l'arte, a quanti ammirano il culto di Flora.

Innumerevoli condoglianze vennero inviate alla famiglia Levi appena la triste notizia giunse a Treviso; telegrafarono tutte le istruzioni di cui il cav. Giacomo faceva parte: il Municipio di cui era consigliere — la Società del Teatro di cui era attivo e

intelligente presidente — la Società tipica provinciale — il Circolo Sociale — l'Associazione liberale monarchica ecc. ecc. nonchè amici e conoscenti moltissimi.

Ai funerali interverranno da Treviso moltissime rappresentanze.

Quando leggo che in alcune città maggiori — a Padova, per esempio — la festa da ballo risona brillante per il concorso di circa trenta signore, io mi domando che aggettivo si deve adoperare per definire le nostre riunioni del nostro Circolo Sociale dove il numero delle signore si avvicina di molto al centinaio.

E infatti sabato scorso erano proprio tante! — Si è ballato sino alle 4 antimeridiane.

Lunedì 13 ultima festa: in quanti saremo allora?

— Ieri sono incominciate le feste pubbliche del Carnevale.

Vi fu una corsa di fantini sui passaggi — e un festival in Piazza.

— Stasera al Garibaldi si commemora il l. contenario goldoniano (c. telegrammi).

Sabato 11 p. v. grande veglia di beneficenza al Teatro Sociale.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 6 febbraio — Ci scrivono:

(c. l.) Salvo — E' duopo confermarlo senza reticenze: il salone, come fu allestito in questo carnevale, ha sorpassato di gran lunga tutti quelli che hanno preceduto, anche quando l'ingresso costava il doppio e che una società di signori vi profondeva delle belle somme. Il suo aspetto presentava questa volta una novità che piace a tutti; novità artistica e indovinata magnificamente.

Infatti, in quel finitissimo villaggio di Pianezze, l'artista ha fatto quanto ideare la sua viva fantasia perchè al visitatore nulla resti a desiderare. C'è di tutto; chiesa campanile, municipio e scuola, osteria, farmacia, tabacchi e chincaglierie; infine una porgola sul fondo del salone attende i visitatori. La maggior parte di questo villaggio è dipinto sulla carta e con arte squisita. Il Municipio, il campanile, l'oratorio ed altro sono stati messi in rilievo con assai buon gusto completando così l'illusione. Non vi mancano le rovine di un castello. Insomma un lavoro egregio, fatto con passione e che fa onore a quel fine e valente artista che è il signor Lorenzo Giacomelli.

Il pubblico ieri sera convenuto non ebbe che a lodare la bellissima idea e la corretta esecuzione e non mancherà certo nelle venture serate di correre numerosi e divertirsi a beneficenza.

Giornalismo — Ieri è uscito il primo numero del *Corriere Vicentino* con programma indipendente; a quanto so, il clericale *Berico* ingrandirà il suo formato. Abbiamo così nientemeno che sei giornali, tra quotidiani e settimanali, che bene in arcioni o chi barcollanti; vedremo alla corsa di resistenza chi saranno i vincitori.

Società Impiegati — Non voglio finire questa mia senza far cenno della bellissima festa datasi sabato scorso alla Società Impiegati.

E' riuscita magnificamente con larghissimo contingente di signore. Le danze si protrassero sino a tarda ora con vivissimo divertimento di tutti. Il prefetto comm. Paoletti con la sua signora onorò della sua presenza questa simpatica festa.

Sia lode alla benemerita presidenza.

Teatro Eretenio. — Proseguono più o meno brillanti le serate al Teatro Eretenio con la *Traviata* e il *Rigoletto*.

Mercoledì, come vi ho annunciato, si darà l'addio del maestro Ferretto. Si dice assai bene di questo lavoro.

Vittorio, 6 febbraio — Veglione — Geniale ritorno — Alla stazione di Conegliano — Ci scrivono:

Il veglione datosi sabato al Sociale di Ceneda, riuscì discretamente animato.

Ieri nella ospitalissima famiglia del signor Albino Forno, intelligente industriale, in uno dei nostri più intelligenti stabilimenti, ebbe luogo un geniale banchetto a cui presero parte il sindaco, qualche assessore e consigliere. In questa allegria riunione si affermò vivamente l'unione fra chi governa la nostra città e gli operai dell'officina, e dimostrò un'altra volta quanto sia amata da ogni classe di cittadini, l'attuale amministrazione municipale. Le due tenere bambine, Maria e Gilda Forno, recitarono con disinvoltura e brio un grazioso brindisi da commuovere e da strappare i baci agli astanti. Il banchetto riuscì veramente geniale.

— Alla stazione di Conegliano hanno già smosso l'abitudine di accendere le stufe. Questione di economia... ferroviaria.

Camera di Commercio ed Arti

DI VENEZIA

Seduta d'insediamento

del giorno 2 gennaio 1893

Sotto la presidenza del consigliere anziano

Comm. G. Ricco

Intervennero inoltre i signori consiglieri *Barbieri* cav. Luigi, *Battaglia* Agostino, *Ceresa* cav. Paolo, *Cini* cav. Giacomo, *Coen* cav. Giulio, *Dolcetti* Adolfo, *Fon-* *tanella* cav. Vincenzo, *Jesurum* cav. Michelangelo, *Millan* cav. Filippo, *Ratti* Massimo, *Rossini* Guido, *Suppici* cav. Giorgio, *Vianello* Moro cav. Sante e *Weberbeck* Federico.

(canali segreti)

Aperta la seduta alle ore 1 pom. circa, il comm. Ricco dice di dover assicurare l'onore di presiedere l'adunanza d'insediamento della Camera alla propria anzianità. Giustifica quindi gli assenti comunicando di aver ricevuto un telegramma dal consigliere Baffo ed uno dal consigliere Poli, i quali, dichiarandosi dispiaciuti di non poter intervenire alla seduta, fanno voti per la rielezione della cessata presidenza.

Invita quindi il Consiglio a trattare sull'argomento posto all'ordine del giorno e precisamente a procedere alla elezione della presidenza per il biennio 1893-94, e nomina a scrutatori

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasensteins & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 19 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 30 - ROMA, Via Murat, 10 - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 -
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 -
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25
all'anno; 10 al semestre e lire 5,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel
l'Unione postale, lire 35 all'anno
lire 15 al semestre e lire 8 al tri-
mestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Cusani, N. 2563; e dal di fuori per lettera a S.
Francesca.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI
(Presidenza Zanardelli)

Le dichiarazioni di Caprivi sull'Italia
Roma 7, ore 8.20 p.

Si apre la seduta alle ore 2 e 3.
Il ministro Rini, rispondendo ad una inter-
rogazione di Cirimeni che desidera sapere se il go-
verno sia in grado di dare alla Camera notizia
delle dichiarazioni fatte sul conto dell'Italia dal
cancelliere dell'impero tedesco alla commissione
del Reichstag per i progetti militari, dichiara di
supporre che l'interrogante si riferisca al discor-
so dell'11 gennaio nel quale il cancelliere te-
desco, trattò anche di politica estera. Osserva che
le sedute di quella commissione sono segrete e
non vi ha nessun rendiconto ufficiale; potrebbe
quindi declinare l'interrogazione, se il cancellie-
re dell'impero fin dal giorno in cui pronunciò
quel discorso non avesse messo in grado il no-
stro ambasciatore a Berlino di comunicargli la
dizione esatta.

Non vede quindi il motivo di non darne par-
tecipazione alla Camera.
Tralascia la questione che non si riferisce
all'Italia e verra a quella che più interessa.
Preme che una delle obiezioni principali,
le quali si muovevano contro gli aumenti delle
spese militari, furono per il fatto della triplice
alleanza, onde il cancelliere fu tratto a ragiona-
re di questa.

Ecco ora le sue dichiarazioni a questo ri-
guardo:
Il cancelliere affermò che nessuno più di lui ri-
conosceva e aveva sempre riconosciuto l'importan-
za della triplice alleanza e si era sempre sforzato di
seguire una politica atta a conservarla e a rin-
vigorirla. Il progetto della legge militare non si
ispirava in alcun modo ad una minore fiducia
nell'alleanza e nella sua efficacia militare e nappre
poteva sorgere dubbio alcuno sulla sua continua-
zione; ma sulla persuasione che anche colla tri-
plice alleanza la Germania doveva essere in gra-
do di disporre di forze superiori alle attuali.

Il fatto che il completo sviluppo alle forze mi-
litari per effetto della nuova legge non si sareb-
be ottenuto che in un ventennio, era la più evi-
dente dimostrazione che il progetto non era in-
spirato a preoccupazioni né a considerazioni po-
litiche del momento. Queste — aggiunge l'eu-
ropeo Berin — furono le parole; questo fu il pen-
siero svolto dal gran cancelliere; nulla in quelle,
nulla in questo che non corrisponda alla realtà
della situazione.

Dopo ciò, non ha altre dichiarazioni a fare all'
interrogante.
CIRIMENI osserva che la pubblicazione dei re-
sconti di quella seduta fatta da diversi giornali
tedeschi, specialmente dalla *National Zeitung*, di-
mostra che la seduta stessa alla quale assistevano
diversi ministri e molti ufficiali, non era segreta.
Ora quei resoconti non sono conformi alle dichia-
razioni oggi comunicate alla Camera dal ministro
degli esteri e in quelli era chiaramente indicata
la dichiarazione del cancelliere tedesco relativa
all'utilità maggiore dell'alleanza dell'Austria che
ha scopi determinati, ed era detto che scopo prin-
cipale dell'alleanza coll'Italia è di assicurare i
confini meridionali dell'Austria contro la Fran-
cia. Ad ogni modo, comprende la riserva del mi-
nistro degli esteri e si dà ragione del modo vo-
go con cui egli ha risposto alla sua precisa in-
terrogazione. Non chiede altro, ma non può di-
chiararsi soddisfatto.

Bini replica per confermare la dichiarazione
per rilevare la diversità dei resoconti pubblicati
di quella seduta ciò che dimostra che essa era
segreta.

L'interrogazione di Cirimeni è esaurita.

Pratiche varie — Le petizioni
Su proposta della Giunta delle elezioni si de-
clina il bollottaggio nel collegio di Serra di Falco
di Balso e Riolo — e dopo altre pratiche di
secondaria importanza, l'on. Guelpa svolge il suo
progetto di legge relativo alle varie riforme so-

ciali, che non è che il corollario della trasforma-
zione del sistema tributario chiesta colla mo-
zione da lui svolta giorni sono.

Il progetto, coll'assenso, ma con varie riserve
del governo, viene preso in considerazione; ma la
mozione suaccennata, discussa subito dopo, viene
respinta dalla Camera.

Si rinvia agli archivi la petizione che doman-
da la riduzione delle ore di lavoro, ed altri pro-
vvedimenti sociali.

Si esaminano alcune altre petizioni, sulle quali
si delibera di passare all'ordine del giorno.
Fra le tante ve ne sono una dell'avvocato Ale-
ssandro Tassinari, pretore del mandamento di Ca-
misano Vicentino, e una del consiglio provin-
ciale di Udine, che chiede venga fatto un più equo
trattamento alle provincie venete nell'applicazione
dell'imposta sulle costruzioni rurali.

E dopo alcune comunicazioni del presidente,
si leva la seduta alle 6 e 40.

NOSTRI TELEGRAMMI

Voci di fuga di un altro compromesso
smentite

Roma 7, ore 9.35 p.
Oggi si è sparsa la voce che un individuo, il
quale potrebbe essere implicato nella questione
delle Banche e che nei giorni passati fu pianto
dalla questura, sarebbe fuggito.

Si diceva che la polizia, nei giorni scorsi,
avesse rallentato la sorveglianza, perché l'indi-
viduo era malato di artrite.

Profittando di tale rallentamento, egli sarebbe
scappato.

Posso assicurarvi però che la fuga non avve-
ne; l'individuo cui alludevo (comprenderete per-
ché non ve ne faccio il nome) trovasi a letto am-
malato; e vi assicuro che fino a mezzogiorno
nessun altro mandato di cattura né di compari-
zione venne spedito.

L'interrogatorio De Zerbis prorogato
L'interrogatorio dell'on. De Zerbis neanche og-
gi ebbe luogo, mancando al giudice istruttore il
tempo di interrogarlo.

De Zerbis si dichiara sempre a disposizione della
giustizia.

Il comm. Zammarano e le sue giustificazioni

1000 lire un articolo — Zammarano e Chimiri

Roma 7, ore 10.40 p.

Il mandato di comparizione contro il comm.
Zammarano (di cui vi telegrafai ieri) ingiunge
la presentazione per il 9 febbraio, alle ore 10.
Si dice che si siano trovate varie ricevute firmate
da Zammarano nell'incartamento di Tanlongo.
Ricorderete che Zammarano era commissario
governativo alla Banca Romana, presieduta
dal Tanlongo. Questo fatto costituisce la respon-
sabilità del Zammarano.

Il quale si giustifica dicendo che egli era pure
giornalista e che le somme le riceveva in com-
penso di articoli che pubblicava nei vari giorna-
li, specialmente sul *Corriere di Napoli*, dove
firmava *Della*.

Sul *Corriere di Napoli* fece la campagna a fa-
vore della pluralità delle Banche.

Zammarano soggiunge che Tanlongo lo pagava
mille lire all'articolo.
Come funzionario, Zammarano dice che non
sottoscrive al Governo le condizioni della Banca
Romana. Pochi giorni fa, sulla porta di Monteci-
torio, Zammarano parlando a vari giornalisti e
deputati, diceva di aver mandato vari rapporti
sulle condizioni della Banca.

Si trovava anche io del gruppo. E mi ricordo
che Chimiri presente, Zammarano gli disse:

«Dica se anche quando lei era ministro non
arrivò un mio rapporto sfavorevole alla Banca
Romana?»

Chimiri rispose:

«Verissimo: il rapporto era del dicembre
1891.»

Cronaca vaticana

Roma 7, ore 11.10 p.

Stamane nella Cappella Sistina si celebrò una
messa funebre in memoria di Pio IX. Vi inter-

— Signorina Chiara — disse con buona gra-
zia la vedova — che cosa ci procura così tardi il
piacere di vederla?

— Voleva soltanto pregarla, signora Wundel,
di prestarmi un po' di latte. Non ne abbiamo più
in casa, e a quest'ora la lattiera è già chiusa.

— Volentieri... se ne abbiamo ancora! — ri-
spose la Wundel. E parlando alla figliuola che era
seduta vicino a lei, disse:

— Sai tu, Emilia, se c'è ancora del latte in
casa?

Un osservatore più accorto che non fosse la
povera ballerina avrebbe potuto accorgersi benis-
simo che la signora Wundel aveva ammicciato co-
gli occhi, proferendo quelle parole.

Emilia, da ragazza intelligente, capì perfetta-
mente il segnale. L'avvicinandosi al piatto su cui
fumavano le salsicce arrostiti disse:

— Mi dispiace veramente, signorina Chiara, ma
non ne abbiamo più neppure una goccia.

— Mi pareva bene! — aggiunse la vedova.

— Emilia s'inganna — interruppe l'altra ra-
gazza. — Ci hanno portato questa sera due fia-
sce di latte e possiamo darne una a Chiara che ce
lo restituirà domani mattina.

La signora Wundel lanciò alla figliuola uno
sguardo tutt'altro che amorevole. Ma non sopen-
de che cosa rispondere disse:

— Io non ne sapevo nulla. Va a vedere, Emi-
lia. E se c'è questo latte, portalo per la signori-
na Chiara.

Emilia si alzò da tavola per recarsi nell'altra

vennero il Papa, 27 cardinali, rappresentanti del
l'ordine di Malta, ambasciatori stranieri, ecc.

Altra commemorazione popolare ebbe luogo
nella chiesa di San Lorenzo.

Nomine di commissari

Nell'ufficio secondo fu discusso oggi un pro-
getto di legge sul reclutamento, nominando com-
missario l'on. Roberto Golli.

I deputati Bonin, Chinaglia, Mel, Rizzo, Do-
nati, Schiratti, Sperti, Chiaradia, furono nominati
commissari per la proroga del termine per l'alie-
nazione del bozco di Montello, provincia di Tre-
viso.

Le Convenzioni marittime

[Proposte accettate]

Roma 7, ore 11.50 p.

La Commissione delle Convenzioni marittime
ha deliberato di accettare le seguenti proposte,

cioè:

di inscrivere nel bilancio del 1893 un onere
per la linea diretta tra Venezia e Bombay;

di ripristinare una terza corsa per la costiera
calabra;

di stabilire la stazzatura netta per il servizio
fra le isole Jonie e Messina;

di ripristinare il servizio settimanale di Tri-
poli;

di stabilire che la cauzione si dia in contanti
e non in ipoteche sui piroscafi;

di mantenere gli attuali compartimenti marit-
timi, salvo il diritto nella Società di Navigazione
generale e di introdurre le riforme amministrati-
ve che credesse opportune al miglior andamento
dei servizi.

La Commissione ha approvato la relazione di
Cocco Ortu, che oggi fu presentata alla Camera.

LA LINEA DI DIFESA DI ROCCO DE ZERBI

Come si formò la sua fortuna

L'on. De Zerbis è sempre calmissimo, quantun-
que indispeso per il leggero attacco della malattia di
cuore di cui soffre, come si sa, da lungo tempo.
Egli riceve continuamente visite di amici e di cono-
scenti, i quali vogliono così dargli prova del loro af-
fetto in questo brutto momento.

Dice che è sicuro del fatto suo. Non ignora
che ciò che più generalmente gli si rimprovera è di
avere cambiato in pochi anni una posizione modesta
in una posizione agiata. Ammette egli stesso di
avere liberato le proprietà del padre in Calabria,

proprietà che si trovavano gravate di debiti in se-
guito a disgrazie di famiglia; e non solo questo, ma
di essersi costituito un patrimonio. Aggiunge però
essersi al caso di poter dimostrare punto per punto
le origini più che lecite della sua fortuna, acquista-
ta prendendo parte a conclusioni di grandi affari e
a speculazioni su cui nessuno può trovar a ridere. A
questi affari e a queste speculazioni egli partecipò
giovandosi del suo ingegno e delle sue cognizioni.

Nessuno gliene vorrebbe appunto se fosse al caso
di produrre una laurea di ingegnere o di avvocato;
e si vuol fargliene una ragione di condanna e di bia-
simo per il semplice motivo che non ha potuto lavor-
rare coprendosi di un diploma? Chi potrebbe mai
provargli che per condurre a termine certi grossi af-
fari egli si giovò della sua condizione di uomo po-
litico? Egli non si giova del fatto che egli aveva
da dedicare ad essi una somma di talento, una quan-
tità di cognizioni e di esperienza, una energia e una
preziosità di agire che altri non avevano. In molti
casi, dieci ingegneri o dieci avvocati non avrebbero
fatto quello che poté fare lui. Perché deputato, egli
doveva essere impedito di vivere decorosamente e di
crearsi una posizione economica? Avrebbe dovuto
non dare al Tanlongo i consigli di cui era richiesto,
non occuparsi dello spazzamento e della galleria Um-
berto a Napoli, della concessione per i bagni di Te-
lesse e per il cantiere di Pozzuoli? della impresa del-
la Mongiana, e così via?

Questa è la linea di difesa dell'on. De Zerbis.

Il De Zerbis tiene a mostrare le origini della sua
agiata, appunto perché sa che contro di lui, fino-
ra, più che fatti precisi e determinati, si ha una pre-
supposizione sfavorevole creata da quella agiatazza,
che, per vero, sarebbe incominciata fin dal 1878.

camera, e senza pigliarsi nemmeno la pena di
nascondere il suo cattivo umore.

La povera ballerina stava come sulle spine,
poiché ad onta del suo animo senza malizia, inco-
minciava a capire quella piacevole discussione.

Frattanto anche la figlia minore s'era seduta
a tavola, e non sembrava affatto intimorita dal-
lo sguardo severo della mamma.

— Ho da farle i miei complimenti — disse
con calma a Chiara — per il costume che ave-
va stasera. Le stava proprio a meraviglia.

A queste imprudenti parole seguì un urto vio-
lento col piede sotto la tavola da parte della ma-
dre contro la figlia troppo sincera.

— Lei era dunque a teatro? — domandò la
ballerina che non s'era accorta di quella sigola-
re espressione d'amore materno. — Ci va spesso?

— Oh! assai di rado — rispose la signora
Wundel con morale indignazione sul viso. —
Che cosa vuole? La gioventù d'oggi non ama
divertirsi. Però io ed Emilia non varchiamo mai
la soglia d'un teatro.

— E un divertimento così innocente! — sog-
giunse Chiara tanto per dire qualche cosa, e vol-
gendo uno sguardo inquieto verso la stanza vi-
cina dove aveva udito un rumore sospetto.

— Abita qui nel vicinato una famiglia molto
perbene — seguì la Wundel — la quale rice-
ve in regalo dei biglietti d'ingresso e ne offre
anche a mia figlia. E quantunque mi dispiaccia,
qualche volta consento a lasciarla andare.

In questo momento entrò Emilia Wundel col
fiasco di latte, e lo consegnò a Chiara che ingra-

zio che intanto è certo si è che tutti gli ammi-
nistratori dell'ingegno e del passato dell'on. De Zerbis, si
augurano e sperano che egli possa scalzare di pian-
ta le imputazioni a cui è fatto segno, e conservi la
calma di spirito che gli è necessaria per provvedere
alla sua difesa.

I 40 milioni della Banca Romana

fabbricati a Londra

La casa Sanders e i viaggi di Bellucci Sessa

Si conosce la storia dei biglietti per quaranta mi-
lioni ordinati in segreto, sotto la sua esclusiva re-
sponsabilità, dal Tanlongo alla casa Sanders di Lon-
dra. Come si sa, questi biglietti, scoperti nelle can-
tine della Banca Romana da qualche impiegato, ven-
nero a suo tempo bruciati.

Ma la loro storia pare che non sia tutta qui. Si
dice che da Londra essi furono inviati, non diretta-
mente a Roma, ma a Napoli, di dove sarebbero stati
portati a Roma occultamente in vario partita. A
questo proposito si narra che, giusto a quell'epoca,
l'autorità di polizia ebbe occasione di notare le fre-
quenti gite fra Roma e Napoli dell'avv. Bellucci
Sessa, il quale viaggiava sempre con un certo vali-
gione di cuoio di Russia da lui molto gelosamente
custodito. Ogni volta però che arrivava a Roma, il
Bellucci Sessa era accolto alla stazione dal Tanlongo,
che lo faceva montare nella propria carrozza e lo
conduceva in casa propria.

Questo frequente gito del Bellucci Sessa aveva
dato, si dice, nell'occhio alla autorità di polizia. Anzi
il comm. Ramognini aveva creduto doverne rife-
rire al ministro dell'interno, on. Nicotera, il quale
però, esaminata la faccenda, non trovò che ci fosse
da occuparsene più oltre. Si aggiunge però che il
rapporto Ramognini era stato trovato negli archivi,
e che ora, che tante altre cose si conoscono e tanti
sospetti sono sorti, le gite del Bellucci Sessa fra Na-
poli e Roma possano essere poste in qualche rela-
zione colla faccenda dei biglietti fatti fabbricare a
Londra dal Tanlongo. Ma, come si vede, non si tratta
finora che di vaghissime supposizioni.

Il rapporto del Ramognini sarebbe stato adito
alla istruttoria contro il Bellucci Sessa.

In proposito scrivono da Roma al *Corriere*:

«Avevo riprodotto dal *Popolo Romano* il fatto dei
41 milioni di biglietti della Banca Romana che Tan-
longo aveva fatto fabbricare, all'insaputa dell'Ammi-
nistrazione, a Londra, e che furono qui trovati intatti,
prima che Tanlongo avesse potuto metterli in circo-
lazione sostituendoli ai vecchi.

«Si assicura che di tali biglietti nuovi, soli 364,
da mille lire ciascuno, furono messi in circolazione
e di essi uno solo — il numero 00020 della serie 1
— fu messo in circolazione senza che fosse ritirato
il vecchio di uguale serie e numero; così sarebbe il
solo biglietto duplicato che circolerebbe e verrebbe a
costituire una vera curiosità da collezione».

L'on. Colaianni e Maria Santissima

La sua ritrattazione

Come è noto, in una delle burrascose tornate del-
la Camera, mentre si discuteva la questione dell'in-
chiesta parlamentare sulle Banche, l'on. N. Colaianni,
nacì fuori con questa frase:

«Tutti qui hanno parlato della indipendenza della
Magistratura, alla quale invece si credeva e si crede
come alla Verginità di Maria Santissima.

L'on. Colaianni poteva risparmiarsi un paragone
che non calzava e che poi offendeva credenze che
debbono essere rispettate; comunque, l'incidente pa-
rea finito, quando l'on. Colaianni rientra in scena o
fa un'ampia ritrattazione di ciò che aveva detto, ri-
conoscendo, deplorando, ecc. ecc.

Chi dice è un giornale di Genova il quale stam-
pava il seguente *confutazione*:

«Ci scrivono:

«Posso assicurarvi che l'illustre mons. Rinaldo
De Giovanni scrisse una lettera indignata al depu-
tato Colaianni. Questi gli rispose deplorando le sue
parole e ritrattandole. L'on. Colaianni soggiunge che
egli riconosce di aver arrecato una grave ingiuria
o ne domanda scusa, allegando lo stato massimo
di eccitazione nel momento che la profert, momen-
to in cui la Camera rifiutava la luce sugli scandali
bancaari.

«Vogliamo sperare che nulla varrà a smentire
la consolante notizia, la quale prova la lealtà del
deputato, e l'onore quanto prima l'aveva disono-
rato l'infelicitissima frase che gli era sfuggita. Ver-
amente ci faceva meraviglia che un uomo, che con
tanto coraggio sfolgorava gli abusi del Go-
verno, si fosse permesso di commettere egli stesso
un abuso così deplorabile contro la nostra santa re-
ligione.

«La sua ritrattazione nobile e franca ripara la
proferta bestemmia; così inatteso il Colaianni
graziosamente promette di restituirla nella mattina
seguente, ed usci.

Possiamo assicurare il cortese lettore che la
cena di questa povera famiglia consistente in pa-
tate fritte, salsicce arrostiti e birra non termi-
nò senza contese. La figlia minore fu trattata con
vero disprezzo dalla maggiore, e la signora Wun-
del disse che ella era e sarebbe rimasta sempre
una stupida.

— Non ci mancava altro — concluse — che
tu avessi detto che il biglietto del teatro non era
stato regalato, ma bensì comperato da noi!

E allora ti avrei fatto vedere!

Frattanto nell'altra camera, il vecchio seguita-
va a scrivere con gran diligenza, ed il ragazzino
stava ritto sul letto benché, essendo scoperto, tren-
nasse di freddo. Egli è che aveva sentito il buon
odore che veniva dalla casa della signora Wun-
del; e per tali odori i bambini poveri ed affama-
ti hanno un olfatto molto fino.

— Chiara — disse egli alla sorellina — ci
porterà qualche cosa di buona da mangiare.

— Non ci porterà nulla — gli rispose la fan-
ciulla più di lui intelligente.

— Ma io sento l'odore di qualche cosa d'ar-
rostito!

— E vero, ma non ti si darà nulla, poiché è
per altra gente che lo hanno comperato e cucinato.

— E perché dunque non comperiamo anche
noi qualche cosa di buono?

Anche il vecchio aveva sentito il grato odore
di arrosto, ed alzando il capo disse sorridendo:

— Il bambino parla molto logicamente, ma il

colore che hanno accolto con risa sguaiate l'in-
dolcente oltraggio; lo Zanardelli che, avendolo il do-
vero strettissimo, non richiamo all'ordine, o lo scrit-
tore giudeo, che nella *Riforma* di Crispi applaudi al-
la sciagurata frase e ne menò festa e trionfo».

DAL VATICANO

Per le elezioni - Il giubileo di Leone

La *Corrispondenza vaticana* ha queste interessanti
informazioni:

Nella riunione tenuta il 3 corrente dal Circolo
di San Pietro, il cardinale Parocchi pronunciò
un discorso sulla questione tanto discussa del con-
corso dei clericali alle urne.

Il vicario del papa dichiarò che oggi ai catto-
lici manca l'appoggio degli uomini parlamentari e
che molto si potrebbe fare a vantaggio della re-
ligione, se in Parlamento fosse una rappresentan-
za che ne tutelasse i diritti. Per queste ragioni
non si mostrò entusiasta affatto del non intervento,
e fece comprendere che da un momento all'altro
potrebbe essere tolto il famoso veto.

Assisteva alla riunione anche il cardinale Se-
piacci.

L'on. Ruspoli, offuscato dal gruppo dei con-
siglieri clericali perché, in occasione del giubileo
del Papa, inviasse a questi in nome del Comune
di Roma felicitazioni ed auguri — rispose agli in-
terroganti che il suo ufficio gli vietava assoluta-
mente di procedere ad un simile atto.

Per ciò i consiglieri clericali si limiteranno ad
esprimere auguri al Papa per conto proprio.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

PANAMA

Personalità politiche fuori causa

o altro processato

Alla Camera

Parigi 7, ore 3.40 p.

Dicesi che la sezione d'accusa avrebbe messo
fuori di causa Rouvier, Déves, Alberto Grevy e
Leone Renault.

Parigi 7, ore 9.30 p.

La sezione d'accusa si pronunziò oggi alle
ore 1.45 pom. riguardo agli implicati nell'affare
del Panama, emettendo ordinanza di non farsi
luogo a procedere contro Rouvier, Déves, Alberto
Grevy, Renault e Collin; rinviando davanti alle
Assise del dipartimento della Senna Antio-
Proust, Beral, Dugue, Delafontaine, Balthaut,
Samsleroy, Gobron, Blondin, Arton, Carlo Lesseps
e Fontane.

Parigi 7, ore 10 p.

(Camera) Ribot, rispondendo a un'interpellanza
di Argelies, Gauthier e Clagny, boursangis, dice
che il Governo non può sostituirsi al liquidatore
della Compagnia di Panama presso il Governo
colombiano. Non dubita che il liquidatore ottenga
la proroga della concessione del canale. Il governo
francese appoggia tale domanda, ma si cerca
in vano di impegnare la responsabilità del governo
francese; esso non assumerà alcun impegno, né
prenderà iniziativa di alcuna combinazione (ap-
plausi

Quanto all'Armenia, il sultano è intenzionato di inviare in primavera una commissione allo scopo di fare una inchiesta sulla situazione delle provincie asiatiche, onde migliorarla.

Si respinge con voti 272 contro 232 l'emendamento di Warton relativo alle misure sulla situazione dell'agricoltura.

Kewhardie presenta un emendamento inteso ad esprimere il rammarico della Camera perché il discorso della Corona non accenna punto alla misera situazione della industria, e non annunzia la pronta elaborazione di una efficace legislazione a favore dei disoccupati.

Il colera a Marsiglia!!
Marsiglia 7, ore 9.30 p.

Oggi il Consiglio locale d'igiene tenne seduta, e constatò che da alcuni giorni lo stato sanitario lascia poco a desiderare.

Il numero dei decessi è sensibilmente aumentato.

Conferenza contro il colera
Vienna 7, ore 9.40 p.

La Politische Correspondenz dice che il Governo Austro-Ungarico propone alle potenze europee la convocazione di una conferenza internazionale per deliberare intorno alle misure uniformi da prendersi contro il colera.

Le potenze accolsero simpaticamente tale proposta.

La conferenza si riunirebbe a Dresda alla fine di febbraio.

L'imperatore ricevette il principe ereditario del Montenegro in udienza privata.

Un bastimento italiano svariato
Cadice 7, ore 2.40 p.

Il bastimento italiano Giuseppe è giunto molto avariato, proveniente dal Golfo (Guinea).

Un cardinale a Roma
Vienna 7, ore 3.10 p.

Il cardinale Schönborn è partito per Roma.

I funerali della duchessa di Madrid
(Per dispaccio)

Madrid 7 — Ieri si sono celebrati i funerali della duchessa di Madrid, moglie di Don Carlos, morta a Vitoria; alla cerimonia vi fu un considerevole intervento di carlisti.

Le sollevazioni americano
(Per dispaccio)

Buenos Ayres, 7 — Tremila coloni armati di fucili e di alcuni cannoni si sono sollevati a Santa Fe, protestando contro la tassa sul grano.

Il governo ha spedito truppe per reprimere il movimento.

Una grande inondazione
(Per dispaccio)

Sidney 7 — Vi è una forte inondazione a Bundaberg, Unaryburg, Tiarra e Brisbane.

Parecchi ponti e parecchie centinaia di case sono crollati.

Numerose famiglie rimasero senza ricovero. Vi sono numerosi anegati.

NOTIZIE DI SOMMARUGA
Sta accomodando?!

Parecchi giornali riproducono dai giornali di Buenos Ayres accuse violente contro il noto editore Angelo Sommaruga, dal quale la Stefani ha annunciato giorni fa la crisi e la fuga da Buenos Ayres.

Invece la Stefani, per notizie che essa dà per smentite, dice che ha ragione di credere tutte le accuse sospette — tanto più, soggiunge, che vedemmo una lettera di giorni fa nella quale egli diceva: «Ho attraversato brutti momenti, causa questi affari della Stefani, che hanno continuato a stampare infamia contro di me».

Sono arrivati al punto da pubblicare che avevo chiuso negozio e che ero scappato.

E' una notizia che si capirà subito falsa qui — ma fuori di Buenos Ayres qualcuno l'ha creduta.

Lo querole qui vanno molto per la lingua. C'è ampia libertà di stampa.

In settimana però, saranno condannati. E' gente colla quale non ebbi mai a fare ed è arrabbiata con me perché non vollero impiegarmi.

Tutta la gente che arriva, viene da me per impiego. Non ho lavoro da dare loro, e subito se ne vanno gridando che sono un condannato, ecc. Che fare contro di ciò?

Meno male che ho la pelle dura e che ho il giornale: o se no mi avrebbero già boicottato.

D'altra parte risulta per altre notizie più recenti, soggiunge la Stefani, che il Sommaruga sta accomodando.

Agenzia Stefani
Londra 7 — Stanhope, liberale, fu eletto deputato a Burnley con voti 6199 contro 5595 riportati da Lansday, conservatore.

Washington 7 — Il Senato respinse la proposta di disdire il bill abrogante la legge Sherman per la compra dell'argento.

Strigila 7 — In seguito al miglioramento della duchessa di Montpensier, la Regina di Portogallo ripartì per Lisbona.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia febbraio
Rendita ital. 5 0/0 dal 1. gennaio 1893 — 95 35
" 5 0/0 dal 1. luglio 1892 — 95 35

Azioni Banca Veneta nominale — 253 —
" di Credito Veneto nominale — 240 —
" Società Veneta Contro. nominale — 218 —
" Credito Veneto fin. corr. — 25 10 — 15 80

Oblig. Prestito di Venezia e premi — 25 10 — 15 80
Oblig. Azionarie di Terzi val. nom. L. 500 — 110 —
Oblig. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 — 110 —
Oblig. Soc. Ven. di Nav. a vap. val. nom. L. 100 — 110 —

Azioni della filatura di carpe e lino di Montebelluna L. 250 — —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo A (1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500) — —
Cartelle del Credito Fondiario della Banca di Napoli tipo A (1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500) — —

CRONACA ITALIANA

NOTE TORINESI

L'insediamento dell'Albania — il mistero della studentessa assassinata e gettata nella Dora.

(Nostra corrispondenza)
Torino, 7 febbraio.

(Zuccaro) L'altra sera venne, coll'intervento di tutta la stampa cittadina e dei corrispondenti dei principali giornali politici d'Italia, ed alla presenza di molte eleganti signore invitate, inaugurato lo stupendo *Albania*, l'unico caffè fra Carlo dove un quarto di secolo fa, ed in tempi ancor più remoti erano solite a convenire le più alte notabilità della politica, della scienza, dell'arte delle lettere.

Il caffè San Carlo era chiuso da oltre dieci anni, ed un giovane distinto ed audace lo volle rimettere in fiore ridonandogli tutto, ampliandolo, impiantandolo con un lusso straordinario. L'antico caffè storico, ora battezzato col nome di *Albania*, possiede uno stupendo salone principesco in stile Louis XVI, un salotto stile Empire, un salotto cinese, una nuovissima *morosca*: quattro sale davvero splendide, quattro veri *l'ajoux* a dorature, a pitture sul vetro, a specchi, o pareti in legno a rilievo morosco — così che oggi lo si può chiamare uno dei più belli, del più graziosi di Europa. Il signor Sibona volle impiantarlo con un lusso grandissimo, e cooperarono agli infiniti lavori, di mobilio, addobbi, dipinti, ecc. il cav. Quarta, il Catella, il Sindaglia, il Macario, il Fornari, il Micola.

Suntuoso ieri sera il servizio di sciampagna agli invitati ed ottimo il concerto orchestrale; — molti i brindisi d'augurio al sig. Guido Sibona.

Continua tuttora il mistero sull'assassinio di quella studentessa mantovana — il cui cadavere venne trovato nelle acque del Po allo sbocco della Dora. Ormai pare quasi accertato che il poveretto venne ucciso in casa della donna, ch'era forse andata a trovare, e poi dall'assassino (un marito, un fratello, un amante?) portato sulle rive del fiume e gettato dentro di notte.

Un'assemblea di studenti a Palermo
(Per dispaccio)

Palermo 7, ore 6.25 p.

Gli studenti universitari, riuniti in assemblea, votarono un ordine del giorno che nomina una commissione allo scopo di ottenere dal consiglio accademico la revoca della punizione inflitta a tre studenti, in seguito ai disordini degli scorsi giorni.

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 8 febbraio: S. Giovanni di M.
Giovedì 9 febbraio: S. Simone p.

Sole leva ore 7 m. 13; tram. 5.15
Temp. mass. del 6: 0.9 — Min. del 7: 4.0

Il sen. co. Giuseppe Valmarana

La cronaca narra di un altro lutto cittadino. Il vecchio senatore, conte Giuseppe Valmarana, colpito da pneumonite, stette parecchi giorni fra la vita e la morte; l'altro giorno pareva risorto, ma l'altro il male si aggravò e il senatore l'altro notte alle quattro e mezzo morì.

Aveva 76 anni — essendo nato a Vicenza nel 1817. Cominciò da giovane a interessarsi della vita pubblica e parteciparvi, sicché il suo nome è notissimo qui, dove dimorò quasi sempre, e fuori come quello di gentiluomo colto, cortese e nelle cose della pubblica amministrazione e spertissimo.

Nel 1838, compiuti a Vienna gli studi legali, entrò nella carriera dei superiori uffici amministrativi; ma, dieci anni dopo, al tempo della rivoluzione, era a Venezia — quivi il Governo cittadino si valse dei suoi consigli.

Tornati gli austriaci, il conte Giuseppe Valmarana fu fra gli italiani — anche il Cantù era fra loro — i quali credevano poter salvare l'italianità del Veneto e della Lombardia, costituendo un regno autonomo, con garanzie costituzionali e con a capo il vicere arciduca Massimiliano, del quale il conte Valmarana reggeva la cancelleria.

A tale ufficio fu chiamato dall'arciduca quando questi volle dare al Governo lombardo senza un indirizzo liberale; e il Valmarana venne a discepolare a transazioni coi suoi patri sentimenti e colle sue speranze nell'avvenire d'Italia, giovò a dare un'impronta benefica a quella amministrazione.

Dopo quell'epoca — il co. Giuseppe Valmarana ricomparve nella vita pubblica quando gli elettori di Oderzo lo mandarono per la X Legislatura alla Camera — e quelli di Thiene ne lo rimandarono per la Legislatura XI. Il Valmarana però rassegnava per motivi di salute e di famiglia, e l'una e l'altra volta il mandato.

A Venezia invece lo troviamo sempre nelle amministrazioni della Provincia e del Comune.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma: «Tutti i giornali usciti questa sera portano articoli necrologici in onore dell'illustre vostro concittadino senatore Giuseppe Valmarana».

Regia Marina — Con la data del 10 luglio prossimo sarà aperto un concorso per l'esame a 30 posti di allievo nella prima classe della R. Scuola allievi macchinisti in Venezia.

Per l'anno scolastico 1893-94 è aperto un esame di concorso per l'ammissione di cinquanta allievi di prima classe della R. Accademia navale.

Le norme e le condizioni di entrambi i concorsi sono visibili a tutti presso la direzione generale della Marina e presso i comandi in capo dei dipartimenti marittimi.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per venerdì 10 corrente alle ore 8 1/2 di sera, per deliberare, in prima convocazione su vari argomenti di secondaria importanza e su alcune nomine.

Qualora in data adunanza non venisse esaurito l'ordine del giorno, si continuerà a trattare nel successivo sabato 11 andante all'ora medesima.

Esposizione di Chicago. — La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma: «Itinerario R. nave Eritrea che trasporterà oggetti destinati all'Esposizione di Chicago è stato definitivamente fissato come segue: Partenza da Venezia 18 corrente, arrivo a Messina 21, Napoli 24, Livorno 27, a Genova il 2 marzo. Prego notificare agli espositori distretto camerale. Ministro LACAVA».

I signori industriali della provincia di Venezia, che furono ammessi all'Esposizione di Chicago sono pregati di intervenire alla riunione indetta dal Comitato locale per l'Esposizione medesima che avrà luogo giovedì 9 corr., alle 4 pm. presso la Camera di commercio, per comunicazioni importantissime che non ammettono ritardo.

La corona di bronzo, deposta da Zago e Privato sul monumento Goldoni, non fu, come si disse, eseguita nello stabilimento Botticini, ma, modellata dal Vianello, venne fusa da lui stesso nella sua fonderia. Tanto per la verità.

L'annegato di ieri — Triste esempio per i beoni — Ieri alle cinque e mezzo pm. il vice-brigadiere di P. S. Sanmartin, la guardia Magrini, addetti al Sestiere di Dorsoduro, Giuseppe Quintavalle, cuoco nello stesso Sestiere ed il muratore Vittorio Bajo, trasportavano in barca nella cella mortuaria dell'ospedale il cadavere di un annegato.

Era nudo, dell'apparente età di 60 anni, gracile, di statura lunga, viso oblungo, pizzi e mustacchi castano grigio, fronte spaziosa, irta e folta capigliatura color castano.

Poco dopo, tutta trafelata ed ansante, giungeva all'ospedale una donna chiedendo se avessero ivi trasportato il cadavere di un individuo; ma l'età ed i connotati da essa offerti non corrispondendo a quelli del povero ricoverato di poco prima, si allontanò.

L'individuo tradotto all'ospedale era stato raccolto nel rivo del Malcantone, quasi di fronte all'ufficio di P. S.

Subito si sparse la voce che si trattasse di suicidio e che fosse quell'Alessandro Mattioli, di 60 anni, barbiere, che (come narriamo ieri) per vendicarsi del rifiuto di denaro a lui dato dalla propria sorella, appiccava il fuoco al proprio letto.

Tolgo un commercialista della Camera di Commercio
Oj

Napoli 7 — Otto di Gallipoli — al quind. contanti Lire 8.44 — per 10 giorni — per 10 giorni 8.78, per 10 giorni 9.25 — per 10 giorni 9.78, per 10 giorni 10.25.

Otto di Gioia — al quind. contanti Lire 8.24 — per 10 giorni — per 10 giorni 8.53, per 10 giorni 9.00, per 10 giorni 9.48, per 10 giorni 9.95.

Novara York 6 — Frumento rosso D. 0.81 1/2, grano turchese D. 0.56 — Farine estrattate da 2.80 a 3. — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2.

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato te. Zuccheri barillettati id. id. id. raffinati id. id. id. in pan. id. id. id. cristallizzati id. id. id.

Novara York 6 — Caffè — prezzi in lire Rio 8.7 — Rio 19 1/2 — Rio good 18 60 — Zucchero macinato R. 15 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana scorsa 58.00 Depositi nei porti dell'Unione sacchi 122 0/0

assiduo curatore degli interessi della cittadinanza. Sedette nel Consiglio comunale — e fu, anni fa, un momento, in cui le circostanze lo designavano a sindaco. Egli però non volle assumere quell'incarico.

Invece sedette nel Consiglio provinciale fin dalle elezioni del 23 dicembre 1866 — ne fu eletto vice-presidente nel 1869, presidente nel 1878, carica cui fu rieletto per parecchie sessioni.

Il 26 gennaio 1889 entrò nel Senato del Regno. Delle altre pubbliche cariche del co. Valmarana, notiamo: dal 1881 membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, del quale divenne presidente — dal 1874 membro del Consiglio sanitario provinciale — dal 1889 membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto Marco Foscarini — dal 1892 membro del Consiglio direttivo del Convitto comunale annesso alla Scuola normale femminile di Venezia — ecc. ecc.

Spirito gentile e amante del bello, il senatore Valmarana fu anche appassionato dell'arte musicale — e da qualche anno presiede il nostro Liceo Benedetto Marcello. Conversava briosamente e aveva vaste conoscenze fra gli uomini eminenti della politica, della letteratura e dell'arte; li raccoglieva volentieri in sua casa, a lieto convegno.

Venezia ha sentito ieri con molto rammarico la morte del senatore Giuseppe Valmarana — e giunsero d'ogni ordine di cittadini condoglianze all'eseguito suo figlio, il conte Lodovico — e tutta la famiglia.

Uniamo le nostre più sincere e cordiali.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma: «Tutti i giornali usciti questa sera portano articoli necrologici in onore dell'illustre vostro concittadino senatore Giuseppe Valmarana».

Regia Marina — Con la data del 10 luglio prossimo sarà aperto un concorso per l'esame a 30 posti di allievo nella prima classe della R. Scuola allievi macchinisti in Venezia.

Per l'anno scolastico 1893-94 è aperto un esame di concorso per l'ammissione di cinquanta allievi di prima classe della R. Accademia navale.

Le norme e le condizioni di entrambi i concorsi sono visibili a tutti presso la direzione generale della Marina e presso i comandi in capo dei dipartimenti marittimi.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per venerdì 10 corrente alle ore 8 1/2 di sera, per deliberare, in prima convocazione su vari argomenti di secondaria importanza e su alcune nomine.

Qualora in data adunanza non venisse esaurito l'ordine del giorno, si continuerà a trattare nel successivo sabato 11 andante all'ora medesima.

Esposizione di Chicago. — La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma: «Itinerario R. nave Eritrea che trasporterà oggetti destinati all'Esposizione di Chicago è stato definitivamente fissato come segue: Partenza da Venezia 18 corrente, arrivo a Messina 21, Napoli 24, Livorno 27, a Genova il 2 marzo. Prego notificare agli espositori distretto camerale. Ministro LACAVA».

I signori industriali della provincia di Venezia, che furono ammessi all'Esposizione di Chicago sono pregati di intervenire alla riunione indetta dal Comitato locale per l'Esposizione medesima che avrà luogo giovedì 9 corr., alle 4 pm. presso la Camera di commercio, per comunicazioni importantissime che non ammettono ritardo.

La corona di bronzo, deposta da Zago e Privato sul monumento Goldoni, non fu, come si disse, eseguita nello stabilimento Botticini, ma, modellata dal Vianello, venne fusa da lui stesso nella sua fonderia. Tanto per la verità.

L'annegato di ieri — Triste esempio per i beoni — Ieri alle cinque e mezzo pm. il vice-brigadiere di P. S. Sanmartin, la guardia Magrini, addetti al Sestiere di Dorsoduro, Giuseppe Quintavalle, cuoco nello stesso Sestiere ed il muratore Vittorio Bajo, trasportavano in barca nella cella mortuaria dell'ospedale il cadavere di un annegato.

Era nudo, dell'apparente età di 60 anni, gracile, di statura lunga, viso oblungo, pizzi e mustacchi castano grigio, fronte spaziosa, irta e folta capigliatura color castano.

Poco dopo, tutta trafelata ed ansante, giungeva all'ospedale una donna chiedendo se avessero ivi trasportato il cadavere di un individuo; ma l'età ed i connotati da essa offerti non corrispondendo a quelli del povero ricoverato di poco prima, si allontanò.

L'individuo tradotto all'ospedale era stato raccolto nel rivo del Malcantone, quasi di fronte all'ufficio di P. S.

Subito si sparse la voce che si trattasse di suicidio e che fosse quell'Alessandro Mattioli, di 60 anni, barbiere, che (come narriamo ieri) per vendicarsi del rifiuto di denaro a lui dato dalla propria sorella, appiccava il fuoco al proprio letto.

Tolgo un commercialista della Camera di Commercio
Oj

Napoli 7 — Otto di Gallipoli — al quind. contanti Lire 8.44 — per 10 giorni — per 10 giorni 8.78, per 10 giorni 9.25 — per 10 giorni 9.78, per 10 giorni 10.25.

Otto di Gioia — al quind. contanti Lire 8.24 — per 10 giorni — per 10 giorni 8.53, per 10 giorni 9.00, per 10 giorni 9.48, per 10 giorni 9.95.

Novara York 6 — Frumento rosso D. 0.81 1/2, grano turchese D. 0.56 — Farine estrattate da 2.80 a 3. — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2.

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato te. Zuccheri barillettati id. id. id. raffinati id. id. id. in pan. id. id. id. cristallizzati id. id. id.

Novara York 6 — Caffè — prezzi in lire Rio 8.7 — Rio 19 1/2 — Rio good 18 60 — Zucchero macinato R. 15 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana scorsa 58.00 Depositi nei porti dell'Unione sacchi 122 0/0

Invece non si tratta di suicidio, ma di disgrazia; ed ecco come essa avvenne.

Antonio De Leonardo o Leonardi, di 56 anni, capo-squadra nell'officina artiglieria dei falegnami all'Arsenale, fino da sabato della scorsa settimana rimase fuori dello stabilimento per propria volontà.

Manco dire, in questi giorni il capo-squadra gozzovigliò e bevette più del solito e più del bisogno.

Sicché ieri alle quattro era in uno stato di ubriachezza deplorevole.

Avvicinatosi ad una riva in fondamento Foscarini, poco distante dalla questura, per soddisfare a un bisogno, precipitò nel canale, mandando un grido.

Il grido e il tonfo successivi furono uditi dalla moglie del brigadiere di P. S., che lavorava presso il balcone.

Aperta la finestra, gridò aiuto e discese nel corpo di guardia.

Di qui uscirono il brigadiere e gli altri agenti sopra menzionati.

Il Sanmartin preso un remo, tirò alla riva il corpo del De Leonardo, che fu poi raccolto dal Magrini; quindi lo trasportarono alla vicina farmacia Maggioni, dove gli vennero stracciati i vestiti e fu denudato.

Prodigale all'assiderato le cure necessarie, poco dopo rinvenne.

Sfortunatamente però, invece di trasportarlo in un luogo caldo, credettero di fare meglio avvolgendolo in due coperte tolte dalla vicina caserma, collocarlo in una barca e condurlo all'ospedale.

Ma durante il tragitto il disgraziato morì! Nelle tasche del suo vestito si rinvennero tre lire in argento e 29 centesimi in rame.

Il De Leonardo lascia moglie ed un figlio. Quest'ultimo è fabbro meccanico alla ferrovia, ma attualmente è assente da Venezia. La famiglia abita in Calle Bernardo, N. 385.

Un piffero di montagna — Il sig. Luigi Pagnacco, della ditta Giovanni Pagnacco, con negozio in Merceria S. Giuliano N. 712-13, aveva ieri l'altro notato che un giovinotto tutto lacero girava attorno il suo negozio, non togliendo mai lo sguardo dagli oggetti esposti nella mostra.

Sospettendo qualche brutto tiro per parte dello sconosciuto, il Pagnacco lo tenne d'occhio; ma la giornata passò liscia.

Per mattina, verso le dieci, il signor Pagnacco vide nuovamente l'amico fermo davanti la mostra.

Allora uscì dal banco e si avvicinò alla porta, in attesa.

Dopo circa un'ora di giri e rigiri, lo sconosciuto si avvicinò nuovamente alla mostra e, sperando di farla franca, afferrò una coccina di rame, e fuggì verso S. Giuliano.

Il sig. Pagnacco però, visto il tiro, aprì la porta e lo inseguì, gridando: *Ferma, al ladro!* Il ladro allora, vistosi perduto, gettò a terra la coccina, gli zoccoli che teneva in mano ed il mantello... e in tal modo riuscì a svignarsela.

Il sig. Pagnacco, pertanto, raccolti tutti gli oggetti, si recò a depositarli all'ufficio di P. S. del Sestiere.

I zoccoli sono nuovi; ma il mantello è tutto lacero.

La coccina ha il valore di L. 3.25.

Era studenti — Gli aderenti al circolo fra studenti della R. Scuola Sup. di Commercio, dei Licei e dell'Istituto Tecnico, sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà oggi alle ore 4 pm. nella sala della società Silvio Pellico gentilmente concessa.

Echi di un investimento — I lettori ricordano dell'investimento avvenuto nel pomeriggio dell'altro giorno nel bacino di S. Marco, tra il prosceno Torrella della S. V. Lagunare ed una imbarcazione della regia cannoniera russa *Donetz*, sulla quale erano otto marinai, investimento avvenuto per sola colpa di questi ultimi.

Il comandante della *Donetz* ha inviato alla presidenza della Società Lagunare una lettera di ringraziamento per i soccorsi prestati dal personale della Società ai marinai, pregandola nello stesso tempo di indicargli dei bravi operai per riparare ai guasti riportati dalla imbarcazione.

Un brutto caso — Maria Barbieri, di 23 anni, nativa di Ponte di Brenta ed ivi abitante, giungeva ieri l'altro a Venezia.

Verso le tre pm. ultimati i suoi affari si avviava alla stazione per ritornare al paese. Per rifocillarsi, entrò prima nell'osteria di certo Pietro Macarata in Lista di Spagna al n. 150.

Qui lei si sedette vicino un giovinotto. Ad un certo momento, parve alla Barbieri che il giovinotto le introducesse la mano nella sacoccia — e non si era ingannata, il borsaiuolo le aveva estratto il portamonete; ma, vistosi scoperto, lo lasciò andare per terra.

La Barbieri lo raccolse e rinfiacò al giovinotto la sua mala azione, ma questi, mostratosi offeso, si allontanò.

Monastero
Bisignio Edoardo, grani d'avena, Liv. 100 — Saldi Luigi, 100, Piatin — Volpicelli Raffaele, tessuti, Trapani.

Fallimenti
Il Tribunale di Rovigo con sentenza 6 febbraio ha dichiarato il fallimento di Viola Eugenio, pizzicatore di Rovigo — curatore provvisorio: Preside: M. Fortunato — giudice delegato: Ramazzotti Salvatore — prima adunata 20 febbraio — termine presentazione titoli 4 marzo — chiusura del verbale di verifica 30 detto.

Movimento del Porto
Partiti il 2 per Fiume vap. ingl. «Pau lenti» cap. James, vuoto — per Trieste vap. aust. «R. ha» cap. Shotaya m. id. — per Trieste vap. aust. «Arcid. C. Rietta» cap. Buterlin m. id. — per Hull vap. ingl. «Yedra» cap. Moore con merci diverse.

Arrivati il 2 da Costantinopoli e scali vap. it. «S. Santa» cap. Compagno con merci diverse alla Rav. Gen. 1. al.

Arrivati il 3 da Porto Ercole brig. ital. «Nicola» cap. Searpa con roba all'edilizia.

Arrivati il 3 da Corfù e scali vap. ital. «Caridi» cap. Clav m. d. alla N. vig. Gen. Ital. — da Catania sch. ital. «Isouze» cap. Sparaco con roba all'ordine — da Glasgow vap. ingl. «Orlandina» cap. Litta con carbone e ghisa a Ivrea e a comp. — da Bari e scali vap. it. «America» cap. Spadavacca m. d. a P. Paolo — da Bari e scali vap. it. «Madama di La Costa» cap. Rocca m. d. a Corfù e a D'Anno.

Arrivati il 4 da Bari e scali vap. it. «Isipia» cap. Milla con merci e P. Paolo — da Marghera e scali vap. it. «Egali» cap. Pissani m. d. alla Rav. Gen. It. — da Trieste e scali vap. it. «S. Santa» cap. Comischi con merci alla N. vig. Gen. Ital.

Stato Civile di Venezia
6 febbraio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Decessi: Maschi 10 — Femmine 10. Matrimoni: Lagunari Eugenio, calzolaio, con Celia Ciollo, calz. crabi — Girolamo Federico, calzolaio, con Adelaide Maria, operaia al Cerrito, calz. — Girolamo Argento, fabbro con Giose Cecilio, operaia calz. — Decesi: Rosa Francesca Maria, 74, nub. e ved. — Vito di — Cipriano Luigi, 68, ved. e giardiniere, p. — Andrea, 7, celibe, possidente, id. — P. O. bambini al dir. degli anni 5.

Stato Civile di Venezia
6 febbraio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Decessi: Maschi 10 — Femmine 10. Matrimoni: Lagunari Eugenio, calzolaio, con Celia Ciollo, calz. crabi — Girolamo Federico, calzolaio, con Adelaide Maria, operaia al Cerrito, calz. — Girolamo Argento, fabbro con Giose Cecilio, operaia calz. — Decesi: Rosa Francesca Maria, 74, nub. e ved. — Vito di — Cipriano Luigi, 68, ved. e giardiniere, p. — Andrea, 7, celibe, possidente, id. — P. O. bambini al dir. degli anni 5.

Stato Civile di Venezia
6 febbraio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Decessi: Maschi 10 — Femmine 10. Matrimoni: Lagunari Eugenio, calzolaio, con Celia Ciollo, calz. crabi — Girolamo Federico, calzolaio, con Adelaide Maria, operaia al Cerrito, calz. — Girolamo Argento, fabbro con Giose Cecilio, operaia calz. — Decesi: Rosa Francesca Maria, 74, nub. e ved. — Vito di — Cipriano Luigi, 68, ved. e giardiniere, p. — Andrea, 7, celibe, possidente, id. — P. O. bambini al dir. degli anni 5.

Stato Civile di Venezia
6 febbraio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Decessi: Maschi 10 — Femmine 10. Matrimoni: Lagunari Eugenio, calzolaio, con Celia Ciollo, calz. crabi — Girolamo Federico, calzolaio, con Adelaide Maria

CRONACA VENETA

Il carnevale a Padova

Padova 7 febbraio — Ci scrivono: (Auber) Domenica fu aperto per la prima volta il Salone, questo monumento che, come negli scorsi carnevali, alla mano dell'ingegnere, fu con intelligenza trasformato in un allegro, vivacissimo e bellissimo teatro di marionette. La parte centrale dell'ambiente vastissimo fu ridotta in una splendida sala da ballo, in bello stile architettonico, con colonne, decorazioni, fusti stucchi ed arazzi; illuminata da parecchie migliaia di lampade elettriche ad incandescenza, artisticamente raggruppate in ottanta lampadari di magico effetto.

La colossale statua della fortuna innalzata nello sfondo del Salone, rischiara a riflessi di due gruppi di lampade elettriche, sempre ad incandescenza (poiché con razionale criterio sulla stabilità della luce furono bandite le lampade ad arco voltaico) faceva da attraentissima patronessa al giuoco dell'iride eccelsa, una specie di roulette, non pericolosa però come quella di Montecarlo. Il cavallo del Donatello serve di sostegno, di osatura, alle altre mercuri d'un magnifico castello medioevale presso il quale c'è un lungo ponte accessibile al pubblico che dà la gode il panorama dell'intera festa.

L'affluenza di pubblico fu quasi, superiore all'aspettativa, se non si sapesse che basta il solo intervento, in pubblico feste del Club degli ignoranti, che in tre soli carnevali, cioè in tre anni di prospera esistenza, ha raccolto dalla carità cittadina ed offerto ai nostri poveri una trentina di migliaia di lire.

Ora, attendendo il festival culminante, l'apogeo del carnevale nei giorni di giovedì, domenica e martedì, mi permetto segnalare i nomi dei principali lavoratori indefessi per la riuscita delle feste per il vantaggio della carità. Pittori e decoratori: Manzoni, Salvadori, Ascherio, Bonatti; scultori: Nascimbene, Bertocco; ingegneri per la luce elettrica, Felice Martini, per la parte architettonica, Rossi. — Direttore dei lavori, Pami Giovanni impresario. A capo di questo drappello della beneficenza e dell'allegria sta l'infaticabile presidente Giovanni nob. Alberti che con occhio vigile, intelligente, assistito dal segretario Zilli Luigi, ombra inseparabile della sua persona, cura l'assistenza fonica delle feste ed i particolari più minuti.

Serezie deplorabili

tra ufficiali e borghesi

Ci scrivono da Belluno, 7: (G.) La sera del 4 corr. il tenente Piaggio del 1° bersaglieri fermò un certo signor Giovanni Ceccon e gli chiese spiegazione del non restituito saluto; — notò che il Piaggio era stato presentato all'altro da amici comuni.

Il Ceccon dichiarò di non conoscerlo, e con modi poco deferenti cercò troncare la questione; perciò il signor Piaggio gli avrebbe detto che un tal contegno denotava deficienza di educazione, e si allontanava senza altro.

La stessa sera venne al tenente Piaggio riferito che il Ceccon si vantava quasi di avergli rivolto delle insolenze.

Allora il Piaggio mandò immediatamente in cerca

del Ceccon per mezzo di due rappresentanti ufficiali del reggimento per ottenere chiarimenti, ed al caso soddisfazione delle dicerie e del contegno di costui.

Trovato alla trattoria dell'Organo ed invitato a venire fuori per conferire con i rappresentanti del Piaggio, il Ceccon, appena intese il motivo per cui era chiamato, pare abbia invitato i signori tenenti Dall'Asta-Brandolin e conte Andreini, rappresentanti del Piaggio.

Sorpresi da tali modi, gli rivolsero delle frasi piccanti, cui egli rispose con parole insolenti. Da lì i rappresentanti del Piaggio si recarono al Circolo, dove erano da esso attesi.

Invitato a venir fuori, erano appena sotto il portico, quando sopraggiunse il Ceccon, accompagnato da numerosa schiera di amici; i quali si rivolsero (quasi tutti) con grida contro gli ufficiali col radunati, in modo da attirare la curiosità di non poche persone e da suscitare uno scandalo.

Però il contegno feroce e dignitoso degli egregi ufficiali si impose, e il Ceccon e la sua compagnia si ritirarono.

Il 5 mattina il Ceccon, visto che gli ufficiali del 1° bersaglieri in massa chiedevano a lui soddisfazione, dichiarò esplicitamente che non sarebbe venuto ad una soluzione con le armi per qualsiasi motivo né con qualsiasi persona; però di proprio pugno scriveva e firmava una dichiarazione in cui dice: « di non aver assolutamente avuto intenzione di offendere gli ufficiali del 1° bersaglieri, per i quali ha sempre avuto ed ha tuttora grande stima ».

Al signor Piaggio scriveva e firmava una dichiarazione in cui dice: « che non ha alcun motivo di astio contro di lui, e che non lo salutò per una svista » e gli offre in prova del suo asserto, una stretta di mano, che il Piaggio rifiutò.

A richiesta dei signori tenenti conti Dall'Asta-Brandolin ed Andreini, rappresentanti del sig. Piaggio, il Ceccon lasciò una testarda dichiarazione nella quale asserisce di non volersi battere e che quindi chiede scusa formale delle ingiurie pronunciate, ritraendole senza restrizioni di sorta.

Il fatto è deplorabile; ma la soluzione è soddisfacente per gli ufficiali.

Corriere estense

Medici riconfermati — Osservanza — Istituti cittadini benefici — Caravalla.

Este, 6 febbraio — Ci scrivono: (Egido) Nella seduta di sabato u. s. il nostro Consiglio comunale riconfermò nella loro condotta i medici signori dott. Duse e dott. Felini. Nella seduta antecedente, l'urna rispose con voti 14 favorevoli al Duse e 14 contrari, su 28 votanti, e quindi il dott. Duse rimase tra coloro che sono scappati. Da ciò un movimento cittadino — senza distinzione di casta o di partiti — favorevolissimo al Duse, un ricorso firmato da numero considerevole di persone, o l'indizione di un Conizio che non potè aver termine per sopraggiunta indisposizione al prof. Ugo Lazzarini che presiedeva lo stesso.

Quando per la città si sparse la notizia della riconferma del dott. Duse, echeggiarono i più onori ovvii. Gli onor. consiglieri favorvoli al Duse hanno dato saggio di senso e leale indipendenza, che non sappiamo davvero comprendere come da altri si tendesse sopprimere un distinto professionista, fedele e rigido esecutore della sua missione! A chi sa fare il

suo dovere ed a chi lo sa fare egregiamente, tanto di cappello, signori, qui e fuori di qui: e le meschie bizzose o stizzite vi esportano a continue sconfitte.

Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia, l'ing. Pedrazzoli Marino. Congratulazioni al distinto professionista.

Anche Este fu tra le beneficiate dal compianto barone Giuseppe Treves. Il generoso estense lasciò lire 1000 alla locale Congregazione di Carità e L. 2500 al Pio Ricovero. Sia benedetta la memoria del munifico barone Treves.

Al Politeama, alla Varietà s'incalzano le feste. Dissipato fortunatamente qualunque disaccordo, le due Società sulla ommissione per rendere sempre più generali i loro ritrovi. La Veglia mascherata scorsa al Politeama richiamò oltre 60 maschere, premiate le migliori. Per questa sera si annuncia maggiore concorso.

Ed un Carnevale coi fuochi sta preparando la Società *Allegria e Beneficenza*. Vi saranno: Corsi mascherati — Illuminazioni fantastiche — Pesca di beneficenza — Fiora — Baccanale — Ufficio telegrafico — Concerti — Musei — Serragli — Guardie — pericolose — Vogliam mascherati — Balli pubblici.

La maggior attrattiva sarà per i giorni di domenica 12 e lunedì 13 corr. — Facciamo auguri che grande sia il concorso, con vantaggio di tutti, e specialmente della beneficenza: all'onorevole presidenza fruttando i nostri elogi per la sua insuperabile e febbrile attività.

Cronachetta trovigliana

Trevise 7 febbraio — Il nostro corrispondente ci scrive:

(N.) Malgrado il sereno continuano a piovere... onorificenze. La croce di cavaliere è toccata oggi all'ottimo Domenico Catena, che da 13 anni porta serenamente un'altra croce ben più grave: la presidenza della Congregazione di Carità, di cui è veramente benemerito.

E un altro cavaliere — l'egregio avvocato G. B. Radicali venne promosso a ufficiale della Corona d'Italia.

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì sera 10 corrente alle ore 8 pom. Argomento principale dell'adunanza, la comunicazione degli studi sulla illuminazione pubblica.

Stamane vi fu un'altra asta per appalto di lavori nel nuovo cimitero municipale. Ne rimase dell'entrate della Ventesima Veneranda, che feco il ribasso del 16.60 per 0/0.

Domani, mercoledì, giovedì e venerdì nell'atrio del Teatro Sociale saranno esposti i regali della pesca di beneficenza, che si farà durante il veglione di sabato p. v.

Cronachetta Udinese

Udine, 6 febbraio — Ci scrivono:

(P. c.) Aggrazione — La sera del 3 corr. il contadino Luigi Perassan di Colloredo di Montalbano, mentre rincasava da Buia, cammin facendo fu avvicinato da certo Forte Gio. Batta del Borgo Avilla il quale era uscito dalla stesera estiva presso la quale erasi soffermato il Perassan. Proseguirono assieme la via per circa un chilometro, finché il Forte, approfittando della deserta località in cui si trovavano, tratto di tasca un sasso avvolto in un fazzoletto percosse ri-

PREFERITE IL VINO MARSALA INGHAM

puntamento alla testa il Perassan, causandogli ferite guaribili in 12 giorni, doppiandolo del portafoglio contenente L. 170 e dandosi poscia alla fuga. L'aggraziato corso difilato alla stazione dei carabinieri di Buia a denunciare il fatto. Dai connotati depositi si procedette tosto all'arresto del Forte che dal Perassan fu riconosciuto per suo assassino. Le perquisizioni però eseguite sulla persona e nella casa del Forte risultarono infruttuose.

Non maltrattate le bestie — Ieri qui in Udine, in via Gorgi, venne dichiarato in contravvenzione per maltrattamenti ad un asino certo Pietro Falerio da Pagnacco. Ottimamente.

Carnevale — Un pioniere ieri notte al Nazionale. Si ballò fino alle 6 di stamane. Mercoledì grande veglia mascherata di lusso al teatro Minerva.

Benefici opus per la grande cavalcchina mascherata di beneficenza che avrà luogo sabato prossimo al Sociale. La nostra buona signora si occupano in questi giorni con tutto amore a smerciare i biglietti.

Edine 7 febbraio — Ci scrivono: Col primo marzo p. v. (P. c.) Uffici soppressi — Col primo marzo p. v. saranno soppressi i regi commissariati distrettuali di Cividale, Pordenone, Spilimbergo e Tolmezzo.

Il ballo degli studenti — Completamente riuscito il ballo che ebbe luogo la notte scorsa al Minerva, sia per la massima cordialità che durò l'intera serata.

Onorano di loro presenza la simpatica festa il Profetto, il Sindaco, il senatore Piccoli ed altre molte nobiltà. A mezzanotte fu estratta una lotteria di beneficenza con molti e graziosi regali.

Sciopero — Ieri mattina circa 40 operai cilindratrici delle ferriere di qui non si presentarono al lavoro. Ciò fecero in segno di protesta contro la diminuzione di stipendio in ragione del cinque per cento. Stannano pure non lavorarono. E' probabile e sperabile un ragionevole accomodamento.

Neorologio — Ad Asolo è morto il sig. Adriano Vettorazzo, distinto agronomo, presidente di quel comitato agrario distrettuale.

A Brescia è morto il dott. Giovanni Bufoni — A Torino il prof. Giuseppe Bruno — A Modena il rag. cav. Pietro Micheli Pellegriani — A Como il negoziante Giulio Negri — A Casalsangro il prof. cav. Giuseppe Melotti — A Perugia il co. Cesare Salvadori — Ad Alessandria il caudice Giacomo Guidetti — A Siena il cap. Adriano Cianelli.

A Buenos Ayres è morto il maestro di musica Tommaso Guerres.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

LA DITTA TIRZIO DALL'OVO E C.

avverto la numerosa sua clientela che oltre all'aver rifornito lo Stabilimento di nuovi Pianoforti Nazionali ed Esteri, ha potuto anche acquistare una grossa partita di strumenti usati, per i quali potrà fare delle nuove facilitazioni, in modo da rendere impossibile qualsiasi concorrenza.

Cardiff 11. qualità . . . 26 — 26 50 21 — 28 50 Cardiff 12. qualità . . . 25 — 25 50 20 — 27 50 Minuto di Cardiff . . . 19 — 19 50 18 — 21 50 Mattoselli inglesi . . . 29 — 29 50 31 — 31 50 Mattoselli nazionali . . . 22 — 22 50 24 — 24 50 Yorkshire (Hull) . . . 22 — 22 50 24 — 24 50 Scania 1. qualità . . . 22 75 23 50 24 50 25 50 Scania 2. qualità . . . 22 — 22 50 24 — 24 50 Livorno . . . 22 — 22 50 24 — 24 50 Istria crivellato . . . 22 50 27 — 28 50 29 — 30 50 monte . . . 23 50 24 50 25 50 polvere . . . 23 50 — 24 50 Scania crivellato . . . 22 — 22 50 24 — 24 50 Salsotto crivellato . . . 22 — 22 50 24 — 24 50 nautico . . . 22 — 22 50 24 — 24 50

Carbone da gas e forneli — Newcastle Main : Tonn. 23 50 a 24 — 26 — a 26 50 Walker-Newberson e simili . . . 22 50 a 23 — 25 — a 25 50

Carbone Coke — Carlsbad da fon. . . Tonn. 42 — 43 — 45 — 46 — 48 — 49 — 50 — 51 — 52 — 53 — 54 — 55 — 56 — 57 — 58 — 59 — 60 — 61 — 62 — 63 — 64 — 65 — 66 — 67 — 68 — 69 — 70 — 71 — 72 — 73 — 74 — 75 — 76 — 77 — 78 — 79 — 80 — 81 — 82 — 83 — 84 — 85 — 86 — 87 — 88 — 89 — 90 — 91 — 92 — 93 — 94 — 95 — 96 — 97 — 98 — 99 — 100 — 101 — 102 — 103 — 104 — 105 — 106 — 107 — 108 — 109 — 110 — 111 — 112 — 113 — 114 — 115 — 116 — 117 — 118 — 119 — 120 — 121 — 122 — 123 — 124 — 125 — 126 — 127 — 128 — 129 — 130 — 131 — 132 — 133 — 134 — 135 — 136 — 137 — 138 — 139 — 140 — 141 — 142 — 143 — 144 — 145 — 146 — 147 — 148 — 149 — 150 — 151 — 152 — 153 — 154 — 155 — 156 — 157 — 158 — 159 — 160 — 161 — 162 — 163 — 164 — 165 — 166 — 167 — 168 — 169 — 170 — 171 — 172 — 173 — 174 — 175 — 176 — 177 — 178 — 179 — 180 — 181 — 182 — 183 — 184 — 185 — 186 — 187 — 188 — 189 — 190 — 191 — 192 — 193 — 194 — 195 — 196 — 197 — 198 — 199 — 200 — 201 — 202 — 203 — 204 — 205 — 206 — 207 — 208 — 209 — 210 — 211 — 212 — 213 — 214 — 215 — 216 — 217 — 218 — 219 — 220 — 221 — 222 — 223 — 224 — 225 — 226 — 227 — 228 — 229 — 230 — 231 — 232 — 233 — 234 — 235 — 236 — 237 — 238 — 239 — 240 — 241 — 242 — 243 — 244 — 245 — 246 — 247 — 248 — 249 — 250 — 251 — 252 — 253 — 254 — 255 — 256 — 257 — 258 — 259 — 260 — 261 — 262 — 263 — 264 — 265 — 266 — 267 — 268 — 269 — 270 — 271 — 272 — 273 — 274 — 275 — 276 — 277 — 278 — 279 — 280 — 281 — 282 — 283 — 284 — 285 — 286 — 287 — 288 — 289 — 290 — 291 — 292 — 293 — 294 — 295 — 296 — 297 — 298 — 299 — 300 — 301 — 302 — 303 — 304 — 305 — 306 — 307 — 308 — 309 — 310 — 311 — 312 — 313 — 314 — 315 — 316 — 317 — 318 — 319 — 320 — 321 — 322 — 323 — 324 — 325 — 326 — 327 — 328 — 329 — 330 — 331 — 332 — 333 — 334 — 335 — 336 — 337 — 338 — 339 — 340 — 341 — 342 — 343 — 344 — 345 — 346 — 347 — 348 — 349 — 350 — 351 — 352 — 353 — 354 — 355 — 356 — 357 — 358 — 359 — 360 — 361 — 362 — 363 — 364 — 365 — 366 — 367 — 368 — 369 — 370 — 371 — 372 — 373 — 374 — 375 — 376 — 377 — 378 — 379 — 380 — 381 — 382 — 383 — 384 — 385 — 386 — 387 — 388 — 389 — 390 — 391 — 392 — 393 — 394 — 395 — 396 — 397 — 398 — 399 — 400 — 401 — 402 — 403 — 404 — 405 — 406 — 407 — 408 — 409 — 410 — 411 — 412 — 413 — 414 — 415 — 416 — 417 — 418 — 419 — 420 — 421 — 422 — 423 — 424 — 425 — 426 — 427 — 428 — 429 — 430 — 431 — 432 — 433 — 434 — 435 — 436 — 437 — 438 — 439 — 440 — 441 — 442 — 443 — 444 — 445 — 446 — 447 — 448 — 449 — 450 — 451 — 452 — 453 — 454 — 455 — 456 — 457 — 458 — 459 — 460 — 461 — 462 — 463 — 464 — 465 — 466 — 467 — 468 — 469 — 470 — 471 — 472 — 473 — 474 — 475 — 476 — 477 — 478 — 479 — 480 — 481 — 482 — 483 — 484 — 485 — 486 — 487 — 488 — 489 — 490 — 491 — 492 — 493 — 494 — 495 — 496 — 497 — 498 — 499 — 500 — 501 — 502 — 503 — 504 — 505 — 506 — 507 — 508 — 509 — 510 — 511 — 512 — 513 — 514 — 515 — 516 — 517 — 518 — 519 — 520 — 521 — 522 — 523 — 524 — 525 — 526 — 527 — 528 — 529 — 530 — 531 — 532 — 533 — 534 — 535 — 536 — 537 — 538 — 539 — 540 — 541 — 542 — 543 — 544 — 545 — 546 — 547 — 548 — 549 — 550 — 551 — 552 — 553 — 554 — 555 — 556 — 557 — 558 — 559 — 560 — 561 — 562 — 563 — 564 — 565 — 566 — 567 — 568 — 569 — 570 — 571 — 572 — 573 — 574 — 575 — 576 — 577 — 578 — 579 — 580 — 581 — 582 — 583 — 584 — 585 — 586 — 587 — 588 — 589 — 590 — 591 — 592 — 593 — 594 — 595 — 596 — 597 — 598 — 599 — 600 — 601 — 602 — 603 — 604 — 605 — 606 — 607 — 608 — 609 — 610 — 611 — 612 — 613 — 614 — 615 — 616 — 617 — 618 — 619 — 620 — 621 — 622 — 623 — 624 — 625 — 626 — 627 — 628 — 629 — 630 — 631 — 632 — 633 — 634 — 635 — 636 — 637 — 638 — 639 — 640 — 641 — 642 — 643 — 644 — 645 — 646 — 647 — 648 — 649 — 650 — 651 — 652 — 653 — 654 — 655 — 656 — 657 — 658 — 659 — 660 — 661 — 662 — 663 — 664 — 665 — 666 — 667 — 668 — 669 — 670 — 671 — 672 — 673 — 674 — 675 — 676 — 677 — 678 — 679 — 680 — 681 — 682 — 683 — 684 — 685 — 686 — 687 — 688 — 689 — 690 — 691 — 692 — 693 — 694 — 695 — 696 — 697 — 698 — 699 — 700 — 701 — 702 — 703 — 704 — 705 — 706 — 707 — 708 — 709 — 710 — 711 — 712 — 713 — 714 — 715 — 716 — 717 — 718 — 719 — 720 — 721 — 722 — 723 — 724 — 725 — 726 — 727 — 728 — 729 — 730 — 731 — 732 — 733 — 734 — 735 — 736 — 737 — 738 — 739 — 740 — 741 — 742 — 743 — 744 — 745 — 746 — 747 — 748 — 749 — 750 — 751 — 752 — 753 — 754 — 755 — 756 — 757 — 758 — 759 — 760 — 761 — 762 — 763 — 764 — 765 — 766 — 767 — 768 — 769 — 770 — 771 — 772 — 773 — 774 — 775 — 776 — 777 — 778 — 779 — 780 — 781 — 782 — 783 — 784 — 785 — 786 — 787 — 788 — 789 — 790 — 791 — 792 — 793 — 794 — 795 — 796 — 797 — 798 — 799 — 800 — 801 — 802 — 803 — 804 — 805 — 806 — 807 — 808 — 809 — 810 — 811 — 812 — 813 — 814 — 815 — 816 — 817 — 818 — 819 — 820 — 821 — 822 — 823 — 824 — 825 — 826 — 827 — 828 — 829 — 830 — 831 — 832 — 833 — 834 — 835 — 836 — 837 — 838 — 839 — 840 — 841 — 842 — 843 — 844 — 845 — 846 — 847 — 848 — 849 — 850 — 851 — 852 — 853 — 854 — 855 — 856 — 857 — 858 — 859 — 860 — 861 — 862 — 863 — 864 — 865 — 866 — 867 — 868 — 869 — 870 — 871 — 872 — 873 — 874 — 875 — 876 — 877 — 878 — 879 — 880 — 881 — 882 — 883 — 884 — 885 — 886 — 887 — 888 — 889 — 890 — 891 — 892 — 893 — 894 — 895 — 896 — 897 — 898 — 899 — 900 — 901 — 902 — 903 — 904 — 905 — 906 — 907 — 908 — 909 — 910 — 911 — 912 — 913 — 914 — 915 — 916 — 917 — 918 — 919 — 920 — 921 — 922 — 923 — 924 — 925 — 926 — 927 — 928 — 929 — 930 — 931 — 932 — 933 — 934 — 935 — 936 — 937 — 938 — 939 — 940 — 941 — 942 — 943 — 944 — 945 — 946 — 947 — 948 — 949 — 950 — 951 — 952 — 953 — 954 — 955 — 956 — 957 — 958 — 959 — 960 — 961 — 962 — 963 — 964 — 965 — 966 — 967 — 968 — 969 — 970 — 971 — 972 — 973 — 974 — 975 — 976 — 977 — 978 — 979 — 980 — 981 — 982 — 983 — 984 — 985 — 986 — 987 — 988 — 989 — 990 — 991 — 992 — 993 — 994 — 995 — 996 — 997 — 998 — 999 — 1000 — 1001 — 1002 — 1003 — 1004 — 1005 — 1006 — 1007 — 1008 — 1009 — 1010 — 1011 — 1012 — 1013 — 1014 — 1015 — 1016 — 1017 — 1018 — 1019 — 1020 — 1021 — 1022 — 1023 — 1024 — 1025 — 1026 — 1027 — 1028 — 1029 — 1030 — 1031 — 1032 — 1033 — 1034 — 1035 — 1036 — 1037 — 1038 — 1039 — 1040 — 1041 — 1042 — 1043 — 1044 — 1045 — 1046 — 1047 — 1048 — 1049 — 1050 — 1051 — 1052 — 1053 — 1054 — 1055 — 1056 — 1057 — 1058 — 1059 — 1060 — 1061 — 1062 — 1063 — 1064 — 1065 — 1066 — 1067 — 1068 — 1069 — 1070 — 1071 — 1072 — 1073 — 1074 — 1075 — 1076 — 1077 — 1078 — 1079 — 1080 — 1081 — 1082 — 1083 — 1084 — 1085 — 1086 — 1087 — 1088 — 1089 — 1090 — 1091 — 1092 — 1093 — 1094 — 1095 — 1096 — 1097 — 1098 — 1099 — 1100 — 1101 — 1102 — 1103 — 1104 — 1105 — 1106 — 1107 — 1108 — 1109 — 1110 — 1111 — 1112 — 1113 — 1114 — 1115 — 1116 — 1117 — 1118 — 1119 — 1120 — 1121 — 1122 — 1123 — 1124 — 1125 — 1126 — 1127 — 1128 — 1129 — 1130 — 1131 — 1132 — 1133 — 1134 — 1135 — 1136 — 1137 — 1138 — 1139 — 1140 — 1141 — 1142 — 1143 — 1144 — 1145 — 1146 — 1147 — 1148 — 1149 — 1150 — 1151 — 1152 — 1153 — 1154 — 1155 — 1156 — 1157 — 1158 — 1159 — 1160 — 1161 — 1162 — 1163 — 1164 — 1165 — 1166 — 1167 — 1168 — 1169 — 1170 — 1171 — 1172 — 1173 — 1174 — 1175 — 1176 — 1177 — 1178 — 1179 — 1180 — 1181 — 1182 — 1183 — 1184 — 1185 — 1186 — 1187 — 1188 — 1189 — 1190 — 1191 — 1192 — 1193 — 1194 — 1195 — 1196 — 1197 — 1198 — 1199 — 1200 — 1201 — 1202 — 1203 — 1204 — 1205 — 1206 — 1207 — 1208 — 1209 — 1210 — 1211 — 1212 — 1213 — 1214 — 1215 — 1216 — 1217 — 1218 — 1219 — 1220 — 1221 — 1222 — 1223 — 1224 — 1225 — 1226 — 1227 — 1228 — 1229 — 1230 — 1231 — 1232 — 1233 — 1234 — 1235 — 1236 — 1237 — 1238 — 1239 — 1240 — 1241 — 1242 — 1243 — 1244 — 1245 — 1246 — 1247 — 1248 — 1249 — 1250 — 1251 — 1252 — 1253 — 1254 — 1255 — 1256 — 1257 — 1258 — 1259 — 1260 — 1261 — 1262 — 1263 — 1264 — 1265 — 1266 — 1267 — 1268 — 1269 — 1270 — 1271 — 1272 — 1273 — 1274 — 1275 — 1276 — 1277 — 1278 — 1279 — 1280 — 1281 — 1282 — 1283 — 1284 — 1285 — 1286 — 1287 — 1288 — 1289 — 1290 — 1291 — 1292 — 1293 — 1294 — 1295 — 1296 — 1297 — 1298 — 1299 — 1300 — 1301 — 1302 — 1303 — 1304 — 1305 — 1306 — 1307 — 1308 — 1309 — 1310 — 1311 — 1312 — 1313 — 1314 — 1315 — 1316 — 1317 — 1318 — 1319 — 1320 — 1321 — 1322 — 1323 — 1324 — 1325 — 1326 — 1327 — 1328 — 1329 — 1330 — 1331 — 1332 — 1333 — 1334 — 1335 — 1336 — 1337 — 1338 — 1339 — 1340 — 1341 — 1342 — 1343 — 1344 — 1345 — 1346 — 1347 — 1348 — 1349 — 1350 — 1351 — 1352 — 1353 — 1354 — 1355 — 1356 — 1357 — 1358 — 1359 — 1360 — 1361 — 1362 — 1363 — 1364 — 1365 — 1366 — 1367 — 1368 — 1369 — 1370 — 1371 — 1372 — 1373 — 1374 — 1375 — 1376 — 1

GAZZETTINO

HAASENSTEIN & VOGLER.

VENZIA

Deposito generale pro
ANTONIO - LO
la quale dovranno essere

Viaggiatori per Veneto sogg. **Luigi De Bresperi e Ponzio Breganze** - Rappresentante **sig. Alessandro Ghidolberti**

Le tinte in domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstain & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
in GENOVA, Via Roma, 10 - NAPOLI, Strada
S. Prigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 -
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25
all'anno; 10 al semestre e lire 5,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 35 all'anno
lire 15 al semestre e lire 8 al tri-
mestre.
Da foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Cadorin, N.
2555; e da fuori per lettera af-
francata.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI
(Presidenza Zanardelli)

Seduta calma e poco importante
Roma 8, ore 8.20 p.

Aperta la seduta alle ore 2 e 5, si esauriscono
alcune interrogazioni, ed altre pratiche secondarie:
fra altri, l'on. BERTOLINI presenta la relazione
sul progetto di proroga del termine fissato dalla
legge 21 febbraio 1892 che dichiara alienabile il
bosco del Montello.

Si approva l'autorizzazione a procedere contro
il deputato Serrao, imputato di concorso in brogli
elettorali nell'elezione del 1890 nel Collegio 2°
di Catanzaro.

Si discute quindi il progetto sulla polizia dei
lavori delle miniere, cave e torbierie. Parlano BUC-
NICARDI, COLAJANNI, CANDEY DIGNY, BIANCHI, FILI
ASTOLFOSE, RUBINI, il relatore GUALTIEROTTI e il
ministro LAGAVA. Approvati un ordine del giorno
della Commissione che raccomanda l'unificazione
della legislazione mineraria, e si dichiara chiusa
la discussione.

Si approvano quindi, dopo poche osservazioni
e con lievi emendamenti, tutti gli articoli del
progetto.

Il presidente ZANARDELLI comunica alcune nuove
interrogazioni e una interpellanza dell'on. Bo-
vio al ministro dell'istruzione intorno ai moti
degli studenti delle nostre università e special-
mente di Napoli e di Palermo.

E si leva la seduta alle 6 e 50.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Per i 40 milioni stampati dalla casa Sanders

Roma 8, ore 9.35 p.

D'ordine del Ministero degli esteri, conforme
ad istanza dell'autorità giudiziaria, si fecero pra-
tiche presso la casa Sanders per avere partici-
pazione della corrispondenza commerciale della Banca
Romana.

Sanders faceva la stampa dei biglietti per conto
della Banca Romana.

La richiesta si riferisce al fatto dei 49 milioni
in biglietti da 1000, di cui Tanlongo ordinò la
stampa sotto sua responsabilità senza consultare
il Consiglio d'amministrazione. (Vedi Gazzetta di
ieri.)

Si conferma la compromissione di uomini politici
L'opinione dice che nell'interrogatorio del ba-
rone Michele Lazzaroni, ultimo arrestato per i
fatti della Banca Romana, si sarebbero confermate
le accuse di Tanlongo contro alcuni uomini po-
litici che direttamente o indirettamente attinsero
alla cassa della Banca Romana.

Una notizia rettificata

L'opinione di questa sera rettifica la notizia
mia, che telegrafai ieri sera che al vostro giorna-
le, che il comm. Zammarano nel dicembre 1891
avesse inviato al ministro Chimirri un rapporto
sulle condizioni della Banca Romana. Dice che il
rapporto esiste, ma non riguarda la Banca Ro-
mana.

Invece l'on. Chimirri dette incarico a Zam-
marano di studiare il riordinamento dei commis-
sari della Banca.

Monzilli — De Zerbi — Sciarra

Ieri venne comunicato al comm. Monzilli il
rigetto della sua domanda di libertà provvisoria.
L'interrogatorio di De Zerbi è fissato per
domani alle ore 10.

La causa del principe Sciarra per il trafuga-
mento dei quadri è differita.

I Lazzaroni a confronto

Per domani si farà il confronto fra Cesare e
Michele Lazzaroni, zio e nipote, che si trovano
alle carceri di Regina Coeli.

Tale confronto sarebbe stato chiesto dallo zio.

La madre di M. Lazzaroni ammazzata

La baronessa Lazzaroni, madre di Michele, tro-
vata morta.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Il vecchio, intanto, aveva deposta la penna. E
dopo aver puliti gli occhiali, disse:

« Questa capanna del Zio Tom, dalla de-
scrizione che ne fa la scrittrice, è un edificio de-
cente e solido. È frangente da un piccolo giar-
dino. Sul focolare arde un buon fuoco, che dif-
fonde nella camera un piacevole tepore. »

« Perché hai lasciata diventare la camera co-
si fredda? — disse Chiara alla fanciulla. Così il
povero babbo non può scrivere! Il pover'uomo
deve avere le mani irrigidite. »

« Non dico di no — rispose il vecchio so-
ffocando sulle dita — ma bisogna fare di neces-
sità virtù. »

« Avrei volentieri messo altra legna nella stu-
fa — rispose la ragazza — ma il babbo ha
detto che la legna che abbiamo deve servire an-
cora per otto giorni, sino a che tu non potrai
comperare dell'altra e che, abbruciandone trop-
pa, non sarà sufficiente per tutto questo tempo. »

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

vasi ammalata; è spesso presa da delirio; chia-
ma il figlio a voce alta. I medici la consigliano
di allontanarsi da Roma.

Il successore di Caciullo

Roma 8, ore 10.40 p.

Presto sarà pubblicato il decreto che nomina
il nuovo direttore della sede di Roma del Banco
di Napoli. A questo ufficio verrà nominato il cav.
Graechi, attuale direttore della sede di Milano,
alla quale verrebbe preposto un reggente.

Il cav. Favilla, che aveva assunto l'interinal-
mente la direzione della sede di Roma, andrà a
Bologna per impiantarvi e dirigerla una nuova
succursale. (Vedi corrispondenza da Bologna.)

Consiglio dei ministri

Stasera vi fu Consiglio dei ministri a palazzo
Braschi.

Per la esposizione di Roma

Oggi a Montecitorio ebbe luogo una lunga con-
ferenza tra Giolitti, Grimaldi e Ruspoli sindaco
di Roma.

I ministri promisero di contribuire nelle spese
di sistemazione parziale della passeggiata Archeo-
logica, dove sperasi sorga la esposizione.

Il sindaco ha promesso, da parte sua, il con-
corso del Comune in detta spesa.

Contro le convenzioni marittime

Pro Venezia e la città adriatiche

Roma 8, ore 11.50 p.

Oggi si riunirono i deputati veneti e delle cit-
tà adriatiche, per udire la relazione della com-
missione nominata per le convenzioni marittime.

Fu esposta la formula colla quale il ministero
accorderrebbe la linea delle Indie nel 1895.

A quella formula si oppose Galli, trovandola
incerta e non soddisfacente ai diritti di Venezia,
e rilevando che si trascurano dal governo gli
interessi dei veneti, anche, p. e., in causa
della minacciata soppressione dei commissariati
mentre si mantengono in Italia tutte le sotto-
prefetture.

Altri, e specialmente Chiaradia, si associarono
alle energiche e giuste parole di Galli.

Si incaricò la commissione di insistere nuo-
vamente presso il governo.

Il progetto delle pensioni

Dicesi che sabato l'on. Roux distribuirà le
bozze della relazione sul progetto delle pensioni.
Prevedesi che il progetto non si discuterà prima
del 20 febbraio.

Ancora il monopolio del petrolio

Il diritto di questa sera dice che il ministro
Grimaldi nell'esposizione finanziaria insisterà sul
monopolio del petrolio.

Grimaldi se ne promette una entrata lorda di
47 milioni e mezzo: detrazione il dazio e le spese
di amministrazione vi sarebbero sempre par-
tecipi milioni di guadagno.

Crispi sempre ammalato

L'on. Crispi è ancora indisposto ed è impos-
sibilitato a recarsi alla Camera; ma riceve molte
visite di uomini politici.

Martini a Milano

Il ministro Martini parti stasera per assistere
a Milano alla rappresentazione del *Falstaff*.

Una cloca che si getta dalla finestra

Oggi una vecchierella settantenne, ricoverata
all'Ospizio dei ciechi, si gettò dalla finestra del
suo camerino, posto al secondo piano. Pare che
la causa sia stata il dispiacere che il marito non
la visitava.

Il privilegio di emissione alle Banche

un'altra proroga?

Si attende una viva battaglia parlamentare

Il progetto di riordinamento delle Banche di emi-
sione, erediti, non possa essere presentato così
presto come si sperava.

L'ispezione alla Banca, come sapete, è a buon
punto. Vi è però ragione di credere che l'ispezione
non possa essere finita nel termine stabilito dal decreto,
essendosi per necessità di cose non estesa la natura
delle indagini devolute alla Commissione, ma resa in-
dispensabile una ispezione più analitica o minuziosa.

« Inoltre — ripigliò Chiara — tu che sei
già una fanciulla ragionevole, potevi essere an-
data prima dalla signora Wundel a pregarla di
imprestareci un po' di latte. Ella certamente non
te lo avrebbe rifiutato ed avresti potuto mangia-
re fino dalle otto la vostra zuppa di latte. Invece
avevi dovuto sopportare la fame sino ad ora. »

« C'era ancora un pezzo di pane nel cassetto
— rispose la sorellina — e l'abbiamo mangiato
noi tre. »

Il vecchio, alzando gli occhi come trasognato
disse:

« La zia Cloe sta avanti al focolare e dalla
padella si spande l'odore di qualche cosa di buo-
no. Ella vi ha messo un pezzo di lardo e cura
che la frittata prenda un bel colore rossastro. »

« Il babbo parla di frittata! — disse la so-
rellina a Chiara. — Forse che abbiamo una frit-
tata? »

« No, carina — rispose Chiara, sforzandosi
di sorridere. Il babbo racconta la cena che man-
giarono i negri in America. »

« I quali mangiano frittate? domandò la fan-
ciulla. »

« Certamente figlia mia — rispose il vecchio.
Essi mangiano frittate ed hanno una camera co-
moda e calda. »

E in-così dire il vecchio si stropicciava le ma-
ni livide, e si abbottonava meglio il vecchio e
sdrucito soprabito.

« Ma dunque — ripigliò la fanciulla metten-

D'altra parte non si erode che il periodo istrut-
torio del processo a carico degli imputati poi fatti della
Banca Romana, possa essere a tempo chiuso e per-
mettere così al Governo di articolare i fatti stessi,
come furono giudizialmente accertati, presentando i do-
cumenti ad aprire su di essi la discussione del Parla-
mento.

Si ritiene dunque inevitabile la presentazione di un
altro progetto di legge per la proroga della circo-
lazione fiduciaria. Si assicura però che è allo studio se
tale progetto debba constare di una proroga pura e
semplice a favore dei sei Istituti, o farsi a favore
della Banca Nazionale — come rappresentante le
Banche Toscane e la Romana — ed i due Banche me-
ridionali.

Si prevede che la presentazione del progetto di
proroga sarà argomento di una animatissima bat-
taglia parlamentare.

Depretis e le Banche

Una lettera del commendatore Grillo

In una corrispondenza da Roma alla Gazzetta di
Venezia, si affermava che fu rinvenuta una lettera del
defunto ministro Depretis al Direttore generale della
Banca Nazionale così concepita:

« Caro Grillo. Prestata a me, Agostino Depretis, a
« scopo politico (e' erano le elezioni), 500.000 lire, che
« vi restituirò mediante storno, o mediante somma in-
« posta in bilancio, o con altro modo. »

Il Popolo Romano si dice ora autorizzato dal comm.
Grillo a smentire nel modo più assoluto che egli ab-
bia mai ricevuto una lettera di questo genere.

Diamo atto di questa smentita, ma osserveremo che
la notizia fu data a noi da una persona parlamenta-
re così onorato e così disinteressata in tutto la
questione bancaria, che avremmo ed abbiamo tuttora
motivo di ritenere esattissima.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

Sempre per la luce sul Panama

Una vittoria del Governo

Parigi 8, ore 10.40 p.

Oggi alla Camera il deputato Bourgeois chiede
di interpellare i ministri Ribot e Goussot sulle
ordinanze emesse ieri dalla sezione d'accusa (*).

Ribot e Bourgeois accettano la discussione im-
mediata dell'interpellanza.

Goussot domanda se, esaurite le giurisdizioni
ordinarie, non essendo stata emessa alcuna sen-
tenza, non rimanga di dare sanzione politica alle
misure di cui il guardasigilli prese l'iniziativa
(Rumori).

L'oratore insiste sul caso di Rouvier che se-
condo lui avrebbe dichiarato davanti alla Com-
missione d'inchiesta di aver ricevuto una somma
da un banchiere.

Rouvier protesta.
Goussot chiede che Rouvier sia citato avanti
al Tribunale d'onore. (Approvazioni a destra e
ai banchi boulangisti).

Goussot provoca vivi incidenti.
Bourgeois risponde che la Camera contava so-
pra una discussione politica ma non sente che
attacchi e ingiurie (interruzioni a destra) od ol-
traggi contro il governo. Soggiunge che esso sa-
rebbe protestare con imponenti dimostrazioni. Si
ha la pretesa di isolare uno degli imputati a cui
favore si emise ordinanza di non luogo a proce-
dere, e di insorgere contro le decisioni dell'au-
torità giudiziaria che agli occhi della pubblica
indipendenza. Il governo fece il suo dovere ap-
plicando le leggi. A coloro che tentano di orga-
nizzare la nuova campagna, Bourgeois dice che si
limiterà a rispondere: *Feci il mio dovere; la mia
coscienza è al supremo mio giudice, e nulla mi
rimprovera.* (Applausi a sinistra e al centro).

Cavaignac torna alla questione politica ed ai
due fatti su cui verte essenzialmente la discus-
sione, cioè che un ministro ricevette denari dai
banchieri.

(*) Ricordiamo che l'altro ieri la sezione d'accusa
ha pronunciato la sentenza riguardando agli implicati
nell'affare del Panama, emettendo un'ordinanza di
non farsi luogo a procedere contro Rouvier, Doves,
Alberto Grivy, Renault e Cotté e rinviando davanti
alle Assise del dipartimento della Senna i deputati
Antonio Prost, Beral, Duquesne de la Faussonnerie,
Bailhuet, Sansleroy, nonché Gobron, Blandin, Arton,
Charles Lospsoe e Fontanes.

malinconicamente i due fanciulli che divoravano
la loro porzione.

Il bambino, però, beveva soltanto il latte e
mangiava pochissimi bocconi di pane, giacché due
ore prima aveva ricevuto la terza parte di quel
tozzo di pane nero che era rimasto dal pranzo.

« Carletto, Carletto — disse Chiara — tu di-
mentichi la storia del bambino e della lucertola. »

La bambina ubbidì subito e cominciò:
« C'era una volta un bambino che stava se-
duto avanti la porta di casa, ed aveva una so-
della piena di zuppa di latte. Si avvicinò a lui
una lucertola per mangiare nella sua scodella,
ma invece beveva soltanto il latte e non man-
giava i pezzetti di pane. Allora il bambino per-
dette la pazienza e col suo cucchiaino diede un
colpo sulla testa dell'animalello dicendo: « Se
vuoi cenare con me, mangia anche i pezzetti di
pane! »

« E anche tu mangia i pezzetti di pane! —
ripeté Chiara dandoli un colpo sulle rosse lab-
bra, da cui gocciolava il latte. »

Il bambino scoppiò in un'allegria risata e man-
giò ubbidiente anche un po' di pane.

Ma ad un tratto, interrompendo la sua cena
disse con grande serietà.

« Ma sapete che non avete punto giudizio? —
Come? — disse Chiara sorridendo a que-
sta osservazione. »

banchieri stranieri e che il paese condannò i colpe-
voli. Soggiunge che il partito repubblicano deve
romperla con questa politica equivoca e dimo-
strare la sua probità. Condanna l'amministrazione
della Compagnia del Panama; dice che biso-
gna spazzare il terreno prima di tornare davanti
agli elettori. I risultati finora ottenuti non ba-
stano a dare soddisfazione all'opinione pubblica.
(Frequenti applausi). Conchiude proponendo il
seguente ordine del giorno: « La Camera, decisa
a sostenere il Governo nella repressione degli
atti di corruzione, è risoluta ad impedire il rin-
novarsi del metodo di governo che essa riprova,
e passa all'ordine del giorno. »

Ribot dice che Cavaignac non intende di muo-
vere rimprovero al Governo attuale; crede, co-
me Cavaignac, che non si possa presentarsi al pa-
ese prima di aver fatto giustizia. La Camera non
latterà a riconoscere che il Governo nulla tras-
curò per fare la luce. Non è colpa sua se ha vi-
sto un colpevole che sfugge alla giustizia. Si indi-
chino al Governo i mezzi per punire gli autori
delle accuse che si rifiutano di provare le loro
asserzioni.

Ribot fa appello come Cavaignac alle tradizioni
dell'onestà della democrazia francese. Come Ca-
vaignac, anch'egli desidera di sbarazzare il ter-
reno elettorale dall'influenza del denaro. E pronto
a prendere i provvedimenti che gli si indie-
ranno (applausi).

Dopo altri discorsi di Jaures e Deschanel, che
appoggiano le osservazioni di Cavaignac, Ribot
dichiara di accettare l'ordine del giorno nel senso
indicato nella discussione, (Benissimo a sinistra e
al centro).

Jaures presenta un ordine del giorno per re-
clamare l'applicazione della politica socialista (ru-
mori) e chiede la priorità su quello di Cavaig-
nac.

La priorità è respinta con 420 voti contro 87.
Approvati invece l'ordine del giorno di Cavaig-
nac con 446 voti contro 3. (Applausi su tut-
ti i banchi).

La Camera approva infine con voti 367 contro
102 la proposta di fare affiggere il discorso e
l'ordine del giorno di Cavaignac.

Accordatisi quindi l'urgenza con voti 232
contro 176 alla proposta di Richard boulangista
di aprire al ministero delle finanze un credito di
50 mila franchi per rimborso della somma ver-
sata dalla compagnia del Panama a Rouvier nei
fondi segreti.

Il colera è scoppiato a Marsiglia

La re che querele un giornale

Parigi 8, ore 7.50 p.

Il Temps annunzia che è cominciata a svilup-
parsi a Marsiglia una epidemia coleriforme.
Ieri vi furono 12 decessi. Furono ordinate mi-
sure profilattiche molto energiche.

L'ex-re Milano di ritorno da Francoforte
annunzia avere sporta querela per diffamazione
contro la Gazzetta di Francoforte, per le note
accuse lanciate contro di esso per la vertenza
colla Regina Natalia.

Alla Camera dei Comuni

Londra 8, ore 7.50 p.

La Camera dei Comuni continuò la discus-
sione dell'indirizzo di risposta al discorso della
Corona.

Keir Ardie presenta un emendamento: deplo-
ra che il discorso del trono non si occupi della
crisi industriale. Fa un cupo quadro della si-
tuazione, parla del numero enorme dei disoc-
cupati e chiede al governo di prendere prov-
vedimenti.

Respingesi poscia con voti 276 contro 109 lo
emendamento di Keir Ardie, combattuto dal go-
verno come voto di bisimio.

Credesi che il progetto per l'Irlanda si pre-
senterà soltanto lunedì.

Gladstone annunzia che chiederà domani o po-
domani di proseguire anche dopo mezzanotte la
discussione dell'indirizzo in risposta al discorso
della Corona.

Fosse Collings propone un emendamento, de-
plorando che il discorso non annunzi alcun pro-
vedimento in favore delle classi operaie agricole.

I pellegrini irlandesi di passaggio a Londra

Disastro marittimo

Londra 8, ore 7.50 p.

Il pellegrinaggio irlandese che si reca a Roma
per il giubileo papale, è numerosissimo; è com-
-

posto in maggioranza di preti. Il pellegrinaggio è
partito da Londra per Roma oggi.

Il Lord Mayor, che è cattolico, trovavasi alla
stazione ad augurare a tutti i pellegrini il buon
viaggio.

Un telegramma da Corogna all'ufficio del
Lloyd annunzia che il vapore *Trinacria* della
Anchor Line, proveniente da Glasgow e diretto
a Napoli si è totalmente perduto presso Capo
Villan.

Trentasette uomini dell'equipaggio si sono an-
negati; due soli si salvarono.

Le sollevazioni americane

(Per dispaccio)

Buenos Ayres, 8 — La sollevazione dei coloni si
estende. Il ministro della provincia e il comandante
della truppa che occupa la colonia di Humbelt furo-
no circondati dai ribelli. Il governatore mobilita la
guardia nazionale di Santa Fe.

Buenos Ayres, 8 — Le truppe si sono impadronite
di duecento coloni che furono condotti a Santa Fe
ove il governatore li liberò.

Escalante parteciperà al gabinetto.
— New York 8 — L'York Herald ha da Valpa-
raíso che il Congresso ha concesso l'amnistia a tutti
i partigiani di Balmeada, eccettuati gli ufficiali com-
promessi nella distruzione della corazzata *Bianco En-
calada* e coloro che parteciparono al massacro di Lo-
seanos.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una bottiglia e una scatola di dinamite

Tre arrestati

Palermo 8, ore 9.25 p.

Ieri sera sulla scalinata del monastero di San-
ta Caterina, in piazza del Teatro Bellini, due in-
dividui deposero una grossa bottiglia ripiena di
materie esplosive: accessero una lunga miccia e
quindi si allontanarono tranquillamente.

Furono arrestati; e riconosciuti, uno per cer-
to Giuseppe Purpura, trentenne, dentista, l'altro
per certo Diniceli, giovanotto di buona famiglia.
Al momento dell'arresto, si conobbe che il Pu-
rapura aveva la parrucca, e la barba posticcia.

Sulla bottiglia di vetro nero stava scritto: *La
guerra.*

Nelle perquisizioni eseguite in casa dei due ar-
restati, si rinvennero materie esplosive e barba
posticcia.

Contemporaneamente, un certo Genova, condut-
tore di tram, lanciò dietro la caserma dei car-
abinieri una scatola di latta, preparata per lo scopio.
Un questurino, fortunatamente, ne

RECEIVED MORE

Avvertiamo
tutti coloro che continua-
mente ci scrivono o si re-
ca. o al nostro Ufficio per
avere degli schiarimenti circa
gli avvisi pubblicati nei
nostri Giornali, che la no-
stra Casa occupandosi esclusi-
vamente di pubblicità, non
prende ingerenza in tratta-
tive di collocamenti, affitti,
vendite, ecc., né può quindi
fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto
negli Avvisi dei clienti che
vogliono conservare l'incon-
gnito ed evitare la noia
della corrispondenza ferma
la posta è indicata per sola
comodità dei clienti stessi,
incaricandosi unicamente la
nostra Casa del recapito
delle corrispondenze ad essi
relative. 2300
Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

**PUBBLICITA'
ECONOMICA**
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domanda di offerta d'impiegati
Persona che può offrire di sé
la più ottima referenza e che
più anni tiene l'amministrazione di
importante azienda agricola, che
parla correttamente le lingue ita-
liana, francese e tedesca, cerca po-
sto in qualità di fattor, corrisponden-
te o segretario. Dirigere alle ini-
ziali R. C. 8143 presso l'Agenzia
Haasenstein et Vogler, Venezia.

Viaggiatore serio, pratico di
anni 30 capace direzione azien-
da domanda posto primario casa.
Referenze primarie. Scrivere al n.
H. 32 C. 129 T. presso Haasenstein
et Vogler, Torino.

Persona seria, conoscente
perfettamente le lingue italiana,
francese e tedesca, e che possiede
vaste relazioni commerciali all'e-
stero, cerca posto di viaggiatore per
casa vinicola, offrendo di sé otti-
ma referenza. Rivolgersi offerse pre-
so l'Agenzia Haasenstein et Vogler,
alle iniziali C. L. 4581, Venezia. 37

Signorina seria in casa lavoro
di scrittura. Scrivere 2 909
V. Haasenstein et Vogler, Venezia.

Cercasi per una famiglia distin-
ta composta di 3 persone, una
domestica pratica di cucina e di
lavori di casa, di preferenza una
svizzera o tedesca. Buon trattamento
e retribuzione conveniente. Inutile
presentarsi senza referenza seria.
C. 549 M. Haasenstein et Vogler, Mi-
lano. 111

Cercasi per industria vicina a
Torino contabile che parli
perfettamente la lingua italiana,
nonché la corrispondenza
in lingua francese ed italiana. In-
dispensabili serie referenze. Scrivere
(e non presentarsi): H. 25 e 371 T.
Haasenstein et Vogler, Torino.

Corrispondente italiano
francese, tedesco, svizzero con
ottima referenza cerca posto in pri-
maria casa. Offerte sotto H. 510 M.
Haasenstein et Vogler, Milano. 119

Abile capo-tintore versato spe-
cialmente per la tintura dei drappi
e ricercato da primario stabilimen-
to in linea meccanica del Piu-
monte. Inutile offerse senza certifi-
cati e referenze di prim'ordine. In-
viare offerte al n. H. 181 T presso
Haasenstein et Vogler, Milano. 400

Contabile patentato, praticissimo
commerciale, desidera collo-
carsi presso qualsiasi ramo ammi-
nistrazione. Documenti splendidi.
referenze serie eccezionali. Scrivere
N. 277 N. presso Haasenstein
et Vogler, Napoli. 403

Ein deutsches Haus in Mailand
(Chemische Fabrik) sucht einen
dauhaften thätigen Kaufmann für
Verwaltung des Geschäfts auf Campione
a. Resona. Nur Herren mit besten
Referenzen, welche der italienischen
Sprache in Wort und Schrift voll-
kommen mächtig sind und auf Le-
bensstellung referenzen mögen sich
melden unter H. 175 M an Haasen-
stein et Vogler, Mailand. 406

Cercasi cameriera con marito
piuttosto. Inutile presentarsi
senza serie referenze. Offerte
sotto H. 436 M presso Haasenstein
et Vogler, Milano. 407

Pratici lavoratori in pavimenti a
terrazzo trovano stabile e ben
retribuito lavoro presso Josef Walla,
Budapest, Rottenburgergasse, 13. 433

Capo meccanico e montatore
d'apparati a vapore in genera-
con ottimi certificati cerca posto.
Offerte H. 396 V presso Haasenstein
et Vogler, Venezia. 953

Signorina cerca subito posto
come cameriera in buona fami-
glia — Offerte sub G. F. 5 ferma
in Posta, Venezia. 419

Diversi

Fran-Fran — Tuo silenzio ad-
dolorami. Non ho ricevuto tuo
biglietto, ricevi il tuo. Verrà so-
lo il giorno. Adoroti. 450

I GATTI
piangono sinceramente e son ridotti
a uno stato miserando per carità dei
padroni.

TORD-TRIPL
che uccide rapidamente tutti i sorci.
La qualità più importante di questo
ritrovato sta in ciò che

non è un veleno
per cui gli stessi gatti, le galline,
cani, e qualunque altro animale do-
mestico può mangiarne senza a-
verne. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale per tutto il Ve-
neto presso il grande Magazzino Pro-
fumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Conto corrente sulla Poste

ULSIONE SCOTT
D'OLIO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI
Tutte le malattie del fegato
più rapidamente guarite con
RICOSTITUENTI
Sapere gradito quanto il latte.
Facile digestione e assimilazione.
Certificati dei più distinti
Medici attestano la efficacia
dell'Emulsione Scott nella
cura della Tosse, Catarro,
Franchite, Etisia, Anemia,
Rachitide, Scrofola, Consum-
zione, ecc.
Il Ministero dell'Interno con
sua decisione 16 luglio 1920,
sentito il parere di massima del
Consiglio Superiore di Sanità,
permette la vendita dell'Emul-
sione Scott.
Evidentemente la grande Emulsione Scott
preparata dal Dottor Scott a Roma.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

GRANDE FABBRICA SAPOVI
GIUSEPPE ZILLO
ESTE
SAPONE SMACCHIATORE ZILLO
toglie colla massima facilità qualsiasi macchia di grasso da qua-
lunque stoffa bianca e colorata senza alterarne il colore.
Specialità saponi da bucato
Bianco Candia I. e II. qualità
Verde al sapone — Resinato tipo unico
Marmorato a due tinte rosso e blu tipo Germanico
Prussiano a varie tinte e Marmorato
SAPONI PROFUMATI
Prezzi e condizioni da non temere concorrenza alcuna

LA MAZZOCCHI
MEMORIALE TECNICO
8. EDIZIONE
INDISPENSABILE AGLI INGEGNERI, CO-
STRUTTORI, ARCHITETTI, MECCANICI,
INGEGNERI, CAPOMASTRI, APPALTA-
TORI, PERITI, AGENTI DI RENDITA,
RAGIONIERI, UFFICIALI DI Esercito, AL-
FANTINI, STUDENTI IN GENOVA, ECC.
Legato in pelle con Spedite franco
contro L. 5.50. C. F. Manzoni,
Milano, Via Cerna, 35. (Premiato)
Dello stesso autore L. Abete
nelle Costruzioni, con figu-
re dimostrative L. 3. 325

Le PILLOLE di CREOSOTINA
agiscono da potente antisettico
hanno quindi azione pronta ed
efficace nella guarigione delle
TOSSE
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.
epperò sono raccomandate
dai Medici come energici di-
sinfettanti della mucosa, del-
l'apparato respiratorio
dello stomaco, e dell'in-
testino, impedendo così l'at-
tecchimento dei Microbi in-
fettivi introdotti colla respi-
razione.
La loro proprietà an-
tistettica, microbicida e
cento e cento volte su-
periore a tutti i prepa-
rati di estrazione.
Flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le Farmacie.
NEL — Le Pillole di
Creosotina si vendono in
elegantissimi flaconi accuratamente
sterilizzati, chiusi da capsula
speciale brevettata colla quale
le pillole escono solamente
una ad una per volta, evitan-
dosi così l'infezione delle pi-
lole per contatto, che sempre
avviene colle volgari scatole.
Esclusivi produttori: **Dompé**
Adami, Farmacisti — chimici,
Corso San Carlo, n. 40 MILANO.
In VENEZIA, deposito generale
presso la R. Farmacia Zampar-
oni, vendita nella Farmacia
alla Testa d'Oro e princi-
pali farmacie.
Deposito presso A. Manzoni e C.
Milano, via S. Paolo, 11.

ADRIEN LADOR
S. CROIX (Suisse)
Fabrique de Pianos a musique
grandes et petites
Livraison prompt et soignée
12.000 Pianos en magasin

**PUBBLICITA'
ECONOMICA**
Cent. 5 Cent.
per ogni parola
E inutile presentarsi
personalmente, potendo
mandare a mano o a
mezzo postale l'impor-
to dell'inserzione in
francobolli all'Ufficio di
Pubblicità.
Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144

Conto corrente sulla Poste

La vera, genuina
MAGLIERIA IGIENICA
"NORMALE,"
del Dottor Prof. JAGER di Stoccarda
SI VENDE NEI
MAGAZZINI SCHOSTAL
'ALLA CITTÀ DI VIENNA'
in VENEZIA
a S. Marco all'Ascensione, N. 1254
Fornitori della R. Casa
Prezzi fissi
di Fabbrica
Prezzi fissi
di Fabbrica
Marca di Fabbrica

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA
Aarau - Anzeiger
Basilea - All. Schweiz-Zeitung
Bellinzona - Riforma
Berna - Bund
Chaux de Fonds - Na-
tional Suisse
Coira - Freie Rhätier
Délemont - Démocrate
Friburgo - Journal
Ginevra - Journal
Glarona - Nachrichten
Losanna - Gazette
Locarno - Dovere
Lucerna - Liberté
Lugano - Gazzetta Ticinese
Montreux - Feuille d'avis
Neuchâtel - Suisse Libérale
Porrentruy - Pais
Sciaffusa - Intelligenzblatt
Sion - Gazette du Valais
Soletta - Tagblatt
St. Gall - Stadt Anzeiger
St. Imer - Jura Bernois
Winterthur - Landbote
Zurigo - Tagblatt
PER LE INSERZIONI
rivolgersi all'Ufficio internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
PIAZZA S. MARCO, 144
Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO
Uno dei più ricercati prodotti per
la toilette è l'Acqua di Fiori di Gi-
glio e Gelsomino. La virtù di quest'a-
cqua è proprio delle più notevoli.
Essa dà alla tinta della carne quella
morbidezza, e quel vellutato che pare
non siano che dei più bei giorni della
gioventù e fa sparire macchie rosse.
Qualunque signora (e quale non lo è?)
gelosa della purezza del suo colorito,
non potrà fare a meno dell'Acqua di
Giglio e Gelsomino, il cui uso di-
venta ormai generale.
alla bottiglia L. 1,50
grande con vaglia al Grande Magazzino.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI
Servizio gratuito d'informazioni
Ufficio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica
Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni di
viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli delle
città e vicinanza: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e
commercio.
Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION - G. nevi
25 ANNI DI SUCCESSO
HENRI NESTLE
VEVEY
RACCOMANDA DALLE AUTORITA
MEDICHE DI TUTTI I PAESI
SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.
MALATTIE SEGRETE
Curate dal Dr. TENCA, radicalmente senza con-
seguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dal 9 alle 10, dalle 2 alle
4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera
lire 5).
L'INGHILTERRA
non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in pro-
fumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà
che per la varietà dei nuovi articoli.
Essa produce continuamente un
Copione assortimentato di profumi
Ultima recente novità:
Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcatissimo sollievo nei reumi di testa
Assortimento in Saponi delle migliori qualità
e profumi:
Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande
Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno C
ASSOC
Per Venezia e tutto
all'anno; 9 al
al trimestre.
Per l'Estero in tut-
l'Unione postale
lire 15 al tri-
mestre.
Un foglio separato
centesimi 10.
Le Associazioni si
Angelo, C.
2563; e del
francata.
Parlam
(Per di
A MO
(A
La fi
Aperta la ses-
semi-vuota e a-
zione di intere-
progetto per le
relativa alla co-
veterani della G.
la discussione di
ministro Grimaldi
studiare la por-
rimette a quan-
sioni civili e m.
Si discute qu-
tuzione del Co-
alla discussione
geni, che invoca
anche alle clas-
Parla quindi
prematura que-
dine del giorno
vato, per inviti-
tamente una le-
anche all'indu-
mani il seguit
L'onor. Zan-
Interrogazioni.
Osservazioni, pe-
progetto di un
abbia preso in
di concorso ge-
della sistemazio-
altre di Furi A-
stazione del co-
menti che, abbi-
nizioni, abbi-
L'onor. Gio-
gazioni a lui e
il governo non
l'esposizione; e
quella di co-
della cessione
consumo. Non
accettarla l'on.
Osservazioni.
verno; e pre-
dare guardan-
Giolitti di-
moda che inf-
che caso di o-
date stamane-
nate con buon
disprezzi da R.
solleciti presi
dell'epidemia.
Furi confida
avuto riguardi
comunicazioni
sioni.
Levasi la s-
NOSTA
dal
Gli interrogato
Iersera" alle
posse a un nuo-
Stamano l'e-
dice istruttore
L'interroga-
oltre quattro.
De Zerbi si-
cuttore, e fu e-
riposato l'or-
Il giudice il-
del Re, Vico-
terrogatorio.
Alle ore 3
di Zammarano
La verità è
stampati e
E stato del-
quaranta mili-
Tanlongo alla
venivano da
Bollucci-Sessa.
Si è aggiun-
la polizia al te-
Il fatto è ve-
rito all'on. N.
rettore gener-
agenti abili-
frequentemente
grosse valigie
Nicolera ci-
di questo fatto
presidente de-
stro di agri-
per appurare
Inoltre Nie-
Sessa non so-
Tanlongo. No-
valigie.
Ne basta.
Con le dis-
dette e con u-
si riuscì a se-
Romana di de-
Nicolera ne

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 29 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 4 -
Piccola cronaca L. 3,50 - Cronaca L. 5 -
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25
all'anno; al semestre e lire 12,50
al trimestre.
L'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, Ital. lire 30 all'anno
lire 15 al semestre e lire 7,50 al tri-
mestre.
Foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Caotorta, N.
2563; e dal di fuori per lettera af-
francata.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)
A MONTECITORIO
(Presidenza Zanardelli)
La faccenda seduta di ieri

Roma 9, ore 8,30 p.
Aperta la seduta alle ore 2 e 5, colla Camera
semi-votata e assai sgoiata, dopo una interroga-
zione di interesse locale, si dovrebbe discutere il
progetto per le modificazioni della legge del 1891
relativa alla concessione degli assegni vitalizi ai
veterani della guerra 1848-49; ma se ne rinviava
la discussione ad altro giorno su proposta del mi-
nistro Grimaldi, il Governo avendo bisogno di
studiare la portata finanziaria del progetto che si
rimette a quando sarà discussa la legge sulle pen-
sioni civili e militari.
Si discute quindi il progetto relativo alla isti-
tuzione dei Collegi dei probiviri: prendono parte
alla discussione i deputati PUGLISI, CAFIERO, RUC-
CARI, che invocano le estensioni di tali collegi
anche alle classi agricole.
Parla quindi il ministro LACAVA: egli ritiene
prematura questa estensione, ma accetta un or-
dine del giorno della Commissione, poscia appro-
vato, per invitare il governo a presentare sollecita-
mente una legge per estendere questo istituto
anche all'industria agricola. Poi si rinvia a do-
mani il seguito della discussione.

L'onor. ZANARDELLI comunica da ultimo alcune
interrogazioni, fra le quali ne nota una dell'on.
OLESCALCHI, per sapere se a scopo di favorire il
progetto di una esposizione in Roma, il governo
abbia preso impegno di anticipare le ultime rate
di concorso governativo per contribuire alla spesa
della sistemazione della passeggiata archeologica;
oltre di F.lli ASTORFOSSE e OLIVIERI, sulla manife-
stazione del colera in Marsiglia, sui provvedimenti
che, avuto riguardo alle quotidiane comu-
nicazioni, abbia preso per preservare l'Italia.
L'onor. GIOLITTI risponde subito alle interroga-
zioni a lui rivolte. Dichiarò ad Olescalchi che
il governo non ha avuto finora dal Comitato del
l'esposizione di Roma nessuna domanda se non
quella di concessione di una lotteria e quella
della cessione dell'ecedenza di introito sul dizio
consumo. Non sa quindi nulla della domanda cui
accenna l'on. Olescalchi.

OLESCALCHI è lieto della dichiarazione del go-
verno; e prega il presidente del Consiglio di an-
dare guardando nel fare ulteriori concessioni.
GIOLITTI dichiara poi a F.lli Astorfosse e ad O-
livieri che informazioni ufficiose annunziano qual-
che caso di colera a Marsiglia, e il Governo ha
date stamane le ordinanze stesse che furono emanate
con buoni risultati la scorsa estate. (Vedi
dispacci da Roma) Ha fiducia che i provvedimenti
solleciti presi varranno a scongiurare l'invasione
dell'epidemia.
F.lli confida nei provvedimenti del Governo,
avuto riguardo che Marsiglia per le quotidiane
comunicazioni coll'Italia desta maggiori appren-
sioni.
Levata la seduta alle ore 5,30.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Gli interrogatori di Tanlongo, De Zerbi e Zammarano

Roma 9, ore 9,35 p.
Iersera' alle carceri di Regina Coeli si sotto-
pose a un nuovo interrogatorio il comm. Tanlongo.
Stamane l'onor. De Zerbi si presentò al giu-
dice istruttore.

L'interrogatorio, cominciato alle 10, è durato
oltre quattro ore, continuando fino alle 2,15.
De Zerbi si è recato al Tribunale ammalato al
cuore, e fu costretto a salire lentamente la scala
riposandosi fra tratti, tratti.

Il giudice istruttore Capriolo e il procuratore
del Re, Vico non interruppero un minuto l'in-
terrogatorio.

Alle ore 3 pomeridiane vi fu l'interrogatorio
di Zammarano, che è durato due ore.

La verità sul trasporto dei 40 milioni

È stato detto da qualche giornale a proposito dei
quaranta milioni in biglietti da mille ordinati da
Tanlongo alla casa Sanders di Londra, che i biglietti
venivano da Londra a Napoli e che da Napoli
erano portati in Roma in varie partite dall'avv.
Bellucci-Sessa.

Si è aggiunto che di queste gite si era accorta
la polizia al tempo del Ministero Nicotera.

Il fatto è vero nei termini seguenti: fu rife-
rito all'on. Nicotera dal comm. Ramognini, di-
rettore generale della pubblica sicurezza, che
agenti abilissimi erano venuti in sospetto per le
frequenti gite dell'avv. Bellucci-Sessa con delle
grosse valigie.

Nicotera credè suo dovere di avvisare subito
di questo fatto il ministro di agricoltura ed il
presidente del Consiglio, domandando al mini-
stro di agricoltura che ordinasse un'ispezione
per appurare la verità.

Indottr Nicotera fece pedinare l'avv. Bellucci-
Sessa non solo, ma varie persone famigliari di
Tanlongo. Non fu sorpreso il passaggio di altre
valigie.

Ne basta.

Con le disposizioni ordinate come sopra ho
detto e con un minuzioso servizio di vigilanza,
si riuscì a scoprire alcuni biglietti della Banca
Romana di doppia serie che si reputavano falsi.

Nicotera ne informò subito l'onor. Rudini e

l'on. Chimirri, e non si accontentò delle infor-
mazioni orali, ma inviò ai due Ministeri un rap-
porto narrando il fatto e includendo alcuni dei
biglietti che si reputavano falsi.

L'on. Chimirri ordinò una verifica del fatto e
si scoprì che si trattava di biglietti creati al
tempo in cui era governatore il Guerrini e messi
in circolazione molto tempo dopo dal Tanlongo.

Era una irregolarità, non era un reato.

Chimirri ordinò al Tanlongo che l'irregolarità
cessasse.

Il rapporto del ministero dell'interno a quello
d'agricoltura deve trovarsi negli archivi di que-
sto ministero.

Le imputazioni contro Monzilli

Roma 9, ore 10,40 p.

Ecco quali sono i titoli delle imputazioni fat-
te al comm. Monzilli.

Articoli 63, 178, 275, del codice penale per
aver dal febbraio 1888 al marzo 1891 in Roma
come capodivisione al ministero di agricoltura e
commercio e come ispettore alla Banca Romana
concorso nei delitti di peculato e falsità in atti
pubblici commessi da Tanlongo e Lazzaroni.

Articolo 172 del Codice Penale per avere nella
qualità di pubblico ufficiale e per ritardare od
omettere atti riguardanti la Banca Romana, rice-
vuto nelle suddette circostanze di tempo e di
luogo ed in più volte una somma superiore a li-
re 19.000.

Il sequestro del bestiame di Tanlongo

L'ignoranza dei pastori

Ieri si fece il sequestro conservativo di tutto
il bestiame di proprietà di Tanlongo, per 30.000
lire circa, per conto della ditta Felice e fratelli
Ferri.

Il personale addetto al bestiame rimase mera-
vigliato, non conoscendo ancora l'arresto di Tan-
longo.

Padre e figlio Cucinello

Il figlio di Cucinello, comandante di fregata,
ebbe oggi il permesso di visitare il padre, do-
vendo poscia partire per un lungo viaggio.

Tale visita si fece oggi, alla presenza del giu-
dice istruttore.

La carta sequestrata a Tanlongo

Le carte sequestrate a Tanlongo formano 10
grossi volumi. La registrazione non ne è ancora
terminata. Lo spoglio dei documenti durerà an-
cora una settimana.

La difesa nel processo della Banca Romana

L'Agenzia Italiana dice che Tani farà parte
del collegio di difesa degli imputati della Banca
Romana.

Tani ha espresso il parere che non solo il
deputato ma neanche il governatore e i reggenti
della Banca Romana, possano considerarsi pub-
blici ufficiali. Il *Fanfulla* di questa sera dice che
Crispi ha accettato di difendere l'on. De Zerbi.

Bollettino giudiziario

Roma 9, ore 11,40 p.

Dal *Bollettino giudiziario* uscito oggi tolgo le
seguenti disposizioni, che riguardano il Veneto:

Carnazzi, giudice a Belluno, è tramutato a Va-
resse; Guaschino, sostituto procuratore del Re a
Grosseto, è nominato giudice a Belluno.

Tagliapietra, giudice a Venezia, è promosso alla
prima categoria; Zanatta e Ovio, giudici al Tri-
bunale di Udine, ricevono l'aumento del decimo
dello stipendio.

Girolami, cancelliere applicato al Tribunale di
Tolmezzo, è sospeso dalle funzioni e sottoposto a
procedimento penale.

Baston, vice-cancelliere al Tribunale di Venezia;
Pasi, cancelliere alla Pretura di S. Daniele,
promossi alla prima categoria.

Gasparrini, vice-cancelliere al Tribunale di Bel-
luno, promosso alla seconda categoria.

Bollettino della P. I.

La cattedra d'idraulica all'Università di Padova

Ricavo dall'odierno *Bollettino della pubblica*
istruzione:

Cesarotto, inserviente al gabinetto dell'Univer-
sità di Padova, è sospeso per 5 giorni dallo sti-
pendio; Pavanello è nominato distributore alla
biblioteca dell'Università di Padova.

E' approvato il progetto dell'ingegnere Chicchi
per la riduzione del palazzo Contarini a scuola
d'applicazione a Padova.

Il *Bollettino* pubblica la relazione della Com-
missione esaminatrice relativamente alla cattedra
d'idraulica a Padova: ottennero la eleggibilità Tu-
razza con voti 44; Masconi con voti 44; Turri-
celli con 39; Montanari con 32.

La commissione per l'estensione dei «warrants»

La commissione che esamina il progetto per
estendere i «warrants» ai depositi franchi ha no-
minato presidente l'on. Randaccio, segretario
l'on. Fasce e relatore l'on. Tortorolo.

Consiglio di ministri

Dicesi che nel Consiglio dei ministri si di-
scusse sulla convenienza che il processo bancario
si avvii alla sezione d'accusa.

Si discusse anche la questione se il deputato
sia pubblico ufficiale.

Per l'assassinio dell'italiano Rizzo

Disordini e violenza contro il nostro console
La risposta del Governo

Roma 9, ore 11,50 p.

Si ha da Porto Alegre che in occasione della
sepolcra dell'italiano Rizzo, avvennero gravi
disordini.

Il console d'Italia, conte Brichanteau, erasi re-
cato colla parte più eletta della colonia per assi-
stere alla tumulazione.

Nel suo ritorno la ciurma, raccolta tra i
peggiori elementi della colonia italiana, lo assalì
pella via e recatasi indi alla residenza consolare
ne strappò lo stemma reale rovesciandolo e ingiu-
riando il console.

Questi si trovò costretto a tutela del consola-
to di invocare l'intervento del presidente dello
Stato, che tosto inviò guardie sul luogo.

Si ha poi da Rio Grande che il ministro de-
gli esteri ha notificato al ministro d'Italia che il
presidente dello Stato di Rio Grande ha provvedu-
to per l'arresto degli assassini e delle persone
implicate di complicità nel misfatto di cui fu vit-
tima, presso San Vincente, l'italiano Rizzo, ordi-
nando una rigorosa inchiesta e una pronta istru-
zione del processo.

Ripristinamento di misure sanitarie

Centro il colera francese

Con ordinanza odierna fu richiamata in vigo-
re l'ordinanza del novembre 1892 che stabilisce
la visita medica alle navi provenienti dai
porti francesi del Mediterraneo con invio alle sta-
zioni sanitarie in caso di sospetto di malattia e
con divieto di introduzione nel regno degli og-
getti sudici provenienti dalla Francia tanto per via
di mare che di terra, se non disinfettati, restan-
do l'introduzione degli oggetti letterari dai con-
fini francesi in ogni caso vietata.

Si riprese la disinfezione ai posti doganali al-
pinici dei confini francesi, già attuata nell'autunno
passato.

In proposito telegrafano da Marsiglia, 9 sera:
Lo stato sanitario migliora. La epidemia sembra
cessata. Da Iersera alle ore sei nessun decesso so-
spetto. Fu constatato un solo caso di diarrea colerica
senza gravità.

Oggi tre casi sospetti, ma la malattia continua a
non presentare carattere epidemico. Il Consiglio sa-
nitario non si è ancora pronunciato sul carattere della
malattia.

Le condizioni della campagna

Secondo notizie giunte al Ministero le condi-
zioni della campagna sono al nord poco mutate,
essendo i lavori ancora sospesi e le campagne ri-
coperte di neve. Al centro si riprendono i lavori
e questi continuano al sud.

Non sono ancora segnalati danni al nord e sono
minori dei previsti quelli agli agrumi in Liguria.

Gli ortaggi furono danneggiati in parecchi lu-
ghi del continente meridionale.

Per le altre coltivazioni il freddo fu general-
mente utile al centro e al sud. Lo stato dei ce-
reali è buono in tutto il regno.

Notizie africane

Notizie dall'altipiano giunte a Massaua recano
che Ras Mangascia attende la visita di Degiag
Sehat e si propone di festeggiare l'avvenimento.

Ras Alula trovò a Tembien.

Ras Mangascia accordò a Fitaurari John la metà
della dogana di Adua e chiamò Degiag Ambejo,
suo figlio, all'amministrazione di parte del paese.

Lo scienziato inglese Bent è giunto a Jundent,
diretto a Axum.

Confermasi la presenza del capo mahdista El
Zuchi nel Ghabdare, con forze rilevanti. I dervisci
si così sono sempre più allontanati dai domini
italiani.

Dalla parte di Kassala tutto è tranquillo.

Al kronprinz di Romania

Il Re ha conferito al principe ereditario di Ru-
mania il collare dell'Annunziata.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Le riunioni del Consiglio della Banca Nazionale

e del Banco di Napoli

Firenze 9, ore 8,40 p.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha
fissato per il 27 corrente, l'assemblea degli azionisti pe-
l'ordinaria approvazione dei conti dell'esercizio 1892
e per l'esame e l'approvazione delle convenzioni ban-
carie e eventualmente per deliberare sull'ulteriore
proroga della facoltà di emissione.

Napoli 9, ore 9,25 p.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli prese ad
unanimità la seguente deliberazione: « Il Consiglio,
udita la relazione del direttore generale, tenendo pre-
sente l'ampia discussione seguita, vivamente preoc-
cupato delle condizioni in cui potrebbe trovarsi il Banco
di fronte ai possibili mutamenti dell'attuale sistema
bancario, affidò al direttore generale e al Consiglio
di amministrazione di fare per il prossimo riordinamen-
to degli istituti di emissione tutto quanto è possibile
e necessario per assicurare al Banco vita rigogliosa
e sicura e rinvia ogni provvedimento ad altra torna-
ta da fissarsi dal presidente d'accordo col direttore
generale, quando si concretano le proposte del Mi-
nistero sulla legge bancaria.

Una taglia di L. 10000

sugli assassini dell'ex-sindaco Notarbartolo

Palermo 9, ore 9,20 p.

I giornali annunziano la taglia di 10.000 lire per
la scoperta degli assassini di Notarbartolo: metà della
somma la pagherà le ferrovie sicule; metà il go-
verno.

L'«Algerien» e il «San Marco»

Gli errori dei due capitani

Messina 9, ore 9,40 p.

E' finita l'inchiesta sullo scontro dei piroscafi
Algerien e *San Marco*, avvenuto nelle acque di Mes-
sina.

La Commissione d'inchiesta, presieduta dal capi-
tano di porto, attribuisce la colpa del disastro ad
entrambi i capitani dei piroscafi.

Il comandante dell'*Algerien* credendo che il *S. M.*
Marco fosse un veliero, ha sbagliato la manovra. Il
comandante del *San Marco*, che avrebbe potuto evi-
tare l'urto, si constatò che dormiva.

Vedi appendice in II. pagina

L'AVVENIMENTO ARTISTICO DI MILANO

“FALSTAFF”, DI VERDI

Ieri alla «Scala»

Il grande avvenimento si è felicemente com-
piuto: l'Italia tutta saluta ancora una volta il ge-
nio sempre forte, sempre vigoroso di Giuseppe
Verdi, di questa gloria nostra che il mondo in-
tero ci invidia.

L'aspettazione legittima non fu delusa: il suc-
cesso della nuova opera di Verdi, nuova anche
nel genere per la meravigliosa fantasia che creò il
Nabucco, il *Macbeth* ed il *Rigoletto*, l'*Aida* e
l'*Otello*, fu, quale si prevedeva — grandissimo.

I seguenti dispacci del nostro redattore G. E.
Usigli, recatosi appositamente per la *Gazzetta* a
Milano, ce ne danno particolareggiata relazione:

LA GALLERIA VITTORIO EMANUELE

Movimento insolito

Milano 9, ore 2,30 p.

(Giulio di Mugensano) Inutile riferirvi intorno al
movimento insolito che notasi da ieri a Milano. In
Galleria Vittorio Emanuele incontransi i tipi più va-
riati di giornalisti e di artisti qui convenuti pel gran-
de avvenimento. (*)

Al Camerino dell'Impresa continuano le richieste.
Gli ultimi arrivati stamane trovarono ancora qualche
posto. Sento dire che una poltrona sia stata vendu-
ta per trecento lire!...

Gli alberghi principali sono *au complet*.

La Associazione della Stampa Lombarda ha posto
a nostra disposizione i suoi locali, e stanotte vi tro-
veremo tutto quanto potrà abbisognarci.

All'ingresso dal loggione incominciò verso mezzo-
giorno a formarsi gente, per occupare, appena aprir-
anno le porte, i migliori posti. Verso l'una un cen-
tinaio di studenti, eredi del Politecnico, si biva-
rono alla coda dei primi arrivati all'ingresso del lo-
gione. Prevedesi che l'agglomeramento si farà straor-
dinario; quindi forse si apriranno le porte alle cinque.

Carabinieri e guardie municipali regolano il tran-
sito in Piazza della Scala, che è animatissima.

All'ufficio telegrafico v'è ressa — Vedo lunghi te-
legrammi a giornali esteri — Figurarsi stasera!

ALLA PORTA DELLA «SCALA»

Milano 9, ore 8,10 p.

(Mugensano) Come prevedeva il transito in Piazza
della Scala, presso il teatro, fu reso difficile. Lo agevo-
larono le disposizioni d'ordine tenute dalle guardie.

Poco dopo le sette incominciò a giungere qualche
vettura. Alle sette e tre quarti la fila delle vetture si
estendeva lungo Via Santa Margherita. Mentre tele-
grafo, mi affermano che la fila, prolungandosi oltre

(*) Corrispondenti di giornali esteri:
Maitland, Times (Londra) — Kerst, Petit Journal
(Parigi) — Darcourt, Figaro (Parigi) — Bruneau (au-
tore dell'opera *La Reza*) Gil Blas (Parigi) — Henri
Bequa, Gaulois (Parigi) — Baner, Echo de Paris —
Bonnet, Daily Telegraph (Londra) — Carneau, Le
four (Parigi) — Dottor Hirschfeld, Presse (Vienna)
Willeby, London Daily (Londra) — Klein, Sunday
Times — Millet, Le Monde artiste (Parigi) — Edwards,
Le Matin (Parigi) — Hayano, Chicago Herald (Chica-
go) — Stantford (per la critica) ed Ettore Tito (per
le illustrazioni), The Graphic (Londra) — Dottor Ot-
to Neitzel, Kolnische Zeitung — Prof. Arpad Zigan,
Budapest Hirlap — Prof. cav. Eugenio Pirani,
Norddeutsche Allgemeine Zeitung — De-Novers, S. James
Gazette (Londra) — Quoniam, Post (Berlino) —
Delfori, Neue Presse (Vienna) — Molten, Berliner
Tagblatt o Tauchnitz Monthly Magazine (Lipsia) —
Roosvelt, Giornali d'America — Graf, Keirapost
(Vienna) — Eisenstich, Peter Lloyd (Budapest) Neues
Wiener Tagblatt (Vienna) Volkzeitung (Berlino) o Ge-
neral Anzeiger (Francoforte) — Gronter, Journal (Pa-
rigi) — A. Ramsden, S. Aetkon, A. Randegger, (Pa-
rigi), corrispondenti di giornali inglesi — Molkem-
boer, pubblicista olandese — Tudes, pubblicista fran-
cese — Costi di Mayer, pubblicista bosno.

Prevedrò per avere ampi telegrammi i seguenti
giornali:

Independence Belge, Echo-News, Frankfurter Zeitung,
Sprea Wiener Tagblatt, Deutsche Zeitung, Presse, Wi-
ener Tagblatt, Illustrirte Extrablatt.

Giornalisti italiani:

Depanis avv. G., Gazzetta Piemontese (Torino) —
Matilde Sarao, Mattino (Napoli) — Ugo Pesci, Ga-
zetta dell'Emilia (Bologna) — Conto Franchi Verney
(Ippolito Valletta), Opinione (Roma) — Ricchetti, L'A-
driatico (Venezia) — Munaro, La Venezia (Venezia) —
Guido Usigli, Gazzetta di Venezia — Cesari, Don
Marzio (Napoli) — Checchi Fanfulla (Roma) — Lu-
zato, Tribuna (Roma) — Levi, Riforma (Roma) —
Canori, Popolo Romano (Roma) — Uda, Pungolo (Na-
poli) — Lodi, Folchetto (Roma) — Schilizzi, Corriere
di Napoli — Procidia, Il Paese (Napoli).

Harris, direttore del Covent-Garden di Londra —
Carvalho, direttore dell'Opera Comique di Parigi —
Schuch, direttore del Teatro Reale di Dresda —
Schubert, direttore del Teatro Nazionale di Praga —
Mestre, Beignani da Londra — Tompson di Lon-
dra — Hoffman di Colonia — Barguen di Parigi —
Jahn, direttore del Teatro Imperiale di Vienna —
Gaillard di Parigi — Cowen Federico di Londra —
Roger di Parigi — Victor Soucheon, agente generale
della Società autori di Parigi — Eisner e Roger
della Società autori di Vienna — Gaetano Braga da
Parigi — Boek di Berlino, — Tutti da Londra —
Stillman comm. W. I., corrispondente politico del
Times, da Roma — G. Capon (corrisp. parigino del
Fanfulla) per giornali Francesi — Giosuè Carducci
di Bologna — Michetti, pittore, di Francavilla a
Mare — Martucci, direttore del Liceo musicale di
Bologna — Panzocchi di Bologna — Maestro Mar-
chetti da Roma — Torsina Tua — Franchi Verney
da Roma — Boldrini, pittore, da Parigi — Conte
Bastogi da Firenze — Dottor Barzilai di Padova —
Generale Dezza — Conte e contessa Camerini di Pa-
dova — Comm. Florio e famiglia di Palermo — Lat-
tes di Torino — Conte Poligallo, ecc. ecc.

Piazza del Duomo, giunge fino in via Carlo Alberto.
Le vetture procedono lentissimamente. Ho intravisto
splendide toilettes.

Piazza della Scala è affollatissima. Caffè della Sca-
la e Caffè Martini sono gremiti. I fattorini per ser-
vizio dei giornalisti assicurano dover lavorare male-
detamente di gomiti per procedere lesti.

IN TEATRO — LA SALA

Milano 9, ore 8,40 pom.

(Mugensano) — Resa alla porta del teatro. In
atrio, per i corridoi, in platea che animasi lesta-
mente l'aspettazione è vivissima. Qualcuno vorrebbe
subito salutare Verdi alla ribalta; altri si oppo-
rebbe; ma finalmente prevale l'opinione di questi.

Poco dopo le otto la sala presenta un aspetto im-
ponente. Non è frase comune affermare che è più
facile immaginarla che descriverla. Quanto a notabi-
lità artistica e a giornalisti presenti vedete la lista
comunicata da Giulio Ricordi. Vi aggiungo Giacomo
Puccini, reduce dal trionfo di Torino nella *Manon*, il
maestro Carignani, Ernesto Novelli, Pier

In fine del duetto il pubblico chiama Pini e Man-
rel alla ribalta: gli applausi cessano perché Verdi
non si presenta.

E' abbastanza spigliata la scena seguente che pre-
para la burla che a *Falstaff* fanno le quattro donne.
La musica nella melodia e nello strumentale è ma-
gnificamente brioche: i graziosi l'entrata di *Falstaff*
e il duetto tra *Falstaff* e *Alce* (sig. Zilli). Applau-
dissimo le frasi di *Falstaff* *Quand'ero pazzo* che si
vogliono bisare: ottimo il Maurel.

Di uno splendore immenso è tutta la scena della
burla coll'episodio del duetto fra *Nannetta* (sig. Stale)
e *Fendin* (Garbin) che pure è interessantissimo nel
primo atto.

Il pubblico prende interesse vivissimo continuo a
tutta la scena della burla fino alla fine dell'atto.

Viene calato il telone alle ore 10 e 15.

Scoppiava una orazione straordinaria, che si prolun-
ga per dieci buoni minuti; si presentano una volta gli
artisti: dopo Verdi è costretto a venire alla ribalta
cinque volte. Chiamasi in tutto il teatro Arrigo Boito,
che si presenta con Verdi alla sesta volta.

La seconda parte di questo atto è un vero capo-
lavoro del genere comico. Verdi è una personalità
epicureistica nell'opera comica italiana, e resta al-
l'altitudine della sua fama, creando un nuovo tipo di
commedia lirica, affatto diverso dai precedenti.

II. TERZO ATTO

Milano 10, ore 5 a.

(Mugensano) Il terzo atto attacca alle ore 10.45.
Le prime scene sono di poco rilievo. Si animano
quando nelle scene successive si prepara la seconda
burla a *Falstaff*: si rilevano episodi pregevolissimi.
Noto le frasi di *Alce*: « *Avrà con me dei putti* »
cantate egregiamente dalla Zilli; molto applaudita.
La fine della prima parte dell'atto terzo provoca
qualche applauso.

Colla romanza gentile di *Esten* che il Garbin dice
dolcemente, si apre la seconda parte che comples-
sivamente presenta un carattere diverso da quello
dell'opera: cosicché tutto l'atto non si mantiene al-
l'elevatezza dei precedenti specialmente della sec-
onda parte del secondo atto.

La tregenda è bellissima; lo strumentale è sem-
pre magnifico, adattato alla danza delle fate, che
piace molto.

Si vorrebbe il bis del canto di *Nannetta* ma non
lo si concede.

Procedi con interesse fino alla fine.

L'opera si chiude con un grandioso brano in stile
fugato brillantissimo che provoca l'applauso formi-
dabile che erompe il successo dell'opera. Il sipario
si cala alle ore 11.40.

Ovazioni indesiderabili; sotto chiamate; Verdi si
presenta due volte solo, due con Boito, e tre con gli
artisti.

L'ultima volta Verdi è solo: tutte le signore sono
in piedi e sventolano i fazzoletti: in platea i signori
agitano i cappelli fra grida entusiastiche di *Viva Ver-
di! Viva l'arte italiana!*
Verdi sorride beatamente.

LE IMPRESSIONI

Milano 10, ore 50 a. (urg.)

(Mugensano) Riassumendo le mie impressioni, mi
pare che si possa affermare che il *Falstaff* segna al-
tra orma formidabile della inimitabilità del vero
genio.

Verdi assunse un compito assai grave musicando
il difficilissimo libretto.

La magnificenza del libretto però ha giovato al
musicista singolarmente nel secondo atto; ma è certo
che Verdi ha quasi sempre nell'opera ultima corri-
sposto all'aspettativa riuscendo per buona parte
splendidamente nella difficile impresa.

La parte migliore dell'opera è la seconda parte
del secondo atto.

Deciso invece nel terzo: ma la decadenza è però
sempre relativa.

E' importante rilevare come nessuna concessione
sia stata fatta al pubblico.

Tutto è sempre nel *Falstaff* di fine eleganza corre-
tissima: mai si stanca lo spettatore, di cui sempre i
nuovi pregevoli particolari tengono avvin-
ta al complesso del quadro.

Sintetizzando, il *Falstaff* dimostra che Verdi è tut-
tora in una mirabile primavera.

L'allestimento scenico è ricchissimo, e, aggiunto
per la cronaca, che non sempre l'esecuzione fu per-
fetta: certo, migliorando nelle scene successive, si con-
soliderà l'imperioso successo di stasera.

Un telegramma del Re a Verdi

Verdi « marchese di Busseto »

Milano 9, ore 9.15 p.

Il Re ha diretto al maestro Verdi il seguente te-
legramma:

« All'illustre Giuseppe Verdi, senatore del Regno
Milano.

« La Regina ed io non potendo assistere alla rap-
presentazione del *Falstaff*, preorriamo con gli auguri
e con l'espressione dei nostri sentimenti di ammi-
razione il plauso che fra poco accoglierà la nuova ma-
nifestazione di un genio inimitabile. Sia Ella serbata
lungli anni all'onore dell'arte, all'affetto nostro e
alla gratitudine dell'Italia, che anche nei giorni più
tristi, attinte alla gloria di lei patriottiche soddisfazio-
ni.
Firmato Umberto ».

Insomma abbiamo ricevuto anche quest'altro tele-
gramma:

Roma 9, ore 10.25 pom.

L'Italia di questa sera dice che il Re ha conferito
a Verdi il titolo di marchese di Busseto.

CRONACA ESTERA

Dispositi della « Gazzetta »

Il processo del Panama

La sentenza

Ferdinando e Carlo Lesseps condannati

a cinque anni di carcere

Le altre condanne

Parigi 9, ore 7.40 p.

Oggi si è pronunciata la sentenza nel processo
del Panama.

Ferdinando e Carlo Lesseps furono condannati
a 5 anni di carcere e a tremila franchi di am-
menda.

Fontana e Collin a due anni di carcere e a tre-
mila franchi di ammenda per scrocco e abuso di
fiducia.

Eiffel a due anni di carcere e a ventimila fran-
chi di ammenda per abuso di fiducia.

La sentenza ha prodotto profondissima impres-
sione.

Effetti del voto di mercoledì

alla Camera francese

Parigi 9, ore 6.40 p.

I giornali si accordano nel riconoscere che il
gabinetto fu moralmente colpito dal voto di ieri,
ma non prevedono una crisi imminente.

Il Consiglio dei ministri si occupò stamane
della situazione risultante dal voto della Camera
di ieri.

Fu unanime nel ritenere la situazione come
prodotta da confusione passeggera. Affermò la sua
solidarietà e il suo proponimento di cogliere la
prima occasione per spiegarsi in termini atti a
dissipare gli equivoci.

Altre truppe in Egitto

Londra 9, ore 7.10 p.

Il reggimento Southshfordshire, che dicevasi
destinato a Malta, si recerà invece in Egitto.

Il protettorato degli Stati Uniti sulle isole Hawaii

Londra 9, ore 7 p.

Il Reuter Office ha da Honolulu in data 1.^a
corrente:

A richiesta del governo provvisorio il ministro
degli Stati Uniti proclamò oggi il protettorato
provvisorio sulle isole Hawaii. La bandiera degli
Stati Uniti fu issata al palazzo del governo ma
la bandiera dell'Hawaii non sventolò sugli altri
edifici governativi.

Il proclama del ministro dichiara che lo scopo
dell'atto compiuto è di mantenere l'ordine assien-
tando il risultato dei negoziati in corso a Wa-
shington fra il governo degli Stati Uniti e gli in-
viati dell'Hawaii.

Regna tranquillità perfetta.

La tesoreria degli Stati Uniti in cattivo acque

New York 9, ore 7.25 p.

Il *York Herald* dice, con riserva, che la tesore-
ria degli Stati Uniti è ora talmente diminuita,
che i banchieri di New York che anticiparono
già alla tesoreria due milioni di dollari, promi-
sero di anticiparle altre somme, se necessario.

Un « meeting » polacco cattolico

Varsavia 9, ore 8.15 p.

Oggi ebbe luogo un meeting polacco, a cui as-
sistettero duemila persone, fra cui l'arcivescovo
Stablenki, l'alto clero, i deputati polacchi e i
membri della nobiltà polacca.

Si approvò un indirizzo che si presenterà al
Papa dalla deputazione condotta da Stablenki.

Alla Camera austriaca

Vienna 9, ore 8.15 p.

Discutesi il bilancio della pubblica istruzione.
Salvadori lagnosi dell'opera del governo per la
germanizzazione del Trentino.

Il ministro della pubblica istruzione risponde
che simili lagnanze sono esagerate; giacché esi-
stono nel Trentino settecento scuole italiane e
sole sedici tedesche.

Agenzia Stefani

Brissane, 9 — Si segnalano inondazioni. Grandi
danni in tutta la contrada.

Breme, 9 — In seguito alla febbre gialla i vapori
del Lloyd germanico non toccheranno Santos.

Amsterdam, 9 — La Roggenbe lacerò il conte Du-
moucau di felicitare il Papa in occasione del suo
giubileo episcopale.

Buenos Ayres, 9 — Veneciano Escalante fu nomi-
nato ministro dell'interno.

Costantinopoli, 9 — Una quarantina di quarantotto
oro fu ristabilita a Mustafa-pascia.

Vienna 9 — Le sottoscrizioni per le obbligazioni
ipotecarie bulgare del 1892. Superano fin qui parec-
chie volte la cifra di emissione.

sepoli sul cospicuo di una fanciulla morta. So-
no anch'io lieto nel sentire che le tue compagne
ti hanno aiutata. E quando domani la mia An-
netta volerà in paradiso, lassù, dove c'è la giu-
stizia che manca in questo mondo, non faranno
carico della provenienza di questi nastri.

Chiara sospirò: e poi facendo forza a sé stes-
sa disse:

E adesso, bambini, a letto! Avrete mangiato e
bevuto... e potete ora dormire in pace.

I bambini non si fecero ripetere l'ordine. Si
affrettarono a tornare nel loro lettuccio, si avvi-
ciarono l'uno all'altra per riscalderarsi meglio, e
nella calma beata della loro età innocente e in-
cosciente non tardarono ad addormentarsi.

VI

Schiavitù.

Il padre si mise di nuovo al lavoro per finire,
almeno, il foglio già incominciato: e la bal-
lerina prese l'abito e la corona di fiori d'arancio
ed andò nell'anticamera.

La morta sorellina giaceva sopra un guanciale,
coperta con un lenzuolo. E quando Clara lo tolse
via, sentì come un brivido per la ossa, e non
poté trattenerne le lacrime.

La morticina era là come se dormisse, cogli
occhi semiparati e le manine congiunte sul pet-
to. Il viso di colore bianco gialliccio, la pelle lu-
cida e il nasino affilato.

La ballerina avvicinò le sue alte pallide lab-
bra della bambina, e rabbriviti sentendo quel
freddo che è tutto proprio della morte.

Poi, Chiara vestì Annetta coll'abito dai na-
stri rosa, le mise la corona di fiori in testa, e
caddi in ginocchio accanto alla piccola morta.

La povera piccina era spirata tra atroci dolori.
E Chiara si ricordava di quei due anni di vita e
di dolori della povera bambina, che Chiara aveva
sofferto con lei.

Sua madre, la madrina di Chiara, era morta
pochi giorni dopo il parto, e la ballerina aveva
avuto cura della creaturina come se fosse la sua
propria figliuola, e si era abituata ad amare quel-
la povera creatura malaticcia più che ogni altra
cosa al mondo, perchè la considerava come cosa
sua, che aveva conquistata, quasi con cure in-
stancabili e con veglie affannose.

Sei mesi dopo la nascita di Annetta, il medi-
co aveva detto:

« È un vero miracolo che lei, signorina Chia-
ra, sia riuscita a far rivivere questa bambina.
Ma il miracolo non aveva potuto durare.

La piccina fu assalita da una grave malattia, e
dopo pochi giorni il suo respiro divenne affan-
noso, gli occhi più languidi, le labbra più sottili,
il nasino più proflato.

Chiara voleva illudersi, voleva credere, che si
trattasse di cosa passeggera. Ma il medico, che
ella interrogava con ansia affannosa tentennava il
capo, e solamente lo sguardo disperato con cui
la ballerina lo fissava in volto, gli impedì per
parecchi giorni di dire la verità. Finalmente po-
tè la sua coscienza gli impose di confessare che

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 febbraio: S. Scolastica v.
Sabato 11 febbraio: 17 fond. de' Servi di Maria.
Sole leva ore 7 m. 11; tram. 5.17
Temp. mass. dell'8: 4.4 — Min. del 9: 0.4

L'ULTIMO BALLO

a Palazzo Reale

I Duchi che partono

Quando nelle prime ore del mattino i valletti
di palazzo colla giacca rossa, coi calzoni corti e i
cappelli incipriati si affacciavano a infagottarsi
nella vostra pelliccia, e le signore affidavano ai
cavalieri l'ambito compito di coprire la tepida
bianchezza delle spalle di neve sotto i caldi ermeli-
mini, uno stesso pensiero si ripeteva fra gli invi-
tati che sfollavano: questa festa consacra l'addio,
non è l'arrivederci!

I Duchi che avevano saputo suscitare con tanta
bontà, con tanta squisitezza di animo attorno a
loro o in *petit comité*, o in costosi grandi appelli
all'eleganza e al buon gusto qualche sprazzo del-
la vita veneziana di un tempo, abbandonano or-
mai la nostra città: — il grande palazzo dei
reali tornerà freddo e tetto; e le testine bionde
e brune che nella felicità della giovinezza schiop-
piettante hanno sparso là dentro a ondate la fres-
ca e geniale bellezza degli anni di primavera,
scopriranno forse qualche ruga insidiosa o qualche
precoce filo imbiancato, prima che quelle sale si
aprano ancora a futuri abituali convegni.

Poiché queste feste non richiamano soltanto
la parte più eletta della società che trova grato
asilo tutti i giorni nello splendore dei suoi sa-
lotti, e che è quindi meno sensibile a questo stop
mondano; queste feste erano il *rendez vous* della
regione e della città felicemente *exploitée* (se mi
è permesso il termine) nelle viscere più riconde-
te, e obbligate a portare nelle feste un più largo
contributo di bellezze nuove, di eleganza, di brio,
di bagliori.

I balli del Duca eccitavano vari giorni prima,
la fantasia di belle donne e di sboccate fanciul-
le, ansiose di tuffarsi due volte, tre volte all'anno
in quel bagno scintillante di ricchezza, di luci, di
ambiguità, di galanteria mondana e di sfarzo sor-
retto dalle rigide e fiottanti prescrizioni della moda.

E poi, là dentro era tutto così ben preparato!
La sala così vasta, le personalità un po' in vista
così numerose, la nota delle uniformi così varia,
l'ambiente così largo, così discreto nella sua affol-
lata ampiezza... e volavano così bene le occhiate
e le parole... *Pas plus malin que ça*; lo prometto;
ma ho torto?

Ci si stava bene, in una parola. Quel filone
aureo di vita elegante, artistica, intellettuale, vi
scorrevva tutto davanti in poco più di un'ora. Così,
dopo l'omaggio tributato cogli occhi e col desi-
derio più discreto alle bellezze che portano scet-
tro e alle bellezze sorgenti, avevate l'artista, ave-
vate l'uomo politico, o il medico dotto, o l'uffi-
ciale arrivato ai gradi supremi; e con queste o
attorno a queste individualità del piedestallo, la folla
fluente, dorata, scintillante degli invitati privi di
personalità propria, ma suscitanti un'ondata calda
di vita ricreatrice.

Vedete dunque che il mio rimpianto è giusti-
ficato, e non prende affatto forma dal mio egoi-
smo. Parlo per tutti e lo spiego per tutti; perchè
forma l'omaggio migliore che Venezia può dare
ai suoi Duchi.

La cronaca.

La cronaca si rassomiglia e si ripete, e la om-
metto. La rifarò per un ambiente più diverso, se
la pigrizia non mi avvince; per la serata della *Fenice*,
per esempio, che segnerà una data degna di
lapide monumentale. Oggi dico soltanto che le si-
gnore c'erano tutte, meno i vuoti deplorati e deter-
minati dai lutti recenti.

Il carnet era una cosa gentile, un'artista-
ca *châtelaine* portante il monogramma T. L. sor-
montato dalla corona ducale; — è un lavorino
di cello in argento, dal quale scendono due ca-
tenelle portanti il carnet in seta e il lapis; felice
fatura del gioielliere Pallotti, che non smentì il
buon nome guadagnato anche cogli altri regali of-
feriti nei balli precedenti dalle Loro Altezze.

Portava la nota originale fra gli invitati lo
stato maggiore della cannoniera russa *Donetz* anco-
rata nel porto; erano quattro o cinque ufficiali,
tipi maschi e vigorosi. Il comandante ha avuto
l'onore di ballare una quadriglia colla Duchessa
Isabella.

Le Loro Altezze furono estremamente affa-
biliti coi loro invitati. Molte le signore che solle-
ciarono l'onore di presentare, feste durate, i loro
omaggi alla Duchessa; — dama di servizio era
quella amabile e perfetta gentildonna che è la
ronessa d'Espines. Molti i signori borghesi e
ufficiali, che poterono intrattenere il Principe Tom-
maso, presentati a loro volta dal primo aiutante
di campo di S. A. R., il comandante Di S. Am-
brogio, un contrammiraglio egregio dell'indomani.

Gli onori di casa furono fatti colla consueta
abilità e finissima cortesia dal Conte Riccardi di
Netro gentiluomo di S. A. la Duchessa Isabella, e
dal Conte Marengo di Moriondo, che lasciano qui

non vi era più alcuna speranza. Colla morte nel-
l'anima, Chiara dovette anche in quella sera pre-
sentarsi al teatro per ballare, e sorridere al pub-
blico. Però tra un atto e l'altro uscì di nascosto
dal palcoscenico e andò ad appostarsi all'uscio
che conduceva ai palchi della prima fila, as-
pettando con pazienza che il medico del re us-
cisse dal suo palco.

Era un bel vecchio, pieno di cortesia, di bon-
tà! Appena Chiara lo vide, gli si avvicinò per-
tosa per parlargli: ma l'emozione gli strappava
le parole in gola.

L'illustre scienziato rimase per un momento
stupito nel vedere quella fanciulla che non face-
va che piangere. Ma comprendendo che doveva
avere qualche sventura da confidargli, si affrettò
a dire alcune amorevoli parole per infonderle co-
raggio.

Chiara gli espose il caso di Annetta, e il me-
dico le promise di visitare la bambina.

Infatti si recò quella stessa sera alla casa di
Chiara, con gran meraviglia di tutti gli inquilini.

Anch'egli scosse la testa come il medico cu-
ranle, e dovè sentenziare che la scienza non po-
teva più nulla.

« Questa creatura — disse — non passerà la
notte.

E sul far del giorno, infatti, Annetta era morta.

E ora che si trovava dinanzi a quel cadaveri-
no, la povera ragazza ricordava le ansie, i dolori,
le speranze, tutti gli episodi che avevano accom-
pagnata quella breve esistenza.

Finalmente si alzò, ricoprì il bianco visino

un nuvolo di simpatie; il coadiuvava anche il sig.
Tozzoni ufficiale di ordinanza del Duca.

Al cav. Giorgi segretario del Principe, mente
direttiva nell'ambiente, che era e sapeva trovarsi
da per tutto, come la provvidenza divina, spet-
tano i più grandi elogi per l'ordine inappuntabile
della festa e specialmente della parte più pratica
della festa; la cena, perfettamente riuscita.

La cronaca è succinta, e finisce qui. E non cre-
do di aver fatto male. Più che una sfilata di no-
mi e una descrizione di *toilettes* di una festa tra-
montata, ho creduto che questo articolo deva es-
sere una espressione del nostro grato animo verso
i Duchi che partono, dopo aver suggellato con
questi splendidi e riusciti convegni quel senti-
mento di deferente affetto che ad essi ormai lega
la Venezia più eletta.

Questa sera in Venezia — pubbli-
camente interessanti lettere e dispaici sul grande
avvenimento di ieri a Milano.

Avviso lettori e ai rivenditori.

Per il grande veglione di benefi-
cenza. — Il Comitato pel ballo di beneficenza
prega di annunciare che il conte di Bardi elargì
al Comitato stesso la somma di L. 100.

Ci si informa poi che a maggiore comodità del
pubblico venne disposto che nel negozio Brocco
in Merceria ed al camerino Baldanello sotto pro-
curale vecchie, si vendano i biglietti d'ingresso
e quei pochi palchi ancora rimasti disponibili per
la grande veglia di sabato sera alla *Fenice*.

Per l'Esposizione di Chicago. — Il
Comitato per l'Esposizione di Chicago, in se-
guito alla deliberazione degli industriali ed artisti
riuniti presso la Camera di commercio, invita
tutti gli espositori della provincia di Venezia all'
adunanza che avrà luogo questa sera alle ore 8
precise, presso la Camera stessa per comunica-
zione delle pratiche fatte dalla presidenza in or-
dine alle votazioni di ieri.

Ci si prega di pubblicare il seguente telegramma
dell'egregio maestro Pini. Forse in seguito a
questo telegramma si rimetterà la serata di bene-
ficenza alla fine di febbraio, sperando che l'illu-
stre schermidore sia completamente ristabilito.

« Presidenza Circolo Veneziano scherma.

« Da due giorni indisposto, tardai notificarlo sperando
rimettermi; prego differire serata fino mia gua-
rigione.

Pini »

Scuola superiore di commercio. —
Oggi e domani alle ore 3 1/2 avranno luogo in
questa Scuola due pubbliche lezioni dei candida-
ti agli esami di diploma per abilitazione all'in-
segnamento della lingua tedesca negli Istituti d'in-
struzione tecnica di secondo grado del Regno.

Società fra macchinisti. — Nella se-
ra del 4 febbraio l'assemblea generale ordinaria
di codesta Società in seguito all'ordine del gior-
no approvava il resoconto gennaio-dicembre 1892.

In sostituzione dei consiglieri uscenti veni-
rono rieletti i signori Tagliapietra Luigi, Romanetti
Angelo, Bellenzini Pietro.

Il Consiglio poi riunitosi nella sera del 6 cor-
rente nominava a suo presidente il sig. Tagliapietra
Luigi e a vice-presidente il sig. Dornia Pietro;
riconfermava la carica del segretario al socio
sig. Bressan Giovanni.

Una brutta giornata fu ieri per un
ragazzo quattordicenne, figlio di un infermiere di
S. Servilio.

Luigi Zardini, fabbro, abitante in Campiello
della Chiesa alla Giudecca N. 680 lavorando ieri
attorno una macchina in movimento, nella fab-
brica Herion, alla Giudecca, si impigliò nell'in-
grangio del trapano la manica della giacca.

Il disgraziato riportò la frattura del radio si-
nistro. Fu trasportato in gondola all'Ospedale dal
proprio fratello; ne avrà per una cinquantina di
giorni.

Arresto di una truffatrice. — Gio-
vanna Barzatta di 49 anni, di Ferrara, domestica
in una casa del sestiere di San Marco, fu ieri
arrestata per truffa di due lire consumata in dan-
no dell'oste Cosimo Bazzini, in calle delle Veste
N. 2018.

Un onesto giovane rinvenne ieri l'altro
sulla pubblica via una catena con orologio d'ar-
gento.

Egli, che è il signor Carlo Casalecchio e ha 17
anni, depositò gli oggetti all'ufficio di P. S. di
Castello.

Una valigia. — Il gondoliere Giovanni
Busseto, abitante a S. Polo, rinvenne sull'imbo-
cata del Rio di S. Polo una valigia di tela,
contenente vestiti.

La deposizione all'ufficio di pubblica sicurezza del
Sestiere.

La cronaca del giovedì grasso è
presto fatta — Discreti animazione in piazza e
sulla Riva degli Schiavoni; ma in quanto a ma-
schero è meglio non parlarne.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.

MALIBRAN — Ore 8 1/2 — Serata, I Granieri

GOLDONI — Ore 8 1/2 — Girardo-Lambertini.

non vi era più alcuna speranza. Colla morte nel-
l'anima, Chiara dovette anche in quella sera pre-
sentarsi al teatro per ballare, e sorridere al pub-
blico. Però tra un atto e l'altro uscì di nascosto
dal palcoscenico e andò ad appostarsi all'uscio
che conduceva ai palchi della prima fila, as-
pettando con pazienza che il medico del re us-
cisse dal suo palco.

Era un bel vecchio, pieno di cortesia, di bon-
tà! Appena Chiara lo vide, gli si avvicinò per-
tosa per parlargli: ma l'emozione gli strappava
le parole in gola.

L'illustre scienziato rimase per un momento
stupito nel vedere quella fanciulla che non face-
va che piangere. Ma comprendendo che doveva
avere qualche sventura da confid

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstain & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 141 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 2 -
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 2 per parola
(minimum per avviso cent. 50).
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25
all'anno; 12 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 35 all'anno
lire 18 al semestre e lire 9 al tri-
mestre.
Da foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Tronfort, N.
2565; e dal di fuori per lettera af-
francata.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

La tranquilla seduta di ieri

(Presidenza Zanardelli)

Interrogazioni — Autorizzazioni a procedere
Le legge sui proibiti

Roma 10, ore 8.30 p.

Aperta la seduta alle 2 e 3, svolte alcune in-
terrogazioni, si approvò l'autorizzazione a proce-
dere contro il deputato Zerra, imputato del reato
di duello.

Quindi l'onorevole GIOLITTI presentò il progetto
per convertire in legge i decreti relativi al man-
tenimento degli indigeni e degli inabili al lavoro
e si ripeté la discussione sul progetto dei pro-
ibiti; si approvò i primi nove articoli, e
quindi si sospese l'esame del progetto per stu-
diare la questione del limite delle controversie di-
fese ai proibiti.

Contro la soppressione dei Commissariati distrettuali
nelle provincie Venete

L'on. MEL presentò la relazione sulla domanda
di autorizzazione a procedere contro il deputato
Piero Lucca, imputato di oltraggio, e poscia il
PRESIDENTE comunicò alcune interrogazioni, fra le
quali una di MEL, FUSINATO, AGGIO, SCHIATTI e
GALLI ROBERTO, circa le notizie propagate sulla
soppressione dei Commissariati distrettuali nel
Veneto.

GIOLITTI rispose dichiarando che il Governo
si è limitato a chiedere informazioni ai prefetti
intorno all'importanza dei lavori dei commis-
sariati, ma nessuna deliberazione è stata presa;
quindi le notizie divulgate non hanno fondamento;
il governo studia profondamente la grave que-
stione della modificazione degli ordinamenti am-
ministrativi.

I discorsi dei vostri deputati, specialmente di
SCHIATTI e MEL sono recisissimi. — Dichia-
rano che prendono per ora atto delle dichiara-
zioni del ministro Giolitti, e non avranno a
fare osservazioni se il provvedimento sarà ge-
nerale, e comprenderà quindi anche le sotto-pre-
fetture.

CALLI si oppose vivamente alla soppressione dei
commissariati, rilevando che vi si include la que-
stione di interesse e di dignità: dimostra l'im-
portanza e le condizioni speciali della città di
Chioggia. Dice che in seguito a tali vive opposi-
zioni, il Ministero dovrebbe disdirla dichiarando
che non si trattava di soppressione, ma semple-
mente di studio. Così la soppressione del com-
missariato, specialmente per Chioggia, ritardi ab-
bandona.

Si levò la seduta alle 6 e 23.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Monzilli e Zammarano

Roma 10, ore 9.35 p.

Il ministero d'agricoltura sospese dalle sue
funzioni il comm. Monzilli, ma nessun provve-
nimento fu preso ancora circa Zammarano, aspe-
tando le risultanze del processo.

Il commendatore Zammarano oggi ha subito
un nuovo interrogatorio dal giudice istruttore
Laprioletti in presenza del procuratore del Re, ba-
rone Vico.

La salute dell'on. De Zorbi

Il deputato De Zorbi, spossato dal lungo inter-
rogatorio di ieri, ha passato la notte con gravissi-
ma febbre e delirio. Stamane vi fu consultato fra
il medico curante dott. Fontana e il prof. Bac-
celli; questi ha prescritto calma ed assoluto ri-
poso, e la cura dell'ossigeno per stantotte.

Il senatore Cordova viene assolto

Zuccheri Florista parte civile

La Commissione senatoriale che esamina la do-
manda di autorizzazione a procedere contro il
senatore Cordova, per il suo articolo pubblicato
dalla defunta Battaglia, in cui attaccava Zuccheri
Florista, avrebbe conchiuso non esservi luogo a
procedimento.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 11

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Non vedi — continuò il padre — che io
mi affatico giorno e notte, e tuttavia, senza il
tuo aiuto, non sarei capace di provvedere il ne-
cessario sostentamento della nostra famiglia?

— Pur troppo! — sospirò la ragazza.

— Quello zio Tom, di cui parla questo libro,

non esser chiamato felice in mio confronto? E

quello schiavo, e doveva aspettarsi da un giorno

all'altro quanto gli è accaduto, ammetto anche

che questa storia sia vera. E poi, anche se è ve-

ro che si commettono, al di là dell'Oceano, le

crudeltà che ci si descrivono, almeno quei di-

graziosi hanno il conforto di avere la compen-

sazione di tutte le nazioni civili. Si deplora la lo-

ro esistenza, si compunge il loro destino, si fa

tutto il possibile coi discorsi, cogli scritti, coi

giornali per rendere meno triste la sorte degli

schiavi negri! Mentre in casa nostra nessuno si

occupa di noi schiavi bianchi, anzi si fa di tutto

per avvilirci, e per metterci il piede sul collo.

Chiara aveva udite con emozione queste paro-

le pronunciate con selvaggia violenza da suo padre

Zuccheri Florista si è costituito parte civile ed

ha notificato al Senato tale costituzione.

Il ricorso avverso la decisione della Commis-

sione dovrebbe deciderlo il Senato, costituito in

Alla Corte di giustizia.

Intanto, assolvendo il Cordova, si aggrava la

posizione del gerente della Battaglia.

L'elezione dell'on. Riccardo Luzzatto

Roma 10, ore 10.40 p.

La discussione pubblica dell'elezione contestata

dell'on. Riccardo Luzzatto, eletto nel Collegio di

San Daniele, è fissata per il 15 febbraio.

Crispi quartieri

Crispi è guarito, ma i medici gli vietano di

andare alla Camera.

I provvedimenti contro il colera

Il comm. Pagliani, direttore della pubblica sa-

nità, si è recato a Genova e a Porto Maurizio per

studiare i provvedimenti da prendersi contro il

colera di Marsiglia.

Si pensa di impedire il ritorno dei nostri ope-

rai; e fra questi si vietò al console di dare il

biglietto di rimpatrio, riservandosi il Governo di

rilevare con apposito piroscopo gli operai per sot-

tometerli nella stazione sanitaria dell'Asinara ad

una quarantena.

Per coloro che verranno a loro spese si fa-

ranno le disinfezioni degli oggetti sudici. Le au-

torità di confine provvederanno i sindacati dei Co-

muni ova sono diretti gli individui provenienti

da Marsiglia per farli vigilare.

L'Antonia Lupi verrà assolta?

Il sostituto procuratore del Re Lettis ha con-

cluso per l'assoluzione di Antonia Lupi, che fu

l'amante di Cuciniello, arrestata per sospetto di

aver ricevuto le 370.000 lire, compendio del fur-

to di Cuciniello al Banco di Napoli.

Un colloquio fra Brin e Billot

Per le fortificazioni di Biserta

Roma 10, ore 11.10 p.

Si smentisce la notizia, data da qualche gi-
ornale di un colloquio che avrebbe avuto luogo

avanti tra il ministro degli esteri, on. Brin e

l'ambasciatore francese Billot, sulle fortificazioni

di Biserta.

Vi fu veramente un colloquio fra loro, ma è

falso che la Francia abbia fatto rimostranze

per le dichiarazioni fatte dal Governo italiano alla

Camera; anzi Billot ha constatato l'altitudine

delicata e amichevole del Governo.

Ancona e le convenzioni marittime

La rappresentanza d'Ancona, presieduta dal

vicepresidente della Camera di Commercio è giun-
ta a Roma per trattare sulle convenzioni mari-

time.

Crispi e la « Riforma »

Vi telegrafasti sino da 20 giorni fa che dal

primo febbraio l'on. Crispi avrebbe assunta l'es-

clusiva proprietà della Riforma.

Infatti stasera la Riforma pubblica una dichia-

razione di Miceli che dal 31 gennaio il Comitato

dirigente composto di Miceli, Lavea, Sani, Anto-

nell, Tascia-Lanza, Carcano e Danco cessa dalle

sue funzioni.

Il monopolio del petrolio

Roma 10, ore 11.50 p.

La Riforma questa sera biasima il progetto

di monopolio del petrolio che porterebbe il pre-
zzo a 70 centesimi al litro.

Il Re e Verdi

Giuseppe Verdi ha spedito un telegramma al

Re esprimendogli la sua reverente riconoscenza

per il dispaccio che ieri gli spedì il Sovrano an-

che a nome della Regina.

Gli studenti a Tivoli

Stamane gli studenti fecero una gita a Tivol-

fermandosi a visitare Villa Adriana. A Tivoli fe-

cevano colazione: parlarono l'onorevole Pierantoni

e vari studenti.

Lo scoppio di un'altra bomba

Stasera alle ore 7 e mezzo uno scoppio di bomba

si udì nei Quartieri Alti. Era una bomba deposta

presso la caserma delle guardie di pubblica sicu-

rezza in via delle Sette Sale. Collarono dei vetri

e un muro restò scalcinato. La bomba era di car-

tone, legata con ferro filato.

Ignoransi gli autori dello scoppio, che la polizia

attribuisce agli anarchici, ricorrendo l'anniver-

sario degli impiecati di Xeres. Credesi che stasera

si faranno varie perquisizioni.

occupa di noi schiavi bianchi, anzi si fa di tutto

per avvilirci, e per metterci il piede sul collo.

Chiara aveva udite con emozione queste paro-

le pronunciate con selvaggia violenza da suo padre

che era stato prima sempre così calmo, co-

si bonario. Ella gli baciò le mani per calmarlo

e vi riuscì.

Gli occhi del vecchio perdettero la loro truci-

espressione e si posarono su Chiara con tenerez-

za ineffabile mista a profonda tristezza. Poi le

pose la mano nei capelli neri come l'ebano, e

grosse lagrime gli scesero per le guancie scarni.

NOTE VATICANE

Il giubileo del Papa — Il cardinale Parocchi e il voto el-

torale — Il sostituto segretario di Stato della S. Sede —

Il Congresso eucaristico — Liberi all'Italia — Un nome

di... spirito

A' biamo da Roma, 9:

Sono già state prese, d'accordo col maggiordomo

e coi canonici della basilica vaticana, le disposizioni

per la solenne funzione che avrà luogo in S. Pietro

la mattina del 19 corr.

Allo 8 il Papa disanderà dai suoi appartamenti,

accompagnato dalla sua anticamera e dalla commis-

sione dei pellegrini, al completo.

Entrerà in S. Pietro dalla porticina interna della

capella del Sacramento. Salito poscia sulla sedia

gestatoria, accenderà all'altare della confessione pas-

sando per la navata di destra, la quale per l'occa-

sione sarà chiusa da due tendoni.

Perciò egli farà l'ingresso solenne a metà circa

della chiesa, preceduto da un grande corteo in al-

le quali prenderanno parte tutti i cardinali e tutti i

vescovi residenti a Roma.

La guardia palatina sarà schierata, lungo il pas-

saggio dal cortile, dinanzi alla doppia barriera innal-

zata nella navata centrale.

Nella crociera di mezzo verranno innalzate tribu-

ne per il pubblico — ed una verrà pure eretta nel

fondo dell'altare della cattedra.

Il corpo diplomatico, gli invitati straordinari e gli

invitati speciali prenderanno posto in tribune parti-

colari.

Giunto all'altare della confessione, il Papa vi co-

lorerà la messa, assistito dai suoi prelati domestici.

All'elevazione, dall'alto della cupola, suoneranno le

tradizionali trombe d'argento.

Terminata la messa, il Papa ritornerà in Vatica-

no nel medesimo ordine di prima e in solida gestatoria.

Il pellegrinaggio italiano si troverà presente alla

funzione.

Diciamo già che al circolo di S. Pietro, il cardinale

Parocchi avesse pronunciato un discorso dal qua-

le appariva non improbabile la revoca del famoso

voto elettorale.

Il *Monsieur de Rome*, organo ufficioso del Vaticano

ha voluto smentire la notizia, ma non si è accorto

che il resoconto del fatto, anche secondo la sua

versione, corrisponde, per chi sappia leggere un po' di

frase, a quanto avevamo detto noi.

Riassumiamo quindi la nostra notizia e ripetiamo

in tutto le parole del cardinal Parocchi. Egli, dopo

aver raccomandato ai giovani di attendere per ora

alle opere di pietà, di carità ed alle elezioni ammi-

nistrative, soggiunse che « se venisse il tempo di ac-

cedere alle urne politiche, i cattolici dovrebbero pre-

stare al Papa la medesima sottomissione da cui ora

sono animati; poichè non può disconoscersi che l'at-

tuale astensione dei cattolici dalle elezioni politiche

restringe di molto il campo d'azione dei cattolici

stessi. »

Si dice insistentemente al Vaticano che il Papa ab-

bia designato monsignor Tarnassi (giovane prelati già

uditore di nunciatura a Vienna) quale successore del

cardinale Mocenni nelle funzioni di sostituto segreta-

rio di Stato.

Il patriarca d'Armenia, mons. Azarian, si è recato

a visitare l'ambasciatore ottomano a Roma e questi

gli ha restituito la visita.

Monsignor Azarian ha smentito nel modo più asso-

luto, parlando con il cardinale prefetto di Propagan-

da e col cardinale Rampolla, la notizia data dalla

Stefani sugli impedimenti che i greci di Gerusalemme

vorrebbero opporre al Congresso eucaristico. Lo stes-

so mons. Azarian ha poi riferito l'assicurazione a lui

data dal Sultano formalmente, che cioè il Governo

della Sublime Porta considera il detto Congresso qua-

le continuazione delle feste giubilari del Papa e per-

ciò volgerà, a che possa svolgersi senza ostacolo al-

cuno.

Due recenti pubblicazioni — I nomi eucaristici del

padre Lazzoni, *Ottimismo e pessimismo* del prof. Giu-

re omaggio ad un atto d'eroismo che andarono a

This image shows a vertical strip of a document page. The left portion is a light gray, textured surface, likely representing the paper or a scan artifact. The right portion is a dark, almost black, vertical band, which could be a shadow, a binding edge, or a scan artifact. There is no legible text or other content visible.

ANNO

ASSO

Per Venezia e tutta
all'anno; 9
al trimestre;
Pu l'Entero in tu
l'Unione po
lire 40 al se
mentre.

Da foglio separato
centesimi 320

Le Associazioni di
Angelo, C
2500; e 2
francata.

L'

A MO
LA SE
(P
An

Aperta la se
che secondarie,
soro, ha la par
zioria. Questa
nell'aula non c
tati.

I

Ecco un sun
malati ha letto

Il ministro pr
ci anteriori; di
zioni nel taunni
attuale propoz
rili.

Nota che di
nitiva di 18 mil
consuntivo il dis
distingue il po
proveniente per
della entrate eff
giori spese effe
deficienza nel m

E qui il mini
dell'entrata e co
ostante la defic
essersi verificato
silla migliaia di
ripugna nell'inte
le principali,
segnava in conf

Accennando pe
torio che rose
per 24 milioni,
obligatorio e d'o
tativa.

Soggiunge che
per oltre 10 mil
fotante dopo la
in questi ultimi

Il primo gr
352.637,50; il s
sola lire 552.943
7.875.495,73 mil
rile dello Stato e
gnafine il loro g
francisco dei si
l'esercizio 1992-3

Nell'insieme qu
gliocamento di
28 milioni si con
mezzo.

Accenna poi il
22 dicembre 189
militari per lire
tanti variazioni
mento del bilan
10 milioni.

Ma poiché pag
dizione indispen
somma almeno e
ciascuna delle p
ultimo prevision
fronto anche co

Passa quindi l
cassa, e, promes
sultati di compo
cedenti, si vorr
sconcedenza di p
zioni, dimostra
sura altri cento
sconcedenza si po
all'eccezzione d
per i buoni del
cipazioni statuta
mentare il fonda

Il bilancio

Accenna quin
raro la condiz
cedenza e passa
1892-93.

Accenna ai pr
colmare il disav
tende di ripristi

Appendice

LE SC

I lettori spe
quel giovane c
notte a Clara,
lontanato dopo
la sua finestra.

Noi lo seguit
lentamente per
le illuministe e
le caratteristiche

Ben presto e
to dei ceramici,
ve vi erano po
vivano di cong
vane aveva l'al
trava uno di q
di giorno che
trare in quella

Il nostro am
sti passaggi, si
vecchie, con g

Proprietà del

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze

Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -

MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada

S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat, 70 - TORINO,

Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-

cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea

di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 -

Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 -

Pubblicità economica cent. 5 per parola

(minimum per avviso cent. 50)

Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20
all'anno; al semestre lire 10,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel
l'Unione postale, lire 20 all'anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
mestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a St.
Angelo, Calle Cavour, 7.
5555; e dai fuori per lettera af-
francata.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Un tumultuoso comizio
per la liquidazione della Banca Romana
Si grida «abbasso il Parlamento!»

Roma 12, ore 9.35 p.
Stamane si riunì il comizio indetto dalla So-
cietà degli industriali e commercianti al Teatro
Nazionale.
Presiedeva l'ex deputato Ettore Ferrari.
La platea e i palchi erano affollatissimi.
Molti oratori parlarono in vario senso circa la
liquidazione della Banca Romana.
L'avvocato Persiani propose un ordine del gior-
no. A un certo punto, quando parlando delle cor-
ruzioni nell'affare delle Banche, disse che vi sono
deputati compromessi, nacque un baccano inde-
scribibile. Si gridò: «Abbasso il Parlamento! Si
gridarono i nomi dei deputati, accompagnati da
insulti».

Il presidente a stento rimise la calma.
Parlarono poscia i deputati Ostini, Barzilai e
Antonelli.

Questi si associò all'ordine del giorno di Per-
siani.
Ebbe una vera ovazione quando disse che la ere-
dità della Banca Romana non deve ingrossare al-
tri istituti; vogliamo la luce completa; coloro i
quali massacrano questa povera Roma (?!?) non
debbono amministrare la Banca Romana. Poi An-
tonelli, con voce più forte e risoluta, disse di ren-
dersi solidale con Odescalchi nello stigmatizzare
i cattivi amministratori e non teme che la stampa
venduta possa chiudergli la bocca (Applausi
fragorosi); gridò: Vogliamo sapere il nome dei
deputati! Fuori i nomi!

Un individuo alzò ed urlò: Fra questi depu-
tati vi è anche Simonetti! (Nuovo baccano e grida
di abbasso i corrotti! Abbasso Simonetti!)
Ritabilitasi la calma, si votò un ordine del
giorno proposto da Persiani che vuole il riorien-
tamento del credito, con la istituzione di una
banca locale di sconto; e la nomina d'un Comitato
permanente che agirà fino alla istituzione della
banca locale medesima da cui sono esclusi i pas-
sati amministratori della Banca Romana.

Interrogatori — Perquisizioni — Suggerimenti
Nuovi mandati di comparizione

Roma 12, ore 11.10 p.
Iersera il giudice istruttore sottopose a un nuo-
vo interrogatorio il barone Michele Lazzaroni.
Dopo l'interrogatorio che subì iersera il Laz-
zaroni, si spedì mandato di comparizione contro
il pittore Perella; pare che sia stato trovato un
conto corrente intestato al Perella per oltre 2 mi-
lioni. Credesi che questi fosse un prestanome, di
cui si serviva Michele Lazzaroni, per ritirare
somme.

Ieri d'ordine dell'Autorità giudiziaria si fece
una minuta perquisizione nell'ufficio del signor
Rossi, impiegato all'Economato del Ministero di
agricoltura; essendo il Rossi assente, non si pre-
sentò nessuna carta, ma si misero i suggerimenti su tutte
le carte ed al tavolo del Rossi, che venne ieri
stesso invitato a recarsi al Tribunale dove fu in-
terrogato dal giudice istruttore Capriolo.

Credesi che tutto si connetta al mandato di
comparizione Zammarano.

L'opinione di questa sera dice che l'interro-
gatorio del Giuseppe Rossi ebbe origine dall'esersi
trovata una cambiale del Rossi che il Tanlongo
avrebbe scontata col'intermissione di Monzilli.

Alla ricerca di una lettera

La Tribuna dice che il ministro Lacava ha or-
dinato minuziose indagini per ritrovare la lettera
di cui vi parlai nei giorni scorsi, che Nicotera
essendo ministro degli interni diresse al Ministe-
ro d'agricoltura, per denunciare la tenuta esi-
stenza di biglietti falsi alla Banca Romana. Ag-
giunge che Lacava ignorava l'esistenza di tale
lettera. (L'ingenuo Pietruccio ignora sempre, lui!)

Odescalchi contro il «Popolo Romano»

Il principe Odescalchi ha presentato querela
contro Costanzo Chauvet, direttore, e contro i

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 13

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Nel muro che circondava il cortile ed il giar-
dino c'era una porticina nascosta, nota agli ami-
ci del giovane conte, la quale, suonando un cer-
to campanello, si apriva come da sé e si chiude-
va subito dietro la persona che era entrata.

In questo modo Arturo giunse nel giardino e
dopo pochi passi alla porta del padiglione. Anche
qui la porta s'aprì per incanto, ed Arturo arrivò
nell'anticamera dove trovò il cameriere del conte.

Questo cameriere era un vecchio, vestito sem-
pre in frack e cravatta bianca, e coi bianchi ca-
pelli pettinati con gran cura. Stava appunto leg-
gendo un libro seduto comodamente su di una
poltrona, quando il giovane entrò.

— Ah! signor Arturo, ella viene un po' tardi!
— disse il vecchio cameriere nel tono confiden-
ziale con cui s'era abituato di trattare gli amici
del suo padroncino, che egli serviva fino dall'in-
fanzia.

— Chi c'è? — chiese Arturo.
— Il signor Edoardo, il signor Eugenio, e poi

Proprietà del giornale L. POPOLO ROMANO.

gerente del Popolo Romano per diffamazione e
ingiuria.

Si sa che l'on. Odescalchi attaccò l'altro giorno
alla Camera, parlando dell'Esposizione di Roma, il
Comitato, e pare che abbia più specialmente alluso
al signor Obblighi; il quale sentendosi offeso mandò
a chiedergli riparazione. L'on. Odescalchi dichiarò
che non ebbe intenzione di offendere i membri del
Comitato, ma di esprimere la sua sfiducia nelle loro
qualità amministrative. Si fece quindi un verbale, col
quale venne dichiarata chiusa la vertenza, e questo
verbale venne pubblicato sul Popolo Romano.

Il giornale lo commenta vivacemente nella cronaca
con un articolo intitolato *Le scappate del signor
Principi*, in cui attacca l'on. Odescalchi per varie
cause, e anche per i suoi rapporti colla Banca
Romana.

E per questo articolo che il principe Odescalchi ha
dato l'annunziata querela.

La salute di De Zorbi

Og' vi fu un nuovo consulto per il deputato
De Zorbi coll'assistenza del prof. Baccali.

Il nuovo programma della «Riforma»

La tregua di Dio è cessata

Bisogna tutto rifare — Ci segua chi può

Roma 12, ore 11.50 p.

Come vi informai, la *Riforma* è passata sotto
l'assoluta dipendenza dell'on. Crispi; stase-
ra esce con un nuovo programma politico. Dice
che il Comitato che la dirige fu sciolto, che i
vincitori di amicizia che la legano a qualche mi-
nistro, non le impediranno di dire la verità. Dopo 10
mesi di benevolenza attesa, la tregua di Dio è finita:
l'Italia è travagliata dalla crisi: vuoi l'unione e la
costanza di tutti gli uomini di buona volontà,
nella difesa nazionale, nelle finanze, nel credito,
nella politica estera, che è tutto da rifarsi. Tutto
il patrimonio dei benefici, tutto il credito dal
1848 fino ad ora, in breve tempo furono menomati:
ripariamo — concludere la *Riforma* — le
perdite: ci segua chi può!

Credesi che l'articolo sia stato scritto da Crispi.

E perché il Crispi che ebbe tante simpatie nel
partito nostro, che aveva capito che senza gli elementi
d'ordine non si può governare, si è lasciato traspor-
tare da espressioni irrose quanto ingiustificate verso
la Destra?

Amnistia

Si annunzia per il 14 marzo una amnistia per i
reati di stampa e di duello, e per le contravven-
zioni alle leggi sul bollo, sulla caccia e sul
lotta.

Rimpasto ministeriale

L'opinione dice che, dopo le accoglienze ostili fat-
te dalla Camera all'esposizione finanziaria dell'on.
Grimaldi, si fanno più vive le voci di rimpasto
ministeriale.

La riapertura dell'Università di Napoli

Il ministro Martini ha consentito che si ripren-
dano i corsi nell'Università di Napoli per il gior-
no 16 febbraio.

Una interpellanza sui fatti di Porto Allegre

Il deputato Pugliese ha presentato una inter-
pellanza al ministro degli esteri sui fatti di Por-
to Allegre e sulla nostra politica coloniale in A-
merica.

E' noto — perchè parliamo a lungo nella *Gaz-
zetta* del 10 — che il console italiano, conte di Bri-
chantau, fu gravemente insultato dalla folla della
popolazione, mentre tornava dai funerali dell'ita-
liano Rizzo, assassinato a San Vincenzo.

La produzione degli agrumi

Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agri-
cultura risulta che il raccolto degli agrumi nel
1892-93 si aggira intorno ai 3,300,000 migliaia di
frutti.

La stagione fu meno favorevole per questo pro-
dotto nelle Marche e nell'Umbria, nella Toscana,
nel Lazio, nella regione meridionale adriatica e
nella Sardegna.

Agenzia Stefani

Lisbona 12 — Dicesi che il governo portoghese ha
ricevuto dal governo tedesco una nota diplomatica
che reclama per i portatori di titoli di Stato por-
toghesei trattamento identico a quello dei portatori na-
zionali.

Marsiglia 12. — Dalle sei di iersera alle 2 pom di
oggi vi furono trentacinque decessi di cui 8 per ma-
lattia sospetta.

— aggiunte in tono solenne — il signor baro-
ne Brand.

— Il buon vecchio, dopo aver presa una enorme
pressa di tabacco, da una scatola d'oro, andò
ad aprire l'uscio della stanza vicina.

— Il signor barone è qui da un pezzo? —
domandò Arturo.

— E' venuto un quarto d'ora fa.

— La carrozza od a piedi?

— A piedi — almeno a quanto dissero i ser-
vi — dal palazzo del signor generale. Pure che il
barone abbia fatto prima una visita a lui.

— Va bene — rispose Arturo pensieroso —
E vedendo che il cameriere lo guardava con at-
tenzione continuò:

— Il voluto saper questo, perchè mi pareva
di averlo veduto in altro luogo... ma mi sono in-
gannato.

In così dire egli entrò nella piccola sala di ri-
cettimento splendidamente illuminata, ma in cui
non si trovava alcuno. Il grosso tappeto smerza-
va il rumore dei suoi passi, e perciò poté, non
udito, sentire alcune parole dalla conversazione
che si faceva nella stanza attigua.

Arturo alzò poi la portiera ed entrò in una
camera ottagonale con tre usci, il primo dei
quali conduceva nella sala da pranzo, il secondo
nella camera da letto, ed il terzo in un salotto
attiguo al quale v'era una serra di fiori, che ser-
viva di unica comunicazione del padiglione col
palazzo.

Soltanto il conte Fohrbach possedeva la chia-

LA VIA CRUCIS di un maestro

Un buon maestro alle prese coi preti — Calunnie
L'ingenuità dell'ispettore — Processi — Il
Provveditore — Un sindaco di cuore e di....
fegato

E' una storia dolorosa, che prova in quali tristi
condizioni versino non pochi maestri di cam-
pagna, e che dimostra anche che essi non hanno
mai tanto torto come quando hanno ragione. Le au-
torità superiori poi, colle sagge leggi attuali, anche
se avessero la buona voglia di prendersi del gratta-
capo per difendere un misero insegnante elementare,
qualche volta finiscono coll'abbandonarlo alla furia
degli elementi e dei partiti.

La *Via Crucis* di cui voglio parlare fu già narra-
ta da altri giornali; e mi limiterò adunque a riassum-
e e completare la storia. I commenti, troppo
facili, vengono lasciati tutti al lettore più o meno
benigno.

Cinque anni or sono Francesco Missaglia venne
nominato maestro a Dueville (Vicenza). Vi andò con
tutta la fede, con tutto l'entusiasmo, con tutto lo
illuminismo che vagano e brillano nel cervello di un
giovane di vent'anni, appena uscito dalla Scuola
Normale. I primi due anni furono un vero idillio
scuolastico. Il giovane maestro, immaginando che la
ginnastica fosse messa nei programmi non per bur-
rini, ma per far nascere in quei ragazzi un po' di spi-
rito e di amor patrio, si occupò perché i suoi se-
dati avessero la zucchetto coperto da berretto ur-
forno, e che sul suo esercitino in sessantatré
simo sventolasse la sua brava bandiera tricolore: e
diede agli esercizi ginnastici l'importanza che si me-
ritavano. Poi, pensando giustamente che un maestro
non deve limitarsi alla sola scuola la sua opera be-
nedica, istituì una biblioteca popolare circolante, e
fondò una Società di Mutuo Soccorso, la quale, tenen-
do lontana da qualsiasi questione politica o religio-
sa, avrebbe dovuto avere un solo scopo: il mutuo
soccorso. Il Missaglia era giovane, e non aveva an-
cora imparato che chi lavora per il pubblico lavora
a crearsi dei nemici.

Tutto sulle prime andava a meraviglia. Le au-
torità scolastiche governative o municipali, i genitori
dei ragazzi, tutti coloro che pretendono essere di-
scendenti di Duilio, non avevano che applausi per il
giovane maestro, ed andavano a gara nel dimostrar-
gli stima ed affetto.

Ma il sereno doveva presto offuscarsi. I parroci di
Dueville e Vitarbo, pii e venerandi sacerdoti, vennero
sostituiti da altri due, i quali, dopo aver atteso al
loro ministero, trovarono anche tempo di ingenerarsi
nella Società di Mutuo Soccorso: e s'imbattono
allora nel Missaglia.

Il quale, prima colpa, andava poco in chiesa. Al-
lorà alcuni genitori degli scolari di lui, debitamente
spinti, gli si fecero attorno, e lo esortarono a com-
piere le pratiche esteriori della religione; ed il Mis-
saglia, non volendo urtare la pubblica opinione, co-
minciò a frequentare la messa ogni festa. Allora, per
fare un passo alla volta, cominciarono a dirgli che il
maestro non istava bene in fondo alla chiesa, ma a-
vrebbe dovuto mostrarsi nel coro; frequentare anche
la dottrina; e fare da vice-prete insegnandola ai ra-
gazzi. E poi e poi, cominciarono a far capire al ma-
estro che non c'era alcun bisogno di parlare agli sco-
lari di Vittorio Emanuele. Re commemorato; che era
un vero scandalo l'occuparsi di quelle buone
parole di Garibaldi, Cavour, Mazzini; e che era un
vero offendersi il sentimento dei cattolici l'insegnare
che Roma è capitale d'Italia. Il Missaglia, che alle
prime pretese aveva ceduto, finì, come doveva, col
ribellarsi, e non dimenticò mai di insegnare a scolari
italiani in una scuola italiana.

Allora i preti vollero che la Società di Mutuo So-
corso assumesse anche un piccolo aggettivo, e si
chiamasse cattolica; e il Missaglia si oppose; vol-
le che il maestro accompagnasse i suoi ragazzi alla
processione delle quaranta ore; che il Missaglia disse
di no; e la guerra, che prima era latente, scoppiò.

Si cominciò colle calunnie, colle insinua-
zioni. Il Missaglia non aveva cura per la sua
scuola; i ragazzi erano indisciplinati; insegnava che
il Redentore era sceso in terra sotto forma di un
barbagliando.... E quando il popolo fu bene segge-
stato, quando la piovra epidemica si fu bene im-
possessata di tutte le teste, si tentò il colpo finale.

ve di questa porta e non la dava quasi mai a
nessuno.

Nel salone, mobigliato con gran lusso, c'era un
grande camino in cui ardeva un buon fuoco ed
attorno ad esso si trovavano i giovani signori, di
cui aveva parlato poco fa il cameriere, sdraiati
mollemente sopra soffici poltrone.

Il conte Fohrbach, che sedeva colle spalle ri-
volte al camino, salutò Arturo amichevolmente
colla mano, e gli disse:

— Ho piacere che sia venuto anche lei... s'av-
vicini una poltrona. Dove sono i signori, lo sa-
rà però vuole fumare con una lunga pipa, non
ha che a battere tre volte le mani secondo il
buon uso turco.

Il pittore ringraziò, e salutandolo col capo gli
altri tre signori, prese un sigaro e l'accese, men-
tendosi a guardare con insistenza il barone Brand,
che noi vogliamo descrivere un pochino ai no-
stri lettori.

Il barone Brand poteva avere un trentadue an-
ni, era di statura media e slanciata, e, benché
magro, aveva il petto largo e le spalle ampie che,
nonostante l'apparenza delicata del giovane, tra-
divano una forza fisica non comune.

La testa era piuttosto oblunga che rotonda, il
colorito bianco e fresco, gli occhi grigi, ma mol-
to vivaci, i capelli biondi ed un po' rossicci, e-
rano tagliati corti ed irti, e portava i baffi arri-
ciati che gli davano un'aria molto ardita.

Dei due altri, uno, di nome Eugenio, era il più
vecchio di tutti, e poteva essere vicino ai qua-
rant'anni. Era piuttosto tarchiato, aveva capelli

un bel ricorso, a termini dell'art. 171 del Reg. Un.,
firmato da 22 padri di famiglia, diretto al provvedi-
tore, per chiedere il licenziamento del reprobo ribel-
le; e quel ricorso sostenuto che «il maestro Missa-
gia non rifugge, non si vergogna, anzi si vanta di
gettare alla presenza degli allievi, nella scuola, il di-
sprezzo sulla pietà cristiana, il sarcasmo sulla vene-
randa gerarchia ecclesiastica, e che parla con lin-
guaggio derisorio e plateale quando gli avvenga di
toccare anche indirettamente le più sante verità del-
la fede; che ha fatto scomparire dalla scuola un cro-
cifisso, ecc.»

Se queste cose fossero state vere, il Missaglia a-
vrebbe avuto torto: lo dico esplicitamente. Si vuole che
il maestro nella scuola non deve occuparsi di religione,
deve ancor meno occuparsi d'irreligione; ed all'in-
toleranza dei credenti non deve sostituire quella an-
cor più noiosa e seccante dei miscredenti. Ma il Mis-
saglia era vittima di calunnie.

Il regio ispettore Balestra, per incarico del Con-
siglio provinciale scolastico di Vicenza, ed il sopra-
intendente rag. Businelli, fecero due rigorosi inchie-
ste; e tutti e due concludono col constatare ed at-
testare luminosamente che i fatti addotti nel ricorso
erano puri di menti ammalate o cattive.

E qui i fatti precipitano. Il R. Prefetto manda al
R. Pretore del II Mandamento di Vicenza, il ri-
corso e l'esito dello stesso, perchè si proceda
contro i firmatari; il pretore invita il calunniato a
dare querela di parte; e compiuta l'istruttoria man-
da il processo al Tribunale; il giudice istruttore e-
mette un'ordinanza di non luogo a procedere; l'avv.
Riccardo Dalla Mola presenta reclamo contro la de-
tata ordinanza al procuratore del Re, che consiglia a
rinviare la querela, dandola per ingiuria e diffama-
zione; il Missaglia accetta il consiglio, e si costitui-
sce parte civile cogli avvocati Giovanni Lucchini e
Dalla Mola; i clericali accusatori chiamano a difen-
dore l'avv. Pagauzzi di Venezia; il processo si
svolge alla Pretura dal 27 al 31 ottobre; e la sen-
tenza dichiara:

Che i querelanti non erano riusciti a provare gli
addebiti fatti al maestro;

Che nel ricorso esisteva l'ingiuria, ma non la dif-
famazione;

Che però per l'ingiuria era prescritta l'azione pe-
nale, e non si poteva perciò procedere contro 16 dei
querelanti;

Che Giovanni Fusato, contro il quale la querela
era stata presentata in tempo, veniva condannato a
L. 50 di multa, L. 2000 per la parte civile, spese
del processo, e rifusione dei danni materiali e morali.
Tale sentenza, contro la quale il Fusato aveva
prodotta appello, venne confermata con sentenza del
R. Tribunale del 17 dicembre u. s.

Tutto dovrebbe essere finito: non è vero? Eh!
si! La bella storia comincia proprio adesso!

I clericali (che fra loro ci sostengono sempre
e non si sconsigliano mai) cercarono di scovare un'al-
tra fossa in cui far cadere il maestro; ed aprirono
una sottoscrizione per istituire a Dueville una scuola
privata. I danari vennero; la scuola fu aperta col
nome di *paterina*, per sfuggire a quanto prescrivevo
art. 185 e seg. del R. U.; un maestro, senza ti-
rocinio, fu presto trovato con 500 lirette; e girando
di casa in casa, e donando libri, quaderni, ed il re-
sto, furono racimolati anche 20 scolari.

Per tutto rimedio il provveditore comm. Paolo
Lioy, per eseguire una inesprimibile decisione del Con-
siglio Scolastico provinciale, scrisse al soprintendente
scolastico perchè invitasse il maestro Missaglia..... a
dare le sue dimissioni!

Il maestro, forte del suo diritto e della sua co-
scienza, rispose che, per finirla, si sarebbe dimesso,
ma quando il regio provveditore gli avesse dato un
altro posto. Ricerca il regio provveditore che dove-
va pensare il maestro a trovarsi un altro posto, e
che intanto doveva dare le sue dimissioni, perchè il
Consiglio scolastico non può a lungo compatire che
l'istruzione dei fanciulli rimanga divisa in due scuole,
rappresentanti due campi nemici, con danno della
educazione, e di quei sentimenti di mutuo affetto e
di concordia che devono istillarsi negli animi della
gioventù e dell'infanzia. Tutto ideò bello, stupendo,
in teoria, ed in tesi generale; ma in pratica, e nel
caso speciale, il Missaglia aveva ragione, mille ra-
gioni; e perchè, nel nome di Dio, avrebbe dovuto
darsi torto, ritirarsi, ed andar a mendicare la vita?

Il provveditore scrisse anche al sindaco di Due-
ville chiedendogli quali mezzi gli suggeriva per to-
gliere uno stato così anormale di cose; ed il sindaco
giunse, Giuseppe Vantini, il quale era a conoscenza delle
due lettere surriferite, rispose protestando vivamente;
dichiarò al signor pretore che il Consiglio scolastico
calpestrava il diritto, abbandonava il debole che ha
ragione, e la dava vinta a quattro fanatici; e, mo-
strando carattere fiero ed onesto, rassegnò le sue di-
misioni.

neri ed un gran paio di baffi dello stesso colore.
Portava l'uniforme di maggiore, ed era aiutante
del re.

L'altro, a nome Edoardo, era un giovane ag-
giunto del tribunale, che andava dal desiderio di
ottenere una volta il titolo di consigliere, e che
si preparava al nuovo ufficio, abitualmente ad un
parlare e ad un contegno molto ponderato.

Il conte Fohrbach, il padrone di casa, era a-
che, esso aiutante del re, aveva ventotto anni al-
più, ed era un bell'ufficiale, allegro e bonario, di-
sposto talvolta ad imprese un po' spensierate ed
ardite, specialmente quando si vestiva in borghese.

— Mio caro barone — disse, dopo una certa
pausa, il padrone di casa — avrei una gran vo-
glia di ripetere ancora una volta con lei la scom-
messa della settimana scorsa.

— Quale scommessa? — domandò il mag-
giore.

— Ci trovavamo al caffè — raccontò il conte
Fohrbach — allorchio quando il barone Brand,
montando il suo nuovo cavallo nero. Tu sai quan-
to egli vanti la velocità di questo cavallo.

— E giacché si conosce la tua passione per le
scommesse — disse l'aggiunto — ti si propose
subito di farne una?

— Eh! naturalmente! — rispose il conte, ri-
dendo. — La scommessa fu questa; egli andare
a cavallo fino a B... distante da qui un'ora, e ri-
tornare di corsa, e lo mangiare frattanto mezza
libbra di piccoli biscotti.... Chi terminasse prima,
io di mangiare, o lui di compiere la corsa a ca-

missioni, avvertendo che se il Consiglio scolastico
avrebbe destituito il Missaglia, egli lo avrebbe fatto
ricorrere ai Tribunali, perchè l'anno antecedente era
stato riconfermato per un sessento. Anche gli avvoca-
ti Lucchini e Dalla Mola protestarono contro le deci-
sioni partecipate dall'on. Lioy; il quale, uomo di
mente e di cuore come è, capì a tempo che quanto
si voleva imporre al Missaglia era una vera indegni-
tà. Chiamò a sé il maestro, gli disse che non voleva
che dargli un consiglio, lo esortò di rimanere a Due-
ville; gli promise di trovargli per l'anno venturo un
posto pari o migliore; e gli disse di dormire tranquillo.
Ed il maestro ora, fidando nelle paterne parole
del suo provveditore, dorme tranquillo di notte, e fa
il suo dovere di giorno; ed il sindaco Vantini, senti-
to ciò, ritirò le sue dimissioni.

La scuola privata di Dueville continua, dopo una
piccola interruzione; e poiché essa è privata, e degli
affari privati non voglio occuparmi, cessi di essa non
dico altro.

Su questa piccola odissea individuale, si potreb-
bero fare infinite considerazioni d'indole generale; ma
ho detto che i commenti li lascio a chi legge. Mi sia
permesso però di osservare come il povero maestro
rurale sia un servo obbligato a servire più padroni,
e messo nell'alternativa o di rinnegare la coscienza
o di far getto della sua dignità personale; che se
l'istruzione fosse affidata, se non al governo, almeno
alla provincia, con un trasloco da un paese all'altro
si potrebbero presto e facilmente accomodare dissidi
che ora non finiscono più; e che, come sempre, an-
che nelle questioni scolastiche quelli che vanno, o
rischiano di andare all'aria, sono sempre..... i centri.

Però tutto la regola, anche se cattive come questa,
soffrono le loro eccezioni; o le soffrono quando due
avvocati egregi, come il Lucchini ed il Dalla Mola,
offrono gratuitamente l'opera loro in difesa del de-
bole; quando una società, come quella fra gli in-
segnanti di Vicenza, conforta ed aiuta i suoi soci in
pericolo; e quando un sindaco di cuore e di... fe-
gato, come il cav. Vantini, andava trovandosi fra le
autorità come

Orazio col conte Tolomeo tutta,
è pronto anche a gettare al diavolo la fucina sin-
dacale, piuttosto che approvare un'ingiustizia, calpe-
stare un diritto.

OTTONIO BENTIVOLLI.

CRONACA ITALIANA

IL GRANDE VEGLIONE DI BENEFICENZA

L'altra notte alla Fenice

I cancelli si sono aperti stendendo sul cardini mezzo arrugginito dal lungo disuso; ma i grandi candelabri fiammeggianti ai lati della gradinata, quali faci della carità, hanno illuminato il Campo San Fantin come ai bei tempi del carnevale di Venezia. Il caldo e gentile soffio della benefica brezza ha ridonato alla Fenice — da un anno ridotta a museo d'arte — uno di quelli sprazzi luminosi che non ricordano i fasti: la folla allineata in campo ha illustrato ancora una volta i gruppi che salivano e sui gradini del grande approdo posarono leggermente i più bei piedini che fantasia di poeta possa pensare.

«Baciato il piede, la mano bella e bianca».

Nell'atrio una *Aurora* del Cadorin, scolpita in legno, bellissima, sorretta da un paladino che le cade dalle spalle, con le pieghe più vere, le braccia levate in alto con vanto caravaggesco reggono un fascio di lampade elettriche. Il viso sorride, quasi sognando, e più per la figura scende la più gentile linea di sobria arte veneziana. Sembra saluti la folla che passa sotto, variata in alte figure di donna avvolte nelle pellicce complacenti e nei veli trasparenti — in multicolori costumi di maschera che non portano però il cachet più distinto dell'eleganza — in numero larghissimo di uomini.

A sinistra dell'*Aurora*, al busto di Verdi, è appesa una corona d'alloro con la scritta: *A Verdi 9 febbraio 1893, la Società proprietaria del Teatro La Fenice*. Questa data — della prima del *Falstaff* — è una promessa? — un risveglio? — La risposta è affisso il quadro per gli spettacoli — porta l'ultimo documento del museo: il cartellone per il carnevale... 1891-92.

Nella sala un'onda di luce scende dal grande lampadario elettrico del centro, da migliaia di candele che incrociano tutti i palchi, dagli occhi, dalle spalle di centinaia di signore che s'inquadrano nelle loggioni di questo teatro, monumentale e fine incantatura che si addatta a tutte le gemme.

Il Mainello ed il Ciardi hanno fatto del palcoscenico una foresta: la più bella foresta che *Randam* potesse far sognare ad *Amuric*. I fiori ed i verdi salgono sui tronchi; fra le palme una musa ingigantita nel clima naturale frondeggia mirabilmente un lato; ed un Nettuno lascia scendere nella fontana illuminata a colori, l'acqua saltellante.

Dal bocconcinio l'occhio si perde in giro nei palchetti, nella folla della platea; e negli specchi del gran palco reale trova riflessa la foresta della scena che assume nello sfondo lontano un colore nuovo più fantastico, reso più gentile dall'effetto della distanza.

Meno pochi palchi lasciati vuoti per lutti, che anche ultimamente hanno rattristato Venezia — tutti occupati. Lo spirito benefico del Comitato ha trovato il concorso più largo nella cittadinanza; tutti i palchetti hanno corrisposto l'importo rispettivamente assegnato alle singole file; chi non poteva occupare il proprio palchetto ne ha rimesso, oltre il prezzo, anche la chiave, che fu rivenduta. Scarse le assenze.

A me, affatto nuovo alla vita veneziana, e quasi abbandonato dal Direttore della *Gazzetta* (felice di aver trovato un sostituto nella cronaca rosa) sfuggono molte fisionomie e molti particolari. Ne avevo segnate parecchie al primo ballo delle LL. AA. i Duelli di Genova e tentato pallidamente di descriverle sulla *Gazzetta*; — mi aiutavano ricordi raccolti in stagioni di bagni e sulla *plaza* di campi di corsa; ma nei palchetti dove sporge solo la mezza figura e la taglia perde il suo pregio, le linee del viso prendono riflessi nuovi e sfuggono affatto i particolari delle toilette.

Non sfuggono però i nomi di signore che hanno concorso con tanta cortesia e ricchezza d'eleganza a quest'opera di carità. Al peplano, Lady Layard, la baronessa Krauss, la signora Paccagnella, Pardo, Brunetti, Biliotti, Bias, Irene Levi, la marchesa Pandolfi, la contessa Bianchini, la signora De Facci, Rocca-Rusconi, Blumenthal, la marchesa Graziani Saibante, la nob. signora Bötner-Ivanovich, la marchesa Paolucci (spirito eletto di artista, mi si suggerisce d'avvicinarlo).

11.35. — Il telefono annuncia il prossimo arrivo dei duelli di Genova. Nell'atrio si aduna il Comitato ai completi, meno la contessa Papadopoli disgraziata.

Rivista Settimanale di Borsa

e dei Mercati

La settimana scorsa ha lasciato molto ma molto desiderare dal lato dell'attività. Il male però avrebbe minore se questa inattività fosse stata transitoria, anzi se esercitata come in realtà è esercitata una influenza deleteria sul mercato dei nostri valori, che erano già da troppo tempo in crisi ed abbastanza avviliti. E che il risparmio (la ormai sollecitata e non esenti alle impigritture forzate nella Rendita lo si capisce, perché troppe furono le delusioni putite; ma non si capisce però il completo abbandono in cui si è lasciato, quando anche non si combattono apertamente certi valori industriali che oltre ad un reddito veramente allettante, danno, sia per buon andamento che per la regolarità e prudenza delle amministrazioni i migliori affidamenti di sicurezza.

Ritorniamo però che questo stato di cose non possa durare a lungo, ma debba presto anzi manifestarsi la sua cura. — La plebs di denaro che si è inerte depositata e specialmente all'estero deve affrettarsi per l'allettante del tasso molto remuneratore, l'aumento della nostra Rendita e ciò per riflusso e per le stesse ragioni obbligherà il nostro risparmio a rimpicci sugli altri valori più seri e meno avari.

Rendita italiana 5.00 95,45 a 95,79
Asini Banca Nazionale 1325 a 1330
Banca Generale 308 a 309
Rubbini 875 a 334
Mediobanca 615 a 615
Mediobanca 543 a 544
Banca Veneta 253 a 254
Banca di Credito Veneto 240 a 241
Co. ed. Veneta 230 a 230
Co. Veneta 27 a 23
Società Veneta Legunara 109 a 110

Obbligazioni Fondiaria Banca Naz. 492 a 493
id. id. id. 492 a 493
id. id. id. 492 a 493

Cambi

Londra a 2 mesi 26,40 a 26,12
Ginevra a 3 mesi 127,00 a 127,50
Ginevra a 2 mesi 210,00 a 210,50
Francia a vista 104,35 a 104,43
Svizzera a vista 104,35 a 104,43
Austria a vista 214,12 a 214,24
Oro 20,80 a 10,85.

mente indisposta, la contessa Elsa Albrizzi e Giustina Valmarana-Cittadella Vigodarzere, in lutto.

Il Comitato porta un distintivo giallo e celeste — i colori di Venezia — e le signore oltre i due nastri che scendono dalla spalla sinistra hanno addottato il domino di raso nero con cappuccio e gran collare di trina. Il domino lasciato aperto sul dinanzi permette qualche indiscrezione della matita avida di eleganza, e rivela tesori di forme e di colori: la contessa Morosini in bianco ed oro, che le sta adorabilmente bene, come tutti gli altri colori — la signora Ciardi in nero con bellissimi merletti bianchi, la contessa Sormani in nero, *grand décolleté* e *bijoux*, la contessa Viola in giallo guarnito di nero.

L'apertura del domino lascia scoperto il ventaglio bianco e l'alta cintura verde della signora Errera, la veste celeste della signora Gharard. La nob. sig. Veronesi è in nero e celeste, la sig. Toso in broccato violetto; la sig. Irene Levi in broccato e perle nere, *collier* di perle legate con uno smeraldo, la contessa Sormani in verde e nero.

Non è vero — me lo perdoni il *Fante dei Cui* (vedi il numero unico del *Sior Todaro Brentolani*) — che il domino riesca *goffo* e di *pieghe antipatiche*. Un abbigliamento così severo nella tinta — preferito sempre dalla dama veneziana che avesse voluto celare sotto la maschera di velluto o la cascata di merletto il suo viso — non può non essere elegante. Le pieghe larghe, i riflessi del raso, il cappuccio arrotondato sulla fronte bianca scoperta in parte, il collare di trina si adattano alla figura veneziana come il nero della gondola al colore dei canali. E quando la maschera è levata ed il cappuccio si rovescia sulle spalle, le teste bionde o bruno trovano nell'alto contorno del collo nero il più fortunato contrasto di tinte, il risultato più pregiato. Il domino non ruba nessuna flessuosità di taglia, ma la circonda in un nastro di pieghe che riesce una civetteria gentile o una carezza.

Nella ressa della platea, nei corridoi, nei bisbigli dei palchetti, durante tutta la serata, solo i domino neri hanno rivelato audacie di spirito e hanno coperto mani di fata e scarpette da bimba. Nella folla della maschera chiassosa di colori il domino ha segnato la eleganza fine.

E la parentesi è chiusa.

In attesa dei Principi, il presidente del Comitato conta i suoi nomi: co. Gio. Correr, co. Angelo ed Alberto Vallier, sig. Ciardi, Mainella, co. Collalto, co. Menotti Morosini. L'avv. Giacomo Levi, che insieme alla sua gentile signora ha formato la segreteria più instancabile del comitato, dà le ultime disposizioni.

Una ultima compiacenza per la riuscita di una festa così completa della vita arte veneziana, deve confortare il Comitato, che non si limitò ad organizzare, ma ha cominciato — uscendo da un comodo convenzionalismo di quasi tutti i comitati — a versare contributi importanti per diminuire la massa delle spese.

Parentesi politico-economico-sociale.
Le code di routine e le cravatte bianche del Comitato nascondono tutte una coda politica che certi politici misurano a metri. Lo evito ogni calcolo; ma osservo solo di sfuggita che nessuna colorazione erubesciente viene ad alterare la tinta politica di questo Comitato e di altri. Anche stavolta le code, le nostre code hanno lavorato professionalmente per i poveri: Rachelelli, Asili notturni, Cucine economiche, Croce Rossa. Le nostre code non rifiutano mai la faticosa oblatione alla carità.

L'orchestra intona l'Inno Reale. Tutto lo signore in piedi, tutte le teste scoperte, un lungo applauso. Entrano S. A. R. la Duchessa Isabella a braccio del conte Serego: grande *toilette* di *noir* nero, trattenuta alle splendide spalle da stretto nastro, gran brillanti al collo, capelli annodati sulla nuca; S. A. R. il Duca in abito nero e cravatta bianca con la baronessa d'Espines dama di servizio — in bianco e verde — fiancheggiando l'aiutante di campo e gli ufficiali di ordine — seguono altri gentiluomini di Corte e tutti lo signore del Comitato a braccio dei colleghi.

Il corteo fa il giro della sala, monta sul palcoscenico. Anche i Principi sono sorpresi da tanta eleganza e scintillio di luce — quindi salgono nei loro palchetti di prosenoio.

Tutti gli sguardi sono rivolti alla loggia ducale;

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

013
Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,71 — al 10 decem. — al 10 marzo 87,99 — al 10 maggio 88,43 — al 10 luglio 89,19 — al 10 settembre 89,95 — al 10 novembre 90,71 — al 10 gennaio 91,47 — al 10 marzo 92,23 — al 10 maggio 92,99 — al 10 luglio 93,75 — al 10 settembre 94,51 — al 10 novembre 95,27 — al 10 gennaio 96,03 — al 10 marzo 96,79 — al 10 maggio 97,55 — al 10 luglio 98,31 — al 10 settembre 99,07 — al 10 novembre 99,83 — al 10 gennaio 100,59 — al 10 marzo 101,35 — al 10 maggio 102,11 — al 10 luglio 102,87 — al 10 settembre 103,63 — al 10 novembre 104,39 — al 10 gennaio 105,15 — al 10 marzo 105,91 — al 10 maggio 106,67 — al 10 luglio 107,43 — al 10 settembre 108,19 — al 10 novembre 108,95 — al 10 gennaio 109,71 — al 10 marzo 110,47 — al 10 maggio 111,23 — al 10 luglio 111,99 — al 10 settembre 112,75 — al 10 novembre 113,51 — al 10 gennaio 114,27 — al 10 marzo 115,03 — al 10 maggio 115,79 — al 10 luglio 116,55 — al 10 settembre 117,31 — al 10 novembre 118,07 — al 10 gennaio 118,83 — al 10 marzo 119,59 — al 10 maggio 120,35 — al 10 luglio 121,11 — al 10 settembre 121,87 — al 10 novembre 122,63 — al 10 gennaio 123,39 — al 10 marzo 124,15 — al 10 maggio 124,91 — al 10 luglio 125,67 — al 10 settembre 126,43 — al 10 novembre 127,19 — al 10 gennaio 127,95 — al 10 marzo 128,71 — al 10 maggio 129,47 — al 10 luglio 130,23 — al 10 settembre 130,99 — al 10 novembre 131,75 — al 10 gennaio 132,51 — al 10 marzo 133,27 — al 10 maggio 134,03 — al 10 luglio 134,79 — al 10 settembre 135,55 — al 10 novembre 136,31 — al 10 gennaio 137,07 — al 10 marzo 137,83 — al 10 maggio 138,59 — al 10 luglio 139,35 — al 10 settembre 140,11 — al 10 novembre 140,87 — al 10 gennaio 141,63 — al 10 marzo 142,39 — al 10 maggio 143,15 — al 10 luglio 143,91 — al 10 settembre 144,67 — al 10 novembre 145,43 — al 10 gennaio 146,19 — al 10 marzo 146,95 — al 10 maggio 147,71 — al 10 luglio 148,47 — al 10 settembre 149,23 — al 10 novembre 150,00 — al 10 gennaio 150,76 — al 10 marzo 151,52 — al 10 maggio 152,28 — al 10 luglio 153,04 — al 10 settembre 153,80 — al 10 novembre 154,56 — al 10 gennaio 155,32 — al 10 marzo 156,08 — al 10 maggio 156,84 — al 10 luglio 157,60 — al 10 settembre 158,36 — al 10 novembre 159,12 — al 10 gennaio 159,88 — al 10 marzo 160,64 — al 10 maggio 161,40 — al 10 luglio 162,16 — al 10 settembre 162,92 — al 10 novembre 163,68 — al 10 gennaio 164,44 — al 10 marzo 165,20 — al 10 maggio 165,96 — al 10 luglio 166,72 — al 10 settembre 167,48 — al 10 novembre 168,24 — al 10 gennaio 169,00 — al 10 marzo 169,76 — al 10 maggio 170,52 — al 10 luglio 171,28 — al 10 settembre 172,04 — al 10 novembre 172,80 — al 10 gennaio 173,56 — al 10 marzo 174,32 — al 10 maggio 175,08 — al 10 luglio 175,84 — al 10 settembre 176,60 — al 10 novembre 177,36 — al 10 gennaio 178,12 — al 10 marzo 178,88 — al 10 maggio 179,64 — al 10 luglio 180,40 — al 10 settembre 181,16 — al 10 novembre 181,92 — al 10 gennaio 182,68 — al 10 marzo 183,44 — al 10 maggio 184,20 — al 10 luglio 184,96 — al 10 settembre 185,72 — al 10 novembre 186,48 — al 10 gennaio 187,24 — al 10 marzo 188,00 — al 10 maggio 188,76 — al 10 luglio 189,52 — al 10 settembre 190,28 — al 10 novembre 191,04 — al 10 gennaio 191,80 — al 10 marzo 192,56 — al 10 maggio 193,32 — al 10 luglio 194,08 — al 10 settembre 194,84 — al 10 novembre 195,60 — al 10 gennaio 196,36 — al 10 marzo 197,12 — al 10 maggio 197,88 — al 10 luglio 198,64 — al 10 settembre 199,40 — al 10 novembre 200,16 — al 10 gennaio 200,92 — al 10 marzo 201,68 — al 10 maggio 202,44 — al 10 luglio 203,20 — al 10 settembre 203,96 — al 10 novembre 204,72 — al 10 gennaio 205,48 — al 10 marzo 206,24 — al 10 maggio 207,00 — al 10 luglio 207,76 — al 10 settembre 208,52 — al 10 novembre 209,28 — al 10 gennaio 210,04 — al 10 marzo 210,80 — al 10 maggio 211,56 — al 10 luglio 212,32 — al 10 settembre 213,08 — al 10 novembre 213,84 — al 10 gennaio 214,60 — al 10 marzo 215,36 — al 10 maggio 216,12 — al 10 luglio 216,88 — al 10 settembre 217,64 — al 10 novembre 218,40 — al 10 gennaio 219,16 — al 10 marzo 219,92 — al 10 maggio 220,68 — al 10 luglio 221,44 — al 10 settembre 222,20 — al 10 novembre 222,96 — al 10 gennaio 223,72 — al 10 marzo 224,48 — al 10 maggio 225,24 — al 10 luglio 226,00 — al 10 settembre 226,76 — al 10 novembre 227,52 — al 10 gennaio 228,28 — al 10 marzo 229,04 — al 10 maggio 229,80 — al 10 luglio 230,56 — al 10 settembre 231,32 — al 10 novembre 232,08 — al 10 gennaio 232,84 — al 10 marzo 233,60 — al 10 maggio 234,36 — al 10 luglio 235,12 — al 10 settembre 235,88 — al 10 novembre 236,64 — al 10 gennaio 237,40 — al 10 marzo 238,16 — al 10 maggio 238,92 — al 10 luglio 239,68 — al 10 settembre 240,44 — al 10 novembre 241,20 — al 10 gennaio 241,96 — al 10 marzo 242,72 — al 10 maggio 243,48 — al 10 luglio 244,24 — al 10 settembre 245,00 — al 10 novembre 245,76 — al 10 gennaio 246,52 — al 10 marzo 247,28 — al 10 maggio 248,04 — al 10 luglio 248,80 — al 10 settembre 249,56 — al 10 novembre 250,32 — al 10 gennaio 251,08 — al 10 marzo 251,84 — al 10 maggio 252,60 — al 10 luglio 253,36 — al 10 settembre 254,12 — al 10 novembre 254,88 — al 10 gennaio 255,64 — al 10 marzo 256,40 — al 10 maggio 257,16 — al 10 luglio 257,92 — al 10 settembre 258,68 — al 10 novembre 259,44 — al 10 gennaio 260,20 — al 10 marzo 260,96 — al 10 maggio 261,72 — al 10 luglio 262,48 — al 10 settembre 263,24 — al 10 novembre 264,00 — al 10 gennaio 264,76 — al 10 marzo 265,52 — al 10 maggio 266,28 — al 10 luglio 267,04 — al 10 settembre 267,80 — al 10 novembre 268,56 — al 10 gennaio 269,32 — al 10 marzo 270,08 — al 10 maggio 270,84 — al 10 luglio 271,60 — al 10 settembre 272,36 — al 10 novembre 273,12 — al 10 gennaio 273,88 — al 10 marzo 274,64 — al 10 maggio 275,40 — al 10 luglio 276,16 — al 10 settembre 276,92 — al 10 novembre 277,68 — al 10 gennaio 278,44 — al 10 marzo 279,20 — al 10 maggio 280,00 — al 10 luglio 280,76 — al 10 settembre 281,52 — al 10 novembre 282,28 — al 10 gennaio 283,04 — al 10 marzo 283,80 — al 10 maggio 284,56 — al 10 luglio 285,32 — al 10 settembre 286,08 — al 10 novembre 286,84 — al 10 gennaio 287,60 — al 10 marzo 288,36 — al 10 maggio 289,12 — al 10 luglio 289,88 — al 10 settembre 290,64 — al 10 novembre 291,40 — al 10 gennaio 292,16 — al 10 marzo 292,92 — al 10 maggio 293,68 — al 10 luglio 294,44 — al 10 settembre 295,20 — al 10 novembre 295,96 — al 10 gennaio 296,72 — al 10 marzo 297,48 — al 10 maggio 298,24 — al 10 luglio 299,00 — al 10 settembre 299,76 — al 10 novembre 300,52 — al 10 gennaio 301,28 — al 10 marzo 302,04 — al 10 maggio 302,80 — al 10 luglio 303,56 — al 10 settembre 304,32 — al 10 novembre 305,08 — al 10 gennaio 305,84 — al 10 marzo 306,60 — al 10 maggio 307,36 — al 10 luglio 308,12 — al 10 settembre 308,88 — al 10 novembre 309,64 — al 10 gennaio 310,40 — al 10 marzo 311,16 — al 10 maggio 311,92 — al 10 luglio 312,68 — al 10 settembre 313,44 — al 10 novembre 314,20 — al 10 gennaio 314,96 — al 10 marzo 315,72 — al 10 maggio 316,48 — al 10 luglio 317,24 — al 10 settembre 318,00 — al 10 novembre 318,76 — al 10 gennaio 319,52 — al 10 marzo 320,28 — al 10 maggio 321,04 — al 10 luglio 321,80 — al 10 settembre 322,56 — al 10 novembre 323,32 — al 10 gennaio 324,08 — al 10 marzo 324,84 — al 10 maggio 325,60 — al 10 luglio 326,36 — al 10 settembre 327,12 — al 10 novembre 327,88 — al 10 gennaio 328,64 — al 10 marzo 329,40 — al 10 maggio 330,16 — al 10 luglio 330,92 — al 10 settembre 331,68 — al 10 novembre 332,44 — al 10 gennaio 333,20 — al 10 marzo 333,96 — al 10 maggio 334,72 — al 10 luglio 335,48 — al 10 settembre 336,24 — al 10 novembre 337,00 — al 10 gennaio 337,76 — al 10 marzo 338,52 — al 10 maggio 339,28 — al 10 luglio 340,04 — al 10 settembre 340,80 — al 10 novembre 341,56 — al 10 gennaio 342,32 — al 10 marzo 343,08 — al 10 maggio 343,84 — al 10 luglio 344,60 — al 10 settembre 345,36 — al 10 novembre 346,12 — al 10 gennaio 346,88 — al 10 marzo 347,64 — al 10 maggio 348,40 — al 10 luglio 349,16 — al 10 settembre 349,92 — al 10 novembre 350,68 — al 10 gennaio 351,44 — al 10 marzo 352,20 — al 10 maggio 352,96 — al 10 luglio 353,72 — al 10 settembre 354,48 — al 10 novembre 355,24 — al 10 gennaio 356,00 — al 10 marzo 356,76 — al 10 maggio 357,52 — al 10 luglio 358,28 — al 10 settembre 359,04 — al 10 novembre 359,80 — al 10 gennaio 360,56 — al 10 marzo 361,32 — al 10 maggio 362,08 — al 10 luglio 362,84 — al 10 settembre 363,60 — al 10 novembre 364,36 — al 10 gennaio 365,12 — al 10 marzo 365,88 — al 10 maggio 366,64 — al 10 luglio 367,40 — al 10 settembre 368,16 — al 10 novembre 368,92 — al 10 gennaio 369,68 — al 10 marzo 370,44 — al 10 maggio 371,20 — al 10 luglio 371,96 — al 10 settembre 372,72 — al 10 novembre 373,48 — al 10 gennaio 374,24 — al 10 marzo 375,00 — al 10 maggio 375,76 — al 10 luglio 376,52 — al 10 settembre 377,28 — al 10 novembre 378,04 — al 10 gennaio 378,80 — al 10 marzo 379,56 — al 10 maggio 380,32 — al 10 luglio 381,08 — al 10 settembre 381,84 — al 10 novembre 382,60 — al 10 gennaio 383,36 — al 10 marzo 384,12 — al 10 maggio 384,88 — al 10 luglio 385,64 — al 10 settembre 386,40 — al 10 novembre 387,16 — al 10 gennaio 387,92 — al 10 marzo 388,68 — al 10 maggio 389,44 — al 10 luglio 390,20 — al 10 settembre 390,96 — al 10 novembre 391,72 — al 10 gennaio 392,48 — al 10 marzo 393,24 — al 10 maggio 394,00 — al 10 luglio 394,76 — al 10 settembre 395,52 — al 10 novembre 396,28 — al 10 gennaio 397,04 — al 10 marzo 397,80 — al 10 maggio 398,56 — al 10 luglio 399,32 — al 10 settembre 400,08 — al 10 novembre 400,84 — al 10 gennaio 401,60 — al 10 marzo 402,36 — al 10 maggio 403,12 — al 10 luglio 403,88 — al 10 settembre 404,64 — al 10 novembre 405,40 — al 10 gennaio 406,16 — al 10 marzo 406,92 — al 10 maggio 407,68 — al 10 luglio 408,44 — al 10 settembre 409,20 — al 10 novembre 409,96 — al 10 gennaio 410,72 — al 10 marzo 411,48 — al 10 maggio 412,24 — al 10 luglio 413,00 — al 10 settembre 413,76 — al 10 novembre 414,52 — al 10 gennaio 415,28 — al 10 marzo 416,04 — al 10 maggio 416,80 — al 10 luglio 417,56 — al 10 settembre 418,32 — al 10 novembre 419,08 — al 10 gennaio 419,84 — al 10 marzo 420,60 — al 10 maggio 421,36 — al 10 luglio 422,12 — al 10 settembre 422,88 — al 10 novembre 423,64 — al 10 gennaio 424,40 — al 10 marzo 425,16 — al 10 maggio 425,92 — al 10 luglio 426,68 — al 10 settembre 427,44 — al 10 novembre 428,20 — al 10 gennaio 428,96 — al 10 marzo 429,72 — al 10 maggio 430,48 — al 10 luglio 431,24 — al 10 settembre 432,00 — al 10 novembre 432,76 — al 10 gennaio 433,52 — al 10 marzo 434,28 — al 10 maggio 435,04 — al 10 luglio 435,80 — al 10 settembre 436,56 — al 10 novembre 437,32 — al 10 gennaio 438,08 — al 10 marzo 438,84 — al 10 maggio 439,60 — al 10 luglio 440,36 — al 10 settembre 441,12 — al 10 novembre 441,88 — al 10 gennaio 442,64 — al 10 marzo 443,40 — al 10 maggio 444,16 — al 10 luglio 444,92 — al 10 settembre 445,68 — al 10 novembre 446,44 — al 10 gennaio 447,20 — al 10 marzo 447,96 — al 10 maggio 448,72 — al 10 luglio 449,48 — al 10 settembre 450,24 — al 10 novembre 451,00 — al 10 gennaio 451,76 — al 10 marzo 452,52 — al 10 maggio 453,28 — al 10 luglio 454,04 — al 10 settembre 454,80 — al 10 novembre 455,56 — al 10 gennaio 456,32 — al 10 marzo 457,08 — al 10 maggio 457,84 — al 10 luglio 458,60 — al 10 settembre 459,36 — al 10 novembre 460,12 — al 10 gennaio 460,88 — al 10 marzo 461,64 — al 10 maggio 462,40 — al 10 luglio 463,16 — al 10 settembre 463,92 — al 10 novembre 464,68 — al 10 gennaio 465,44 — al 10 marzo 466,20 — al 10 maggio 466,96 — al 10 luglio 467,72 — al 10 settembre 468,48 — al 10 novembre 469,24 — al 10 gennaio 469,96 — al 10 marzo 470,72 — al 10 maggio 471,48 — al 10 luglio 472,24 — al 10 settembre 473,00 — al 10 novembre 473,76 — al 10 gennaio 474,52 — al 10 marzo 475,28 — al 10 maggio 476,04 — al 10 luglio 476,80 — al 10 settembre 477,56 — al 10 novembre 478,32 — al 10 gennaio 479,08 — al 10 marzo 479,84 — al 10 maggio 480,60 — al 10 luglio 481,36 — al 10 settembre 482,12 — al 10 novembre 482,88 — al 10 gennaio 483,64 — al 10 marzo 484,40 — al 10 maggio 485,16 — al 10 luglio 485,92 — al 10 settembre 486,68 — al 10 novembre 487,44 — al 10 gennaio 488,20 — al 10 marzo 488,96 — al 10 maggio 489,72 — al 10 luglio 490,48 — al 10 settembre 491,24 — al 10 novembre 492,00 — al 10 gennaio 492,76 — al 10 marzo 493,52 — al 10 maggio 494,28 — al 10 luglio 495,04 — al 10 settembre 495,80 — al 10 novembre 496,56 — al 10 gennaio 497,32 — al 10 marzo 498,08 — al 10 maggio 498,84 — al 10 luglio 499,60 — al 10 settembre 500,36 — al 10 novembre 501,12 — al 10 gennaio 501,88 — al 10 marzo 502,64 — al 10 maggio 503,40 — al 10 luglio 504,16 — al 10 settembre 504,92 — al 10 novembre 505,68 — al 10 gennaio 506,44 — al 10 marzo 507,20 — al 10 maggio 507,96 — al 10 luglio 508,72 — al 10 settembre 509,48 — al 10 novembre 510,24 — al 10 gennaio 511,00 — al 10 marzo 511,76 — al 10 maggio 512,52 — al 10 luglio 513,28 — al 10 settembre 514,04 — al 10 novembre 514,80 — al 10 gennaio 515,56 — al 10 marzo 516,32 — al 10 maggio 517,08 — al 10 luglio 517,84 — al 10 settembre 518,60 — al 10 novembre 519,36 — al 10 gennaio 520,12 — al 10 marzo 520,88 — al 10 maggio 521,64 — al 10 luglio 522,40 — al 10 settembre 523,16 — al 10 novembre 523,92 — al 10 gennaio 524,68 — al 10 marzo 525,44 — al 10 maggio 526,20 — al 10 luglio 526,96 — al 10 settembre 527,72 — al 10 novembre 528,48 — al 10 gennaio 529,24 — al 10 marzo 530,00 — al 10 maggio 530,76 — al 10 luglio 531,52 — al 10 settembre 532,28 — al 10 novembre 533,04 — al 10 gennaio 533,80 — al 10 marzo 534,56 — al 10 maggio 535,32 — al 10 luglio 536,08 — al 10 settembre 536,84 — al 10 novembre 537,60 — al 10 gennaio 538,36 — al 10 marzo 539,12 — al 10 maggio 539,88 — al 10 luglio 540,64 — al 10 settembre 541,40 — al 10 novembre 542,16 — al 10 gennaio 542,92 — al 10 marzo 543,68 — al 10 maggio 544,44 — al 10 luglio 545,20 — al 10 settembre 545,96 — al 10 novembre 546,72 — al 10 gennaio 547,48 — al 10 marzo 548,24 — al 10 maggio 549,00 — al 10 luglio 549,76 — al 10 settembre 550,52 — al 10 novembre 551,28 — al 10 gennaio 552,04 — al 10 marzo 552,80 — al 10 maggio 553,56 — al 10 luglio 554,32 — al 10 settembre 555,08 — al 10 novembre 555,84 — al 10 gennaio 556,60 — al 10 marzo 557,36 — al 10 maggio 558,12 — al 10 luglio 558,88 — al 10 settembre 559,64 — al 10 novembre 560,40 — al 10 gennaio 561,16 — al 10 marzo 561,92 — al 10 maggio 562,68 — al 10 luglio 563,44 — al 10 settembre 564,20 — al 10 novembre 564,96 — al 10 gennaio 565,72 — al 10 marzo 566,48 — al 10 maggio 567,24 — al 10 luglio 568,00 — al 10 settembre 568,76 — al 10 novembre 569,52 — al 10 gennaio 570,28 — al 10 marzo 571,04 — al 10 maggio 571,8

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Stagione d'opera — Abbiamo ricevuto i manifesti degli spettacoli che verranno dati nella prossima stagione di quest'anno: la conforma delle notizie già date da noi.

Alla *Teatro* si rappresenteranno i *Ritorni* di Massini, *Scatena e Dalia*, opera-ballo in tre atti di Saint-Saëns. La *bella fanciulla di Perth*, opera in quattro atti di Bizet, *Feda a Maria* di Gellio Coronaro e *Don Pasquale* di Rossini; queste due ultime opere, in un atto, verranno scelti per la rappresentazione dalla Commissione giudicatrice del terzo Concorso musicale Sonzogno.

Gli artisti sono i soprani e mezzo soprani De Marzi, Ettore, Persini Elisa e Torrella Fanny; i tenori Bayo Gioacchino, Brogi Augusto e Castellano Edoardo; i baritoni Fumagalli Leone e Sottolana Edoardo, i bassi Brogli Luigi e Brancaloni Ettore.

Direttore d'orchestra e concertatore Rodolfo Ferrari; direttore dei cori Aristide Venturi.

I prezzi d'abbonamento per 14 rappresentazioni sono: ingresso L. 30, scanni L. 30, posti distinti L. 40, poltrone L. 80. I palchi popolar L. 280, primo ordine L. 350, secondo L. 240, terzo L. 100.

Al *Rossi* si daranno *Carmen*, l'Amico Fritz e *Caratteristi* di Bruch.

A questo teatro canteranno Elisa Frandini, Emilia Pasini, Maria Ambro, Scatena Rapini, Emilia Rossi, il tenore Gerardo Perez, i baritoni Maggi e Cronaca.

Dirigere l'orchestra Domenico Acerbi, e istruirà i cori il maestro Antonio Carcano.

Goldoni — Come già preannunciammo, al Goldoni la prossima quaresima reciterà (e se ne sentiva bisogno) Virginia Maria, colla sua eletta compagnia della quale fanno parte, fra altri, la Emilia Aliprandi, Ernesto Zaccari, Giuseppe Sichel.

La signora Maria si farà sentire varie volte: *Il Saggio* e *Casa di bambola* di E. Ibsen — *I disastri di G. Rovetta*, ora trionfante all'estero — *L'ostello* di A. Daudet — *Terminio* di V. Sardou — *Il frangente* di 25 lezioni di Crisafulli — *L'augello di A. Bion* — *Martiri* vecchi di A. Mons.

Nella seconda recita Ernesto Zaccari ci darà *Gringa* di Bavilla, che è il suo cavallo di battaglia.

Esibizioni al pubblico, ed auguri alla signora Maria ed alla sua compagnia ci paiono superflui.

Commemorazione Wagneriana — Diamo il programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom. in piazza S. Marco in commemorazione di Riccardo Wagner.

1. Gran marcia del corteo *Tannhäuser*, 2. Coro di pellegrini e settimino *Tannhäuser*, 3. Preludio *Lohengrin*, 4. Sinfonia *Tannhäuser*, 5. Preludio *Tristano ed Isolde*, 6. Gran marcia funebre *Il Crepuscolo degli Dei*, 7. Pezzo concertato *Lohengrin*.

Una nuova commedia a Vittorio — Il nostro corrispondente ci scrive:

«Già che si dice. E' il titolo di una nuova commedia in 3 atti scritta dal sig. Ettore Gentili di Vittorio e benissimo rappresentata al Sociale di Caneda della compagnia Cola.

Questa nuova produzione drammatica se non ha il soggetto peregrino, è però scritta con brio ed in bella forma. Segue il tipo goldoniano, quel tipo che, dopo quasi un secolo di vita, è ancora giovane, ancora bello.

«Già che si dice avrebbe potuto ottenere maggior successo se fosse stata rappresentata nella forma definitiva come in origine; però l'autore può essere soddisfatto lo stesso, perché il lavoro fu gustato da persone intelligenti e fu molto applaudito ed il Gentili chiamato, da strepitosi battimanti, al prosieguo.

In una parola: la commedia va e si gusta, il brio e la vita vi sono, il secondo atto è un pochino difettoso, il primo e il terzo sono invece interessanti.

Il vegliame di Isersa al Sociale riuscì animatissimo e splendido per elegante concors.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Traviata*.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *I Granatieri*.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Girardo-Lambertini*.

Preture, Tribunali e Corti
L'ultima fase della vertenza Nasi-Cavallotti alla Corte d'Appello di Milano

E' noto che l'avv. Carlo Nasi nel febbraio dell'anno scorso presentò querela per istigazione a furto domestico e ricettazione dolosa, contro Fon. Cavallotti e altri: e ciò in conseguenza di una sottrazione di carte perpetrate dal suo servo, certo Pissore (condannato a Torino a tre anni di reclusione).

L'istruttoria ebbe lunghe e laboriose fasi. Il magistrato torinese, con sua ordinanza del luglio scorso, ritenne, quanto alla istigazione, esistere l'istigazione, per quanto gravi, non erano sufficienti; e per la ricettazione, rinviò il processo a Milano trattandosi di imputati ivi domiciliati e di reato che sarebbe stato consumato collà.

A sua volta il Tribunale di Milano ritenne, pur riconoscendo la buona fede del querelante, che il reato di ricettazione inesisteva.

Il Nasi ricorse in appello. — Il procuratore generale concluse, in questi termini testuali: «... Atteso che in tale stato di cose non può dirsi che è esente la materia dal reato, né che manchino gli indizi contro coloro che ne sono imputati; ma questo soltanto può affermarsi che essi non offrono un sospetto sufficiente all'esperimento di un giudizio».

Pretesto a sua volta il Cavallotti. Ma la Corte con sua sentenza del 10 corrente accolse le tesi del procuratore generale.

CRONACA VENETA
Le manovre leali dei nostri avversari

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

«Ci consta che in qualche frazione del suburbio, persone che non qualificammo avversari, non volgari farabutti, vanno spargendo la voce che il candidato per le prossime elezioni, proclamato dalla *Associazione liberale monarchica*, comm. Giuseppe Giacomelli, si sia ritirato dalla candidatura del nostro collegio, perché compromesso nell'affare delle Banche.

Abbiamo detto che non ci permettiamo di qualificare avversari queste persone, perché vogliamo sperare che gli avversari onesti non si spingano mai nella lotta a questo grado di slealtà e d'infamia. Ad ogni modo dichiariamo una volta per sempre, che spingeremo le più attive e scrupolose indagini, per conoscere i nomi di questi eroi della calunnia e che conosciamo — ciò che non riusciremo affatto difficile — li denuncieremo all'autorità giudiziaria con formale querela.

Preghiamo i nostri amici a star bene in guardia, per cogliere i calunniatori, prenderli per il colletto e portarli davanti al Procuratore del Re. Per qualche cosa vi è il codice penale!

Verità e Giustizia
Campagna-Impia, 12 febbraio — Ci scrivono:

In segno di alto rispetto e di profonda riconoscenza per i molti benefici resi a questo Comune dal benemerito sindaco dimissionario comm. P. Favari, trasmettiamo due brani di documenti, che sono nelle

nostre mani, e che provano il suo nobile carattere ed il suo patriottismo.

Quando il Regio commissario Conte Pasolini lo destinava Commissario a Chioggia, le undici Commissioni municipali del distretto di Dolo in data 1. dicembre 1896, gli mandarono un gentile saluto, che chiudeva così:

«Che se consideriamo la sagacia e l'avvedutezza con cui Ella ha saputo esercitare le sue attribuzioni politiche sempre e nei momenti di maggior pericolo, da provarci che in mezzo a tante sventure della polizia austriaca, noi avevamo in Lei una guida, un protettore, dobbiamo chiamarla più che amico, fratello.

«Possa il Governo nazionale rimunerare degnamente la S. V., e valori della Lei attitudine ed onorabilità in funzioni più elevate, mentre Noi saremo di Lei cara e duratura memoria».

Ed il Tribunale C. C. di Venezia con sentenza del 4 giugno 1873 giudicava:

«Egli, che distinto amministratore, nemico e soprintendente degli abusi, persecutore costante dei tristi in qualunque classe si trovasse, non solo si astenne dal molestare e recar danno ai buoni cittadini ed onesti patrioti, ma invece, conoscendo coloro che in seguito davano mano all'opera del nostro risorgimento, si fece loro amico, e per quanto lo conoscevano i mezzi di cui poteva disporre, cooperò a che avessero pieno compimento le nazionali aspirazioni; il che tutto risulta luminosamente provato al dibattimento, restando così dilguato ogni più lontano sospetto, che Egli abbia esercitato qualsiasi atto in favore del Governo oppressore, ed in danno della causa Italiana» (1).

Che cosa valgono di fronte a queste e moltissime altre testimonianze passate e presenti le insinuazioni prozolate in servizio dei villi conti i galantuomini, che non si possono né comprare, né sedurre?

M. B. — C. P.

(1) Che ne dice quel grosso imbecille di Dolo? (N. della R.)

Ancora gli affari della Banca di S. Donà
Pagherà Pantaloni?

S. Donà di Piave, 12 febbraio — Un corrispondente straordinario ci scrive:

Pochi giorni dopo la fuga del cassiere, Serafini, uno dei più forti correntisti ritornando dalla Banca aveva riscontrato le cifre dei suoi libretti, chiestogli com'erano gli affari della Banca, rispose: «Se fa tutto alla fragiotta. Frase incisiva e sintetica, che scolpisce la situazione.

Ma, se per lo passato si faceva tutto alla fragiotta, sembra che tal sistema ora si continui, con maggior disinvoltura.

Il danno subito dalla Banca, in seguito alle note malversazioni risulterebbe sino ad ora in L. 17.300 (salvo errori ed omissioni). Il Consiglio d'amministrazione ed i benemeriti sindaci, nella relazione con cui presentano all'assemblea degli azionisti il bilancio annuale, propongono di colmare il deficit susseguente nella forma seguente:

a) Somma graziosamente restituita dal cassiere al suo illustre direttore. L. 1500
b) Storno della partita «Fondo di previdenza per gli impiegati» » 3500
c) Realizzazione (?) della cauzione del Cassiere » 5000
d) Stralcio dal fondo di riserva » 7300

Totale Lire 17300

Se nel Consiglio d'amministrazione della Banca, invece dell'attuale turba di boriosi cavalieri ricchi di conto in virtù di magnanimità lombi, ci fossero stato altre persone, altrettanto rispettabili dei detti signori, ma prive di beni di fortuna; e le quali persone avessero fatto una simile proposta; certamente chi avrebbe gridato più forte sarebbero stati gli attuali amministratori, i quali giustamente avrebbero ricordato le sagge disposizioni del codice di commercio in merito alla responsabilità dei sindaci, amministratori e direttori delle Banche.

Per il giorno 26 corr. è indetta l'assemblea generale degli azionisti nessuno dei quali vorrà mancare data l'importanza della seduta ed abbiamo la certezza, che a grandissima maggioranza sarà respinto il bilancio con tutte le annessi relazioni; — però anche nell'ipotesi inammissibile, che noi rimanessimo in minoranza, si ricordino i ben pacifici messi, che nel codice di commercio c'è un articolo che calza a pennello nel caso nostro; e dovranno volenti o nolenti aprire i polverosi scrigni, e metter fuori i vecchi, ma sempre lucenti dolboni, con tanto affetto tenuti in serbo ed accumulati.

Per disposizione tassativa (art. 76) dello Statuto, tanto il direttore che il cassiere dovranno prestare cauzione; ora si domanda, queste cauzioni come furono garantite?

Risponderebbe il noto correntista: *Tutto alla fragiotta!*

Il conte Donà dalle Rose diede recentemente, esempio solenne, come un uomo d'onore e che si rispetti, intenda la propria responsabilità; ma il conte Donà è un vero gentiluomo mentre la cavalleria degli attuali amministratori della Banca di S. Donà di Piave è molto... rusticana.

Un banchetto all'on. Colpi a Padova
Padova 12 febbraio — Ci scrivono:

(Dr. E.) *Associazione Savia* — La crisi veramente salutare subita dall'Associazione popolare Savia alla vigilia delle elezioni, oltre che riempire l'organamento ha reso l'Associazione stessa più simpatica: come ha trovato un larghissimo numero di nuove aderenze fra le persone più rispettabili del partito.

Come è noto fu mutato l'ufficio di presidenza ed il peso dell'amministrazione e riordinamento rimase quasi completamente al vicepresidente colonnello Carli — nell'assenza del presidente on. Colpi.

Il cav. Carli ha osteso nel subbuglio, con un'attività nuova in questa Associazione, i rapporti del partito seguendo nel nuovo organamento l'esempio di associazioni d'altro partito, le quali hanno quasi completamente un lavoro estessimo di nuove iscrizioni nelle liste elettorali, ponendo al galoppo per la campagna quanti notai avevano sottomano.

Nessun banchetto, nessuna festa di bandiere né di fiocco seguiti l'elezione del candidato della Savia — solo alcuni giorni dopo le elezioni, in un'assemblea riunita per argomenti di amministrazione, fu espresso il voto che l'Associazione si rinvasse a banchetto per solennizzare la vittoria di un partito che aveva trovato il coraggio di riorganizzarsi e rafforzarsi in un momento difficilissimo.

E domani, nella sala superiore della Stella d'Oro si terrà il banchetto numerosissimo, al quale naturalmente interverrà l'on. Colpi, che nella recente convalidazione ha ricevuto larga manifestazione di simpatia anche alla Camera.

LA GRANDE VEGLIA MASCHERATA DI BENEFICENZA al centro Sociale di Udine
Il nostro corrispondente ci scrive da Udine in data 12:

(P. e.) E' questo il terzo anno che da che al nostro Massimo si dà un pubblico ballo mascherato a scopo filantropico, o poco certamente affermare, come del resto erasi preveduto, che lo splendissimo esito della festa della scorsa notte, se non superiore, non fu punto inferiore alle precedenti, le quali fruttarono egregie somme alla carità pubblica.

Ho ancora abbagliati gli occhi dallo sfiorio delle gemme, dallo splendore delle lampade elettriche, nella festa mi ronzano confusi doni e soni, e, come in fantasmagoria, mi veggo ancora partecipe di tante bellezze femminili che vi si affacciarono.

Il teatro, ricamato addobbato con drappi e piante di sempre-verdi, tappeti, divani, ecc. e profusamente illuminato, era un completo pozzo dopo le 11.

Dal palcoscenico — ridotto a salotto — si godeva

un'incontenibile spettacolo, ammirando quel visibilio di fiori gentili di gioventù e bellezza che spiccavano nei palchetti e nella sala i vortici delle danze.

«Vorrei, come feci altre volte, darvi qui di seguito l'elenco delle tante dame gentili che intervennero alla grandiosa festa, ma troppo lungo sarebbe l'elenco, e certamente la memoria mi tradirebbe.

Di toilette degne veramente di nota, a mio debolè parere, non ve n'erano molte, benché tutte assai ricche ed eleganti: bianco, rosa, crema, strano, celeste, verde Nilo. La signora, in lungo strascico, leggermente scollate, vestivano molte toilette nere, con ricchissime trine, parecchie il costume a ire, altre con gonna e corpetto di colore diverso avevano la berta in cremisi, e bleu, o pantofo.

Di maschere, un visibilio, alcune assai graziose e in ricchi costumi. *Morè solito*, i *demio* erano in numero straordinario.

Verso le 11 un'allegria sommità di *contadini* con le rispettive *forastelle*, accompagnati dal suono dell'armata, irrupevano nella sala e ballarono una *stana*, riscuotendo gli applausi degli spettatori per la bellissima trovata.

La numerosa e valente orchestra del nostro Concorso Filarmico, diretto dall'egregio maestro Verza, suonò, come sempre, in modo inappuntabile, eseguendo il pianissimo di tutti.

«E' danze, sempre animatissime, durarono fino a stamane.

Al momento che scrivo non mi è dato di conoscere la precisa cifra di quanto ha fruttato la bellissima festa, certo però la somma deve essere tale da rendere soddisfatto tutto quello egregio persone che cooperarono alla ottima riuscita della medesima, portando sensibile contributo al fondo della pubblica beneficenza.

La veglia dei cacciatori
Udine 11 febbraio. — Ci scrivono:

(L. de P.) — Faccio seguito alle notizie del vostro corrispondente ordinario.

L'appuntamento splendido di casa Florio, riportato per gentile consenso dopo venti anni all'aristocratico convegno dell'altra sera — presentava un aspetto inconfondibile nella semplicità elegante del secolo scorso — coll'aggiunta della illuminazione elettrica — la grande nota della modernità. — Nessun abuso di decorazioni.

Al ballo indetto dalla *Società udinese per la caccia alla colpe* — intervenne quanto v'è di notevole nel blasono, nella milizia, nel censo e nel commercio. — Anche l'arte era (modestamente) rappresentata da chi vi scrive. Ma la grande attrazione, era intesa sopra le 47 dame e damigelle in splendidi *toilettes*, dominando il bianco; varie dame in scure: — qualcuna d'aspetto matronale nella vigoria bianca — facevano correre al pensiero i pastelli della immortale chiochiotta Rosalba Carriera.

Non so far nomi — non voglio lasciarmi vincere dallo schietto entusiasmo ed incorrere in omissioni spiacevoli. Ciò per il sesso gentile: ma per forte mi sia permessa l'eccezione e la faccio per il sesso di Udine cav. Morpurgo, poi senatore conte di Prampiero e poi generale comandante il distretto militare.

Per la mezzanotte ebbe luogo la cena con un menu finissimo — e le danze si protrassero animatissime sino oltre l'alba.

La festa dei cacciatori resterà memorabile in quanti vi presero parte.

In Udine si san fare le cose per bene: e stavolta, a merito degli instancabili promotori — le tradizioni dei lieti ed aristocratici convegni udinesi vengono altamente affermati.

Un gravissimo fatto di sangue in Artegia
Un ragazzo omicida

Udine 11 febbraio. — Ci scrivono:

(P. e.) — Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nel pomeriggio del giovedì grasso, in Artegia presso Gemona.

Il giovanotto Cederio Giuseppe d'anni 11 trasulandesi a massacrare col compagno suo Romanin Edoardo d'anni 12 e mezzo, gli tolse dalla gola la mazzetta. Il Romanin indispettito per lo sgarbo fatto, col calcio di un fucile di legno che teneva nelle mani assottò al Cederio un violento colpo alla testa.

Il povero ragazzo stramazza al suolo, e trasportato a casa spirò poco dopo.

L'omicida diessì subito alla fuga, ma prontamente raggiunto fu tradotto nelle carceri di Gemona.

Il paese è in preda a viva costernazione per l'attonissimo fatto.

Corriere rodigino
Rovigo, 12 febbraio — Ci scrivono:

(P. e.) A proposito dei ponti in ferro sul R. la Concordia crede che lo abbia voluto fare dello spirito o dell'armonia contro l'amministrazione provinciale.

Ecco, quando le ho detto che credevo che quei deputati che andavano a Roma non portassero nessun contingente di autorità e di influenza, non avevo nessuna intenzione di fare dello spirito.

Alla larga da questo spiritismo! Io ho voluto dire una verità che potrà essere inaccettabile, dura magari, ma che non cessa per questo di essere una verità. Ho detto che mi parva che avendo per deputato il segretario di Stato dei Lavori pubblici non c'era nessun bisogno — per farli conoscere le condizioni della provincia — di mandare appositamente due deputati provinciali a Roma.

Ho detto che mi parva che domandare così su due piedi la bagatella di tre ponti in ferro tutto in una volta fosse cosa eccessiva.

I fatti non mi hanno dato torto.

I deputati sono andati e sono tornati. Non so se si siano divertiti, ma hanno portato solo... *verba, verba, pratererunt nihil*.

E per questo la *Concordia* mi trova spiritoso? Troppo gentile invero; ma non v'ha di che.

Casino Sociale — Animatissimo, più di tutto lo altre, è riuscita l'ultima festa al Casino Sociale. Si è ballato allegramente fino a tardissima ora.

Peccato che fosse l'ultima!

L'esposizione enologica si inaugura oggi alla sala del salone della Borsa. Il salone è disposto con buon gusto e con gusto sono disposte molte delle mostre di vini e liquori.

Nota per i vini la mostra dei conti Papadopoli, del sig. Franco, del cav. Molinelli, del sig. Giovanni Vianello, del conte Sgazzi, del cav. Cassicchio, dei signori Selmi.

Copiosa la mostra del cav. Nicoletti che riesce meglio, si capisce, come enologo che come presidente del Consiglio provinciale.

Fuori concorso figurano degnamente il Ghirardi di Mirano, il Baldi di Rovigo.

Per i liquori, veramente bella la mostra del Bonandini di Adria, mostra che potrebbe figurare bene in qualunque esposizione di importanza superiore a quella odierna di Rovigo. Competono degnamente i fratelli Malvezzi.

Per un ricordo marmoreo a G. B. Tenani — Offerta pervenuta al cassiere dott. Tullio Minelli: Comm. Luigi Chinaglia, L. 50 — Pavanelli ing. Alvisi, 10 — Pavanelli Francesco, 5 — Chinaglia Girolamo, 10 — Morgani avv. Antonio, 10 — Piacco Giovanni, 6 — Faccioli D. Fausto, 5 — Garbin D. Nicola, 5 — Zani D. Antonio, 10 — Giacomelli Giuseppe, 10 — Comm. Alvisi Carazzolo, 5 — Fratelli Ossi avv. P. L. e Cirillo, 10 — Cordella avv. avv. N. 10 — Bocchi Benvenuto, 1 — Cavallieri avv. U. 2 — Panchiera avv. 1 — Casellati Antonio, 5 — Goffro Ugo, 5.

Cronachetta Vicentina
Venezia 12 febbraio — Ci scrivono:

Onoranza a G. Valmarana. — Oggi alle 11 antim. proveniente dalla vostra città giungeva la salma venerata del senatore conte Giuseppe Valmarana.

Il R. commissario, che in questa luttuosa circostanza inviò alla famiglia in nome di Vicenza, sincera condoglianza, ha diramato speciale invito alle autorità civili e militari perché intervengano alla stazione ferroviaria per accompagnare al Cimitero il chiarissimo cittadino — Le onoranze riuscirono imponenti. Vi assistettero i figli del defunto e tutti i suoi familiari venuti espressamente da Venezia. Vi presero parte oltre tutte le autorità invitate, la banda cittadina, moltissimi invitati, numerosissime tierce. Il carro funebre era coperto da innumerevoli ghirlande. La salma fu tumulata nella cappella di famiglia.

Aquedotto — Sappiamo che in questi giorni il R. commissario ha inviato alla Prefettura il progetto dell'ing. Carli corredato di tutti i documenti necessari.

Ora si attende il voto del Consiglio sanitario provinciale che deve dichiararsi sul progetto stesso; sgombrato così il terreno da ogni pratica, sarà primissima cura del nuovo Consiglio, appena sia ricostituito, di deliberare sull'importante argomento.

Salute — Numerosissimo concorso di mamme e di bimbi l'altra sera al nostro salone con l'intervento della banda cittadina.

Malgrado il prezzo fosse portato al doppio delle altre sere la festa riuscì egregiamente.

Il ballo dei bambini fu animatissimo fino alle dieci e si ammirarono bellissimi costumi.

Stasera e martedì ultime veglie.

Chioggia, 11 febbraio — Elezioni — Desso — *Commissario* — Ci scrivono:

(C.) I Comizi elettorali sono convocati per il 26 febbraio onde procedere alla ricostituzione del Consiglio comunale.

Non si può ancora con precisione fissare le basi della lotta, ma si ritiene che doppio sarà lo scopo del combattimento: da una parte gli uomini caduti che — a mezzo dei propri meriti — brigheranno di ritornare al Consiglio; dall'altra gli uomini del campo opposto che cercheranno di conseguire la vittoria.

Questa volta vi sarà anche la gioventù democratica, che si studierà di affermarsi: ma questa — si dice — non farà le, né cogli *affili* del capitombolo, né nell'elemento moderato.

Potrei continuare nelle congetture, ma è troppo presto, essendo pubblicato appena l'avviso delle elezioni.

In questi giorni morì il cav. Zanaro dott. Agostino, tenente-colonnello nelle milizie del 1848-49. Il suo funerale, oggi seguito, col concorso di rappresentanze e di popolo fu un attestato di stima all'uomo che si mostrò sempre zelante cittadino, e negli incarichi coperti palcosi sempre onoratamente commendevole.

— L'interrogazione dell'on. Galli alla Camera mise in chiaro come la soppressione del R. Commissariato distrettuale di Chioggia sia da considerarsi come non avvenuta, essendo l'argomento ancora allo studio.

Cavazzocherina 10 febbraio — Festa da ballo — Ci scrivono:

Mercoledì sera, 8 corr., nell'aula ad uso scuola femminile in Centro — gentilmente concessa dall'egregio e simpatico nostro sindaco Achille Olivieri — ebbe luogo una bellissima festa da ballo, ove il fiore delle signore e signorine fecero sfoggio delle loro eleganti *toilettes*.

Fra gli intervenuti notavasi, oltre l'assessore e presidente della Congregazione di carità, sig. Annibale Ziravella, il signor Guido Bressanin, medico a Grisolia.

Il signor Vittorio Ziravella, nipote del signor Annibale, che spontaneo si era offerto, suonò con vera maestria e passione la sua armonica, guadagnandosi gli applausi di tutti.

Fu notata l'assenza del sindaco, che per indisposizione non poté intervenire; però non privò la compagnia della stimata e disinta di lui signora.

Il ballo durò sino a tarda ora.

Padova, 12 febbraio — Ci scrivono:
(Auber) La mascherata del *Club degli Ignoranti* è riuscita magnificamente. Tutta la vita, l'agitazione, il carnevale, in una parola, che in questi giorni al carnevale di Padovana, la vecchia e seria penitente del peccato di baldoria delle altre 99 sorelle, si dove a questi piccoli esercizi di ignoranti, per antonomasia, che riverano sulla città intorata la loro allegria espansiva, la canteranno loro di vita e di buon cuore. Il carro del Congresso delle Nazioni convocato al carnevale di Padova; quell'altro delle nozze campestri, nel quale figuravano gli spiritosissimi regali dei parati della sposa negli individui d'una vacca, d'un asina, di un'oca, ecc. che rappresentavano la madre, la sorella, il padre, il carro della Banca Romana ed altri che ora mi sfuggono nella rapida rassegna. Ammirato il tanto lusinga in pittoresco costume, il signor Toschi, elegantissimo moschettiere.

Mentre scrivo si sta allestendo il seguito della festa in Salone.

— A certo Boaretto Angelo furono rubate mediante scasso della porta dell'appartamento delle mobilie lire 253 in biglietti o moneta spicciola, mentre si trovava alla messa. Delle indagini fu incaricato il delegato G. B. Ferrazzi, un recente eccellente acquisto della nostra questura.

Il Ferrazzi ha uno splendido stato di servizio, malgrado la sua giovane età.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia col più profondo dolore partecipa la morte dell'amalissima

Luigia Rizzi-vod. Pisani
avvenuta il 12 corr. alle ore 2 1/2 ant.

Francesco Sartori ed Anna Stroili figlio e nuora del fu

DOMENICO SARTORI
testi defunto ringraziando commossi tutti quelli che vollero onorarlo coll'accompagnare la salma all'ultima dimora e per le tante dimostrazioni d'affetto e condoglianza ricevute nella luttuosa circostanza. Chiedono venia delle involontarie mancanze nell'invio delle partecipazioni.

Motta di Livorno, 10 febbraio 1893.

Forno Toffoli - ERBAGGI e FRUTTA ESSICCATI - Soligo (Treviso)
Grande Specialità per Famiglie
Fagioli, Julienne, Funghi, Capperi, Pomodoro, Pesche, Polveri di legumi, ecc.
COLORE, SAPORE, AROMA, PROPRIETÀ NUTRITIVE PERFETTAMENTE CONSERVATI
Campioni gratis
— Depositi nei principali negozi —
— Rappresentante in VENEZIA Sig. F. Venuti, Fondamenta S. Severo 4531. —

L'altra notte è stato perduto dal teatro La Fenice alla birreria Bauer uno spillone a margherite, foglie e pendenti in diamanti. Ve è data generosa mancia a chi lo porterà al Negozio Lavina, Procuratie vecchie.

Si è sparsa la voce che, a partire dal giorno 15 febbraio corrente, nel mio Albergo-Ristoratore «Alta Città di Firenze» va a cessare l'esercizio della cucina.

Dichiaro che questo non è vero, e che continuerò nell'avvenire come per lo passato il mio solito andamento.

Favero Francesco

Il vapore

FRAM
caricherà martedì e mercoledì 7 ed 8 febbraio per Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Bari, Gallipoli e Fiume.
Rivolgersi anche per Telefono a
SEILER e GERHARDT
Stazione Marittima, N. 1.

Provincia di Vicenza Distretto di Arzignano

COMUNE DI ALTISSIMO
Avviso di concorso

A tutto 15 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'anno stipendio di L. 2600 esenti dalla tassa di Ricchezza Mobile, con L. 400 quale ufficiale sanitario e vaccinatore oltre l'uso gratuito della casa d'abitazione e stalla per cavallo. L'obbligo della cura gratuita è esteso alla generalità degli abitanti del Comune che sono 2200. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Altissimo,

Avvertiamo
tutti coloro che continua-
mente ci scrivono o si re-
cano al nostro Ufficio per
avere degli schiarimenti circa
gli avvisi pubblicati nei
nostri Giornali, che la no-
stra Casa occupandosi esclusi-
vamente di pubblicità, non
prende ingerenza in tratta-
tive di collocamenti, affitti,
vendite, ecc., né può quindi
fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto
negli Avvisi dei clienti che
vogliono conservare l'incogi-
gnito ed evitare la noia
della corrispondenza ferma
in posta è indicato per sola
comodità dei clienti stessi,
incaricandosi unicamente la
nostra Casa del recapito
delle corrispondenze ad essi
relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia
PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cont. 516 parola, minimo C. 50

Grande ed offerta d'impieghi
Cercasi camorista con marito
guardiano, la cui presenza
sotto il 430 M. presso Haasenstein
et Vogler, Milano. 407

Signora Italiana, trentacinque
anni, buona referenza, cerca posto
decente presso agita famiglia. —
Scrivere 211 461 V. presso Haasenstein
et Vogler, Venezia. 462

Viaggiatore serio, pratico di
auti 20 capace direzione azien-
da, domanda posto primaria casa.
Referenza primaria. Scrivere al n.
11. 32 C. 729 T. presso Haasenstein
et Vogler, Torino. 411

Cercasi per una famiglia distin-
ta composta di 3 persone, una
domestica pratica di cucina e di
lavori di casa, di preferenza una
svizzera o tedesca. Buon trattamento
e retribuzione conveniente. Inutile
presentarsi senza referenza serie.
C. 560 M. Haasenstein et Vogler, Mi-
lano. 411

Ein deutsches Haus in Mailand
(Chemische Fabrik) sucht einen
durchaus tüchtigen Kaufmann für
Verwaltung des Geschäfts und
Reisen. Nur Herren mit feinen
Referenzen, welche der italienischen
Sprache in Wort und Schrift voll-
kommen mächtig sind und auf-
gezeichnete referenzen zeigen sich
bei uns unter 11 175 M. an Haasenstein
et Vogler, Mailand. 409

Signorina cerca subito posto
come cameriera in buona fami-
glia. — Offerta sub G. F. 3 ferma
in Posta, Venezia. 459

Corrispondente italiano o
francese, tedesco, svizzero con
ottima referenza cerca posto in pri-
maria casa. Offerta sotto H. 940 M.
Haasenstein et Vogler, Milano. 419

Per signorina diciassettenne
senza parenti, sortita da pri-
maria collegio suora, perché com-
piuta educazione, cercasi distinta
signora sola o coniugi adulti senza
prole che potessero riceverla come
damigella compagna, disposta di-
stinguere qualsiasi cura familiare.
Scrivere H. 705 M. Haasenstein et
Vogler, Milano. 415

Cameriera tedesca per alber-
go parlando italiano e francese
cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haas-
enstein et Vogler, Milano. 415

Diversi
Cartiere — Tutti quei fab-
bricanti che per diverse ragioni
non volessero o potessero man-
tere un direttore proprio fuso op-
pure avessero bisogno di fare su
qualsunque processo di fabbrica-
zione carte, cartoni di qualunque
genere, impasti di colorazioni, sa-
tinatura, allestimento scrivano alle
iniziali C. 231 M. Haasenstein et
Vogler, Milano. 408

Chi concorre senza grande
Rischio
e con solo una piccola somma
di 100 marchi ad un

grande
GUADAGNO
deve leggere attentamente il
nostro

Avviso Settimanale
che esce ogni Domenica e che
vi mandiamo, ad ogni richie-
sta gratis e franco.

S. Cochran e Sons
Fondato nel 1867
13 London, C.E.

Parrocchieri e Pettinatrici
chieduto alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
— Umor soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Conto corrente sulla Poste

Fabbrica Saponi
Medley et Sons
Export Soap Manufacturers
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenborough e Viceversa
Costa Reale Olandese "C.A. ZEELAND", d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa
Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"
Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Flessingen Queenborough London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA
Questa nuova tintura assolutamente innovata, preparata in conformità
delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli
ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle né la biancheria
lunge le pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castano e nero perfetto.
È preferibile a tutte le altre perché anche la più economica, non costando che soltanto
Lire DUE la bottiglia
Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
a chi deve essere diretti tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

PRIX DEFABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE
Comptoir Général
Souscriptions
L'OMME COLONNE
BROUZE D'ART
ET D'AMÉLIORATION
MARBRES
9, Boulevard POISSONNIERE (COIN DE LA RUE DE SEVRES) PARIS
Envoi franco du Tarif-album
Bijouteries
ORFÈVRES
ARGENT & MÉTAL
Contellerie
HORLOGE

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
L'ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente "settimanale di tutti i valori"
ABBONAMENTO
Per un anno L. 5 — Per sei mesi L. 3
GENOVA — Via de' Negri, 4, presso Bianchi — GENOVA

LONDRA PENSION DURHAM LONDRA
48 St. Georges Road Belgravia LONDON
near the Parks, Clubs, west end, hall hour to city. **Situation centrale,**
confortable, bonne table. Pour un séjour à Londres, descendez
cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12,50 par jour ou de
N 75 par semaine. Reduction pour familles.

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

A vista d'Occhio
si distinguono i benefici effetti della Emul-
sione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo
con ipofosfiti di calce e soda nelle persone de-
boli, denutrite, anemiche o convalescenti.
L'Emulsione Scott è raccoman-
data dai Primari Medici
per la cura di tutte le malat-
tie estenuanti degli adulti e
dei bambini, e di **supporre gra-
devole come il latte** e di fa-
cile digestione. Le bottiglie
della Emulsione Scott sono fa-
sciate in carta satinata color
"Salmon" (rosa polidica). Chie-
dere la **gentile Emulsione**
Scott preparata dai chimici
Scott e Downe di New-York.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CHI È QUELLA SIGNORA
o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettera, i suoi
guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?
Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più
essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile let-
terina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire
l'odore del profumo dei suoi guanti.
Signore e signorine provvedetevi quindi tutte del
SACHETS
tutti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave del
l'altro.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - Anzeiger - Tagblatt	Locarno - Libertà
Basilea - All. Schweiz-Zeitung - Nachrichten	Lucerna - Vaterland
Bellinzona - Riforma	Lugano - Gazzetta Ticinese - Corriere del Ticino
Berna - Bund - Tagblatt	Montreux - Feuille d'avis - Journal des Etran- gers
" - Express (Orario)	Neuchâtel - Suisse Libérale - Feuille d'avis
Chaux de Fonds - Na- tional Suisse	Porrentruy - Pais - Tagblatt
Coira - Freie Rhätier	Sciaffusa - Intelligenzblatt - Tagblatt
Délémont - Démocrate	Sion - Gazette du Valais - Confédéré du Valais
Friburgo - Journal - Confédéré	Solotta - Tagblatt
Ginevra - Journal - Genevois	S. Gallo - Stadt Anzeiger
Glarona - Nachrichten	St. Imer - Jura Bernois
Losanna - Gazette - Nouvelle	Winterthur - Landbote
" - Estafette	Zurigo - Tagblatt - Schweiz. Landw. Cen- tralblatt
Locarno - Dovere	

PER LE INSERZIONI
rivolgersi all' **Ufficio internazionale di pubblicità**
HAASENSTEIN e VOGLER
PIAZZA S. MARCO, 144
Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

ARGENTERIA CHRISTOFLE
DUE GRANDI PREMI Esposizione Univer-
IL SOLO FABBRICANTE Del 1889
Di L'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C. DI PARIGI
LA MARCA DI FABBRICA
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare
di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE et C. di Parigi
Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO**. S. Marco all'Ascensione

ASMA
SIGARETTI di GRIMAUD & C.
al Cannabio indico
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per
combattere l'Asma, l'Oppressione, la Tosse
nervosa, i Catarrhi, l'Insonnia.
S. Rue Vienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

L'INGHILTERRA
non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in pro-
fumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà
che per la serie dei nuovi articoli.
Essa produce continuamente un
Copione assortimento di profumi
Ultima recente novità:
Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti
perifica l'aria e reca un marcatissimo sollievo nei reumi di testa
Assortimento in Saponi delle migliori qualità
e profumi:
Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande
Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore. 4822-23-24-25

BENEDICTINE
DE L'ABBAYE DE FÉCAMP
Squisito, Tonic
Aperitivo
Digestivo
Il Migliore di
tutti i Rosoli
Esigete sempre
al basso d'ogni
bottiglia l'etichet-
ta quadrata colla
apposita firma
del Direttore
Generale.
Venduto presso i principali Droghieri, Confezionieri e
Liquoristi del Regno.
BENEDICTINE

L'ANTIPERINA
del D. KNORR
Marca Italiana
rimedio provato e raccomandato
dalle primarie autorità mediche
di tutti i paesi contro le ma-
lattie febbrili, il mite
di capo, la nevralgia, la tosse secca, l'emiserania,
i reumatici articulari, la correa, i tumori dell'u-
tero, i colpi di sole, l'infiammazione, il grappolo, la febbre
dengue, ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo
dell'inventario dalle
Fabwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hochstet (Sfeno)
Si esige dalle Farmacie l'Antiperina del dott. Knorr
contrassegnata colla **marca Leone**.
Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott.
Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositarie CARLO**
MASSERA Milano.
L'Antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente
solubile nell'acqua.

NUBIAN **LUCIDO**
LIQUIDO
Impermeabile
Si applica senza spazzole e procura alle
calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli
cuoi, un Superbo Brilante che si conserva
una settimana per qualunque tempo.
Evitare le Contraffazioni
LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora.
Si vende da tutte le principali case del Regno
MILANO — Comp. NUBIAN, Via Felice Casati, 22. — MILANO.

FRATELLI RONCHINO
TORINO — CORSO PRINCIPE ODONE, 77 — TORINO
Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** di ogni
diametro ovali e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi
Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col-
pamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qual-
siasi dimensione per vino. 2002

La bellezza dei Denti
nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova
preparata da G. Zota farmacia. Essa rende ai denti la bellezza dell'avo-
rio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinfresca
la gengiva fangosa, ammorbidisce e rilassa.
Unico deposito in **VENEZIA all'Agencia Longega, S. Salvatore**
4821-22-23.

Conto corrente sulla Poste

Giacomo Savagnin

Anno C
ASSO
Per Venezia e tutto
il Veneto; 10 d.
al trimestre.
Per l'Estero in tut-
to l'anno; 10 d.
al trimestre.
Un foglio separato
contenente 10 d.
al trimestre.
Le Associazioni di
A. e G. 10 d.
al trimestre.
La qua-
Aperta la se-
zione inter-
Noto quella
mento degli s-
onor. COLAN-
verno seguiti.
Giolitti ris-
gliano riferiti
che una veri-
vata la man-
prefetto (che è
fatto ripetuto
non dimostro
spensato dal s-
rita giudiziaria
irregolarità n-
sciolto il Con-
comune di
quasi natura
tri amminis-
COLANINI.
L'opera sua è
presentanti di
cia delle con-
La Vaccina
la sua provin-
prevalenza di
prega il mi-
rovina di
glia fuori di
Per parte
to già dicem-
prendere come
che la cassa
mento che ne
fatto ora non
cialmente dal
è notoria la
capacità del
nario che com-
La
Si svolgono
Prima è q-
locali avven-
svolge una
che il govern-
corso dei con-
20 ottobre s-
per allontan-
e più gravi
Quindi l'e-
lanta sull'a-
la sua sui n-
a fornirsi i
di cavalleria
i ministri
interpellanti
Segue un
provvedimen-
curare al c-
tura nazio-
produttiva
che tra la
sorra che l'
del fatto ch-
zera ammor-
cifa di 24
de da voci c-
rare, e quin-
tando quella
trasporti fer-
raggi con o-
Appen-
LE S
— Eh!
bach — si
Ella tiene
e poi li-
re con un
siedo accan-
Il berone
— Ma n-
gratuita! l-
le vivere p-
Cosi dico
che esalo i-
— Ha d-
— disse il
diavolo di
— E da-
se ridendo
bacone, e c-
Il barone
di riporlo
— Ogni
Proprietà

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TOPI-
NO, Via S. Teresa, 13 - a presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 -
Piccola cronaca L. 8,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 100.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36
all'anno; 19 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, ital. lire 36 all'anno
lire 19 al semestre e lire 4 al tri-
mestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Ca' d'Orto, N.
3345 e dal fuori per lettera af-
francata.

Domani non si pubblica il
giornale.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

(Presidenza Zanardelli)

Le interrogazioni

La questione del comm. Monterami

Roma 13, ore 8.20 p.

Aperta la seduta alle 2.35 minuti, si svolgono
alcune interrogazioni. La Camera è vuota.

Nota quella dell'on. De. Balzo sul riordina-
mento degli studi farmaceutici: poscia una degli
on. COLAIANNI e LA VACCARA sui criteri del go-
verno seguiti nella provincia di Caltanissetta.

Giolitti risponde che non sa a quali fatti vo-
gliano riferirsi gli interroganti; solamente può
dire che nella cassa provinciale di Caltanissetta, in
seguito a verifiche ordinate dal governo, fu tro-
vata la mancanza di 370 mila lire. Il reggente
prefetto (che era il comm. Monterami) fu in-
vitato ripetutamente ad eseguire quella verifica; ma
non dimostrò la voluta diligenza e fu quindi di-
spensato dal servizio. Il fatto fu deferito all'auto-
rità giudiziaria. Si scoprirono in appreso altre
irregolarità nell'amministrazione provinciale, e fu
sciolto il Consiglio, come fu sciolto il Consiglio
comunale di S. Cataldo, e altri provvedimenti di
questa natura dovranno forse prendersi per un'al-
tra amministrazione.

COLAIANNI loda il ministro dell'interno per
l'opera sua e lo esorta a vigilare, perché i rap-
presentanti del governo non si diano nelle braccia
delle consorterie locali perniciosissime.

LA VACCARA attribuisce i guai che travagliano
la sua provincia a molte cause, fra le quali la
prevalenza di una eresia che si spande, e prega
il ministro di provvedere alla viabilità ferro-
viaria di quella provincia, che ora rimane ta-
gliata fuori dal movimento economico del paese.

Per parte nostra non possiamo che ripetere quan-
to già dicemmo altra volta; che cioè non si può
comprendere come debba venir punito un prefetto, per-
ché la cassa provinciale subisce un deficit, dal mo-
mento che nell'amministrazione provinciale il pre-
fetto ora non ha alcuna ingerenza effettiva, e spe-
cialmente dal momento — nel caso concreto — che
è notoria la rispettabilità, la scrupolosa onestà e la
capacità del comm. Monterami, sia come funzio-
nario che come cittadino.

Le interpellanze

Questioni varie

Si svolgono quindi le interpellanze.

Prima è quella di CAVERNO sui disordini elet-
torali avvenuti in provincia di Bari; poi se ne
svolge una dell'on. CAO PINNA sui provvedimenti
che il governo intende adottare per venire in so-
corso dei comuni danneggiati dall'inondazione del
20 ottobre scorso nella provincia di Cagliari e
per allontanare il pericolo che si rinnovino uguali
e più gravi disastri.

Quindi l'on. PUGLIESE svolge la sua interpella-
za sull'acquedotto pugliese; e l'on. ONSCALCINI
la sua sui motivi che hanno indotto il governo
a fornirsi in Inghilterra di cavalli per la scuola
di cavalleria a Tor di Quinto.

I ministri interessati danno buone parole e gli
interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Pol commercio ita-svizzero

Segue una interpellanza dell'on. NICOLINI sui
provvedimenti urgentemente reclamati per assi-
curare al commercio, all'industria ed all'agricol-
tura nazionale il maggiore possibile sviluppo,
profittando senza ritardo della rottura commer-
ciale tra la Francia e la Svizzera. L'oratore os-
serva che l'urgenza di tali provvedimenti risulta
dal fatto che l'importazione francese nella Sviz-
zera ammontò nel decorso anno alla importante
cifra di 243 milioni, rappresentanti in gran par-
te da voci che l'Italia potrà utilmente rimpiaz-
zare, e quindi raccomanda che il governo, imi-
tando quello svizzero, accordi ribassi efficaci sui
trasporti ferroviari, li renda più celeri, ed inco-
raggi con ogni mezzo i nostri agricoltori, indus-

triali e commercianti. Deve riconoscere buone
le disposizioni già date dal governo, e lo esorta
a proseguire per mantenersi la riconoscenza del-
la nazione.

LACAVA, anche in nome dei suoi colleghi dei
lavori pubblici e degli esteri, assicura l'on. Nic-
colini che il Governo fa quanto è in poter suo
per accrescere e migliorare le nostre relazioni com-
merciali coll'estero; non può quindi non accog-
liere favorevolmente le sagge osservazioni del-
l'interpellante.

NICOLINI ringrazia.

Si comunicano alcune nuove interrogazioni —
quindi l'on. ZANARDELLI informa che alcune vo-
tazioni a scrutinio segreto si devono rinnovare
domani, essendo risultate nulle per mancanza del
numero legale, il che produce una impressione
dolorosa: il presidente eccitabilissimo, deplora vi-
sivamente il fatto, e raccomanda che i deputati
ano più diligenti; ricorda loro i civici doveri
dei deputati ed esterna la sua alta meraviglia che
una Camera nuova dia prova di così grande ne-
gligenza (impressione).

L'assenza dei deputati oggi è variamente com-
mentata nei corridoi della Camera.

Quinti si leva la seduta: sono le 6 e un quarto.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La situazione parlamentare

La levata di scudi di Crispi

Ministero Crispi Nicotera?

Roma 13, ore 9.35 p.

Corrono notizie diverse intorno alla situazione
parlamentare.

La levata di scudi di Crispi, che si prevedeva
da molto tempo, e che fu annunciata formalmen-
te col programma pubblicato ieri dalla *Riforma*
e che ieri stesso vi telegrafai fa mutare la fisio-
nomia alla Camera.

Possiamo assicurare che Nicotera è di completo
accordo con Crispi.

Nicotera avrebbe ottenuto anche l'acquisizione
della Destra ad un Ministero Crispi.

Rudini avrebbe promesso di appoggiare un Mi-
nistero Crispi se questi riuscisse a sezzare adde-
so l'on. Giolitti.

Qualcuno tenta delle pratiche con Zanardelli,
dal quale dipende in gran parte la soluzione nel
momento attuale.

Zanardelli però è incerto.

Invece parecchi legalitari dichiaransi pronti a
seguire Crispi.

Dalla colonia Eritrea

Si ha da Massaua che il governatore della Co-
lonia è partito per una escursione nell'Assoiria
ed Adulcuta.

La sua assenza durerà dodici giorni.

Per la Convenzione marittima

Roma 13, ore 11.10 p.

La relazione di Cocco-Ortu sulle convenzioni
marittime si distribuirà mercoledì.

Si annunziano discorsi contrari alle conven-
zioni proposte da parte degli on. Tortorolo, Be-
tolo, Galli, Teichio, Colaianni e Compans.

Il Ministero e la Commissione parlamentare
per le Convenzioni marittime concordano nell'op-
porli alla sospensione, che sarà proposta da vari
deputati (Vedi Cronaca).

Ciò che dice il ragioniere Rossi

Quei Rossi, ragioniere-economista al Ministero di
agricoltura, al cui ufficio si misero i suggerii,
come ieri vi telegrafai, dichiarò al giudice istrut-
tore che non ebbe alcuna relazione né con Mon-
zilli, né con Tanlongo.

Per i prestiti alle Province e ai Comuni

Oggi vi fu una lunga conferenza fra Lacava,
Fagioli e Magaldi per la convenzione col l'istitu-
to fondiario per affidargli il servizio dei pre-
stiti ai Municipi e alle Province.

Sedici milioni gettati?

Il Fanfulla di questa sera dice che la piatta-
forma su cui fu cominciato il palazzo di giustizia
avrebbe ceduto e sarebbe impossibile proseguire
la costruzione.

rispose. — Lei, maggiore, è in grado di co-
noscere tutti gli ordini segreti di Sua Maestà. Il
nostro consigliere in Aeri assiste alla preparazione
di tutte le leggi. Il conte Fohrbach, ed il no-
stro giovane pittore custodiscono i segreti dello
belli signore.

Il mio dipartimento è quello dei profumi, e
questo che avete ora sentito, è uno dei miei se-
greti.

Per tutti i diavoli! — esclamò il maggio-
re ridendo — ora ne sappiamo meno di prima.
Ci palesi il segreto di questo profumo, e ci dica
come lo ha trovato?

In questa città, intanto, non si trova più
— rispose con serietà il barone. Io lo ricevo da
un amico di Costantinopoli, lo compone un chi-
mico armeno e si chiama « cuore di rosa ».

E sono certo — aggiunse il conte — che
il barone, domani, invierà a ciascuno di noi una
boccetta di questo profumo.

Questo sarebbe pretender troppo! — disse
l'aggiunto. — Il nostro barone vuole avere il
monopolio dei profumi, e se lo mandasse a noi
dovrebbe cambiarlo.

Ma non crede, barone, che sia pericoloso
— disse ridendo il conte — possedere esclusiva-
mente per sé un profumo? Ciò potrebbe esserlo
motivo di dispiaceri in causa delle tante con-
quiste. Un marito può accorgersi solamente per
questo di una sua visita un po' sospetta.

Questo gli è già successo spesso — sog-
giunse il maggiore. — A proposito! Parlando di

Questo vorrebbe essere costruito su un terreno
poco solido, presso il fiume.

Se la notizia è vera, sarebbero 16 milioni già
spesi inutilmente.

Contro l'on. Piero Lucca

Roma 13, ore 11.50 p.

Oggi si presentò alla Camera la relazione sulla
domanda a procedere contro il deputato Piero
Lucca per il reato di oltraggio.

La relazione conclude perché si conceda l'au-
torizzazione.

Il conte di Torino

Il conte di Torino ha compiuto il corso d'e-
quitazione alla Scuola di Tor di Quinto, ed ha
chiesto ed ottenuto la licenza di ottanta giorni
per Roma.

I magistrati da Michele Lazzaroni

Stamane Capriolo giudice istruttore e Vico pro-
curatore del Re si recarono al carcere di Regina
Coeli per contestare a Michele Lazzaroni le let-
tere e i documenti sequestrati.

Il ballo a Corte — Il « carnet » delle dame

Stasera vi è il grande ballo a Corte.

Il taccuino della Regina è di forma ellittica in
velluto bianco con cordoni d'oro a nodi. Nel
centro ha lo scudo di Savoia di smalto e strass.
In alto vi è un'aquila di bronzo dorato che tiene
il lapis. I taccuini delle signore sono identici, salvo
che, invece di velluto, sono di pelle di vario co-
lore.

Grande lusso di toilettes e di gioie; grande
folla di invitati, e grande animazione.

IL SISTEMA TRIBUTARIO

e il riordinamento dei tributi locali

La Tribuna in un suo recente articolo si felici-
ta perché la mozione dell'on. Guelpa col con-
senso della Camera era stata iscritta per la di-
scussione dopo gli argomenti che erano all'ordine
del giorno. E ne ha ben ragione, perché essa
contempla lo svolgimento razionale del problema
tributario, che deve ispirarsi al principio dell'im-
posta progressiva. Essa afferma che la riforma dei
tributi è una riforma sociale che sovrasta tutte l'im-
pone, che non può essere impunitamente protratta,
e della quale nessuna preoccupazione bancaria giu-
stificherebbe l'abbandonare anche temporaneo.

E pure il ministro Grimaldi non accolse molto
premurosamente la proposta Guelpa, anzi pregò
l'on. proponente di ritirarla, dichiarando che il
Governo fra pochi giorni presenterà un progetto
per il riordinamento dei tributi locali, che si fon-
da sul sistema progressivo.

Questa disparità di vedute ci fa ricorrere alla
memoria i programmi svolti in argomento dagli
uomini politici e di stato nei loro discorsi alla vi-
gilia delle ultime elezioni generali.

Lasciamo da parte i discorsi degli on. Zanar-
delli e Fortis, i quali occupandosi più specialmen-
te della divisione dei partiti, il primo colla pan-
acea di tutti i mali, che è per lui il suffragio uni-
versale, e il secondo colla sua creazione dell'Estre-
ma Sinistra legalitaria, hanno detto poco o nulla
sulla riforma del sistema tributario.

E prima di tutto è bene ricordare che la pro-
posta Guelpa fu da parecchi anni coraggiosamente
promossa dal compianto senatore Alvisi nell'alto
Consesso, che la lasciò cadere, senza che alcuno
nella Camera ne raccogliesse il savio concetto per
farne argomento di un disegno di legge d'iniziat-
va parlamentare.

L'on. Ferrari Luigi, nel suo discorso del 2
ottobre ultimo a Rimini, all'idea economica asso-
cia l'idea politica, e dice che nella materia dei tri-
buti non solo è possibile, ma inevitabile una ra-
zionale divisione delle parti politiche. Sacrificato
così il concetto altamente economico e finanziario
della riforma tributaria alla strombazzata divisione
dei partiti, l'on. Ferrari si limita a respingere il
sistema attuale senza tracciarne un altro, e pre-
ferendo il rimedio delle operazioni finanziarie a qual-
siasi aumento d'imposte, attende volentieri, che
risolta la questione del disavanzo, s'inizi la riforma
tributaria da lungo tempo invocata.

L'on. Colombo, nel 8 ottobre a Milano, af-
ferma che il nostro sistema tributario non è equo,
e che in molti casi è progressivo alla rovescia:

mariti ingannati, anche al vecchio barone W. —
deve essere accaduto qualche cosa di simile.

Per bacco! — esclamò con attenzione il
conte Fohrbach. — Raccontaci questa storiella,
maggior.

Deve essere però una cosa senza importanza —
rispose questi — poiché se vi fosse qual-
che cosa di serio, lo dovrete sapere tu prima di
tutti gli altri.

Del vecchio barone so ben poco. Mi è no-
to soltanto che non goda la sua fiducia.

Ma la baronessa dice che la pensi diver-
samente.

Bellissima signora! — disse il barone Brand
sospirando melanconicamente.

Sono i maligni! — disse il conte. — La
baronessa va qualche volta a trovare mia madre.

Ma tu sai che io non so mai nulla di quel che
accade in palazzo. E in ogni modo io non l'ho
mai incontrata... pur troppo!

Il vostro pur troppo — disse il barone —
mi sembra abbia un significato molto pericoloso
per il barone.

Questa volta vi siete ingannato, nonostante
la vostra perspicacia — rispose in tono asciutto
il padrone di casa. — Ma che cosa avevi comin-
ciato a dire? — soggiunse rivolgendosi la parola
al maggiore.

Oh! niente d'importante. Tu sai che dalla
camera della mia servitù si vede l'ala del ca-
stello di Sua Eccellenza, l'aiutante generale del
compianto re, il barone W. E tu sai pure che

riconosce il bisogno di una riforma che allegori-
sca gli aggravi dei piccoli contribuenti, e vuole
averne tracciato un disegno nel 1891, ma ricono-
sce essere inutile accingersi prima che si abbia
ottenuto un solido pareggio, anzi se non si abbi-
un margine nel bilancio di 25 o 30 milioni al-
meno.

Questo argomento tanto caldeggiato di una ra-
dicale riforma del sistema tributario non è in mo-
do diretto e speciale tratteggiato nella relazione al
Re colla proposta di scioglimento della Camera, e
solo nel discorso dell'on. Giolitti a Roma il 4
novembre, vi si accenna più per indicare la insul-
ficienza del programma dei suoi avversari, che per
farne oggetto di una propria ed immediata rifo-
rma. Attesta però il fermo proposito di proporre
le necessarie riforme organiche nell'alto concetto
di una buona e semplice amministrazione, pre-
scindendo dall'utile immediato, che ne provenga
all'erario.

Se non che il concetto adombrato dall'on. pre-
sidente del Consiglio è svolto più ampiamente e
chiarmente dai suoi onorevoli colleghi. L'onore-
vole Finocchiaro-Aprile dopo aver parlato delle ri-
forme organiche, per le quali egli pure afferma
che lo studio di queste riforme non può ispirarsi
ai criteri esclusivamente finanziari, dice che que-
ste riforme, e le altre che ad esse si connettono,
potranno avviarsi gradatamente a quella trasfor-
mazione dei tributi che è stata così spesso argo-
mento di promesse e che non potrà affrontarsi
prima che le finanze dello Stato siano poste su
solide basi, ed è perciò soggiunge, che provveden-
do al pareggio ed alle riforme organiche, si fa
opera efficace per preparare quella evoluzione del
sistema tributario, che ogni di più si rende neces-
saria, onde proporzionare i pubblici aggravi alle
condizioni vere e reali del paese.

Un linguaggio così simile presso a poco tennero
gli altri ministri ed uomini politici, che governano
o che influiscono sull'azione del Governo. Ora,
domandiamo noi, quale risultato può avere la mo-
zione Guelpa con questo apparato di concordi di-
chiarazioni da parte degli uomini che compongono
il Ministero? Vorremmo ingannarci, ma il risul-
tato non può essere né serio, né pratico, e la di-
scussione sarà un campo aperto alle teorie specu-
lative del radicalismo e del socialismo, che lascie-
ranno peraltro il tempo che trovano, e forse ser-
viranno a far meglio conoscere al Ministero la via
perigliosa, sulla quale s'incalza.

Una completa riforma del sistema tributario ri-
chiede necessariamente un radicale riordinamento
di tutti i pubblici servizi amministrativi, politici,
giudiziari e finanziari. Conviene distinguere e sta-
biliti quali sono gli interessi diretti della nazione,
ai quali il Governo deve esclusivamente provvede-
re, e quali sono propriamente gli interessi lo-
cali, a cui provvederanno le provincie e i comuni,
e le altre società esistenti nel seno della società
nazionale.

E' duopo che siano sistemati il potere esecutivo
e il potere legislativo in modo che entrambi po-
sano agire indipendenti entro la sfera giuridica
delle rispettive attribuzioni, e cessi quella confu-
sione e quell'analgama, che forma l'ostacolo pri-
mario al retto funzionamento dei poteri dello Stato,
e che dal centro si propaga fino alla circonferenza.
E come solida base e come elemento necessario
di una razionale riduzione e semplificazione di tutti
i servizi pubblici dello Stato, è giuocoforza pre-
mettere una nuova divisione politica del territorio
dello Stato.

Ognuno vede quanto sia ardua la soluzione del
problema tributario nel senso della proposta Guel-
pa, ed è perciò che il ministro gli contrappose to-
sto un disegno di legge per un riordinamento dei
tributi locali sul principio della progressività; loc-
chè è tutto quello che può ora attendersi. E di
questo parere è anche l'on. Villa, che nel suo di-
scorso di Villanova d'Adige si accontenta di un ve-
ro e proprio dismentamento dei pubblici servizi,
della responsabilità reale degli amministratori e del
riordinamento dei tributi locali.

E noi intanto anche di questi due soli ultimi
desiderii, teniamo conto, perchè in quanto al di-
smentamento, nel suo vero significato, occorre una
diversa circoscrizione territoriale, ed un migliore
assetto del potere esecutivo.

VITO PANPERA.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera dei Comuni

Gladstone presenta l'Home-rule

Le concessioni all'Irlanda

Londra 13, ore 8.10 p.

L'aula e le tribune sono affollatissime. Assi-
ste alla seduta il principe di Galles.

Gladstone presenta il bill dell'Home-rule.

Il bill propone che sia confermata la supremazia
del Parlamento imperiale. Il Parlamento, che
si concederà all'Irlanda, si occuperà soltanto degli
affari irlandesi. Il viceré d'Irlanda sarà scelto
senza riguardo alla sua religione. Il Parlamento
irlandese si comporrà di due Camere: la prima,
costituita una specie di Consiglio, si comporrà
di 48 membri eletti dai cittadini paganti una lo-
cazione annua di 20 sterline; la seconda Camera
si chiamerà assemblea popolare e si comporrà di
403 deputati, eletti dagli attuali elettori irlandesi.

I deputati irlandesi potranno pure partecipare alla
Camera dei Comuni imperiale, ma dovranno es-
sere eletti in modo speciale. I giudici dell'Irlanda
saranno inamovibili. Il Parlamento irlandese
si inaugurerà il 1° settembre 93. Una nuova po-
lizia si creerà per l'Irlanda. L'attuale si ritirerà
gradatamente. I rappresentanti irlandesi al Parla-
mento imperiale si ridurranno a 80, cifra pro-
porzionata alla popolazione dell'Irlanda.

Il viceré sarà nominato per sei anni ed avrà
pieni poteri esecutivi. Per Gabinetto avrà un Co-
mitato esecutivo ovvero un Consiglio privato per
l'Irlanda. Sul parere di questo Comitato il viceré
sanzionerà i bill votati dal Parlamento irlandese,
ma dovrà ricevere le istruzioni sovrane.

Nel Consiglio legislativo la minoranza avrà di-
ritto di essere rappresentata.

La durata dell'assemblea legislativa sarà di sei
anni. Questa avrà diritto d'iniziativa per i bills
d'indole finanziaria, ma soltanto dopo il Viceré.

La polizia sarà trasferita alle nuove autorità.

I deputati irlandesi sederanno al Parlamento
imperiale ma non avranno diritto di votare, pri-
mo; sulle leggi e proposte limitate alla Gran-
Bretagna; secondo: sui bills finanziari limitati
alla Gran Bretagna; terzo: su tutti i crediti non
riferentisi al servizio imperiale.

L'Irlanda contribuirà in equa proporzione alle
spese militari.

Gladstone soggiunge credere che le entrate
nette delle dogane irlandesi, essendo di 2.300.700
sterline annue, la proporzione equa nelle spese
imperiali debba valutarsi a 59 milioni. L'Inghil-
terra amministrerà le dogane irlandesi e fisserà il
dazio d'uscita, ma le autorità irlandesi lo rite-
neranno.

Se le nostre proposte — continua Gladstone —
si approveranno, il Parlamento irlandese comin-
cerà la sua opera con un avanzo attivo di 520.000
sterline.

Conclude esortando la Camera a fare il mas-
simo sforzo per approvare il bill sull'Irlanda,
onde far obliare il passato.

Fra i Coburgo e i Borboni

Coburgo 13, ore 8.10 p.

Secondo la Gazzetta di Coburgo il principe
Ferdinando di Bulgaria avrebbe sollecitato il con-
senso del duca, come capo della casa di Coburgo,
per potersi fidanzare colla principessa Maria Luisa
di Borbone, figlia dell'ex-duca di Parma.

Carlo Lessops da suo padre

Gli allegrati pontifici

Parigi 13, ore 3.25 p.

Il Figaro annunzia che Carlo Lessops è stato
autorizzato a vedere suo padre. Sarà condotto og-
gi nel castello di Lachaux, dove è rinchiuso
il vecchio Ferdinando, sotto sorveglianza di due
agenti e ritornerà domani alla Conciergerie, do-
ve è detenuto.

Gli allegrati pontifici Tarnassi e Procaccini
sono ripartiti per Roma.

Il Principe di Galles

Le « Standard », il Papa, la Francia e l'Italia

Londra 13, ore 4.40 p.

Il Principe di Galles assisterà alla presentazione
del progetto di Home-rule alla Camera dei
comuni. Partirà il 22 corrente colla moglie e fig-
lie per Marsiglia ove imbarcherà a bordo del
l'Osborne per un viaggio nel Mediterraneo.

to ora un'occasione di prender parte alla conver-
sazione. Non ci sono capelli d'un biondo più bel-
lo dei suoi.

E perchè il barone ne convenga — disse
ridendo il conte — diremo che i capelli della
baronessa hanno una certa somiglianza coi suoi.

Tutti risero, meno Arturo il quale disse con
gran serietà:

Non v'è motivo da ridere. I capelli della
baronessa hanno difatti una grande somiglianza
con quelli del nostro amico. Potrei sostenere per-
sino che anche nei loro lineamenti trovo una
certa somiglianza.

Barone, egli vi adula! — disse il padrone
di casa.

Ma dopo un po' di attenzione riprese:

Arturo non ha poi tutti i torti. Voi baro-
ne, somigliate davvero a quella signora. Guardate
nel vostro albero genealogico e forse troverete
che la famiglia Brand è imparentata in qualche
modo con quella della baronessa W.

si
ra-
di
no
ra
pia
—
ndi
ro-
ola
no-
e A
ON-
un-

le
si
ne
rdi
—
li

usti
ava
du-
co

i
nti.

Ge-
oni
ave.
498

le
le-
gni
12
58
2.

I
ro,
le,
a-
ri-
e
no
ta-
no
ne-
ire
ado
pia

Roma

plioni

la
re

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

Haenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per l'anno
di corso: 1. IV pag. cent. 20 III pag. 1. 1.
Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3.
Fabbilità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20
all'anno; 10 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 20 all'anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
mestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 40.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Cadorin, N.
2565; e dal di fuori per lettera af-
francata.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO La seduta dell'altro ieri

(Presidenza Zanardelli)

La seduta si apre alle 2.10.
GENOVA, rispondendo ad interrogazioni di De
Giorgio e de Rosis Luigi circa gli inconvenienti
per l'attuazione dell'orario sulla linea ferroviaria
adriatica Torino di Sangro-Fossacesia-San Vito di-
chiara aver già provveduto, e di aver poi avviato
trattative con la Società Adriatica per trovar mo-
do di soddisfare le popolazioni.

Rinnovasi la votazione a scrutinio segreto dei
sei progetti relativi all'approvazione delle ecce-
denze di spese nell'esercizio 91-92, dichiarata ieri
nulla per mancanza del numero legale.

Il Presidente comunica che i sei disegni di leg-
ge risultano approvati.

La Camera approva l'autorizzazione a procedere
contro il deputato Piero Luca (per oltraggio).

Si comunica una interrogazione di Del Balzo
sulla illegalità della nomina di un conciliatore
nella persona di un esattore comunale in opposi-
zione all'art. 5 della legge 1892.

Si comunica pure una interpellanza di De Fel-
lice sui fatti di Calligaris sulle cause che li pro-
dussero, e sui provvedimenti che intende adot-
tare il Governo perché non si ripetano.

Levasi la seduta alle 4.40.

La seduta di ieri

(Presidenza Zanardelli)

Interrogazioni e proposte di leggi

Roma 15, ore 8.20 p.

La Camera è vuota. Mancando assolutamente il
numero legale, la seduta riesce poco interessante.

A metà seduta, entra Crispi — e vari colleghi
si recano a salutarlo.

PELLOUX, rispondendo ad una interrogazione
sulla ragione del facile e frequente collocamento
a riposo di ufficiali superiori ancora validi al
servizio attivo, dichiara essere ciò dolorosa, assolu-
ta necessità, non essendosi ancora adottato il
limite d'età che si connette alle importanti ragio-
ni di servizio con la questione del recluta-
mento e con l'andamento della carriera.

COSTANTINI non è soddisfatto del sistema che
ora si segue, che perturba il morale dell'esercito e
danneggia l'erario. Affretta l'approvazione d'una
legge che determini il limite di età. Intanto chiede
la diminuzione nell'ammissione di giovani agli
istituti per reclutamento di ufficiali.

LACAVA, rispondendo ad un'interrogazione di
Ridolfi, dichiara che il governo non intende sop-
primere i consigli agrari, ma estendere alla Ca-
mera di commercio anche la protezione dell'ag-
ricoltura.

BIANCHI ESILIO svolge la proposta di legge di
sua iniziativa, per l'istituzione presso il ministero
di grazia e giustizia di una commissione perma-
nente di codificazione civile composta di 6 mem-
bri nominati per decreto reale.

GIANTURCO prega Bianchi di ritirare la sua pro-
posta che considera come inopportuna e violen-
te del diritto di iniziativa parlamentare. In
ogni modo prega la Camera di non prenderla in
considerazione.

BONACCI si associa alle considerazioni di Gian-
turco. Non si oppone però alla presa in conside-
razione.

La Camera approva.
Convalidasi l'elezione del conte Leali nel Col-
legio di Montefascone.

La legge sui proibiviri.
Riprendesi la discussione del progetto relativo
ai proibiviri.

DANEO, relatore, espone le ragioni per le quali
la Commissione, dopo maturo studio, non può
accettare la proposta di Chiminri per restringere
a cento lire la competenza della giuria a decide-
re le controversie.

LACAVA accetta la proposta della Commissione.
L'emendamento Chiminri-Conti non è appro-
vato; è invece approvato l'articolo 9° della Com-
missione, accettato dal Governo.

CHIMINRI parla sull'art. 10° e osserva che con
esso si accorda il gratuito patrocinio a tutti gli
operai delle grandi industrie. Ora ciò crea per
essi una condizione privilegiata di fronte alle al-
tre classi sociali, specialmente alle rurali.

BONACCI difende la disposizione dell'art. 10. Se
per ora si fa una condizione vantaggiosa agli o-
perai, ciò non vuol dire che in un avvenire, che
rifiene prossimo, gli stessi vantaggi non si po-
tranno concedere agli operai dell'agricoltura. Cre-
de che nell'operaio si possa sempre presumere la
povertà.

GIANTURCO e DANEO, relatore, confutano le osser-
vazioni e la proposta di Chiminri.

La Camera approva l'articolo 10° nella formula
proposta d'accordo fra Governo e Commissione.

Approva altresì i seguenti articoli fino al 16 in-
clusivo.

Discutesi l'art. 17, e MECACCI svolge un emen-
damento, in forza del quale i condannati per o-
zio, vagabondaggio e mendicizia sarebbero es-
tinti di eleggibilità, non già quando abbiano ot-
tenuto la riabilitazione, ma un anno dopo aver
espiato la pena, giacché trattasi di contravven-
zioni lievi.

LUCCHINI accetta in parte l'emendamento e pro-
pone quindi alcune altre lievi modificazioni al-
l'articolo.

BONACCI e DANEO non accettano l'emendamento
Mecacci; quanto alle osservazioni di Lucchini,
propongono la sospensione dell'art. 17, che è ap-
provata.

Rimandasi quindi il seguito della discussione a
domani.

Comunicansi le seguenti domande: Interroga-

zioni: a) di Bettolo e Tortarolo circa le di-
sposizioni prese dal Governo in occasione della
sventura che colpiva la popolazione di Zante; b)
di De Gaglia sul ritardo nella nomina del con-
ciliatore in parecchi Comuni, e circa l'applicazio-
ne della disposizione dell'art. 11 della legge 30
marzo 1890 relativa alla presidenza delle Corti di
Assise; c) di Socca e Costa Alessandrina circa il
cattivo uso invalso sinora di far servire i nostri
soldati da comparse negli spettacoli carnevaleschi;
d) di Di Felice circa l'applicazione dell'apparec-
chio allarme ai treni che percorrono la rete si-
culica; e altre di interesse locale.

Levasi la seduta alle 3.10.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

I processi bancari

Interrogatori, confronti, perquisizioni

Due nuove autorizzazioni a procedere?

Roma 15, ore 9.35 p.

Oggi Antonietta Lupi, la sarta accusata di ri-
cettazione del danaro di Cuciniello, che recente-
mente ottenne la scarcerazione provvisoria, fu
chiamata dal giudice istruttore Boccelli, ed ebbe
un lungo interrogatorio.

Oggi il pittore Perella venne interrogato dal
giudice istruttore Capriolo.

Poi il Procuratore del Re Vico, i giudici istrut-
tori Deletis e Capriolo si sono recati al carcere,
credesi per un confronto fra Cuciniello e Lazzaro-
ni e per vedere quanto siavi di vero nel so-
spetto che un milione e mezzo passava dalla Banca
Romana alla sede di Roma della Banca Nazione-
le.

Oggi nei corridoi della Camera un ministro di-
ceva ad un deputato, di cui non posso farvi il
nome, esservi due altre autorizzazioni a procedere
contro deputati.

Il commendatore Tommaseo si è recato dal
giudice istruttore Capriolo per dare nuovi schia-
rimenti. Capriolo, occupato, non potette riceverlo.

Oggi si riunirono i creditori di Lazzaroni, se-
ne ignorano le deliberazioni.

Oggi l'autorità giudiziaria rimosse i suggelli
dall'ufficio di Rossi, impiegato al ministero di
agricoltura, di cui vi telegrafai nei giorni passati
e vi feci una minuta perquisizione.

Una bomba scoppiata
Un'esplosione tentata

Iersera davanti il villino del senatore Tommasi
Crudele esplose una bomba. Per la detonazione
fortissima si ruppero i cristalli dell'atrio e alcu-
ne finestre. Non si scoprì alcun indizio. Eransi
recati a visitare il senatore Tommasi Crudele, il
generale Pallavicini, Bonghi e altri. Uscirono su-
bito, ma nelle indagini si perdonano.

L'on. Bonghi, che era presente in casa di Tom-
masi Crudele, scrive all'*Opinione*, narrando che
eransi pure Colombo e Blaserna. La signora Tom-
masi Crudele fu spaventatissima. I danni sono
gravi; tutti i vetri essendo stati rotti.

Bonghi si meravigliò del fatto, perché Tom-
masi Crudele e moglie sono persone amate, ca-
ritative e rispettate.

La detonazione si udì per oltre un chilometro.
Nei dintorni trovavasi sempre un agente, ma
pare che ieri sia stato levado, perché necessario
altrove per misura di pubblica sicurezza.

La contessa Cartfort, moglie dell'addetto na-
vale all'ambasciata di Francia, che era coricata
e ammalata, per lo spavento scappò fuori di casa.

Verso mezzanotte poi davanti l'Eldorado, dove
vi era folla enorme per ballare, si trovò una
grossa pignatta, contenente calcinacci e polvere
pirica. Intorno erano dei giornali che bruciava-
no. Impossibile scoprire gli autori dell'attentato.

Elezioni contestate
Roma 15, ore 11.10 p.

La Giunta delle elezioni ieri ha approvato la
elezione di Leali al Collegio di Montefascone, ha
contestato l'elezione di Lojodice al Collegio di
Monopoli.

Dovrebbe oggi discutersi la elezione contestata
di Pozzi al Collegio di Cortisana, dove rimase
soccumbente il Cavallotti, ma il Pozzi ha chiesto
il differimento.

L'istruzione militare del Principe di Napoli
Il generale Morra di Laviano, comand. del corpo
d'armata a Napoli, ha inviato al Ministero della
guerra un rapporto, facendo l'elogio del Principe
di Napoli che nelle ultime manovre comandò una
intera divisione. Le manovre continueranno, av-
vendo il Re manifestato il desiderio che il Prin-
cipe ereditario abbia una istruzione completa e
pratica.

Echi dei terremoti di Zante
L'incaricato d'affari di Grecia a Roma ha avuto
l'ordine di presentare ufficialmente al governo
italiano i più vivi ringraziamenti per l'invio di navi
a Zante e per la larga distribuzione di tende, di
viveri e di sussidi fatta dalle nostre navi tra la
popolazione dell'isola.

Pellegrini
Telegrammi da Londra ci annunciano prossimo
l'arrivo di cinquecento pellegrini inglesi.

I pellegrini italiani e irlandesi
Stamane sono giunti a Roma i pellegrini delle
regioni veneta ed emiliana, guidati da vari ve-
scovi, fra cui quelli di Padova e Udine. Il grup-
po si componeva di oltre 600 pellegrini.

Alle 2.40 sono giunti i pellegrini delle Marche
in numero di 192.

Con treno speciale stasera sono giunti alle 6.30
i pellegrini dalle varie diocesi del Mezzogiorno.

Tutti questi fedeli presero alloggio in vari al-
berghi o in case particolari secondo l'ordine fis-
sato precedentemente dal Comitato del Circolo
di San Pietro.

I pellegrini irlandesi stamane si riunirono nella
Chiesa di Sant'Agata con il loro cardinale Logue.
I pellegrini inglesi arriveranno venerdì sera.

Per gli interessi marittimi
Oggi i rappresentanti del Coniozio pegli inter-
essi marittimi, riunitosi a Genova, accompagnati
dai deputati Bettolo e Tortarolo, si sono recati da
Giolitti, Brin e Raccchia, chiedendo che si levi il
sussidio alle linee di navigazione sussidiate.

I ministri risposero che il progetto si trova in-
nanzi alla Camera; sono impossibili innovazioni.

Il libro d'oro di M. Lazzaroni
Roma 15, ore 11.50 p.

Il *Messaggero* d'oggi dice che nelle carte se-
questrate a Michele Lazzaroni si trovò un costi-
tuto libro d'oro, dove figurano nomi di parecchi
uomini politici e giornalisti di Roma. Accanto a
ogni nome vi è una somma. In totale la somma
raggiunge le 250.000 lire.

Lavori pubblici nel Veneto
Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nella
sua adunanza del 13 febbraio corrente, ha appro-
vato i seguenti lavori:

Progetti esecutivi A. B. C. D. dei canali mac-
stri per la bonifica di Burana (Mantova).

Progetto di un ponte in ferro detto del Molo
nel Comune di Marano Lacunare (Udine).

Progetto definitivo dei lavori d'impianto di un
posto di vedetta e se alazione al faro di Punta
Maistra (Rovigo).

Dal Bollettino giudiziario d'oggi vi trascrivo
le notizie relative al Veneto:

Bocchi, consigliere d'Appello a Bologna, fu tra-
mutato a Bologna; Piazza, consigliere d'Appello
a Cagliari, fu tramutato a Venezia.

Bissoni, giudice del Tribunale di Vicenza, fu
applicato all'ufficio di istruzione dei processi pe-
nali.

Tommaseo, vicecancelliere di Tolmezzo, fu so-
speso per dieci giorni con obbligo di prestare
servizio.

Un ubbriaco suicida
Bernini, giovanotto, iscrivera era al veglione
dell'Eldorado. Vi stette fino alle 4 di stamane e
ne uscì ubbriaco.

Arrivato in via Sistina addormentossi sul mar-
ciapiede. Le guardie lo svegliarono.

Egli, temendo chissà che, si diedo a fuggire.
Trovando una casa aperta, saltò fino al secondo
piano e gittossi nel cortile. E' morto sul colpo.

BONGHI ESILIATO A CORTE

RUGGERO BONGHI IN DISGRAZIA

I suoi articoli del *Matin* e dell'*Antologia*
Non è ammesso al ballo di Corte
Si domanda la sua punizione

L'avvenimento, o meglio l'incidente se
non grave, certo commentatissimo del giorno,
è l'esilio di Ruggiero Bonghi dalla Corte
d'Italia. Il Re ha rifiutato di riceverlo in
udienza, dopo avergli fatto negare uno dei
soliti biglietti di invito al ballo.

Se Sua Maestà che è abitualmente tanto
amabile e mite, ha creduto di far questo,
gravi ragioni devono esistere certamente. Non
si mette da parte un Ruggiero Bonghi, ex
ministro, alto funzionario dello Stato, anima
e decoro del circolo della Regina, lustro del-
le lettere e delle scienze, per un sentimento
di stizza, al quale Sua Maestà non è andato
mai soggetto; non solo; ma che sarebbe im-
politico ora, se (come si vuole) il motivo
fosse determinato soltanto dagli apprezzamenti
vivi del Bonghi sulla triplice alleanza. Il
Re vive troppo nella politica, per non capire
quale sarebbe l'effetto che in Francia pro-
durrebbe il suo atto.

Noi ci limitiamo oggi a tenere informati i
lettori nostri sul grave fatto della maggiore
larghezza; — domani poi scriveremo qualche
commento che sull'attitudine di Sua Maestà
verso gli uomini del partito più temperato
della Camera, crede di poter scrivere con
piena coscienza il Direttore di questo giornale.

Raccontiamo e raccogliamo intanto quanto
si sa e si scrive in proposito:

È noto l'articolo del Bonghi pubblicato sul
giornale francese il *Matin*, il quale ha creduto
bene informare i suoi lettori che l'articolo stesso
era dovuto ad un ex ministro, ad uno stesso,
al capo (?) del partito di Destra.

Difatti il *Matin* doveva in tal modo procurare
valore a quello scritto, nel quale un redattore di
giornale di provincia, a corto di notizie, non
avrebbe detto cose così inutili!

Bonghi prendendo ad esame — un esame mol-
to elementare, del resto — la situazione politi-
ca, spara della triplice alleanza e le sue argu-
te contro l'Imperatore Guglielmo fanno l'impressio-
ne di grossi grani di pepe.

Egli si compiace di queste grossolanità e scrive:
— Guglielmo non ci rassicura. Quel suo muo-
vere continuamente, quei suoi soprassalti d'atti-
vità inquieti e senza scopo, quelle sue parole mi-
stiche, quella confidenza orgogliosa in se stesso,
quella presunzione regale, quella esagerazione sua
dell'idea monarchica ed imperiale, tutto ciò non
è fatto per piacere in Italia.

Ora bisogna sapere questo. Se vi è stato mai
momento nel quale la triplice alleanza non sia
stata discussa in Italia, il momento è appunto il
presente. La triplice alleanza non è stata mai av-
versata meno in Italia di quello che non lo sia
adesso.

Non solo l'accettano la Destra e la Sinistra del
Parlamento, ma persino la maggior parte dei ra-
dicali vi si sono acciacciati per alto dovere di
lealtà verso i patti sottoscritti.

E ora che quanto alla Triplice vi è la quasi u-
nimità in Italia, vien fuori Ruggiero Bonghi a
dire: — Ecco, essa non ci piace.

Il fatto è di semplicità evidente e di facile
spiegazione. Tutti, o quasi, in Italia accettano la
triplice alleanza, ed ecco, osserva giustamente
Sera, la sola, la vera ragione per cui Ruggiero
Bonghi non la vuole. Altrimenti egli non sarebbe
più lui, l'eterno contraddittore di tutti e di tutto.

Parecchi giornali si sono affaticati a polemiz-
zare con Ruggiero Bonghi e a distruggere punto
per punto il suo articolo. Che bisogno ce n'era?
La confutazione di ciò che Bonghi va spacciando
all'estero, si ottiene molto più facilmente, basta
dire:

— Ecco, l'uomo è così: un ingegno grande,
vivo che si compiace a passare gli ultimi anni di
una vita che per qualche punto appartiene alla sto-

ria, a fare della maldicenza in grande, adagiandosi
nell'illusione di dire la verità.

Tempo fa, poi, e precisamente nel numero del 13
gennaio della *Nuova Antologia*, Ruggiero Bonghi
scrive un articolo, intitolato: *L'ufficio del Prin-
cipe in uno Stato libero*, in cui, come egli dice,
parlo per ver dire, « e se la mente può errare,
il cuore non erra ».

In questo articolo egli diceva come al Principe
in un paese retto parlamentare, e special-
mente nei paesi latini, sia lasciato non troppo
potere, ma troppo poco, e ciò più che per gli
statuti, per le usurpazioni dei ministri. Consi-
gliava i Principi ad essere avveduti e a ripren-
dere la loro autorità, mettendoli nell'avviso di
non fidarsi di uomini, di cui non si conoscono
le idee, son dubbi i sentimenti, ma sono invece
notissimi gli scopi.

Ed ora cominciano gli incidenti, dei quali a
Roma parlano tutti.

L'onor. Bonghi non è stato invitato al ballo di
Corte, quantunque il suo nome abbia sempre figu-
rato nell'elenco degli invitati, quale consigliere
di Stato.

Si credette ad una dimenticanza o ad un er-
rore dell'amministratore, incaricato di trascrivere
sui biglietti il nome degli invitati, ma correva più
insistente la voce che la dimenticanza fosse av-
venuta volontariamente ed in seguito all'articolo
del Bonghi pubblicato sul *Matin* di Parigi.

Bonghi non vedendosi invitato al Quirinale, ne
chiese spiegazione per lettera al conte Giannotti,
il quale gli rispose che esisteva un ordine espresso
a questo proposito.

Due uomini politici prepararono il Re ad ac-
cordare al Bonghi un'udienza, affinché egli potesse
giustificarsi.

Il Re avrebbe risposto:
— Potrei facilmente perdonargli le offese per-
sonali rivolte a me; non già l'aver criticato la
politica estera dell'Italia sopra un giornale stra-
niere.

Un telegramma alla *Lombardia* però soggiunge:
Bonghi non ha ricevuto invito perché non si è
dato pena di farsi invitare. Così molti altri perso-
naggi non avranno ricevuto invito. Tuttavia nessuno se
ne lamenta; ma oramai il Bonghi pare diventato una
divinità che può burlarsi della legge dello scacco,
dei suoi doveri e tuttavia deve essere adorato in gi-
ro. Questa spiegazione è smentita dall'ultimo di-
spaccio — V. d. R.

Così il Bonghi non invitato a Corte, è una cosa
grossa, un avvenimento politico.

Si narra anche che all'ultimo ballò all'amba-
sciata di Germania, l'on. Bonghi facendo atto di
presentarsi ad un augusto personaggio, questi fin-
se di non accorgersene.

C'è dell'altro.

Il *Folchetto* ieri l'altro scriveva:
Il Consiglio di Stato è stato interpellato sulla
convenienza del collocamento a riposo del consigliere
Bonghi in seguito ad alcune sue recenti pubblicazioni.

E altri giornali così spiegavano meglio la cosa:
L'on. Giolitti, udito il Consiglio dei ministri, avrebbe
determinato di interpellare il Consiglio di Stato per
applicare a Bonghi, come consigliere di Stato, una
pena disciplinare, la quale naturalmente sarà molto
lieve, cioè la sospensione per qualche mese dall'uffi-
cio. E ciò per gli articoli del Bonghi sulla *Nuova An-
tologia* e sul *Matin*.

Può darsi anche che il Consiglio di Stato non ap-
plichi nemmeno la sospensione.

L'articolo della legge sul Consiglio di Stato che ri-
guarda la questione Bonghi è il seguente:

Art. 4. — I presidenti e i consiglieri di Stato non
possono essere rimossi né sospesi né collocati a ri-
poso d'ufficio né allontanati in qualsivoglia altro modo
se non per negligenza nell'adempimento dei loro do-
veri o per irregolarità e censurabile condotta.

La *Riforma*, dando questa notizia, soggiunge:
Tutto ciò sembra inverosimile; speriamo che le
notizie possano essere smentite; il Ministero dar-
rebbe prova di poca prudenza in siffatte delibe-
razioni. *Mens infirma!*

Lo stesso giornale riferisce, nelle sue *Ultime
notizie*, che il Consiglio di Stato si sarebbe reci-
samente rifiutato a qualsiasi procedimento contro
il Bonghi, riguardo alle note sue pubblicazioni,
allegando che il Consesso non può erigersi giu-

dice dell'operato dei consiglieri, che chiasì svolto
all'infuori della sua sfera d'azione.

Il nostro corrispondente romano però, in data
del 14 ci telegrafava, credere le notizie della
Riforma premature, il Consiglio di Stato non av-
endo ancora deliberato. (Vedi l'ultimo dispaccio).

L'*Opinione* scrive a ragione che il caso è ec-
cezzionalissimo. Dice, che, considerando la cosa
con larghi criteri di libertà, il Bonghi scrittore
trova il suo castigo nelle censure d'altri scrittori.
Il Ministero democratico — soggiunge — crea-
de invece che siano applicabili al Bonghi, scrit-
tore ma consigliere di Stato, i criteri disciplinari.

Finalmente, il *Corriere della sera*, esaminato
l'articolo della *Nuova Antologia*, scrive così:

Ma probabilmente l'articolo della *Nuova Antologia*
non è la causa della disgrazia in cui è caduto il
Bonghi; la causa è forse altra, ed il fatto, per la
sua natura intima, è di quelli in cui il giornalismo
non è tenuto ad entrare.

Iersera ricevemmo questo dispaccio:
Roma 15, ore 9.40 p.

Il Consiglio di Stato tenne una riunione ple-
naria a sezioni riunite.

Vi intervenne anche l'on. Bonghi.

Intanto alla Presidenza del Consiglio di Stato
era arrivata una lettera del Ministero, chiedendo
il suo parere se sia il caso di punire Bonghi.

Il presidente Tabarrini nominava una Commis-
sione, cui parteciparono Spaventa, Arabia, Bo-
nassi, Mazzolani, Semmola, Palma, Boccardo, Bian-
chi e Giorgi per discutere sull'argomento.

Quasi tutti i giornali dicono che i consiglieri
di Stato ritengono non essere il caso di punizione
all'on. Bonghi.

Alla lettera del Ministero erano uniti i numeri
della *Nuova Antologia* e del *Matin*.

Anche dicessi che Bonghi, non solo non fu in-
vitato a Corte, ma essendo *habitué* del circolo
della Regina, venne invitato a non intervenire.

Le pratiche del duca di Sermoneta e di altri per
ravvicinare Bonghi al Quirinale non riuscirono.

Intanto dicessi che un altissimo personaggio,
parlando del conteggio di Bonghi, laggiù, disse:
disse: — Quanto più corretto è Imbriani!

IL PARTITO

FRA «RIFORMA» ED «OPINIONE»

Notabene

La *Riforma*, giacché Iersera, risponde all'articolo
dell'*Opin*

Legua a cinque anni di carcere e a tremila lire di multa; il cassiere Prevost a tre anni e 100 franchi di multa, per storno di fondi della Compagnia di Arton a danno della Società di fabbricazione di dinamite.

Alla Camera francese

Una interpellanza sulla politica generale
Parigi 15, ore 8.35 p.

Il presidente Perrier annuncia che ricevette Leydet domanda di interpellare il governo sulla politica generale. Perrier invita la Camera a fissare il giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

Deroulède ne propone il rinvio a dopo la discussione del bilancio.

Ribot domanda invece che si discuta domani, il governo avendo nessuna difficoltà di spiegarsi sulla sua politica generale (benissimo).

Si fissa, con 289 voti contro 223, a domani la discussione dell'interpellanza Leydet.

Sorprese del governo di Francia

Parigi 15, ore 7.20 p.

Un comunicato ufficiale manifesta sorpresa per le rigorose misure prese in alcuni paesi contro le provenienze da Marsiglia che non sarebbero giustificabili dalle condizioni sanitarie di Marsiglia. Ciò risulta dalle statistiche ufficiali, la cifra dei decessi dal 1° gennaio al 13 febbraio essendo inferiore di 243 a quella del 1902.

Il progetto militare tedesco

Berlino 15, ore 6.35 p.

La Commissione del Reichstag, esaminando il progetto militare, ne ha continuata la discussione. Il deputato Lieber ha dichiarato che il Centro respinge tutte le mozioni di fiducia presentate e ne proporrà delle altre.

Hammerstein dichiara che i conservatori non accetteranno la proposta che si fissi per legge a due anni la durata del servizio militare.

L'agricoltura in Germania

Berlino 15, ore 8.40 p.

All'Reichstag, discutendosi il bilancio dell'impero, Caprivi riconobbe essere cattive le condizioni dell'agricoltura, ma soggiunse sarebbe ingiusto di fare risalire la responsabilità fino al governo. Riconobbe pure che i dazi d'entrata sui cereali sono gravi oneri per il paese. Disse non trattarsi qui di un sacrificio a carico, ma piuttosto a favore dell'agricoltura. E giusto che essa riceva vantaggi da questo sacrificio. Ma essa dovrebbe limitare le sue lagnanze.

Caprivi protestò vivamente per l'agitazione agraria contro il trattato di commercio russo-tedesco. Difese vigorosamente la condotta dei funzionari dei Ministeri degli esteri e del commercio, che negoziarono i trattati di commercio con l'Italia e l'Austria.

Cottà in Italia

Vienna 15, ore 0 p.

La Neue Freie Presse annuncia che Cottà, giunto ieri sera a Vienna, ne è ripartito oggi, presumibilmente per l'Italia.

Dufferin si difende

Il denaro inglese per la stampa francese

Al banchetto che ebbe luogo l'altro ieri a Parigi alla Camera di commercio inglese, Dufferin ha pronunciato un discorso nel quale ha protestato energicamente contro le accuse cui fu oggetto. Dichiarò che i tre milioni che si sospetta egli abbia portato dall'Inghilterra per sussidiare la stampa francese per combattere l'alleanza franco-russa, sono pure immaginazioni.

Il progetto militare tedesco

Vario proposte dei commissari

La Commissione del Reichstag che sta esaminando il progetto militare non discute più vari articoli. Richer, deputato liberale teutonico, propose di fissare per legge due anni di servizio militare. Bonngson, capo dei nazionalisti liberali, propose di fissare per legge la durata biennale del servizio militare per tutto il tempo che si manterrà la cifra del contingente richiesta dal progetto militare.

Caprivi dichiarò che i Governi federati non potranno pronunciarsi sulla proposta di Bonngson finché la Commissione non avrà accettato l'una piuttosto che l'altra proposta.

Nel paese di Galles

L'altro giorno alla Camera dei Lordi Salisbury attaccò vivamente il governo accusandolo di violazione della Costituzione negli affari ecclesiastici nel paese di Galles. Il paese, disse, protesterà contro la separazione della chiesa dallo Stato di Galles.

Kimberley difese il governo. L'incidente fu chiuso.

Carlo Lessops

(Per dispaccio)

Parigi 15 — Carlo Lessops passò la giornata di ieri a Luchanay presso il padre. Rientrò nel carcere della Conciergerie stamattina. Cottà è partito per Londra donde si reccherà a Vienna prima di tornare in Francia.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 febbraio

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893 96.20

5 0/0 god. 1. luglio 1893 96.20

Azioni Banca Veneta nominale 253.00

5 0/0 di Credito Veneto nominale 210.00

Società Veneta Contr. nominale 250.00

Credito Veneto fin. corr. 250.00

Obblig. Prestita di Venezia e premi 250.00

Obblig. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 ann. 1.500 160.00

Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. 1.500 160.00

Azioni della flotta di campo e lino di Montebelluna 2.500 160.00

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale 1.500 160.00

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

4 0/0 valore nominale 1.500 160.00

CRONACHE MONDANE

L'ULTIMO DI CARNEVALE alla Ca' d'Oro

Ballo e prima del ballo l'invito, hanno avuto quel

carattere di improvvisazione felice che segna quasi

tutti i ritrovi di casa Morosini. — E' parso che un

bel mattino la contessa Annina e Cino Morosini si

sieno svegliati dallo stesso fortunato pensiero: — si

fun dicitura gli amici, mentre questa data di carnevale tra-

mentava?

Risposto un bel sì a quel punto interrogativo del-

la intimità coniugale, si è fatto un appello a qual-

cuno che a Venezia appartiene allo Stato Maggiore

della beneficenza nella festa annuale e a quello del-

l'eleganza nella vita di società; voglio dire ai conti

Menotti Morosini e Alberto Valier; i quali hanno

trovato un prezioso alleato nel giovane Principe di

Teano.

Quasi contemporaneamente la graziosa nostra Du-

chessa Isabella aveva manifestato il desiderio di pas-

sare ancora una sera in casa Morosini, in mezzo al-

la società veneziana tutta raccolta. Così la festa, on-

orata dalla presenza e dalla amabilità delle Loro Al-

tezze, doveva trasformarsi in una nuova manifesta-

zione di quella rispettosità ma vivissima simpatia, che

lungamente accompagnerà oltre le lagune la bionda

principessa di Baviera e il principe marinaro.

...

Nelle ultime 48 ore il telefono e il telegrafo chia-

marono a raccolta gli amici; — gli affrettati bigliet-

tini colla firma del padrone o della padrona di casa

grandinarono qua e là; — gli incontri fortuiti per

via completarono l'appello; e martedì verso le dieci

una folla schiera di gondole approdava alla riva della

Ca' d'Oro, confusamente designata nella oscurità della

luce pallida e confusa, che usciva dalle ogive e dalle

larghe invetriate prospicienti il gran canale.

...

Un giro per le sale.

Entrando, un gruppo di fanciulle adorabilmente

armonico, con una felice fusione di tinte, pallide,

rosse e bruno; — domina il color bianco nelle toilet-

te delle ragazze. Note le contessine Elena Mocenigo,

Tiepola, Bianchini, Brandolini, Bias, Falier, la mar-

chessa Rita Pandolfi colla cugina Maria dei principi di

Rohan.

...

Sparse qua e là, nel trionfo delle loro giovani gra-

zie, trovò le due principesse da La Giorgio, e la

contessina Albrizzi, con due manne putative; la con-

tesse Serego degli Allighieri e la baronessa Mayneri,

essendo indispesa la formosa principessa, e assente

per tutto la contessa Elsa.

...

Poi ancora, la marchesa Contarini colla madre,

la baronessa Krauss, una schiera di spesse e di

dame, che ricorderò fedelmente: la contessa Serrani

Moretti, donna Carolina Rombo, donna Paola Bias,

madame Holton, la contessa Belmonte Caccia, la mar-

chessa Pandolfi, la marchesa Bentivoglio che riceveva

di tratto in tratto qualche compimento per la sua

bella prima bambina, la contessa Labia, la baronessa

Haan, la contessa Elena Papadopoli, la contessa An-

gina, Viola, la signora di Breganza, la baronessa Hel-

lenbach Desoffy e Helmbach Jellavich.

...

L'elenco gentile si arresta qui.

...

Allo undici una soneria elettrica annunciava i Duch

ricevuti ai piedi della scala dai padroni di casa.

Al seguito: la baronessa Despine, il conte Riccardi,

il barone di S. Ambrogio, il conte Moriondo e il

signor Tozzoni ufficiali d'ordinanza.

...

Pochi minuti dopo, l'orchestra dava il segnale

della quadriglia; ballata dal Duca colla contessa An-

gina e dalla Duchessa col conte Cino.

...

Alla quadriglia seguì una innocente mazurka, e su-

bito si sparse la voce che incominciava il cotillon.

Il cotillon alle 11 e mezzo? Sicuro! La prima bat-

tuto vibrato a quell'ora si spensero nelle note vor-

teggie del galop alle quattro del mattino, con un

breve intervallo di mezz'ora al buffet. Un cotillon, rie-

co, svariato, pieno di sorprese, o ballato e suonato

disperatamente. In verità quel cotillon ha fatto ca-

pire a tutti la imprescindibile necessità di applicarsi

come mezzo di salute in casi come questo a quel

boston, a quell'epidemico boston tenuto a battesimo

nei saloni Veneziani della contessa Annina Morosini,

e messo in onore da una schiera di cultori appassionati

come il conte Fenile della Riva, Marcucco di

Moriondo, Grimaldi, De Filippi, Cino Morosini, Ma-

nardi ed altri pochi, ormai benemeriti del garretti

...

altri. L'altra sera i bostonisti freschi come rose, hanno

potuto cominciare, continuare e finire il cotillon senza

stufi e senza ansio; — gli altri, più attaccati alla

tradizione antica, sono stati costretti a pause lunghe

e dolorose!

...

Il cotillon di martedì è stato un trionfo di buon

gusto e di originalità.

...

Si è cominciato colla dispensa di graziosi sacchetti

gialli e azzurri (i colori di casa Morosini) che con-

tenevano le prime decorazioni a nastri. La duchessa

ha avuto nel primo giro dal padrone di casa un

magnifico mazzo di fiori, legato coi colori di Bavi-

era (azzurro e bianco).

...

— Poi si sono portate in giro delle buste chiuse, di

spensate alle dame e agli uomini con questo indi-

irizzo:

...

Alla nobil Donna

che balla il Cotillon

Ca' d'Oro

oppure al Nobile uomo che balla, ecc.

...

Le buste erano chiuse con grandi sigilli di ceraffica

gialla colla stemma di casa.

...

Dentro trovavate un cartoncino, concepito così:

...

Non vi chiedo, Eccellenza, il vostro cuore già im-

pegnato, ma semplicemente un giro di valzer.

...

(Volate)

E volando, vi compariva a grossi caratteri o un

bel sì o un brutto no.

...

— Altri biglietti portavano uno scritto in questi

termini:

...

Il futuro utilissimo e tripudiante chiede a voi

Nobil dama un giro di valzer.

...

(Volate)

Seguiva a tergo il Sì o il No.

...

— Fra figura o figura si dispensavano allo signore

(che li ricambiavano coi cavallieri e viceversa) graziosi

simboli regali; — Note, un portafogli in pergamena

bianca, foderato di seta azzurra con un fleur de lis

azzurro (parte integrale dello stemma di casa Moro-

sini) impresso esteriormente e colla impresa semper

idem; in mezzo, le parole Ca' d'Oro, imitazione della

calligrafia a grosse pette di ragnò regolari ed an-

golosae, della contessa Annina.

...

— Note ancora dei portafogli, dei ventag-

lietti a foreina per signore, tutto cosino graziosis-

sime o graditi.

...

A metà cotillon, una lotteria:

...

La lotteria era stata preannunciata con una larga

dispensa agli uomini di biglietti numerati, che veni-

vano passati alle signore; — il numero era seguito dalla

scritta lotteria pour mariage.

...

Il principe di Teano, che vestiva l'uniforme del

soldato di artiglieria, proscritto dall'anno di volonta-

riato, recedendo dalle sfere superne dove lo collocano i

suei due metri di statura, fu il banditore del quat-

tro primi estratti.

...

Favore della sorte; — la avvenente contessa Bel-

mondo Cascia; gabbia elegante con canarino, una

povera bestiola, stretta da quel chiostro così stra-

ordinario per le sue abitudini; — 2° estratto; una

bellissima cestina guarnita di viole con due piccioni,

toccato a Sua Altezza la Duchessa Isabella; — 3°

premio; un grazioso cagnolino più spaventato del ca-

nalario, diventato proprietà della contessa Dada Al-

brizzi, e da lei destinato a compagno dell'immortale

Topino; e finalmente un piccolo acquario di cristallo

con pesci d'oro, toccato alla marchesa Rita Pandolfi.

...

Qui il cotillon subì una sosta. E ne avevamo ben

donde!

...

Si chiese al buffet ricco ed ospitale un primo ri-

pos; — poi il ballo riprese la sua furia.

...

Silenzio nuovo figura, fatto con vero senso ar-

tistico, e che io non posso descrivere qui, perché la

cronaca mondana invaderebbe tutto, politica e to-

legrafia; dico nuove, e riuscite. Poi seguirono dispen-

se di altri regali: un portamonete di cuoio giallo con un

timbro

											
<div>FIRENZE Via Panzani, N. 8</div>	<div>GENOVA Via Roma, N. 10</div>	<div>MILANO Corso V. E., N. 18</div>	<div>VENEZIA Piazza S. Marco, 144</div>	<div>NAPOLI Via S. Brigida, N. 39</div>	<div>ROMA Via delle Murate</div>	<div>TORINO Via Santa Teresa, 13</div>					
<div>BASILEA Gerbergasse, N. 48</div>	<div>BERNA Marktgasse, N. 79</div>	<div>COIRA Poststrasse, N. 75</div>	<div>DAVOS Hans Claradethor</div>	<div>FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 141</div>	<div>GINEVRA Rue Moulin en l'Île</div>	<div>LOSANNA Place Palud, N. 21</div>	<div>LUGANO Piazza del Grano</div>	<div>MONTREUX Grande-Rue, N. 50</div>	<div>ST. GALLO Nongasse, N. 40</div>	<div>ST. IMIER Place Neuve, N. 3</div>	<div>ZURIGO Limmat quai, N. 8</div>
											

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vico Winterthur, Zofinga
SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Avvertiamo
tutti coloro che continua-
mente ci scrivono o si re-
cano al nostro Ufficio per
avere degli schiarimenti circa
gli avvisi pubblicati nei
nostri Giornali, che la no-
stra Casa occupandosi esclusi-
vamente di pubblicità, non
prende ingerenza in tratta-
tivo di collocamenti, affitti,
venite, ecc., né può quindi
fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto
negli Avvisi dei clienti che
vogliono conservare l'incog-
nito ed evitare la noia
della corrispondenza ferma
in posta è indicato per sola
comodità dei clienti stessi,
incaricando unicamente la
nostra Casa del recapito
delle corrispondenze ad essi
relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia
PUBBLICITÀ
ECONOMICA
Co. 1.5 la parola, minimo C. 50

Remando in offerta d'impiegati

Cerensi per stabilimento toscano
giovane persona conosciuta disegno
partita fonderia di gioielli. Dirigere
offerta del biglietto e referenze a C. 50
presso Haasenstein et Vogler, Firenze.

Cerensi da ditta importante con-
tabilità, che conosce bene il tedesco.
Non si prendono in considera-
zione le offerte non accompagnate
da primarie referenze e certificate
di più anni. Offerte alle iniziali B
475 F presso Haasenstein et Vogler,
Firenze. 125

Per signorina diciassettenne
senza parenti, sortita da pri-
maria collegio suora, perché com-
piuta educazione, cercasi distinta
signora sola o coniugata adulti senza
prole che potessero ricavarla come
dama di compagnia. Disposta di
dimettere qualsiasi cura familiare.
Scrivere H. 705 M. Haasenstein et
Vogler, Milano. 115

Giovane distinto vistoso per-
sona, professione ista, deside-
ra condurre matrimonio signorina
colta, bella, rispettabile famiglia,
dote conveniente. Indirizzare ric-
cardo Vanz, formo posta XIV/2
Bari. 259 N.

Giovane italiano ventiduenne,
attualmente presso casa commer-
ciale, cerca posto. Occorrendo di-
sposto anche viaggiare. Italia, Fran-
cia. Scrivere alle iniziali C. 1057 H.
presso Haasenstein et Vogler, Milano.
121

Viaggiatore serio, pratico di
auti 30 espone direzione azien-
da domanda posto primaria casa.
Referenze primarie. Scrivere al n.
H. 32 C. 29 T. presso Haasenstein
et Vogler, Torino. 121

Cerensi per industria vicino a
Torino contabile che conosce
perfettamente la tenuta in partita
doppia, nonché la corrispondenza
in lingua francese ed italiana. Indi-
spensabili serie referenze. Scrivere
(e non presentarsi): H. 23 C. 571 T.
Haasenstein et Vogler, Torino. 120

Cerensi per una famiglia distin-
ta composta di 3 persone, una
domestica pratica di cucina e di
lavori di casa, di preferenza una
svizzera o tedesca. Buon trattamento
e retribuzione convenevole. Indiriz-
zare presentazioni serie referenze serie.
C. 550 M. Haasenstein et Vogler, Mi-
lano. 111

Signorina cerca subito posto
come cameriera in buona fami-
glia. Offerte sub G. F. 5 ferma
la Posta, Venezia. 110

Cameriera tedesca per alber-
go parlando italiano e francese
cerca posto. Scrivere C. 631 M. Ha-
asenstein et Vogler, Milano. 111

Ein deutsches Haus in Mailand
(Chemische Fabrik) sucht einen
direktions fähigen Kaufmann für
Verwaltung des Chefs auf Campio-
re. Reisen. Nur Herren mit feiner
Referenzen, welche der italienischen
Sprache in Wort und Schrift voll-
kommen mächtig sind und auf Le-
bensstellung reflectiren mögen sich
melden unter H. 175 M an Haase-
enstein et Vogler, Mailand. 100

Diversi
Cartiere - Tutti quei fabri-
canti che per diverse ragioni
non potessero o potessero mante-
nere un direttore proprio fero op-
pure avere bisogno di luce su
qualsunque processo di fabbri-
cazione carta, cartoni di qualunque
genere, impasti di colorazioni, sa-
linatura, all'estremo o scrivano alle
iniziali C. 231 M. Haasenstein et Vo-
gler, Milano. 102

Costo corrente sulla Poste

17, 7, 6, 10, 8, 12, 7, 110, 10, 44,
10, 3, 16, 5, 79, 2, 5, 16, 10, 3, 21,
5, 1, 36, 7, 1, 2, 6, 3, 1, 110, 7,
23, 6, 1, 29, 1, 16, 1, 1, 110, 10,
3, 7, 17, 10, 3, 79, 2, 10, 2, 7, 19,
7, 23, 7, 8, 2, 8, 17, 7, 4, 10, 8,
12, 7, 1, 16, 29, 5, 1, 3, 10, 50, 1,
36, 1, 1, 17, 10, 8, 7, 6, 7, 3, 8,
4, 6, 7, 61, 5, 7, 110, 10, 12, 3,
10, 10, 3, 7, 12, 1, 4, 5, 1, 55, 1.

Angioletto Biando - Mar-
tini fu in Piazza delle 2 alle
6. Perché non venisti? Come in-
tendi attenderti oggi Giovedì alle 6
solt. Addio. 513

Insegnamento
Le cambio russo insegnerà
alla lingua moderna. Offerte H.
304 Haasenstein et Vogler, Venezia.
101

Rappresentanze
Rappresentante commerciale
trentenne, robusto, conosce fran-
cese, contabilità, corrispondenza;
cerca socio già iniziato Venezia, de-
siderando stabilirsi. Disporre serie
referenze. E. L. Vicenza
34)

SUNTO DI BANDO
L'uscire sottoscritto rende noto
che il giorno 4 Marzo p. v. e suc-
cessivi non festivi alle ore 10 ant.
nel locale sito a SS. Apostoli, N. 1387
procederà alla vendita al pubblico
incanto ed al miglior offerente verso
immediato pagamento, delle im-
pugnate non ancora riscattate e che
non superino il valore di L. 50
fatti al Banco Prestiti Pagno di
Isalberti Giuseppe a S. Giovanni
Grisostomo N. 3714 durante il pri-
mo semestre 1892 col N. 37615 al
N. 55193 con avvertenza che le
impugnate potranno essere riscat-
tate anche prima della delibera di
ogni singolo lotto.
Venezia 22 gennaio 1892.
L'uscire sottoscritto: Antonio.

Bando
Il sottoscritto Uscire giudiziario
rende noto che nel giorno 18 mar-
zo 1893 ore 10 ant. nel locale al
SS. Apostoli N. 4847 incomincerà
la vendita all'asta pubblica dei po-
gati che non superino il valore di
L. 50 fatti durante il I semestre 1892
nel Banco pagati del signor Leon
Giuseppe, con delibera al miglior
offerente ed a pronti contanti.
Venezia, 31 gennaio 1891
Sanson Antonio Usc.

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchieri, all'acqua pura, di latte, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA I LIQUORI, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI
MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Venezia 1894 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,
droghieri e farmacisti.
Bott da 1/2 litro lire 2,50 - Bott. da litro lire 4.
Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di
vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - San Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni!

Linea Italia Londra via Fiume-Queenborough e Viceversa
osta Reale Olandese "C. ZEELAND" d Vapor Postali
di tutte le linee la nave stessa
Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"
Königl.-Höflich: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenborough London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

PENSION DURHAM
LONDRA 48 S. Georges Road Belgravia LONDRA
near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. **Situation centrale,**
comfortable, bonne table. Pour un séjour à Londres, descendez à
cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12,50 par jour ou de 40
N 75 par semaine. Reduction pour familles.

La vera, genuina
MAGLIERIA IGIENICA
"NORMALE",
del Dottor Prof. JAGER di Stoccarda
SI VENDE NEI
MAGAZZINI SCHOSTAL
'ALLA CITTÀ DI VIENNA'
in VENEZIA
a S. Marco all'Ascensione, N. 1254
Pre fissi di Fabbrica
Prezzi fissi di Fabbrica

Gioccolata
Croce rossa
Lizier
Venezia
Viene preferita per la facile digestione e per il potere nutritivo
Si vende presso i principali liquori-
sti e caffettieri.

A vista d'Occhio
si distinguono i benefici effetti della Emul-
sione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo
con ipofosfiti di calcio e soda nelle persone de-
boli, denutrite, anemiche o convalescenti.
L'Emulsione Scott è raccoman-
data dai Primari Medici
per la cura di tutte le malat-
tie estenuanti degli adulti e
dei bambini; di essere gra-
devole come il latte e di fa-
cile digestione. Le bottiglie
dalla Emulsione Scott sono la-
sciate in carta satinata color
"Salmon" (rossa pallida). Chie-
dere la genuina Emulsione
Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Emulsione Scott
MIRAMARE - Hotel d'affittare - MIRAMARE
vicino al parco di Miramare 7 minuti distante dalla stazione ferroviaria
Miramare, situato al mare, con bagni di mare riparati dal vento, sta-
zione climatica, comunicazione regolare dei piroscafi di Trieste; 25 stanze
elegantemente ammobiliate, locust per Restaurant e completo fundus
sostituisce. Ulteriori informazioni: Hotel Grimaldi, Trieste.

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE LA SEGNA TURA all'inchostro Rosso di

Testa, denti ed unghie
sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi a
manieriera sempre pulita provvedendovi delle buone
SPAZZOLE
per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi
convenientissimi presso il grande Magazzino Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

MALATTIE SEGRETE
Le capsule di **SANTAL - SALOL** di E. EMERY
farmacista di 1ª classe, 19, Rue Favert, PARIGI, sono
diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. - All'efficacia
del **Santal** universalmente riconosciuta, il Santal emery ha la
azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le
malattie che richiedono parecchie settimane di cura.
Esigete la firma E. EMERY su ogni confezione.
Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C. VENEZIA
A. Mazzinghi e C. Milano, via San Paolo, 41 - Torino,
via di Pietra, 91. - Trovati presso le principali Farmacie. 3151 M

A. MAZZINGHI E C.
Genova Venezia, Toscana, Roma, Napoli, Albano, Rap-
presentanze, Commissioni e Depositi. Genova
Vendita a negozianti privati
Tele. bianche, Tessuti impermeabili, Filati grezzi e ritorti, Maglieria,
Nastri, Bionde e Pizzi, Guanti in pelle, Busti, Cappelli per signora,
Tipo-Litografia. - Timbri in gomma ed incisioni su metallo. - Foto-
grafia artistica e liquidi per fotografia. Ingrandimenti a matita da foto-
grafia; ogni ingrandimento L. 12,50. - **Profumerie, Macchine**
per **Impressare** e premiate con medaglia di Bronzo alla Esposizione
Italo-Americana. Si vende con otto giorni di prova.
Vini, Chianti, Montepulciano e Meridionali, Liquori, Cerezie, Paste al-
imentari di Napoli, ecc., ecc.

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono capaci di avere o di avere figli, molti parti fecundanti, con
sono marcati dal Dott. Vassallo con rimedio sicuro, infallibile e edifica-
tore corroboranti ed a ragione di vita speciale tutto il sistema per
tutti i casi di impotenza e sterilità. Si tratta di 3000 persone. Per
quelli fuori di Milano e di fuori di Milano e di fuori di Milano. Per
L. 10

L'INGHILTERRA
non sia certo addetto alle altre nazioni col suoi prodotti in profe-
meria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la qualità
che per la varietà dei suoi articoli.
Essa produce continuamente un
Copione assai interessante di profumi
Ultima recente novità:
Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo per reumi di testa
Assortimento in Saponi delle migliori qualità
e profumi:
Savon de Laine - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande
Magazzino Profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo per reumi di testa
Assortimento in Saponi delle migliori qualità
e profumi:
Savon de Laine - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande
Magazzino Profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo per reumi di testa
Assortimento in Saponi delle migliori qualità
e profumi:
Savon de Laine - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande
Magazzino Profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompé-Adam
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.
Pillole di Creosotina
nuova preparazione (Brevet.)
dal Dompé di Faggio avente
azione terapeutica superiore al
Creosoto stesso, al catrame e
preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed effi-
cace.
Hanno gradevole sapore.
Non producono alcuna irrita-
zione.
Gratis si manda opuscolo sul-
l'azione terapeutica e sulla
composizione chimica della
Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2.
Esclusivi produttori: **Dompé**
Adam, Farmacisti - chimici,
Corso San Celso, n. 10 MILANO.
In VENEZIA, deposito generale
presso la R. Farmacia **Zanussi**
Rossi, vendita nella Farmacia
alla **Trattoria d'Oro** e princi-
pali farmacie.

I GATTI
piangono sinceramente e non ridi-
cono a uno stato miserando per carità.
TORD-TRIPLI
che uccide rapidamente tutti i vermi.
La qualità più importante di questo
ritrovato sta in ciò che
non è un veleno
per cui gli stessi gatti, le galline,
cani, e qualunque altro animale
medico può mangiarne senza
rischio. Non nuonono che i vermi.
Deposito generale per tutto il
norte presso il grande Magazzino
Profumeria
Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
- VENEZIA -

ASSO
Per Venezia e tutt
all'anno; 0
al transito.
Per l'Estero in b
l'Unione pos
lire 10 al
mentre.
Da foglio separa
centesimi 10
Associati d
Angelo, 2
2005; e
fanciata.

NOST
dal
Un'is
sulla

Il Fanfallo
vista che eb
Questi dis
di distrugg
scandalo avv
ha avuto rif
Italiano. Dic
sizio, ment
Giolitti fin
Romana vi
nobbe l'urp
piaga senza
senza retice
dando le m
del Credito
opposta gitt
Crispi si
l'Esquilino
ragione poli
città: inolt
riordinam
tuali, gioie
tica estera
in Italia e
oggi manda
quando l'U
rosa e fiori
e tanto mi
ciansi ad
Interroga
dice che de
mai rivelo
Ha biasi
le elezioni
il Minister
di: ma cr
Ministero.
Crispi h
i deputati
lo, perché
Interroga
la Banca
In questi
L'ign

Si att
Avendo
che con l
ministri n
ne Alvisi,
non la co
interroga
Prevede

Nel cor
mente le
in fine de
al Ministe
conda po
Pare ch
contro l'
La re
La Con
ha appro
distribui
Il
L'azio
Vi fu u
progetto
contrast
l'onor. V
tanto con
brary-Dign
Nel pri
favorevole
Pateras
dichiar

App

LE
- F.
lo chi d
Il cont
condi de
merie.
na grand
carne fre
pegna.
li don
pr dire
Questi
cont' gli
- Ca
ha doma
- No
le spalle.
Van Dou
notte.
Il dom
disse cot

Propri

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEIZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
in PADOVA, Piazza S. Maria della Salute, 10 - Milano
in ROMA, Corso V. E. 118 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratella - TOP. 4
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per line-
a di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. l. 1 e 2
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20
all'anno; 10 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, Ital. lire 30 all'anno
lire 15 al semestre e lire 8 al tri-
mestre.
Da foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angela, Calle Caotorta, N.
3505; e dal di fuori per lettera af-
francata.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Un'intervista con Crispi
Cio che egli dice
sulla situazione attuale

Roma 16, ore 9.35 p.
Il *Fanfulla* di questa sera pubblica un'intervista che ebbe l'ex-deputato Picheno con Crispi. Questi dice che Giolitti ha commesso l'errore di distruggere senza pensare a riedificare. Lo scandalo avvenuto con tanto lusso di particolari ha avuto riflesso su tutti gli organi del credito italiano. Dice che quando era presidente del Consiglio, mentre Miceli in buona fede era ottimista, Giolitti fin d'allora conosceva che nella Banca Romana vi erano fatti passibili del Codice penale: allora egli volle leggere l'inchiesta Alvisi e riconobbe l'urgenza di provvedere: volle sanare la piaga senza scuotere il credito. Parlò a Tanlongo senza reticenze: pensò alla Banca Unica, liquidando le magagne, senza far crollare l'edificio del Credito italiano. Ora si è proceduto per la via opposta gettando la sudicia su tutto e su tutti. Crispi si giustifica di aver dato i sussidi all'Esquilino e alla Tiberina perché eravi un'alta ragione politica, trattandosi di salvare una grande città: inoltre l'aiuto si collegava col progetto di riordinamento del credito. Delle condizioni attuali, gioisce il Vaticano. Crispi biasima la politica estera dell'imperatore di Germania che venne in Italia e riconobbe Roma intangibile, mentre oggi manda un ambasciatore al Papa. Nota che quando l'Italia meno si mostra prospera, vigorosa e fiorente, tanto meno fiducia essa ispira, e tanto minore tendenza vi è nel mondo di avvicinarsi ad essa.

Interrogato intorno a Giolitti, l'onor. Crispi dice che durante il tempo che lo ebbe ministro, mai rivelò un concetto vasto e completo di governo. Ha biasimato la condotta del Governo durante le elezioni; crede che Giolitti pensi a modificare il Ministero col' esclusione di Lacava e Grimaldi; ma crede che questi trascineranno tutto il Ministero.

Crispi ha concluso esprimendo la speranza che i deputati comprendano le difficoltà del momento, perché lo spaventa l'avvenire del paese. Interrogato se Giolitti avesse preso danaro dalla Banca Romana per le elezioni, ha risposto: « Su questo non ho giudizio da pronunciare ».

L'ignoranza della relazione Alvisi Crispi e Giolitti

Si attende per oggi una seduta agitata. Avendo detto l'on. Crispi nell'intervista che ebbe con Picheno che Giolitti in Consiglio dei ministri nel 1889 mostrò di conoscere la relazione Alvisi, mentre nel dicembre scorso disse che non la conosceva, si annunzia per domani due interrogazioni di cui una presentata da Colajanni. Prevedesi quindi una seduta agitata.

I legalitari contro il Ministero

Roma 16, ore 10.40 p.
Nei corridoi della Camera si commentano vivamente le dichiarazioni dell'on. Luigi Ferrari fatte in fine della seduta in senso decisamente ostile al Ministero. (Vedi resoconto della seduta, in seconda pagina).

Pare che quasi tutti i legalitari si schiereranno contro l'on. Giolitti.

La relazione per le Convenzioni marittime

La Commissione per le Convenzioni marittime ha approvato la relazione di Cocco-Ortu, che si distribuirà domani.

Il progetto per il divorzio negli uffici

L'animata discussione della nomina dei commissari Vi fu un'animata discussione negli uffici sulla proposta del divorzio. In tutti vi furono molti contrasti: basti il dire che nell'ottavo ufficio l'on. Villa, autore del progetto, è uscito soltanto con un voto di maggioranza, contro Cambray-Digny, che vi è contrario.

Nel primo ufficio l'on. Paternostro si mostrò favorevole, e l'on. Tittoni contrario: fu eletto Paternostro. Nel secondo ufficio l'on. Tondi si dichiarò favorevole con molte riserve. Nel terzo

l'on. Mecacci combatté il progetto, consigliando a restringere i casi di divorzio: Berio e Pansini invece proposero di allargare tali casi.
Per la nomina a commissario Mecacci e Berio ebbero uguali voti: e fu eletto Berio per anzianità. Nel quarto fu eletto Fusinato, contrario; nel quinto Palberti, favorevole; nel sesto Salandra, contrario; nel settimo Arcoleo, favorevole; nel nono Gabba, contrario.

La Commissione si è riunita oggi stesso alle ore 4, nominando a presidente l'on. Villa, e a segretario Fusinato.

Domani si nominerà il relatore, che si crede sarà lo stesso Villa.

Una lettera dell'on. Bonghi sull'incidente del giorno

Libertà va cercando...

Roma 16, ore 11.10 p.
Il *Fanfulla* di questa sera smentisce la notizia che l'on. Bonghi pensi di dimettersi da consigliere di Stato.

Pubblica poi una lettera di Bonghi in cui si compiace dell'articolo del *Matin* e ringrazia del saluto che gli manda. Vorrebbe che dalla Francia molti saluti venissero all'Italia, ma purché non si mescolassero parole offensive al Re. Nella sua vita, lunga ormai, l'ossequio e l'affetto al Re furono assai vivaci e costanti, non senza pericoli e danni dolorosi.

Bonghi dice che non si mandarono i biglietti d'invito al ballo di Corte né a lui né ai suoi figli. Non si curò di sapere il perché siano mancati, e aspetta sereno il giudizio del Consiglio di Stato. Conclude dicendo: Da questo giudizio saprò se e quanta libertà resti al mio paese, e se per la villa degli uni e la corruzione degli altri non ve ne resta, andrò vecchio per il mondo cercando un altro.

(*) Quanto all'invocazione alla libertà, noi troviamo incoerenti quei giornali radicali, che oggi domandano misure di rigore contro il Bonghi, soltanto perché si sentono nelle grazie del Ministero, mentre certo si scandalizzerebbero se si trattasse di uno dei loro uomini colpito per la stessa ragione da un Ministero avversario; ma troviamo altresì scorretto che il Bonghi, per quanto alto, sempre impiegato dello Stato, possa denigrare la politica, specialmente in un giornale ostile all'Italia come il *Matin*; e per questo non crediamo che al Bonghi, possa essere lasciata maggiore licenza che a qualunque altro messchino impiegato, il quale se avesse scritto la metà di quello che ha scritto il Bonghi, sarebbe andato certamente a ingrossare la larga schiera dei disoccupati!

A proposito.
La *Gazzetta del Popolo*, organo personale del ministro degli esteri, on. Brin, finisce un suo articolo con queste parole, che potrebbero dare la chiave della spiegazione di quei tali altri meteo che avrebbero determinato oltre alle ragioni palesi, la disgrazia del Bonghi.

Dice dunque il giornale torinese:
« Siamo convinti, e lo vogliamo ripetere per onore del Bonghi, che l'articolo del *Matin* egli l'ha scritto di proprio impulso e senza averne chiesto o ricevuto compenso ».

Ma in questi tempi di sospetti non tutti la pensano in tal modo, e specialmente in Francia dove il Panama ha messo in chiaro la cupidità del giornalismo in genere, ben pochi ammetteranno che un articolo di uno scrittore di tanto peso, non sia scritto per commissione e fatto oggetto di remunerazione.

E pur troppo non sono rari gli esempi d'italiani, scrittori politici ed anche membri del Parlamento, che volontariamente accettano patti da giornali stranieri, e si mettono ai cenzi di questi, anche per viaggi lontanissimi all'estero, con assoluta trascuranza di ogni patrio dovere.

E' un'umiliazione, una piaga, un pericolo, contro il quale abbiamo sempre protestato, benché senza speranza di successo.

Rinnoviamo ora la nostra protesta, e facciamo voti che essa pervenga e penetri in quelli ambienti politici dove l'equivoco signoreggia e donde è urgente che sia scacciato.

Altri compromessi
Il *Fanfulla* di questa sera dice che altre persone sono coinvolte nel processo della Banca Romana.

Bollettino della Pubblica Istruzione
Dal Bollettino della pubblica istruzione togliamo questi dati:

Ciolofo, professore reggente di scienze naturali alla scuola tecnica di Lugo, è collocato in aspettativa. Villa, custode all'ufficio regionale di conservazione dei monumenti a Venezia, è trasferito al Museo nazionale di Firenze. Mancusi, custode al Museo di Firenze, è trasferito alla conservazione dei monumenti di Venezia. Liberali, custode della Pinacoteca di Torino, è trasferito all'ufficio di conservazione dei monumenti a Venezia.

Per i marinai italiani a Zante
L'on. Bottolo ha presentata una interrogazione sulle accoglienze fatte ai marinai italiani a Zante a scopo di mostrare le splendide accoglienze ivi avute.

Le navi italiane furono le prime ad arrivare dopo il terremoto, e i marinai distribuirono i cibi, distillarono l'acqua, piantarono tende, ed ebbero accoglienze vive, entusiastiche dagli abitanti e dalle autorità.

Le perquisizioni al Ministero d'agricoltura
Le perquisizioni fatte al Ministero dell'agricoltura avrebbero confermata la responsabilità dei funzionari contro cui il magistrato ha iniziato il procedimento penale.

La messa giubilare del Papa in San Pietro
Roma 16, ore 11.50 p.
Il Papa stamane ha celebrato la messa di San Pietro, a porte chiuse. Vi assistettero oltre 12.000 pellegrini dell'Italia meridionale che entrarono nella chiesa col massimo ordine preceduti dai cardinali e dai loro vescovi.

In Piazza S. Pietro era schierato un battaglione di fanteria.

Leone XIII mostrava di godere ottima salute. Il Papa, dopo celebrata la messa, seduto sul trono, ammise i pellegrini al bacio della mano e a ciascuno di essi ha consegnato una medaglia d'argento. La sfilata dei pellegrini durò dalle 10 ant. fino a quasi le 4 pom.

I pellegrini offesero molto obolo e pronunciarono qualche grido di eresia.

Avvennero alcune scene popolari come quella dei pescatori napoletani, che pregarono il Papa di benedire le ceste del pesce: il Papa sorridente li benedì.

Al Banco di Napoli
Il comm. Busca ha ultimato la ispezione sul Banco di Napoli. Si constatò che la circolazione e la massa di rispetto si trovano in perfetta regola: le immobilizzazioni e le sofferenze di portafoglio sono risultate migliori di quanto facevano prevedere le prime notizie.

Ancora una bomba
Iersera si trovò una bomba presso la Porta Salaria con una miccia accesa che subito fu spenta.

sterio al Museo nazionale di Firenze. Mancusi, custode al Museo di Firenze, è trasferito alla conservazione dei monumenti di Venezia. Liberali, custode della Pinacoteca di Torino, è trasferito all'ufficio di conservazione dei monumenti a Venezia.

Per i marinai italiani a Zante
L'on. Bottolo ha presentata una interrogazione sulle accoglienze fatte ai marinai italiani a Zante a scopo di mostrare le splendide accoglienze ivi avute.

Le navi italiane furono le prime ad arrivare dopo il terremoto, e i marinai distribuirono i cibi, distillarono l'acqua, piantarono tende, ed ebbero accoglienze vive, entusiastiche dagli abitanti e dalle autorità.

Le perquisizioni al Ministero d'agricoltura
Le perquisizioni fatte al Ministero dell'agricoltura avrebbero confermata la responsabilità dei funzionari contro cui il magistrato ha iniziato il procedimento penale.

La messa giubilare del Papa in San Pietro
Roma 16, ore 11.50 p.
Il Papa stamane ha celebrato la messa di San Pietro, a porte chiuse. Vi assistettero oltre 12.000 pellegrini dell'Italia meridionale che entrarono nella chiesa col massimo ordine preceduti dai cardinali e dai loro vescovi.

In Piazza S. Pietro era schierato un battaglione di fanteria.

Leone XIII mostrava di godere ottima salute. Il Papa, dopo celebrata la messa, seduto sul trono, ammise i pellegrini al bacio della mano e a ciascuno di essi ha consegnato una medaglia d'argento. La sfilata dei pellegrini durò dalle 10 ant. fino a quasi le 4 pom.

I pellegrini offesero molto obolo e pronunciarono qualche grido di eresia.

Avvennero alcune scene popolari come quella dei pescatori napoletani, che pregarono il Papa di benedire le ceste del pesce: il Papa sorridente li benedì.

Al Banco di Napoli
Il comm. Busca ha ultimato la ispezione sul Banco di Napoli. Si constatò che la circolazione e la massa di rispetto si trovano in perfetta regola: le immobilizzazioni e le sofferenze di portafoglio sono risultate migliori di quanto facevano prevedere le prime notizie.

Ancora una bomba
Iersera si trovò una bomba presso la Porta Salaria con una miccia accesa che subito fu spenta.

I giudici istruttori
Oggi i giudici istruttori, Raimondi, Sergiacomi, Bocelli e Capriolo tennero una conferenza intorno all'andamento del processo della Banca Romana.

Il Re di Portogallo al Papa
Si ha da Lisbona che Ribeiro Cunha, segretario d'ambasciata, è partito per Roma, latore di una lettera autografa del Re di Portogallo e di un regalo per il Papa.

Il pellegrinaggio del giubileo
I pellegrini veneti giunsero iersera. I pellegrini veronesi giungeranno oggi.

Il Papa, che stamattina ha ricevuto i pellegrini meridionali, donatissima riceverà i pellegrini delle altre regioni d'Italia, compresi i veneti.

V'è richiesta enorme di biglietti per la messa giubilare di domenica in S. Pietro. L'Autorità ha disposto perché un battaglione di truppe sia domenica in Piazza di S. Pietro.

Una nuova perquisizione in casa Bellucci-Sessa
Oggi ebbe luogo una nuova perquisizione alla casa di Bellucci-Sessa, ritenuto intermediario fra la Banca Romana e Rocco De Zerbi.

Commissari
I deputati Facheris, Galli, Fortunato, Prinetti e Gianturco, furono nominati commissari per progetto di legge sulla condizione dei figli naturali e sulle donde sedotte.

Voci sul Libro d'Oro
Si dice che Crispi sia possessore di tutti i documenti segreti costituenti il Libro d'Oro di Tanlongo.

Smentita
La *Riforma* smentisce la notizia del *Secolo* di Milano che, cioè, nel consiglio dei ministri, Generali abbia proposto la destituzione di Bonghi.

Che burlone faccio è mai questo barone!
rispose ridendo forte l'ometto. Egli pretende di vedermi e mi volge le spalle!

Poi si sedette senza salutare il pittore, che non conosceva.

Il conte non poté allora fare a meno di presentarglielo:

— Il signor Arturo, pittore pieno di talento e mio amico! — disse egli. — Il signor von Dankwart, uomo d'affari di Sua Altezza, la signora duchessa.

Arturo fece un inchino all'ometto, che disse: — Non ho avuto mai l'onore di sentir parlare di lei. Ciò che naturalmente mi sorprende assai poiché ogni artista si sforza di fare la mia conoscenza. E una cosa della massima importanza per ogni artista l'essere da me conosciuto.

In questo caso — rispose Arturo ridendo — debbo ringraziare doppiamente la sorte che mi ha procurato tanta fortuna!

Il signor Dankwart s'inchinò. E dopo una pausa disse: — Ho veduto, signor conte, il ritratto di Sua Altezza! Prima era molto difettoso, ma adesso è magnifico.

Il ritratto dipinto da Wiesel? — disse Arturo — È un bellissimo ritratto.

Adesso è bello! — rispose il signor von Dankwart, accennando ogni parola con grande importanza. Ho dato alcuni consigli io, e il risultato è stato buono. Sua Altezza stava vicino alla porta della sua villa, e pareva che guardas-

LA POLITICA DELLA CORONA

A proposito dell'incidente Bonghi NOTABENE

Se le cose che io sto per dire, a proposito dell'attitudine della Corona verso gli uomini politici del partito più temperato, fossero dette da me, esse assumerebbero una importanza assai relativa. Ma siccome esse possono ripetere il pensiero di Chi sta in alto, e possono essere state espresse come concetto, alcuni giorni fa, allo scrittore di queste righe, e probabilmente a qualche altro, onorato di un'ambita benevolenza; e siccome con troppa leggerezza nel partito mio si critica la politica della Corona; così credo quasi mio dovere uscire dal riserbo, e scrivere una franca parola.

Non credo che la politica interna della Corona possa andare esente da critiche; io stesso, con rispetto di forma, lo ho qualche volta riconosciuto; — ma ho trovato, come trovo, che la origine di qualche difetto in questa politica sta nella condotta dei nostri frolli capi di parte, i quali devono incolpare sé, più che lo spirito informatore degli atti della Corona, del periodo triste di abbandono, in cui il nostro elemento viene lasciato.

Sua Maestà, che è aborrito dalle congiure e dalle insidie che determinano in altre Corti la politica del Sovrano, non chiude la bocca ad alcuno, che abbia la franchezza di portare a Sua conoscenza anche le recriminazioni del partito, il quale si appartiene; — Egli ascolta e risponde colla lealtà del soldato e colla correttezza di forma del diplomatico; ma risponde con una tale solidità di ragioni e di criterio, che meriterebbe di essere maggiormente conosciuta, specialmente fra quell'elemento del partito d'ordine, che si lagna della apparente e quasi supina accondiscendenza della Corona verso gli uomini politici, oggi avversari dei capi nostri. Ed è bene, che si sappiano una buona volta le ragioni, per le quali il Re, che tutti amiamo, crede di non avere, per ora almeno, troppa fiducia nei successori sfortunati dei Cavour, dei Minghetti, dei Lanza.

Due volte (è bene ricordarlo) la Corona si è rivolta agli uomini più in vista del nostro partito. Dell'81, affidando al Sella l'incarico di comporre un gabinetto; — Il Depretis stava allora all'interno, e lo si vedeva fin da quel momento intenzionato a iniziare quella politica di ripieghi e di incertezze, che specialmente all'estero poteva compromettere l'avvenire dello Stato.

Chi non ricorda le discussioni parlamentari di quell'epoca, gli sfilinquinamenti di Depretis per la Francia, sempre nemica e sempre insidiosa, e le simpatie nascenti per l'alleanza colle Potenze centrali, voluta fin da Felice Cavallotti, che ardita-mente ne parlava in pieno Parlamento?

Ebbene; il Sella, forse minato da quel male, che doveva troppo presto rapirlo, non credette di rispondere alla fiducia della Corona, e rifiutò l'incarico, spaventato alle prime manifestazioni cosidette popolari, iniziate specialmente a Milano dalla piazza, sotto gli auspicci del Ministro dell'Interno!!

La Corona si trovò scoperta; e disgustata per tanta debolezza dimostrata dal capo più autorevole della Destra, non credette per varl anni di fare alcun altro passo verso quel partito parlamentare.

Costi si venne al 91. Vi fu un momento in cui se nel vuoto, lo trovai ciò ridicolo, e pensai al rimedio.

— Quale? — domandò il maggiore.

— Io ho avuto una buona idea — disse ridendo con compiacenza l'ometto. — Ho fatto dipingere il cognolino della signora duchessa in alto di uscire da un verde cespuglio. Wiesel stesso rimase trasciolato per una sì bella trovata, e mi disse che gli doleva molto di non averla avuta lui.

— E Wiesel dipinse il cane? — domandò Arturo.

— S'intende! — rispose il signor von Dankwart — per ordine di Sua Altezza.

— Credeva che l'ordine fosse partito da Lei! — disse ponderatamente l'aggiunto.

— Già s'intende — rispose l'ometto con esagerata dignità. — Naturalmente ho dato ordine io, in nome di Sua Altezza.

E dopo una breve pausa, ripigliò: — Ma sa Lei, signor conte, perché sono venuto ad incomodarla?

— Non lo so davvero! — rispose il conte.

— Mi hanno assicurato che ella ha ricevuta una partita di tabacco Latakia di eccellente qualità. Io ho del tabacco assai buono... ma se il suo è migliore, vorrei pregarlo di cedermene una parte. Debbo battere le mani?

Il conte suonò due volte e subito dopo s'apri l'uscio della stanza attigua ed uscì il cacciatore del conte che portava una pipa accesa. Ad un cenno del padrone la porse all'ometto.

apparve che per la Destra fosse ricapitato il suo giorno di risurrezione. Aiutata lealmente dal Crispi nelle elezioni, dal Crispi che ora per voglia di arrivare può negarlo, ma che ha sempre creduto alla necessità di dover avere l'aiuto degli uomini di Destra per governare, essa riaffermò il potere; e nacque il Ministero Rudini.

Quale politica è stata seguita dal nuovo gabinetto? Quale orma lo ha caratterizzato? Quale traccia ha segnato? Tutti possono esserne buoni giudici. ci limitiamo al partito, noi diremo, che mai ci troviamo abbandonati come allora; e se guardiamo al criterio che può esserne formata la Corona, diremo: — Il gabinetto Rudini per assoluta mancanza di resistenza, per poca coscienza della propria responsabilità, al primo soffiar di vento radicale come suo primo atto ha abbandonato al giudizio di una commissione di inchiesta parlamentare la condotta di quei generali, che in Africa avevano finalmente capito quale era la vera politica da seguire; la politica che da tre anni ci permette di vivere tranquilli e senza paura di sorprese.

Il gabinetto Rudini, sempre per paura dei clamori dei radicali, ha poi lasciato mettere in discussione due punti cardinali della politica nazionale: quello dell'alleanza colle potenze centrali, che mai venne tanto discussa e indebolita come in quell'epoca, e quello degli armamenti.

Ora, quando si conoscano le intenzioni della Francia (e basta un soggiorno di poco tempo in quel paese per capire che quelle intenzioni sono le conseguenze del malo spirito della popolazione verso di noi) e quando si voglia in buona fede e con competenza serena vedere a quali miserabili risultati di economie ci avrebbe condotta la riduzione dei corpi di esercito, mentre questa misura avrebbe scosso il morale del paese e dell'armata, avrebbe indebolita la nostra azione all'estero, avrebbe intralciato i lavori parlamentari per la ribellione dei deputati di quelle 24 città nelle quali si sarebbe soppressa la guarnigione come conseguenza della eliminazione dei due corpi d'esercito, si può spiegare perché la Corona, che ha la patriottica coscienza della responsabilità suprema, abbia capito che la sua fiducia non era nel modo migliore collocata.

Malgrado questo, nulla è stato trascurato, nulla tentato, perché non si scavesse una fossa troppo profonda fra il Governo attuale e gli amici principali di Destra del cessato Gabinetto Rudini; ma senza frutto; tanto che a queste leali intenzioni di avvicinamento più o meno futuro si è creduto di dover rispondere con sciocche rappresaglie, mancando a promesse date. E di più io potrei dire, se non credessi di mancare a un riserbo troppo naturale.

Ora, si sollevarono alti iagni, che prendono occasione dalla lezione inflitta giustamente al Bonghi da Sua Maestà, e per tutto quello che può costituire la condotta della Corona verso gli elementi nostri anche in un recente passato.

Ed è per questo, che io, ultimo venuto fra gli uomini del mio partito, dirò che, pur riconoscendo qualche menda altre volte rilevata nella politica della Corona, la lezione data al Bonghi, che parla nei giornali di un paese odiatore del suo, delle nostre alleanze e dei capi dei Governi esteri, dicendo bugie appena tollerabili nei giornali radicali, è meritata, voluta e imposta dalle circostanze speciali della nostra politica, anche se altre ragioni non vi fossero; e che la poca fidu-

E noi, se piace al lettore, coglieremo questa occasione per descriverlo un poco.

Il signor von Dankwart era di piccola statura con una grossa testa tutta angolare e somigliava quasi ad un nano. I capelli e la barba cominciavano a diradarsi. Le sue guancie erano incavate, la sua faccia macilenta. Indossava un abito d'impuntabile eleganza.

L'impressione che produceva quest'ometto coi suoi grandi occhi grigi e la sua bocca piccola dalle labbra sottili era tutt'altro che piacevole.

La sua venuta dal conte Fohrbach non aveva contribuito certamente ad animare la conversazione.

Il signor von Dankwart rompe il silenzio.

— Il tabacco è buono, potrete dire, quasi così buono come il mio... e se a Lei piacesse, caro signor conte, potremo fare un piccolo scambio. A proposito — continui senza aspettare una risposta — parlando di scambio, Lei signor maggiore, conosce certamente il cavallo baio del principe A...? Lo credo di buona razza e di puro sangue tanto da potermi consigliare un cambio col mio cavallo bianco?

Il maggiore guardò meravigliato l'interlocutore e poi gli rispose:

— Il cavallo baio del principe è un eccellente cavallo, e benché non disprezzi certamente il suo cavallo bianco non so come ad un conoscitore di cavalli potrebbe venir in mente di scambiarsi.

(Continua)

LE SCHIAVE BIANCHE

— E io — disse il conte — sfiderei in duello chi dicesse il contrario. E ora beviamo il the!

Il conte suonò in modo particolare e pochi secondi dopo s'apri l'uscio ed entrò il vecchio cameriere seguito da un domestico che portava una grande guantiera, il servizio del the, della carne fredda ed una sola unica bottiglia di champagne.

Il domestico si era ritirato, ma rientrò subito per dire alcune parole all'orecchio del cameriere. Questi tentennò la testa e poi avvicinatosi al conte gli disse:

— C'è di fuori il signor barone Dankwart ed ha domandato se il signor conte è in casa.

— No — rispose questi con calma ed alzando le spalle, io non sono mai in casa per il signor von Dankwart, né di giorno, e tanto meno di notte.

Il domestico che era venuto ad annunziarlo, disse con aria imbarazzata: allora...

Proprietà del giornale L. POPOLO ROMANO

cia che Sua Maestà dimostra verso i capi dell'Opposizione, è giustificata da quella mancanza in essi di ogni audacia, da quell'assenza di spirito di responsabilità, che ha caratterizzato il Governo del Gabinetto Rodini.

Il Gabinetto di Rodini ha avuto meriti veri e incontestabili nei provvedimenti di ferro presi a pro della economia nazionale, nella correttezza tenuta, ebbene se ne dica, in tutti gli atti della sua amministrazione, e in via speciale nella indiscutibile abilità, colla quale ha stretto i trattati di commercio colle Potenze centrali, trattati dei quali risentiremo maggiormente coll'andar del tempo il beneficio; ma tutto questo non basta; — si può, anzi si deve essere uomini puri, e il mondo potrà stimare; ma al Governo non basta essere uomini puri, quando si ha la fibra di cartone.

Questo articolo mio che è strettamente informato alla verità più scrupolosa, e scritto colla coscienza di poter dire quello che scrivo: potrà apparire ad alcuni come una nota stonata, che in uomo di parte come me non è cosa nuova; ma potrà dare anche la spiegazione più accettabile di quelle che sono state giudicate in passato stonature mie personali, e sono invece conseguenze di verità profonde e intuitive.

Ai miei amici, che in questo episodio del momento non seguono nelle loro recriminazioni, io dico oggi come sempre: *Se volete essere, osate.*

F. MACOLA.

ANCORA DEL BIGLIETTO DI AGOSTINO DEPRETIS al comm. Grillo direttore della Banca Nazionale

Si ricorderà che in una lettera da Roma è stato stampato dalla *Gazzetta* in seguito a informazioni avute, che temporaria Agostino Depretis avesse attinto alle casse della Banca Nazionale per scopi politici; e si citava a prova un biglietto, che si diceva rinvenuto nell'incartamento delle Banche nei giorni passati, scritto da Depretis al comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, per farsi dare mezzo milione salvo rimborso, a scopo politico.

Niente di straordinario (a parer nostro) in tutto questo. Malgrado le smentite, noi crediamo che tutti i presidenti del Consiglio, almeno dopo il '76, abbiano largamente attinto a quelle fonti, specialmente per far passare la volontà del paese.

Ma il comm. Grillo (sulla cui purezza e onestà che formano parte integrante del credito della sua grande Banca, nessuno può dubitare) assicura da capo che a scopi politici egli mai ha dato denari. — E noi, assente ancora una volta informazioni, quantunque si sia già data notizia della smentita del comm. Grillo, quantunque la purità del direttore generale della Banca Nazionale sia fuori discussione, quantunque potessimo dire che in fin fine Agostino Depretis poteva come presidente del Consiglio domandare e ottenere mezzo milione senza dar conto dell'uso della somma al comm. Grillo quando si impegnasse a rendere il denaro, possiamo confermare che il direttore della Banca Nazionale non ha avuto mai mano in maneggi di genere politico — e non ha dato scientemente alcuna somma a scopi di quel genere.

E ci pare che basti così!

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO LA SEDUTA DI IERI

(Presidenza Zanardelli)

Per i provvisti

Un'interrogazione sull'ispezione bancaria

Roma 16, ore 8.30 p.
Aperta la seduta poco dopo le 2, dopo alcune interrogazioni e pratiche preliminari, riprese la discussione sul progetto di legge per i provvisti, se ne approvano con lievi modificazioni ed aggiunte, tutti gli articoli fino al 46 ed ultimo del progetto che domani si voterà a scrutinio segreto.

Su proposta del presidente, la Camera stabilisce per sabato la discussione delle interpellanze e per lunedì quella per le convenzioni sui servizi marittimi.

La seduta che era proceduta fino a questo momento assai vuota con un numero addirittura esiguo di deputati, (fra cui l'on. Crispi che vi assistette a tutta) prende un po' di animazione e l'ambiente si eccita per una interrogazione dell'on. FARRARI LUIGI sull'epoca nella quale approssimativamente sarà compiuta l'ispezione governativa e sul ritardo — secondo la relazione agli Istituti di emissione.

Giolitti risponde subito che ha ragione di ritenere che l'ispezione sarà compiuta entro il termine prefisso, cioè entro il corrente mese; del resto non crede opportuno fare sollecitazioni, trattandosi di un lavoro molto delicato e complesso al quale gli ispettori attendono con mirabile solerzia.

FARRARI replica; i deputati si affollano nell'emiciclo per sentire meglio. Egli dice che ritiene che il presidente del Consiglio intenda la portata della sua interrogazione. L'ultimo voto parlamentare non fu un voto incondizionato di fiducia, ma piuttosto un voto che mostrava confidenza nell'energia dell'on. Giolitti, il quale si sperava avrebbe saputo fare la luce superando ogni ostacolo; ora se questa energia si mostrasse insufficiente, è chiaro che ognuno riprenderebbe la sua libertà d'azione, senza essere vincolato da voti precedenti. (Vedi dispaccio da Roma).

Giolitti replica per dimostrare che in meno di due mesi è impossibile una ispezione accurata e completa delle Banche.

Esaurita così l'interrogazione, per l'assoluta mancanza di lavoro, si lava la seduta alle 4 e 10.

CRONACA ESTERA

Dispacoli della «Gazzetta»

Alla Camera francese

La politica generale del governo

L'interpellanza Leydet

Vivace e importante seduta

L'ordine del giorno

Parigi 16, ore 8.15 p.

L'aula e le tribune sono eccezionalmente popolate.

Leydet svolge la sua interpellanza sulla politica generale del Governo. Accusa i centri di concentrarsi affine di costituire una lega, volta allo scopo di sfruttare gli scandali dell'affare del Panama, per cacciare dal potere repubblicani e progressisti e per modificare le leggi scolastiche e militari. Rimprovera il Governo di aver commesso debolezze a favore della Destra, mentre esso deve appoggiarsi sulla democrazia. Fa allusione all'ultimo discorso di Cavaignac e difende dall'accusa di voler attenuare il voto emesso dalla Camera in seguito a quel discorso. Conclude presentando il seguente ordine del giorno: «La Camera risoluta di proseguire all'infuori di qualsiasi compromesso, le riforme politiche e sociali con lo stesso spirito che presiede la approvazione delle leggi scolastiche e militari, passa all'ordine del giorno». (Applausi a Sinistra).

Mitlerand, radicale, dichiara di negare la sua fiducia al Governo, che accusa di lentezza e di debolezza. Quanto alla Camera, essa manca di orientazione politica; non ha le qualità per parlare al paese. Critica i repubblicani e i conservatori, la cui propaganda è appoggiata dall'alta Banca e dal clero. Critica pure la politica di concentrazione repubblicana, che rende impossibile ogni riforma. Crede che la Repubblica non corra alcun pericolo. Pure domanda la revisione della Costituzione e la separazione della Chiesa dallo Stato (rumori al Centro e a Destra); la soppressione di qualsiasi monopolio a favore della Banca di Francia e delle Società minerarie e ferroviarie (rumori a Destra, applausi a Sinistra).

L'oratore finisce presentando un ordine del giorno che riassume il suo programma.

Lafargue, in nome del partito operaio, combatte vivamente la classe dei capitalisti.

Cavaignac protesta contro le assurzioni, secondo cui il suo recente discorso sarebbe stato il risultato di un accordo colla destra costituzionale. Chiede in nome proprio non cambiamento di programma ma cambiamento di sistema. Rimprovera i ministri di subire l'influenza degli avversari che lo combattevano alla tribuna. (Applausi a sinistra e al centro).

Ribot dichiara che dirà nettamente insieme di chi voglia procedere per la sua via. Quando il Gabinetto assunse il potere, chiese il concorso di tutti i repubblicani e li invitò a rendersi solidali con lui e a non lasciare di porre in questione il regime repubblicano. Mercè quella unione — continua Ribot — abbiamo ragione degli avversari che attaccano l'andamento di uomini che durante quindici anni servirono la Repubblica e abbiano resa la calma al paese. Si domanda ora di dividere la maggioranza, ma per noi il regime repubblicano rappresenta ben altra cosa che non sia una parola: rappresenta la difesa delle leggi acquisite. (Queste allusioni alle leggi scolastiche e militari provocano applausi a tutte le sinistre).

Ribot, rivolgendosi a Mitlerand, dice: — Potete scegliere fra le varie concentrazioni.

Mitlerand, burlandosi, interrompendo, dice: — Fate dunque la concentrazione dell'onore e della probità! (Tumulto al centro e interruzioni al banco dei bulangisti).

Gabriel e Granger sono richiamati all'ordine.

Ribot prosegue: — La maggioranza repubblicana, standosi, correva verso il suicidio (applausi a tutta la sinistra). Il governo non pensa affatto a rompere la concentrazione repubblicana. Il suo programma non è quello della destra costituzionale; nessuno pensa a una nuova combinazione per rinforzare la maggioranza repubblicana. Ribot, continuando, dichiara che la crede una illusione dei centri. Difendesi dall'accusa di debolezza verso la frazione della maggioranza. Egli non è prigioniero di alcuno, mai subì pressioni.

Clemenceau interrompe: — No, veruna altro!...

Ribot, continuando, dichiara che eserciterà sempre le sue funzioni con fermezza e indipendenza (interruzioni a destra). Nella questione degli scioperi si astiene dall'intervenire.

Il socialista Baudin lo interrompe dicendogli: — Siete intervenuto per sostenere i padroni.

Ribot gli risponde: — Feci rispettare la libertà di lavoro.

Baudin, interrompendo nuovamente, è richiamato all'ordine.

Così pure il bulangista Lourde.

Ribot, continuando, rileva che i repubblicani

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

O 1

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

CRONACA ESTERA

Dispacoli della «Gazzetta»

Alla Camera francese

La politica generale del governo

L'interpellanza Leydet

Vivace e importante seduta

L'ordine del giorno

Parigi 16, ore 8.15 p.

L'aula e le tribune sono eccezionalmente popolate.

Leydet svolge la sua interpellanza sulla politica generale del Governo. Accusa i centri di concentrarsi affine di costituire una lega, volta allo scopo di sfruttare gli scandali dell'affare del Panama, per cacciare dal potere repubblicani e progressisti e per modificare le leggi scolastiche e militari. Rimprovera il Governo di aver commesso debolezze a favore della Destra, mentre esso deve appoggiarsi sulla democrazia. Fa allusione all'ultimo discorso di Cavaignac e difende dall'accusa di voler attenuare il voto emesso dalla Camera in seguito a quel discorso. Conclude presentando il seguente ordine del giorno: «La Camera risoluta di proseguire all'infuori di qualsiasi compromesso, le riforme politiche e sociali con lo stesso spirito che presiede la approvazione delle leggi scolastiche e militari, passa all'ordine del giorno». (Applausi a Sinistra).

Mitlerand, radicale, dichiara di negare la sua fiducia al Governo, che accusa di lentezza e di debolezza. Quanto alla Camera, essa manca di orientazione politica; non ha le qualità per parlare al paese. Critica i repubblicani e i conservatori, la cui propaganda è appoggiata dall'alta Banca e dal clero. Critica pure la politica di concentrazione repubblicana, che rende impossibile ogni riforma. Crede che la Repubblica non corra alcun pericolo. Pure domanda la revisione della Costituzione e la separazione della Chiesa dallo Stato (rumori al Centro e a Destra); la soppressione di qualsiasi monopolio a favore della Banca di Francia e delle Società minerarie e ferroviarie (rumori a Destra, applausi a Sinistra).

L'oratore finisce presentando un ordine del giorno che riassume il suo programma.

Lafargue, in nome del partito operaio, combatte vivamente la classe dei capitalisti.

Cavaignac protesta contro le assurzioni, secondo cui il suo recente discorso sarebbe stato il risultato di un accordo colla destra costituzionale. Chiede in nome proprio non cambiamento di programma ma cambiamento di sistema. Rimprovera i ministri di subire l'influenza degli avversari che lo combattevano alla tribuna. (Applausi a sinistra e al centro).

Ribot dichiara che dirà nettamente insieme di chi voglia procedere per la sua via. Quando il Gabinetto assunse il potere, chiese il concorso di tutti i repubblicani e li invitò a rendersi solidali con lui e a non lasciare di porre in questione il regime repubblicano. Mercè quella unione — continua Ribot — abbiamo ragione degli avversari che attaccano l'andamento di uomini che durante quindici anni servirono la Repubblica e abbiano resa la calma al paese. Si domanda ora di dividere la maggioranza, ma per noi il regime repubblicano rappresenta ben altra cosa che non sia una parola: rappresenta la difesa delle leggi acquisite. (Queste allusioni alle leggi scolastiche e militari provocano applausi a tutte le sinistre).

Ribot, rivolgendosi a Mitlerand, dice: — Potete scegliere fra le varie concentrazioni.

Mitlerand, burlandosi, interrompendo, dice: — Fate dunque la concentrazione dell'onore e della probità! (Tumulto al centro e interruzioni al banco dei bulangisti).

Gabriel e Granger sono richiamati all'ordine.

Ribot prosegue: — La maggioranza repubblicana, standosi, correva verso il suicidio (applausi a tutta la sinistra). Il governo non pensa affatto a rompere la concentrazione repubblicana. Il suo programma non è quello della destra costituzionale; nessuno pensa a una nuova combinazione per rinforzare la maggioranza repubblicana. Ribot, continuando, dichiara che la crede una illusione dei centri. Difendesi dall'accusa di debolezza verso la frazione della maggioranza. Egli non è prigioniero di alcuno, mai subì pressioni.

Clemenceau interrompe: — No, veruna altro!...

Ribot, continuando, dichiara che eserciterà sempre le sue funzioni con fermezza e indipendenza (interruzioni a destra). Nella questione degli scioperi si astiene dall'intervenire.

Il socialista Baudin lo interrompe dicendogli: — Siete intervenuto per sostenere i padroni.

Ribot gli risponde: — Feci rispettare la libertà di lavoro.

Baudin, interrompendo nuovamente, è richiamato all'ordine.

Così pure il bulangista Lourde.

Ribot, continuando, rileva che i repubblicani

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

O 1

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

Parigi Chiusura

Terminò 16

guadagnarono recentemente due seggi alla Camera. Enumera le leggi progressiste votate dalla Camera e termina invitando tutti i repubblicani a restare uniti (applausi ai banchi di tutta la sinistra).

Deroulde critica le dichiarazioni di Ribot, rimproverandogli di essersi distaccato da Ricard e di avere sacrificato a Rouvier, Burdeau ed altri, a seconda degli avvenimenti. Dice essere questa una politica incerta poco degna di fiducia (applausi a destra).

Burdeau, interrompendo, dichiara che lasciò volontariamente il ministero (applausi al centro).

Deroulde svolge il suo programma di revisione della costituzione; chiede la riforma delle istituzioni (applausi dai banchi dei bulangisti).

Dunay, deputato operaio, svolge un programma socialista, cioè la restituzione alla nazione di tutti i monopoli; la nazionalizzazione di tutti gli strumenti di lavoro. Rimprovera il partito radicale di avere ingannato le speranze degli elettori.

Deschamps (del centro sinistro) contesta ai radicali e socialisti, sorti dalla coalizione dei socialisti reazionari, il diritto di partecipare alla maggioranza repubblicana, poiché votarono sempre contro il Governo (interruzioni a sinistra); rovesciarono in sedici anni quindici Ministri e contribuirono a lasciare l'Egitto nelle mani dell'Inghilterra. Soggiunge che essi faranno cadere domani Tunisi in mano dell'Italia.

Conclude sostenendo la necessità del Governo di tornare alla sua vera maggioranza, onde assicurare la stabilità delle istituzioni, e la loro evoluzione pacifica. (Applausi al centro sinistro e destro).

Piou, in nome della destra costituzionale, critica la concentrazione repubblicana; difende per avere tentato la unione coi centri. Quanto alla legge militare, dice che egli per primo chiede che i seminaristi sieno preparati in tempo di pace alla missione che dovranno compiere in tempo di guerra. Quanto alla legge scolastica, dice che chiede che anche nella scuola elementare regni la stessa neutralità esistente nei Licei e nei Collegi, e la accessibilità del professorato a tutti coloro che hanno il relativo diploma.

Conclude dicendo di volere una Repubblica liberale tollerante, aperta, con la destra e con la sinistra al potere. La discussione è chiusa.

Vengono presentati sei ordini del giorno.

Ribot dichiara di accettare il seguente presentato da Leygues: «La Camera, confidando che il Governo saprà mantenere le leggi democratiche e affermare una politica nettamente repubblicana, passa all'ordine del giorno».

Ribot, sopra domanda di Cavaignac, dichiara che non intende annullare l'ordine del giorno da lui accettato nella seduta dell'8 febbraio in seguito al discorso di Cavaignac. (Applausi).

Si approva con voti 315 contro 186 l'ordine del giorno di Leygues.

Cose militari tedesche

Berlino 16, ore 9 p.

La Commissione che esamina il progetto militare, oggi ha respinto la proposta socialista di Babel, di fissare per legge la ferma biennale per le truppe di tutte le armi.

La Commissione poscia ha respinto la proposta di Rieckert di fissare per legge la ferma biennale delle truppe a piedi durante tutto il tempo in cui si manterrà l'effettivo di pace stabilito dal progetto militare.

La Commissione respinse poscia la parte del paragrafo 1.° nel progetto militare concernente il servizio biennale. Votarono a favore soltanto i conservatori e il partito dell'Impero. Tutti gli altri partiti votarono contro.

Abbiamo ricevuto anche il seguente dispaccio: Berlino 16. — Stasera furono a Berlino a Goerlitz grandi assemblee.

Vi assistettero molte persone dei diversi partiti. Furono approvate risoluzioni in favore del progetto militare.

Il contratto per le ferrovie dell'Anatolia

Costantinopoli 16, ore 7.30 p.

Il contratto per le nuove ferrovie dell'Anatolia fu firmato dal ministro dei lavori e Kaula. La cauzione di trentamila lire turche fu già depositata.

Nell'Uruguay

Londra 16, ore 7.25 p.

Telegrafano da Montevideo 16: Si è aperta la sessione del Congresso. Il messaggio del Presidente constata le buone relazioni con le Potenze estere; il miglioramento della situazione finanziaria; l'equilibrio del bilancio. Soggiunge che la parola si pagherà in oro. Il messaggio spera che i capitalisti esteri coopereranno alla riuscita dei progetti finanziari del governo dell'Uruguay.

Il principe di Bulgaria ammalato

Vienna 16, ore 10 p.

Il principe di Bulgaria trovatosi malato di un forte raffreddore. I medici gli consigliarono stretto riposo e di rimanere in stanza per qualche giorno. (E perché non le pastiglie Géraudel?)

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carretti Giovanni, poveri, Anzi — Delle Luigi, calzoni e molina. Rotti figure — Sasso Viterbi, mdc, Maccaria — Verganti Paolo, mercerie, Milano.

Movimento del Porto

Parti il 14 per Costantinopoli vap. ingl. «Andriani» 5.400 t. cap. Caravia, vuoto — per Bona vap. ingl. «Orford» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — per Trieste vap. austr. «Carlotina» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — per l'Albania e l'Italia cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Arrivati il 14 da Sinigaglia vap. it. «Diana» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Ragusa vap. austr. «Santi Jovis» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Partiti il 12 da Trieste vap. austr. «F. Masini» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Rinaldo» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Partiti il 14 per Trieste vap. austr. «F. Masini» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Rinaldo» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Arrivati il 14 da Gilioli vap. austr. «Ma ghieris» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Arcid.» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Arrivati il 14 da Gilioli vap. austr. «Ma ghieris» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Arcid.» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Arrivati il 14 da Gilioli vap. austr. «Ma ghieris» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Arcid.» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Arrivati il 14 da Gilioli vap. austr. «Ma ghieris» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Arcid.» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Arrivati il 14 da Gilioli vap. austr. «Ma ghieris» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Arcid.» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Arrivati il 14 da Gilioli vap. austr. «Ma ghieris» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Arcid.» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Arrivati il 14 da Gilioli vap. austr. «Ma ghieris» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Arcid.» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Arrivati il 14 da Gilioli vap. austr. «Ma ghieris» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Arcid.» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Arrivati il 14 da Gilioli vap. austr. «Ma ghieris» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto — da Trieste vap. austr. «Arcid.» cap. 1.200 t. cap. Caravia, vuoto.

Come sapete, il principe è fidanzato da pochi giorni con la principessa Maria Luisa di Borbone, figlia dell'ex duca di Parma.

Il protettorato francese nel Mar Rosso

Il Times ha da Parigi: Lo sceriffo Onazan è partito giovedì scorso per Fez. Credesi che si tratterebbe di discutere la questione del protettorato francese.

Il Duca d'Orleans

Il Gaulois annunzia che il duca d'Orleans arriverà il 18 corrente a Brindisi, ove si imbarcherà per la Spagna.

Burraasco nell'atlantico

Centocinquanta pescatori periti

New York, 16 — I vapori transatlantici recentemente arrivati annunziano che il tempo burraesco regnò sull'atlantico. La giornata del 14 corrente fu specialmente cattiva.

Notizie dal Giappone segnalano la perdita di cinquecento pescatori in seguito ad una tempesta.

Pel primo maggio

Un dispaccio da Parigi ci informa che la Commissione incaricata di organizzare la dimostrazione del 1° maggio decise di pubblicare un giornale speciale intitolato il *Primo Maggio* che riprodurrebbe le sue decisioni.

Per un viaggio di Salisbury

Il Daily News, parlando del viaggio di Salisbury in Ulster, vorrebbe sapere che non consigliare un'attitudine violenta, ma ci conta poco.

CRONACA ITALIANA

Dispacoli della «Gazzetta»

Il Congresso delle Opere Pie

Bologna 16, ore 1.30 p.

Il secondo Congresso delle Opere Pie a Firenze fu definitivamente fissato per il 25 marzo.

Orribile fratricidio a Catania

Catania 16, ore 3.10 p.

Iersera certo Giuseppe Capasso, di 16 anni, studente, assassinò con 4 revolver il fratello Orazio di 20 anni, mentre dormiva.

Pare che la causa dell'assassinio siano i rimproveri che l'assassinato faceva al fratello per la sua poca buona volontà.

La riapertura della Università

Palermo 16, ore 9.20 p.

Oggi si riapre regolarmente la Università.

Fu chiusa, come sapete, in seguito ai disordini provocati da alcuni studenti, per ragioni d'esami.

L'imperatore d'Austria a Torino

Passaggio di Roma

Torino 16, ore 10.20 p.

(Zuccaro) Questa sera alle dieci e quarto, proveniente da Ventimiglia, giunse in incognito l'Imperatore d'Austria. Vestiva di nero; era accompagnata da una giovane dama e da due gentiluomini a piedi. Recossi a piedi all'Hotel Turin. Facilmente domani ripartirà per Roma.

Essa aveva in mano un grosso mazzo di violini. — Scento pellegrini inglesi transitarono per Torino diretti a Roma.

Cronaca bolognese

Si scrive il nostro corrispondente da Bologna in data del 15:

(B.) Il nostro teatro comunale presentava questa notte un aspetto veramente splendido. Circa tremila persone accorsero al veglione

L. A. Coletti - Treviso

Per fine Febbraio

La premiata fabbrica superstiti e concetti chimici L. A. COLETTI, Treviso, avvisa che per fine Febbraio attende un carico di SUPERFLO, SPATO MINERALE, ottima qualità col 13 1/2 % di anidride fosforica solubile, lo offre franco vagone o barca a Venezia a prezzo convenientissimo, e prega chi desidera informazioni di sollecitarne la richiesta.

L. A. Coletti - Treviso

ALLE MADRI

ai genitori, ai parenti, ai tutori, prima di decidersi per l'acquisto di corredi da casa, corredi da collegio, corredi da sposa, corredini per neonati

SI RACCOMANDA

di visitare i nuovi

MAGAZZINI SCHOSTAL

in VENEZIA

Fornitori della R. Casa

la S. Marco all'Ascensione, N. 1254

Fornitori della R. Casa

dove troveranno sempre pronti i

CORREDI

da Sposa da L. 300 a L. 10,000

e tutti gli articoli occorrenti per corredi da casa, per Collegio e per neonati

TUTTA LA BIANCHERIA IN VENDITA

è confezionata colla massima precisione, e le stoffe sono sempre delle

MIGLIORI QUALITA'

Prezzi Fissi

Prezzi Fissi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domanda ed offerta d'impieghi

Cerco per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in doppia, nonché la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): il 25 e 27 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 119

Medico condotto preferibilmente ammogliato che vorrebbe migliorare posizione guadagnando annuo lire diecimila, con piccolo capitale di garanzia si rivolga alle iniziali C. 537 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Scrittore giovane pratico ramo tessitura cotone pregato come pure colto circa posto quale assistente. Primarie referenze e certificati. Offerta C. 535 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 115

On demande une bonne d'enfant, religion catholique, sachant bien coudre, ayant bons certificats. Offres sous V. 404 L. à l'Agence de publicité Haasenstein e Vogler, Lausanne. 112

Signora italiana, trentacinquenne, buone referenze, cerca posto decoroso presso agita famiglia. Scrivere 211 461 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 102

Signorina bavarese ventenne cerca posto come dama di compagnia ed istitutrice; conosce italiano, perfettamente tedesco, francese, inglese, musica e darebbe lezioni di canto. Offerta C. 473 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 103

On demande stable piazzista alla R. provvisione pratica peltami e articoli d'arreda. Offerta C. 1301 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 101

Cerco subito brava donna seria, abilissima per guardaroba, per famiglia fuori Roma. Inutile entrare in trattative senza ottimi certificati. Dirigere P. 813 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 985

Compense - On cherche, pour un grand commerce, à Lille, une première coupure, très capable, pour robes et confections, et sous tous les rapports à même de bien servir la bonne clientèle. Connaissance des deux langues nécessaire. On ne prendra en considération que les offres de personnes pouvant produire d'excellents certificats. Offres avec indication des prétentions de salaire et photographie sous enveloppe A. 103 Q. à l'Agence de publicité Haasenstein e Vogler, Lille. 100

Cerco giovane cameriera con qualche cognizione cucina per persona sola. Inutile offrire senza fotografia. Scrivere iniziali il 61 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 113

Persona che può offrire di sé la più ottime referenze e che più anni tiene l'amministrazione di importante azienda agricola, che parla correntemente le lingue italiana, francese e tedesca, cerca posto in qualità di fattor, corrispondente o segretario. Dirigere alle iniziali P. C. 8143 presso l'Agencia Haasenstein e Vogler, Venezia. 104

Giovane commerciante, svizzero, tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primarie referenze. Modeste pretensioni. Offerta sotto le iniziali A. 493 Q. all'Agencia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Naaz (Svizzera). 115

LANGUE FRANCAISE

M. Schmutz, professeur de langues et comptable à l'Ecole cantonale d'horticulture de Genève reçoit chez lui des jeunes gens. L'enseignement comprend les langues française, anglaise, allemande, espagnole et latine, les sciences commerciales. Préparation au collège de Genève. Adresse: Molard, 6, Genève.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Eccellente Liquore stomacico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. - Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DEGRATO all'Esposizione Regionale Veneta 1893 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4641.

Prezzo della bott. L. 2,50 si spedisce ovunque a chi richieda, aggiungendo Cent. 10 per la proprietà.

Antonio Longega VENEZIA S. Salvatore N. 48

Baroni a cognizione di tutti che la premessa profumata

ANTONIO LONGEGA San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia per loro costo:

Brunitori istantanei per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. 50 la bottiglia

Vernici per Mobili per lucidare istantaneamente la mobilia tutta di casa

Cent. 50 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

VANTAGGI EFFETTIVI

Exclusively for Export.



Marcia di fabbrica (brevettata) posta al fronte, in alto, sulle fasce delle bottiglie della vera Emulsione Scott.

Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color "Solomon" (Rosa giallognolo).

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON

IPOFOSFISTI DI CALCE E SODA

Sopra l'olio di fegato di merluzzo e preparati congeneri

Primo. - Il sapore dell'Emulsione Scott è gradevole e la sua composizione chimica la rende di facile digestione anche agli stomaci che non possono tollerare l'olio, sia per la sua pesantezza che per il suo cattivo sapore.

Secondo. - L'associazione degli ipofosfisti con l'olio di fegato di merluzzo forma un insieme di mirabile efficacia per combattere le malattie esaurienti, come ne fanno fede gli attestati medici che possediamo.

Terzo. - L'Emulsione Scott è superiore all'olio di fegato di merluzzo e più attiva di qualsiasi altro ricostituente perchè si assimila con facilità.

PROCURARSI

la vera Emulsione Scott e non cedere alle sollecitazioni né alle promesse di venditori poco scrupolosi che offrono emulsioni di loro fabbricazione in cambio della nostra. Chi compera una imitazione si fa vittima e complice di un'inganno.

L'EMULSIONE SCOTT SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT & BOWNE, Chimici, New-York.

Preparazione speciale

DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

Cioccolata
Croce rossa
Lizier
Venezia

Viene preferita per la facile digestione e per il potere nutritivo. Si vende presso i principali liquoristi e caffettieri.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dr. TENCA, radicalmente senza conseguenze, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 Cent.

per ogni parola. E' inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità. Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

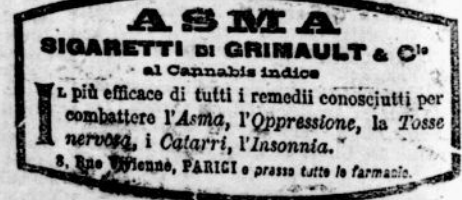
Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TSOI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Cicconi S. Canelano, N. 5536



Compero a contauti
FRANCIBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION - G. nev

Svizzera

La Svizzera manca di VINO ed OLIO Spetta a voi PRODUTTORI ITALIANI

far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta Haasenstein e Vogler, Venezia, S. Marco, 144.

LONDRA 48 S. Georges Road 13a. gravia LONDON
near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. Situation centrale, confortable, bonne table. Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12,50 par jour ou de 40 75 par semaine. Reduction pour familles.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente sulla Poste

Conto corrente sulla Poste

G. A. Comoglio

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstain & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 50 III pag. L. 1 -
Piccola cronaca L. 50 - Cronaca L. 50 -
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 500.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

A PALAZZO MADAMA
LE SEDUTE DI IERI

Presidenza Farini
Un omaggio del Senato a Verdi

Roma 17, ore 7.20 p.
Apriti la seduta alle 2, l'on. FARINI da conto del ricevimento della deputazione del Senato che recò ai Sovrani gli auguri di capo d'anno; com-
memorò i senatori defunti, tra i quali l'on. Val-
marina.

MOLESCHOTT prende la parola sopra l'ordine del giorno; crede sia il momento opportuno per inviare al senatore Verdi un caldo omaggio, testimonianza della sua ammirazione per l'alta influenza civile esercitata dalle sublimi creazioni del suo genio; così il Senato riconosce che Verdi entrò in Senato come illustrazione della patria, qualunque sia stato il titolo della sua ammissione ufficiale (approvazioni unanime).

PIERANTONI propone che si invii a Verdi un telegramma di congratulazione in nome del Senato. Il PRESIDENTE completa il concetto di Moleschott, ricordando che fino dal 1874 il Senato riconobbe Verdi illustrazione della patria, essendo egli stato chiamato a far parte del Senato in forza della categoria 20 dell'art. 33 dello Statuto.

Posta ai voti, la proposta di Pierantoni è approvata all'unanimità.

L'interpellanza Pierantoni sugli affari delle Banche

FARINI comunica una interrogazione dell'on. PIERANTONI sulle faccende delle Banche e per sapere se il Senato, scadendo la proroga al 31 marzo, avrà tempo sufficiente al libero esercizio della sua azione legislativa. Chiede al presidente del Consiglio di dichiarare quando intenda che l'interpellanza sia svolta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega il Senato che voglia consentire l'immediato svolgimento dell'interpellanza Pierantoni, desiderando di rispondere subito.

Il discorso dell'on. Pierantoni

L'on. FARINI dà la parola al senatore PIERANTONI; questi si alza in mezzo alla più viva attenzione del Senato.

Ecco un sunto del suo discorso:
PIERANTONI ricorda le occasioni in cui prese la parola sopra gravi argomenti. Oggi parla per conoscere se il credito italiano sarà tutelato dai provvedimenti del Ministero.

Esplora le lunghe interrogazioni che impediscono al Senato di occuparsi senza indugio di argomenti di grande importanza. Riassume la legislazione bancaria all'epoca dell'abolizione del corso forzoso; chiede a Giolitti se conosceva la relazione Biagini; crede di poter provare che i risultati dell'inchiesta erano pienamente conosciuti; ricorda che inaspettatamente il Parlamento chiedeva la comunicazione delle tabelle di circolazione, perché l'eccedenza di essa era nota.

Rimarrà la scelta di stabilire se il ministro del Tesoro dovesse condannare al limbo o se egli eredita che i risultati dovessero essere tenuti colati per alto considerazione politica ed economica. Enumera i documenti ufficiali comprovanti la conoscenza della situazione bancaria; ricorda le riserve con cui furono costantemente accompagnate le proroghe della facoltà di emissione, presentate all'ultimo momento quando i lavori parlamentari stavano per interrompersi.

Ricorda minutamente i particolari dell'inchiesta sulla Banca e il senatore Alvisi, richiamandosi ad una relazione non ancora pubblicata, non pota continuare la sua esposizione, perché il ministro del Tesoro lo invitò a non insistere nell'enumerazione di dati che esso aveva conosciuto per incarico ricevuto dal Governo.

Rammenta la parte da lui presa in quella discussione e le rispose, dategli dal ministro del tesoro. Così fu impedita la discussione che poteva porre in avvertenza il Governo sui pericoli cui andavasi incontro.

Chiede a Giolitti come abbia disimpegnato il suo compito di tutore e moderatore della pubblica finanza; dice che nel programma ministeriale, col quale si fecero le elezioni, la situazione irregolare prorogava per 6 anni.

Forse — disse il barone Brand con un sorriso malizioso — il principe vuole acquistare qualche cosa che appartenga al signor von Dankwart. Sapete bene che si usa dare gran valore anche alle cose più insignificanti quando appartengono ad uomini grandi.

Il conte Fohrbach sorride a fior di labbra e l'omaggio guardò con meraviglia il barone ma si accontentò per tutta risposta di stringersi nelle spalle.

— Si fa tardi — disse il maggiore — e io vado a casa.

Poi rivoltosi al conte soggiunse:

— Tu dunque non puoi venir domani a caccia?

— No, sono di servizio nell'anticamera di Sua Maestà. Ma quando ritornerai dopo pranzo potrai raccontarmi come è andata.

— Verrò a visitarti verso sera — rispose il maggiore alzandosi. — E tu, Edoardo, non vuoi venire nella mia carrozza?

— Io pure avevo fatto calcolo sulla sua car-

Rivendica al Senato l'iniziativa della denuncia dei disordini bancari.

Se ci fosse stata maggiore provvidenza — dice — si sarebbe evitato che uomini dietro ai quali si chiusero le porte del carcere fossero proposti alla dignità di senatori e che i poteri pubblici si dimostrassero profondamente agitati.

Domanda in nome della concordia nazionale che anche il risultato delle altre inchieste venga pubblicato; chiede che si faccia sparire anche l'apparenza che il potere esecutivo abbia lavato i poteri giudiziari e che da lui emanino i mandati di cattura.

L'on. Pierantoni chiede inoltre al Governo se le leggi siano state rispettate nei provvedimenti relativi alla Banca Romana.

Scoperta la circolazione abusiva — soggiunge l'on. Pierantoni — è enorme che il Governo faccia arrestare il Tanlongo, mentre prima aveva proposto sei anni di proroga e la nomina del Tanlongo a senatore. Poteva il Governo regalare alla Banca Romana e ai suoi azionisti l'ammontare delle multe? cosa accadrà a liquidazione compiuta?

E data l'attuale situazione parlamentare avrà il Senato tempo sufficiente al libero esercizio della sua azione legislativa?

L'on. PIERANTONI conclude dicendo che si augura risposte complete, chiare, rassicuranti: udito questo, vedrà se gli convenga attendere o presentare una mozione.

Il discorso dell'on. Giolitti

Ha quindi la parola il presidente del Consiglio on. GIOLITTI.

Egli pure è ascoltativissimo, quantunque le sue sue precedenti dichiarazioni alla Camera sullo stesso argomento, tolgano molto interesse alle sue dichiarazioni odierne.

Ve le riassumo:

GIOLITTI ringrazia l'on. Pierantoni di avere consentito all'immediato svolgimento dell'interpellanza, alla quale desidera dare pronta risposta, come richiede la gravità dell'argomento.

Quanto alla prima domanda relativa alla pubblicazione dell'inchiesta, ricorda che la legge del 74 dà al governo la facoltà di consentire la eccedenza di circolazione. Questo eccedenza sono legali; solo sarà da chiedersi se il Governo fa saggio nel concederle.

Quanto all'opera del ministro del Tesoro nel 1889 ricorda che la nostra legge attribuisce solamente al Ministero d'agricoltura la vigilanza degli istituti di emissione.

Ricorda i precedenti dell'inchiesta 1889 e dice che il ministro del Tesoro mise alcuni funzionari a sua disposizione. Le relazioni non furono comunicate al ministro del Tesoro e il ministro Luzzatti, che volle trovarlo, dovette rivolgersi al suo collega dell'agricoltura.

Purtroppo è facile far risalire la responsabilità al 1889, ora che si conoscono dei fatti gravi, ma la ponderazione in materia di credito pubblico non è colpa.

L'eccedenza consentita ad alcuni istituti furono conosciute e approvate dal Parlamento.

Giustifica quei provvedimenti, che impedirono una lunga serie di fallimenti; giustifica pure la presentazione del progetto di proroga di sei mesi e ricorda che essa non costituiva un diritto per l'istituto o veniva accompagnata dall'ispezione amministrativa.

I fatti rilevati dall'inchiesta erano precedentemente noti; non si può accusare alcuno; perché le uniche accuse si riferivano ad epoca anteriore al triennio attuale.

L'inchiesta amministrativa non venne fatta per evitare quella parlamentare; chiede quale inchiesta parlamentare avrebbe dato risultati così pronti e decisivi come quelli della inchiesta amministrativa.

Prende impegno che i risultati dell'ispezione verranno pubblicati, così come verranno trasmessi al governo.

Dichiara che le relazioni delle inchieste del 1889 vennero passate alla commissione incaricata dell'ispezione, per sua guida e non vedo difficoltà alla loro pubblicazione in tempo debito.

Giustifica i provvedimenti del governo di fronte alla gravità e alla straordinarietà della situazione.

Dice che nulla ha di definitivo o di compromesso; il governo si limitò a prendere gli accordi preliminari; ma rimane completamente riservata al Parlamento la risoluzione definitiva completa della questione.

Assicura che il Senato sarà riservato tutto il tempo necessario per esaminare con calma e maturità il problema. E conclude così: L'on. Pierantoni nel suo discorso accennò alla possibilità di una crisi ministeriale.

rozza caro maggiore — disse il signor von Dank-

— e perciò mandai a casa la mia.

— Ha fatto malissimo con questo tempaccio

— rispose l'altro — perchè non c'è che un po-

sto disponibile.

— Si faccia venire una vettura da nolo, signor

von Dankwart — soggiunse il barone. — Io sa-

rei contentissimo di farle posto nella mia car-

rozza, ma anzi tutto ho già invitato Arturo e poi

noi non andiamo direttamente a casa. E stato

anche Lei una volta un giovane allegro e quindi

capirà.

Mentre tutti si disponevano a partire il viso

dell'omaggio s'era fatto sempre più lungo in cau-

sa di tutti questi rifiuti.

Ciò non sfuggì al padrone di casa che preso

da parte in modo inosservato il maggiore, gli

disse a bassa voce:

— Per carità, maggiore, fategli posto nella vo-

stra carrozza e portatelo via, altrimenti è capace

di restar qui ad annoiarmi così fin a quando.

— Se però — disse il maggiore annuendo e

rivoltosi a von Dankwart — lei si contenta di sta-

re in mezzo a noi due, io sarò contentissimo di

accompagnarlo.

— Accetto con vero piacere — rispose con

vivacità il signor Dankwart — Le assicuro che

il fare la via a piedi sarebbe per me un'inezia,

giacché amo l'aria fresca della notte, ma ho da

partecipare qualche cosa di molto importante.

Sua altezza pronunciò durante la colazione il suo

nome e... ma ne parleremo più tardi!... Condu-

ziale; io non vi penso, per quanto le difficoltà delle opposizioni di ogni parte che si incontrano sui banchi del governo, per quanto il vedersi accusati di non volere la luce, mentre si ebbe il coraggio di rivelare gravi irregolarità e si mostrò la decisa volontà di andare sino in fondo, non sia cosa piacevole, e possa far desiderare, se non al senatore Pierantoni, a noi certamente una crisi ministeriale. (Movimento - conversazioni - breve interruzione).

Parlano Majorana Calatabiano e Boccardo

Le mozioni

MAIORANA CALATABIANO espone alcune considerazioni sopra la circolazione della carta moneta, reputando più pericoloso l'attuale sistema del corso legale che quello del corso forzoso. Il governo, in questa materia, esagerò i pericoli degli istituti, i suoi doveri e i suoi mezzi. Conclude dicendo che la questione è estremamente grave ed eccita ad usare grande prudenza, per non andare incontro a danni maggiori.

Boccardo chiede se il Senato si trova dinanzi ad una mozione; se questa mozione non esiste, crede prematura la questione che si va discutendo; il Senato affronterà a tempo opportuno l'ampio problema bancario. Esorta il Senato a non anticipare una questione grave, ed osserva la profonda impressione che suscitano nel paese le parole pronunciate in Senato (approvazioni).

FARINI avverte che finora non furono presentate mozioni, ma lo potrebbero essere nel corso della discussione, come se ne riservò il diritto all'interpellante.

PIERANTONI chiede che il seguito della discussione sia rinviato a domani: il Senato approva: — e si leva la seduta alle 6 e 25 minuti.

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

I marinai italiani a Zante

Roma 17, ore 8.20 p.

La Camera è quasi vuota. Si aspettavano le interpellazioni intorno all'intervista di Crispi con Plebano; ma poi si seppe che Giolitti era occupato al Senato.

Crispi venne alla Camera presto e si trattenne tutta la seduta.

Apresi la seduta alle 2 e pochi minuti, e si svolgono alcune interrogazioni di secondaria importanza.

Quindi il ministro BARI risponde a quella ieri annunciata degli on. BERTELO e TONTANO. Ieri la disposizione prese dal governo in occasione della sventura che colpiva la popolazione di Zante.

Dopo aver esposta l'immensità del disastro, dice che il governo non mancò al suo dovere; fece partire due navi da guerra per recare soccorsi alla disgraziata popolazione, e gli equipaggi italiani fecero ammirabilmente il compito loro; distribuirono denaro e viveri, costruirono baracche, diedero insomma tutti i soccorsi possibili. Crede che, manifestando questa simpatia ad una nazione amica, il governo abbia interpretato il sentimento della Camera e del paese.

BERTELO ringrazia il ministro, compiacendosi dell'opera del governo.

Altre pratiche

Si prende in considerazione la proposta di legge dell'on. Villa per l'esenzione della tassa di dazio consumo anche alle società cooperative costituite a scopo di beneficenza.

Quindi, prendendo occasione da alcune riforme alla legge sulla cassazione unica penale, l'on. Rizzo chiede al ministro guardasigilli se intende presentare presto il promesso progetto di legge per unificare in materia civile la magistratura suprema.

BONICCI assicura l'on. Rizzo che è intendimento del ministero di presentare quanto prima il progetto per l'unificazione della cassazione in materia civile.

Si approva la legge di convalidazione del decreto, col quale fu stabilita la somma che il fondo del celio deve versare al tesoro.

Le interpellazioni sulle dichiarazioni dell'on. Crispi

L'on. ZANARDELLI finalmente comunica le nuove interrogazioni, fra le quali ve ne sono una dell'on. LEVI, per sapere che cosa vi sia di vero nelle voci corse sulle condizioni statiche del Palazzo di Giustizia di Roma, del quale si diceva che avesse ceduto la costruzione; e quella di Co-

ciamo dunque a casa questo buon aggiunto, che non abita molto lontano da qui, e poi andremo comodamente a casa mia.

Dicendo queste parole si preparò a partire come tutti gli altri.

La piccola comitiva era giunta quasi all'uscio, quando il barone disse al padrone di casa:

— Avevo dimenticato di domandarle, caro conte, se domani andrà ai funerali della signorina von M...?

— Manderò semplicemente la mia carrozza —

rispose il conte.

— Così servi dietro?

— Naturalmente. Quanto più grande è lo sfar-

zo, tanto maggiore è il dolore che si vuol di-

mostrare per il defunto. Buona notte, signori.

Buona notte!

Nella carrozza del maggiore presero parte l'ag-

giunto ed il signor von Dankwart, il quale tro-

vò modo di dire che aveva in mente un nuovo

modello di carrozza che avrebbe destato l'ammi-

razione generale.

Allorché Arturo si trovò nella carrozza del ba-

rone fu di nuovo sorpreso della grande somi-

glianza della voce del barone Brand con quella

dello sconosciuto dal grande mantello, che par-

lava con Scherffer.

— E strano — disse — che due voci possan-

no assomigliarsi tanto! Questa sera avrei giura-

to di avere udito la sua voce, caro barone.

— Perbacco! E dore, se la domanda non è

indiscreta?

LAZZARI per sapere se, a difesa della dignità del governo, non sia il caso di smentire recisamente quanto venne affermato nell'intervista del direttore del *Fanfulla* coll'on. Crispi (il quale disse che Giolitti nel 1889 mostrò di conoscere la famosa relazione Alvisi, mentre nel dicembre scorso alla Camera dichiarò che non la conosceva).

Sullo stesso argomento presentarono interrogazioni gli on. DE MARTINA, COSTA e GAVAZZI; tali interrogazioni si iscriveranno all'ordine del giorno di domani: prevedendosi sedute vivaci agitissime.

La seduta odierna, non essendovi altro lavoro, si leva alle ore 4 e 33.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Il giubileo di Leone XIII

Il secondo gruppo di pellegrini italiani

Roma 17, ore 9.35 p.

Il Papa, dopo aver celebrato messa nella cappella privata, scese stamane in San Pietro, ove a porte chiuse ricevette il secondo gruppo di pellegrini dell'Alta Italia e dell'Italia centrale coi loro vescovi. I vescovi erano circa 69.

I pellegrini entrarono nella chiesa, affollatissima, preceduti da bandiere e orifiammi, ed erano distinti per regioni.

Alle 10 il Papa è disceso in portantina e si è seduto sul trono appositamente costruito.

Nel ricevimento il cardinale Arcivescovo lesse un indirizzo, a cui il Papa rispose brevi parole di ringraziamento.

Indi fece leggere dal segretario monsignor Volpini un discorso esprimente la soddisfazione del Papa per l'imponente dimostrazione ricevuta. Il discorso dice del conflitto dell'Italia ufficiale col Papato.

Il Papa esprime la propria soddisfazione di trovarsi alla presenza dei suoi figli. Nota l'unione fra l'Italia e la Santa Sede. Iddio — dice — volle l'unione, gli uomini la guastarono. La politica italiana da 30 anni segue una via funesta, volendosi stabilire un abisso tra l'Italia e il Papato.

Invita i cattolici a non sentire alcuna esitazione, nessuno scoraggiamento e trepidazione. Benedice i pellegrini e le loro famiglie. Ringrazia dei loro voti e dei loro omaggi.

Conclude con un voto di prosperità per l'Italia e prega Iddio di sopprimere quanto può impedire agli italiani di gettarsi tutti nelle braccia aperte del Papa.

Alla fine la folla applaude.

Poi il Papa ha ricevuto il Comitato permanente dell'opera dei Congressi, il cui presidente comm. Paganuzzi offrì una medaglia d'oro.

La principessa Massimo offrì una ricca pianeta, che il Papa indossò durante le feste giubilari.

Il Papa, sceso dal trono, sedette su una sedia presso i gradini della chiesa, circondato dai cardinali. Qui ricevette i pellegrini. Qualcuno pianse di commozione. Si udirono i soliti gridi.

Il Papa ha aspettato felicissimo.

Il ricevimento dei pellegrini è finito alle 4.

Le convenzioni marittime alla Camera

Roma 17, ore 10.40 p.

La Commissione per le convenzioni marittime approvò la relazione.

Il commissario on. Chiaradia, coerente alle sue manifestazioni fatte a Venezia, si dichiarò contrario all'intero progetto perché lascia insoddisfatti le giuste esigenze di Venezia e delle provincie adriatiche.

Per lo stesso motivo il deputato on. Tiepolo si iscrive a parlare contro.

I legalitari e Rudini — Fra Giolitti e Crispi

Oggi in un gruppo di deputati e giornalisti, l'on. Ferrari assicurava che, se il Ministero non si modifica, egli voterà contro il gabinetto.

L'on. Ferrari e molti legalitari si sono accostati al Crispi.

Anche il Centro è disposto a seguire Crispi, finché Mordini.

Viceversa, l'on. Rudini diceva abbia dichiara-

to a qualche amico di non poter dimenticare le

ingiurie ultime. Se pure la Destra volesse se-

guire Crispi, egli non farebbe.

Rudini soggiunge che voterà contro Giolitti,

Contemporaneamente estrasse il fazzoletto che

riempì subito l'interno della carrozza di quello

strano profumo: Cuore di rosa.

— Naturalmente è stata un'illusione — con-

tinuò il pittore. Mi pareva di averla udita presso

il mercato, dove vi sono quelle vecchie case

così interessanti per noi artisti. Cola vi è anche

un passaggio.

— Non saprei...

— Credo bene! — soggiunse Arturo, ridendo.

— Questo passaggio conduce ad un'osteria, che

serve anche d'albergo a musicanti ambulanti,

saltimbanchi ed altra gente di simil risma.

— Deve esser cosa interessante! — disse cal-

mo il barone. — Lei è avventore?

— No... no.

— Che peccato! Altrimenti mi avrebbe potuto

condurre. Si vedono in certi luoghi scene pie-

cianti, che mi piacciono assai! Come si chiama

quest'osteria?

— Ha un nome singolare: *La tana di volpe!*

— E un nome singolare — soggiunse ridendo

il barone — che non dimenticherò.

dato sul contegno del Bonghi, scrive molto giustamente:

« L'on. Bonghi creda a noi che gli siamo amici, ma che intendiamo l'amicizia come egli la intende, forte compagna, non nemica, alla manifestazione di ciò che si reputa vero. Il suo articolo sul *Matin* ha prodotto generalmente impressione cattiva.

Dove è scritto, egli domanda, che non si possa parlare di questo o di quello? In nessuna parte è scritto: ma mille cose non sono scritte, eppure non sempre si ha la libertà di dirle o farle. Le leggi dell'opportunità, del riguardo, dei pregiudizii perfino, non sono scritte; eppure vi sono casi, ne quali bisogna ben tenerne conto.

La libertà, del resto, significa che se l'on. Bonghi crede, in coscienza, di aver fatto bene a scrivere quell'articolo — e non si può non ammettere che egli così creda, nessuno dubitando delle sue buone intenzioni — noi possiamo credere e dire che avrebbe fatto assai meglio a non scriverlo.

E dobbiamo dirlo, perché non ammettiamo altro giudizio in ciò, se non quello della libera pubblica opinione.

Il Giolitti è ricorso al Consiglio di Stato! Ciò prova che Giolitti non ha della libertà né il senso, né l'intelletto. Ma per noi, in siffatte questioni di stampa, quando non è violato manifestamente un articolo di legge positiva, non vi è altro tribunale che quello della stampa stessa.

Lo scrittore si confuta, si ribatte, si censura; ma non si condanna, anche se lo scrittore è consigliere di Stato.

Bonghi in questi giorni ha scritto, come si sa, qualche lettera all'*Fanfulla* e all'*Opinione* colla consueta arguzia. Le lettere ci sono state già riassunte telegraficamente nella loro parte più essenziale. Vale la pena di riportarne qualche brano a titolo di curiosità.

Quella all'*Fanfulla* dove egli parla dell'incidente del ballo, per il quale non ebbe l'invito, finisce così:

« Siccome io sarei stato lontano da Roma la sera del ballo e non avrei potuto andarci, non mi curai di sapere il perché questo biglietto mancasse. Soppi al mio ritorno che neanche ai miei figliuoli, che lo ricevevano da tanti anni, era giunto; il che mi convinse subito che non poteva essere stato un castigo per me, giacché per quanto fosse grande il mio fallo, se fallo c'è, e il mio peccato non bastasse a redimerlo, chi poteva immaginare che fosse tale e siffatto da dovermi essere punito io sino alla seconda generazione? »

E in quella diretta all'*Opinione*, accennando al *Matin* che è un giornale politicamente ecclettico, dice in sua difesa:

« Giorni son v'era nel *Matin* una lettera da Roma tutta piena di lodi per il Giolitti e di biasimi per gli altri. Volevo mandarvi il numero, ma, ahimè, l'ho restituito. »

Ora si annunzia che all'*Associazione della Stampa* (di cui Bonghi è stato per molti anni presidente) è stata presentata un'interpellanza per vedere quale misura si potrebbe prendere. Che diamine! Vogliono destituire la Corona?

Sulla questione Bonghi, ci telegrafano da Roma in data di ieri, ore 9.40 p.:

« Si smentisce assolutamente che il Duca di Sermoneta o altri abbiano tentato di accomodare col Re la questione Bonghi, né il duca di Sermoneta si recò dal Re per questo scopo. Egli manca dal Quirinale da due mesi. »

Posso assicurarvi che quasi tutti i consiglieri di Stato sono contrari ad adottare qualsiasi misura contro Bonghi. »

CRONACA ESTERA

Dispacoli della « Gazzetta »

discusse al Reichstag tedesco
Berlino 17, ore 9.30 p.

Reichstag — Il segretario di Stato Marshall constata che era impossibile essere alleati politicamente dell'Austria-Ungheria e continuare a vivere in stato di guerra doganale con essa.

Soggiunge che il governo duale del deprezzamento dell'argento, ma non crede che le proposte fatte alla conferenza di Bruxelles vi porterebbero rimedio.

Kanitz, deputato conservatore, esamina i trattati di commercio recentemente conclusi. Rileva essere ufficialmente constatato che l'Italia ottiene maggiori vantaggi della Germania nei negoziati colla Svizzera.

Maltzahn dichiara che il governo cercherà di arrestare il rinvio del valore dell'argento, ma non aspetta nessun vantaggio dalle proposte fatte alla conferenza di Bruxelles.

Cipriotti biasima l'agitazione agraria, che dice essere dannosissima agli interessi politici dello impero, interessi che il governo deve tutelare. Sono convinto, soggiunge, che bisogna essere fermi su questo punto, anzitutto per consolidamento della Germania (applausi a sinistra). Qual-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	100	100
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	100	100
» 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	100	100
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	100	100
» 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	100	100
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	100	100
» 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	100	100
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	100	100
» 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	100	100
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	100	100

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

a vista a tre mesi

Cambi

Obbl. 2 1/2

Obbl. 2 1/2

Obbl. 2 1/2

Obbl. 2 1/2

Obbl. 2 1/2

Obbl. 2 1/2

Obbl. 2 1/2

Obbl. 2 1/2

Obbl. 2 1/2

Obbl. 2 1/2

siasi cambiamento di persone provocherebbe una scossa (battissimo a sinistra). Quindi resterà al mio posto. Non trattasi ora di una persona sola; trattasi della nave su cui sventola la bandiera tedesca (applausi ripetuti a sinistra).

Mirbach, conservatore, dice che il suo stesso partito fu sorpreso dall'agitazione agraria. Si approssima il capitolo degli stipendi ai segretari di Stato — e chiudesi la seduta.

La morte di un ammiraglio

Parigi 17, ore 6 p.

L'ammiraglio Buge, comandante la divisione della squadra del Mediterraneo, è morto.

L'Home-rule ai Comuni

Dispacoli da Londra ci informano che l'altro giorno il deputato Wolmer, in un banchetto, disse i deputati irlandesi mercenari. Il *Times* ha pubblicato tale accusa, ed allora, alla seduta alla Camera dei Comuni, dietro domanda di Sexton, Wolmer dovette far delle scuse.

La Camera decise che il redattore capo del *Times* sia chiamato davanti al Consesso. Wanning criticò poi il bill d'home-rule. Labouchere, Campbell e Labanerman, ministro della guerra, lo difese.

Altri dispacoli ci riferiscono poi che il redattore capo del *Times* non comparirà dinanzi ai Comuni, ma il voto dell'altro giorno avrebbe a biasimo, che si iscriverà a processo verbale.

Indennità ai deputati inglesi

Lo Standard crede che il Governo proporrà di accordare un'indennità ai membri del Parlamento, che dichiarano di averne bisogno.

Lo stato sanitario di Maraglia

(Per dispacio)

Marsiglia, 17 — Tutti i giornali pubblicano articoli nei quali affermano che ogni traccia di malattia sospetta è scomparsa, ed affermano non essere vero quanto alcuni consoli esteri hanno riferito cogliendo tale pretesto per deviare il movimento commerciale a vantaggio dei porti stranieri.

Nelle miniere di Spagna

Si ha da Madrid che nelle miniere Mazzaron, nella provincia di Murcia, in seguito ad esaltazione gazzosa si rinvennero venticinque operai morti.

Per l'annessione di Hawaii agli Stati Uniti

Un messaggio di Harrison raccomandò l'annessione delle isole Hawaii. Dice che i diritti degli stranieri e degli indigeni sarebbero rispettati; però i trattati colle nazioni estere cesserebbero di esistere.

Malversazioni e falsificazioni di atti al Governo marittimo in Fiume

Il 25 gennaio veniva licenziato dal servizio, dal Governo marittimo di Fiume, un diurnista, certo Melkai, perché era stato incolpato della sottrazione d'un fiorino.

Il 14 corrente una lettera anonima, che ci erede del Melkai, diretta al Governo suddetto, accusava di malversazioni e falsificazioni parecchi impiegati, e principalmente il direttore degli uffici d'ordine di quel dicastero — Lodovico Szabo-Edelény.

In seguito a ciò si fece un riscontro di cassa e di atti nel II. Dipartimento del R. Governo marittimo. Risultarono molti disordini e si arrestò il direttore Szabo.

Da due lunghi interrogatori subiti dall'imputato, vennero alla luce nuovi fatti molto gravi. Non si può ancora stabilire la somma dei defraudati commessi dal Szabo, né in quale misura possano essere compromessi gli altri impiegati.

Lo Szabo è ammogliato e padre di tre figli.

Il suo contegno è calmo; si mantiene però taciturno e si mostra avvilito.

CRONACA ITALIANA

I particolari sul grave tumulto di Catania

Ci scrivono da Catania 15:

(Dott. L. M.) — Facelo seguito al mio telegramma di questa mattina.

Ieri verso le 5 pom. durante il corso popolare delle maschere nella Via Etnea, mentre, secondo un vecchio uso non troppo civile, faceva il getto di ogni sorta di roba, come gesso, patate, verdura e... lordura, alcuni individui cominciarono a gettare i petri sui vetri della Prefettura. Lo guardia di P. S. non arrestarono uno, ma la folla urlando protestò e lo liberò. Un povero soldato di fanteria che fu richiesto a dar man forte agli agenti, si ebbe una legnata sulla testa; sguainò la daga per difendersi, ma circondato e maltrattato portò a stento salvandosi colla fuga in una casa della vicina via S. Michele.

Chiuso il portone da alcuni cittadini che si piantarono davanti per impedire alla folla di atterrare, ne seguì un parapiglia indavolato. Sopraggiunsero finalmente guardie, carabinieri e soldati che a stento riuscirono a rimettere un po' di calma, ma non si fidarono a far uscire il soldato. Due ufficiali di fanteria passando, inteso di che si trattava, fecero aprire

il portone e preso in mezzo a loro il soldato, lo accompagnarono alla caserma seguiti dalla folla tumultuante, a stento trattenuta dalla forza.

Intanto essendo stati eseguiti altri arresti nella Via Etnea, il tumulto si fece generale. Dinanzi alla Questura centrale dove erano stati tradotti gli arrestati la folla tumultuava perché fossero rilasciati. Una guardia municipale che aveva cooperato all'arresto, appena uscita dalla Questura fu circondata e maltrattata in modo che le guardie accorse per liberarlo dovettero sguainare le daghe. Fu pure udito qualche colpo di revolver.

Rifiugiandosi la guardia municipale nel Municipio, la folla cominciò a gettare sassi contro le finestre che in breve furono quasi tutte rotte. Poi si diresse verso una piazza dove suonava una banda per un ballo popolare. Dopo aver fatto suonare tre volte l'inno di Garibaldi la turba volle che la banda la accompagnasse, ma avendo il direttore rifiutato, fu bastonato ed i bandisti si dispersero.

In un attimo furono allora strappati gli addoppi del palco e portati come bandiere dalla turba che corse a requisire la banda dell'ospizio degli Orfani, che suonava in un'altra piazza. Fatta scendere per forza dal palco pure devastato, al suono dell'inno di Garibaldi la folla bruciò percorse la Via Etnea rompendo i vetri di quasi duecento fanali.

Giunta l'onda selvaggia in Piazza Bellini, trovò finalmente una compagnia del 21° fanteria, che dopo i tre squilli spazzò la folla, essendosi tutti dati coraggiosamente alla fuga. Più tardi la città era perfettamente tranquilla ed ebbe luogo senza alcun disordine la chiusa del Carnevale con i soliti fuochi di artificio.

Dispacoli della « Gazzetta »

Duella fatale a Catania

Catania 17, ore 9.45 p.

Per questioni personali ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra l'avvocato Enrico Nanni e il sig. Francesco Grassi.

Il primo rimase ucciso da un colpo di punta al fianco.

Il triste fatto produsse grave impressione.

Un grosso furto al Monte di Pietà di Maddaloni

Napoli 17, ore 8.15 p.

Le autorità furono avvisate che un grosso furto era avvenuto a Maddaloni.

Ignoti ladri penetrarono al Monte di Pietà e rubarono tutti gli oggetti di valore per oltre 60,000 lire. Si produsse grande fermento in paese.

I danneggiati urlavano sulla porta del Monte: le donne giungevano: si fecero vari arresti di persone indiziate.

Il Duca d'Aosta in Inghilterra

Passaggio dell'imperatrice d'Austria

Torino 17, ore 4 p.

Il Duca d'Aosta, arrivato da Milano alle 1.30, è ripartito alle 2.12 per l'Inghilterra, salutato alla stazione dalla Principessa Letizia.

Collo stesso treno è partita l'Imperatrice d'Austria per Ginevra. L'Imperatrice era giunta ieri nel più stretto incognito.

LA PARTENZA DELLE MERCI

per la mostra di Chicago

L'«Eridano» insufficiente al trasporto?

Si sa che il ministro della marina, con una disposizione che troviamo poco pratica e poco lodevole, ha fatto destinare la nave *Eridano* come trasporto degli oggetti che l'Italia esporrà a Chicago.

« E' poco pratica la cosa, perché si spenderà molto e molto di più, mentre con una cinquantina di mille lire noi avremmo potuto usufruire di un battello della Navigazione Generale o di altra Società molto più adatti e di maggiore portata; — è poco lodevole, perché crediamo che si devano affidare ai nostri ufficiali di vascello incarichi un po' meno modesti di quelli di caricatori e di scaricatori di merci. »

Questo premezzo, ecco che cosa troviamo in argomento sopra un giornale di Milano:

Ancora un cambiamento sull'itinerario della R. nave *Eridano*, che deve trasportare a Chicago le merci dei nostri espositori, e non è detto che questo sia l'ultimo.

L'*Eridano* partirà dunque da Venezia il giorno 18 corrente; arriverà a Messina il 21; a Napoli il 23; a Livorno il 26; a Genova il 28. L'imbarco a Genova sarà il più laborioso, comprendendo esso le merci della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, che è quanto dire un terzo della totalità delle merci di tutta Italia; cosicché l'*Eridano* non potrà partire da Genova prima del 4 o 5 marzo. Sarà bene però che i nostri espositori dispongano le cose in modo che per il 1° di marzo le loro merci si trovino a Genova.

Il *Commercio* di ieri esprimeva il dubbio che quando la R. nave arriverà a Genova, sarà forse già completata carica, e su tal timore richiamava l'attenzione del Commissariato generale e del Ministero del Commercio.

Questo timore fu manifestato anche a noi da persone competenti e sembra giustificato anche dall'errore di massima che avrebbe commesso il Comitato centrale. Il tonnellaggio massimo dell'*Eridano* è di 1500 tonnellate e il Governo ha fissato appunto in

telegrafando commercialmente della Camera di Commercio

01

Napoli 17 — Gio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 8.74 — per 10 decim. — per 10 marzo 88.35

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

telegrafando commercialmente della Camera di Commercio

01

Napoli 17 — Gio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 8.74 — per 10 decim. — per 10 marzo 88.35

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 gennaio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 marzo 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 maggio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 luglio 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 settembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10 novembre 88.66 — per 10 — — — — —

per 10

This image shows a vertical strip of a document page. The right side is a dark, textured binding edge. The left side is a light, textured surface, possibly paper or parchment, which is mostly blank. There are some faint, illegible markings visible along the left edge, which appear to be part of a list or index. The overall image is in black and white, with high contrast between the dark binding and the light surface.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domanda ed offerta d'impiegati
Signorina distinta troverebbe posto presso primaria casa editrice. Scrivere C. 531 M. Haasenstejn e Vogler, Milano. 115

Signorina cerca subito posto come cameriera in buona famiglia - Offerto sub G. F. 5 ferma la Posta, Venezia. 119

Viaggiatore serio, pratico di anni 30 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. 11. 32 C. 129 T. presso Haasenstejn e Vogler, Torino. 111

Corrispondente francese, tedesco, italiano, spagnolo, tutti lavori ufficio, cerca impiego. Recupilo C. 471 F. Haasenstejn e Vogler, Firenze. 113

Cameriera tedesca per alberghi parlando italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 531 M. Haasenstejn e Vogler, Milano. 114

Impiego vacante. - Cassiere Amministratore con lire 15000 stipendio 150 alle 200 partecipazioni a utile. Scrivere C. 531 M. Haasenstejn e Vogler, Firenze. 114

Stabilimento litografico in Firenze ha ricerca di abile esecutore cronista; lavare copia dei certificati e referenze alle iniziali C. 456 F. presso Haasenstejn e Vogler, Firenze. 120

Giovane italiano ventiduenne, attualmente presso casa commerciale, cerca posto. Occorrendo disposto anche viaggiare Italia, Francia. Scrivere alle iniziali C. 1087 M. presso Haasenstejn e Vogler, Milano. 115

Ingegnere meccanico svizzero con molta pratica, che stava parecchi anni in Italia come costruttore meccanico e capo sezione la grandi stabilimenti, cerca posto. Scrivere F. 594 Z. Haasenstejn e Vogler, Milano. 117

Cercasi per una famiglia di 4 persone la composta di 2 persone, una domestica, pratica di cucina e di lavori di casa, di preferenza una svizzera o tedesca. Buon trattamento e retribuzione conveniente. Inutile presentarsi senza referenze serie. C. 560 M. Haasenstejn e Vogler, Milano. 111

Offerta impiego libero e indipendente a persona pratica come agricoltore ed amministratore. Stipendio 1500 - e più, buone referenze, cauzione Cartella Benita. Scrivere R. S. 53, ferro posta, Padova. 206

Rappresentanza
 Rappresentante commerciale trentenne, robusto, conosce francese, contabilità, corrispondenza; cerca socio già iniziato Venezia, desiderando stabilirsi. Disporre serie referenze. 349

Insegnamento
 In cambio russo insegnerebbe altra lingua moderna. Offerto al 504 Haasenstejn e Vogler, Venezia. 201

Signorina inglese cerca di dare lezioni inglese, francese, tedesco e di pittura. Offerto 20 553 V. Haasenstejn e Vogler, Venezia. 115

Diversi
Avviso - Il celebre **Chirurgo Catilista Paolo Katarba**, di passaggio per pochi giorni a Venezia da consultazioni ed estrazioni senza alcun dolore presso l'ospedale Civile dalle 10 alle 12 antimeridiane. 201

Auntie Rosenz - Grazie per i fiori suoi cari. Grazie lettera. Mi commosse alle lagrime. Scriva subito l'annuncio. - Indichi modo corrispondenza. Amiamo eternamente. 201

Oiga - Grazie gradissimo soave passaggio. Arrivederci presto. Attendo fratello con impazienza tue righe. Baciotti. 216

In casa propria e in qualunque locanda, offro lavoro artistico, bellissime, disegni, facili e lucide, da farsi anche a tempo perso. Scrivere Laboratorio Industriale, Milano. 1873 M

I GATTI
 piangono sinistramente e non ridotti a uno stato miserando per causa dei **TORD-TRIPL** che uccide rapidamente tutti i gatti. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che **non è un veleno** per cui gli stessi gatti, le gattine, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza a rischio. Non muoiono che i gatti. Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande magazzino Prof. **Antonio Longega** S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA -

Normali a cognizione di tutti che la prematura profumeria **ANTONIO LONGEGA** San Salvatore Venezia tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia per loro costo: **Bruciatore istantaneo** per pulire qualunque metallo in pochi minuti. Cent. 50 la bottiglia. **Vernice per Mobili** per lucidare istantaneamente la mobilia tutta di casa. Cent. 50 la bottiglia. Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta.

Decoro corrente della Posta

Saponi liquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Pure, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietor:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Socie Tramvia MESTRE S. GIULIANO

(Capitale versato L. 150,000)

I possessori di azioni della Società Tramvia Mestre San Giuliano sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo domenica 10 marzo p. v. alle ore 1 pom. in una delle Sale della Borsa correntemente concessa, per la trattazione degli argomenti indicati nell'ottoposto ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ORDINE DEL GIORNO

- I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
- II. Relazione dei signori sindaci;
- III. Discussione ed approvazione del Bilancio a tutto Dicembre 1892;
- IV. Modificazione all'art. 2 dello Statuto con proposta di trasferire in Mestre la sede della Società;
- V. Modificazione all'art. 19 dello Statuto, con proposta di determinare il riparto assegnato al Consiglio d'Amministrazione ed al Sindacato;
- VI. Nomina di due consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei signori Karrer e Millin, uscenti per sorteggio;
- VII. Nomina dei Sindaci.

Avvertenze. - Gli argomenti ai progressivi numeri 1, 2, 3, 6 e 7 saranno deliberati secondo il disposto dell'articolo 12 dello Statuto. Gli argomenti 4 e 5 saranno deliberati colle norme fissate dall'art. 158 del codice di commercio.

Da 20 a tutto 28 corr. nell'ufficio sociale, S. Luca fondamenta Cavalli N. 4091, dalle 1 alle 3 pom., i Signori Azionisti potranno depositare le rispettive azioni per aver diritto d'intervenire all'assemblea.

Venezia, 14 Febbraio 1893

857

Facile corrispondenza

Chi vuole comunicare con altre persone a mezzo del giornale anche senza darsi la briga di recarsi all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, può mandare a mano o a mezzo postale l'importo della inserzione in francobolli.

La pubblicità economica di questo giornale costa cinque centesimi per parola; minimum per ogni avviso 50 centesimi.

Linea Italia Londra via Florsinge-Queenboro e Viceversa
 posta Reale Olandese "G. ZEELAND", d Vapor Postali di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8483



ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba preparata dalla premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA**

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle né la biancheria tingi in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un casto, e raro perfetto. È preferibile a tutte le altre perché anche la più economica, non costando che soltanto **Lire DUE la bottiglia**

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante **ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA**

I gatti che dovranno essere diretti tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

LONDRA PENSION DURHAM LONDON
 48 S. Georges Road Belgravia
 near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. **Situation centrale, comfortable, bonne table.** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 a 75 par semaine. Reduction pour familles.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 DUE GRANDI PREMI IL SOLO FABBRICANTE

LA MARCA DI FABBRICA

È LA CASA CHRISTOFLE & C. di PARIGI

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per essere.

CHRISTOFLE et C. di Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. **Ferdinando Ellero**. S. Marco all'Ascensione

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - Anzeiger
 - Tagblatt
Basilea - All. Schweiz-Zeitung
 - Nachrichten
Bellinzona - Riforma
Berna - Bund
 - Tagblatt
 - Express (Orario)
Chaux de Fonds - National Suisse
Coira - Freie Rhätier
Délémont - Démocrate
Friburgo - Journal
 - Confédéré
Ginevra - Journal
 - Genevois
Glarona - Nachrichten
Losanna - Gazette
 - Nouvelliste
 - Estafette
Locarno - Dovere

Locarno - Libertà
Lucerna - Vaterland
Lugano - Gazzetta Ticinese
 - Corriere del Ticino
Montreux - Feuille d'avis
 - Journal des Etrangers
Neuchâtel - Suisse Libérale
 - Feuille d'avis
Porrentruy - Pais
Sciaffusa - Intelligenzblatt
 - Tagblatt
Sion - Gazette du Valais
 - Confédéré du Valais
Soletta - Tagblatt
S. Gallo - Stadt Anzeiger
St. Imer - Jura Bernois
Winterthur - Landbote
Zurigo - Tagblatt
 - Schweiz. Landw. Centralblatt

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all'Ufficio internazionale di pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.


L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini di essere **gretevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color **«Salmon»** (rosapallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Downe di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FRATELLI RONCHINO

TORINO - CORSO PRINCIPE ODDONE, 77 - TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. - Tutti gli oggetti di ogni diametro ovali e cilindri. - Biglie artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di posti sospesi, segue potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. - Recipienti di qualsiasi dimensione per vino.



NUBIAN LUCIDO

Impermeabile

Si applica senza spazzole e procura alle calzature, agli arredi e a tutti gli articoli di cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature da signora.

BALMORAL GLOSS, per calzature da signora.

Si vende da tutte le principali case del Regno.

MILANO - COM. NUBIAN, VIA FELICE CASATI, 22 - MILANO.

M. MAZZINGHI E C.

Genova

Veneto, Toscana, Roma, Napoli, Albania, Rappresentanza, Commissioni e Depositi.

Vendita a negozianti privati

Tele bianche, Tessuti impermeabili, Filati grezzi e ritorti, Maglieria, Nastri, Bionde e Pizzi, Guanti in pelle, Busti, Cappelli per signora. - Tipo-Litografia. - Timber in gomma ed incisioni su metallo. - Fotografia artistica e liquidi per fotografa. Ingrandimento a matita da fotografia: ogni ingrandimento L. 12.50. - Profumerie, Macchine per impastare premiata con medaglia di Bronzo alla Esposizione Italo-Americana. Si vende con otto giorni di prova.

Vini, Chianti, Montefrattato e Meridionali, Liquori, Cereria, Paste alimentari di Napoli, ecc., ecc.

La bellezza dei Denti

nella giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova, preparata da G. Zora farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinfresca le gengive rosse, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4822-23-25.

Ciocolata Croce rossa Lizier Venezia

Viene preferita per la facile digestione e per il potere nutritivo. Si vende presso i principali liquoristi e caffettieri.



MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sennambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la merita fama che si unisce al consorte, al 2° così stabilmente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sennambula ANNA da qualsiasi città, è necessario che per lettera siane dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. - Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirsi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Alia L. 5.50 e per l'Estero L. 5.50. - Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia).

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, tra i tanti utensili di famiglia, la maggior parte dei quali sono sempre più troppo nelle mani di fantasche distratte e facili a lasciarsi scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio, tartaruga, figure di ma, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutti ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cont. Grande L. 1. -

Si vende in Venezia presso il grande Magazzino Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

BENEDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonico

Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata colla apposta firma del Direttore Generale.

Venduti presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BENEDICTINE

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Da foglio separato centesimi 25, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio 2. Angelo, Calle Cusani, N. 2045; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 29 - ROMA, Via Murata - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. I. 2 - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Interrogazioni e interpellanze
(Presidenza Zanardelli)
Camera nervosa.

Roma 18, ore 8.20 p.
In principio di seduta, la Camera è nervosa, agitata per l'interrogazione Bovio circa alcune lamentele giudiziarie per i fatti delle Banche, e sulle conseguenze politiche che ne derivano.
La nervosità cresce durante le interrogazioni di Barzilai e di Carmine relative alle manifestazioni temporistiche avvenute nel Congresso clericale di Vienna: e arriva a punto in cui la Camera è addirittura non governabile.
Tutti i ministri sono presenti, meno Giolitti, che è al Senato per l'interpellanza Pierantoni.

L'interrogazione Bovio

sulla lentezza dei processi delle Banche
La prima dichiarazione di Bonacci

Bonacci, rispondendo a questa interrogazione dell'on. Bovio, osserva che il presidente del Consiglio, cui pure è diretta, è impegnato al Senato.
Risponde intanto che può affermare con sicura coscienza che non esistono lentezze nei fatti cui allude l'interrogante; se si consideri l'entità complessiva delle questioni, si comprende di leggeri come non possa essere ancora chiusa l'istruttoria, quindi cadono le conseguenze politiche cui accenna l'on. Bovio.

Il discorso dell'on. Bovio

Bovio allarga la questione: lancia vivaci frizioni per l'assenza dell'on. Giolitti, che attende ad una discussione in Senato, che avrebbe dovuto farsi alla Camera.

Qui — dice — trattasi dell'onore e della dignità del Parlamento, e la nostra dignità ci impone di rompere il silenzio: che vuole il governo col silenzio? Vuole liquidare il passato, rafforzare il suo potere? Vuole giungere più presto alla Banca Unica? Ma la Camera non deve associarsi al silenzio, quando l'onore suo si discute ovunque, nei corridoi di Montecitorio, nella stampa, nel paese, all'estero. Vero o no, vi sono dei deputati che sono sospettati e che continuano a votare, mentre moralmente sarebbero scudati dall'ufficio. È vero o no che Nicotera annunziò Chimirri? Esiste il rapporto? È vero o no che Giolitti nel Consiglio dei ministri disse che nella Banca Romana vi erano dei fatti che presentavano il Codice penale? Perché non si provvide nei 20 mesi seguenti? Come quei fatti si giustificano? È vero o no che Crispi, quando fu interrogato se Giolitti ha preso denaro dalla Banca Romana per le elezioni, ha tacuto? Io non voglio interpretare; ma vi sono dei silenzi assai eloquenti.

Zanardelli nervosissimo, agitato, dice: — Ma ella esce dai limiti dell'interrogazione; eppoi osserva che manca Giolitti.

Bovio continua: — Potrei interrogare intorno alla nomina del Tanlongo a senatore, ma non lo faccio per rispetto alle condizioni di Tanlongo, sottoposto a grave imputazione. Domando però se sia vero che nella prima perquisizione alla Banca Romana seguita il 29 gennaio, assistevano solo funzionari di polizia. Le carte raccolte si fecero in tre pacchi e si recarono altrove. Quando si disingannarono mancarono i testimoni che erano stati presenti alla perquisizione.

Conosco questi fatti da buona fonte; posso garantirne l'esattezza. L'istruttoria quindi non ispira fiducia e la Camera ha diritto di avere dal Governo chiare e categoriche risposte.

La Camera è attentissima; il discorso dell'on. Bovio produce un'impressione profonda.

La replica del ministro Bonacci

Si alza quindi l'on. ministro BONACCI, in mezzo a un silenzio grandissimo, e dice: L'on. Bovio non fu generoso col presidente del Consiglio, che è assente. Giolitti risponderà per suo conto. Per parte mia, se avessi ricevuto domande a procedere contro altri deputati, le avrei presentate alla presidenza. (Con forza) Quanto alle voci — continua il guardasigilli — raccolte nei corridoi e riportate dalla stampa, credo che abbiamo diritto di disprezzarle. Chi ha accusato, determinate, abbia il coraggio di portarle qui dentro l'aula (bene, bravo).

Quanto alle perquisizioni — dice — affermo che procedettero secondo la legge (rumori, interruzione).

Bonacci, con forza: — Sì, secondo la legge! Non temo smentite. A momento opportuno si vedrà la regolarità delle operazioni.

Bovio: — Io ripeto che il processo mostrerà la verità di quanto affermo.

Bonacci: — Vedremo, vedremo! (Rumori in tutto senso)

Parla Nicotera per fatto personale

Nicotera parla per fatto personale; ripete la storia già telegrafata della scoperta dei biglietti sotto il suo Ministero; dice che avvisò il presidente del Consiglio, e scrisse a Chimirri, avvisandolo che la lettera relativa gli era stata mandata. Ricorda la sorveglianza fatta eseguire a Roma e a Napoli, e dice che si scoprì che i biglietti non erano falsi ma irregolari e appartenenti alla serie firmata da Guerrini. Chimirri chiamò Tanlongo, che fece cessare l'irregolarità.

Nicotera riscaldandosi, accenna alle diffamazioni dei giornali.

Zanardelli: — Ma questo non è fatto personale. (Rumori. — La nervosità è grandissima).

Nicotera continua.

Zanardelli scampanella.

Nicotera: — Badi il Ministero! Stia attento

Zanardelli la finisce

Incidenti vivissimi
Si dà del «partigiano» al presidente

Prende quindi la parola l'on. LACAVA. Egli dice: — Feci le indagini più minute nell'archivio per trovare la lettera cui accennò l'on. Nicotera; non nego che vi sia, ma non l'ho trovata. (Risa.)

UNA VOCE: — La cerchi!!! (Risata.)

CHIMIRRI e BERTOLLO domandano la parola per fatto personale.

VOCI: — Basta! Basta!

ALTRE VOCI: — Parli! Parli!

ZANARDELLI: — Non può parlare; lo vieta il regolamento. (Rumori, grida.)

CHIMIRRI: — Protesto! Mi domandano che provvedimenti presi, quando l'on. Nicotera mi rivelò i fatti testè accennati. Debbo spiegare la mia condotta!

VOCI: — Parli! Parli! (Rumori grandissimi).

ZANARDELLI: — Ma che parli? sono io il presidente! Debbo dirigere io la discussione! (Rumori.)

VOCI: — Ella deve lasciar parlare!

ALTRE VOCI: — Ella è partigiano! Usciamo! Usciamo!!

ZANARDELLI, nervoso, scampanella; tutti gridano: Qualche deputato di destra esce dall'aula.

ZANARDELLI, con forza: — Appellandomi alla lettera e allo spirito del regolamento, dichiaro esaurita l'interrogazione dell'on. Bovio. La parola spetta al ministro Brin per rispondere alle interrogazioni degli on. Barzilai e Carmine.

Le manifestazioni di Vienna

per il giubileo del Papa

Dovrebbe quindi l'on. Brin rispondere all'interrogazione di BARZILAI e CARMINE sulla manifestazione ufficiale compiutasi a Vienna in occasione delle feste giubilari.

Brin infatti comincia a parlare, ma nessuno lo ascolta; i rumori sono grandissimi: per cinque minuti la seduta resta di fatto sospesa.

Poi Brin riprende a rispondere; egli legge il suo discorso; la Camera, sempre nervosa; ma poi i deputati si fanno attentissimi.

Il ministro degli esteri legge i sunti dei resoconti del congresso pervenuti, dichiarando che si esagerò l'importanza di un fatto che in questi ultimi tempi si è spesso ripetuto, e affermando che il linguaggio tenuto nell'ultimo congresso fu molto meno violento che nei precedenti: riportandosi alle parole di un suo illustre predecessore, dice che l'Italia nostra è abbastanza forte per non curarsi di questi inutili conati che non possono turbare l'indipendenza e l'unità della patria (rumori).

Fu molto notato lo sforzo dell'on. Brin di attenuare l'importanza dei discorsi pronunciati a Vienna, dicendo che si fecero soltanto voti per l'indipendenza spirituale del Papa.

BARZILAI comincia dicendo: — Sono insoddisfatto.

— Nota che al congresso clericale di Vienna partecipavano la sorella dell'erede della corona austriaca, due ministri e altri eminenti funzionari e dignitari civili ed ecclesiastici fra cui i cappellani di corte austriaca. In questo congresso si fecero i voti più espliciti per il ristabilimento della piena libertà e indipendenza del pontefice; si parlò schietto di potere temporale! La Neue Freie Presse deplorea con nobili parole i discorsi e i voti e ne rilevò l'alta importanza e il carattere offensivo per l'Italia osservando essere enormi tali manifestazioni e domandandosi come possa l'Italia nutrire sincera amicizia verso l'Austria in presenza di tali fatti.

COLAJANNI interrompe: — Quel giornale è più liberale di noi! (rumori, approvazioni).

ZANARDELLI raccomanda a Barzilai di essere breve.

BARZILAI deplora quindi che i rappresentanti del Governo si accontentino per dare ad essi una così benevola interpretazione. Termina chiedendo che valore e che significato abbia per noi l'alleanza coll'Austria, quando essa, mentre garantisce alla nostra patria il possesso di terre nostre, non garantisce a noi il rispetto dei più legittimi sentimenti nazionali.

CARMINE non è neppure lui soddisfatto delle risposte del ministro degli esteri.

Il suo discorso è applauditissimo; si può dire che ad ogni parola scoppiassero applausi.

Egli comincia osservando che essendo l'Austria alleata nostra le incombono doveri speciali, doveri ai quali l'Italia per parte sua non ha mai mancato, prendendo anche, quando porre necessario, gravi provvedimenti. Rammenta che un ministro italiano venne rimosso perché assistette ad un banchetto cui si pronunziarono discorsi irredentisti. (Applausi vivissimi — Crispi che fu quegli che prese il provvedimento e che assistette alla seduta, resta indifferente.)

Se nel presente incidente le parti fossero state invertite, è certo che il ministro degli esteri austro-ungarico sarebbe stato meno remissivo dell'on. Brin.

Compiacessi intanto che il fatto sia stato portato alla Camera e che qualcuno possa dichiarare, poiché non volle farlo il Governo, che tale manifestazione fa più danno al paese in cui è avvenuta e che la tollerò, che non al paese contro cui fu diretta. (Applausi fragorosi, fortissimi insistenti su tutti i banchi.)

Brin ripete che è impossibile attribuire alle di-

chiarazioni in quel congresso un significato offensivo per il sentimento italiano.

BARZILAI dichiara fra gli applausi dell'estrema Sinistra di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Esausta questa interrogazione la Camera si sposta e la seduta perde interesse.

Le dichiarazioni di Caprivi

a proposito dell'Italia

Dopo varie pratiche senza importanza, LUCIFERO svolge la sua interpellanza circa gli apprezzamenti espressi dal gran cancelliere dell'Impero germanico alla Commissione parlamentare per erediti militari sulla situazione attuale dell'Italia sotto il rispetto politico finanziario e militare nella triplice alleanza.

Rileva che dopo le ultime interrogazioni, la sua interpellanza è più che mai d'attualità. Ritiene che il cancelliere germanico non abbia avuto l'intenzione di offendere il nostro paese; ma non può non domandare le ragioni per le quali la considerazione dell'Italia presso i nostri alleati, sia da qualche tempo sensibilmente diminuita. Ritiene quindi opportuno richiamare l'attenzione del governo sull'attuale nostra condizione politica ed esortarlo perché la posizione morale d'Italia ritorni qual'era, essendo ministro Crispi.

Domanda se il ministero intenda di dirigere la sua politica allo scopo di ottenere che l'Italia sia considerata a condizioni eguali delle altre nazioni alleate, ciò che è reclamato dall'interesse e dalla dignità della patria nostra.

Brin premette che le affermazioni di Lucifero non sono sussidiate da alcuna prova; nulla ci autorizza a ritenere che il nostro paese sia ora meno considerato dalla Germania di quel che fosse dapprima.

Alle dichiarazioni non ufficiali ricordate dallo interpellante, egli, l'oratore, già altra volta contrappose le dichiarazioni ufficiali: le forze di terra e di mare dell'Italia non sono punto diminuite, quantunque non siano, né mai sieno state, eguali a quelle dell'impero germanico. Non crede quindi verosimile il giudizio attribuito al cancelliere sulle nostre forze militari e tanto meno crede verosimile che il cancelliere stesso si sia preoccupato della rinnovazione o meno della alleanza alla scadenza dell'attuale trattato; che se ci studiamo di proporzionare il nostro assetto militare alle forze economiche della nazione, gli stessi nostri alleati non potranno non approvare tale nostro divarimento.

Contesta che le nazioni alleate abbiano tolto occasione dalle attuali solennità, in onore del Sommo Pontefice, per fare delle manifestazioni a noi ostili; trattasi di manifestazioni ispirate da mera cortesia internazionale e di venerazione per Santo Padre, delle quali la stessa Italia non ha ragione di non essere lieta.

Conclude invitando l'interpellante a denunziare i fatti sui quali egli fonda le sue supposizioni e dichiara infine che il Governo ha fatto sempre quanto era in poter suo per mantenere allo il prestigio del paese e che non ha mai mancato di attenersi fedelmente ai patti delle alleanze, onde i dubbi espressi dall'on. Lucifero, assolutamente sono infondati.

LUCIFERO non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, ma non presenta alcuna mozione.

Brin replica brevemente; e l'interpellanza è esaurita.

Svolte quindi alcune interrogazioni, presentati alcuni progetti e annunziate le interrogazioni nuove, oltre all'interpellanza annunziata da BARZILAI «per sapere se il Ministero non creda che il governo austro-ungarico debba all'Italia spiegazioni e soddisfazioni per la manifestazione ostile all'unità d'Italia, compiutasi a Vienna colla partecipazione della principessa ereditaria, e di due ministri di Stato» — si leva la seduta alle ore 3 e 15.

Lunedì si svolgeranno le interrogazioni intorno all'intervista Crispi-Plebano: e lunedì pure l'on. CHIMIRRI parlerà sul verbale circa la questione sollevata oggi da Nicotera (vedi sopra).

Si attende un'altra seduta interessantissima.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Parini

Ancora l'interpellanza Pierantoni sulla questione bancaria

Roma 18, ore 7.20 p.

S'apre la seduta alle 2.20

Si procede alla votazione degli uffici.

Si legge la risposta data da Verdi al telegramma congratulatorio del Senato.

E si riprende la discussione sulla interpellanza Pierantoni, relativa all'affare bancario.

L'ordine del giorno Ferraris

FERRARIS, in proposito, svolge il seguente ordine del giorno:

«Il Senato in attesa della presentazione in tempo conveniente dei risultati della ispezione circa le Banche di emissione e delle proposte che saranno per farsi lasciando ogni questione impraggiudicata, passa all'ordine del giorno.»

FERRARIS accenna alle condizioni deplorevoli di altre Banche, oltre alla Romana.

Insiste affinché i necessari provvedimenti sieno dal Governo presentati in tempo utile. (Approvazioni vive).

Parla Pierantoni

PIERANTONI rileva che GIOLITTI non diede risposta positiva alle sue domande. Egli ebbe se il Ministero possieda la autorità e il prestigio sufficienti e proporzionati alle gravi esigenze della situazione.

Da lettura di nuovi documenti parlamentari, i quali illustrano la politica di salvataggio e di

speculazioni sbagliate; rivendica Miceli per la sua

energica iniziativa per una inchiesta; addita la

contraddizione del governo circa l'indirizzo bancario e critica la parte da esso avuta nella li-

quidazione della Banca Romana e sua fusione colla Banca Nazionale; biasima il Ministero per non

avere convocato il Senato per rinnovare le dichiarazioni fatte alla Camera il 25 gennaio.

Il PRESIDENTE avverte l'oratore che appena presentata l'interpellanza di Pierantoni, convocò immediatamente il consiglio di presidenza per delibe-

rare se fosse opportuno adunare senza indugio il Senato: il consiglio unanime deliberò negativamente, non essendovi altro lavoro pronto.

PIERANTONI non intese censurare la presidenza, ma solo accennare alla convenienza che il Mini-

stero stesso insistesse per la convocazione; conclude che non presenterà una mozione, essendo-

già stata presentata una da Ferraris. Voleva proporre la nomina di una commissione di se-

gnatori che insieme alla Giunta permanente di finanza indagasse sopra le condizioni della circo-

lazione. Ma attenda il seguito della discussione per prendere le sue deliberazioni.

PARENZO prega il presidente del Consiglio a dare al Senato più precise assicurazioni.

Parla Giolitti

Accetta la mozione Ferraris

GIOLITTI (pres. del Cons.) fornisce alcune spiegazioni a MAIORANA Calatabiano, assicurandolo che il Ministero non concretizzerà il suo programma fino a ispezione compiuta; presenterà quindi un progetto sopra cui il Parlamento, si pronuncerà liberamente; combatte la illusione che gli inconvenienti sulle circolazioni possano eliminarsi in

breve tempo e passa da una malattia quasi cronica ad uno stato di salute perfetta.

Crede utile lo svolgimento d'azione dei banchi meridionali, rendendo così impossibile il rinnovarsi delle possibili irregolarità passate.

Dimostra che rispose completamente ad ogni domanda di Pierantoni e riassume le risposte date.

Credo che la questione bancaria non debba essere discussa per incidenza, mentre è in corso una inchiesta amministrativa, della quale attendansi i risultati.

Rinnova a PARENZO la dichiarazione che al Senato sarà riservato ogni tempo possibile per discutere la questione. Credo che sarà inevitabile una proroga sufficiente per studiare e risolvere la questione; ma pensa che ritornare al sistema delle proroghe ripetute significherebbe condurre il paese incontro a un vero disastro. Osserva che le condizioni della Banca Romana erano ignorate anche da persone che si occupano sempre di cose bancarie. (Rumori.)

Queste condizioni — dice Giolitti — erano ignorate da tutti; è la verità! (Rumori; conversazioni)

Le origini dei disordini risalgono fino al 1883. Circa la mozione FERRARIS, essa interpreta le intenzioni e i sentimenti del Governo e perciò la accetta.

Altri discorsi — Il voto

MAIORANA CALATABIANO teme che le condizioni dei banchi meridionali diventino precarie; chiede se non saranno convenzionali il corso legale e la durata del privilegio di riduzione della tassa di circolazione; in caso affermativo, allo stato rimarrebbe una libertà platonica.

PARENZO si duole verso il presidente del Consiglio perché non ha risposto esattamente ai suoi concetti.

Egli non propugnò la proroga, ma solo che si dia tempo al Senato di fare un'ampia discussione.

GIOLITTI comprese perfettamente il concetto di PARENZO, e rinnova la dichiarazione che il Senato potrà discutere con ogni maggiore ampiezza.

PARENZO dichiarasi soddisfatto.

FERRARIS aggiunge altri schiarimenti al suo ordine del giorno.

PIERANTONI associa all'ordine del giorno Ferraris.

Si chiude la discussione generale.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno Ferraris.

Il Senato lo approva.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto sui proibi viti.

LACAVA, ministro d'agr. e commercio, presenta il progetto sui demani comunali e provincie dei mezzi.

Si rinvia il seguito a lunedì.

La seduta è levata alle 5.10

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La famiglia Monzilli a Regina Coeli

Roma 18, ore 9.35 p.

Stamane, col permesso dell'autorità giudiziaria, la moglie di Monzilli, accompagnata dal fratello, si recò al carcere di Regina Coeli a visitare il marito. L'incontro fu commovente. Monzilli nei 20 giorni di carcere è dimagrito e impallidito.

I creditori di Lazzaroni

Iersera vi fu una nuova riunione di tutti i creditori di Lazzaroni coll'intervento dei nuovi amministratori della Banca Romana e col direttore del Banco di Sicilia.

Fra Tanlongo e De Zorbi

La corrispondenza clandestina di Tanlongo

Parlasi di un prossimo confronto fra Tanlongo e De Zorbi.

Si scopri una corrispondenza clandestina di Tanlongo, dal carcere, col figlio. L'intermediario

sarebbe stato uno scoppino, incaricato della pulizia della cella di Tanlongo.

Il genotliaco di Michelino Lazzaroni

Oggi Michelino Lazzaroni compie i 30 anni: qualche amico gli mandò in carcere un saluto.

Dal giudice istruttore Capriolo

Il giudice istruttore Capriolo ha interrogato (già vari impiegati della Banca Romana).

Le notizie della campagna

Roma 18, ore 11.80 p.

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne così si riassumono: i lavori si vanno riprendendo lentamente al nord, dove la campagna si scopre dalla neve, e continuano al centro o al sud abbastanza regolarmente. Non si lamentano finora danni per il freddo, se non qua e là agli erbai e agli ortaggi nelle provincie del continente meridionale. S'incomincia a desiderare la pioggia al nord; quella caduta al sud fu favorevole ai grani e ai lavori.

Notizie della Colonia Eritrea

Si ha da Massaua che il governatore Bacciarri trovandosi nell'Altipiano avendo ovunque accoglienze festosissime. Bat Agos capo degli Oculcutsi gli venne incontro a Tocanda con un migliaio di armati. I mercanti di Ghedaref riferiscono che il Mahdi ha chiesto rinforzo da Berber e Kassala per combattere contro le genti provenienti dal sud, guidate dai bianchi.

Ringraziamenti della Grecia

Si ha da Zante che il governatore dell'Isola, i deputati del Parlamento ed il Comitato di soccorso incaricarono il comandante dello Stombroni di esprimere caldi ringraziamenti al Governo italiano per i generosi soccorsi ed il valido aiuto prestati.

Per la questione Bonghi

Non fu ancora riunito il Consiglio di Stato in seduta plenaria per la questione Bonghi.

Una medaglia d'argento

All'Esposizione dei prodotti alimentari di Roma, il signor Erler di Oderzo, ebbe medaglia d'argento per la pasticceria.

Bollettino militare

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Zuccaro, capitano al 6° alpini, è trasferito al 7° alpini, e nominato aiutante maggiore.

Martinelli, tenente al 5° bersaglieri, è trasferito alla scuola militare.

Pioli Caselli, tenente al 5° bersaglieri, cessa di essere comandato alla scuola militare.

Libri, maggiore al reggimento Roma cavalleria, cessa di essere relatore.

Viale, maggiore nel Roma cavalleria è nominato relatore.

Piccinini, capitano al 3° genio, è trasferito a Spezia.

Sono accettate le dimissioni di Morello, sottotenente di complemento al 6° alpini.

Il giubileo dell'anti-papa - Lemmi

Roma 18, ore 10.40 p.

Domani al locale della Piccola Borsa vi è un gran banchetto massonico, come contrappeso alle feste giubilari del Papa, offerto al gran maestro Adriano Lemmi, che vi pronuncerà un discorso.

Venerdì dal di fuori per tale occasione molti dignitari dell'ordine: calcolasi che interverranno al banchetto circa 300 persone.

Per la grande festa giubilare di Leone XIII

Oggi al Vaticano si fece riposo per prepararsi per la grande festa di domani.

I pellegrini sono in giro per le chiese.

Stasera, vigilia della festa del giubileo, a qualche casa di clericali furono esposti i lumi.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 12 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 1 -
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 500).
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25
all'anno; 12 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 25 all'anno
lire 12 al semestre e lire 4 al tri-
mestre.
Da foglio separato centesimi 25, arretrato
centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Cuororta, N.
2545; e dal di fuori per lettera af-
francata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

A MONTECITORIO

Interrogazioni e interpellanze
(Presidenza Zanardelli)
Camera nervosa.

Roma 18, ore 8.20 p.
In principio di seduta, la Camera è nervosa, agitata per l'interrogazione Bovio circa alcune lenienze giudiziarie per i fatti delle Banche, e sulle conseguenze politiche che ne derivano.
La nervosità cresce durante le interrogazioni di Barzilai e di Carmine relative alle manifestazioni temporistiche avvenute nel Congresso clericale di Vienna: e arriva a punto in cui la Camera è addirittura non governabile.

Tutti i ministri sono presenti, meno Giolitti, che è al Senato per l'interpellanza Pierantoni.

L'interrogazione Bovio

sulla lenienza dei processi delle Banche
La prima dichiarazione di Bonacci

BONACCI, rispondendo a questa interrogazione dell'on. Bovio, osserva che il presidente del Consiglio, cui pure è diretta, è impegnato al Senato.

Risponde intanto che può affermare con sicura coscienza che non esistono lenienze più fatti cui allude l'interrogante; se si consideri l'entità complessiva delle questioni, si comprende di leggeri come non possa essere ancora chiusa l'istruttoria, quindi cadono le conseguenze politiche cui accenna l'on. Bovio.

Il discorso dell'on. Bovio

Bovio allarga la questione: lancia vivaci frizzi per l'assenza dell'on. Giolitti, che attende ad una discussione in Senato, che avrebbe dovuto farsi alla Camera.

Qui — dice — trattasi dell'onore e della dignità del Parlamento, e la nostra dignità ci impone di rompere il silenzio: che vuole il governo col silenzio? Vuole liquidare il passato, rafforzare il suo potere? Vuole giungere più presto alla Banca Unica? Ma la Camera non deve associarsi al silenzio, quando l'on. suo si discute ovunque, nei corridoi di Montecitorio, nella stampa, nel paese, all'estero. Vero o no, vi sono dei deputati che sono sospettati e che continuano a votare, mentre moralmente sarebbero scaduti dall'ufficio. E vero o no che Nicotera ammonì Chimiri? Esiste il rapporto? E vero o no che Giolitti nel Consiglio dei ministri disse che nella Banca Romana vi erano dei fatti che resero il Codice penale? Perché non si provvide nei 20 mesi seguenti? Come quei fatti si giustificano? E vero o no che Crispi, quando fu interrogato se Giolitti ha preso denaro dalla Banca Romana per le elezioni, ha tacito? Io non voglio interpretare; ma vi sono dei silenzi assai eloquenti.

ZANARDELLI, nervosissimo, agitato, dice: — Ma ella esce dai limiti dell'interrogazione; eppoi osserva che manca Giolitti.

Bovio continua: — Potrei interrogare intorno alla nomina del Tanlongo a senatore, ma non lo faccio per rispetto alle condizioni di Tanlongo, sottoposto a grave imputazione. Domando però se sia vero che nella prima perquisizione alla Banca Romana seguita il 20 gennaio, assistevano solo funzionari di polizia. Le carte raccolte si fecero in tre pacchi e si recarono altrove. Quando si dissugellarono mancavano; i testimoni che erano stati presenti alla perquisizione.

Conosco questi fatti da buona fonte; posso garantirne l'esattezza. L'istruttoria quindi non ispira fiducia e la Camera ha diritto di avere dal Governo chiare e categoriche risposte.

La Camera è attentissima; il discorso dell'on. Bovio produce un'impressione profonda.

La replica del ministro Bonacci

Si alza quindi l'on. ministro BONACCI, in mezzo a un silenzio grandissimo, e dice: — L'on. Bovio non fu generoso col presidente del Consiglio, che è assente. Giolitti risponderà per suo conto. Per parte mia, se avessi ricevuto domande a procedere contro altri deputati, le avrei presentate alla presidenza. (Con forza) Quanto alle voci — continua il guardasigilli — raccoltesi nei corridoi e riportate dalla stampa, credo che abbiamo diritto di disprezzarle. Chi ha accuse chiare, determinate, abbia il coraggio di portarle qui dentro l'aula (bene, bravo).

Quanto alle perquisizioni — dice — affermo che procedettero secondo la legge (rumori, interruzioni).

BONACCI, con forza: — Sì, secondo la legge! Non temo smentite. A momento opportuno si vedrà la regolarità delle operazioni.

Bovio: — Io ripeto che il processo mostrerà la verità di quanto affermo.

BONACCI: — Vedremo, vedremo! (Rumori in vario senso).

Parla Nicotera per fatto personale

Nicotera parla per fatto personale; ripete la storia già telegrafata della scoperta dei biglietti sotto il suo Ministero; dice che avvisò il presidente del Consiglio, e scrisse a Chimiri, avvisandolo che la lettera relativa gli era stata mandata. Ricorda la sorveglianza fatta eseguire a Roma e a Napoli, e dice che si scoprì che i biglietti non erano falsi ma irregolari e appartenenti alla serie firmata da Guerrini. Chimiri chiamò Tanlongo, che fece cessare l'irregolarità.

Nicotera riscalda, accenna alle diffamazioni dei giornali.

ZANARDELLI: — Ma questo non è fatto personale. (Rumori). — La nervosità è grandissima.

Nicotera continua.

ZANARDELLI scampanella.

Nicotera: — Badi il Ministero! Stia attento

ai corrispondenti dei giornali che paga! (Rumori — segni di diniego, da parte di Bonacci.)
NICOTERA: — Sì, che paga!

Zanardelli la finisce

Incidenti vivissimi
Si dà del «partigiano» al presidente

Prende quindi la parola l'on. LACAVA. Egli dice: — Feci le indagini più minute nell'archivio per trovare la lettera cui accennò l'on. Nicotera; non nego che vi sia, ma non l'ho trovata. (Risa.)

UNA VOCE: — La cerchi!!! (Risa.)

CHIMIRI e BERTOLLO domandano la parola per fatto personale.

VOCI: — Basta! Basta!

ALTRE VOCI: — Parli! Parli!

ZANARDELLI: — Non può parlare; lo vieta il regolamento. (Rumori, grida.)

CHIMIRI: — Protesto! Mi domandano che provvedimenti presi, quando l'on. Nicotera mi rivelò i fatti testé accennati. Debbo spiegare la mia condotta!

VOCI: — Parli! Parli! (Rumori grandissimi.)

ZANARDELLI: — Ma che parli? sono io il presidente! Debbo dirigere io la discussione! (Rumori.)

VOCI: — Ella deve lasciar parlare!

ALTRE VOCI: — Ella è partigiano! Usciamo! Usciamo!!

ZANARDELLI, nervoso, scampanella; tutti gridano: Qualche deputato di destra esce dall'aula.

ZANARDELLI, con forza: — Appellandomi alla lettera e allo spirito del regolamento, dichiaro esaurita l'interrogazione dell'on. Bovio. La parola spetta al ministro Brin per rispondere alle interrogazioni degli on. Barzilai e Carmine.

Le manifestazioni di Vienna

per il giubileo del Papa

Dovrebbe quindi l'on. BRIN rispondere all'interrogazione di BARZILAI e CARMINE sulla manifestazione ufficiale compiutasi a Vienna in occasione delle feste giubilari.

BRIN infatti comincia a parlare, ma nessuno lo ascolta; i rumori sono grandissimi; per cinque minuti la seduta resta di fatto sospesa.

Poi BRIN riprende a rispondere; egli legge il suo discorso; la Camera, sempre nervosa; ma poi i deputati si fanno attenti.

Il ministro degli esteri legge i sunti dei resoconti del congresso pervenuti, dichiarando che si esagerò l'importanza di un fatto che in questi ultimi tempi si è spesso ripetuto, e affermando che il linguaggio tenuto nell'ultimo congresso fu molto meno violento che nei precedenti: riportandosi alle parole di un suo illustre predecessore, dice che l'Italia nostra è abbastanza forte per non curarsi di questi inutili conati che non possono turbare l'indipendenza e l'unità della patria (rumori).

Fu molto notato lo sforzo dell'on. Brin di attenuare l'importanza dei discorsi pronunciati a Vienna, dicendo che si fecero soltanto voti per l'indipendenza spirituale del Papa.

BARZILAI comincia dicendo: — Sono insoddisfatto! — Nota che al congresso clericale di Vienna partecipavano la sorella dell'erede della corona austriaca, due ministri e altri eminenti funzionari e dignitari civili ed ecclesiastici fra cui i cappellani di corte austriaci. In questo congresso si fecero i voti più espliciti nel ristabilimento della piena libertà e indipendenza del pontefice; si parlò schietto di potere temporale! La Neue Freie Presse deplorea con nobili parole i discorsi e i voti e ne rilevò l'alta importanza e il carattere offensivo per l'Italia osservando essere enormi tali manifestazioni e domandandosi come possa l'Italia nutrire sincera amicizia verso l'Austria in presenza di tali fatti.

COLAJANNI interrompe: — Quel giornale è più liberale di noi! (rumori, approvazioni).

ZANARDELLI raccomanda a Barzilai di essere breve.

BARZILAI deplora quindi che i rappresentanti del Governo si accontentino per dare ad essi una così benevola interpretazione. Termina chiedendo che valore e che significato abbia per noi l'alleanza col' Austria, quando essa, mentre garantisce alla nostra vicina il possesso di terre nostre, non garantisce a noi il rispetto dei più legittimi sentimenti nazionali.

CARMINE non è neppure lui soddisfatto delle risposte del ministro degli esteri.

Il suo discorso è applauditissimo; si può dire che ad ogni parola scoppiassero applausi.

Egli comincia osservando che essendo l'Austria alleata nostra le incombono doveri speciali, doveri ai quali l'Italia per parte sua non ha mai mancato, prendendo anche, quando parve necessario, gravi provvedimenti. Rammenta che un ministro italiano venne rimesso perché assistette ad un banchetto cui si pronunziarono discorsi irriducibili. (Applausi vivissimi). — Crispi che fu quegli che prese il provvedimento e che assistette alla seduta, resta indifferente.

Se nel presente incidente le parti fossero state invertite, è certo che il ministro degli esteri austro-ungarico sarebbe stato meno remissivo dell'on. Brin.

Compiaciuto intanto che il fatto sia stato portato alla Camera e che qualcuno possa dichiarare, poiché non volle farlo il Governo, che tale manifestazione fa più danno al paese in cui è avvenuta e che la tollerò, che non al paese contro cui fu diretta. (Applausi fragorosi, fortissimi insistenti su tutti i banchi).

BRIN riote che è impossibile attribuire alle di-

chiarazioni in quel congresso un significato offensivo per sentimento italiano.

BARZILAI dichiara fra gli applausi dell'estrema Sinistra di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Esausta questa interrogazione la Camera si sposta e la seduta perde interesse.

Le dichiarazioni di Caprivi

a proposito dell'Italia

Dopo varie pratiche senza importanza, LUCIFERO svolge la sua interpellanza circa gli apprezzamenti espressi dal gran cancelliere dell'impero germanico alla Commissione parlamentare per erediti militari sulla situazione attuale dell'Italia sotto il rispetto politico finanziario e militare nella triplice alleanza.

Rileva che dopo le ultime interrogazioni, la sua interpellanza è più che mai d'attualità. Ritiene che il cancelliere germanico non abbia avuto l'intenzione di offendere il nostro paese; ma non può non domandare le ragioni per le quali la considerazione dell'Italia presso i nostri alleati, sia da qualche tempo sensibilmente diminuita. Ritiene quindi opportuno richiamare l'attenzione del governo sull'attuale nostra condizione politica ed esortarlo perché la posizione morale d'Italia ritorni qual'era, essendo ministro Crispi.

Domanda se il ministero intenda di dirigere la sua politica allo scopo di ottenere che l'Italia sia considerata a condizioni eguali delle altre nazioni alleate, ciò che è reclamato dall'interesse e dalla dignità della patria nostra.

BRIN premette che le affermazioni di Lucifero non sono sussidiate da alcuna prova; nulla ci autorizza a ritenere che il nostro paese sia ora meno considerato dalla Germania di quel che fosse dapprima.

Alle dichiarazioni non ufficiali ricordate dallo interpellante, egli, l'oratore, già altra volta contrappose le dichiarazioni ufficiali: le forze di terra e di mare dell'Italia non sono punto diminuite, qualunque non siano, né mai sieno state, eguali a quelle dell'impero germanico. Non crede quindi verosimile il giudizio attribuito al cancelliere sulle nostre forze militari e tanto meno crede verosimile che il cancelliere stesso si sia preoccupato della rinnovazione o meno della alleanza alla scadenza dell'attuale trattato; che se ci studiamo di proporzionare il nostro assetto militare alle forze economiche della nazione, gli stessi nostri alleati non potranno non approvare tale nostro divarimento.

Contesta che le nazioni alleate abbiano tolto occasione dalle attuali solennità, in onore del Sommo Pontefice, per fare delle manifestazioni a noi ostili; trattasi di manifestazioni ispirate da mera cortesia internazionale e di venerazione per Santo Padre, dalle quali la stessa Italia non ha ragione di non essere lieta.

Conclude invitando l'interpellante a denunziare i fatti sui quali egli fonda le sue supposizioni e dichiara infine che il Governo ha fatto sempre quanto era in poter suo per mantenere alto il prestigio del paese e che non ha mai mancato di attenersi fedelmente ai patti delle alleanze, onde i dubbi espressi dall'on. Lucifero, assolutamente sono infondati.

LUCIFERO non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, ma non presenta alcuna mozione.

BRIN replica brevemente; e l'interpellanza è esaurita.

Svolte quindi alcune interrogazioni, presentati alcuni progetti e annunziate le interrogazioni nuove, oltre all'interpellanza annunziata da BARZILAI «per sapere se il Ministero non creda che il governo austro-ungarico debba all'Italia spiegazioni e soddisfazioni per la manifestazione ostile all'unità d'Italia, compiutasi a Vienna colla partecipazione della principessa ereditaria, e di due ministri di Stato» si leva la seduta alle ore 5 e 15.

Lunedì si svolgeranno le interrogazioni intorno all'intervista Crispi-Plebano; e lunedì pure l'on. CHIMIRI parlerà sul verbale circa la questione sollevata oggi da Nicotera (vedi sopra).

Si attende un'altra seduta interessantissima.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Ancora l'interpellanza Pierantoni

sulla questione bancaria

Roma 18, ore 7.20 p.

S'apre la seduta alle 2.20

Si procede alla votazione degli uffici.

Si legge la risposta data da Verdi al telegramma congratulatorio del Senato.

E si riprende la discussione sulla interpellanza Pierantoni, relativa all'affare bancario.

L'ordine del giorno Ferraris

FERRARIS, in proposito, svolge il seguente ordine del giorno:

«Il Senato in attesa della presentazione in tempo conveniente dei risultati della ispezione circa le Banche di emissione e delle proposte che saranno per farsi lasciando ogni questione impregiudicata, passa all'ordine del giorno.»

FERRARIS accenna alle condizioni deplorabili di altre Banche, oltre alla Romana.

Insiste affinché i necessari provvedimenti sieno dal Governo presentati in tempo utile. (Approvazioni vive).

Parla Pierantoni

PIERANTONI rileva che GIOLITTI non diede risposta positiva alle sue domande. Egli ebbe se il Ministero possieda la autorità e il prestigio sufficienti e proporzionati alle gravi esigenze della situazione.

Da lettura di nuovi documenti parlamentari, i quali illustrano la politica di salvaggio e di

speculazioni sbagliate; rivendica Miceli per la sua energica iniziativa per una inchiesta; addita la contraddizione del governo circa l'indirizzo bancario e critica la parte da esso avuta nella liquidazione della Banca Romana e sua fusione colla Banca Nazionale; biasima il Ministero per non avere convocato il Senato per rinnovare le dichiarazioni fatte alla Camera il 25 gennaio.

Il PRESIDENTE avverte l'oratore che appena presentata l'interpellanza di Pierantoni, convocò immediatamente il consiglio di presidenza per deliberare se fosse opportuno adunare senza indugio il Senato: il consiglio unanime deliberò negativamente, non essendovi altro lavoro pronto.

PIERANTONI non intese censurare la presidenza, ma solo accennare alla convenienza che il Ministero stesso insistesse per la convocazione; conclude che non presenterà una mozione, essendone già stata presentata una da Ferraris. Voleva proporre la nomina di una commissione di senatori che insieme alla Giunta permanente di finanza indagasse sopra le condizioni della circolazione. Ma attenda il seguito della discussione per prendere le sue deliberazioni.

PARENZO prega il presidente del Consiglio a dare al Senato più precise assicurazioni.

Parla Giolitti

Accetta la mozione Ferraris

GIOLITTI (pres. del Cons.) fornisce alcune spiegazioni a MAIORANA CALABRABIANO, assicurandolo che il Ministero non concretizzerà il suo programma fino a ispezione compiuta; presenterà quindi un progetto sopra cui il Parlamento si pronuncerà liberamente; combatte la illusione che gli inconvenienti sulle circolazioni possano eliminarsi in breve tempo e passa da una malattia quasi cronica ad uno stato di salute perfetta.

Crede utile lo svolgimento d'azione dei banchi meridionali, rendendo esso impossibile il rinnovarsi delle possibili irregolarità passate.

Dimostra che rispose completamente ad ogni domanda di Pierantoni e riassume le risposte date.

Crede che la questione bancaria non debba essere discussa per incidenza, mentre è in corso una inchiesta amministrativa, della quale attendansi i risultati.

Rinnova a PARENZO la dichiarazione che al Senato sarà riservato ogni tempo possibile per discutere la questione. Crede che sarà inevitabile una proroga sufficiente per studiare e risolvere la questione; ma pensa che ritornare al sistema delle proroghe ripetute significherebbe condurre il paese incontro a un vero disastro. Osserva che le condizioni della Banca Romana erano peggiori anche da persone che si occupano sempre di cose bancarie. (Rumori.)

Queste condizioni — dice Giolitti — erano ignorate da tutti; è la verità! (Rumori; conversazioni)

Le origini dei disordini risalgono fino al 1883. Circa la mozione FERRARIS, essa interpreta le intenzioni e i sentimenti del Governo e perciò la accetta.

Altri discorsi — Il voto

MAIORANA CALABRABIANO teme che le condizioni dei banchi meridionali diventino precarie; chiede se non saranno convenzionali il corso legale e la durata del privilegio di riduzione della tassa di circolazione; in caso affermativo, allo stato rimarrà una libertà platonica.

PARENZO si duole verso il presidente del Consiglio perché non ha risposto esattamente ai suoi concetti.

Egli non propugnò la proroga, ma solo che si dia tempo al Senato di fare un'ampia discussione.

GIOLITTI comprese perfettamente il concetto di PARENZO, e rinnova la dichiarazione che il Senato potrà discutere con ogni maggiore ampiezza.

PARENZO dichiarasi soddisfatto.

FERRARIS aggiunge altri schiarimenti al suo ordine del giorno.

PIERANTONI associa all'ordine del giorno Ferraris.

Si chiude la discussione generale.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno Ferraris.

Il Senato lo approva.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto sui probi viri.

LACAVA, ministro d'agr. e commercio, presenta il progetto sui demani comunali e provincie dei mezzi.

Si rinvia il seguito a lunedì.

La seduta è levata alle 5.10

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

La famiglia Monzilli a Regina Coeli

Roma 18, ore 9.35 p.

Stamane, col permesso dell'autorità giudiziaria, la moglie di Monzilli, accompagnata dal fratello, si recò al carcere di Regina Coeli a visitare il marito. L'incontro fu commovente. Monzilli nei 20 giorni di carcere è dimagrito e impallidito.

I creditori di Lazzaroni

Iersera vi fu una nuova riunione di tutti i creditori di Lazzaroni coll'intervento dei nuovi amministratori della Banca Romana e col direttore del Banco di Sicilia.

Fra Tanlongo e De Zerbi

La corrispondenza clandestina di Tanlongo
Parlasi di un prossimo confronto fra Tanlongo e De Zerbi.

Si scopri una corrispondenza clandestina di Tanlongo, dal carcere, col figlio. L'intermediario

sarebbe stato uno scapino, incaricato della pulizia della cella di Tanlongo.

Il genotliaco di Michelino Lazzaroni

Oggi Michelino Lazzaroni compie i 30 anni: qualche amico gli mandò in carcere un saluto.

Dal giudice istruttore Capriolo

Il giudice istruttore Capriolo ha interrogato (già vari impieghi della Banca Romana).

Le notizie della campagna

Roma 18, ore 11.80 p.
Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne così si riassumono: i lavori si vanno riprendendo lentamente al nord, dove la campagna si scopre dalla neve, e continuano al centro o al sud abbastanza regolarmente. Non si lamentano finora danni per il freddo, se non qua e là agli erbai e agli ortaggi nelle provincie del continente meridionale. S'incomincia a desiderare la pioggia al nord; quella caduta al sud fu favorevole ai grani e ai lavori.

Notizie della Colonia Eritrea

Si ha da Massaua che il governatore Barattieri trovandosi nell'Altipiano avendo ovunque accoglienze festosissime. Bat Agos capo degli Oculcausi gli venne incontro a Tocanda con un migliaio di armati. I mercanti di Ghedra riferiscono che il Mahdi ha chiesto rinforzo da Berber e Kassala per combattere contro le genti provenienti dal sud, guidate dai bianchi.

Ringraziamenti della Grecia

Si ha da Zante che il governatore dell'Isola, i deputati del Parlamento ed il Comitato di soccorso incaricarono il comandante dello Stamboli di esprimere caldi ringraziamenti al Governo italiano per generosi soccorsi ed il valido aiuto prestati.

Per la questione Bonghi

Non fu ancora riunito il Consiglio di Stato in seduta plenaria per la questione Bonghi.

Una medaglia d'argento

All'Esposizione dei prodotti alimentari di Roma, il signor Erler di Oderzo, ebbe medaglia d'argento per la pasticceria.

Bollettino militare

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Zucaro, capitano al 6° alpini, è trasferito al 7° alpini, e nominato aiutante maggiore.

Martinelli, tenente al 5° bersaglieri, è trasferito alla scuola militare.

Piola Caselli, tenente al 5° bersaglieri, cessa di essere comandato alla scuola militare.

Libri, maggiore al reggimento Roma cavalleria, cessa di essere relatore.

Viale, maggiore nel Roma cavalleria è nominato relatore.

Piccinini, capitano al 3° genio, è trasferito a Spezia.

Sono accettate le dimissioni di Morello, sottotenente di complemento al 6° alpini.

Il giubileo dell'anti-papa — Lommi

Roma 18, ore 10.40 p.
Domani al locale della Piccola Borsa vi è un gran banchetto massonico, come contrapposito alle feste giubilari del Papa, offerto al gran maestro Adriano Lemmi, che vi pronuncerà un discorso.

Venero dal di fuori per tale occasione molti dignitari dell'ordine: calcolasi che interverranno al banchetto circa 500 persone.

Per la grande festa giubilare di Leone XIII
Oggi al Vaticano si fece riposo per prepararsi per la grande festa di domani.

I pellegrini sono in giro per le chiese. Stasera, vigilia della festa del giubileo, a qualche casa di clericali furono esposti i lumi.

Preparansi però grandi luminarie per domani sera alle case dei clericali.

Il *Moniteur* è uscito stasera con un grande ritratto del Papa, con versi latini autobiografici, lettere inedite e vari documenti di Leone XIII.

Il processo contro il senatore Cordova

La Commissione senatoriale per l'autorizzazione a procedere contro il senatore Cordova per i noti articoli diffamatori comparsi sulla *Battaglia* nell'affare Zucaro-Forresta e da questo attribuita al Cordova, ha deliberato di interrogare Colacicco, direttore della *Battaglia*, che l'on. Cordova disse avere usato dei suoi appunti per redigere gli articoli.

L'interrogatorio si farà martedì

Una contro dimostrazione pel pellegrinaggio
Il Comitato liberale monarchico domani sera insieme alle Associazioni liberali, farà una dimostrazione quasi in risposta alla festa del pellegrinaggio.

ASS
Per Venozit e tu
all'anno; e
al trimestre
Per l'Estero in
l'Unione po
lice **AS** al
mestore.
Un foglio separ
centesimi 1
Le Associazioni
Angelo
SSSS; e
francata.

POST
dal

Qualche

Prev
E giudi
Le p

Nessuno
che potranno
fare che og-
gi perduto ter-
ritorio rifiutare l'in-
tegrazione le inde-
bitte egli ha fo-
rte gravi voci
Zerbi hanno
rare l'inchie-
dicerie più

Un deputato
se il Giolitti
si sarebbe sa-
to non cre-
guarire i mi-
liberarsi de-
torianamente
essi che in-
dati, temen-
tata come la
picarono a
guerra che
di non pote-
nali, dovet-
Però la
due ministri
telegrafo co-
modo a de-
mano sopra-
zione delle
si assicura-
uscire, si
sulle pensie
delle

Come v
palazzo; m
politico ch
Tutto qu
ne e un so

mentare.
Brin fa
cordo col
Rudin e d
accuse alla
il Craxi.

tega unit
che c'è
Giolitti su
mento sm
riflettera c

Questa è

**e che oggi
politica vi
possa far i
Rudini
gnato assa
non ha uo**

che viene
ha raffredd
chè il Luz
la verità q
a Destra p

ULSIGNE SCOTT

Unione scientifica dei farmaci
più vantaggiosamente usati come
RICOSTITUENTI
Sapore gradevole quanto il latte.

Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'Emulsione Scott nella cura della Tosse, Catarro,

Il Ministero dell'interno con
sua decisione 16 luglio 1890.

sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica veramente la preziosa Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Borne.

81 Via Cavour, 10 - Roma - Tel. 20.00.00

FATTORIA IGNAZIO MORIC

FATTORIA IGNAZIO FLORIO

VINI DA PASTO E DA TAGLIO

La nuova Fattoria per vini da pasto e da taglio che l'attuario Capo della Casa Florio ha impiantato, è una vasta impresa, ideata nel 1952, oggi

Questa Fattoria offre già al commercio i suoi prodotti perfettamente riusciti e di una indiscutibile superiorità.

Alla fertile Sicilia si è fatto sempre il duro rimprovero di produrre le vigne migliori ed i vini peggiori; e, soprattutto, di non avere vini da pasto a tipo costante; la

Fattoria IGNAZIO FLORIO

cancella questa macchia ed offre ai consumatori...

Vini da pasto e da taglio

L'impianto della nuova Fattoria è tale, da rivalleggiare coi più antichi e riputate; la direzione fu affidata ad un valentenologo francese della scuola di Bordeaux, e nulla fu risparmiato perché divenisse siciliana una cospicua industria, che finora stata esclusivamente francese.

I nuovi prodotti furono sottoposti ad una rigorosa analisi chimica; sicché il consumatore è in grado di conoscere se i vini Florio contengono le qualità tutte che si richiedono dal progresso della moderna enologia. Questi prodotti, quindi, possono sostenere la concorrenza di qualunque vino italiano ed estero.

Chi vuole un vino sano, igienico, piacevole e costante, ogni innanzi tutto, si rivolga ai vini Florio.

La Fattoria Ignazio Florio, è destinata a prendere un posto importantissimo nel commercio siciliano, perché risponde ad un bisogno generale, ed è impiantata con criteri e con mezzi che lasciano luogo alle critiche ed alle delusioni.

Conto corrente della Poste

Conto corrente alla Poste

Proulx

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. M. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 29 - ROMA, Via Marmata - TOF-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 -
Piacenza cronaca L. 2, 50 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20
all'anno: 10 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale Ital. lire 30 all'anno
lire 15 al semestre e lire 8 al tri-
mestre.
Da foglio separato contabili 5, arretrato
centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Caotorta, N.
5545; e dal di fuori per lettera af-
francata.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Qual che si prepara alla Camera oggi

Previsioni e considerazioni
E giudizi di due uomini politici
Le persone della Destra

Roma 19, ore 7.35 p.

Nessuno osa far previsioni sulle conseguenze che potranno derivare dalla discussione parlamentare che oggi si prepara. Certo il Ministero ha perduto terreno dall'ultimo voto. Ostinandosi a rifiutare l'inchiesta parlamentare tendente a provare le indelezze dei membri del Parlamento, egli ha forse segnato la sua prossima fine. Le gravi voci che oggi correvano sulla salute di De Zerbis hanno pure influito sugli incerti nel desiderare l'inchiesta, come mezzo che ponga fine alle diatribe più strampalate.

Un deputato influentissimo mi diceva oggi che se il Giolitti si fosse adattato ad accettarla, egli si sarebbe salvato.

Io non credo che questo sarebbe bastato. Per garantire i mali del Ministero, si avrebbe dovuto liberarsi del Grimaldi e del Laeava, che sono notoriamente pregiudicati nei partiti bancari. Ma essi che in altro momento se ne sarebbero andati, temendo che la loro uscita fosse interpretata come una prova delle loro colpe, si arrampicarono al Giolitti, il quale minacciato dalla guerra che gli altri gli avrebbero mosso fuori, e temendo per l'equilibrio regionale del Gabinetto di non poterli sostituire con due altri meridionali, dovette tenerli.

Però la guerra intestina fra il presidente e i due ministri è dichiarata: — Si dice (e io ve lo telegrafo con tutte le riserve) che essi abbiano dato modo a deputati dell'opposizione di mettere la mano sopra documenti comprovanti la partecipazione delle Banche alle elezioni; e d'altra parte si assicura, che per obbligare i due ministri ad uscire, si sia preparata la catastrofe della legge sulle pensioni, contro la quale parleranno deputati dell'entourage dell'on. Giolitti.

Come vedete siamo arrivati alle congiure di palazzo; mi dava queste notizie oggi un uomo politico che è nel caso di poter parlare.

Tutto questo produce un fermento di ribellione e un senso di disgusto nell'ambiente parlamentare.

Brin fa la sfinge, ma di sottomano pare d'accordo col Crispi; Nicotera si è già staccato dal Rudini e dal Chimirri, contro il quale ha già mosse accuse alla Camera; lo Zanardelli che vede come il Crispi minaccia di assorbire tutto, pare che tenga uniti al Ministero i suoi, facendo capire che c'è da temere una nuova orientazione di Giolitti sui centri; fatto che potrebbe per il momento smorzare le ire della Destra, la quale può ridere che quanto più insidiosa diventa la sinistra verso il Gabinetto, tanto più le torna vantaggio dimenticare il passato, e vedere se o prima o dopo si possa riprendere l'idea del continuo Italo-Giolitti.

Questa è una eventualità molto lontana ancora, e che oggi desterebbe grandi meraviglie, se in politica vi può ancora essere qualche cosa che possa far meraviglia.

Rudini in questi ultimi momenti ha guadagnato assai, ma egli ha scarso seguito e intorno non ha uomini. E in pieno disgusto col Luzzatti, che viene qualificato uomo fatale al suo partito; ha raffreddato i suoi rapporti col Chimirri, perché il Luzzatti e il Chimirri gli hanno nascosto la verità quando erano al potere. Insomma anche a Destra pochi e non affiatati.

Ogni previsione sarebbe dunque azzardata (Vedi articolo).

Le Convenzioni marittime

Le voci che corrono

Roma 19, ore 9.10 p.

La discussione delle convenzioni marittime, sulle quali fu distribuita la relazione dell'on. Cocco Orto, comincerà domani.

Le convenzioni continuano a suscitare, come

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Si — rispose il barone accennando affermativamente col capo — la signorina abiterà nel castello. Così Vostra Altezza avrà la migliore casa per avvicinarsi a lei.

— Per tutti i diavoli! Che mi serve tutto ciò? Ella è molto severa ed avrà ben presto un codazzo di ammiratori che mi sono molto affezionato; su madre fu un'intima consorte del conte Fohrbach: ed è il conte precisamente che mi dà ombra.

— Ma che! — disse ridendo il barone — Possibile che Vostra Altezza paventi un rivale?

— Lasciamo da parte le adulationi — rispose l'altro con un movimento d'impazienza — lo ho fiducia in me stesso, ma capisco che la partita è disuguale. Io non sono troppo ben veduto né dalla famiglia dei Fohrbach, né da quella del maggiore S... ed è perciò che non ho alleati.

— Eccellente il padre — rispose il barone con un cinico sorriso.

Proprietà del giornale L. POPOLO ROMANO.

sapeto, gravi obiezioni, anche per la contraddizione degli interessi che vi si connettono. L'accordo tra il governo e i deputati veneti si dice che non è ancor raggiunto, ed è improbabile che si riesca ad ottenerlo, nel corso della discussione.

Domani i deputati veneti e delle provincie interessate nella navigazione dell'Adriatico terranno un'adunanza per stabilire la linea di condotta da tenere durante la discussione delle convenzioni.

La discussione delle convenzioni occuperà tutta la settimana ventura, se non sorgeranno incidenti o proposte che vengano ad interromperla o a sospenderla.

Si fanno pronostici svariati sulla sorte definitiva delle convenzioni. Io credo che finiranno coll'essere approvate, anche perché, forse all'ultima ora, si faranno dal governo concessioni. E per ciò, e perché molti deputati sono convinti che gravi interessi sarebbero compromessi dalla reiezione delle convenzioni, se ne prevede la approvazione.

Intanto si annunzia che parleranno a favore gli onorevoli Tiepolo, Martorelli e Roberto Galli, il che però farebbe credere che le concessioni invocate dai rappresentanti veneti, possono essere state accettate: si sono iscritti a parlare contro gli onorevoli Palizzolo, Bettolo, Giordano-Apostoli e Castoldi.

L'opinione stasera raccoglie la voce che il ministro Finocchiaro si sia dimesso.

Tale voce, messa in relazione colla insistenza dell'on. Finocchiaro a non voler fare alcuna concessione, e col fatto che i due deputati della provincia di Venezia (che era fra le più danneggiate dalle convenzioni come furono proposte) parleranno a favore delle convenzioni, farebbe ritenere che fosse stato l'on. Giolitti ad impegnare il Governo nelle concessioni, contro il parere dell'on. Finocchiaro, e a vincere così l'opposizione dei deputati veneti.

Le gravissime condizioni di Rocco De Zerbis
Ancora due giorni di vita?
Si ripete il caso di Reinach?

Roma 19, ore 10.40 p.

Le condizioni sanitarie di De Zerbis sono allarmantissime.

Oggi Baccelli lo ha visitato ed ha detto che la scienza è impotente a salvarlo.

De Zerbis è gonfio tutto; specialmente le glandole del collo sono gonfissime.

Egli è sempre in preda a delirio che dura quasi tutta la giornata.

Stamane nel delirio vaneggiava, credendo che gli avessero comunicato la sua assoluzione per insufficienza di indizi; allora si diede a gridare: «No! non voglio! sono innocente! voglio l'assoluzione per inesistenza di reato!»

Nel delirio suppone anche di essere alle carceri, oppure suppone di essere in casa dell'on. Crispi, che si interessa grandemente alla sua salute.

Stasera fu impossibilitato a parlare e quasi impossibilitato a respirare.

Il medico curante crede impossibile che egli possa durare oltre due giorni.

I commenti che si fanno su questo gravissimo caso sono infiniti, tanto più perché, prima che si rivelassero gli scandali bancari, non si sapeva che il De Zerbis fosse affetto da malattie che potessero avere conseguenze fatali così repentine.

Fra le voci che corrono, vi è quella che si possa essere in presenza di un caso simile a quello del barone Reinach.

La corrispondenza clandestina di Tanlongo smentita

Gli interrogatori
Micheline Lazzaroni

Il figlio di Tanlongo protesta

Roma 19, ore 11.20 p.

Si smentisce recisamente la voce raccolta da qualche giornale che si sia scoperta una corrispondenza segreta di Tanlongo, dal carcere, col figlio.

La vigilanza si esercita a Regina Coeli severissima. I detenuti per i fatti delle Banche vengono sorvegliati da guardie carcerarie nuove a Roma, fatte venire appositamente da Firenze. Insomma la sorveglianza è grandissima.

Gli interrogatori durano sempre 4 o cinque ore. Spesso il giudice istruttore recasi in carcere e vi si trattiene fino alle ore 10 di sera.

Ieri vi fu un lungo interrogatorio presso l'av-

— Che aiuto mai può dare il padre? Debo invece poter far sentire la mia influenza nel castello.

— Allora bisogna procurare a Vostra Altezza degli alleati nella piazza nemica.

— Perciò appunto mi rivolgo a Lei. Crede che ciò sia possibile?

— Nulla è impossibile al mondo.

— E necessario anzitutto di essere bene informati dalla vita di Eugenia, e sapere dove va, chi riceve... tutto, in una parola. E crede lei che sarà un'ardua impresa?

— Non tanto — replicò il barone dopo aver pensato un poco — per quel che ha tratto alla ragazza. Più difficile sarà per il conte, il quale naturalmente deve essere sorvegliato.

— Questa è anche la mia opinione, carissimo barone. Le sarai obbligatissimo se fosse capace di fare qualche cosa per me in questa faccenda.

— Vostra Altezza si fidi pure di me. Le prometto di presentarle ogni giorno, ogni ora i più dettagliati e più fedeli rapporti tanto sulla signorina von S... che sul conte. In ricambio, però, spero che Vostra Altezza, presentandosi l'occasione, non mi negherà il suo appoggio.

— Ella sa, carissimo barone, che tutta la mia influenza è e sarà sempre a sua disposizione.

— E forse io mi permetterò — interruppe il barone Brand — di ricordare una volta queste parole a Vostra Altezza.

— Benissimo. Siamo dunque d'accordo?

— Perfettamente.

vvocato Bellucci-Sessa. Questi si mantiene negativo.

Tutti i detenuti mantengono negli interrogatori posteriori le deposizioni dei primi interrogatori.

Fra tutti il più rassegnato è Micheline Lazzaroni, che ieri compì 30 anni e ricevette perciò lettere e dispiaci di molti amici.

Stamane il giudice istruttore Capriolo ha interrogato vari testimoni.

Stasera l'opinione stampa una lettera del figlio di Tanlongo dove protesta contro le voci che si diffondono circa la sua corrispondenza col padre carcerato. Dice che esse dipendono da lotte politiche.

Il colloquio coll'on. Grimaldi

Roma 19, ore 11.50 p.

Il fascicolo della Nuova Rassegna pubblica un colloquio coll'on. Grimaldi. Incomincia così:

«Che volete che vi risponda? Ormai quello che è fatto è fatto, e recriminare contro il passato è inutile.

Ma recriminano altri inutilmente, tanto più che i fatti danno loro ragione.

Quali fatti?

Basta uno; la nomina del Tanlongo a senatore.

Che c'entro io?

Tutti credono che la proposta sia venuta da voi. Tutti sbagliano: quella proposta non è mia.

E perché non fare smentire subito la voce corsa, che è pure voce accreditata?

Perché non credo che un ministro abbia il dovere di smentire, per curiosità del pubblico, quello che non è un mistero per i suoi colleghi.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di un ponte sul torrente Torre lungo la strada Obb. Tarcento-Nimio (Udine) — e dichiarata di pubblica utilità per sistemazione la strada principale interna in Riva d'Arcano (Udine).

La scorpacciata in onore dell'Antipapa

Stasera si fece l'annunziata agape (Oh Dio! perché agape e non scorpacciata come tutte le altre?) massonica in onore dell'antipapa Adriano Lemmi. Gli intervenuti erano circa 280. Dapprima il banchetto doveva tenersi all'Hotel Rome; ma questo rifiutato di darlo, il banchetto si dette alla Piccola Borsa.

Coltellate — Un morto e un ferito

Oggi, per futili motivi, certo Scopino vibrò varie coltellate a due giovani; uno ebbe la trachea forata e la milza spezzata in tre parti; morì subito; l'altro rimase gravemente ferito.

Lo bombo

L'Agenzia Italiana riferisce la accurata perizia chimica praticata alle bombe sparate in questi giorni. Dice essersi risultato che le materie che le compongono sono pericolosissime, e per solo difetto di fabbricazione furono innocue. Poiché l'involucro racchiude materie costituite da pece vegetale, che in Roma non è possibile procurarsi. La autorità ritiene che tali materie vengano spedite dal di fuori.

Il petardo di via Sette Sale

La questura ha riconosciuto che il petardo che scoppio davanti l'ufficio di Pubblica Sicurezza in via Sette Sale era avvolto in carta pesta che servì per le figure allegoriche del veglione della stampa.

Si arrestarono due operai addetti a quel lavoro.

Monopoli degli spiriti

Il ministro Grimaldi ha incaricato la Commissione consultiva per lo spirito di nominare i delegati che coadiuvino il Ministero delle finanze negli studi per il progetto sul monopolio dello spirito. La Commissione ha incaricato Pantano e Giovannelli.

Consiglio di ministri

Stasera vi fu consiglio di ministri.

Bismarck da Crispi

Oggi Herbert Bismarck ha visitato l'on. Crispi.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

— Buona sera, barone.

— Servo umilissimo di Vostra Altezza.

VIII.

Due funerali.

Il cimitero era, come tutti i cimiteri, triste e deserto. I becchini, quel giorno, avevano scavato due fosse: una grande nella parte più bella del campo santo, ed una piccola nell'angolo più remoto, nereggiante di vecchie croci di legno corrose dal tempo.

I custodi del cimitero sedevano sulla scala della cappella, aspettando due cortei funebri.

Il primo si componeva d'un grande e magnifico carro delle pompe funebri, tirato da quattro cavalli riccamente bardati, con accompagnamento di servi gonnati e di molte carrozze. Il secondo consisteva di una piccola carretta su cui era posta una piccola cassa mortuaria, ed era seguita da poche persone a piedi.

Fra queste troveremo alcuni nostri conoscenti: il padre di Chiara, coi suoi tre figli; poi le ballerine, compagne di Chiara, alcuni ballerini ed il degno Schwindemann. Naturalmente Teresa, che era in prima fila. Tutte le ballerine vestite più chi, chi meno a lutto, avevano mazzi di fiori e piccole ghiande di fiori freschi e parte di fiori artificiali.

I due cortei funebri giunsero contemporaneamente al Campo Santo, e quello dei poveri dovette, si intende, fermarsi per lasciar passare a

PER LEONE XIII (Dispacci alla Gazzetta.)

IL GIUBILEO EPISCOPALE

L'imponente solennità di ieri in S. Pietro

La messa papale

La serata a Roma

Piccole dimostrazioni — Le solite invenzioni

Roma 19, ore 4.50 p.

Il giubileo episcopale del Papa fu annunciato stamani dal suono delle campane a stormo in tutte le chiese di Roma.

Un battaglione di fanteria e un battaglione di bersaglieri erano distesi in cordone nel centro della piazza di San Pietro, mantenendola sgombra interamente dall'obelisco alla basilica per assicurare la libertà di circolazione.

Nello interno di San Pietro il servizio era fatto dal personale del Vaticano, dai guardiani pontifici, dalle guardie nobili e dagli svizzeri.

Fino dalle 4 antimeridiane vi erano molti pellegrini in piazza. L'entrata del pubblico e dei pellegrini nella basilica cominciò alle ore 6 ant.

Una folla immensa, commossa, ha assistito alla messa papale. V'erano presenti circa 300 vescovi. Si calcola che nella chiesa vi fossero oltre 60 mila persone, fra cui moltissimi pellegrini italiani ed esteri.

Alcune migliaia di persone, sebbene avessero il biglietto, non poterono entrare in San Pietro, perché già pienissimo. Rimasero fuori occupando la gradinata. Vi erano in mezzo molti preti e qualche vescovo.

Giunti in piazza una legione di allievi carabinieri e un reggimento di fanteria, le fecero ordinatamente allontanare, tenendo sgombra la gradinata e la piazza, onde assicurare la libera uscita da San Pietro, finita la funzione.

La basilica era riccamente addobbata.

Il Papa scese dai suoi appartamenti nella basilica alle ore 9.30 accompagnato dalla sua Corte ecclesiastica e laica.

Nella Cappella della Pietà vestì i sacri paramenti e salì sulla sedia gestatoria in mezzo ai fiammelli si recò all'altare della Confessione, mentre i cantori della Cappella Sistina intonavano l'inno: «Ecce sacerdos magnus».

Il corteo imponente era composto dei dignitari ecclesiastici della Corte, del servizio e di oltre cento fra vescovi e cardinali.

La sedia gestatoria era circondata da ufficiali delle guardie nobili, svizzere e palatini in grande tenuta dai camerieri d'onore, dal principe assistente al soglio, dai personaggi della Corte ecclesiastica e laica.

Si udirono grida enormi di evviva a Leone, evviva al Papa, e si sventolarono i fazzoletti. Fu un vero delirio. Le acclamazioni durarono durante tutto il passaggio del corteo. La folla si inginocchiava al passaggio del Papa che la benediceva.

Le tribune del Corpo diplomatico, dell'Ordine di Malta, della nobiltà romana, ecc. erano brillantissime.

Giunto all'altare della Confessione, la cui balaustra era adornata splendidamente di lumi e di fiori, il Papa scese dalla sedia gestatoria, e alle 9 e tre quarti, cominciò la celebrazione della messa bassa, volto verso il pubblico: in questo momento tornarono a suonare tutte le campane di Roma.

I cantori della cappella Sistina, collocati in una tribuna laterale a destra dell'altare della Confessione, eseguirono durante la messa dei motetti di circostanza.

Alle 10 e un quarto al momento dell'elevazione suonarono le storiche trombe d'argento dall'alto della loggia posta in fondo alla basilica.

Alla fine della messa, alle 10 e tre quarti, il Papa intonò il Te Deum, i cui versetti erano alternati dal coro dei cantori e da tutto il pubblico.

Finito il Te Deum il Papa si rifocillò con un poco di marmala; quindi indossò la cappa e la tiara pontificale e salì nuovamente sulla sedia gestatoria si collocò davanti alla balaustra della

vanti quello dei ricchi.

La piccola Annetta fu sepolta tra le lagrime sincere della sua famiglia, mentre nella parte superiore del cimitero echeggiavano le lugubri note del concerto musicale che aveva accompagnato l'altro corteo.

Appena la piccola bara fu ricoperta nella sua fossa, le ballerine, vi deposero i mazzi di fiori che Schwindemann collocò in bell'ordine.

Dopo di che, Teresa che aveva preso a nolo una carrozza, fece salire con sé Clara, il vecchio padre, i due bambini, e diede ordine al cocchiere di ritornare verso la città.

Il piacere di trovarsi in carrozza fece dimenticare al fratello di Chiara il suo dolore per Annetta. Egli si mise a muovere le gambe cercando di imitare il trotto del cavallo, e domandò a Teresa come mai ella aveva una carrozza, e perché sua sorella Chiara non se ne comperava una simile.

Allorché la carrozza passò vicino ad una certa grande casa con alte finestre gotiche e parecchi balconi, Chiara rivolse lo sguardo dall'altra parte, arrossendo, e cercò di nascondere un sospiro.

Il suo vecchio padre, dovendo recarsi in altra direzione, smontò presto, e, camminando lentamente, faceva mentalmente dei calcoli, stendendo un dopo l'altro le dita d'ambedue le mani.

Sembra però che questi conteggi non lo soddisfaccessero troppo, poiché, con profondi sospiri alzando gli occhi al cielo, li rifaceva da capo. Alla fine, forse persuaso della crudeltà inesorabi-

Confessione e dominando tutta l'assistenza che era inginocchiata, dette la solenne benedizione papale.

Poi il corteo tornò alla cappella della Pietà fra nuove entusiastiche acclamazioni e, dopo spogliatosi dei paramenti sacri, il Papa — che aveva buon aspetto — tornò nei suoi appartamenti alle ore 11 e un quarto.

L'uscita dell'immensa folla dalla basilica costituiva uno spettacolo veramente caratteristico.

Si mantenne ordine perfetto: vi fu solo qualche svenimento in causa della molta folla.

Al Papa arrivarono da ogni parte del mondo oltre 2000 dispacci compresi quelli dei Sovrani di quasi tutta Europa.

Roma 19, ore 8.40 p.

Stasera in tutti i quartieri le chiese, gli stabilimenti cattolici e molte case di cittadini cattolici sono illuminate per il giubileo del Papa.

Le società cattoliche avevano distribuito molti lanternini. Erano dei palazzi interi che avevano fatto luminarie complete di magnifico effetto.

Splendida l'illuminazione della facciata della Basilica e delle colonne della piazza di San Pietro. L'illuminazione si fece d'ordine del Papa, ed era la prima volta che si faceva dopo il 1870.

Dovunque ordine perfetto; nessun incidente.

Stasera una cinquantina di persone si sono riunite davanti la piccola chiesa del Quirinale dove vi era l'iscrizione *Viva Leone XIII*; ed ha cominciato a gridare *Viva l'Italia! Viva il Re!*

La Polizia ha ordinato di levare lo stemma *Viva Leone XIII* che era sopra il Collegio Belgia, in Via del Quirinale.

Il divieto fu prodotto perché mentre facevamo la dimostrazione, alcuni pellegrini passando hanno gridato: *Viva il Papa Re*.

L'ispettore è riuscito a mantenere l'ordine, evitando ogni incidente. Stasera si sparse la voce che un pellegrino ha insultato il busto di Garibaldi al Pincio sputandovi sopra.

La notizia sembra però una delle solite invenzioni di questi giorni.

Il ministero degli interni ha diretto un dispaccio di ringraziamento all'ispettore Manfroni che fa di servizio al Vaticano per l'ordine mantenuto. Anche il Vaticano ha ringraziato ufficialmente.

Oggi i giornali clericali, quantunque domenica, pubblicarono dei numeri straordinari, con articoli e relazione sul giubileo.

Il cardinale Rampolla diede stasera in Vaticano un pranzo in onore degli inviati straordinari e dei corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede il giubileo del Papa.

A Trieste e a Cracovia

Trieste 19, ore 8.15 p.

In occasione del giubileo del Papa fu cantato alla Cattedrale di San Giusto un *Te Deum* col l'intervento del governatore e delle autorità.

Cracovia 19, ore 7.20 p.

In tutte le chiese cattoliche fu cantato il *Te Deum* per il giubileo del Papa.

Il giornale polacco *Gazet* fu pubblicato col ritratto del Papa.

Stasera vi fu una adunanza solenne all'Associazione cattolica e l'illuminazione della città intor-

Il giubileo papale in Spagna

Madrid 19, ore 8.40 p.

Il giubileo episcopale del Papa si è celebrato oggi con grande pompa in tutte le chiese.

In Portogallo e in Alsazia

Lisbona 19, ore 9 p.

Il giubileo episcopale del Papa fu celebrato in tutto il Portogallo.

Nella cappella reale si cantò il *Te Deum*, cui assistettero la famiglia reale e la Corte. Il Nunzio Iacchini ricevette numerose visite e telegrammi.

Metz 19, ore 9.20 p.

Il Gruppo di lingua francese dell'associazione cattolica tenne una riunione in onore del giubileo del Papa.

I deputati del Reichstag Dolles e Simonis, fedeli delle cifre, chinata la testa sul petto, seguito pensieroso la sua strada, finché giunse avanti ad una casa, sulla porta della quale era una tabella con scritto in lettere dorate:

Giovanni Cristiano Blaffer a Comp.

Il degno signore che rappresentava questa ditta sedeva avanti ad un tavolino, in ombra di giornali, di stampati d'ogni genere, di opuscoli, di bozze di stampa. E, benché fosse intento alle sue occupazioni, trovava modo di guardare nella stanza vicina, gridando in tono rauco e ringhioso:

— Signor Beil! signor Beil... non credo d'avervi preso al mio servizio perché stiate a guardare le pareti dello studio. Fareste meglio ad occuparvi del libro mastro, od a fare la scelta delle lettere e corrispondenze. Perché diamine guardate sempre il soffitto?</

Avvertiamo

tutti coloro che continuano a scrivere o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., né può quindi fornire qualsiasi ragguaglio. Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Conto alla parola, minimo 50

Domanda ed offerta d'impiegati

Signorina cerca subito posto come cameriera in buona famiglia. Offerta sub G. F. 5 ferma in Posta, Venezia. 119

Contabile tedesca per albergo parlante italiano e francese cerca posto. Scrivere G. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Viaziatore serio, pratico di anni 20 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. 33 C. 229 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 111

Stabilimento litografico in Firenze fa ricerca di abile esecutore cronista; inviare copia dei certificati e referenze alle iniziali G. 455 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 110

Giovane italiano ventiduenne, attualmente presso casa commerciale, cerca posto. Cercasi donna sposata anche viaggiatore Italia, Francia. Scrivere alle iniziali G. 4087 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 115

Ingegnere meccanico Svizzero con buona pratica, che stava parecchi anni in Italia come costruttore meccanico a capo sezione in grandi stabilimenti, cerca posto. Scrivere F. 231 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 117

Impiego vacante. - Casale Re Amministratore con lire 15000 stipendio 130 alle 200 partecipazione a utile. Scrivere G. 594 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 113

Per signorina diciassettenne senza parenti, sortita da primario collegio suore, perché compiuta educazione, cercasi distinta signora sola o coniugata adulta senza prole che potessero riceverla come damigella compagna, disposta di distinguere qualsiasi cura familiare. Scrivere il 705 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Corrispondente italiano francese, tedesco, svizzero con ottime referenze cerca posto in prima casa. Offerta sotto il 939 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 118

Signorina distinta troverebbe posto presso primaria casa editrice. Scrivere 2. 4313 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 119

Ricercasi agente

che viaggi per l'Italia ed abbia relazione con stabilimenti industriali, Società di navigazione, per indirizzare la subagenzia di una fabbrica inglese mondiale di olii patenti per macchine e cilindri, verso buona provvigione, ed un compenso di lire diecimila, rimborsando applicare l'uso nel Regno. Richiedersi ottime referenze. Per informazioni ed offerte dirigarsi in Palmirova alla Ditta Carlo Zanolin e C. 578

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Eccellente Liquore stomacico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Selt, col Caffè, ecc. - Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'Argento DORATO all'Esposizione Regionale Venezia 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 12 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50 si spedisce ovunque a richiesta, aggiungendo Cent. Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 48

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito. Eccellente rimedio per le scrofolari della pelle del viso, scottature, ecc. - Si vende in eleganti tubetti metallizzati a cent. 75 ciascuno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

L. A. Coletti - Treviso

Per fine Febbraio
La premiata fabbrica superfosfati e concimi chimici **L. A. COLETTI**, Treviso, avvisa che per fine Febbraio attende un carico di **SUPERFOSFATO MINERALE**, ottima qualità col 13 1/2 O/O di anidride fosforica solubile, lo offre franco vagone o barca a Venezia a prezzo convenientissimo, e prega chi desidera informazioni di sollecitare la richiesta.

L. A. Coletti - Treviso

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI

RAUCEDINI

CATARRI

BRONCHITI

INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione (Brevet.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sulla composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Gelo, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia Zampieri, vendita nella Farmacia alla Testa d'Oro e principali farmacie.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein e Vogler

Piazza S. Marco, 144

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le facce, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 6 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie escludendo degli adulti e dei bambini di pagare gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta tatinata color "Salmone" (rosa pallido). La ditta la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Downe di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Emulsione Scott

PILLOLE DEHAUT

non esistono e purgare ne abbiano bisogno. Non temendo che il digiuno né il fastidio perché all'opportuno degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Oppure sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo la sua occupazione. L'inconveniente di purgarsi essendo solo in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà e a proprio agio qualsiasi sia necessario.

L'ANTIPERINA del D. KNORR

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi contro le malattie febbrili, il mal di capo, la nevralgia, la tosse, l'infuenza, il grippe, la febbre dengue, ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalla

Fabbrica già Meister, Lucius e Brüning a Dorothea sponso

Si esige dalle Farmacie l'Antiperina del dott. Knorr contrassegnata dalla marca Leone.

Le richieste delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate. - Depositario CARLO MAYHEM a Milano.

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accreditato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dell'11 al 20 Gennaio 1893

ATTIVO	PASSIVO
Cassa e riserva	Capitale
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	Massa di risparmio
Buoni del Tesoro a scadenza on mag. di 3 mesi	Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891
Cedole di rendita e cartello estratte	coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	per conto del Tesoro
Fondi pubblici e titoli	Conti correnti ed altri debiti a vista
Impieghi diretti	Conti correnti ed altri debiti a scadenza
Effetti ricevuti all'incasso	Depositi e titoli per custodia
Crediti	garanzia ed altro
Sequestro	Partite varie
Partite varie	
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	
Totale L. 639,207,041,65	Totale L. 639,207,041,65
Totale Generale L. 639,207,041,65	

GRANDE FABBRICA SAPONI GIU' EPPE ZILLO ESTE

SAPONE SMACCHIATORE ZILLO
toglie colla massima facilità qualsiasi macchia di grasso da qualunque stoffa bianca e colorata senza alterarne il colore.
Specialità saponi da bucato
Bianco Candia I. e II. qualità
Verde al seltro - Resinato tipo unico
Marmorato a due tinte rosso e bleu tipo Germanico
Frassiano a varie tinte e Marmorato
SAPONI PROFUMATI
Prezzi e condizioni da non temere concorrenza alcuna

L'ottimo fra i purganti. Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua "Hunyadi János" portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Szarlehner**.
Prezzi e condizioni di ogni maceria e nelle farmacie.
Grandi Magazzini - ALLA CITTA DI TORINO -
GAIDANO GIOVANNI SUCC. A. CAVIOLA
VENEZIA - Ponte Lovo, S. Salvatore

Ricevuto completo assortimento articoli casalinghi - Ferro smaltato. Qualità garantita. Prezzi ribassati da non temere alcuna concorrenza. - Nuovo ribasso sui prezzi delle lampade a sospensione - Portatamanelli novità a 3 posti L. 1,50, a 4 L. 1,90, a 5 L. 2,30, a 6 L. 2,50. Ricchissimo assortimento spazzole finissime per abito, per testa, ecc. Bugie Patent nere L. 0,90 il paio - nikelo L. 0,75 caduna.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE
per i vari usi addetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumeria.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - Anzeiger
- Tagblatt
Basilea - All. Schweiz-Zeitung
- Nachrichten
Bellinzona - Riforma
Berna - Bund
- Tagblatt
- Express (Orario)
Chaux de Fonds - National Suisse
Coira - Freie Rhätier
Délemont - Démocrate
Friburgo - Journal
- Confédéré
Ginevra - Journal
- Genevois
Glarona - Nachrichten
Losanna - Gazette
- Nouvelliste
- Estafette
Locarno - Dovere

Locarno - Libertà
Lucerna - Vaterland
Lugano - Gazzetta Ticinese
- Corriere del Ticino
Montreux - Feuille d'avis
- Journal des Etrangers
Neuchâtel - Suisse Libérale
- Feuille d'avis
Porrentruy - Pais
Sciaffusa - Intelligenzblatt
- Tagblatt
Sion - Gazette du Valais
- Confédéré du Valais
Soletta - Tagblatt
S. Gallo - Stadt Anzeiger
St. Imer - Jura Bernois
Winterthur - Landbote
Zurigo - Tagblatt
- Schweiz. Landw. Centralblatt

PER LE INSERZIONI
rivolgersi all'Ufficio internazionale di pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

Gia como Savagnin

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstain & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat, 10 - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: 14 pag. cent. 20 l. 11 pag. 1. 2 -
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 100.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20
all'anno; 10 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel
l'Unione postale, ital. lire 20 all'anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
mestre.
Un foglio separato contenente le arretrate
centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Cassotto, N. 2555; e da
fuori per lettera af-
francata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Roma 20, ore 8.20 p.
La Camera è affollatissima — le tribune pie-
ne. Anche nelle tribune di Corte sonvi parecchie
signore.
Il Ministero è al suo banco, completo.
Sul processo verbale
CHIMICHI parla sul processo verbale, conferman-
do le indagini del Ministero precedente circa i
biglietti irregolari della Banca Romana. I docu-
menti — dice — debbono trovare al Ministero
dell'interno con la data del novembre 1891.
Il processo verbale è approvato.

Commemorazione di De Zerbi

Il PRESIDENTE annunzia la morte di Rocco De
Zerbi. Dice che, quando seppe la notizia, ricordò
solo le virtù eminenti dell'uomo che rese ser-
vizi al paese nei campi di battaglia e nell'aula
legislativa, e dinanzi alla sua tomba nulla può
memorare il dolore della sua perdita.
Mentre il presidente parla, la Camera ha un ap-
petto solenne. Le parole di Zanardelli sono ap-
plaudite — specialmente quando dice: «In-
chianissimi, onorevoli colleghi, innanzi alla me-
morata dell'immensa sventura, e, poiché la persua-
sione nell'incapacità di un benefico e sacro ca-
none del diritto di giustizia, le recenti vicissitu-
dini nulla possono togliere al sincero profondo do-
lore commosso rimpianto.» (Vivissime approva-
zioni.)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara di
associarsi con animo commosso alle parole del
presidente.

Le parole di Giolitti furono fredde, gelide.
La commemorazione durò ancora lunghissima.
Parlarono TRIFARI, CASALI, COLARUSSO, QUINTERI,
CHIMICHI, CAMPANA e BOVIO.

CASALI parlò commosso, trattandosi di un fra-
tello d'armi. Fece un elogio vivissimo di De Zerbi.
BARZILLI lo interruppe: — Non esageriamo!
Non esageriamo! (proteste vivissime su moltissimi
banchi.)

Barzilli era pallidissimo e Casali gli si rivolse
dicendogli parole vivacissime. Poi continuò: —
Volevate una vittima e la si ebbe (rumori dai
banchi ministeriali).

CASALI continuò parlando dei rimorsi, che de-
rono agitare coloro che produssero la morte di
De Zerbi. (Oh! oh!)

Anche le parole di Chimicchi e Bovio furono
commoventi.

Mentre si commemorava De Zerbi, si vide uno
scambio di vivaci parole tra Crispi e Rossi. Si
vide Crispi eccitabilissimo. Pare che Rossi abbia
pronunziato qualche parola contro De Zerbi. Cri-
spi lo ha redarguito. Vedevasi Crispi commosso,
quasi piangente.

Risposta a varie interrogazioni

SAN GIACOMO, sotto segretario di stato ai la-
vori pubblici, risponde a un'interrogazione di
PROTENA, riconoscendo la necessità di propendere
per il doppio binario alla stazione di Vicenza. Ag-
giunge che l'opera sarebbe già fatta, se il ritar-
do non provenisse dall'obbligo di altri lavori
che debbono farsi in quella stazione. Promette
la massima sollecitudine.

MARTINI, ministro dell'istruzione, risponde al-
l'interrogazione di Costantini sopra un punto
controverso della legge 11 aprile 1886, se cioè
la promozione assorba l'aumento biennale delle
indagini dei maestri elementari nelle scuole
classificate. Crede che la promozione non debba
assorbire il biennio, come decise la Corte dei
Conti a sezioni riunite.

GIOLITTI, presidente del consiglio, ad un'inter-
rogazione di Bertolini, risponde che il governo
studia il piano di riordinamento delle autonomie
locali.

BERTOLINI esorta il governo ad affrettare gli
studi e tradarli in progetti da presentarsi al
Parlamento.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Siete un pazzo da legare! — rispose indi-
gato il principale, piegando un giornale.
La stanza, da dove proveniva quella voce di
basso profondo, era una stanza col pareti sola-
mente decorate da una tappezzeria, da un orat-
orio delle ferrovie e da un paio di carte geogra-
fiche.

In un cantone vi era una stufa di ferro, e
presso la finestra una grande scrivania e uno sca-
fale, contenente i libri che il signor Blaffer ave-
va stampati, o che aveva ricevuto in regalo dai
suoi amici.

Allo scrittoio sedeva il signor Beil, un uomo
piccolo fornito di un collo lunghissimo, su cui
poggiava però una bella testa intelligente.

Il signor Beil aveva inoltre una fronte larga e
spaziosa, folli capelli neri ed un bel paio di bu-
fi da ussaro. Ma il vestito strasciato e sporco, e
specialmente la sua camicia di colore eccessiva-
mente equivoco, non davano al signor Beil alcun
aspetto attraente. E forse era questa la ragione prin-

GIOLITTI aggiunge che tutti i ministri studiano
le riforme, secondo le linee generali stabilite.
SAN GIACOMO risponde ad interrogazione di Le-
vi, constargli da particolari informazioni che le
lesioni verificate nel palazzo di giustizia a Ro-
ma non hanno grande importanza. Appena abbia
il rapporto della commissione tecnica, lo comu-
nicerà alla Camera.

La intervista Crispi
Rinvio delle interrogazioni
Si stabilisce di differire a mercoledì (22) lo
svolgimento delle interrogazioni relative all'in-
tervista Crispi.
L'annunzio che le interrogazioni sono rinviate
produce impressione. Il rinvio era stato combinato
al banco presidenziale fra Zanardelli, Colajanni e
altri interroganti.

LACAVA presenta il disegno di legge per il
concorso all'Esposizione di Chicago. Chiede che si
trasmetta alla Giunta del bilancio. La Camera ap-
prova.

Approvansi sei disegni di legge per eccedenza
d'impegni.

Le Convenzioni marittime

Discutonsi le convenzioni marittime. Apresti la
discussione generale.

TIERO ringrazia il ministro per le buone sue
disposizioni, dolente che non tutte sieno venute
in atto. Dimostra che Trieste si sostituisce a Ve-
nezia anche nei commerci speciali, e questo in
conseguenza delle tariffe ferroviarie. Conviene dun-
que provvedere e far giuste concessioni a Venezia.
Invece si è cercato di far risparmi a carico
di Venezia. Si è ridotto quasi a nulla il servizio
tra l'Adriatico e le Indie; non si è provveduto
a migliorare gli scarsi servizi fra Venezia e gli
altri porti dell'Adriatico e della Sicilia.

Il discorso dell'onore. Tiepolo fu ascoltato. Ebbe
molte approvazioni. La Camera, benevolmente, ha
seguito il ragionamento dell'oratore. Alla fine vi
furono approvazioni, e alcuni recaronsi a stringe-
re la mano all'oratore.

PALIZZOLO rileva la necessità di favorire la
marina mercantile. Deplora che con le Conven-
zioni le condizioni antiche siano peggiorate, in-
vece di migliorare. Le linee convenzionate, non
danneggiando la navigazione libera, sono un danno
positivo ai commerci italiani e ne viene la dimi-
nuita velocità dei piroscafi e i mali intesi ri-
sparmi. Considerata la necessità di assicurare i
servizi postali e impedire mali maggiori, voterà
le convenzioni, confidando che il governo otterrà
in seguito patti migliori.

TORTAROLO — fra l'attenzione della Camera —
considera le Convenzioni dal lato tecnico e a-
fferma la necessità di una sovranità dello Stato
per i servizi postali. In altri servizi preferisce i
piccoli lotti, su cui possa esercitarsi la concor-
renza privata. Vorrebbe escludere le sovvenzioni dai
servizi commerciali: ad ogni modo dovrebbero
essere commisurate a carico, non a numero di
viaggi. Dichiarò essere erroneo il concetto del-
l'utilità di simili sovvenzioni, e dice che da 30
anni di tale sistema son derivati più danni che
vantaggi. Quanto alle Convenzioni, non conviene
respingere, ma modificarle.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle vo-
tazioni sopra le eccedenze di impegni, approvate a
grande maggioranza.

Estrae a sorte la Commissione per l'accompa-
gnamento funebre di De Zerbi.

Comunica alcune interrogazioni: di D'AJAZIA
VALVA al ministro della marina sugli operai tec-
nici degli Arsenal; di FILIPANTI al ministro
dell'interno sopra le grida clericali sediziose; di
BUCNICARDI al ministro dell'interno sopra i furti
frequentati a Firenze; di CONTI al ministro d'agri-
cultura sul recente aumento della circolazione della
Banca Romana; — e interpellanze di BERTOLINI
al ministro dell'interno circa le riforme organi-
che e amministrative; di COLARUSSO al ministro

capale che, ad onta della sua cultura, della sua
intelligenza, gli aveva impedito di ottenere un
posto migliore, e lo aveva costretto ad accontentar-
si di quello che aveva preso il signor Blaffer.
Al signor Beil non importava molto di gua-
dagnarsi l'affezione del suo principale; sia perché
il posto non gli piaceva, sia perché sapeva che
il signor Blaffer non lo avrebbe licenziato, visto
che col magro stipendio che gli dava, non avreb-
be trovato facilmente un altro commesso come
lui.

Quindi egli si prendeva molta libertà di pa-
rola, e gioiva quando il signor Beil gli rispondeva
delle parole pepate e spiate.

L'apprendista era un giovanotto pallido, bion-
do, con un sorriso da stupido stereotipato sulle
labbra.

Abitava in casa del signor Blaffer, e nelle sue
ore di libertà doveva fare alcuni servizi in gui-
da che avevano ben poca relazione collo smercio
dei libri e colla letteratura.

Il signor Blaffer era un uomo sulla quarantina
e forse più, alto di statura, ma un pò curvo, che
teneva spesso le mani dietro alla schiena. Vesti-
va anche lui piuttosto maluccio, cioè un abito
turchino fuori di moda, pantaloni logori alle
ginocchia, strettissimi e troppo corti, e scarpe sca-
gnate. Il signor Blaffer era di un temperamento
bilioso, e montava spessissimo sulle furie, soprat-
tutto quando aveva torto.

La discussione ora riferita col signor Beil, e
egli entrò nella stanza dove questo lavorava, de-

del Tesoro sulla dedizione degli spezzati d'ar-
gento; di COMANDINI ai ministri dell'interno e
delle poste e telegrafi sugli abusi della censura
preventiva sui telegrammi della stampa.
La seduta termina alle 6.40.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Discussione sui lavori pubblici

Roma 20, ore 7.20 p.

Procedesi alla discussione dello stato di previ-
sione della spesa al Ministero dei lavori pubblici
esercizio finanziario 1892-93.

Approvansi dopo osservazioni i primi 59 capi-
toli.

Di SANBURY, GADDA, GRIFFINI, GOTTINI al capitolo
60 strade ferrate svolgono considerazioni sopra
gli orari, le esigenze igieniche, le tariffe dei tra-
sporti viaggiatori, merci ed animali.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, fornisce
spiegazioni, rilevando le difficoltà finanziarie e
tecniche che si oppongono a maggiori e rapidi
miglioramenti. Enumera i perfezionamenti conse-
guiti in pochissimi anni. Annunzia alcuni miglio-
ramenti che verranno introdotti. Spera di poter
cominciare a non breve scadenza principalmente
in nuovi viaggi circolari; assicura che sta studiando
alcune semplificazioni amministrative che tor-
neranno a grande vantaggio del pubblico.

GALLI, dopo l'assassinio di Notarbartolo, cre-
derebbe indispensabile fornire i treni di segnali
d'allarme.

CAVALLOTTO insiste sopra la necessità di infor-
mare i furti ferroviari. Accenna pure al miglio-
ramento desiderabile nella disciplina del perso-
nale, soprattutto — dice — parlati troppo, ren-
dendo difficili le manovre.

GENALA rileva l'imperfezione dei congegni di
allarme finora inventati; assicura che prossiman-
mente anche sulla rete sicula si farà un esperi-
mento, osserva la difficoltà di scoprire e, ac-
comodo, di far punire gli autori di furti ferro-
viari. (E si capisce! Finché non si colpisce in
massa tutto il personale del treno, dove avviene
il furto, è inutile pensare a rimedi — N. d. D.)

Si approvano i capitoli sino al 64 e si rinvia il
seguito a domani.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, presen-
ta il progetto, già approvato dalla Camera, per la
ripartizione degli affari fra le 2 sezioni della cas-
sazione penale di Roma.
L'assai la seduta alle 5.15.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La morte di Rocco De Zerbi

Le condoglianze — I funerali
Il trasporto a Napoli

Roma 20, ore 7.35 p.

L'on. Rocco De Zerbi è morto l'altra notte alle
3.45.

Da giorni era in preda a delirio e a vaneggia-
mento continui.

Gridava: sono innocente! — Mi hanno assassinato!
Ieri derilava perché gli avevano portato l'ordi-
nanza d'assoluzione per insufficienza di indizi.

Gridava: — Non voglio! Non voglio. L'asso-
luzione deve essere per insistenza di reato!

Poi, nel delirio, supposeva di essere presiden-
te della Commissione d'inchiesta. Gridava: —
Avanti, Avanti! Bisogna dire tutta la verità, in-
tera!

Passando da una poltrona all'altra è morto.

La morte di De Zerbi produsse impressione
grandissima a Roma.

La signora Crispi stamane, lo ha riferito al
marito. Questi ha gridato: — Impossibile!
La signora e la signorina Crispi furono le prime
stamane a recarsi a visitare la famiglia De
Zerbi, che riceve visite numerosissime.

La salma di Rocco De Zerbi fu messa sul letto
tutto ornato di fiori.

I visitatori sono innumerevoli, di tutte le gra-
dazioni politiche.

cise a sfogarsi all'apprendista, dal momento che
non poteva aver ragione dal signor Beil.

— Siete un fanulone e dissipatore — disse e-
gli duramente al giovanotto. — Credevo forse che
quella cartaccia non abbia costato quattrini poi-
ché voi la calpestate?

— Ha ragione, signor Blaffer — disse Beil con
calma, mentre l'apprendista era mortificato —
quella cartaccia ha costato anche troppo — ri-
spose il principale indignato, torcendo il naso e
la bocca come gli avveniva sempre per effetto di
nervi.

— Quella cartaccia è la storia dell'impero tur-
co — continuò Beil a voce più alta — che è
stata stampata quattro anni sono dopo le feste
di Pasqua e di cui non abbiamo venduto nean-
che una copia. Forse è per questo che ne ho a-
vuta una in regalo, e che mi serve magnifica-
mente per addormentarmi.

Il signor Blaffer aveva voglia di andare in col-
lera sul serio; ma si accontentò di guardare il
suo commesso con gran smania e di dire:

— Ma quando metterete voi mai la testa a se-
gno? È veramente peccato che un uomo che ha
una certa abilità per il lavoro debba poi perdersi
per certe sciocchezze.

Il commesso si limitò a sorridere.
Frattanto il signor Blaffer continuava a legge-
re le lettere pervenutegli nella mattina, e dopo
una pausa esclamò:

— Il pubblico tedesco si va proprio rendendo

La famiglia Crispi è restata in casa De Zerbi
quasi tutta la giornata.

La visitarono Rudini, Nicotera e moltissimi de-
putati.

Stasera, dopo la seduta della Camera, la visita
di Crispi fu commovente. Crispi ha baciato il fi-
glio di De Zerbi e lo ha confortato.

Giungono innumerevoli telegrammi.

I funerali saranno celebrati domani alle 10.
Dopo, la salma sarà trasportata alla stazione e alle
1.45 partirà per Napoli.

Tutti i giornali hanno lunghi articoli commo-
ratori di De Zerbi.

Bello, robusto, tarchiato, elegantissimo, pieno di
spirito, Rocco De Zerbi era molto ricercato nei sa-
lutati aristocratici per la fine e solta conversazione.

Polemista terribile, sono ricordati specialmente nella
stampa i suoi articoli contro Crispi quando se ne
svelò la bigamia, e la sua campagna contro Nicotera.
Scrisse pure alcuni libri, fra quali *Sogni di Cloride*
che ebbe certa voga.

Notiamo poi ancora le altre principali per brio,
accortezza ed originalità: *Faust, Gli amanti di Faust*
*Poesia e prosa, Aspirazioni, Scritti politici, L'arte mo-
derna, Chiesa e Stato, La follia d'Amleto, L'Ebreo,
L'accolatrice.*

Rocco De Zerbi era di Reggio Calabria ove nac-
que nel 1813, fu soldato di Garibaldi e poscia nel-
l'esercito regolare dove guadagnò, combattendo, una
medaglia al valore e lo spallino di tenente.

Dopo la guerra del 1866 si ritirò dalla milizia,
e si consacrò a corpo morto alla politica ed al gior-
nalismo.

Nel 1867 assunse in Napoli la direzione del gior-
nale *La Patria*, e l'anno appresso fondò il *Piccolo*
Giornale di Napoli che egli ha diretto fino a pochi
anni fa, e che sotto di lui era uno dei più briosi e
meglio redatti periodici della penisola.

Nelle elezioni generali politiche del 1874 (legisla-
tura XII) riuscì ad essere eletto deputato del 5.° Col-
legio partenopeo alla Camera nazionale. Prese posto
nelle file della Destra, le cui idee politiche aveva so-
stenute brillantemente nel *Piccolo*. Per ingegno e fa-
cilità ed abbondanza di eloquio segnalossi in breve
nell'Assemblea che lo elesse a far parte di Commis-
sioni diverse.

Nelle successive elezioni del novembre 1876 (legi-
slatura XIII), il De Zerbi fu proclamato eletto un'al-
tra volta dal collegio medesimo, ma la Camera nella
seduta del 3 febbraio 1877 annullava tale proclama-
zione e dichiarava eletto in luogo del De Zerbi il
Biondi.

Nel marzo del 1879, essendo rimasto vacante il
collegio di Piedimonte d'Alife, si presentò candidato
alla deputazione di fronte al conte Gaetani di Lau-
renzana, ma soccombette alla prova dell'urna. Rie-
entrò alla Camera poi voti degli elettori del 5.° col-
legio di Napoli.

Alla Camera in questi ultimi anni, pure essendo a
destra, fu quasi sempre colla maggioranza governa-
tiva. Fu stato eletto membro di varie Giunte, e vi
ha pronunciati splendidi discorsi, in fatto soprattutto
di politica interna ed estera.

Il processo per gli affari della Banca Romana

I deputati interrogati — Nicotera e Biagini
Monzilli in carcere

Roma 20, ore 9.10 p.

L'istruttoria per gli affari della Banca Romana
procede di corsa, allargandosi.

Il giudice istruttore Capriolo ha interrogato va-
ri deputati.

Ieri ha interrogato Simonelli e l'ex deputato
Plebano, oggi doveva interrogare Sciacca della Scala.
Questi deputati facevano parte della Commissione
per la legge sulle Banche nel 1891. Notate
che questi nomi vennero citati come testimoni a
difesa di De Zerbi, nella memoria che l'avv. Riccio,
difensore del De Zerbi, presentò avanti ieri. Pare
che il giudice istruttore abbia voluto interrogarli
a difesa.

Oggi fu interrogato pure l'on. Nicotera. Erano
presenti il giudice istruttore Capriolo e il sostituito
procuratore del Re Delectis. Nicotera fu in-
terrogato intorno al servizio di sorveglianza che
aveva organizzato per ragioni di servizio e per le
irregolarità scoperte durante la vigilanza.

Mentre avveniva l'interrogatorio, in altra stan-
za, il giudice istruttore Raimondi e il procurato-
re del Re Vico, interrogavano minutamente il
comm. Biagini, autore della famosa relazione sulle
condizioni della Banca Romana.

Ieri in carcere Monzilli venne visitato dalla fa-
miglia. Monzilli era stralunato e sconvolto. Spes-
samente si sfogava all'apprendista, dal momento che
non poteva aver ragione dal signor Beil.

— Siete un fanulone e dissipatore — disse e-
gli duramente al giovanotto. — Credevo forse che
quella cartaccia non abbia costato quattrini poi-
ché voi la calpestate?

— Ha ragione, signor Blaffer — disse Beil con
calma, mentre l'apprendista era mortificato —
quella cartaccia ha costato anche troppo — ri-
spose il principale indignato, torcendo il naso e
la bocca come gli avveniva sempre per effetto di
nervi.

— Quella cartaccia è la storia dell'impero tur-
co — continuò Beil a voce più alta — che è
stata stampata quattro anni sono dopo le feste
di Pasqua e di cui non abbiamo venduto nean-
che una copia. Forse è per questo che ne ho a-
vuta una in regalo, e che mi serve magnifica-
mente per addormentarmi.

Il signor Blaffer aveva voglia di andare in col-
lera sul serio; ma si accontentò di guardare il
suo commesso con gran smania e di dire:

— Ma quando metterete voi mai la testa a se-
gno? È veramente peccato che un uomo che ha
una certa abilità per il lavoro debba poi perdersi
per certe sciocchezze.

Il commesso si limitò a sorridere.
Frattanto il signor Blaffer continuava a legge-
re le lettere pervenutegli nella mattina, e dopo
una pausa esclamò:

— Il pubblico tedesco si va proprio rendendo

La famiglia Crispi è restata in casa De Zerbi
quasi tutta la giornata.

La visitarono Rudini, Nicotera e moltissimi de-
putati.

Stasera, dopo la seduta della Camera, la visita
di Crispi fu commovente. Crispi ha baciato il fi-
glio di De Zerbi e lo ha confortato.

Giungono innumerevoli telegrammi.
I funerali saranno celebrati domani alle 10.
Dopo, la salma sarà trasportata alla stazione e alle
1.45 partirà per Napoli.

Tutti i giornali hanno lunghi articoli commo-
ratori di De Zerbi.

so pronunziava parole sconnesse. Qualche volta
non replicava alle parole della moglie, che uscita
disse esserle rimasta l'impressione che il Mon-
zilli abbia il cervello disordinato.

Le furberie di Tanlongo

La Tribuna dice che si riuscì a scoprire che
Tanlongo levava delle paginette da un libro di
preghiere, comunicava col di fuori e riceveva noti-
zie, dentro il pane fornito da un fornajo, dal marito
della figlia e foglietti dal figlio, foglietti che con-
tenevano consigli e risposte da dare agli inter-
rogatori. (Notiamo che la cosa fu già smentita
dal figlio dell'imputato.)

Nuova riunione per le convenzioni marittime

Roma 20, ore 11.20 p.

Oggi i deputati delle provincie adriatiche di-
scussero di nuovo le convenzioni marittime.

Parlarono gli on. Tiepolo, Tecchio, Rizzo, Gal-
li, Chiaradia, Capruzzi, Stelluti, Elia, Di Broglio.
Si decise di fare nuove pratiche presso il mini-
stero e la commissione per la linea Venezia-
Bombay.

Una comica smentita dell'«Osservatore»

L'«Osservatore» smentisce che ieri nella basilica
vaticana sianvi state grida di *Viva il Papa re!*
La smentita fa ridere.

Il caso di Bonghi

Mercoledì si terrà un'adunanza preparatoria del
Consiglio di Stato, per studiare la questione del-
l'on. Bonghi.

Zuccaro-Floresta contro «La Battaglia»

Oggi il giudice istruttore ha interrogato il di-
rettore del defunto giornale *La Battaglia* per la
querela presentata da Zuccaro-Floresta.

Echi del giubileo

Si ha da Vienna che il gran mastro di Corte
principe Hohenzollern rimise ieri al nunzio Gallim-
berti le felicitazioni dell'Imperatore pel Papa.

Il Re a caccia

Il Re, accompagnato dal conte di Torino e da
numeroso seguito, è partito stamane alle 7 per
una partita di caccia a Fogliano ove sarà ospite del
duca di Sermoneta.

E da Cisterna, ci telegrafano:

20, ore 2.20 pom.
Il Re accompagnato dal conte di Torino è giunto
alla stazione di Ninfia alle 9.10 ant. Fu ricevuto dai
deputati Caetani e Garibaldi, dal sindaco Pierantoni,
dalla rappresentanza di Cisterna e di Norma, dalle
Associazioni con bandiere e musiche. Grande entu-
siasmo.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 2 -
Prestazioni cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 -
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Roma 20, ore 8.20 p.
La Camera è affollatissima — le tribune pie-
ne. Anche nelle tribune di Corte sonni parecchie
signore.

Il Ministero è al suo banco, completo.

Sul processo verbale

CHIMARRI parla sul processo verbale, conferman-
do le indagini del Ministero precedente circa i
biglietti irregolari della Banca Romana. I docu-
menti — dice — debbono trovare al Ministero
dell'interno con la data del novembre 1891.

Il processo verbale è approvato.

Commemorazione di De Zerbi

Il PRESIDENTE annunzia la morte di Rocco De
Zerbi. Dice che, quando seppe la notizia, ricordò
solo le virtù eminenti dell'uomo che rese ser-
vizi al paese nei campi di battaglia e nell'aula
legislativa, e dinanzi alla sua tomba nulla può
memorare il dolore della sua perdita.

Mentre il presidente parla, la Camera ha un as-
petto solenne. Le parole di Zanardelli sono ap-
plaudite — specialmente quando dice: «In-
chianacci, onorevoli colleghi, innanzi alla me-
morata dell'immensa sventura, e, poiché la persua-
sione nell'incapacità di un beneficio e sacro ca-
none del diritto di giustizia, le recenti vicissitu-
dini nulla possono togliere al sincero profondo no-
stro commosso rimpianto.» (Vivissime approva-
zioni)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara di
associarsi con animo commosso alle parole del
presidente.

Le parole di Giolitti furono fredde, gelide.
La commemorazione durò ancora lunghissima.
Parlarono TRIFARI, CASALI, COLARUSSO, QUINTERI,
CHIMARRI, CAMPAGNA e BOVIO.

CASALI parlò commosso, trattandosi di un fra-
tello d'armi. Fece un elogio vivissimo di De Zerbi.
BENZILAI lo interruppe: — Non esageriamo!
Non esageriamo! (proteste vivissime su moltissimi
banchi).

Benzilai era pallidissimo e Casali gli si rivolse
dicendogli parole vivacissime. Poi continuò: —
Volevate una vittima e la si ebbe (rumori dai
banchi ministeriali).

CASALI continuò parlando dei rimorsi, che de-
vono agitare coloro che produssero la morte di
De Zerbi. (Oh! oh!)

Anche le parole di Chimarrì e Bovio furono
com moventi.

Mentre si commemorava De Zerbi, si vide uno
scambio di vivaci parole fra Crispi e Rossi. Si
vide Crispi eccitatissimo. Pare che Rossi abbia
pronunziato qualche parola contro De Zerbi. Cri-
spi lo ha redarguito. Vedevasi Crispi commosso,
quasi piangente.

Risposta a varie interrogazioni

SANT GIACOMO, sotto segretario di stato, ai la-
vori pubblici, risponde a un'interrogazione di
PROVENE, riconoscendo la necessità di propendere
per il doppio binario alla stazione di Vicenza. Ag-
giunge che l'opera sarebbe già fatta, se il ritardò
non provenisse dall'obbligo di altri lavori
che debbono farsi in quella stazione. Promette
la massima sollecitudine.

MARTINI, ministro dell'istruzione, risponde al-
l'interrogazione di Costantini sopra un punto
controverso della legge 11 aprile 1886, se cioè
la promozione assorbita l'aumento senonché del-
la stipendio dei maestri elementari nelle scuole
classiche. Cede che la promozione non debba
assorbire il senonché, come decise la Corte dei
Conti a sezioni riunite.

GIOLITTI, presidente del consiglio, ad un'inter-
rogazione di Bertolini, risponde che il governo
studia il piano di riordinamento delle autonomie
locali.

BERTOLINI esorta il governo ad affrettare gli
studi e tradurli in progetti da presentarsi al
Parlamento.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Siete un pazzo da legare! — rispose indi-
gato il principale, piegando un giornale.

La stanza, da dove proveniva quella voce di
basso profondo, era una stanza col pareti solen-
nemente decorate da una tappezzeria, da un oratò-
rio delle ferrovie e da un paio di carte geogra-
fiche.

In un cantone vi era una stufa di ferro, e
presso la finestra un grande scrittoio e uno scafo-
le, contenente i libri che il signor Blaffer ave-
va stampati, o che aveva ricevuto in regalo dai
suoi amici.

Allo scrittoio sedeva il signor Beil, un uomo
piccolo provvisto di un collo lunghissimo, su cui
poggiava però una bella testa intelligente.

Il signor Beil aveva inoltre una fronte larga e
spaziosa, folli capelli neri ed un bel paio di ba-
fi da ussaro. Ma il vestito sdrucito e sporco, e
specialmente la sua carnagione di colore eccessiva-
mente equivoco, non davano al signor Beil alcun
attrattiva. E forse era questa la ragione prin-

Proprietà del giornale «Popolo Romano».

GIOLITTI aggiunge che tutti i ministri studiano
le riforme, secondo le linee generali stabilite.

SANT GIACOMO risponde ad interrogazione di Le-
vi, costargli da particolari informazioni, che le
lesioni verificatesi nel palazzo di giustizia a Ro-
ma non hanno grande importanza. Appena abbia
il rapporto della commissione tecnica, lo comu-
nicerà alla Camera.

La intervista Crispi

Rinvio delle interrogazioni
Si stabilisce di differire a mercoledì (22) lo
svolgimento delle interrogazioni relative all'in-
tervista Crispi.

L'annunzio che le interrogazioni sono rinviate
produce impressione. Il rinvio era stato combinato
al banco presidenziale fra Zanardelli, Colajanni e
altri interroganti.

LACAVA presenta il disegno di legge per con-
corso all'Esposizione di Chicago. Chiede che si
trasmetta alla Giunta del bilancio. La Camera ap-
prova.

Approvansi sei disegni di legge per eccedenza
d'impegni.

Le Convenzioni marittime

Discutonsi le convenzioni marittime. Apre la
discussione generale.

TIERO ringrazia il ministro per le buone sue
disposizioni, dolente che non tutte sieno venute
in atto. Dimostra che Trieste si sostituisce a Ve-
nezia anche nei commerci speciali, e questo in
conseguenza delle tariffe ferroviarie. Conviene
dunque provvedere e far giuste concessioni a Ve-
nezia. Invece si è cercato di far risparmi a carico
di Venezia. Si è ridotto quasi a nulla il servizio
tra l'Adriatico e le Indie; non si è provveduto
a migliorare gli scarsi servizi fra Venezia e gli
altri porti dell'Adriatico e della Sicilia.

Il discorso dell'onorevole Tiero fu ascoltato. Ebbe
molte approvazioni. La Camera, benevolmente, ha
seguito il ragionamento dell'oratore. Alla fine vi
furono approvazioni, e alcuni recaronsi a stringe-
re la mano all'oratore.

PALIZZOLO rileva la necessità di favorire la
marina mercantile. Deplora che con le Conven-
zioni le condizioni antiche siano peggiorate, in-
vece di migliorare. La linea convenzionale, non
danneggiando la navigazione libera, non è un danno
positivo ai commerci italiani e ne viene la dimi-
nuita velocità dei piroscafi e i mali interessi ri-
sparmi. Considerata la necessità di assicurare i
servizi postali e impedire mali maggiori, voterà
le convenzioni, confidando che il governo otterrà
in seguito patti migliori.

TORTAROLO — fra l'attenzione della Camera —
considera le Convenzioni dal lato tecnico e af-
ferma la necessità di una sovvenzione dello Stato
per i servizi postali. In altri servizi preferisce i
piccoli lotti, su cui possa esercitarsi la concorre-
nza privata. Vorrebbe escludere le sovvenzioni dai
servizi commerciali: ad ogni modo dovrebbero
essere commisurate a carico, non a numero di
viaggi. Dichiarò essere erroneo il concetto del-
l'utilità di simili sovvenzioni, e dice che da 30
anni di tale sistema son derivati più danni che
vantaggi. Quanto alle Convenzioni, non conviene
rinspingerle, ma modificarle.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle vota-
zioni sopra le eccedenze di impegni, approvate a
grande maggioranza.

Estrae a sorte la Commissione per l'accompa-
gnamento funebre di De Zerbi.

Comunica alcune interrogazioni: di D'AJALA
Valva al ministro della marina sugli operai tec-
nici degli Arsenalì; di FILOPANTI al ministro
dell'interno sopra le grida clericali sediziose; di
BACCICARDI al ministro dell'interno sopra i furti
frequenti a Firenze; di CONTI al ministro d'agri-
cultura sul recente aumento della circolazione della
Banca Romana; — e interpellanze di BERTOLINI
al ministro dell'interno circa le riforme organi-
che e amministrative; di COLOMBO al ministro

che, ad onta della sua cultura, della sua
intelligenza, gli aveva impedito di ottenere un
posto migliore, e lo aveva costretto ad accontentarsi
di quello che aveva presso il signor Blaffer.

Al signor Beil non importava molto di gua-
dagnarsi l'affezione del suo principale; sia perché
il posto non gli piaceva, sia perché sapeva che
il signor Blaffer non lo avrebbe licenziato, visto
che col magro stipendio che gli dava, non avrebbe
trovato facilmente un altro commesso come lui.

Quindi egli si prendeva molta libertà di pa-
rola, e gioiva quando il signor Beil gli rispondeva
delle parole pepate e salate.

L'apprendista era un giovanotto pallido, bion-
do, con un sorriso da stupido stereotipato sulle
labbra.

Abitava in casa del signor Blaffer, e nelle sue
ore di libertà doveva fare alcuni servizi in cucina
che avevano ben poca relazione collo smercio
dei libri e colla letteratura.

Il signor Blaffer era un uomo sulla quarantina
e forse più, alto di statura, ma un po' curvo, che
teneva spesso le mani dietro alla schiena. Vesti-
va anche lui piuttosto maluccio, cioè un abito
turchino fuori di moda, pantaloni logori alle gi-
nocchia, strettissimi e troppo corti, e scarpe sca-
gnolate. Il signor Blaffer era di un temperamento
bilioso, e montava spessissimo sulle furie, soprat-
tutto quando aveva torto.

La discussione ora riferita col signor Beil, e
egli entrò nella stanza dove questo lavorava, de-

del Tesoro sulla deficienza degli spezzati d'ar-
gento; di COMANDINI ai ministri dell'interno e
delle poste e telegrafi sugli abusi della censura
preventiva sui telegrammi della stampa.
La seduta termina alle 6.40.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Discussione sui lavori pubblici

Roma 20, ore 7.20 p.

Procedesi alla discussione dello stato di previ-
sione della spesa al Ministero dei lavori pubblici
esercizio finanziario 1892-93.

Approvansi dopo osservazioni i primi 59 capi-
toli.

DI SANBURY, GADDA, GRIFFINI, GOTTINI al capitolo
60 strade ferrate svolgono considerazioni sopra
gli orari, le esigenze igieniche, le tariffe dei tra-
sporti viaggiatori, merci ed animali.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, fornisce
spiegazioni, rilevando le difficoltà finanziarie e
tecniche che si oppongono a maggiori e rapidi
miglioramenti. Enumera i perfezionamenti conse-
guiti in pochissimi anni. Annunzia alcuni miglio-
ramenti che verranno introdotti. Spera di poter
cominciare a non breve scadenza principalmente
i nuovi viaggi circolari; assicura che sta studiando
alcune semplificazioni amministrative che torneranno
a grande vantaggio del pubblico.

GALLI, dopo l'assassinio di Notarbartolo, cre-
derebbe indispensabile fornire i treni di segnali
d'allarme.

CAVALLOTTO insiste sopra la necessità di infre-
nare i furti ferroviari. Accenna pure al miglio-
ramento desiderabile nella disciplina del perso-
nale, soprattutto — dice — parli troppo, ren-
dendo difficili le manovre.

GENALA rileva l'imperfezione dei congegni di
allarme finora inventati; assicura che prossiman-
mente anche sulla rete sicula si farà un esperi-
mento, osserva le difficoltà di scoprire e, ac-
comodi, di far punire gli autori di furti ferro-
viari. (E si capisce! Finché non si colpisce in
massa tutto il personale del treno, dove avviene
il furto, è inutile pensare a rimedi — N. D. D.)

Si approvano i capitoli sino al 64 e si rinvia il
seguito a domani.

BOVACCI, ministro di grazia e giustizia, presenta
il progetto, già approvato dalla Camera, per la
ripartizione degli affari fra le 2 sezioni della cas-
sazione penale di Roma.

Lavasi la seduta alle 5.15.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La morte di Rocco De Zerbi

Le condoglianze — I funerali
Il trasporto a Napoli

Roma 20, ore 7.35 p.

L'on. Rocco De Zerbi è morto l'altra notte alle
3.45.

Da giorni era in preda a delirio e a vaneggia-
mento continui.

Gridava: sono innocente! — Mi hanno assassi-
nato!

Ieri derivava perché gli avevano portato l'or-
dinanza d'assoluzione per insufficienza di indizi.
Gridava: — Non voglio! Non voglio. L'asso-
luzione deve essere per inesistenza di reato!

Poi, nel delirio, supposeva di essere presiden-
te della Commissione d'inchiesta. Gridava: —
Avanti, Avanti! Bisogna dire tutta la verità, ia-
tera!

Passando da una poltrona all'altra è morto.

La morte di De Zerbi produsse impressione
grandissima a Roma.

La signora Crispi stamane, lo ha riferito al
marito. Questi ha gridato: — Impossibile!

La signora e la signorina Crispi furono le pri-
me stamane a recarsi a visitare la famiglia De
Zerbi, che riceve visite numerosissime.

La salma di Rocco De Zerbi fu messa sul letto
tutto ornato di fiori.

I visitatori sono innumerevoli, di tutte le gra-
dazioni politiche.

cise a sfogarsi coll'apprendista, dal momento che
non poteva aver ragione dal signor Beil.

— Siete un fanullone e dissipatore — disse e-
gli duramente al giovanotto. — Credete forse che
quella cartaccia non abbia costato quarant'anni po-
ché voi la calpestate?

— Ha ragione, signor Blaffer — disse Beil con
calma mentre l'apprendista era mortificato —
quella cartaccia ha costato anche troppo.

— Non vi ho chiesta la vostra opinione — ri-
spose il principale indignato, torcendo il naso e
la bocca come gli avveniva sempre per effetto di
nervi.

— Quella cartaccia è la storia dell'impero tur-
co — continuò Beil a voce più alta — che è
stata stampata quattro anni sono dopo le feste
di Pasqua e di cui non abbiamo venduto nean-
che una copia. Forse è per questo che ne ho a-
vevuta una in regalo, e che mi serve magnifica-
mente per addormentarmi.

Il signor Blaffer aveva voglia di andare in col-
lera sul serio; ma si accontentò di dire:
— Ma quando metterete voi mai la testa a se-
gno? È veramente peccato che un uomo che ha
una certa abilità per il lavoro debba poi perdersi
per certe sciocchezze.

Il commesso si limitò a sorridere.
Frattanto il signor Blaffer continuava a legge-
re le lettere pervenutegli nella mattina, e dopo
una pausa esclamò:
— Il pubblico tedesco si va proprio rendendo

La famiglia Crispi è restata in casa De Zerbi
quasi tutta la giornata.

La visitarono Rudini, Nicotera e moltissimi de-
putati.

Stasera, dopo la seduta della Camera, la visita
di Crispi fu commovente. Crispi ha baciato il fi-
glio di De Zerbi e lo ha confortato.

Giungono innumerevoli telegrammi.

I funerali saranno celebrati domani alle 10.
Dopo, la salma sarà trasportata alla stazione e alle
1.45 partirà per Napoli.

Tutti i giornali hanno lunghi articoli commo-
nativi di De Zerbi.

Bello, robusto, tarchiato, elegantissimo, pieno di
spirito, Rocco De Zerbi era molto ricercato nei sa-
lotti aristocratici per la dote e colla conversazione.

Polemista terribile, come ricordati specialmente nella
stampa i suoi articoli contro Crispi quando se ne
svelò la bigamia, e la sua campagna contro Nicotera.
Scrivse pure alcuni libri, fra quali *Sogni di Clarato*
che ebbe certa voga.

Notiamo poi ancora le altre principali opere, ac-
curatezza ed originalità: *Faust, Gli amanti di Faust*
*Poesia e prosa, Aspirazioni, Scritti politici, L'arte me-
derna, Chiesa e Stato, La follia d'Amleto, L'Ebreo,*
L'accediatrici.

Rocco De Zerbi era di Reggio Calabria ove nac-
que nel 1843, fu soldato di Garibaldi e poesia nel-
l'esercito regolare dove guadagnò, combattendo, una
medaglia al valore e lo spallone di tenente.

Dopo la guerra del 1866 si ritirò dalla milizia,
e si consacrò a corpo morto alla politica ed al gior-
nalismo.

Nel 1867 assunse in Napoli la direzione del gior-
nale *La Patria*, e l'anno appresso fondò il *Piccolo*
Giornale di Napoli che egli ha diretto fino a pochi
anni fa, e che sotto di lui era uno dei più briosi e
meglio redatti periodici della penisola.

Nelle elezioni generali politiche del 1874 (legisla-
tura XII) riuscì ad essere eletto deputato del 5.^o Col-
legio partenopeo alla Camera nazionale. Prese posto
nella fila della Destra, la cui idea politica aveva so-
stenuto brillantemente nel *Piccolo*. Per ingegno e fa-
cilità ed abbondanza di eloquio segnalossi in breve
nell'Assemblea che lo elesse a far parte di Commis-
sioni diverse.

Nelle successive elezioni del novembre 1876 (legi-
slatura XIII), il De Zerbi fu proclamato eletto in al-
tra volta dal collegio medesimo, ma la Camera nella
seduta del 3 febbraio 1877 annullava tale proclama-
zione e dichiarava eletto in luogo del De Zerbi il
Blondi.

Nel marzo del 1879, essendo rimasto vacante il
collegio di Piedimonte d'Alife, si presentò candidato
alla deputazione di fronte al conte Gastani di Lau-
renzana, ma soccombette alla prova dell'urna. Rient-
rò alla Camera per i voti degli elettori del 5.^o col-
legio di Napoli.

Alla Camera in questi ultimi anni, pure essendo a
destra, fu quasi sempre colla maggioranza governa-
tiva. È stato eletto membro di varie Giunte, e vi
ha pronunciati splendidi discorsi, in fatto soprattutto
di politica interna ed estera.

Il processo per gli affari della Banca Romana
I deputati interrogati — Nicotera e Biagini
Monzilli in carcere

Roma 20, ore 9.10 p.

L'istruttoria per gli affari della Banca Romana
procede di corsa, allargandosi.

Il giudice istruttore Capriolo ha interrogato va-
ri deputati.

Ieri ha interrogato Simonelli e l'ex deputato
Plebano, oggi doveva interrogare Sciaccia della Scala.
Questi deputati facevano parte della Commis-
sione per la legge sulle Banche nel 1891. Notate
che questi nomi vennero citati come testimoni a
difesa di De Zerbi, nella memoria che l'avv. Riccio,
difensore del De Zerbi, presentò avanti ieri. Pare
che il giudice istruttore abbia voluto interrogarli
a difesa.

Oggi fu interrogato pure l'on. Nicotera. Erano
presenti il giudice istruttore Capriolo e il soste-
nuto procuratore del Re Delectis. Nicotera fu in-
terrogato intorno al servizio di sorveglianza che
aveva organizzato per ragioni di servizio e per le
irregolarità scoperte durante la vigilanza.

Mentre avveniva l'interrogatorio, in altra stan-
za, il giudice istruttore Raimondi e il procura-
tor del Re Vico, interrogavano minutamente il
comm. Biagini, autore della famosa relazione sulle
condizioni della Banca Romana.

Ieri in carcere Monzilli venne visitato dalla fa-
miglia. Monzilli era stralunato e sconvolto. Spes-
samente diceva: — E con un vero selvaggio! E con un so-
spiro seguitava: —

— La più belle opere per le quali un povero
editore spende tempo e denaro non trovano più
compratori. Che vergogna! Se non ci fosse «La
capanna dello zio Tom», e un paio di romanzi
di Dumas, mi porti il diavolo se non sarei co-
stretto a chiudere bottega. Anche oggi abbiamo
quaranta nuovi abbonati a «Capanna dello zio
Tom». Fui le spedizioni in ordine — conchiu-
se consegnando il pacchetto delle ordinazioni al
signor Beil. Dopo aver camminato un po' per la
stanza rise: —

— In parola da libraio non avrei mai creduto
che il commercio degli schiavi fosse così lucroso!

— Ella, signor Blaffer — gli rispose il com-
messo — sarebbe stato adattissimo a questo
mestiere; ha veramente sbagliata la sua voca-
zione.

— Quale vocazione? spiegatevi!

— Il suo defunto padre avrebbe dovuto farlo
nascere in un paese in cui si tengono gli schia-
vi ed ella avrebbe potuto fornire materia più
che sufficiente per una nuova storia del genere
di quella della «Capanna dello zio Tom».

Il principale si accontentò per unica risposta
di stringersi nelle spalle e di toccarsi col dito la
fronte indicando con questa pantomima la debo-
lezza, secondo lui, delle facoltà mentali del suo
dependente.

In questo momento fu bussato leggermente
all'uscio.

so pronunziava parole sconnesse. Qualche volta
non replicava alle parole della moglie, che uscita
disse esserle rimasta l'impressione che il Mon-
zilli abbia il cervello disordinato.

Le furberie di Tanlongo

La Tribuna dice che si riuscì a scoprire che
Tanlongo levava delle paginette da un libro di
preghiere, comunicava col di fuori e riceveva noti-
zie, dentro il pane fornito da un fornajo, dal marito
della figlia e foglietti dal figlio, foglietti che con-
tenevano consigli e risposte da dare agli inter-
rogatori. (Notiamo che la cosa fu già smentita
dal figlio dell'imputato).

Nuova riunione per le convenzioni marittime

Roma 20, ore 11.20 p.

Oggi i deputati delle provincie adriatiche dis-
cussero di nuovo le convenzioni marittime.
Parlarono gli on. Tiepolo, Tecchio, Rizzo, Gal-
li, Chiaradia, Capruzzi, Stelluti, Elia, Di Broglia.
Si decise di fare nuove pratiche presso il mini-
stero e la commissione per la linea Venezia-
Bombay.

Una comica smentita dell'«Osservatore»

L'«Osservatore» smentisce che ieri nella basilica
vaticana si sia gridato *Viva il Papa re!*
La smentita fa ridere.

Il caso di Bonghi

Mercoledì si terrà un'adunanza preparatoria del
Consiglio di Stato, per studiare la questione del-
l'on. Bonghi.

Zuccaro-Floresta contro «La Battaglia»

Oggi il giudice istruttore ha interrogato il di-
rettore del defunto giornale *La Battaglia* per la
querela presentata da Zuccaro-Floresta.

Echi dal gibello

Si ha da Vienna che il gran mastro di Corte
principe Hohenzollern rimise ieri al nunzio Gallim-
berti le felicitazioni dell'Imperatore pel Papa.

Il Re a caccia

Il Re, accompagnato dal conte di Torino e da
numeroso seguito, è partito stamane alle 7 per
una partita di caccia a Foggiano ove sarà ospite de
duca di Sermoneta.

E da Cisterna, ci telegrafano:

20, ore 2.20 pom.

Il Re accompagnato dal conte di Torino è giunto
alla stazione di Ninfia alle 9.10 ant. Fu ricevuto dai
deputati Caetani e Garibaldi, dal sindaco Pierantoni,
dalle rappresentanze di Cisterna e di Norma, dalle
Associazioni con bandiere e musiche. Grande entu-
siasmo.

Il Re proseguì per Foggiano, ove ha luogo la cac-
cia.

CRONACA ESTERA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

ANCORA « I DISONESTI »

di GEROLAMO ROVETTA

Una coda alla critica

Un giornale politico, che segua con amore questo foglio mio, le vicende del paese, non ha spazio sufficiente da dedicare alle discussioni artistiche, né per la natura del giornale sarebbe il campo più adatto per poterlo fare. Quindi, lo scrittore, il critico, che si occupa di cose d'arte, deve riferire e giudicare, e non può che farlo, anche se il suo articolo è letto da un pubblico che non ha nulla a che fare con la critica d'arte. Non ho creduto quindi l'altra sera, di scrivere di più sul « disonesto » di Rovetta. E, invece, avrei dovuto, per un articolo di critica meno affrettato, più ricco di osservazioni, più minuto.

Vi torno brevemente sopra oggi, non perché io abbia a modificare di una riga le mie impressioni, ma perché per la fretta di scrivere, non ho anticipatamente risposto alle obiezioni, agli appunti proprio elementari, che si muovono da varie parti a quel lavoro.

Premetto.

Qualunque brava persona che va a teatro, per il solo fatto di aver pagato il suo biglietto alla porta, si sente in diritto di poter tagliare i panni addosso all'autore; il quale, se non ha una certa dose di orgoglio, viene giudicato dal primo commento di un critico lasciato libero alla sua, colta o incolta, e colta o incolta, si trova di fronte al collega. — Così, appena calato il sipario, se voi uscite nei corridoi, sentite subito accendersi un coro di discussioni, tenute da una quantità di persone egregie che dicono e mandano colla serenità della competenza o viceversa. Nessuno però di questi critici improvvisati si fa una domanda, che pure sarebbe tanto semplice: « è possibile che questo benedetto uomo dell'autore che ha un nome in arte, si sia lasciato sfuggire nella concezione del suo lavoro le sue osservazioni che vengono così eloquentemente alla lingua? »

Io non mi voglio oggi occupare di una quantità di queste osservazioni così ingenui e così candide nella loro innocenza pretesa; ma di qualcosa, partita da persone egregie, intente dello stesso cuore di pericolosa spontaneità, voglio dire poche parole.

È un tentativo anche il mio per far quaresima questa specie di epistola critica, che è un'affezione apocalittica locale.

Si è detto:

Non è possibile che un uomo onesto fino a ieri, dicenti un ladro il dì dopo? — E si esprime: Enunciata la cosa con tanta semplicità, si può pretendere di aver ragione: — però essa mi fa l'effetto di una osservazione della profondità della saggezza: — è impossibile che quell'uomo, il quale parlava con noi ieri, nella paranza della sua salute, sia oggi passato fra i vivi, portato via da un accidente. Eppure l'accidente nasce; e come viene facilmente ad ammazza un organismo robusto e apparentemente perfetto, viene a turbare profondamente anche la vita morale di un individuo.

L'essenza della commedia di Rovetta sta tutta qui: egli vuol dimostrare che una accidentalità fatale può alterare di un tratto tutto il corso di una esistenza serena. Ed ha ragione. Ma per essere giudici delle tesi di Gerolamo Rovetta o di altre commedie non basta, signori miei, avere un po' di criterio, di pratica teatrale o una discreta cultura; bisogna aver visto, e non soltanto col o pel calendario; bisogna aver vissuto, aver sofferto, aver speso qualche anno della vita per conquistarsi un posto nel mondo, per poter dire poi col Carlo Moretti, e nel caso del personaggio del Rovetta: « poiché la sciagura vuole che questa tua posizione agli occhi del mondo sia sospesa, preferisci non la tua disgrazia? o dici, che l'hai avuta all'ombra della vergogna di tua moglie, o che l'hai avuta, rubando a rischio del tuo onore e del tuo avvenire? »

Il passo avanti.

Si dica. L'esecuzione è una gran cosa. Se non ci fosse tanta perfezione nella scena, il dramma scapirebbe.

Ora io domando: — quando mai la creazione drammatica di un uomo di ingegno può essere affidata, come azione a un imbecille? — L'autore interpreta l'autore; — se l'autore scrive delle sciocchezze, l'autore le recita, e il pubblico ride o fischia; — tutti i giorni vediamo artisti, di vero e serio valore, grandi artisti, costretti per convenienze locali ad altre a subire lavori di scrittori sciocchi, dove nascondersi fra le quinte. Certo, che se l'autore ha ingegno e il senso dell'arte, non si può dire che il suo lavoro sia un lavoro di un intelletto mediocre o di un personaggio che rappresenta; ma si può dire in coscienza che egli sia elemento essenziale, o piuttosto complemento nella rappresentazione scenica?

C'è finalmente chi osserva: la situazione della commedia non è nuova. Io a mia volta dico: l'osservazione è ingenua. Ormai si sa, che per quanto si sfrutti la fantasia, più di trenta o trentacinque argomenti da mettere in scena, non ne possiamo avere. Donne malate che hanno l'amante, il quale paga i loro capricci, ve ne sono state e ve ne saranno sempre, finché vi saranno matrimoni, negoziati e denari. La rovina è di sapere aggirare, come ha fatto il Rovetta, fra questa continuità di cose, e daro al lavoro un certo carattere di originalità che nessuno gli può togliere. Meglio poi, se si riesce come lui, nel condurre il lavoro con un certo sapore di morale aerea, amara, che deve consigliare i mariti dubbiosi della loro sorte, e inventare le meglio incommensurate sulla via del peccato. Anzi, dico la verità: se come critico difendo a oltranza Gerolamo Rovetta, come giornalista che adora la donna, lo detesto; poiché il suo lavoro solleva in tanti cervello virili, dubbi dannosi e deplorevoli paure, anche quando la tentazione non sia rappresentata dal biglietto di banca del vecchio signore fabbricato dal Rovetta per la scena!

Goldoni. — Stasera rivedremo l'esilarante Fu Tu-tu-tu, una trovata felicissima di Biondi, l'autore della fortunata *Surpresa del Diacono*. La compagnia Marini è la sola che in Italia rappresenta il Fu Tu-tu-tu.

Quanto prima Ernesto Zaccari si farà rianimare, e ben meritamente, nell'Amico delle donne di Alessandro Dumas.

Malibran. — Le rappresentazioni del Circo Pinta ballerini continuano felicemente. Molta gente e molti applausi di giorno, come di sera.

Per stasera i cartelloni annunciano la replica del spettacolo variato, con nuovi ginnasti e giocolieri, applaudito ieri sera.

Venerdì sera Pinta ballerini daranno uno di quei spettacoli high-life che l'anno scorso col Circo Amato ebbero tanta fortuna.

« A Cannaregio ». — Per domani sera al Verdi di Padova è rimandata l'andata in scena della nostra opera. A Cannaregio in un atto, del nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto. Il soggetto è veneziano: il libretto molto mosso e brillante, quantunque il Sernagiotto sia tutt'altro che veneziano. Nuovi auguri al Sernagiotto di brillante successo.

« A Wally ». — Per domani sera al Verdi di Padova è rimandata l'andata in scena della nostra opera. A Cannaregio in un atto, del nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto. Il soggetto è veneziano: il libretto molto mosso e brillante, quantunque il Sernagiotto sia tutt'altro che veneziano. Nuovi auguri al Sernagiotto di brillante successo.

« A Wally ». — Per domani sera al Verdi di Padova è rimandata l'andata in scena della nostra opera. A Cannaregio in un atto, del nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto. Il soggetto è veneziano: il libretto molto mosso e brillante, quantunque il Sernagiotto sia tutt'altro che veneziano. Nuovi auguri al Sernagiotto di brillante successo.

« A Wally ». — Per domani sera al Verdi di Padova è rimandata l'andata in scena della nostra opera. A Cannaregio in un atto, del nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto. Il soggetto è veneziano: il libretto molto mosso e brillante, quantunque il Sernagiotto sia tutt'altro che veneziano. Nuovi auguri al Sernagiotto di brillante successo.

« A Wally ». — Per domani sera al Verdi di Padova è rimandata l'andata in scena della nostra opera. A Cannaregio in un atto, del nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto. Il soggetto è veneziano: il libretto molto mosso e brillante, quantunque il Sernagiotto sia tutt'altro che veneziano. Nuovi auguri al Sernagiotto di brillante successo.

« A Wally ». — Per domani sera al Verdi di Padova è rimandata l'andata in scena della nostra opera. A Cannaregio in un atto, del nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto. Il soggetto è veneziano: il libretto molto mosso e brillante, quantunque il Sernagiotto sia tutt'altro che veneziano. Nuovi auguri al Sernagiotto di brillante successo.

« A Wally ». — Per domani sera al Verdi di Padova è rimandata l'andata in scena della nostra opera. A Cannaregio in un atto, del nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto. Il soggetto è veneziano: il libretto molto mosso e brillante, quantunque il Sernagiotto sia tutt'altro che veneziano. Nuovi auguri al Sernagiotto di brillante successo.

« A Wally ». — Per domani sera al Verdi di Padova è rimandata l'andata in scena della nostra opera. A Cannaregio in un atto, del nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto. Il soggetto è veneziano: il libretto molto mosso e brillante, quantunque il Sernagiotto sia tutt'altro che veneziano. Nuovi auguri al Sernagiotto di brillante successo.

« A Wally ». — Per domani sera al Verdi di Padova è rimandata l'andata in scena della nostra opera. A Cannaregio in un atto, del nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto. Il soggetto è veneziano: il libretto molto mosso e brillante, quantunque il Sernagiotto sia tutt'altro che veneziano. Nuovi auguri al Sernagiotto di brillante successo.

me rappresentazioni del Falstaff del Verdi nel teatro alla Scala di Milano avrebbero fruttato un incasso di oltre centocinquanta mila lire: novantamila o più alla prima rappresentazione, e dalle quindici alle ventimila a ciascuna delle altre coi prezzi normali.

La nuova opera del Franchetti. — L'impressione della Scala ha concluso il contratto col maestro Franchetti per l'opera in due atti e prologo, libretto di Luigi Illica, dal titolo: *La fontana di Henschir*, specie di fantasia araba, che verrà rappresentata alla Scala di Milano nella quaresima del 1894.

Così rosta pienamente confermata la notizia dal nostro giornale data per primo fin dallo scorso mese.

« Il figlio di Turiddu ». — C'è un maestro, Giovanni Ercolani, il quale ha avuto l'idea di dare un seguito a *Cavalleria Rusticana*, scrivendo un'altra opera in un atto dal titolo: *Il figlio di Turiddu*. Hanno già ammazzato il padre; perché ostinarsi ad accanirsi su quella sventurata famiglia ed ammazzare anche il figlio?

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI. — Ore 8 1/2. — *Il fu Turiddu*

MALIBRAN. — Circo equestre. — Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Alle Assise di Modena

Il processo contro i conti Bruschetti

per incendio doloso

Il nostro *Vicardello* ci scrive da Modena, 18:

Oggi alla seduta antimeridiana assisteva alle Assise pubblico affollato; la tribuna delle signore era zeppa. Moltissimi sono pure gli ufficiali accorsi.

Il primo dei testimoni ad essere interrogato fu il prof. Zaccchetti Luigi, che abitava in casa del conte. Descrive la confusione che avvenne la mattina dell'incendio. Crede ed è persuaso che l'incendio sia stato doloso.

Poi vengono interrogati Morselli Felice, giornalaio di Camerino, Cuoni Nazareno, Strampelli Alessandro, i quali depongono su cose di poca importanza.

Viene quindi a deporre Bertuccioli Marino, segretario comunale di Fermo, il quale faceva parte nel 1859 nel corpo dei Reali carabinieri a Camerino. Si portò sul luogo ove accadde l'incendio, e non vide avanzare di libri. Crede che l'incendio sia stato doloso.

Nella seduta pomeridiana la folla va sempre più aumentando, tanto nella sala, quanto nella tribuna.

Dopo la deposizione di Ricci Napoleone, di Salterelli Cosare, di Venanzini Tomaso, di Cianfrini Luigi, di Robecchi avv. Tito, il quale parla molto in favore degli accusati, di Marziani Palma, succedono alcuni incidenti, sostenuti sempre valorosamente dagli egregi avvocati della difesa.

Sul termine della seduta il valente avv. Priario di Genova, della parte civile, incominciò a parlare su certi punti contrari agli accusati; il pubblico allora a rumoreggiare, dimostrando tutto in favore degli accusati. Il presidente minaccia di far sgombrare la sala.

Succede una grande confusione. Gli accusati sono commossi.

Tribunale penale di Venezia

La condanna del Posocco

Il 5 dicembre dell'anno scorso, Valmore Posocco, redattore del giornale *Il Mattino*, veniva condannato dal pretore urbano di Venezia alla multa di 250 lire, al pagamento delle spese processuali ed al risarcimento dei danni morali, per avere nel suo giornale pubblicato delle ingiurie e calunnie contro il sig. Brovini.

Il Posocco produsse appello contro tale sentenza: ma ieri il Tribunale la confermava in ogni sua parte.

CRONACA VENETA

L'ELEZIONE DI GIUSEPPE GIACOMELLI

a Treviso

L'Adriatico finge di scandalizzarsi di un preteso connubio dei nostri amici di Treviso coi clericali nella imminente elezione politica. Diciamo fra noi, perché l'Adriatico e i suoi amici si sono mostrati sempre pronti a legarsi coi rossi e coi neri tutte le volte che il loro conto tornava. Possiamo citare fatti e dati per dimostrare che nel Collegio di Mirano-Dolo per esempio, qualche grosso capoccia della progresseria aveva fatto comunella coi preti in odio all'avversario; e questo stesso fatto è accaduto anche nel Collegio di Castelfranco-Asolo, auspice precisamente quel giornale clericale di Treviso la *Voce del Popolo*, di buona memoria.

Non c'è dunque da formalizzarsi di queste sfatate manovre dell'Adriatico e dei suoi ab, e dei suoi ob di orrore, che sono vere e proprie minchionature, giocate alle anime più ingenui di parte nostra.

Noi non crediamo che i clericali parteggino per Giuseppe Giacomelli; ma se fosse vero, ne avremmo piacere, perché fra i clericali, molti i soliti incorreggibili intransigenti, vi sono molte brave, serie e oneste persone, che tutti conosciamo come capaci di dare dei punti in fatto di serietà e di onestà a molti fra i liberali dell'Adriatico.

Del resto, se i clericali prendessero parte contro il Galateo (cioè che purtroppo non sarà) non vi sarebbe questa volta da meravigliarsi troppo. Il Galateo è massone (e tutte le smentite che egli sarà obbligato a dare non valgono a negarlo e lo proveremo), quindi i clericali a tenore della Enciclica del Papa hanno il dovere di combatterlo, dato bene inteso che l'Enciclica si estenda fin ad approvare in questi casi il concorso alle urne politiche.

Calmi dunque i suoi patriottici pudori l'egregio confratello; e si metta il cuore in pace, perché Giuseppe Giacomelli coi preti o senza i preti per il solo fatto di essere una persona solida e seria, mette di fronte a un venditore di fumo, tornerà trionfalmente a Montecitorio, come il candidato avversario, il quale non troverà più la via alle democratiche coscienze tappezzate dal suo partito coi biglietti torchiati della Banca Romana, tornerà a sudare sulle carte bollate del suo studio in mal punto abbandonato.

Come avvenne la conciliazione fra i due partiti ad Adria

La nomina del sindaco è stata giunta

Adria 19 febbraio. — Ci scrivono:

(C.) S'è compiuta, in questi giorni, ad Adria, per buon volere di tutti, un'opera altamente educativa per il popolo e di grande vantaggio per la città. Ecco, a tal proposito, la relazione della seduta oggi tenuta dal consiglio comunale.

Sono le dodici e mezzo. Su 28, presenti ventiquattro consiglieri. Gli altri quattro: ing. Scarpini, avv. A. Rosati, dott. Guazzo, Francesco Previale hanno giustificato la loro assenza.

Lo spazio riservato al pubblico è del tutto occupato. Palme d'olivo s'ammiccano sorridenti dalle pareti: via per l'aula s'affonda un alto di pace nostra e di gaiezza.

S' alza il sig. Casellati. Quando accettò, ci dice, la carica di sindaco, esprime il voto che avvenisse presto una conciliazione fra le parti che tenevano in agitazione il paese. Questo stesso voto ripeté in occasione di un lutto cittadino, commemorando il defunto cav. Oriani. Ora è lieto di vedere che il suo desiderio fu accolto ed esaudito da tutti. S'arguisce che l'accordo abbia lunga vita, acciòché la pace della famiglia, da esso si aspettano, possano essere raggiunti. Dimentichiamo, finisco, il passato, curiamo con amore il presente, fidiamo piani di speranza nello avvenire.

Applausi fragorosi generali accolgono le parole del sig. Casellati.

Così, quindi, parla il dott. Cattani: Dopo le belle parole, improntate alla più grande sincerità, del sindaco, non ho per parte mia e dei miei amici politici, che a riconfermare gli stessi sentimenti di conciliazione e di pace. Io e i miei terranno fede, con tutta lealtà e sincerità, all'accordo, per potere tutti, pel bene di Adria, sviluppare le energie, che andrebbero altrimenti disperse.

S' alza, infine, il cav. Cordella. Come capo della vecchia maggioranza, egli esprime la sua soddisfazione per l'opera altamente patriottica che s'è compiuta, per cui si uniscono elementi che, se discorrono nel terreno politico, possono procedere di pieno accordo nel campo amministrativo e nei rapporti sociali. Si compie, e prende atto, delle dichiarazioni del dott. Cattani, delle cui sincerità non dubita, e si accerta che l'idea della conciliazione da parte degli amici suoi. Fa voti che la pace degli animi, inaugurata sotto sì belli auspici, sia duratura.

Si annuncia, poscia, che, dato il nuovo stato di cose, sindaco ed assessori presentarono le loro dimissioni.

Si procede alla nomina del sindaco: viene riconfermato, con 23 voti, il sig. Casellati Antonio. Si applaude.

Il sindaco, commosso, ringrazia per la splendida prova di fiducia, per quanto, ci dice immediatamente.

Sono quindi eletti, pure con 23 voti: ad assessori effettivi, i signori dott. Cattani, Ugo Goffi, Gaspare Zorzi, Giuseppe Zanetti; a supplenti i signori prof. Fidora e Benedetto Scarpa. Si gli assessori effettivi che gli altri sono stati presi, in pari numero, dai due partiti.

Pur nella odierna seduta, s'è nominato, con 23 voti, il sig. Arturo Basseggi membro della Proposizione dell' Ospedale, e i signori Luigi Paire e Filippo Bergamasco sono stati nominati membri della Congregazione di Carità.

La Gazzetta e la Provincia

Gli Esposti e la Provincia

Padova 19 febbraio. — Ci scrivono:

La riforma statutaria sono cominciate con le date 27-28 gennaio 1887, ma la questione finanziaria è tutt'ora insoluita. Si tenta di scioglierla con una proposta che la deputazione presenterà al Consiglio provinciale il 21 cor. — relatore l'egregio presidente comm. Beggato — ma non credo si otterrà l'effetto.

Prima della riforma l'Istituto accoglieva tutti i bambini — l'ufficio d'accettazione era automatico — la ruota. Al mantenimento provvedevano le rendite patrimoniali e la provincia, succedendo agli incrementi del soppresso fondo territoriale.

L'ampliamento dell'Istituto osterico universitario, la chiusura del belfregio di Rorigo, e le ragioni economiche sociali odierne hanno fatto aumentare la cifra degli esposti e le cifre del deficit sanato dalla Provincia. Si giunge fino a L. 90 mila.

Col nuovo statuto, alla ruota, muta e cessa fu sostituito un registro sul quale i presentatori d'infante devono indicare il Comune di provenienza. Se l'indicazione è negata o se il bambino appartiene ad altra provincia, il neonato è respinto, o almeno dovrebbe esserlo.

Esatto il concetto amministrativo dello statuto, ma di difficile attuazione. Come si avvera in tante altre creazioni o riforme moderne, toglie ogni grandiosità alle tavole di fondazione dell'opera più obbliga a mutare il motto dell'Istituto: « *Pater meus est mater mea dereliquit me: Deus autem ab unius viri.* »

Malgrado le riforme, continuano i grossi deficit: non una legge facilitava la provincia a rivalersi sui comuni perché non si ritenesse promulgato nel Veneto l'art. 271 della legge prov. e comunale.

Un parere 1 aprile 1892 del Consiglio di Stato, approvato con R. decreto 16 agosto 1892, riconferma, per Treviso, permette ora di ritenere che anche per Veneto sia valida la promulgazione del 271. Su questo parere basa la proposta della Deputazione, per la quale si chiederà il decreto reale che ordini il rapporto della spesa Esposti per due terzi a carico della Provincia, un terzo a carico di tutti i suoi comuni, in ragione di popolazione, escluso il comune di Padova, per cui vi provvede l'Istituto colle proprie rendite.

Sarà giusto o quanto meno efficace il provvedimento?

1. Inesatto che il Comune di Padova, sia escluso dal contributo del riparto: mentre esso dovrà provvedere interamente ai propri esposti con le rendite dell'Istituto, vi concorrerà una seconda volta con forte coefficiente.

Infatti quando la Provincia sopprime ai due terzi della spesa — supponiamo con L. 40 mila — paga in gran parte con denaro del Comune di Padova, come quello che più d'ogni altro contribuisce alla formazione del bilancio attivo provinciale.

(Credo, ad esempio, che circa metà del gettito fabbricati di spetanza della provincia sia fornito dal solo Comune di Padova).

2. Diviso il contributo comunale in ragione di popolazione, ad ogni Comune verrà rispettivamente assegnato il mantenimento d'un numero fisso di esposti — quindi questo numero non muterà anche se il prospetto dell'ufficio d'accettazione rielabora a carico del Comune stesso un numero maggiore di presenza. E' naturale che il singolo Comune verrà a disinteressarsi sul numero delle presenze stesse e largheggerà — per sentimento, poco gravoso, d'umanità — nei certificati di pertinenza.

Fissato il contributo comunale, resta, per di più, reso inutile il certificato d'origine prescritto dall'articolo 1 dello Statuto. Potrà, tutto al più, servire ad escludere le provenienze da altra provincia; ma se l'art. 271 è promulgato in Provincia di Padova, perché non deve essere pure in quello di Venezia, Belluno o Rovigo?

3. A maggior ragione, se il 271 vige per Abano, Vigonza, Este ecc. vige per Padova espulso. Abbi assegnato anche questo Comune il suo coefficiente fisso e vi provveda colle rendite esuberanti dell'Istituto. I redditi attivi vadano a migliorare la tecnica dell'Istituto che una relazione del cons. D'Ancona rivelò tanto miseranda. Migliorata la tecnica, risorgerà più economico l'esercizio e più umanitaria la missione dell'Istituto.

Se la promulgazione del 271 — veramente razionale in seguito alla soppressione del fondo territoriale veneto — è effettiva, si procuri di far estendere a tutte le provincie venete l'obbligatorietà del mantenimento Esposti: allora veramente sarà possibile un'equa perequazione nella spesa e risolta la questione.

Dottor Eius.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 20 febbraio. — Ci scrivono:

Banca Popolare. — Ieri in un'ampia sala di questo Istituto si radunarono quasi duecento azionisti. Era all'ordine del giorno l'importante oggetto della chiusura degli uffici nei giorni di festa.

Naturalmente vi fu una viva discussione, causata anche da un discorso del presidente conte G. Piovene, che a suo avviso, credeva che tale deliberazione fosse di spetanza del Consiglio d'amministrazione piuttosto che dell'assemblea.

Finalmente, dopo pressoché due ore di discussione, l'assemblea deliberò a grande maggioranza la chiusura degli uffici della Banca nei giorni di festa.

Vediamo con piacere che il principale nostro Istituto di credito abbia approvato questa proposta, che certamente troverà seguito anche presso altri Istituti.

Banca Nazionale. — Questa amministrazione, succursale della Banca Nazionale, come di consuetudine, ha elargito la somma di L. 170 tra alcuni istituti di beneficenza della nostra città.

Condanna. — Il gerente del giornale *Vicentina* fu condannato a 10 mesi di reclusione e spese per un articolo dal titolo *Carità pelosa*, a carico del noto industriale Giuseppe Roi.

L'orario della ferrovia Casarsa-Spilimbergo

Spilimbergo 18 febbraio. — Ci scrivono:

Finora i nostri giusti reclami contro il servizio ferroviario tornavano vani. Sebbene convinti che la nostra sarà una voce inutile tuttavia amiamo che si sappia qualmente gli interessi del nostro paese siano, come già scrivemmo, notevolmente pregiudicati, dopo la soppressione delle messaggerie e l'apertura del tronco ferroviario da Casarsa a qui.

Si dice che questo è di poca importanza, e non vale la pena di farlo percorrere da più di due coppie di treni al giorno. Ma, buon Dio, finché l'orario sarà quello, impossibile, addiamo noi che il concorso del pubblico non debba essere scarso.

Da circa un mese — da quando cioè fu aperto il tronco — conosciamo persone che si sono recate in treno da Casarsa dovessero con grave dispendio noleggiare vettura; e poiché all'una pom. la stazione di Spilimbergo si chiude irrimediabilmente al pubblico, dovettero ritornare, pure per vettura, onde prendere a Casarsa il treno delle 6.40 pom. per Treviso.

Per comprendere la stanzanza dell'orario attuale il 12 gennaio p. p. e tuttavia in corso, ho fatto osservare che un passeggero, che voglia recarsi col primo treno (7.45 ant.) da qui a Pordenone, città della quale abbiamo rapporti continui, trova coincidenza col solo diretto di mezzogiorno a Casarsa; che se quel viaggiatore sia di terza classe non trova coincidenza che alle ore 2.12 pom!

Così dicasi per tutte le altre linee; mancano le coincidenze e si deve sostare a Casarsa, dopo 40 minuti soli di corsa, la tre, quattro e cinque ore per poter continuare il viaggio!

Non è dunque da meravigliarsi se chi appena lo può, anziché usufruire di questa ferrovia da burla, continua a valersi dei mezzi antichi di trasporto a costo di dover pagare a vettura mercede esorbitante, e se i due treni viaggiatori per comodo della Società ferroviaria viaggiano vuoti.

Ora, vogliamo dare un suggerimento alla Società delle ferrovie meridionali, di adottare cioè il seguente orario, che senza alcun aggravio per la Società servirebbe benissimo agli interessi nostri locali.

Partenza da Casarsa: — 7.10 ant. dopo l'arrivo del treno da Venezia e da Udine — 10.15 pom. circa dopo l'arrivo del treno da Venezia.

Partenza da Spilimbergo: — 5.00 ant. in coincidenza a Casarsa coi treni per Pordenone e Venezia — 11.00 ant. in coincidenza a Casarsa col diretto per Venezia — 6.00 pom. in coincidenza a Casarsa coi treni per Pordenone e Venezia.

A questo modo il servizio sarebbe ben regolato e la ferrovia riuscirebbe al pubblico veramente proficua.

Monselle, 19 febbraio. — Ci scrivono:

(M. S.) In una delle ultime sere ho assistito ad un raddobbo di Giovanni Maganza, nel Collegio-Convitto omonimo di Este.

Da un piacevole fatterello accaduto nella gentile città, l'autore trasse argomento per il suo lavoro melodrammatico, il quale riuscì brillantissimo tanto per la parte del libretto dialogato con eleganza, tanto per la musica vivace e spigliata quanto mai.

Pazzi furati furono onorati del bis, e il sig. Maganza venne chiamato più volte all'onore del proscaio. Ho notato un pubblico scelto e numeroso, una eletta schiera di gentili signore.

L'esecuzione fu inappuntabile sotto ogni rapporto; intonazione perfetta, coloritura da artisti veri, accuratezza anche nei minimi particolari.

Riassumendo, una serata deliziosa, e quanti elboro la fortuna di assistervi ammirarono il sig. Gio. Maganza e come musicista e come buon librettista. Congratulazioni vivissime anche dall'amico.

Spinea, 20 febbraio. — Il presidente della Congregazione di Carità di Spinea ci scrive:

Con testamento olografo 2 giugno 1889, il cav. Antonio dott. Dall'Acqua, mancato ai vivi nel 16 gennaio 1893, ha lasciato alla Congregazione di Carità di Spinea il capitale di L. 3000 in cartelle del consolidato italiano cinque per cento, allo scopo che, ogni anno, nel giorno anniversario della sua morte, siano estratte tre grazie a favore di altrettante famiglie povere del Comune.

La Congregazione di Carità con animo riconoscente rende pubblica la benefica disposizione del compianto pio testatore.

Neologismo

A Torino è morto il colonnello cav. Carlo Onorato Ricca, che comandò anche il distretto militare di Venezia.

A Bologna è morta suor Teresa Forneris, torinese, della Sorelle di Carità dello spedale militare — A Genova l'ing. Rodolfo Maconi e Carlo Massa ispettore veterinario comunale — A Sizzano di Novara il prof. don Agabio Ponti — A Boves di Cuneo il cav. Luigi Bo già sindaco — A Livorno il negoziante Enrico Guadagni — A Novi Ligure il capitano cav. Francesco Polidoro — A Porsuoli il signor. Genaro Del Vico — A Mantova il cav. Carlo Chivali — A Roma il barone Vincenzo Caprera Benvenuti.

A Lugano è morto Antonio Caccia di Morozzo — A Pistoia è morto il generale Orff.

Agenzia Stefani

Lisbona, 20. — Il Re conferì coi capi-partito e coi presidenti della Camera. Anche i ministri si riunirono a Palazzo. Parlarono di crisi ministeriale.

Lisbona, 20. — Alla Camera dei deputati il presidente del consiglio annunziò le dimissioni dal gabinetto.

Il Re ha chiamato Serpa Pimentel capo dei regeneratori e Luciano Castro, capo dei progressisti. Sembra però che né l'uno né l'altro formerà il nuovo gabinetto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Crudo destino fu il nostro, o mio amatissimo VITTORIO

Ogni appunto compiuto un mese dal che tutto per sempre mi fosti all'affetto immenso che ti portava. Quanto penso che non potrò vederti mai più sento schiantarsi il cuore.

E' orribile fatto morire a trentatré anni e quando come a Te arrivavano le più belle speranze.

Povero VITTORIO! hai finito troppo presto di vivere e della vita non hai concluso che amarezza. Ciò che non ti è mai venuto meno, che continuasti ad avere anche oltre alla tomba, è l'immenso mio affetto che tu ben meritavi non essendo Tu colpa se appena non hai potuto corrispondermi.

Per mio maggior dolore non posso averti più vicino a me neppure sepolto, ma non tarderò di venire a porre sull'adorata tua fossa un mesto mio ricordo.

57

T. A.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

33,605 Premi

da Lire 200,000

100,000-10,000, ecc.

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta o deduzione per tasse od altro.

Estrazioni fissate per legge, irrevocabilmente al

30 Aprile

31 Agosto

31 Dicembre

1983

Un numero costa Una Lira

4 biglietti portano il solo numero, non hanno né serie, né categoria e concorrono a tutte indistintamente le Estrazioni, ed in tutte possono vincere premi.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca

FRATELLI CASAROTTO di Francesco

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

(Città fondata nel 1865)

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'avvio dei biglietti e dei doni in peggio raccomandato.

I biglietti ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

833

SUCCESSORE M. FONTANA

Antico e premiato Stabilimento in

VENEZIA - S. MARCO - CALLE SPECCHIERE

Esegua qualsiasi lavoro corrente o di lusso in

Tipografia-Litografia

Cromolitografia-Logografia

Deposito di stampe, disegni, ferrovieri, com-

municazioni, scolastici, per atti giudiziari, per contratti verbali, per notifiche viaggiatori, per rivendite private, ecc.

Avvertiamo
tutti coloro che continua-
mente ci scrivono o si re-
cano al nostro Ufficio per
avere degli schiarimenti cir-
ca gli avvisi pubblicati nei
nostri Giornali, che la no-
stra Casa occupandosi esclu-
sivamente di pubblicità, non
prende ingerenza in tratta-
tive di collocamenti, affitti,
vendite, ecc., né può quindi
fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto
negli Avvisi dei clienti che
vogliono conservare l'incog-
nito ed evitare la noia
della corrispondenza ferma
in posta è indicato per sola
comodità dei clienti stessi,
incoraggiando unicamente la
nostra Casa del recapito
delle corrispondenze ad essi
relative. 2300
Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Conto alla parola, minimum C. 50
Comando ed esecuto d'impianti

Ricercasi abile piazzista per Mi-
lano, per articoli cartoleria la-
voro a provvigione. Richiedere se-
rie referenze. Scrivere C. 1315 M.
Haasenstein e Vogler, Milano. 126

Cercasi subito brava donna se-
ria, abilitata per guardaroba,
per famiglia fuori Roma. Inutile
entrare in trattative senza ottimi
referenze. Scrivere P. 565 presso
Haasenstein e Vogler, Roma. 885

Compense — On cherché, pour
un grand commerce, à Bille,
une première compense, tres capable,
pour robes et confections et sous
tous les rapports à même de bien
servir la bonne clientèle. Connaiss-
sance des deux langues nécessaire.
On ne prendra en considération
que les offres de personnes pou-
voir d'excellentes références. Of-
fres avec indication du prétendu
de salaire et photographique sous
chiffre A. 395 à l'Agence de pub-
licité Haasenstein et Vogler, Bille.

Cercasi da ditta importante con-
tabile esperto nella doppia con-
tabilità, che conosca bene il tede-
sco. Non si prendono in considera-
zione le offerte non accompagnate
da primarie referenze e certificate
comprovanti una pratica contabile
di più anni. Offerte alle iniziali B.
A. F. presso Haasenstein e Vogler,
Firenze. 125

Cercasi giovane cameriera con
qualche cognizione cucina per
persona sola. Inutile offrire senza
fotografia. Scrivere iniziali H. 64 C.
Haasenstein e Vogler, Venezia. 129

Persona che può offrire di sé
la più ottima referenza e che
più anni tiene l'amministrazione di
importante azienda agricola, che
parla correntemente le lingue ita-
liana, francese e tedesca cerca po-
sto in qualità di fattor, corrispon-
dente o segretario. Dirigere alle in-
iziali R. C. 5145 presso l'Agence
Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane commerciante, svizzero-
tedesco, parlando e scrivendo
perfettamente la lingua francese con
qualche conoscenza dell'italiano ed
inglese, cerca posto presso casa di
commercio o d'assicurazione. Pri-
marie referenze. Modeste pretesse.
Offerte sotto le iniziali A. 193 Q.
all'Agence di pubblicità Haasenstein
e Vogler, Maastricht (Svizzera). 115

Cercasi per stabilimento toscano
giovane persona conosciuta dispo-
nibile fonderia di ghisa. Richie-
dere dettagliate referenze. C. 530
F. presso Haasenstein e Vogler, Fi-
renze. 128

Cercasi per industria vicino a
Torino contabile che conosca
perfettamente la tenuta in partita
doppia, nonché la corrispondenza
in lingua francese ed italiana. In-
dispensabili serie referenze. Scrivere
(e non presentarsi) : H. 25 e 574 T.
Haasenstein e Vogler, Torino. 120

Medico condotto preferibilmente
ammogliato che vorrebbe mi-
gliorare posizione guadagnando mi-
nima lire diecimila, con piccolo ca-
pitale di garanzia si rivolga alle
iniziali C. 687 M. Ufficio Haase-
enstein e Vogler, Milano. 119

Saponi liquidi per toilet
MOUTILLA
LIQUID TOILET SOAP
A few drops sufficient for an Abundant Lather
Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time,
the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of
glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore
rendered doubly efficacious.
DELICATELY PERFUMED
Beautifully Transperent, Golden in Colour
Pure, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps
Unsurpassed for the complexion
INVALUABLE
For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a
preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for
the bath, and indispensable for delicate skins.
D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Moutilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

GRANDE FABBRICA SAPONI
GIU EPPE ZILLO
ESTE
SAPONE SMACCHIATORE ZILLO
toglie colla massima facilità qualsiasi macchia di grasso da qua-
lunque stoffa bianca e colorata senza alterarne il colore.
Specialità saponi da bucato
Bianco Candia I. e II. qualità
Verde al seltro — Rosinato tipo unico
Marmorato a due tinte rosso e blu tipo Germanico
Prussiano a varie tinte e Marmorato
SAPONI PROFUMATI
Prezzi e condizioni da non temere concorrenza alcuna

CURAZIONE ANTISIFILITICA
SIRIOPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata
agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORRICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorrea
e le più ostinate, coccozza e perdite bianche. L. 3.
UNGuento solvente per glandole ingrossate, gonori a strigimenti ure-
trali guariti senza siringa. L. 3.
SOLUZIONE per guare piaghe d'ogni specie di malattie segrete re-
centi ed inveterate da anni. L. 3.
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità
del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella 2.
Visite consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui
rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA
Depositi generali per farmacisti
in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i portici
Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più
franchi a domicilio. 356

A vista d'Occhio
si distinguono i benefici effetti della Emul-
sione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo
con ipofosfiti di calce e soda nelle persone de-
boli, denutrite, anemiche o convalescenti.
L'Emulsione Scott è raccoman-
data dal Trimer Medici
per la cura di tutte le ma-
lattie estenuanti degli adulti e
dei bambini di **sapore gra-
devole come il latte** e di fa-
cile digestione. Le bottiglie
della Emulsione Scott sono for-
mate in carta satinata color
Salmone (rosa pallido). Chie-
dere la genuina Emulsione
Scott preparata dai chimici
Scott e Bowne di New-York.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Domandare a tutti i Confezionieri e Droghieri
LA
CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA
PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE MEDICO-IGIENICA
DI MILANO 1892
È LA PIÙ DIGERIBILE E NUTRITIVA

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE LA SEGNA TURA all'Inchiostro Rosso

Grandi Magazzini « **ALLA CITTA DI TORINO** »
GAIDANO GIOVANNI SUCC. A. CAVIOLI
VENEZIA - Ponte Lovo, S. Salvatore
Ricovero completo assortimento articoli casalinghi — Ferro sta-
tato. Qualità garantita. Prezzi ribassati da non temere alcuna con-
correnza. — Nuovo ribasso sui prezzi delle lampade a sospensione —
tamanelli novità a 3 posti L. 1,60, a 4 L. 1,80, a 5 L. 2,20, a 6 L. 2,60.
Ricchissimo assortimento spazzole finissime per abito, per testa, ecc.
Bucie Patent nere L. 0,95 il paio — nikelate L. 0,75 ciascuna.

Chi è
che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia
la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani
fantasche distratte e facili a lasciarsi scappare di mano. Però anche
a questo si è trovato rimedio e mediante il
SINETIKON
che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, ter-
racotta, avorio, tartaruga, figure di ma-
di carta e di legno, infine tutti ciò che è fragile e che quindi
facilmente si può rompere.
Bottiglia piccola Cent. Grande L. 2, —
Si vende in Venezia presso il grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

GRANDE DEPOSITO
Legnami di Quercia
di varia dimensione
atti a qualsiasi lavoro
Botti sistema francese
da 50 a 1000 litri
Vendonsi anche doghe
P. IZZI CONVENIENTISSIMI
Dirigete ai sign. Rubinato e C.
Glaiera (Treviso) 3538

Ricercasi agente
che viaggi per l'Italia ed abbia
relazione con Stabilimenti in-
dustriali, Società ferroviarie e
di navigazione, per affargli la
subagenzia di una fabbrica in-
glese mondale di olii patenti
per macchine e cilindri, verso
buona provvigione, ed un com-
pensi di lire diecimila, rimen-
doli applicare l'uso nel Regno.
Richiedonsi ottime referenze.
Per informazioni ed offerte
dirigete in Palmirova alla Ditta
Carlo Zanolini e C.
Firenze. 125

Parfucchi e Pettinatrici
chiedete alla Promessa Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

A calcoli fatti . . .
Chi più spende meno spende. E il vecchio adagio sancito da secoli di pratica. Chi non fosse persuaso non ha che
a fare qualche semplice calcolo e dei confronti, i quali sono sempre istruttivi. I prodotti scadenti sono sempre di rendita
costi merchia che, per quanto basso ne sia il prezzo, in fin dell'opera vi avranno fatto spendere assai di più che se vi fosse
appigliati ad un articolo più costoso ma fino. Ecco, per esempio, un caso semplice e pratico di economia domestica.
Se voi comprate un pezzo di sapone qualunque da 30 centesimi, avrete in primo luogo un
pezzo di piccole proporzioni, poi quando giunto a poco più della metà vi andrà a pezzi o vi
si renderà talmente duro da essere inservibile; in un mese ne dovete acquistare due o tre: avrete dunque speso 90 e quanto
meno 60 centesimi in un mese, servendovi di un sapone scadente, che vi rovina la pelle, che ve la rende raggrinzita, rugosa,
e siccome questi saponi da basso prezzo, per ragioni di economia, si fanno con materie scadentissime, siccome fu provato che
taluni sono fatti con grassi immondi, con materie fetenti in origine, così non è escluso un serio pericolo nel servirvene. Invece
il Sapol è un sapone perfetto, fatto a base di
puro olio d'oliva, e di migliore; vi sono pure
incorporate delle sostanze antistatiche che lo
rendono un sapone veramente igienico; po-
siede i più delicati profumi, al **Mugetto**,
alla **Mimosa**, al **Gervanio**, ecc., ecc.
ecc. — Siccome poi vi sono di quelli che
non amano i saponi profumati, così abbiamo
anche del Sapol completamente deodorato
Come qualità sia che si voglia il Sapol profumato o quello deodorato, essa è
sempre una sola, ed è invero una pasta
che fa scaturire la più squisita materia prima
che si possa desiderare. — Lavandosi, il
Sapol forma una mucillagine morbida per la pelle
delicata delle signore, non solo, ma anche per
la pelle dei bambini.
mani aristocratiche
Allo scopo di fare sempre maggiormente conoscere questo finissimo sapone, e onde dimostrare la superiorità del Sapol sui più fini saponi
esteri, francesi, tedeschi ed inglesi, la Casa A. BERTELLI e C. — CHIMICI — MILANO, unica produttrice e proprietaria del Sapol, offre
a tutti il modo di fare, senza alcuna spesa, un esperimento ed un confronto perché senza spendere nulla si possa apprezzare la
più alta qualità di Sapol, profumo a scelta, a chiunque gliene faccia richie-
sta mediante cartolina con risposta pagata. Così anche quei po-
chi che ancora non hanno provato il Sapol ai nuovi profumi (su-
gnetto, mimosa, gervanio reale, ecc.) avranno facile opportunità di riconoscere che esso è davvero il tipo dei saponi eccellenti, delica-
tissimi, che rende la pelle vellutata, delicata, morbida, e che anche per la soavità dei profumi il Sapol è inarrivabile. — Intanto vediamo con più
certezza che sono molte le famiglie le quali si riuniscono la gruppi di due o tre per poter ordinare 12 pezzi, realizzando così un bel vantaggio.
La Casa A. BERTELLI e C. — CHIMICI — MILANO, spedisce un pezzo Sapol per L. 1,25, più Cent. 50 per il
porto; due pezzi L. 2,50, e 12 pezzi L. 23,50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i
rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.
Diffidate del Sapol offerto a buon mercato il quale non potrebbe essere che una dannosa falsificazione.

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA I LIQUORI
IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI
MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Venezia 1894 Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA
Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi
droghieri e farmacisti.
Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.
Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di
vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI
Servizio gratuito d'informazioni
Ufficio Borsa Terreni
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica
Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni di
viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli delle
città e vicinanza: scuole e stabilimenti scientifici, industriali e
commercio.
CHI È QUELLA SIGNORA
o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettera, i suoi
guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?
Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più
essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile let-
terina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire
l'odore del profumo dei suoi guanti.
Signore e signorine provvedetevi quindi tutte del
SACHETS
fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere, uno più delizioso e soave del-
l'altro.

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA
Aarau - Anzeiger
" - Tagblatt
Basilea - All Schweiz-Zeitung
" - Nachrichten
Bellinzona - Riforma
Berna - Bund
" - Tagblatt
" - Express (Orario)
Chaux de Fonds - Na-
tional Suisse
Coira - Freie Rhätier
Délemont - Démocrate
Friburgo - Journal
" - Confédéré
Ginevra - Journal
" - Genevois
Glarona - Nachrichten
Losanna - Gazette
" - Nouvelliste
" - Estafette
Locarno - Dovere
Locarno - Libertà
Lucerna - Vaterland
Lugano - Gazzetta Ticinese
" - Corriere del Ticino
Montreux - Feuille d'avis
" - Journal des Etran-
gers
Neuchâtel - Suisse Libérale
" - Feuille d'avis
Porrentruy - Pais
Sciaffusa - Intelligenzblatt
" - Tagblatt
Sion - Gazette du Valais
" - Confédéré du Valais
Soletta - Tagblatt
S. Gallo - Stadt Anzeiger
St. Imer - Jura Bernois
Winterthur - Landbote
Zurigo - Tagblatt
" - Schweiz. Landw. Cen-
tralblatt
PER LE INSERZIONI
rivolgersi all' **Ufficio internazionale di pubblicità**
HAASENSTEIN e VOGLER
PIAZZA S. MARCO, 144
Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

25 ANNI DI SUCCESSO
HENRI NESTLE
VEVEY
CHOCOLATA
PEI BAMBINI
RACCOMANDATA DALLE AUTORITA
MEDICHE DI TUTTI I PAESI
SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Conto corrente alla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente alla Posta

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratelli - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 1 -
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 -
Fabbisogno economico cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20
all'anno; 10 al semestre e lire 5,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, Ital. lire 30 all'anno
lire 15 al semestre e lire 8 al tri-
mestre.
Un foglio separato centesimi 25, arretrato
centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a N.
Angelo, Calle Castelfranco, N.
5555; e dal di fuori per lettera af-
francata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Le Convenzioni marittime

I discorsi

di Martorelli, Bertolli, Galli e Colajanni

Roma 21, ore 8.20 p.

La Camera è vuota e la seduta, aperta alle ore 2, procede dapprima poco interessante.

Esaurite alcune interrogazioni circa alcuni lavori originali nel Comune di Bastiglia, sugli operai dell'Arsenale di Taranto, sui provvedimenti per il commercio e le industrie in Toscana, e convalidata l'elezione di Bari nel deputato De Nicolò, si riprende la discussione sulle convenzioni marittime.

Martorelli sostiene essere preferibile dare alle Società invece delle sovvenzioni, i mezzi per l'aumento e il miglioramento del materiale, il che sarebbe più utile.

Parla quindi l'on. Bertolli che è ascoltatis-
simo da tutta la Camera.

Egli dice che non crede che le sovvenzioni siano il mezzo più idoneo di far ridire la marina mercantile; questo potrebbe ottenersi col riordinamento dei servizi marittimi nella base della libera concorrenza; invece le Convenzioni tendono a utilizzare l'antico piuttosto che a soddisfare l'interesse pubblico. Ad ogni modo trova eccessive le condizioni dei 15 anni di durata delle Convenzioni, il non sovvenzionamento delle linee parallele e il privilegio dei trasporti militari. «Trova scarse le penalità, e distribuita malamente la classificazione delle merci, e conclude dicendo che si devono sostenere solo gli interessi che collimano con quelli del paese.

Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.

Galli, sostiene il concetto delle Convenzioni, confutando le critiche dei precedenti oratori.

Nota come il commercio di Venezia sia diminuito dopo cessata la linea sovvenzionata; combatte il sistema dei premi che porterebbe il monopolio degli incettatori.

Continua deplorando che si siano ridotte le linee dei porti dell'Adriatico e che si sia soppressa la linea di Patrasso; tutte le economie si sono fatte su linee facenti capo a Venezia, mentre appunto Venezia fa ogni sforzo per aumentare le proprie industrie e i propri commerci. Nota che questo movimento deve essere secondato con buone linee di navigazione. (Applausi).

Colajanni non accetterebbe il sistema delle sovvenzioni, se tale sistema non fosse generale in Europa; vi è quindi favorevole; ma non crede si debbano approvare le Convenzioni così come sono. La Società Generale di Navigazione avrebbe potuto concedere di più; invece il lungo periodo delle Convenzioni concede ad essa di utilizzare il suo materiale vecchio. E vero che la Società fa cattivi affari; ma egli crede che ciò dipenda dall'amministrazione, potendosi risparmiare molto in acquisti e in ripartizioni. Censura le sovvenzioni concesse per le linee parallele a ferrovie e per le linee esclusivamente commerciali.

Continua censurando il sistema delle tariffe dei noli, che vengono ribassate eccessivamente ove è la concorrenza, e vengono rialzati ove questa sparisce. Ora colle Convenzioni il Governo non assicura sufficientemente la stabilità di tariffe convenienti.

Raccomanda il miglioramento dei trasporti dei passeggeri di terza classe, e confida che non si vorrà disconoscere il diritto di Palermo ad essere sede di compartimento marittimo. Invoca la istituzione di una cassa-pensione per personale della Compagnia di Navigazione (approvazioni).

Le interrogazioni

Il presidente comunica alcune interrogazioni nuove; fra queste una di TREVES al ministro dei lavori pubblici circa l'argine destro del Piave; una di SRENTI al ministro delle finanze intorno alla soppressione degli uffici tecnici di finanza a Venezia e a Belluno; comunica pure l'interpel-

lanza di BARZILAI sull'incidente del Congresso cattolico di Vienna, presentata in seguito alle risposte poco soddisfacenti dategli dall'on. Brin alla sua interrogazione svolta l'altro giorno.

Brin risponde subito e dice che non avendo nulla da aggiungere a quanto disse rispondendo all'interrogazione dello stesso Barzilai non può accettare l'interpellanza.

Barzilai deplora la non accettazione; ma, considerato il momento, non si appella alla Camera.

Il battibecco fra ministro e deputato si fa vivissimo, e la Camera vi si appassiona; ma, Barzilai avendo finito per ritirare l'interpellanza, il presidente ZANARDELLI passa ad annunciare che l'on. Crispi ha presentato una proposta di modificazione al Regolamento della Camera, e dice che questa sarà trasmessa agli uffici.

La proposta di Crispi è diretta a sopprimere la commemorazione dei deputati defunti, che diventano troppe volte elogi bugiardi e convenzionali; secondo la modificazione proposta da Crispi, il presidente dovrebbe limitarsi ad annunciare la morte.

Si leva la seduta alle ore 6 e 10.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

La commemorazione del profetto Basile

Roma 21, ore 7.20 p.

FARINI commemora il senatore Achille Basile, tessendone l'elogio come patriota e come pubblico funzionario. (Approvazioni).

GENALA (ministro dei lavori pubblici) associasi, in nome del Governo.

Sopra proposta di SPROVIERI, il Senato delibera che si invii condoglianza alla famiglia.

Si riprende la discussione

del bilancio dei lavori pubblici

Per la capitale

E riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici — esercizio 1903 — sospesa ieri.

FERRARIS si occupa delle opere edilizie di Roma. Crede che il Governo abbia dovere di migliorare le condizioni della capitale. Occupa specialmente del Policlinico, dubitando che 10 milioni bastino a compierlo; e del palazzo di giustizia per il quale gli 8 milioni stanziati furono in breve esauriti, per il mal governo dei lavori, essendo giunti perfino a far venire dalla patria di Zanardelli le pietre di rivestimento, che pure abbondano nei dintorni di Roma. (Si ride). Dice che furono pure di gran lunga superati i preventivi nei lavori del Tevere; e la censura. E tempo — dice — di rendere reale veramente la responsabilità ministeriale. Confida nel ministero per ottenere questo risultato. (Vice approvazioni).

I ministri GRIMALDI e BONACCI presentano progetti secondari.

DURANTE (membro della Commissione reale del Policlinico) da schiarimenti i quali — secondo lui — spuntano gli strali di Ferraris. Nota che i preventivi non furono mai oltrepassati.

CANZARRO fa alcune raccomandazioni circa gli edifici necessari per l'insegnamento delle scienze. CAVALLETTO giustifica i criteri originali dei lavori edilizii e di sistemazione del Tevere, alla capitale. Nel 70 tutto era da farsi. Avendo dovuto far presto, non sempre, naturalmente, si poté far bene.

FINALI (ex ministro dei L. P.) Per ciò che riguarda la gestione del suo ministero, si duole di sentirsi biasimato per quanto egli fece e credeva invece degno di lode.

PIERANTONI deplora il cattivo stato degli edifici universitari.

GENALA (ministro dei L. P.) pronunzia un discorso applaudito, dimostrando che i lavori a Roma furono imposti dalle mutate condizioni della città.

Circa i lavori ancora da eseguirsi, dichiara che nominò una commissione competentissima; fornisce spiegazioni circa il palazzo di giustizia e i lavori del Tevere. Riconosce qualche fondamento

non ha tutti i torti perchè ci sono molti professori che sarebbero contentissimi di aver l'occasione di guadagnarsi un buon gruzzolo lavorando per me.

Il vecchio alzò gli occhi al cielo sospirando e non rispose.

Poi l'articolo parla — continuò il signor Blaffer — di certi difetti della traduzione, e lamenta specialmente la lentezza, con cui si pubblicano le singole dispense. E anche questo è vero, signor Staiger, siete troppo lento nel tradurre. Qual fascicolo traducevate adesso?

Il quarto — rispose con calma il commesso, vedendo che l'interrogato taceva — mentre le altre tre ditte editrici di questa città hanno appena pubblicato il secondo.

Non importa — esclamò il principale — affrettatevi caro signor Staiger, altrimenti gli altri ci passeranno avanti.

Lavoro giorno e notte — rispose il povero vecchio — poiché si tratta di guadagnare qualche soldo per me e per i miei bambini. Avrei anche terminata la quinta dispensa se in questi ultimi giorni non avessi avuto una grave disgrazia di famiglia, che mi impedì di lavorare. Quando si ha una bambina moribonda, signor Blaffer, il lavoro di traduzione del libro degli schiavi non può andare molto avanti.

Affrettatevi caro signor Staiger, altrimenti gli altri ci passeranno avanti.

Vi è morta una figlia? — domandò con interesse il commesso. — Non però la signorina Chiara?

No! No! — rispose subito il vecchio —

nella critica di Ferraris. Impegnasi di pubblicare tra breve le relazioni relative ai lavori. Accoglie subordinatamente le raccomandazioni di Canzaro e Pierantoni, circa la costruzione degli edifici scientifici.

FERRARIS replica dicendo che non biasimò le leggi, ma il modo con cui furono applicate; e perciò che manifesta la sua fiducia nel ministro dei lavori pubblici; insiste nelle sue considerazioni.

Il seguito della discussione si rinvia a domani.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Per le Convenzioni marittime

Gli emendamenti proposti

dai deputati delle regioni adriatiche

Roma 21, ore 9.10 p.

Tiepold, Treves, Di Broglio e altri 45 deputati delle regioni adriatiche, presentarono vari emendamenti alle Convenzioni marittime, per stabilire un viaggio settimanale fra Palermo e Venezia toccando quasi tutti i porti dell'Adriatico; inoltre un viaggio settimanale Venezia-Trieste-Rovigo-Zara-Spalato-Ancona e altri paesi dell'Adriatico; infine anticipando la iscrizione nel bilancio delle spese relative alla linea Venezia-Bombay.

La questione bancaria

non darà luogo ad un voto politico

È difficile che le interrogazioni sulla questione bancaria diano luogo a un voto politico. Il Ministero e l'Opposizione hanno entrambi interesse di evitarlo.

Chi fece la proposta di Tanlongo a senatore

La Agenzia Libera dice che la proposta di Tanlongo a senatore la fece Giolitti, non Grimaldi, come dicevano i giornali. Tutti i ministri la approvarono.

Gli amici di De Zerbì

interrogati dal giudice istruttore

Il giudice istruttore ha chiamato oggi gli amici di De Zerbì che assistettero ai suoi ultimi momenti di vita.

Se ne ignora l'interrogatorio, ma io credo che lo scopo di questa audizione sia stato di indagare se nel delirio De Zerbì abbia fatto nomi o rivelazioni.

L'incrociatore «Isabella»

Si ha da Madrid che l'incrociatore Isabella lasciò Avana, diretto ad Haiti per sorvegliarvi la situazione critica.

I vini italiani all'estero

In Svizzera e in Inghilterra

Roma 21, ore 10.40 p.

Risulta da un rapporto dell'ente italiano a Lucerna, ing. Piotti, che in tutto l'anno 1892 il deposito italiano ricevette dall'Italia ettolitri 19.125 di vino, e ne rispedì a sua volta ettolitri 17.412.

Le spedizioni avvenute direttamente ascesero ad ettolitri 9205 così ripartite: ettolitri 8919 nella Svizzera; ettolitri 228 nella Germania ed ettolitri 58 nel Belgio. La cifra generale delle vendite fu così di ettolitri 26.648 cioè per ettolitri 580 maggiore di quella verificata nell'anno precedente. Le spedizioni di vino dal deposito verso la Germania furono di ettolitri 268.

Da un rapporto dell'ente italiano a Londra risulta che la riesportazione dei nostri vini nel Regno Unito durante i primi undici mesi degli ultimi tre anni sono queste: nel 1890 galloni 339.299; nel 1891 galloni 486.178; nel 1892 galloni 544.354.

Benché lento, il progresso nella esportazione dei nostri vini nel Regno Unito è nondimeno costante.

Il Sultano al Papa

Il ricevimento del pellegrinaggio irlandese

Roma 21, ore 11.30 p.

Il Papa riceverà solennemente stamane il Patriarca armeno Azarian, latore della lettera e dei presenti del Sultano.

Il Patriarca Azarian è entrato in ricco paludamento orientale.

Il buon Dio non ha voluto mettermi a sì dura prova. Mi è morta la mia bambina più piccola, che era sempre assai malaticcia.

Ebbene, ringraziate il Creatore, che se l'è presa — disse Blaffer — i bambini sono una benedizione del cielo, ma costano molto, perchè hanno grande appetito. Intanto il fatto è che la traduzione del quinto fascicolo non è cominciata. Ed è cosa che mi dispiace assai!

Anch'io vorrei averla compiuta — rispose timidamente alzandosi il signor Staiger — poichè siamo alla metà del mese ed il piccolo salario di mia figlia Chiara è tutto consumato da molti giorni. Le spese per il funerale della mia picciolina. Le spese per l'ultimo soldo. E se avessi terminata la quinta dispensa avrei potuto riscuotere il denaro.

Il poveretto non osava chiedere un'anticipazione. — Anch'io vorrei che avesse scritta la quinta dispensa — interruppe bruscamente l'editore. Il pubblico aspetta, s'avvicina il nuovo anno, ed allora bisognerà aspettare un'eternità per incassare gli abbonamenti!

Ah! voi altri scrittori, siete ben felici: con una mano consegnate il manoscritto e con l'altra prendete il denaro. Ma sapete voi quanto debbo aspettare io, quanto debbono aspettare in generale gli editori prima di esser pagati?

Ma poi ella incassa grosse somme — rispose il vecchio — mentre per me si tratta di pochi fiorini. E se io potessi avere intanto una piccola anticipazione.

Il commesso allora, rivolgendosi al vecchio, volle interloquire.

Il Papa era circondato da tutta la corte e da molti cardinali.

Le funzioni si fecero col rito orientale.

Monsignor Azarian ha letto un indirizzo di augurio in nome del sultano, ed ha offerto al Papa in dono una soda bizantina e le insegne del Medjidi.

Il Papa ricevette poscia nella sala concistoriale il pellegrinaggio irlandese di circa ottocento persone, comprese molte notabilità della colonia irlandese residenti a Roma, condotte dal cardinale Logue.

Il vescovo Galway lesse un indirizzo e il Papa, dette poche parole, fece leggere da monsignor Bisleti la risposta con cui ringraziava vivamente i pellegrini, ricordando la fede e la pietà tradizionali dei cattolici irlandesi.

Esercizio provvisorio per un mese!

Forse domani il Governo presenterà domanda d'esercizio provvisorio per un mese.

Un comitato inquirente

La giunta delle elezioni ha nominato un comitato inquirente sulla elezione di Fisogni (collegio di Leno) per corruzione.

La dimissione di un generale

Il Fanfani dice che il generale Secretan, comandante della divisione di Ancona, chiese il collocamento in posizione ausiliaria, perchè il comando del corpo d'esercito di Bari si dette al generale Corvetto, meno anziano di lui.

I pellegrini a Pompei

Oggi circa mille pellegrini sono partiti per Napoli per recarsi di là, a visitare il Santuario della Valle di Pompei.

Arresto di anarchici

Per la bomba dell'altra sera

Venero operati sei arresti per la bomba fatta scoppiare l'altra sera presso casa Ferri. Presso gli arrestati si trovarono bombe eguali a quelle lanciate negli ultimi tempi.

Gli arrestati sono anarchici.

La questura si rifiuta di darne i nomi.

I funerali di Rocco De Zerbì

Le rappresentanze del Parlamento e della Calabria

La dispersione del figlio

Il trasporto della salma a Napoli

Roma 21, ore 7.35 p.

Stamane alle ore 10.30 ebbero luogo i funerali di De Zerbì. Parteciparono molti deputati e senatori, fra cui Cavallotti, Perazzi, Sprovieri, Rudini, Biancheri, Nicotera, Di San Donato, Capelli, Comandini, Arbib e molti altri. Reggevano i cordoni: a destra Zanardelli, Casali, Chimiri, Saracco; a sinistra Gravina, Della Somaglia, De Martino e Serena.

Un battaglione di truppa con musica e bandiera rendeva gli onori militari.

Corone splendide; vi noto quella della Croce Rossa che fu mandata appositamente a mezzo di una rappresentanza; quella dell'Associazione della Stampa, della moglie e del figlio, dei fratelli, della famiglia Crispi, ecc.

Il figlio di De Zerbì ha voluto, a tutti i costi, seguire il corteo. Invano Nicotera, Giampietro ed altri cercarono di trattenerlo; egli gridava: «Assassini! Hanno assassinato mio padre! Voglio seguirlo; lasciatemi!».

Dovettero tenerlo per le braccia e lasciarlo seguire la salma. Lungo la strada suoi frequenti deliqui. Arrivato alla porta della chiesa lo prelesero le convulsioni. Allora Nicotera lo sorresse e lo adagiò in una carrozza.

La salma fu trasportata subito dalla chiesa alla stazione, dove venne chiusa in un ragnone.

Il figlio ha voluto accompagnarla a Napoli, dove sarà tumulata. La accompagnarono pure i fratelli, il cognato, i deputati Casale e Delio-Vollaro e qualche amico; nonché la deputazione provinciale di Reggio Calabria, il Municipio di Reggio, tutti i Comuni del Collegio di Palmi (di cui De Zerbì era rappresentante). Moltissimi Comuni della Calabria vollero farsi rappresentare ai funerali. Il presidente della Società operaia di Palmi assisteva pure ai funerali.

Napoli 22, ore 9.30 p.

Moltissimi amici e parecchie centinaia di cittadini, attendevano dalle sei pom. sotto la tettoia.

Per carità non mi parlate d'anticipazioni! gridò il signor Blaffer... Esse producono un doppio danno. Per prima cosa sul danaro che non siamo in obbligo di pagare perdiamo gli interessi; e poi producono una avversione dello scrittore o dell'autore per l'editore libraio. Dunque mai anticipazioni... ecco il mio sistema.

Si tratterebbe di una piccola cosa — si permise di dire il povero vecchio colla massima angoscia — e potrebbe per questa volta almeno farvi questo favore. Ho bisogno solamente di quattro fiorini.

Per Bacco, signor Staiger — proruppe indignato l'editore — voi ricevete un fiorino e mezzo per ogni sedici pagine stampate... dove mettete tanto danaro. E poi volgendosi al commesso aggiunse:

Chi mi scrisse, ieri, offrendosi di fare una traduzione per un fiorino solo ogni sedici pagine?

Il dottore Hintermaier — rispose il signor Beil.

Beil, cercate la lettera del dottore Hintermaier, e leggetela al signor Staiger.

E inutile... vi credo! — mormorò il vecchio.

Ciò nondimeno, io voglio darvi la preferenza. Ma non parlate giammai di anticipazioni. Io ne do raramente a tutti, e mai guadagno così poco come con questo maledetto libro degli schiavi.

Il commesso allora, rivolgendosi al vecchio, volle interloquire.

toia della stazione, l'arrivo della salma di De Zerbì.

Molta folla eravi nei pressi della stazione.

Il treno che portava la salma, entrò in stazione alle 7 pom. Alle ore 7 e mezzo arrivò l'altro colla Commissione.

Quindi fra la generale commozione, la salma fu trasportata a spalle da alcuni elettori di Palmi e dagli amici e scortata dai pompieri in grande uniforme fu depositata nella cappella ardente, ricoperta di innumerevoli corone.

I funerali si faranno domani alle due pom.

Scrive l'Arena:

I funerali del brillante scrittore, del valoroso giornalista Rocco De Zerbì, si spingono a rileggere il suo Faust, la smagliante conferenza da lui tenuta quattordici anni addietro al Circolo Filologico di Napoli. Quelle pagine, così calde di passione, così eleganti per fine acume di indagine, cominciano in tale modo: «Parliamo di Faust! Potremo guardarlo da vari lati questo argomento...»

Potrei dirvi quale fu la fine di coloro che trattano questo tema.

E vedreste allora che una terribile maledizione accompagna questo tema; vedreste che tutti coloro che si sono innamorati di questa leggenda, sono stati tutti o matti come Berlioz, come Schumann, come Gounod, o — peggio che divenir matti — sono morti infellicissimi come Heine, ammazziati miseramente come Kit Marlowe. Perché mai una così terribile maledizione accompagna questo terribile tema?

Se è presumibile che Rocco De Zerbì, uomo fresco, robusto, al colmo della sua carriera parlamentare e letteraria non sarebbe così precocemente morto senza la esumazione degli *scandali bancari*; non pare egli vero che la maledizione di Faust lo abbia colpito?

Per quale intimo presentimento di superstizione femminile ha egli Rocco De Zerbì pronunciato al Circolo Filologico «poesia stampato, quello parola?»

Chissà! Nei abbiamo voluto rammentare per notare la strana coincidenza e per constatare come sia morto, certo «infellicissimo come Heine» nella sua odierna quasi grandezza.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

I centri di incredulità in Germania

Berlino 21, ore 7.10 p.

Alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dei culti, il ministro dichiara che sono assolutamente infondati i rimproveri che vengono mossi alle università prussiane di essere centri di incredulità. La vera scienza — disse il ministro — si fonda sempre sul cristianesimo, ed è sperabile che le università prussiane non abbandoneranno giammai i principi del cristianesimo.

Il Reichstag approvò il trattato di commercio coll'Egitto.

Il Panama, Carnot e il carnevale di Basilea

Rimossa francese

Berna 21, ore 7.15 p.

Durante il carnevale vi fu a Basilea una mascherata sull'affare del Panama.

In essa era rappresentato Carnot, come fosse compromesso nell'affare stesso.

L'ambasciatore francese perciò ha presentato una protesta al Consiglio federale che si radunerà per prendere gli opportuni provvedimenti.

Il Consiglio federale ha deciso di inviare a Basilea il procuratore federale Scherb per fare una inchiesta sull'incidente. Il procuratore Scherb è già partito per Basilea.

I disastri delle miniere

Graz 21, ore 7.10 p.

Vi fu una esplosione di gaz nelle miniere di Skalis. Vi sono otto morti, sette persone gravemente ferite, sette leggermente; sette operai mancano ancora.

Una nuova istruttoria per l'affare del Panama

Parigi 21, ore 7.20 p.

La voce che una nuova istruttoria si sia aperta sull'affare del Panama è smentita.

L'assenza di un ministro francese

Parigi 21, ore 9.15 p.

Il guardasigilli Bourgeois, dovendo assentarsi per ragioni di famiglia sino alla fine della settimana, il ministro Ribot fu

rim della giustizia: tuttavia l'assenza di Bourgeois dovendo essere breve, l'interim di Ribot non avrà carattere ufficiale.

Le dimissioni di Leroyer da presidente del Senato francese

Parigi 21, ore 9.40 p.
Il Senato che si riunì sotto la presidenza del vicepresidente Bardoux fu da questo letto la lettera di Leroyer, nella quale da le dimissioni da presidente del Senato per motivi di salute. Bardoux, interrotto da applausi, pronunciò un discorso in elogio di Leroyer ed esprime l'unanime rammarico del Senato per il suo ritiro.

Si riprese poscia la discussione sull'ordine del giorno.

L'elezione del presidente si farà nella seduta di venerdì.

Italia ed Inghilterra

Londra 21, ore 8.40 p.
Alla Camera dei Comuni il segretario parla mentare dell'ammiraglio Kay-Shuttleworth dichiara che il Governo ricevette l'informazione dal Governo italiano che non è intenzionato di inviare alcuna squadra a visitare l'Inghilterra.

Il duca d'Aosta, durante il soggiorno nella Gran Bretagna visiterà probabilmente l'Irlanda; e viaggerà in incognito sotto il nome di principe della Cisterna.

Contro il trattato italo-austriaco

Vienna 21, ore 7.40 p.
Alla Camera dei deputati, Laginja presenta una interpellanza al ministro del commercio sul trattato di commercio italo-austriaco, dicendolo dannoso al commercio del vino dell'Istria.

Una grossa eredità che sfuma per Vaticano

Amiens 21 ore 7.40 p.
Ricorderete che la marchesa Du Plessis-Bellière lasciò morendo una sostanza cospicua di vari milioni al Pontefice, privandone i suoi parenti legittimi.

I parenti impugnarono il testamento e la lite fu portata prima al Tribunale di Montdidier e ora dinanzi la Corte d'Appello.

La quale riformò la sentenza del tribunale di Montdidier; annullò i legati fatti dalla marchesa Du Plessis-Bellière al Papa, al cardinale Rampolla ed a Colbert, considerandoli come intermediari di istituti e corporazioni religiose i quali, in forza della legge francese non possono ereditare neppure a mezzo di interposte persone.

Decisa che la eredità della marchesa Du Plessis si devolve agli eredi legittimi.

La crisi portoghese

Una nota energica
Si ha da Lisbona che Pimentel rifiutò l'incarico di formare il gabinetto; ma indirettamente Ribeiro che fu chiamato a palazzo.

Dicono che la Germania disapprova al Governo portoghese una nota energica relativamente al debito esterno.

NEL MAROCCO

Una città saccheggiata
Il Times ha da Tangeri:
I montanari invasero e saccheggiarono la città di Uazzan. Le porte della città furono chiuse.

Tutti i saccheggiatori vennero presi ed in gran parte uccisi dopo quattro ore di lotta.

Estensione del diritto elettorale in Inghilterra

L'altro giorno alla Camera dei Comuni fu approvato in prima lettura il bill che modifica le liste elettorali, dando più larga estensione al diritto di voto.

Trevorlyn propose in prima lettura un bill analogo per la Scozia. Fu approvato in prima lettura il bill modificante le liste elettorali anche in Svezia.

I commissariati distrettuali e l'articolo del sen. Piccolo

Siamo ben lungi dal protestare contro le argomentazioni svolte dall'on. senatore Piccolo per l'abolizione dei residui commissariati distrettuali nelle venete provincie, propugnata nella sua lettera da Udine, e inserita nell'Adriatico, tanto più che ricordiamo benissimo la sua vibrata opposizione al repentino trapianto anche qui dei pubblici uffici, già sistemati con tanto cattivo effetto nella Lombardia e altrove, mediante la unificazione del 1871.

E' ragionevole e logica la unificazione e la proposta dell'on. senatore, perché, o dovette lasciarsi così come erano i commissariati, risparmiando l'ufficio dell'agenzia delle tasse, e le delegazioni di p. s., e magari anche l'ufficio del Registro, ovvero dovette sopprimerli subito e dappertutto.

Difatti se da 57 (?), come egli disse, se ne conservarono soli 15, perché non si soppressero anche questi per nulla affatto giustificati dalla mag-

giore o minore estensione del circondario, o popolazione del capoluogo di residenza?

Ma non comprendiamo poi come in tanta franchezza di linguaggio da rimproverare quegli onorevoli, che per ragione ben chiara e giustificata almeno nei riguardi di convenienza, dovettero pur dire qualche cosa per conservare i commissariati, che ancora sussistono, l'on. senatore non abbia detto che le provincie venete hanno diritto ad un trattamento eguale a quello delle altre provincie, e quindi, o doversi sopprimere anche le sottoprefetture in tutto il rimanente del Regno, o doversi istituire anche in queste provincie.

Tutto ciò ci sembra così razionale e logico, che dobbiamo ritenere essere incorso l'on. Piccolo in una involontaria dimenticanza, perché altrimenti reggono in tutta la loro essenza le rimozioni degli onorevoli Mel, Fusinato e Galli per un eguale trattamento.

Ah! se il Ministero Giolitti, tanto caro all'on. Piccolo e ai suoi amici, non sa darci altro che la soppressione dei residui quindici commissariati delle provincie venete, avremo da attendere per un bel pezzo la restaurazione economica, politica e finanziaria dell'Italia, ma avremo in ricambio la prova, se pure ve ne sia bisogno, della insufficienza di un Governo inabile ed impotente.

Riforme radicali organiche, pieno ed integrale riordinamento di tutti i servizi pubblici con un piano generale sapientemente coordinato ed energicamente applicato, obbligatorio gradatamente per tutti i Ministeri, che potessero succedersi... questo occorre, e presto.

V. P.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA ITALIANA

Continuano i fatti di sangue a Catania

I particolari dell'assassinio di tre fratelli

Ci scrivono da Catania, 19:
(Lindner) Catania pur troppo da alcuni giorni è infestata da fatti di sangue orribili. Pare che l'esempio sia contagioso.

La corriera postale che da Paternò si reca a Catania, si fermò ieri notte verso le una dopo mezzanotte come è uso ogni venerdì, a Misterbianco, grossa borgata vicinissima a Catania, per ritirare le giacche del lotto fatte durante la settimana.

Il conduttore, avendo con sua grande sorpresa trovato chiuso l'ufficio, bussò alla porta dell'abitazione attigua dell'impiegato postale signor Porina Salvatore; ma non avendo ottenuto alcuna risposta, benché nella stessa casa abitasse anche il fratello Filippo, segretario del Comune e la sorella Caterina, ne diede avviso al carabinieri. Accorse il brigadiere il quale dopo altri inutili tentativi, fece abbattere la porta e trovò i tre fratelli in un lago di sangue orribilmente assassinati nella stanza da pranzo dove gli assassini li avevano sorpresi mentre cenavano, come si può vedere dai resti dei cibi sulla tavola.

Tutta la stanza era nel massimo disordine, sicché la lotta dovette essere stata terribile: mobili rovesciati, sedie rotte, abiti lacerati. Le vittime vittime hanno il collo crivellato di ferite e la testa frantumata. Oltre alle armi taglienti, gli assassini adoperarono un pestello da mortaio trovato insanguinato sopra una sedia.

Movente dell'assassinio è stato il furto, perché i tre fratelli godevano fama di danarosi, benché vissero poveramente da veri avari. Tutti i cassetti dei mobili erano sforsati e rovistati, perfino i materassi furono rovesciati. Le somme però che gli assassini probabilmente volevano rubare, si trovava in una cassa chiusa con un segreto, e nascosta sotto il letto.

Fatta aprire la cassa dall'autorità, si trovò in mezzo alla biancheria un sacchetto di tela contenente un pacco di biglietti di banca per lire 4610 e sei sacchetti vicini di monete d'argento da lire 5, 2 e 1. In tutto lire 7000.

Un'altra cassa fu trovata sfondata, ma non si sa se in questa vi fossero oggetti preziosi o denaro.

Il locale dell'ufficio postale, stato aperto per di dentro, fu quasi svaligiato. Le carte erano tutte disseminate a terra, rovesciati e scassinati tutti i mobili. Un pacco di lettere raccomandate è stato rubato, come risultato dalla distinta trovata, ma fu lasciato un plico contenente un versamento di lire 300.

Gli assassini sono entrati nella casa per di dietro dalla parte del giardino che dà sulla campagna e che è difeso da un muro bassissimo e sono fuggiti per la stessa via.

Accanto al cadavere del Salvatore Porina furono osservate delle impronte insanguinate di una scarpa con 7 file di chiodi.

Neppure delle vittime portava una simile calzatura. Fino alle 6 pom. furono fatti 6 arresti e discesi molti altri se ne faranno questa notte.

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 22 febbraio: Catt. di S. P.
Giovedì 23 febbraio: S. Pietro Dam.
Sole leva ore 6 m. 52; tram. 5.35
Temp. mass. del 20: 9.3 — Min. del 21: 5.2

PER IL SENATORE BASILE

I funerali del senatore Achille Basile, prefetto di Venezia, saranno celebrati domattina alle 10.

Ai funerali interverranno, oltre che la truppa per gli onori militari dovuti all'esito come senatore, rappresentante di tutti i corpi armati qui residenti, cioè delle guardie di questura, di finanza e carceraria.

Ieri giunsero alla addolorata famiglia del compianto prefetto molti dispiaci di condoglianza d'ogni parte d'Italia.

Arrivarono infatti alla Prefettura telegrammi dal Ministro delle Poste, on. Finocchiaro-Aprile — dal prefetto Caravaggio di Treviso — dal prefetto senatore Saladini di Padova — dal prefetto comm. Caracciolo di Catania — dal presidente della deputazione provinciale di Napoli, comm. Orlandi — da Pippo Vigoni sindaco di Milano — da donna Elena Caroli — dal senatore Colucci — dalla Duchessa di San Donato; — dall'ufficio del genio civile — dalla R. direzione del lotto, dall'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, dal Convitto Marco Foscarini, dall'intendente di finanza di Venezia — dal ministro della Real Casa — dai sindaci di Chirignago, Pellestrina, Scorzè, Fossalta di Piave, Ceggia, Pramaggiore, Strà, Portogruaro, Cavareze, Salzano, Zellarino, S. Sino di Livenza, Pontelongo, Fossalta di Portogruaro, Murano, Scorzè, San Michele del Quarto, Marcon, Burano, ecc.

Innumerevoli sono quelli diretti alla famiglia da conoscenti e amici.

S. A. R. il Duca di Genova a mezzo del suo aiutante di campo, barone Galliani di Sant'Amrogio ha fatto pervenire alla famiglia Basile le sue condoglianze.

Ci si fece vedere ieri — a proposito di una nostra osservazione — il testo originale del dispaccio di condoglianza inviato dall'on. sotto-segretario Rosano alla famiglia Basile. Le inezie di lingua, da noi ieri rilevate, non esistono: furono messe nel dispaccio da chi lo copiò e lo mandò a noi.

LA QUESTIONE DEGLI OLII

Sulla interessante questione degli olii l'egregio sig. Adolfo Dolcetti ci manda il seguente articolo:

Venezia febbraio 1892.

Onorevole signor Direttore.

La prego di permettermi poche parole in seguito all'articolo comparso sull'Adriatico col titolo La questione degli olii, perché oltre di dire cose inesatte, vorrebbe nuocere alle condizioni, già scosse, del nostro mercato oleario, demolendo quel po' di bene che provocarono le giuste proteste di questi giorni dei nostri negozianti, e quelle ancora più vive — del Napoletano e della Puglia.

La questione è chiara e semplicissima, e nella sua chiarezza e semplicità è gravissima. Non è che si voglia far prevalere il concetto che la bontà del prezzo della merce proveniente da Trieste sia a scapito della qualità; né che gli importatori degli olii esteri (?) non possano sostenere la concorrenza dei negozianti triestini per ciò che riflette l'olio di oliva: tutto ciò — mi si permetta — se non è assurdo, è inesatto, o è espresso erroneamente. Il concetto che si vuol far prevalere, perché appare evidente, è invece che la bontà del prezzo della merce proveniente da Trieste, è in perfetta contraddizione coi prezzi degli olii di oliva che si praticano nei vari siti di produzione della Dalmazia, e della Grecia. — E qui starebbe il mistero se non fosse notorio il fatto della miscela d'olio d'oliva con olio di cotone esercitata dalla piazza di Trieste, la quale, aspicata la passata condiscendenza delle nostre dogane — come ho scritto e pubblicato non ha guari — sconvolgeva addirittura le condizioni del nostro mercato, portandovi in proporzioni allarmantissime olii che, tassati al confine per olio di oliva, non erano, né altrimenti potevano essere, che una miscela d'olio d'oliva con oli di cotone, i quali ultimi, si sa, sono, può dirsi, interdetti dall'Italia, dove si assoggettano all'enorme tassa di circa lire 40 al quintale.

Chi non vedeva adunque la necessità di proporre al Governo — come giustamente conclude le sue considerazioni, il consigliere Cacace, alla Giunta di Napoli — un severo esame alle dogane del Regno sugli olii che, definiti puri di oliva di provenienza estera, potrebbero dietro minute analisi, rinvenirsi in miscela con altri oli di semi, a detrimento e della salute pubblica e dei legali proventi dello Stato; nonché a danno gravissimo

della produzione e del commercio nazionale, che accomuna così tante classi di lavoratori.

Io sono d'accordo, e tutti lo sono, coll'articolista dell'Adriatico, circa alla necessità di un gabinetto chimico — tanto implorato al Governo dalle autorità commerciali — e costantemente negato — che dia il mezzo di sciogliere in breve le controversie, evitando così i seri pregiudizi lamentati, e ci metta alle stesse condizioni di Genova, la quale anche a tale riguardo sembra la preferita; ma ciò non può né deve impedire che gli olii provenienti dall'estero e particolarmente da Trieste abbiano lo stesso trattamento che hanno troppo per la stessa deplorevolissima circostanza tante altre merci, come ad esempio il cipro, gli olii lubrificanti, lo zucchero greggio, ecc., merci che subiscono pure i guai lamentati per la mancanza del laboratorio chimico nella nostra dogana.

Quando avrò detto che un importante industriale della nostra provincia è costretto a far salire l'olio lubrificante a Genova, donde gli viene poi colta ferrovia, assoggettandosi in tal modo a nientemeno che a lire tre per quintale di maggiore spesa, che ritardando a Venezia, appunto per il pregiudizio che gli viene dalla mancanza di detto gabinetto chimico nella nostra dogana, non occorrerà rilevare maggiormente il danno che ne deriva al commercio in generale.

Ma il fatto di questa grave deficienza delle dogane non ha nulla di comune colla questione serissima attuale della miscela d'olio di oliva con olio di semi, esercitata dalla piazza di Trieste, ed introdotta nel nostro Regno colla denominazione di olio di oliva, per cui il dazio italiano è di sole lire sei al quintale.

L'argomento vitalissimo, è vecchio, e venne a lungo lasciato nel dimenticatoio, poiché — come ho scritto ancora — ritornata la posizione del mercato al suo stato normale, sparì da sé la speculazione della frode, e cessarono, seppure a torto — e pur troppo come accade sempre delle cose nostre — le ragioni del gravissimo allarme; se non oggi che per mancato raccolto delle provincie meridionali i nostri prezzi e quelli delle altre provenienze per ragioni eguali o riflesse, si spinsero, con progressivo aumento, la piazza lamentata si riapre, mentre i negozianti di Trieste hanno — data l'arrendevolezza delle nostre dogane — la migliore possibilità di paralizzare il nostro lavoro, specialmente pure sulle condizioni normali del mercato oleario, con quale danno per i nostri produttori, negozianti, e dello stesso erario, non è chi non vegga.

Infatti, per la condiscendenza esercitata dalle nostre dogane, prima che il commercio facesse sentire nuovamente ed energicamente la sua voce, poteva essere accolto nelle nostre piazze di consumo perché tagliato con quello di oliva — olio che a Trieste ad esempio, costa, secondo le marche, dalle 55 alle 65 lire il quintale, e pagato nientemeno che dalle 97 alle 125 lire, secondo la qualità degli olii d'oliva con cui veniva fatta la miscela, e per cui, come dissi, il dazio italiano è di sole lire 6 al quintale!

Altro che lotta per la quale i prodotti stranieri possono venire in Italia al miglior mercato possibile! In altri termini, contrabbando bello e buono!

Mi accorgo che invece di poche parole, le ho fatte, egregio signor Direttore, una tirata lunga e noiosa, a cui dovrei aggiungere molto ancora... ma che finisco, piaciendomi, all'opera attiva dimostrata in questi giorni dalle nostre dogane, i cui risultati diedero ragione alle legittime proteste del nostro commercio.

D. MO ADOLFO DOLETTI.

I Duchi di Genova, accompagnati dalloro seguito, si recarono ieri mattina alle nove a Lom...

genza, fermandosi nella palazzina della principessa Giovannelli, e ritornarono a Venezia ieri sera stessa col treno delle 6.35.

Domani sarà ha luogo al palazzo Reale l'annunciale pranzo offerto agli ufficiali superiori del presidio e del dipartimento. Crediamo vi saranno 60 coperti ed il pranzo sarà servito nella gran sala.

A quanto pare la partenza da Venezia dei Principi sarebbe stata protratta al giorno 2 del prossimo mese.

Funerale.

Ieri mattina ebbero luogo a S. M. Formosa i funerali del console russo, il compianto conte Bembo. Il corpo consolare era rappresentato; da quasi tutti i consoli in persona, qualcuno rappresentato. V'erano amici e conoscenti, molte signore, molte corone fra le quali segnaliamo quelle dei cugini, delle famiglie Cocco, Nepryev, Regolini, Magnò, sorelle Schoutz, ecc.

Durante la cerimonia alle sedi dei consolati era issata la bandiera a mezz'asta.

Guerra alle mostre.

Da qualche tempo ladri e ladruncoli hanno aperta una crociata contro le mostre dei pubblici negozi. Alcuni di

codesti galantuomini furono sorpresi in flagrante ed arrestati, altri però riescono a sfuggire alla giustizia.

Oggi registriamo altri tre furti, in due dei quali, fortunatamente, i gatti vi lasciarono lo zampino. — Ieri l'altro dal negozio di Bortolo Morolo, in Calle dei Fabbri, N. 4759; ladro ignoto rubò mezza pezza di formaggio gorgonzola del valore di L. 9.

— Verso le dodici e mezza pom. di ieri, certo Carlo Molinari, di 28 anni, abitante a S. Silvestro Calle della Madonna N. 578, si è soffermato davanti la mostra del salumiere Vincenzo Zanon in Ruga Rialto, contemplando un barile contenente aringhe.

Il figlio del Zanon, credendolo un cliente, uscì dalla bottega e chiese se poteva servirlo in qualche cosa.

Il Molinari avendo risposto negativamente, il ragazzo rientrò in bottega; ma, con la coda dell'occhio credette vedere che l'individuo aveva preso un quarto di pezza di formaggio piacentino che stava sopra di un'altra pezza.

Il ragazzo lo disse al padre, che uscì subito dalla bottega e rincorse l'individuo che si era diretto pacificamente verso il Campo San Giovanni.

Il Molinari, vistosi seguito, affrettò il passo; ma il Zanon lo raggiunse, lo afferrò pel collo e trovòlo effettivamente in possesso del formaggio, lo trascinò in bottega, fino al sopraggiungere di un agente di P. S., al quale fu consegnato. Il formaggio che venne sequestrato, pesava nove chilogrammi.

Il terzo furto fu perpetrato in Merceria del Capitello verso le tre pom.

Davanti la mostra del negozio merceria della ditta Sabadini e Todesco, si soffermò un mantello giovanotto, uno dei quali indossava un mantello. La ditta, che da alcuni giorni è vittima di furti, lo guardò in guardia, e costì poté scoprire dall'interstizio del negozio, che i galantuomini togliavano ad uno ad uno i sei spilli coi quali stava assicurato un fazzoletto a maglia, di lana celeste.

Quando, uno degli individui s'era già messo il fazzoletto sotto la giacca, il padrone uscì gridando al ladro!

Quello dal mantello fuggì per sottoportico che conduce alla Prelura di S. Giuliano, l'altro, che teneva lo sciallo, fuggì verso la Calle di Mezzo di S. Salvatore. A costui che fu data la caccia.

Il delegato Manganiello, che si trovava al bazar di Ghirlanda, visto delle persone che correavano, uscì e poté afferrare il ladro, il quale aveva già gettato via la refurtiva, che fu raccolta da uno degli inseguitori e sequestrata.

Il ladro fu tradotto all'ufficio di P. S. di San Marco. Benché non abbia che sedici anni, è un habitué delle carceri criminali, essendo stato più volte condannato per furto.

E' certo Luigi Bullo, falegname disoccupato, abitante in Campo dei Tedeschi N. 1068.

Si dichiarò innocente, insinuando che il ladro dello sciallo era stato l'altro individuo a lui sconosciuto.

Beneficenza.

Il Consiglio di Reggenza della locale sede della Banca Nazionale erogava in opere di beneficenza la somma di L. 4500, ripartendole come segue:

L. 300 Asili infantili — 300 Istituto Colotti — 250 Ospizio Marino — 350 Casa di Riabilitazione per i Servi — 250 Ospizio Canali al Pianto — 200 Eucatori Rachitici — 300 Asili lattanti e slattati — 150 Ospizio Sordo Muti — 150 Orfanotrofio Maschile Gusnati — 150 id. femminile — 300 Ospizio Buon Pastore — 100 Ospizio Canossiane S. Alvisè — 150 Opera pia Combi per frequentazione scuola — 150 Istituto S. Maria del Soccorso — 150 Ospizio Vagabondi Castello — 100 Istituto S. Deroceta — 150 Istituto Canossiani figli della Carità — 300 Patronato femminile Gusnati — 100 Casa israelitica di Industria — 200 Poveri di S. Salvatore — 100 Pio Istituto Rossi di Chioggia — 150 Patronato Orfani pescatori di Chioggia — 150 Cuccia Economica.

— I figli del compianto sig. Bartolomeo Ruol, presidente della Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi, hanno destinato lire 1000 a costituire un fondo il cui reddito verrà distribuito alle vedove ed orfani dei soci.

Furti.

E' noto che il sarto Luigi Riva la notte dal 9 al 10 ottobre 1892, entrando ubriaco, nel suo laboratorio in Calle Valleressa, N. 1304, cadde dalla scala, dove fu trovato cadavere il mattino seguente.

Giovani fa tenuta in quel laboratorio una pubblica asta degli oggetti ivi rinvenuti.

Durante l'incanto si constatò il furto di due secchi, due caldaie ed una mezzina; effetti tutti di rame per un importo di circa 30 lire. — Dei ladri nessuna traccia.

Ladri in acqua.

Ieri l'altro, gli agenti del dazio consumo di servizio alla laguna vidoro entrarono nel rivo di S. Giobbe una pezza, contenente del carbon fossile, condotta da tre individui. Dubitando che il carbone fosse di furiva provenienza, gli agenti si misero ad inseguirli; ma abbandonando la pista si gettarono nel ca-

nale, e raggiunti agenti, i quali non alla Mari che vi era la chissà che lo ladri.

La preta...
L'arn...
Intorno Valan...
del vapore n...
la Marittima...
loro di un...

Che sb...
L'altra mat...
del ponte M...
Certo Car...
tante a S. P...
N. 2893 gli...
scarpe, e m...
era. Comp...
avevamo, i...
della squad...
spogliava l...
arrestarono...
in furiva.

Settimana...
ieri — e il...
nostri, e d...
domenica.

CRONA...
Fence...
speciazioni...
prezzi d...
possimo ra...
un'esager...
ordine ordi...
da per...
tali esso su...

Rossini...
tutto si la...
amenti, co...
Giriano...

Goldoni...
rabbioso s...
delle donne...
Zaccari non...
dite dire q...
punto in c...
avuta nel...
parola.

Pres...
del...
L'Ar...
Venezia.

Falco...
che l'altro...
presentato...
punto per...
convocato...
verli.

E' certo...
stipulato d...
na Pionto...
Cost, de...
sullo scem...
care l'edu...
alta e ris...

Teatr...
di servio...
La Car...
marzo p...

Sara...
gianno la...
il Br...
manila, p...
tutto la b...
occasione...

Un...
cantati ex...
sena, il...
L'aria Rus...
quelli op...
abbbi a...
calle, no...
ver già...
ni retta...
vecchia...
I lettori...
di: L...
L'accon...

Musk...
si al da...
Bauda d...
1 Ma...
Zuffe de...
tuel, e...
pomerì...
di N. N.

GOLDO...
MALDI...

Lo C...
Esce...
vanno...
Sabul...
partita...
matì op...
stanzia...
podito...
li. 700...
Corsi...
valli m...
L. 600...
Dion...
trotto...
cavall...
metri...
tore li...
line 30...
Corsi...
paladri...
1889...
— Al...
So i...
sal, la...
corren...
trappas...
— la p...
due pri...
Corsi...
premia...

Apoplezia? — Alle quattro e mezzo pom. di ieri, un vecchio, dell'apparente età di circa 70 anni, colpito da apoplezia o da improvviso malore, scendendo dal Ponte di S. Giustina, si stramazzava a terra.

Carli Nicolò Fizzur, impiegato all'Arsenale, che passava per di là, ed il fabbricante di sedie Giovanni Casarini, che ha bottega a piedi del ponte, condotti da alcuni facchini, lo sollevarono e lo trasportarono all'ospedale.

Il povero vecchio alle sei circa era agonizzante.

Andro in fuga — Mario C. l'altra mattina s'introdusse furtivamente nella casa di Giuseppe Martina a S. Girolamo calle del Battello n. 2564. Sorpreso però dai padroni di casa, fuggì precipitosamente; era stato riconosciuto. Denunciata la cosa all'ufficio di P. S., il C. venne arrestato.

Assolto — Quel marinaio norvegese, arrestato, come dicemmo, alla Marittima, perché trovato fuori di bordo con un'arma insidiosa alla cintola, fu, per citazione direttissima, assolto per insistenti prove di reato.

Il coltello era un'arma del suo mestiere.

Due masselle di legno vennero rubate al biduino Giuseppe Bortoluzzi di Udine. Le masselle, del valore di sei lire, erano collocate vicino alla porta della bottega in Campiello delle Ancore a S. Anna, N. 1003.

Qualche presunto autore del furto, venne deferito alla Procura del Re, certo Luigi C.

Elisa e Ferdinando — Antonio Barbini, di 37 anni, abitante a S. Felice, gondoliere, ieri alle 5 pom., in istato di ubriachezza, venne a di-verbio con un altro suo compagno.

Il Barbini però riportò la peggio, perché dovette da suo padre stesso, gondoliere a S. Can-ciano, essere trasportato all'ospedale.

Ditte e professionisti raccomandati

VENIZIA

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra, Calle Viallastra, 1239.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il primo è sempre l'altro
E il tutto lo seguita
Spiegazione della sciarada di ieri
QUA-RE-SI-MIA

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Uno scandalo al Teatro Verdi a Padova

La prima di *A Cananaggio* di Carlo Sennagiotto

Ci telegrafano da Padova in data di ieri, ore 11.20 pm.

(Mugugno) — Mai assistetti a uno scandalo quale quello che avvenne stasera al Teatro Verdi, rappresentandosi per la prima volta *A Cananaggio* di Carlo Sennagiotto.

Parte del pubblico mai prevenuto cominciò a fi-schiare maledettamente nella prima scena il tenore Pacci, che è assolutamente insufficiente; così poco potè comprendersi della musica.

A metà del secondo atto i fischi si fecero sonori: fu un andanone in platea e in loggione, tanto che si fu obbligati a calare la tela.

Tali intemperanze provocarono una giusta reazione della parte savia del pubblico che volava la continuazione dell'opera.

Con applausi fragorosi si vollero gli artisti, l'au-tore e il maestro direttore Podesti, alla ribalta.

Commenti severamente lo scandalo indecente.

Parrebbe pagine della musica del Sennagiotto piac-quero.

Si volle bissato il grazioso duettino del primo atto con due chiamate all'autore e una chiamata dopola scena della regata; una alla fine del primo atto.

Nel secondo una chiamata al patetico duo fra Tita-na e Giga.

Cull'infame avvenimento stasera è impossibile dare un particolareggiato giudizio sulla musica del nostro egregio concittadino.

Rossini — Questa sera rivedremo, dopo tanti anni la *Carmen*, la sempre bella e geniale opera di Giorgio Bizet.

Ne saranno interpreti principali la Elisa Frandin (*Carmen*), che il pubblico veneziano ha già entusias-mato per la sua splendida e alla *Finca* e al *Madama*, il tenore Perez (*José*), la sig. Posini (*Micaela*) ed il ba-ritono Maggi (*Escamillo*).

Dirige l'orchestra — istruttore dei cori Carcano.

Goldoni — Questa sera si darà l'appuntamento la-voro di A. Daudet: *La lotta per la vita*. Il buongusta non mancherà certo di intervenire a questo at-tentato spettacolo.

Malibran — Sempre folla e applausi frequen-ti alle rappresentazioni del circolo equestre Pinta e Bal-letti.

Per domani si prepara una serata straordinaria.

G. Gallina a Torino — Zuccaro ci scrive da Torino in data 21:

La Compagnia goldoniana G. Gallina, che apor-si l'altro la sua stagione nel più elegante teatro di Torino — il teatro Carignano — festeggiasimo dal pubblico sempre scelto, diede ieri sera *Servantissima*, il forte e stupendo lavoro del Gallina, e fu tale l'af-fettamento, la finezza e verità d'interpretazione da suscitare ben meritate ed entusiastiche orazioni e chiamate. La principessa Letizia — che volle assi-stere allo spettacolo da un palco di proscenio — ap-plaudì vivamente insieme al pubblico e volle rimar-care sino alla fine dello spettacolo, cioè anche sino alla fine della farsa: prova evidente che alla *Servan-tissima* si era assai divertita.

Il Benini, che è un artista eletissimo, fu come sempre un insuperabile nobilissimo *Vidui*; Enrico Gal-lina incarnò ieri sera stupendamente il carattere di *Servantissima* con una interpretazione eccellente e con profondo senso d'arte, mostrandosi superiore assai al Paladini. Ottimamente la Zanon, la Benini, la signora Gallina, la Dondini e il Corvi. La bellissima produzione di Giacomo Gallina avrà parecchie repliche. A giorni avremo poi due novità, due lavori del Gallina: *Fora del mondo* e la *Famiglia del santolo*. All'esito com-mediografico gli auguri di successo.

Spettacoli d'oggi (inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Carmen*.

GOLDONI — Ore 8 1/2 — *La lotta per la vita*.

MALIBRAN — Circo equestre — Ore 8 1/2

Preghiamo i nostri corrispondenti e collabora-tori, e quanti mandano articoli per la pub-blicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA VENETA

PER L'ELEZIONE DI TREVISO

La storia genuina

della candidatura dell'avv. Antonio Galateo

nella Città del Silo

La scoperta del candidato

Eravamo in ottobre; il mese che procedeva le ele-zioni generali politiche. I radicali e i progressisti tri-gigiani (che contano della brava e stimabile gen-te del resto) per una serie di cause di tempo e di opportunità, non avevano nomi da mettere in campo per la deputazione politica. Il Benzi inespugnabile dopo la prima impudente elezione, il dott. Antonicini ir-movibile, Isidoro Coletti reso ormai saggio dallo ri-petute sventure, il sig. Gritti acrobico come la prugna di luglio, Sartorelli ritirato sull'Asenino, Andolotto mandato ai posti minacciati di Castelfranco... Che fare? Si doveva sgombrare la via agli aborriti av-versari?

Questo, mai.

Eppoi non bastava di trovare uno che facesse il candidato; altro condizioni si reclamavano per poter aspirare alla palma della vittoria. Era necessario per esempio che il candidato girasse fedeltà cieca al Maometto di Brescia, che professasse sentita venera-zione ai pelli della sua barba, che si tenesse onorato di portargli la valigia, dato che il nudo gli accor-lassa l'ambito incarico; — era anche necessaria la scorta di qualche migliaio di lire per facilitare la via all'ammirazione delle virtù personali dell'aspirante; si richiedeva per le esigenze una voce tonante, un bel paio di baffi, due occhi un po' spiritati che potessero il-cludere i buoni elettori che quella scatola cranica contenesse dello sciampagna genuino non del sciampagna Malvolti a pochi centesimi la bottiglia; — necessaria anche una spina dorsale a doppio ordine di snodare da muovere innanzi e indietro col più amabile dei sorrisi; cosa che eccita la commozione dell'elettore ingenuo, dell'elettore dalle mani incallite; e final-mente completava il corredo di questa qualità quella cortesia di parola, non importa se vuota o con-tenta, che forma la delizia dei contadini nello fiore e nei mercati.

Come si vede, non era facile la scelta dell'uomo; tanto più che non avendo per fortuna troppo attec-chito nei paesi nostri la pianta del cavendismo po-litico, c'era poco da scegliere. Le persone che si sono nominate più su, abbiano o no un valore, non potevano ad esempio darsi una figliolanza di questa vegetazione elettorale, la quale per buon senso delle popolazioni nostre non ha messo ancora fronde e radici.

Parera adunque che la speranza dei radicali do-vevano morire come gran nate, quando un bel giorno capita a Treviso un avvocato Pasetti ap-portatore di liste novelle.

— Ho trovato l'uomo!

— Chi è?

— Un giurista; un giurista non ancora celebre, ma che lo sarà.

— Il nome?

— Galateo.

Galateo! Fu una delusione. Non c'era un cane che avesse sentito mai nominare questa petulante illu-strazione delle discipline giuridiche.

Il comitato di salute pubblica si guardò in faccia, mortificato.

Ma l'avv. Pasetti non si scoraggiò, e disse presso a poco così:

— Signori miei; c'è poco da scegliere; il mio uomo non è una celebrità; ma risponde con una carta approssimativa alle condizioni del capitolo d'ap-palto indetto dal Comitato per la candidatura poli-tica. Connotati: Statura vantaggiosa — voce da in-vasato, ampia, sonora; — gesto largo, fatto apposta per inclinare l'attenzione dei figli dell'art. 100; — occhi vivaci che stralzano a volontà; — scacchia fornita coi sudati risparmi fiscali; — accettato dallo Zanardelli, al quale ha portato in persona il sentimento della sua devozione; — parola maravi-gliosa, capace di fare un discorso a metri, secondo le prescrizioni del Comitato.

— E dicendo che cosa (arricchiò uno)... perché nei paesi nostri...

— O per dire, dirà niente; è quella l'abilità; — le idee saranno scarse, ma chi ci bada alle idee, se vi sono le parole, le parole grosse, sonore, roton-de... con una prefazione di *stufato di dente*? C'è l'uno; vi sono le altre; che volete di più?

Le persone più serie del Comitato riflettevano un po' su, quasi provando un certo senso di rimorso per doversi schierare più tardi a paladini di questa specie di candidato così nuovo per i nostri paesi, e che si annunciava coi soliti specifici, coi postiglioni e a suon di campanelli. Abbiamo avuto Sartorelli, pensavano, Antonio Mattioli e qualche altro di maggiore o minore valore, ma, certo, persone serie. I moderati hanno sempre presentato personalità solide e intere; la città non ama i venditori di fumo; come si faceva affer-marsi con un Galateo?

D'altra parte il tempo era breve; si rifletteva che la colpa era un po' di tutti nell'aver delinato prima questa qualità del candidato da sostenere; non si poteva ora pentirsi; gli avversari avrebbero approfittato della debolezza; non restava che accettare.

— Ha precedenti il nostro uomo? chiese qualcuno.

— Precedenti?...?

— Si precedenti patriottici?

— Mio Dio no; — per l'età poteva averli; ma si sa; tutti non nascono leoni; — anche qui fra noi, che pure amiamo l'Italia, qualcuno c'è che avrebbe po-tuto arrischiare la pelle o ispirando o combattendo, ma siamo giusti; so tutti avessero fatto così, chi re-stava, fatta l'Italia, a conservarla?

— E' vero, è vero risposero i patrioti della con-servazione.

— Ma nel suo attivo, ha qualche atto meritorio? si è distinto nelle inondazioni, nelle epidemie? ecc.

— Nelle inondazioni no; voi sapete che egli è ve-nuto più di adozione che di nascita; anzi a dire il vero nessuno sa dove egli sia nato; coi nostri fiumi quindi non poteva avere troppa domestichezza.

Quanto alle epidemie, il Galateo, ebbe il coraggio vero di ribellarsi a tutte quelle superstizioni di an-dacia, che ha ereditato le eroi *rosse bianche, e verdi*, fon-da-ta qua e là durante il colera, allo scopo evidente di seroccare modaglie e onori.

— Però... (insinuava un membro del Comitato).

— Però, continuò il difensore di Galateo, egli ebbe un coraggio assai più grande signori miei, e che in questa occasione ci sarà utilissimo; egli come avvo-cato della Società ferrarese (movimento di *terrore* fra i democratici più convinti) seppe porre il culto dei suoi ideali più santi, e trascurare il favore dei pletti difendendo repulistiamente gli interessi della Società dinanzi ai Tribunali anche contro i lavoratori, perché il Galateo avvocato credette sempre che il capitale avesse ragione di affermarsi dinanzi alle pretese eccessive del quarto stato. E i capitalisti, i ricchi di Treviso non possono non tener conto di questo spirito di severa e delicata imparzialità che ha il can-didato della democrazia.

— Questo sentimento di rispetto verso il capitale sentimento che lo onora del resto (osservò un gaudente del comitato) lo estende ad altri punti del programma democratico?

— Oh! no (fu la risposta). — Galateo per tutto il resto è emancipato; — odia giustamente il prete come la peste sociale; è libero da ogni affetto di fa-miglia, poiché uomo largo di cuore considera come sua famiglia l'umanità; sogna il progresso indefini-to, coronato da falansteri, e facilitato nel suo cam-mino dallo sviluppo gigantesco di benemerite Società ferroviarie; sa essere utile cogli umili, ha per tutti

un saluto, una stizzicata d'occhio, un sorriso bene-volo che egli darà di sopra mercato ai suoi sudati risparmi, capace come è di dispensare generosamente dieci strati di mano per un voto solo.

Breve pausa.

— E... se da lui dimissioni come avvocato della So-cietà, di che cosa vivrà a Roma, (obbiò un ultimo Catone) perché la gli avvocati d'importazione non an-cora celebri come il nostro Galateo, non trovano la-voro.

— Questa poi... (rilattò il galateista imbaraz-zato) questa poi... se la vedrà lui; non è delica-to metter le mani nelle tasche altrui...

— Vero, vero osservarono gli altri, conquisi da tanta profondità e finezza di osservazioni. A Galateo sia aggiudicata la concessione dell'appalto. *Viva Galateo*.

Ecco la storia genuina di questa stranimportazio-ne, che condusse per tre volte alla lotta elettorale questo *ipemane della politica*, diventato il sospiro delle lavandate della dolce riviera del Silo, e la in-genua speranza degli osti falliti, dei camerieri senza impiego, dei vetturini a spasso e degli impiegati di seccopati.

Sempre a proposito della candidatura di questo di-graziato monomane, ci scrivono da Treviso:

— Questa sera alle otto, il non mai abbastanza noto Galateo pronunzierà il suo sermone alle turbe in pubblica piazza, come Davide Lazzaretti. Un car-rozzone ridotto a palco stazionario di faccia alla bir-reria Piccoli in piazza dei Signori. Di là il Galateo parlerà.

La gente seria è mortificata di questo trapianta-mento così clariatissimo di costumi politici, ed è me-ravigliata che il taciturno prefetto permetta di violare il diritto del pubblico che è quello di poter *moner* dove e come vuole, impedendo per qualche ora la circolazione nel centro della città, che è la Piazza dei Signori. — Bisogna ignorare nel modo più elementare il regolamento di polizia urba-na per dare il nulla osta a roba di questo genere; mentre vi erano e vi sono all'aperto moltissimi lo-cali chiusi, dove possono sgolarsi a piacere anche va-rio dozzine di Galatei.

Notato, che siccome si è preparata una *claque* che finirà colle solite grida e la solita urla di morte e di *avvanto*, si corre il rischio di veder turbato l'ordine pubblico; perché la parte più giovane del partito, stomacata dai saggi di prepotenza dati in passato dalla piazza aizzata da Lazzaro Galateo, ha deciso di presenziare stasera con un forte gruppo di popo-lari la esilarante sponata, reagendo, se provocata.

Ed ecco quali sono le disposizioni date per stasera alla *claque*, fornita da un grosso nucleo di studenti del-l'Istituto tecnico; se si pretendesse di smentire, il nostro corrispondente è pronto a pubblicare anche i nomi di coloro che ne fanno parte.

« Otto gruppi di quattro giovani sparsi qua e là per la piazza smettono a momento opportuno le ac-citazioni, tenendo ben d'occhio l'oratore. Detti gruppi saranno composti di 4 studenti fermi e di qual-che altro che verrà a loro aggregato. »

Non si è creduto di affidare questo delicato in-carico agli operai, perché si temeva che sbagliassero i tempi.

— Sabato poi, alle ore 10 pom., partiranno da Tre-vio 32 studenti divisi a brigatelle di quattro cia-scuna, e si recheranno a battere la campagna e la gran cassa. Una vera insurrezione d'infanti. Forse non erriamo qualificando questi bravi giovanetti come altrettanti probabili *fidi* della grammatica. Quale responsabilità si assume il nominato Galateo dinanzi all'ombra cruciata di Basilio Puoti!

Ci proponiamo.

Chiamando mandato un bollettino elettorale con una completa raccolta di insolenze all'indirizzo di chi di-grige questo giornale.

Quanto alla solita accusa dell'ex-repubblicanismo del Direttore della *Gazzetta*, rispondiamo col mettere a disposizione 500 lire a beneficio del Comitato ele-torale di Treviso (il quale tanto bisogno di persuader il pubblico che il suo Galateo a una br va persona, se si troverà una sola riga scritta e stam-ata che lo provi).

Pel resto, è stato provvisto.

Disgrazia

Treviso 22, ore 10.25 p.

In questo momento portano all'ospedale un gio-vinastro, certo Vianello, colpito da un calcio al ventre da un somaro, al quale l'imprudente, per spirito di malvagità, aveva stuzzicato il galateo.

Cronachetta udinese

Udine, 22 febbraio — Ci scrivono:

(P. e.) *Un lutto al Comune* — Certo Antonio Ca-cia oriundo da Morisco, morto il 18 corr. a Lugano, ha lasciato della sua sostanza valutata a sei milioni di lire, la Pineta di Latissana al Comune di Udine. Ditta tenuta si calcola possa valere un duecentomila lire.

Conferenza — Venerdì prossimo l'egregio avv. G. A. Ronchi parlerà sul tema: *I Goliardi*.

Morta improvvisa — Un povero vecchio settanten-nario, certo Jetti Giovanni da S. Giorgio Nogarò, col-pito ieri verso le 5 da improvviso malore nell'atrio della stazione ferroviaria, veniva raccolto dalle guar-die di città e trasportato allo Spedale, ove appena giunto cessava di vivere.

Vennero denunciati Pasqualini Eugenio, i fratelli Orlando, Assunta Michele e i fratelli Forzatti da Spi-limbergo, perché allo scopo di mantenere l'acqua in una roggia fecero deviare il mantoimento, danneg-giando per tal modo l'impresa del passo a barca da Spilimbergo a Dignano.

Lutto Caccia. — Il sig. Emilio Rusconi, notato a Lugano, ha scritto al nostro sindaco in questi sensi: Antonio Caccia morto il 18 corrente in Lugano fra i legati del suo testamento mistico 16 ottobre 1891 sta quello, e favore della città di Udine, della Pineta e delle Caccia a condizione che metà del reddito pas-si ai Comuni di S. Michele al Tagliamento, Latissana, Carole e Cosarolo.

Possesso da effettuarsi dopo cessato l'usufrutto del-la vedova e della figliuola Augusta Bodinello.

La Pineta e Valle Caccia si valutano a circa mezzo milione; così l'eredità del Comune s'aggrava sulle 250 mila lire, come ieri l'altro vi scrissi.

Elezioni amministrative

Ad un corrispondente dell' *Adriatico*

Chiozzia 21 febbraio — Ci scrivono:

Siamo presso che arrivati all'epoca delle elezioni generali amministrative ma non si può ancora pre-cisare i termini della lotta.

L'ispiratore del corrispondente *Adriatico*, è vero, magnifica l'opera della cessata amministrazione e si studia, arrampicandosi sugli specchi, di giustifi-care la condotta del Consiglierato cessato nella sua *ignominiosa* *Repubblica*. E questo lusingo (per chi noi sapessimo) indica quantaloro gli uomini non ambiziosi che lascia-rono il potere, per amor di patria s'intende — se eletti — avrebbero disposti a ritornarvi, per ri-potere all'evidenza la stessa commedia!

Cloricali, nel suo organo, fanno un ritratto assai veridico della presente situazione elettorale, ma avvi-sano ad economia sull'istruzione che la maggioranza non può accettare, ed i radicali non si sono ancora accordati: se debbono fare la soli od includere nella loro lista alcuni nomi del cessi consiglieri. Una si-tuazione, in complesso, abbastanza imbrogliata che non lascia prevedere le risultanze finali.

E del resto non si arriverà mai a nulla di buono se non si lasceranno da un canto le ridicole divi-sioni di immaginario partito, se non si sceglieranno gli elementi buoni dove si trovano (vedi i primi quattro anni dell'amministrazione Penzo) — condannando con ostracismo soltanto gli insetti e gli ambiziosi che te-gono il posto soltanto per soddisfare la lor vanagio-

ria ed un tantino il loro interesse! — se non si con-fesserà nel suo ambiente la nota importazione che fu causa occasionale del presente stato di cose.

Ritornando ora al corrispondente dell' *Adriatico*, e-gli fa la difesa della propria condotta (non accolta nel N. 70 della *Patria*), nascondendosi dietro il nun-to di quella rispettabile persona che fu il vero cir-reno della cessata amministrazione e che tardi com-prese il precipizio morale a cui l'avevano trascinato troppo... *zelanti amici*. Non occorre quindi che mi dilunghi a confutare le chiacchiere di quel parolario.

Mi preme tuttavia di ricordare a quel corrispon-dente che la *fuga* *conveniente* dei liberali, non fu io ad inventarla. Fu il suo organo d'occasione, *La Pa-tria*, il quale nella famosa *degringolade* la chiamò tale e soggiunge qualche cosa di più di quanto io dissi (vedi N. 68) ed arrivò al punto di negare l'ospitalità a quel consigliere che volevano declinare la respon-sabilità ultima dell' *unitario* *capitolato* (*Patria* N. 70) col dichiarare che *essi non possono prendere su nuovo voto di fiducia del quale hanno mostrato di fare quel conto che tutti sanno*, e concludendo: « Quando il cle-ricale uno spadroneggierà dunque, saremo noi i primi a rialzare le iubili languine di coloro che nel gior-no della prova abbandonano il campo senza neppure uno di quegli atti che bastano da soli a salvare l'onore della bandiera.

E' altresì vero che chi scriveva quella linea oggi ha cambiato casacca, e che se la *Patria* sospese le pubblicazioni lo fu per non essere costretta a cen-trarsi fra le parole e gli atti, ma anche questo è un evidente segno dei tempi!

Campesamento 21 febbraio. — Conferenza a-garia. — Ci scrivono:

La presidenza di questo Comitato Agrario pensando che la principale risorsa dei nostri campi è il pro-dotto dell'uva, ha creduto fare cosa utile invitando l'ormai valente viticoltore don Angelo Candio, par-roco di Mostro, a tener una conferenza sulla col-tura della vite e sulle malattie principali nel giorno 5 marzo alle ore 10 ant. nella sala teatrale gentilmen-te concessa.

Preture, Tribuni e Corti

Tribunale penale di Venezia

Per un furto di carbone

Ieri comparvero al nostro tribunale Fabris Angelo, Fabris Giuseppe, Pittana Giacinto, Ballarin Santo, Ballarin Domenico, De Bei Felice. I cinque primi vennero arrestati il 15 ottobre ed ottennero la libertà provvisoria il 23 dicembre scorso anno.

Il De Bei è detenuto dal 16 dicembre; egli ebbe a subire alcune condanne, come pure il Fabris Giusep-pe; gli altri sono inosservati.

Tutti dovevano rispondere del reato previsto dagli art. 79, 401 cod. pen. per avere in varie epoche im-precisate e segretamente nei giorni 11, 12, 13 otto-bre p. p. agendo di concerto fra loro i tre primi con abuso della fiducia derivante dalla loro prestazione d'opera o gli altri tre coll'appropriarsi consapevol-mente, rubato a danno della ditta fratelli Lebron-vie parte di carbone fossile per un valore non inferiore a Lire 100. I Ballarin erano difesi dall'avv. Feder, i Fabris ed il Pittana dall'avv. Orlandini, il De Bei dall'avv. Francesco Cucchetti.

I Ballarin padre e figlio esercitano un'industria curiosa; essi compaiono le spazzature delle grate di carbone e raccolgono i pezzi che cadono in acqua nel caricamento nelle barche.

Noi tre giorni suddetti i Ballarin affermarono di aver comperata della polvere di carbone, pel valore di L. 3.50, mentre risultò che ne ebbero una quantità maggiore. Essi erano in società col De Bei. I Fabris consegnarono le spazzature ai Ballarin.

Nel magazzino di questi ultimi furono trovati circa 50 quintali di carbone parte in polvere, parte in pezzi. Vennero accusati 21 testi fra accusa difesa, com-presso il signor Alberto Lebronviev danneggiato, che do-veva come scopre che il carbone suo andasse a fi-nire nel magazzino dei Ballarin.

Il P. M. sostiene la colpevolezza di tutti gli im-puniti e chiese che fossero condannati a quattro mesi di reclusione, ad eccezione del De Bei, pel quale, es-sendo recidivo, chiese 14 mesi.

Però in seguito alle arringhe della difesa, il Tri-bunale mandò assolti e tutti sei gli imputati.

Un sogno cattivo consigliere

Certo signor Cui di Colbana ricevette una lettera anonima colla quale lo si minacciava di ammazzarlo, di appiccaregli fuoco al fenile ed altro, se non avesse de-positato in una certa località detta *Il ponte* L. 3000.

Il signor Cui, d'accordo coi RR. carabinieri, depose nella località un pugno contenente della carta straccia invece che le 3000 lire. I carabinieri s'apposta-rono e sorpresero certo Marzaro Luigi che si avan-zava circospetto verso la località designata; s'inten-de che i carabinieri non stettero li rimpiattati e uscirono tutti ad un tratto. Il Marzaro, vedendosi scoperto, fuggì, lasciando cadere il plico che aveva ap-pena preso. Fu arrestato.

L'imputato ammise il fatto e disse di aver fatto un brutto sogno e di essersi svegliato una mattina coll'idea di commettere il ricatto; sotto questa im-pressione scrisse la lettera, e di tutto il resto non ri-cordava cosa alcuna.

Il P. M. avverte che la piena responsabilità dell'imputato è chiese venisse condannato a 3 anni a 4 mesi di reclusione ed alla sorveglianza spe-ciale per anni due.

L'avv. Leopoldo Bizio sostenne vigorosamente e brillantemente che il ricatto non era consumato, po-ché il Boi non fu costretto di fare il deposito delle 3000 lire tant'è vero che si recò dai carabinieri e quindi il reato non potè esser consumato; sostenne che non si poteva parlare di tentativo di ricatto, perché con-tenendo il plico soltanto della carta straccia, man-cava l'obbietto costitutivo del reato e chiese per-ciò l'assoluzione. Il Tribunale condannò il Marzaro a 20 mesi di reclusione.

Alle Assise di Modena

Il processo contro i conti Bruschetti

per incendio doloso

Ci scrivono da Modena 21:

(*Paradiso*) La seduta antimeridiana si aprì alle 9 precise. Il pubblico prima delle 8 1/2 cominciò già ad essere posato alla porta delle Assise. L'interessamento che il popolo modenese prende per questo processo è grandissimo.

Perfino le signore in grande numero, prima che la seduta sia aperta, sono nella tribuna. Immaginavasi dopo un'ora o due. Il banco riservato alla stampa è al completo.

Vengono poscia per ordine chiamati i testimoni Bernardi Alessandro usciere della pretura di Camerino, Spuri Francesco toritore, Aceri Anastasio ca-meriere del conte Bonomi Francesco, Spanò Pasquale, Fabroni Roberto ed il canonico Santoni Miquale, uomo dotto ed erudito.

Tutti dispongono su cose di poca importanza, tran-ne del Canonico, il quale a lungo parla della biblio-teca del conte Bruschetti, la quale poteva avere un valore di 30,000 lire circa. Soggiunge poi che il conte aveva la contesa erano caritatevoli, e come la sua bontà sia stata una delle cause perché il suo patri-monio non si trovi in buon stato. Gli accusati sono comossi.

Neurologio

Abbiamo da Stenta la triste notizia della sventura toccata all'egregio nostro corrispondente Santa Tiepolo, ieri notte, dopo lunga e penosa malattia gli è morta la madre, non ancora settantenne.

Gli piangiamo le nostre vivissime condoglianze.

A Milano è morto il cav. Luigi Lombardi amministra-tore della *Forverenza*. — Ad Napoli il gen. Giuseppe Bozzi Casacchi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DI

GIACOMO DALLA BOSCA

Memor esto iudici mei: sic enim erit et tuum: multi horti, et ubi hodie.

(Bibbia — Liber, Eccl. P. II. cap. XXXVIII.)

Oggi un mese fa l'ultimo della sua vita, il primo del-ternità che si schiudeva per lui.

Sposo e padre a nino secondo, nel culto affettuoso per la famiglia

PUBBLICITÀ

ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi per stabilimento toscano giovane persona conosciuta disegno partita fondatoria di gesso. Dirigere offerte dettagliate e referenze a: S. S. Haasenstein e Vogler, Firenze. 128

Medico condotto preferibilmente ammogliato che vorrebbe migliore posizione guadagnando annue lire diecimila, con piccolo capitale di garanzia si rivolga alle iniziali C. 687 M. Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 119

Cercasi per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in partita doppia, nonché la corrispondenza in lingua francese e italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): Il 25 e 27 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 129

Giovane italiano ventiduenne, attualmente presso casa commerciale, cerca posto. Occorrendo disposto anche viaggiare Italia. Francia. Scrivere alle iniziali C. 1087 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 124

Cercasi giovane cameriera con qualche cognizione cucina per persona sola. Inutile offrire senza fotografia. Scrivere iniziali H. 62 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 123

Signorina bavarese ventenne cerca posto come dama di compagnia od istitutrice: conosce italiano, perfettamente tedesco, francese, inglese, musica e d'arte. Indirizzare offerte a: G. 473 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 123

Cercasi subito brava donna seria, abilitata per guardaroio, per famiglia fuori Roma. Inutile entrare in trattative senza ottimi certificati. Dirigere a: P. 835 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 865

Ricercasi abile piazzista alla provvigione pratica pellami e articoli concerie. Offerta C. 1201 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 122

Persona seria, conoscente perfettamente le lingue italiana, francese e tedesca, e che possiede vaste relazioni commerciali all'estero, cerca posto di viaggiatore per persona vincente, offrendo di sé ottime referenze. Rivolgere offerte presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler, alle iniziali C. 1.381, Venezia. 37

Giovane commerciante, svizzero, tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primarie referenze. Modeste pretese. Offerta sotto le iniziali A. 493 Q. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 115

Diversi

Mio idolo - Leggetti ieri? - Scrivimi l'indirizzo Venezia. Stringimi al cuore teneramente. 293

Marina - Quello che ti accendeva l'ultima volta avviene. Ne hai piacere? Io tanta. Prenditi un bel bacio. Grazie memoria. 603

Ricercasi agente

che viaggi per l'Italia ed abbia relazione con stabilimenti industriali. Società ferroviaria di navigazione, per affidargli la sub-gestione di una fabbrica inglese mondiale di olii patentiati per macchine e cilindri, verso buona provvigione, ed incaricarlo di linee direzionali, riuscendo ad applicare l'uso nel Regno. Richiedersi ottime referenze. Per informazioni ed offerte dirigersi in Palmirova alla Ditta Carlo Zanolin e C. 578

Bando

Il sottoscritto Ufficere giudiziario rende noto che nel giorno 18 marzo 1893 ore 10 ant. nel locale al SS. Apostoli N. 4587 incomincerà la vendita all'asta pubblica dei pegni che non superino il valore di L. 30 fatti durante il mese di marzo nel Banco pegni del signor Lucio Giuseppe, ora delibato al miglior offerente ad a pronti contanti. Venezia, 21 gennaio 1893 480 Sansoni Antonio Usc

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo. Eccellente liquore stomacale da prendersi tanto semplice quanto all'Aqua di Selt, col Caffè, ecc. - Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DONATA all'Esposizione Regionale Venezia 1893 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1893 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50. Si spedisce ovunque a ch. e r. richiedendo, aggiungendo Cent. dalla proprietà.

Antonio Longega VENEZIA S. Salvatore N. 48

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito. Eccellente rimedio per le scrofolari della pelle dal gelo, scottature, ecc. - Si vende in eleganti tubetti metallizzati a cent. 25 ciascuno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

I. A. Coletti - Treviso

Per fine Febbraio
La premiata fabbrica superfosfati e concimi chimici I. A. COLETTI, Treviso, avvisa che per fine Febbraio attende un carico di SUPERFOSFATO MINERALE, ottima qualità col 13 1/2 % di anidride fosforica solubile, lo offre franco vagone o barca a Venezia a prezzo convenientissimo, e prega chi desidera informazioni di sollecitarne la richiesta.

I. A. Coletti - Treviso

UN SEGRETO

per molti commercianti, privati, industriali e piccoli esercenti si è di cercare il modo di allargare la cerchia dei propri affari.

soprattutto dell'AMERICA

ECCO IL MEZZO
più sicuro e di minor spesa. Per fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentare del doppio la vendita, prendendo esempio dalle grandi case di commercio dell'estero

rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.

La Pubblicità

è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela. Se avete un negozio da cedere, un appartamento o stanza da affittare mobili ed altri oggetti da vendere, impieghidatelo o altro.

Ricordatevi

che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la pubblicità nei giornali.

Indirizzatevi per tutti gli annunci in qualsiasi giornale all'UFFICIO INTERNAZIONALE di Pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144
VENEZIA

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

PRIX DEFABRIQUE - CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

9, BOULEVARD POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

PILLOLE

CREOSOTINA

Dompè-Adami
raccomandata da distinti Medici per la pronta guarigione della

TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione (brevetti) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al cui nome è preparato congegni.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2. Esclusivi produttori: Dompè-Adami, Farmacisti - chimici, Corso San Carlo, n. 10 MILANO. In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia Zanuponi, vendita nella Farmacia alla Testa d'Oro e principali farmacie.

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TSOI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Ciconi S. Canciano, N. 5536

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merci è molto migliore. La profumeria Nazionale è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio

Violetta d'Italia
Heliotrop Bianco
Cedris d'Italia

non meno contro tutti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inimitabili. - Si vendono al Grande Magazzino Profumeria S. Salvatore - Antonio Longega - Venezia

Acqua di Firenze

PREPARATA

dal **ESSENCEUR BIANCHI** - Firenze
Questa rinomata specialità per la "colletta" degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state prese in commercio, è composta dall'essenza dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato. Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. - Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo della biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande Lire 1.
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, Venezia

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D. P. TENCA**, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 3. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5).

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

London & Universal Bank LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000

Fondo di riserva L. 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

Preavviso di un mese 3 0/0

di tre mesi 4 0/0

di due o tre anni 5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri raggugli volontari dalla DIREZIONE

593

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più avendo una cosa che la molto piace il ricevere una gentile lettera profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'aroma del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutti dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria Antonio Longega, S. Salvatore ed avete 15 profumi a scegliere, uno più delizioso e scavo dell'altro.

MENTON HOTEL BRITANNIA

A proximitté de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique - Beau jardin - Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Compero a contauti

FRANCOBOLLI VECCHI

possibilmente sulle lettere

A. CHAMPION - G. ROVI

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessori, olii, strumenti, utensili, ferro, acciaio ed altri metalli per proprio conto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e di igiene per situazioni.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haenstein & Vogler
In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. F. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TOTI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 200 III pag. L. 2 -
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 -
Fiducia economica test. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 25
all'anno: 10 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel
l'Unione postale, ital. lire 30 all'anno
lire 15 al semestre e lire 8 al tri-
mestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Call. e Cantoria, N.
5555; e dal di fuori per lettera af-
francata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)
Un'altra proroga dell'esercizio provvisorio
Roma 23, ore 8.20 p.
La Camera dapprima oggi fu spopolata; la se-
duta, aperta poco dopo le 2, pareva priva
di interesse in verso la fine, quando vi fu la
inattesa votazione politica sulla mozione Agnini
(Vedi sotto).

L'on. Grimaldi presenta un disegno di legge
per la proroga a tutto marzo dell'esercizio pro-
visorio per bilanci dell'entrata e del tesoro.

La grida sediziosa in San Pietro

Quindi l'on. GIOLITTI risponde all'interroga-
zione dell'on. FILARANTI circa le grida sediziose
che sarebbero state emesse nella Basilica di San
Pietro il giorno della celebrazione del giubileo
del Papa: dice che non gli consta di queste grida.
I pellegrinaggi — soggiunge — sono una
splendida prova della libertà goduta dal Pontefice
e della tolleranza italiana: i pellegrini non
eccedettero mai, sapendo come il governo italia-
no intendesse che le leggi dello Stato fossero
completamente osservate; del resto oltre 400
pellegrini appesero la loro firma al Patenteo.
FILARANTI erede che vi sieno degli abusi con-
tro la legge delle garantigie, che deve essere ri-
spettata, ma che dovrà essere emendata. I con-
gressi clericali chiedono maggior libertà per il
papato che mai ne ebbe tanta. Il governo italiano
non deve permettere che si insultino i diritti
della nazione, altrimenti questa farà sentire la
sua voce.

L'aumento di circolazione della Banca Romana

Il ministro LACAVA risponde a CONTI sulle cau-
se dell'aumento della circolazione della Banca
Romana: nel periodo dal 10 al 20 gennaio si eb-
bero scadenze di debiti per 7 milioni; quindi la
Banca dovette ricorrere alla riserva e rimettere
in circolazione 2 milioni; ma a questi fa riscon-
tro l'estinzione di passività.

CONTI non è soddisfatto, non potendo ammet-
tere che la Banca paghi i debiti col aumento di
circolazione.

LACAVA replica che l'operazione fu regolare.

Per l'argine del Piave a Mantova

SANI, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici,
risponde a TREVES circa i lavori dell'argine de-
stro del Piave di fronte a Mantova, che saranno
sollecitamente eseguiti; ma a pende una contesta-
zione per la chiesa di San Donà, che dovrebbe
essere demolita.

TREVES afferma la necessità dell'esecuzione sol-
lecita di quei lavori.

Per gli uffici tecnici di finanza soppressi a Belluno e a Venezia

Il ministro GRIMALDI risponde a SPERTI intorno
alla soppressione degli uffici tecnici di finanza a
Venezia e a Belluno, concentrati in quello di Tre-
viso. Dice che la legge gli faceva obbligo di sop-
primere 24 uffici; ciò fece tenendo conto delle
esigenze topografiche e statistiche.

Quanto alla dogana di Belluno, osserva che l'uf-
ficio locale fu soppresso nell'interesse generale
del servizio.

SPERTI raccomanda che sieno deferite all'ufficio
pia vicino le notizie di contravvenzioni.

Le Convenzioni marittime

Esaurite così le interrogazioni, si riprende la
discussione delle Convenzioni marittime, che si fa
a Camera vuota.

Grosso le combatte dicendo che costituiscono
una protezione specialmente a favore della Na-
vigazione Generale e un anello della funesta catena
protezionista che fa rincorrere le merci per il cui
trasporto a buon mercato si concedono i sussidi.

Parlano per interessi locali CAMAGNA e GAR-
VETI.

Tecchio reputa indispensabile ai servizi marit-
timi il sistema delle Convenzioni, ma non trova
rispondenti ai bisogni dell'Adriatico le Conven-
zioni.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 21

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Perdoni — disse con impazienza il pittore

— se la domanda non mi interessasse non l'avrei fatta... quando lei viene alla banca di mio

padre, vedo che legge tutto il listino della bor-

sa prima di farsi scontare cambiali o fare altri

affari.

Il signor Blaffer rimase muto. E Arturo ripi-

glò.

— Signor Staiger, favorisca di rispondermi.

— Mi alzo abitualmente alle quattro — rispo-

se il vecchio — e mi metto a scrivere sino alle

sette. Poi facciamo un po' di colazione che ha pre-

parato la mia buona Chiara, e riprendo il lavoro

sino alle nove. Queste cinque ore sono le più

produttive perché frattanto dormono i bambini.

Ma quando Chiara è uscita ed essi si svegliano,

devo interrompere spesso giacché specialmente il

mio ragazzino è troppo vivace e mi disturba o-

gna momento. E troppo piccino ancora per poter-

lo mandare a scuola. Alle undici ritorno a casa

la mia figlia maggiore, e perciò deve trovare il

Proprietà del giornale L. POPOLO ROMANO.

La inattesa votazione politica sulla mozione Agnini

Il presidente ZANARDELLI legge le nuove in-
terrogazioni, e quindi annuncia che gli uffici hanno
avuto alla lettura la mozione AGNINI per de-
ferire a una commissione di sette deputati gli
atti dei Ministeri, riferentisi alle Banche.
GIOLITTI, osservando che la Camera si è solen-
nemente pronunciata sulle mozioni Bovio e Co-
sta, chiede che si rimandi ugualmente a tre mesi
questa mozione.

Si capisce subito che su tale questione deve
seguire una votazione politica.

La Camera si popola, ma per quanto ambo le

parti cercassero di chiamare i loro adepti, la vo-

tazione risulta relativamente poco numerosa.

AGNINI replica a Giolitti che non crede che il

caso che determinò la sua mozione sia identico

a quello che provocò le altre.

Ci troviamo di fronte — dice — ad accuse

particolari, e la responsabilità ministeriale

particolare, e la necessità di un immediato svolgi-

mento della mozione che vorrebbe fissata a domani.

Il presidente annuncia che è stata chiesta la

votazione nominale sulla proposta Agnini perché

lo svolgimento della mozione segua domani.

Crispi trova penoso il rinnovarsi continuo di

queste discussioni: è uno stato di cose che bisogna

spezzare; voterà quindi la proposta Agnini.

MICOLI domanda la parola e spiegando che vota

la proposta Agnini, dice: — Quantunque la pro-

posta venga da uomini di cui credo pericolose le

idee, pure sono costretto a votare in favore,

avendo avuto la sciagura di essere stato due volte

ministro (risa, rumori).

AGNINI domanda la parola.

ZANARDELLI gli dice: — Ma lasci votare!

AGNINI: — Protesto; si offendono le mie idee!

Messi, anche a nome di alcuni suoi amici, di-

chiara che voterà contro la proposta, in vista

della prossima pubblicazione della relazione sul-

l'inchiesta amministrativa. (Risate ironiche).

Di RUFINI ritiene inopportuna la proposta di

Agnini, dal punto di vista della tattica parlamen-

tare, ma la voterà avendone già già presentata

una di simile.

Quindi si procede alla votazione nominale sulla

proposta Agnini.

Il presidente ne proclama i risultati.

La mozione Agnini è respinta con voti 197 con-

trari, 92 favorevoli; è quindi rinviata a tre mesi

giusta la proposta del presidente del Consiglio.

Si leva la seduta alle 7 e mezzo.

Come si votò

Roma 23, ore 9.40 p.

Tutta la Destra votò per la pronta inchiesta:

viciversa quasi tutta la Sinistra votò per il rinvio

a tre mesi.

Fra i voti ministeriali vi notò quelli di Bac-

cellini, Del Giudice, Berti, Biancheri, Cavallini, Elia,

Fortunato, Garibaldi, Giagnoli, Lazzaro, Mor-

dini e Piccolo-Cupani.

L'appello nominale ha destato qualche sor-

presa.

Mentre Crispi vota contro il Ministero, quasi

tutti gli amici più affezionati di Crispi, come

Buffardi, Damiani, Gallo e Modestino hanno vo-

tato per il rinvio a tre mesi: dei crispi, il solo

Roberto Galli votò con Crispi.

Oltre Crispi, gli ex-ministri Micoli, Nicotera,

fuoco acceso, affinché ci si possa preparare un

po' di mangiare. Il mantener vivo il fuoco mi

porta via anche un po' di tempo. Dalle dodici al-

luna mi riposo, poi mi rimetto al lavoro e scri-

vo sino alle dieci e spesso anche sino alle un-

di di sera.

— E quanto lavoro può compiere in tutta que-

sta eterna giornata? — domandò il pittore com-

mosso.

— Qualche volta sino a sedici pagine stampate.

— Perdinci! — esclamò il pittore. — Io non

Branca e Rudini votarono la proposta Agnini:

Chimiri e Luzzatti erano assenti.

Dei radicali votarono per la proposta di Agnini,

gli onor. Badaloni, Barzilai, Bovio, Casilli, Cal-

desi, Celli, Colajanni, De Felice, Garavetti, Guerci,

Lagasi, Soci e Vendemini, cui doversi aggiungere

l'onor. Diligenti, che ha dichiarato che se fosse

stato presente, avrebbe risposto di sì.

Vicerversa dell'estrema Sinistra votarono col

Ministero gli onor. Fortis, Mussi, Rossi, Colosino,

Panizza, Stelluti-Scala, Manganaro, Sacchi, Nasi e

Marcora: si astenne Paternostro.

Qualcuno uscì, come Ferrari.

Dei deputati veneti votarono a favore del Mi-

nistero, quindi per il rinvio a tre mesi sulla mo-

zione, gli onor. Andolfato, Brunialti, Clementini,

Luchini, Marinelli, Mel, Monti, Pellegrini, Sani

Solimbergo, Tecchio, Valle e Vendramini.

Votarono contro, cioè per la immediata discussione

della mozione, gli onor. Badaloni, Bonin, Chiara-

dia, Chinaglia, Colpi, Galli, Miniscalchi, Papado-

poli, Piovone, Rizzo, Romanin, Schiratti, Tiepolo-

Toaldi, Treves e Zabeo.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Ancora lavori pubblici

Roma 23, ore 7.20 p.

Apresi la seduta alle 2.40.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto

dello stato di previsione 1892-93 delle spese

straordinarie di sistemazione a Castelcapuano in

Napoli.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni al

titolo III della legge sulle spese pubbliche 20

marzo 65, art. 124.

Prendono la parola, in vario senso, Pierantoni,

Ferraris, Cavalletto, Genala, Maiorana-Castellano,

Finali.

Messo a voti, l'art. 124 viene approvato; l'art.

unico del progetto verrà votato a scrutinio se-

greto.

FINALI rivolge una interrogazione a Genala sul-

la classificazione delle opere di I. e II. categoria.

GENALA dichiara che solleciterà questa classifi-

cazione.

Una interpellanza di Ferraris e Griffini

I progetti approvati

Il presidente dà lettura della seguente doman-

da d'interpellanza al presidente del Consiglio, al

ministro dell'interno, al ministro dell'istruzione

pubblica e a quello dei lavori pubblici.

«I sottoscritti domandano di interpellare se

siasi data, o intendasi dare qualche affidamento

per il concorso dello Stato in qualche opera non

contemplata dalla legge 20 luglio 1890 per le aree

del piano regolatore della città di Roma.

Firmati: FERRARIS, DALLI, GRIFFINI.

GENALA comunicherà la domanda d'interpellan-

za ai suoi colleghi.

Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete.

I progetti discussi risultano approvati.

La legge per l'avanzamento nell'esercizio

La notevole discesa del generale Ferrero

Procedesi quindi alla discussione della legge

per l'avanzamento nell'esercizio.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara di ac-

cettare che la discussione aprasi sopra il progetto

dell'ufficio centrale, facendo riserva sopra qualche

articolo.

FERRERO considera il vasto problema sotto i suoi

vari aspetti; rileva la grande efficacia che eserci-

ta la legge d'avanzamento come fattore morale;

non vede la necessità di una nuova legge; crede

quella esistente abbastanza elastica per sopprimere

a tutti i bisogni.

Deplorea la infinità di regolamenti che hanno

fatto perdere l'orientamento; dichiara contrario ai

limiti d'età; pensa invece che i ministri debbi-

no giudicare sotto la loro responsabilità, gui-

dati da un alto criterio morale; accenna ai dan-

geri prodotti dalla morte a data fissa, prin-

cipalmente dai militari di grado elevato che si

vedono scemare di prestigio e si vedono avvicina-

re il giorno della eliminazione con profondo

abbattimento morale. (Approvazioni). Si riserva la

parola sopra altre parti della legge, come il ruolo

organico, ecc. Dice che non reca sopra di lui

nessuna impressione il fatto che volando contro

il progetto, vota a favore di sé stesso: col suo

discorso intesa esprimere le ragioni per le quali

dà voto contrario, caso mai il progetto fosse

mantenuto. (Vice approvazioni).

Parla Sacci

Stacci riconosce che la legge contiene buone

disposizioni; ma ne contiene anche di cattive,

creando nuove ingiustizie al posto delle vecchie.

Accetta il ruolo unico, ma dichiara contrario ai

limiti d'età; divide in ciò la opinione di Fer-

rero: riservarsi di presentare un emendamento.

Adotta la gravità e la delicatezza della questione

dell'avanzamento a scelta; pensa che la scelta do-

rebbe effettuarsi solamente nei gradi elevati, e

che tale vantaggio debba essere concesso solo a

persone veramente meritevoli.

Combate il ritorno all'arma di provenienza

dagli ufficiali di stato maggiore. Conclude che mal-

grado i difetti della legge in discussione, sarebbe

disposto a votarla quando venissero introdotti al-

cuni temperamenti da lui indicati. (Bene).

Rinviasi il seguito della discussione. Sono le

1
 2
 3
 4
 5
 6
 7
 8
 9
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100
 101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300
 301
 302
 303
 304
 305
 306
 307
 308
 309
 310
 311
 312
 313
 314
 315
 316
 317
 318
 319
 320
 321
 322
 323
 324
 325
 326
 327
 328
 329
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511
 512
 513
 514
 515
 516
 517
 518
 519
 520
 521
 522
 523
 524
 525

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Cont. 1/2 per parola, minimum C. 50

Domanda ed offerta d'impieghi

Cercasi subito brava donna seria, abilitata per guardaroia, per famiglia fuori Roma. Inviare in busta chiusa con indirizzo: **Dirigere P. 845** presso **Haasenstein e Vogler, Roma**. 865

Signorina distinta troverebbe posto presso primaria casa editrice. Scrivere **P. 1315** M. Haasenstein e Vogler, Milano. 135

Signorina cerca subito posto come cameriera in buona famiglia. Offerta sub. G. F. 5 forma in Posta, Venezia. 449

Giovane conoscente registratore partita doppia capace corrispondenza con pretese limitatissime, cerca occupazione. Scrivere **P. 893** V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 192

Cercasi da Ditta importante contabile esperto nella doppia contabilità, che conosca bene il tedesco. Non si prendono in considerazione le offerte non accompagnate da primario riferimento e certificati comprovanti una pratica contabile di più anni. Offerta alle iniziali **B. 474** F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 125

Compense - On cherche, pour un grand commerce, à l'île, une première compagne, très capable, pour robes et confections et tous les rapports à même de bien servir la bonne clientèle. Connaitre des deux langues nécessaires. On ne prendra en considération que les offres de personnes pouvant produire l'excellent certificat. Offres avec indication des prétentions de salaire et photographies, sans chiffre A. 365 Q. à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Bâle.

Ingegnere meccanico Svizzero con molta pratica, che stava parecchi anni in Italia come costruttore meccanico e capo sezione in grandi stabilimenti, cerca posto. Scrivere **F. 294** Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 127

Stabilimento - Ingegnere in P. 1272 fa ricerca di abile esecutore cronista; inviare copia dei certificati e referenze alle iniziali **C. 406** F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 130

Viaggiatore serio, pratico di anni 10 espone direzione azienda, domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. **B. 32** C. 129 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 131

Per signorina disassettata senza parenti, sortita da prima casa collettiva suora, perché compiuta educazione, cercasi distinta signora sola o coniugata adulta senza prole che potessero ricevere come dimigliata compagna, disposta di ampiezza qualsiasi cura familiare. Scrivere **B. 705** M. Haasenstein e Vogler, Milano. 115

Unione viticolo-enologica
Carpaghi G. F. e Bruch A.
VITI AMERICANE - EUROPEE UVE - VINI
Catalogo gratis
Rivolgersi al signor cav. **Antonio Bruschi** - Campobasso di Milano.

Diversi
Severino - A lontani tempi o ricordi desidero offrirvi corrispondenza giornale. Mancami sempre occasione ricordarvi. Pensiero costante arrivarvi. Tempo ingenuamente non farca veretti passioni. Strani incidenti, tragici episodi di stizziscono vecchi. Bisogna conquistare tempo perduto. Voglio vedervi spesso, parlarvi, amarvi. Scrivi libera mio indurito casa. Segnami come, dove possiamo trovare. Raccontami... di pica per bacio, scherzato. 665

La bellezza dei Denti
sulla gioia di più della dentifricia del celebre **Prof. VANZETTI** di Padova preparata da **G. Zola** farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinfresca le gengive languide, ammorbidisce e rinfresca.
Unico deposito in **VENEZIA** all' **Agente Longega, S. Salvatore** 482-23-24-25.

Swizzera
La Svizzera manca di
VINO ed OLIO
Spetta a voi
PRODUTTORI ITALIANI
far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler, Venezia, S. Marco, 144.**

Conto corrente sulla Poste

ALLE MADRI
ai genitori, ai parenti, ai tutori, prima di decidersi per l'acquisto di corredi da casa, corredi da collegio, corredi da sposa, corredi per neonati

SI RACCOMANDA
di visitare i nuovi

MAGAZZINI SCHOSTAL
in **VENEZIA**
a **S. Marco all'Ascensione, N. 1254**
dove troveranno sempre pronti i

CORREDI
da Sposa da **L. 300** a **L. 10,000**
e tutti gli articoli occorrenti per corredi da casa, per Collegio e per neonati

TUTTA LA BIANCHERIA IN VENDITA
è confezionata colla massima precisione, e le stoffe sono sempre delle

MIGLIORI QUALITÀ

Prezzi Fissi

Ricercasi agente
che viaggi per l'Italia ed abbia relazione con Stabilimenti industriali, Società ferroviarie e di navigazione, per affargli la sub-agenzia di una fabbrica inglese mondiale di olii potenti per macchine e cilindri, verso buona provvigione, ed un compenso di lire diecimila, riuscendo applicare l'uso nel Regno. Richiedersi ottime referenze. Per informazioni ed offerte dirigarsi in Palmira alla Ditta **Carlo Zanolin & C.** 578

LANGUE FRANCAISE
M. Schmutz, professeur de langues et comptabilité à l'Ecole cantonale d'horticulture de Genève reçoit chez lui des jeunes gens. L'enseignement comprend les langues française, anglaise, allemande, espagnole et latine, les sciences commerciales. Préparation au collège de Commerce. Adresse: **Molard, 6, Genève.**

I GATTI
piangono sinceramente e non ridono a uno stato miserando per caradei
TORD-TRIPL
che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza arire. Non mangiano che i sorci. Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie
Antonio Longega
S. Salvatore, 482-23-24-25
- VENEZIA -

EMULSIONE SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con
IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Sapore gradevole - Facile digestione

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti combinate in modo da aumentare l'efficacia di questi due prodotti, eminentemente attivi, ma difficili ad essere presi ed assimilati se si usano al loro stato naturale.

Gli stomaci più delicati possono agevolmente sopportare l'Emulsione Scott senza risentire il più leggero disturbo e ritraendone positivi benefici.

L'Emulsione Scott è prescritta dalle primarie autorità mediche nella

CURA DELLA TISI
CURA DELLA SCROFOLA
CURA DELLA CLOROSI
CURA DEL MARASMO
CURA DEL RACHITISMO
DEBOLEZZA GENERALE - TOSSE CRONICA - BRONCHITE
e di tutte le malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentino.

RIFIUTARE
come cosa dannosa le emulsioni che si dicono uguali alla nostra o che abusivamente s'intitolano col nostro nome; sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo che quello di sfruttare il credito della nostra incomparabile **EMULSIONE SCOTT**.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
340 **SCOTT & BOWNE, Chimici, New-York.**

Ciprie
polveri di riso, d'amido, "velonino" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le facce, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie **ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.**

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di sole, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA I LIQUORI IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Venezia 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 - Bott. da litro lire 4.
Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - San Salvatore, N. 482-23-24-25 - VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

Preparazione speciale DELLE PELLI per Esportazione
Wm, Mars & Son
Manifattori di Pelli Marocchini
Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'**ACQUA DI CHININA**
PREPARATA DAI **Fratelli RIZZI - Firenze**
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Lire 1,25 la Bottiglia
Deposito esclusivo per l'Italia: **Antonio Longega - Venezia**

MALATTIE SEGRETE
Curate dal **Dr. TENCA**, radicalmente senza conseguenze, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.)

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristore dei Capelli **Fratelli RIZZI - Firenze**
di **ANTONIO LONGEGA**
Questo preparato che conta oltre trent'anni di vita con brillante successo, agisce su tutta la cute, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, e rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lava la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla seborrea. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

ACQUA CELESTE AFRICA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia
Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può impiegarla senza impiego di denaro di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata dei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO. - Unica tintura solida a forma di cerone, preferita a quanto si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perché trasportabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da die e tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. - Ogni corone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA
Questa preziosa TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come a maggior parte delle tinture in 8 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro luidezza naturale. - Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - Antonio Longega Venezia

GRANDE FABBRICA SAPONI
GIUSEPPE ZILLO
ESTE
SAPONE SMACCHIATORE ZILLO
toglie colla massima facilità qualsiasi macchia di grasso da qualunque stoffa bianca e colorata senza alterarne il colore.

Specialità saponi da bucato
Bianco Candia I. e II. qualità
Verde al sapone - Resinato tipo unico
Marmorato a due tinte rosso e blu tipo Germanico

Frassano a varie tinte e Marmorato
SAPONI PROFUMATI
Prezzi e condizioni da non temere concorrenza alcuna

NUBIAN
LUCIDO LIQUIDO IMPERMEABILE
Si applica senza sapone e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli una settimana per qualunque tempo. Evitare le Contraffazioni.

LUCIDO ROSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora.
Si vende da tutte le primarie calzature e case del Regno
MILANO - **CORR. NUBIAN, via FELICE CASATI, 22 - MILANO**

MALATTIE SEGRETE
Le capsule di **SANTAL - SALOLÉ** di **E. EMERY** farmacisti di 1° classe, 19, Rue Favé, PARIGI, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. - All'efficacia del **Santalé** universalmente riconosciuto, il **Santalé** unisce l'antistessica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni l'infiammazione che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigete la firma **E. EMERY** su ogni scatola.

Prezzo L. 4,50 il flacone
Deposito per l'Italia: **S. MESSI e C. VENEZIA**
e **A. Manzoni & C., Milano**, via San Paolo, 41 - **ROMA**, via di Pietra, 91. - Trovati presso le principali Farmacie.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
in PAVIA, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Egidio, 39 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali dell'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. I. 1 -
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2 -
Folletto economico cent. 5 per pa. da
(minimum per avviso cent. 500.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20
all'anno; 10 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 20 all'anno
lire 10 al semestre e lire 4,50 al tri-
mestre.
Un foglio separato contenente 5, arretrato
centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a N.
Angelo, Calle Castorina, N.
2565; e dal fuori per lettera af-
francata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

L'avanzamento nell'esercito

Roma 24, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 20, si riprende la discussione sull'avanzamento dell'esercito.
MARSELLI crede che tale progetto non sia necessario alle esigenze del servizio prestandosi benissimo colla sua elasticità la legge attuale; in ogni modo sotto certe cautele circa l'avanzamento a scelta e circa la posizione di pensione degli ufficiali, invita ad approvare il progetto, perchè non si dica che il Parlamento è impotente a dare una legge su tale vitalissima questione.
RICOTTI, dell'ufficio centrale, giustifica il dissenso suo dalla maggioranza dell'ufficio che ritenne vantaggioso il sistema della promozione a scelta.
TAVERNA, relatore, consente, nella necessità della stabilità delle leggi militari, ma appunto per questo conveniva ritoricare la legge del 1853 che diede luogo a grandi speculazioni: quindi l'oratore risponde agli oppositori del progetto.

Dopo un altro discorso dell'on. COLONNA AVELLA, prende la parola il ministro della guerra, on. FELLUGA.

Egli dice che il suo compito è difficile in questa seconda discussione della legge di avanzamento dinanzi al Senato: l'ampiezza assunta dalla discussione obbligandolo a commentare a fondo le diverse parti della legge.

Dimostra che questa legge non solo è necessaria, ma urgente; dimostra inoltre non essere possibile accontentarsi tutti; basterà contentare la maggior parte.

Rileva che Ferrero è il più accentratore avversario dei limiti di età e accenna ai suoi principali argomenti, che dimostra assai meno numerosi e di minore efficacia di quelli che militano in favore dei limiti.

Dichiara che egli non manca del coraggio necessario per assumere la responsabilità; ma senza i limiti di età l'azione del ministro diventa assolutamente odiosa. Dimostra la necessità di avere per l'esercito di seconda linea ufficiali ancora validi; addita l'esercito di Francia e d'Inghilterra; dichiara che l'innovazione, già introdotta nella marina, conviene estenderla anche all'esercito di terra.

Diffende la scuola di guerra e il corpo di stato maggiore dalle censure non eque del senatore Sciacci, dimostrando l'elevatezza dei programmi.

Passando alle osservazioni del senatore Marselli dichiara che i limiti di età si collegano più colla legge di avanzamento che colla legge delle pensioni. Si tratta di regolarizzare la carriera, non solamente di ringiovanire i quadri; riconosce che la questione dei limiti di età complica la legge; ma per risolvere certi problemi conviene affrontarli, ed egli farà di tutto per risolverli.

Respinge anche a nome dei suoi predecessori l'asserzione che influenze parlamentari possano avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

Circa i limiti di età, nota che in Francia si chiede maggiore abbassamento, e legge le dichiarazioni della stampa militare francese a questo proposito.

Giustifica i criteri del ruolo unico e spera che sopra questo punto si manterrà l'accordo.

Tratta più ampiamente della questione dell'avanzamento a scelta intorno, alla quale andò di perfetto accordo col ufficio centrale.

Riassume i precedenti della questione dell'avanzamento e accenna alle speranze che si possono avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

Circa i limiti di età, nota che in Francia si chiede maggiore abbassamento, e legge le dichiarazioni della stampa militare francese a questo proposito.

Giustifica i criteri del ruolo unico e spera che sopra questo punto si manterrà l'accordo.

Tratta più ampiamente della questione dell'avanzamento a scelta intorno, alla quale andò di perfetto accordo col ufficio centrale.

Riassume i precedenti della questione dell'avanzamento e accenna alle speranze che si possono avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

Circa i limiti di età, nota che in Francia si chiede maggiore abbassamento, e legge le dichiarazioni della stampa militare francese a questo proposito.

Giustifica i criteri del ruolo unico e spera che sopra questo punto si manterrà l'accordo.

Tratta più ampiamente della questione dell'avanzamento a scelta intorno, alla quale andò di perfetto accordo col ufficio centrale.

Riassume i precedenti della questione dell'avanzamento e accenna alle speranze che si possono avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

Circa i limiti di età, nota che in Francia si chiede maggiore abbassamento, e legge le dichiarazioni della stampa militare francese a questo proposito.

Giustifica i criteri del ruolo unico e spera che sopra questo punto si manterrà l'accordo.

Tratta più ampiamente della questione dell'avanzamento a scelta intorno, alla quale andò di perfetto accordo col ufficio centrale.

Riassume i precedenti della questione dell'avanzamento e accenna alle speranze che si possono avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

L'avanzamento nell'esercito

Roma 24, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 20, si riprende la discussione sull'avanzamento dell'esercito.
MARSELLI crede che tale progetto non sia necessario alle esigenze del servizio prestandosi benissimo colla sua elasticità la legge attuale; in ogni modo sotto certe cautele circa l'avanzamento a scelta e circa la posizione di pensione degli ufficiali, invita ad approvare il progetto, perchè non si dica che il Parlamento è impotente a dare una legge su tale vitalissima questione.
RICOTTI, dell'ufficio centrale, giustifica il dissenso suo dalla maggioranza dell'ufficio che ritenne vantaggioso il sistema della promozione a scelta.
TAVERNA, relatore, consente, nella necessità della stabilità delle leggi militari, ma appunto per questo conveniva ritoricare la legge del 1853 che diede luogo a grandi speculazioni: quindi l'oratore risponde agli oppositori del progetto.

Dopo un altro discorso dell'on. COLONNA AVELLA, prende la parola il ministro della guerra, on. FELLUGA.

Egli dice che il suo compito è difficile in questa seconda discussione della legge di avanzamento dinanzi al Senato: l'ampiezza assunta dalla discussione obbligandolo a commentare a fondo le diverse parti della legge.

Dimostra che questa legge non solo è necessaria, ma urgente; dimostra inoltre non essere possibile accontentarsi tutti; basterà contentare la maggior parte.

Rileva che Ferrero è il più accentratore avversario dei limiti di età e accenna ai suoi principali argomenti, che dimostra assai meno numerosi e di minore efficacia di quelli che militano in favore dei limiti.

Dichiara che egli non manca del coraggio necessario per assumere la responsabilità; ma senza i limiti di età l'azione del ministro diventa assolutamente odiosa. Dimostra la necessità di avere per l'esercito di seconda linea ufficiali ancora validi; addita l'esercito di Francia e d'Inghilterra; dichiara che l'innovazione, già introdotta nella marina, conviene estenderla anche all'esercito di terra.

Diffende la scuola di guerra e il corpo di stato maggiore dalle censure non eque del senatore Sciacci, dimostrando l'elevatezza dei programmi.

Passando alle osservazioni del senatore Marselli dichiara che i limiti di età si collegano più colla legge di avanzamento che colla legge delle pensioni. Si tratta di regolarizzare la carriera, non solamente di ringiovanire i quadri; riconosce che la questione dei limiti di età complica la legge; ma per risolvere certi problemi conviene affrontarli, ed egli farà di tutto per risolverli.

Respinge anche a nome dei suoi predecessori l'asserzione che influenze parlamentari possano avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

Circa i limiti di età, nota che in Francia si chiede maggiore abbassamento, e legge le dichiarazioni della stampa militare francese a questo proposito.

Giustifica i criteri del ruolo unico e spera che sopra questo punto si manterrà l'accordo.

Tratta più ampiamente della questione dell'avanzamento a scelta intorno, alla quale andò di perfetto accordo col ufficio centrale.

Riassume i precedenti della questione dell'avanzamento e accenna alle speranze che si possono avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

Circa i limiti di età, nota che in Francia si chiede maggiore abbassamento, e legge le dichiarazioni della stampa militare francese a questo proposito.

Giustifica i criteri del ruolo unico e spera che sopra questo punto si manterrà l'accordo.

Tratta più ampiamente della questione dell'avanzamento a scelta intorno, alla quale andò di perfetto accordo col ufficio centrale.

Riassume i precedenti della questione dell'avanzamento e accenna alle speranze che si possono avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

Circa i limiti di età, nota che in Francia si chiede maggiore abbassamento, e legge le dichiarazioni della stampa militare francese a questo proposito.

Giustifica i criteri del ruolo unico e spera che sopra questo punto si manterrà l'accordo.

Tratta più ampiamente della questione dell'avanzamento a scelta intorno, alla quale andò di perfetto accordo col ufficio centrale.

Riassume i precedenti della questione dell'avanzamento e accenna alle speranze che si possono avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

Circa i limiti di età, nota che in Francia si chiede maggiore abbassamento, e legge le dichiarazioni della stampa militare francese a questo proposito.

Giustifica i criteri del ruolo unico e spera che sopra questo punto si manterrà l'accordo.

Tratta più ampiamente della questione dell'avanzamento a scelta intorno, alla quale andò di perfetto accordo col ufficio centrale.

Riassume i precedenti della questione dell'avanzamento e accenna alle speranze che si possono avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

mera consideri gli emendamenti proposti per le linee di dotti porti; — FERRARI, che invece è contrario alle convenzioni, ritenendo che non si possano avere buoni servizi che quando la navigazione sia esercitata da Società diverse libere; e che attacca il modo con cui la Navigazione generale esaurisce il suo servizio; — e BRASCA infine, il quale giustifica l'operato del suo ministero assumendo intera responsabilità per quanto fu fatto quando erano state presentate le prime proposte per le Convenzioni.
Quindi si rimanda il seguito della discussione.

L'on. Zanardelli annunzia alcune interrogazioni fra cui una circa l'istruzione del processo per l'assassinio di Notarbartolo sulla linea ferroviaria di Palermo, e annunzia pure una proposta di legge tendente ad impedire le dichiarazioni posteriori di voto.
Si leva la seduta alle 6 e 20.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Ciò che farà Giolitti

della relazione sulla ispezione delle Banche
Ciò che la «Tribuna» dice della relazione
Interessanti particolari sull'ispezione

Roma 24, ore 9.10 p.

Si dice che il presidente del Consiglio abbia assicurato alcuni deputati suoi amici che presenterà alla presidenza della Camera la relazione generale degli ispettori che esamineranno la situazione delle varie Banche.

Contemporaneamente presenterà gli allegati contenenti la lista delle cambiali in sofferenza.

In seguito a tale presentazione, la Camera dovrà decidere se sia il caso o meno di nominare il Comitato inquirente per l'esame degli atti del Governo e dei deputati che eventualmente fossero compromessi nei loro rapporti colle Banche.

Credo di poter assicurare che il Governo si disinteresserà della questione.

L'«Agenzia Italiana» conferma tale notizia che il ministero finirà coll'acceptare l'inchiesta parlamentare dopo l'ispezione, appunto perchè colla relazione sull'ispezione della Banca Romana si pubblicherà l'elenco di tutte le cambiali in sofferenza degli uomini politici. (Sarebbe un ottimo provvedimento, ma temiamo che non ci si tenga).

Del resto la commissione di ispezione presto compirà il lavoro per tutte le Banche.

La «Tribuna» poi dice che l'ispezione delle Banche è terminata. Il governo confiderebbe di presentare il risultato nei primi giorni di marzo.

Il deficit della Banca Romana è assodato in 42 milioni. Nelle condizioni delle altre Banche nulla vi sarebbe di non noto.

La «Tribuna» soggiunge che la diceria di una sofferenza di due milioni intestata a un senatore e di 100.000 lire intestata a un sottosegretario di stato si confermerebbe, ma sarebbero mutui regolari che scemano continuamente secondo i poteri.

Le sofferenze del Banco di Napoli supererebbero i dieci milioni. Le sofferenze del Banco di Sicilia si aggirerebbero intorno ai sei milioni. Le sofferenze della Banca Nazionale sarebbero insignificanti; invece le immobilizzazioni raggiungerebbero una grossa somma.

L'ispezione ha constatato nei congegni amministrativi nei Banche di Napoli e di Sicilia qualche confusione, ma nessuna irregolarità (?).

La Banca Nazionale ha congegni perfetti. Il governo confiderebbe di presentare, insieme al risultato dell'ispezione, il progetto di legge sulla costituzione di un capitale perfettamente liquido, accantonandosi tutte le passività che incedono all'attività del nuovo organismo.

L'imbroglione bancario in Parlamento

Roma 24, ore 9.40 p.

Fra pochi giorni si può prevedere che l'argomento delle Banche tornerà di nuovo innanzi la Camera. Vi tornerà cioè quando saranno pubblicati i risultati delle ispezioni governative, ai primi di marzo.

E poi vi sarà la discussione, inevitabile, del progetto di legge per la nuova proroga dei privilegi bancari e del corso legale, che scade il 31 marzo.

Questo affare delle Banche occuperà e preoccuperà il Parlamento per un pezzo.

Monzilli di nuovo interrogato

Il giudice istruttore Raimondi stamane interrogò nuovamente Monzilli. L'interrogatorio è durato molte ore.

La buona fede di Michelino Lazzaroni

Il deputato Villa e l'avv. Mazza presentarono domanda di libertà provvisoria per Michele Lazzaroni.

Dicesi che questi ignorasse le mazghe della Banca Romana: dopo l'interpellanza di Colaianni, Michele corse dallo zio Cesare per domandargli in proposito spiegazioni.

Per l'esercizio provvisorio — Il contegno di Crispi

Nella Commissione del bilancio
Come si legge nel resoconto della Camera, domani si discuterà l'esercizio provvisorio, che oggi la giunta del bilancio approvava e di cui oggi stesso Boselli ha presentata la relazione.

L'esercizio provvisorio è diventato inevitabile. Pure dicesi che l'on. Crispi domani sollevare la questione dei continui esercizi provvisori.

La giunta del bilancio ha esaminato il progetto di proroga dell'esercizio provvisorio.

Sonnino, Colombo, Visocchi, Rubini e Carmine, approvando l'esercizio provvisorio, proposero che dal bilancio si stralciasse la parte riguardante la applicazione della legge sulle pensioni: ma la proposta fu respinta, e si approvò il progetto nominando Boselli relatore.

Contro la parzialità di Zanardelli

Oggi, durante la discussione, l'on. Zanardelli ha impedito al deputato Nicolosi di parlare per fatto personale, mentre ne aveva diritto. Ora siccome di frequente la nervosità di Zanardelli fa nascere degli incidenti, oggi stesso vari deputati scambiarono in proposito alcune idee nei corridoi di Montecitorio, e decisero di sollevare una questione per reclamare da parte di Zanardelli maggiore serenità ed imparzialità.

Tajani nel Collegio di De Zorbi

Nel Collegio di Palmi, vacante per la morte di De Zorbi, quasi certamente sarà presentata la candidatura di Tajani.

Le Convenzioni marittime

Lunedì si chiuderà alla Camera la discussione generale sulle Convenzioni marittime.

La prima questione che si farà, sarà per un emendamento per ridurre il termine della concessione a 5 anni, mentre altri lo vorrebbero ridotto a 10 in luogo dei 15 proposti.

Per la Prefettura di Venezia

Roma 24, ore 10.10 p.

Si fa qualche nome di candidato alla Prefettura di Venezia, vacante per la morte del senatore Basile.

Si accenna al comm. Bondi già reggente la Prefettura di Firenze ed ora prefetto a Salerno — e al conte Capelli già sindaco di Napoli, che fu prefetto a Bologna ed ora è prefetto a Messina.

Il conte Capelli ha maggiori probabilità di essere nominato.

Si parla pure del senatore Saladini, attuale prefetto di Padova, e del senatore Ramognini, direttore generale della Pubblica Sicurezza presso il Ministero dell'Interno.

Il Papa affaticato

Il Papa, affaticato dagli ultimi ricevimenti, è alquanto indisposto, e i ricevimenti diplomatici furono perciò sospesi per due giorni fino a domenica.

Naufregio di un veliero italiano

L'equipaggio è perito
Si ha da Guerseny che il veliero italiano Paolo, naufragò presso lo scoglio Anfragues al nord dell'isola di Iliem. Era in viaggio per Liverpool con un carico di antracite e di grano.

Il capitano, il secondo e otto marinai perirono. Credesi che nulla si possa fare per salvare la nave ed il carico.

L'indennità ai deputati in Inghilterra

Un dispaccio da Londra ci informa che è probabile l'approvazione in massima dell'indennità ai membri del Parlamento inglese.

nuovo troppo mansueto e troppo cortese. Egli aveva persino detto che non era conveniente che Maria facesse tutti i bassi servizi in casa sua, e che s'era deciso di prendere una serva che li dissimulasse.

Queste parole furono un colpo di pugnale al cuore per il signor Beil, il quale, temendo di compromettere troppo il significato, si mise ad osservare minutamente il principale e Maria, spiando tutti i loro atti.

La giovinetta però cercava di evitarlo e la si vedeva spesso immersa in profondi pensieri. Motivo per cui il commesso si indusse a supporre che Maria amasse un altro, e che questa fosse la causa che la faceva restare insensibile a tutte le sue attenzioni.

Appena visti Beil e il fratello, Maria aveva portato in tavola le vivande per la colazione; e si erano seduti tutti attorno al desco.

L'apprendista faceva come al solito; il commesso diceva di tanto in tanto una facezia, tentando di divagare Maria. Ma la fanciulla rimaneva taciturna, cogli occhi fissi sul piatto, e senza mangiare un boccone.

IX.

Scena di famiglia.

Il cortese lettore si ricorderà che quando fu sepolta la sorellina di Chiara, era giunto al cimitero un altro corteo funebre.

Questo magnifico corteo accompagnava all'ulti-

DEPUTATI RICCHI

e deputati bisognosi
A proposito della elezione di Treviso
NOTABENE

Dario Papa, ha scritto sulla candidatura di Giuseppe Giacomelli, un articolo che non è degno né del suo criterio, né del suo passato.

Noi non vogliamo trovare la spiegazione di questa sfuriata nelle foati piuttosto zanardelliane dell'Italia del Popolo. Conosciamo personalmente da vari anni Dario Papa, conosciamo fino a qual limite possano arrivare le esigenze di giornale di parte, e sappiamo benissimo, che non c'era forza umana che potesse indurre il pubblicista milanese a scrivere quello che ha scritto sulle candidature dei ricchi in genere, dei banchieri in specie, per imposizione di terzi.

L'articolo è scaturito sotto una impressione di nervosismo e di malumore non infrequente nel collega milanese, ed è tutto un lavoro di sofismi che non reggono.

In complesso, Dario Papa, dice questo: «Trasversiamo un momento difficile, l'Italia è in preda degli affaristi; gli avvenimenti attuali dimostrano che i banchieri saccheggiano il credito pubblico; Giacomelli è banchiere, dunque sopprimiamolo».

A parte che questo ragionamento erodico si

spezza dinanzi alla rispettabilità indiscussa di Giuseppe Giacomelli, noi diciamo a Dario Papa: Tu vuoi dunque che ricchi e banchieri devono essere combattuti soltanto perché ricchi e banchieri. Veramente pare a noi, (anche prescindendo dai meriti veri e reali che ha il Giacomelli) pare a noi, così a lume di buon senso, che la ricchezza sia anzi una garanzia contro le tentazioni che può risentire nel corrotto ambiente parlamentare qualunque spiantato, specialmente, se (come nel caso del Galati) questo spiantato non milita per la sua orientazione politica nei partiti estremi, ciò che lo obbligerebbe per programma a declamare continuamente contro gli eccessi della bancarotta e della plutocrazia. E che la ricchezza dei deputati sia un vero preservativo vediamo nei fatti venuti a galla in questi giorni; — i corrotti non sono i ricchi, (e questo non è merito loro, bene inteso); sono gli spiantati, sono gli arrivati dell'ultima ora, che colla posizione sociale vogliono armonizzare la posizione economica.

Tanlongo e i Lazzaroni alla fin fine, sono entrati milionari alla Banca Romana, e ne usciranno se ne usciranno) poveri come Giobbe; gli altri invece, quelli che si conoscono, e quelli che noi, che Papa, che tutti gli uomini politici conoscono, e che hanno pescato la dentro, sono o meglio erano dei disperati che hanno tentato di peregrinare la condizione della persona e quella della tasca; e il processo che si farà ai carcerati di Regina Coeli lo dirà assai meglio fra qualche giorno.

Se Giuseppe Giacomelli ha dunque dei denari

legittimamente ereditati — non incrementati colle ingorde speculazioni — vuol dire che ha una corazzina di più per resistere alle tentazioni dell'ambiente: ed è una benedizione per la gente in mala fede, una leggerezza per gli uomini puri come Dario Papa, quella di tentare di aizzare contro di lui le plebi solo perché ricco e perché banchiere, se da giovane, e denari e opera ha speso a pro del suo paese e ne fu ricompensato col l'oblio, se da uomo maturo che vede tramontare la vita, usa onorevolmente del suo, lavorando alla luce del sole, e trattando i contadini delle sue terre come non fa e come non fanno molti democratici di nostra conoscenza.

ma sua dimora la salma d'una vecchia baronessa ricchissima, che, quantunque malaticcia da un decennio, aveva saputo lungamente tirare innanzi la vita facendo disperare i suoi presuntivi eredi.

Ella era stata una gentildonna molto orgogliosa dei suoi nobili natali, e soltanto si era determinata a portar soccorso ai poveri ed ai bisognosi quando era stata sicura che ormai per lei era finita, e che doveva abbandonare questo mondo che le era stato largo di tante gioie.

Tra le persone, che ritornano a piedi dal cimitero dopo il pomposo funerale, sono degni di menzione alcuni individui: uno vecchio e grosso e tre altri sulla trentina; dei quali due biondi, e l'altro con barba e capelli neri.

— Ti dico — esclama il vecchio prendendo una presa di tabacco — che la defunta baronessa era una rispettabile signora. Essa ha fatto molto per gli istituti di beneficenza e per i poveri della nostra città. Inoltre non era neppure superba ad onta che appartenesse ad una delle famiglie più aristocratiche del paese! Ella visitava mia moglie trattandola da vera amica.

— Ma quali erano i motivi di queste visite? — chiese uno dei due giovani.

— I migliori al mondo, i più nobili... Essa faceva queste, raccoglieva denari per fare la dote a povere fanciulle, per soccorrere vecchi e via dicendo. Ed era con mia moglie di una affabilità senza pari.

— Ma quali erano i motivi di queste visite? — chiese uno dei due giovani.

— I migliori al mondo, i più nobili... Essa faceva queste, raccoglieva denari per fare la dote a povere fanciulle, per soccorrere vecchi e via dicendo. Ed era con mia moglie di una affabilità senza pari.

— Ma quali erano i motivi di queste visite? — chiese uno dei due giovani.

— I migliori al mondo, i più nobili... Essa faceva queste, raccoglieva denari per fare la dote a povere fanciulle, per soccorrere vecchi e via dicendo. Ed era con mia moglie di una affabilità senza pari.

(Continua)

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 22

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Il signor Beil prese il foglio di carta col disegno di Arturo e mostrandolo all'apprendista, disse: — Guardate come egli ha disegnato bene questo Blaffer, mercante di schiavi bianchi. Egli è un secondo zio Tom... ed anche voi siete qui riprodotto come un giovane schiavo.

L'altro non rispose e perciò il commesso continuò:

— Perché fate? Vi tormenta forse la fame più del solito?

— No... no...

— In tal caso, ditemi, caro Antonio, perché siete così malinconico?

— Intanto io non mi chiamo Antonio, ma Augusto. E non so perché mi chiamate sempre così!

— Un modo di dire qualunque.

— Avete veduto il signor Erichson?

— Strana domanda! Se io era qui, l'avrei veduto certo!

— Ah! che giovanotto elegante! esclamò Au-

gusto — Ecco il mio sogno che non realizzerò mai.

il
del
la
12

da-

mi-

one
19

19

or-
to
di
di-
sso

da
er-
ina
6°
ur-
i e

dal
zio-
per
do-
olra
nio.
sso
con-

g

ral
del
del,

Conf-
a gli
ban-
te e
i ra-

2

dagli
tutti i
il ri-

ero è
quello
terri-
grande,
gl'in-

otti.
fondo
ce del
iliano.
zzo ai
no ve-
ngono
i loro
si la-
te, ma

i pro-
inacc-
lle in-
o fran-

uso

ecc. Se
a viene
la dove

eria, la
così via.
ardo ci
re alla
se.
ani fra
men-
il pre-
cciare a
che dai

X.

eri ri-

ER

Conto corrente della Poste

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Pisanelli, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 29 - ROMA, Via Murat - TOPI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 200 III pag. 12 -
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 -
Petit Bulletin economica cent. 5 per pagina
(minimum per avviso cent. 500)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20
all'anno; 10 al semestre e lire 5,00
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 20 all'anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
mestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato
centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Castelletto, N.
3345, e dai fuori per lettera af-
francata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)
Per l'eccezione della circolazione
della Banca Romana

Roma 25, ore 8.30 p.

Aperita la seduta alle ore 2 e 5, si svolgono
alcune interrogazioni di interesse locale; quindi il
ministro LACAVA risponde agli on. Saporito e Pa-
rasetti circa il recente aumento di circolazione della
Banca Romana. Il Governo — dice — vi è estraneo;
la circolazione fu aumentata per estinguere
le passività; il Governo tuttavia ordinò che si
ripulisse la circolazione anteriore al 10 gen-
naio, ed ora è rientrata in quei limiti e il Go-
verno vigila.

Saporito ritiene che avrebbe dovuto denun-
ziare gli amministratori all'autorità giudiziaria
per aver proceduto illegalmente; consentendo che
la Banca continuasse a pagare i debiti coi propri
biglietti, lo Stato si assume la responsabilità dei
medesimi.

La attività della banca si dovrebbero rivolgere
ad estinguere le passività; invece nei primi 10
giorni di gennaio si impiegavano in ciò 23 milioni
di biglietti. L'oratore confida che il Governo vorrà
vigilare — altrimenti presenterà una interpellanza.
PARINETTI non ammette esser normale la circo-
lazione del 10 gennaio; ciò verificato, si avrebbe
dovuto interdire alla Banca Romana ogni opera-
zione, oppure domandare l'autorizzazione al Parla-
mento. Chiede se il Governo ritenga di dover
rispondere di tutte le obbligazioni della Banca
Romana, ma confida che ciò non sia, altrimenti
della Banca avrebbe il carattere di una Banca di
Stato, senza offrirne i vantaggi.

GIOLITTI nota che il primo accertamento della
Commissione ispettrice fu quello del 20 gennaio.
L'eccesso di circolazione era dipendente da
conti correnti fittizi, per cui fu aperto il pro-
cedimento. Avrebbe potuto fare dichiarare il
fallimento, ma sarebbe stato un disastro per il co-
mercio. La Banca continuò quindi nelle opera-
zioni, ma in proporzioni limitatissime.

GIOLITTI, continuando, osserva che la Banca
avrebbe potuto adoperare i biglietti della Banca
Nazionale che ha in cassa per la estinzione della
passività; trattasi dunque di una questione di
forma. Ora non rimangono che tre milioni e
mezzo di debiti a vista. In ogni modo un co-
missario regio sarà delegato ad indagare sulle
operazioni della Banca.

L'annullamento della elezione di Chironi
e la convalidazione di Comin
Dopo una interrogazione dell'on. Di Sando-
nato sui bacini di carenaggio di Napoli, si pro-
cede alla verifica dei poteri.

La discussione si fa vivissima.
L'on. ZANARDELLI comunica le conclusioni
della Giunta per l'annullamento dell'elezione di
Chironi, nel Collegio di Nuoro.

CARMINE esclude le ragioni di ineleggibilità, e
propone che si rimandino gli atti alla Giunta.
CIVINO, relatore, mantiene le conclusioni della
Giunta.

BADALONI e CAMPUS SERRA parlano contro.
FORTIS, presidente della Giunta, ne sostiene le
conclusioni, e si appella ai ministri, per schiarimen-
ti.

MARTINI allo stato delle cose conferma le con-
dizioni di ineleggibilità.

Il presidente mette ai voti la proposta di Car-
mine per un nuovo invio degli atti alla Giunta:
non è approvata.

Approvansi invece le conclusioni della Giunta.
Quindi comunica le conclusioni della Giunta
per la convalidazione di Comin nel Collegio di
Caserta.

BANCA e SONNINO parlano contro.
LAZZARO sostiene le conclusioni della Giunta.

CAMPUS SERRA, relatore, dà ragione delle conclusioni
stesse.

CAMPUS SERRA sostiene le ragioni della mino-
ranza della Giunta.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta di Son-
nino per la proclamazione di Coppola Picazio nel
Collegio di Caserta, ma non è approvata.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Si in causa dei nostri quattrini — rispose
l'altro. — Ma non mancava mai di farci capire
l'abito che c'è fra una famiglia aristocratica ed
una borghese.

Il vecchio stringendosi nelle spalle soggiunse:
Naturalmente, ognuno deve stare al suo posto,
e comportarsi secondo il rango, secondo la clas-
se sociale a cui appartiene. Si fa così anche in
casa mia, e questo soddisfa il mio giusto orgo-
glio. Tua madre, per esempio, ha severi prin-
cipi, ma tu, Arturo, non hai approfittato dei suoi
buoni consigli... e tratti spesso con persone, le
quali non possono che guastarti.

Arturo si limitò per tutta risposta a stringersi
nelle spalle.

I lettori avranno già riconosciuto in lui una
vecchia nostra conoscenza. Gli altri due giovani
erano: uno, di nome Alfonso, il genero del vec-
chio e cognato di Arturo; e l'altro, Edoardo, ve-

Proprietà del giornale L. Porro, Romano.

Approvansi invece le conclusioni della Giunta.
In entrambe le votazioni si alzano per votare
contro le conclusioni della Giunta, la Destra, il
Centro e qualcuno dell'estrema Sinistra. Invece
la Sinistra vota a favore della proposta della Giun-
ta delle elezioni.

Approvansi quindi la convalidazione di PRAMPO-
LOTTI eletto nel Collegio di Guastalla e l'annul-
lamento dell'elezione del Collegio di Petralia.

La proroga dell'esercizio provvisorio
Si procede quindi alla discussione della pro-
posta dell'esercizio provvisorio, che dura brevis-
sima.

COLOMBO svolge una sua proposta di aggiunta
all'articolo 1°, che dal bilancio si deducano gli
effetti del decreto 13 novembre 1892 sulle pen-
sioni, presentando invece una nota di variazioni.
Non crede possibile l'approvazione della legge
sulle pensioni entro il marzo, e quindi ne verrà
la necessità dell'esercizio provvisorio per un anno
intero. Se l'aggiunta non sarà approvata, la pro-
posta sua rimarrà come proposta contro l'eser-
cizio provvisorio.

VENDELLINI nota che la Camera e il Senato a-
vranno tempo di discutere con agio la legge sul-
le pensioni, approvando il bilancio provvisorio
quindi non trova opportuna la proposta di Co-
lombo.

SOCIETÀ ritiene insufficiente l'esercizio provviso-
rio a tutto marzo; deplora che il Ministero non
abbia affrettato i lavori della Camera e dichiara
che voterà contro.

BANCA non crede possibile negare la proroga:
protesta però contro il sistema invalso.

SONNINO, trattandosi di provvedimento inevita-
bile, non crede opportuno provocare un voto.
BOSELLI, relatore, annunzia, che fra pochi giorni
si potrà discutere la legge sulle pensioni; quindi
rimarrà tempo per la discussione del bilancio del-
l'entrata e del tesoro, e dice che la Giunta ge-
nerale affrettò i suoi lavori quanto poté.

GRIMALDI dimostra la perfetta correttezza del
Governo; la proroga dell'esercizio provvisorio dei
due bilanci non diminuisce affatto il sindacato
parlamentare.

COLOMBO ritiene che la proposta del Governo
tenda a fare apparire un pareggio fittizio, non
insiste però nel suo emendamento.

Prende quindi la parola l'on. CAISPI: — le sue
dichiarazioni sono notevoli; dice che voterà l'e-
sercizio provvisorio come una necessità, per il
funzionamento del Governo, considerando però
illegale il progetto sulle pensioni presentato dal
suo amico Grimaldi.

Fu molto notato che Crispi accentuò la parola
amico.

Messi ai voti gli articoli del progetto, vengono
approvati senza ulteriori discussioni, e l'esercizio
provvisorio votato a scrutinio segreto raccolto
191 voti favorevoli, 76 contrari.

2 ancora moti e interpellanze
sulla questione bancaria

L'on. ZANARDELLI comunica le nuove inter-
rogazioni; sono una di De Felice al ministro
dell'interno circa l'esplosione delle bombe di
Roma; una di Ostini al ministro del commercio
circa le trattative colla Svizzera per la riduzione
del dazio dei vini in bottiglia; una di G. Man-
tini ai ministri della marina e del commercio
circa gli aiuti agli inventori del battello sub-
acqueo.

Il presidente comunica quindi un'interpellanza
di Saporito e Sonnino al ministro del commer-
cio circa la questione della Banca Romana.

Si presenta quindi alla presidenza la seguente
mozione: « La Camera, ritenendo non autoriz-
zato il governo a consentire il rimborso dei con-
ti correnti e dei depositi della Banca Romana
con biglietti della Banca stessa, aggravando per
conseguenza la responsabilità che incombe allo
erario per effetto del corso legale dei biglietti,
passa all'ordine del giorno ». Sono firmati Pri-
netti, Di Martino, Lavi, Comandini, Papadopoli,
Conti, Tiepolo, Di Broglio, Torelli, Roncalli, Ser-
ratoris, Toracca, Colpi, De Nicolò, Squitti, Cre-

ro fratello di quest'ultimo, il quale, essendo am-
mogliato, abitava da sé.

A un certo punto, egli si separò dagli altri, e
si diresse verso la casa. Ma giunto sulla porta,
rimase sorpreso di trovare sulla soglia la sua
bambina, un vero amorino di tre anni, vestita
con un leggero abito che le lasciava le braccia
ed il collo perfettamente nudi, nonostante il
freddo.

Edoardo prese la bambina tra le braccia di-
cendo:

Che fai qui, Anna? Perché non sei rima-
sta nella tua camera così calda? Chi ti ha lascia-
to andar sola sulla porta? Dov'è Oscar?

La bambina rispose sorridendo:
— Sono discesa perché l'uscio era aperto. An-
che Oscar è uscito, è andato in strada per com-
perarsi dello spago.

— E la mamma è di sopra?
— Credo di sì — rispose la piccina con in-
differenza — ma non la ho veduta da molto
tempo.

Edoardo non disse altro e salì le scale sino al
primo piano.

La porta del quartiere era lui abitato era spa-
lancata, e si udivano risa chiassose da una stan-
za vicina.

Edoardo entrò bruscamente e trovò la cuoca,
la cameriera e la bambinaia che si divertivano
cchiando e ridendo, mentre i suoi due bambini
erano usciti senza essere sorvegliati.

monesi, Suardi, Chiaradia, Piovene, Ponti, Sola,
Sormani.

GIOLITTI, riferendosi a quanto ha detto in prin-
cipio della seduta, propone che la discussione
della interpellanza e della mozione sia messa do-
po quella dei due bilanci in corso.

PRINETTI vi consente, purché nell'intervallo
non sia presentata alcuna legge sulle banche ed
osserva che il commissario regio si nomina in
seguito alle interrogazioni.

GIOLITTI afferma che la nomina era già stata
deliberata.

SAPORITO consente allo svolgimento dell'inter-
pellanza dopo i bilanci.

GIOLITTI chiede che lunedì si continui la di-
scussione delle convenzioni marittime.

Dopo di che si leva la seduta alle 7 e 10 mi-
nuti.

A PALAZZO MADAMA

La legge sull'avanzamento nell'esercizio

Roma 25, ore 7.20 p.

IL PRESIDENTE commemora il senatore Tacchi.
PELLOUX (m. della guerra) associati, a nome
del governo.

Riprendesi quindi la discussione sul progetto
d'avanzamento nell'esercizio.

IL PRESIDENTE raccomanda di non allontanarsi
dal tema della discussione generale, affide di non
fare ripetizioni e non intralciare l'andamento
della discussione.

FERRERO riserva di esprimere alcune conside-
razioni discutendosi gli articoli; crede si possa
chiudere la discussione generale.

TAVERNA (relatore) aderendo al desiderio del
presidente, rimanda gli articoli riguardanti l'a-
vanzamento a scelta, per giustificare i criteri della
maggioranza dell'ufficio centrale.

RICOTTI fa identica riserva per ciò che riguar-
da le opinioni della minoranza sullo stesso argo-
mento.

MARSELLI, per fatto personale, risponderà a suo
tempo alle obiezioni del ministro sopra i rap-
porti esistenti fra i limiti di età e la legge sulle
pensioni; dichiara ora che le sue parole relative alle
ingenere parlamentari furono inesattamente in-
terpretate; egli alluse in genere ai governi par-
lamentari e alle loro esigenze; non intendeva al-
ludere al ministro della guerra, per il quale, come
precedenti, non ebbe occasione di diffidare.

PELLOUX prende atto volentieri di queste di-
chiarazioni.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi i primi quattro articoli, senza di-
scussione.

MARSELLI prende la parola sopra l'articolo 5,
relativo al ruolo unico e ne spiega il mecca-
nismo; dimostra gli inconvenienti che possono da-
rivare da una troppo rigida applicazione di que-
sto principio; suggerisce un emendamento.

RICOTTI (parlando a nome dell'ufficio centrale,
unanime sopra questa parte della legge) dimostra
come funzioni l'attuale ruolo unico dei colon-
nelli.

Approvati l'art. 5 e 6.

Dopo spiegazione del ministro, Morra, Colon-
na-Avella, Ferrero propongono di rinviare la di-
scussione dell'art. 7 all'art. 22, trattandosi di
questioni che collegano.

TAVERNA accetta il rinvio.

SCIACCI crede che con questa legge diventerà
difficile il reclutamento degli ufficiali d'artiglie-
ria e del genio.

Si approva il rinvio dell'art. 7.

Si approvano i successivi articoli sino al 13,
incluso.

SCIACCI chiede chiarimenti sopra l'art. 14, in-
torno alla posizione dei capi musica.

PELLOUX dice che la questione fu già risolta:
quello di capo musica è il più alto grado di
truppa.

Approvati l'art. 14 e successivi 15 e 16.

FERRERO dubita che la disposizione che richie-
de la licenza liceale, o d'istituto tecnico per la
ammissione alla scuola militare e all'accademia
possa non avere pratica applicazione, atteso il
grado di cultura non troppo elevato del paese;
teme randa scarso il reclutamento.

COLONNA-AVELLA associati alle considerazioni di
Ferrero.

TAVERNA non declina un eventuale emendamen-
to a questo proposito.

All'apparire del padrone, le tre donne, senza
perdere la loro presenza di spirito, presero in
mano un lavoro qualunque.

Edoardo, che aveva lasciata la piccina nell'al-
tra stanza, domandò:

— Dove sono i bambini?
— I bambini erano qui in questo momento
— rispose con indifferenza la bambinaia. — Sa-
ranno nel salotto o nella stanza da letto.

— Saranno! Voi dovete dirmi dove sono...
La bambinaia si strinse nelle spalle; la cuoca
guardò sott'occhi il suo padrone; e la cameriera
uscì brontolando:

— Non c'è mai pace in questa casa! Appena
egli ritorna, rompe le scatole a tutti!

— Ho trovato Annetta sulla porta di strada
— seguì Edoardo — e Oscar che ha appena
quattro anni è uscito senza che nessuno vigili
sopra di lui. Adempite voi così al vostro dovere?

— Ma io...
— Non fate osservazioni. Andate a cercare O-
scar. E badate che non vi accada più.

Faccio quello che posso — rispose la don-
na con voce piagnucolosa. — Se bene che lei
non mi può soffrire... e se la signora non fosse
tanto contenta di me, da lungo tempo sarei sta-
ta scacciata.

Edoardo non le diede risposta, e facendo for-
za a sé stesso entrò nella stanza di sua moglie.
Benché fossero già le undici la signora aveva
appena bevuto il suo caffè.

PELLLOUX si dichiara non alieno dall'acettare l'e-
mendamento.

FERRERO propone l'aggiunta nel senso che, riev-
cendo deliecente il reclutamento, sia sufficiente la
licenza ginnasiale e il terzo anno di scuola tec-
nica.

GARELLI chiede che nulla si innovi finché la e-
sperienza non avrà dimostrato necessarie minori
esigenze nel grado di cultura.

FERRERO giustifica la sua proposta e smentisce
che Molke abbia mai detto che le battaglie sieno
state vinte dai maestri di scuola.

RICOTTI propone che si rimandi l'art. 16 al-
l'ufficio centrale.

PELLLOUX consente, e il Senato approva.

Approvansi i successivi articoli fino al 21 in-
clusivo.

Rinviasi il seguito della discussione a lunedì.
La seduta si leva alle 6.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE
L'elenco dei deputati che hanno cambiato in solferenza
Una conferma ufficiale

Roma 25, ore 9.10 p.

Il Diritto di questa sera pubblica una nota
che acquista importanza per il carattere ufficiale
del giornale e che conferma quanto io vi tele-
grafai ieri sera.

Ecco ciò che scrive il Diritto: « Avvicinando-
ci al termine dei lavori della Commissione d'in-
chiesta per l'ispezione delle Banche, diciamo che
l'on. Giolitti ha indirizzato una lettera al sena-
tor Farni, invitandolo ad allegare alla sua rela-
zione la nota dei portafogli cosiddetti politici, esi-
stenti nei vari Istituti. Questo elenco di sofferen-
ze che taluni uomini politici hanno colle Banche,
sarà presentato integralmente al Parlamento, come
allegato alla relazione Farni. Presentata la rela-
zione, diciamo che l'on. Giolitti abbia in animo
di proporre alla Camera la nomina di un Comi-
tato parlamentare incaricato di sindacare quali
responsabilità di indole politica e morale possano
avere i membri del Parlamento i cui nomi figu-
rano nei portafogli delle Banche. Queste voci che
giungono all'ultima ora le pubblichiamo senza
garantirne l'esattezza, mancandoci il tempo di
verificarle ».

Da parte mia credo di potervi confermare la
notizia per mie informazioni particolari. L'elenco
degli uomini politici che hanno cambiato alle
Banche sarà pubblicato ben presto.

Il generale Afai de Rivera fu nominato relatore
del progetto sul reclutamento.

L'assemblea degli azionisti della Banca Romana
Roma 25, ore 10.10 p.

Oggi ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti
della Banca Romana col concorso di 164 azio-
nist, rappresentanti 10,898 azioni con 2141 voti,
per deliberare sulla convenzione stipulata colla
Banca Nazionale e le due Banche toscane e sulla
liquidazione della Società.

L'assemblea con voti 2034 favorevoli, 6 con-
trari, astenuti 15, approvò la convenzione anzi-
detta e la liquidazione della Società.

Fecero poi voti per la sistemazione del personale
della Banca.

Nominò quindi il comm. Baldantoni Antonio
quale delegato della Banca per assistere alla li-
quidazione.

Vigilanza cessata

Si assicura che la polizia ha tolto la vigilanza
sulle tutte le persone che si riteneva potessero es-
sere derivate all'autorità giudiziaria per gli affari
delle Banche.

Questo fa credere che non si faranno nuovi ar-
resti e non vi saranno nuove domande di auto-
rizzazione a procedere.

Come Plebano vuol far luce
SULL'AZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
che riferì sulla legge bancaria del 1891

L'ex deputato Plebano annunzia che, come pos-
sessore di una azione della Banca Romana, si
costituiva parte civile nel processo iniziato contro
Tanlongo e contro gli altri imputati nel proces-
so per la Banca Romana. In questo modo Pleba-
no dice che potrà dimostrare quale fu l'azione
della Commissione parlamentare che nel 1891 e-

ra una donna bella e giovane, coi folli ca-
pelli biondi non ancora pettinati e male coperti
da una cuffia ornata di fiori. Ella non si volse
nemmeno all'arrivo di suo marito.

— Sono io, mia cara! — disse Edoardo con
dolcezza.

— La bella bionda non rispose.
— Sono ritornato dai funerali della baronessa
— seguì Edoardo. — Hai dormito bene?

La signora per tutta risposta si strinse nelle
spalle, prese in mano con gran flemma un libro
e lo aprì per leggerlo.

— Potresti rispondere... mi pare! — seguì
Edoardo cercando di contenersi.

— Che l'importa di sapere come ho dormito?
— disse la signora. — Ti curi tu forse del mio
riposo? Non lasci mai in pace nessuno, ne gior-
no né di notte.

— Come sarebbe a dire?
— Dico la verità Vedi... cinque minuti fa, in
casa non si sentiva un'anima. Sei arrivato tu e
incominci a strillare con quelle parole donne.

— Povere donne! mi pare che siano pagate
per fare il loro dovere. Tu non sai naturalmente
dove sono i nostri bambini?

— In buone mani! La bambinaia gode tutta
la mia fiducia.

— Ebbene; poco fa... e nota che abbiamo qua-
sti dodici gradi di freddo, Annetta, coperta con
un solo abito leggero, era sul portone: Oscar
se ne è andato per strada, e le tre donne di ser-

saminò il progetto delle Banche e della quale fa-
ceva parte.

La fine delle ispezioni sulle Banche
Stasera sono terminate tutte le relazioni per le
ispezioni alle singole Banche.

Lunedì si riunirà la Commissione d'ispezione
per leggere le varie relazioni. In questo modo il
lavoro d'ispezione delle Banche è finito.

Un voto dell'on. Di Broglio
Per la cattiva disposizione della tribuna della
stampa avanti ieri non si sentì esattamente l'esito
dell'appello nominale: noto che l'on. Di Broglio
votò sì sull'ordine del giorno Agnini per l'imme-
diata discussione della sua mozione per deferire
a un comitato inquirente di sette deputati gli atti
dei ministri in relazione alle banche, ossia vo-
to contro il Ministero.

Il torneo per le nozze d'argento dei sovrani
Roma 25, ore 11.50 p.

Il Duca d'Aosta e il conte di Torino più di-
chiararono di partecipare al torneo per le nozze
dei Sovrani. Il principe Doria e il comm. Ca-
stellani a nome del Comitato, conferirono sta-
mane col ministro Pelloux e concordarono le dis-
posizioni per la esecuzione del torneo, specie
per la partecipazione degli ufficiali dell'esercito.

I sovrani alla corsa
Il Re e la Regina assisteranno domani alla riu-
nione delle corse di Tor di Quinto.

Bollettino militare
Dal Bollettino militare di questa sera tolgo le
seguenti disposizioni:

I generali Secretari e Govone sono collocati in
posizione ausiliaria.

Druetti, capitano nel 43° regg. fanteria è tra-
sferito al 71° regg. — Callegari dal 71° è tra-
sferito al 76°.

Piola-Caselli, tenente nel 5° regg. bersaglieri
aiuto di campo di Cosenz, è esonerato dalle car-
riche e trasferito al 2° regg. bersaglieri.

Ferri, tenente nel 43° regg. fanteria, è trasfe-
rito al 49° regg.

Saracco, sottotenente nel 7° alpini, è trasferito
al 3° alpini.

Becchetti, tenente nel 46° regg. fanteria, è tra-
sferito all'11 regg.

Ferrero, tenente nel 5° regg. bersaglieri ha
perduto il grado, per sentenza contumace del
Tribunale militare speciale di Verona.

C

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 26 febbraio: II. di Quaresima.
Lunedì 27 febbraio: S. Raimondo di P.
Sole lava ore 6 m. 45; tram. 5.41
Temp. max. del 24: 8.0 — Min. del 25: 4.7

I FASTI DELLA PROGRESSERIA a Ca' Farsetti

Un amico ci scrive che sarebbe bene segnalare una volta di più, quanto poco a cuore stiano gli interessi della città ai genti della progresseria che ne reggono le sorti.
Essi vanno strisciando che tutto quello che vi può essere di utile per i bilanci hanno escogitato....

Non ce ne siamo mai avveduti; forse fra i mezzi per ingrassare il bilancio c'è anche il premio per il famoso concorso del tunnel Bordini?

Tutti sanno che il Comune conduce per proprio conto l'esercizio del dazio consumo, e perciò sarebbe logico che procurasse che gli incassi invece di diminuire aumentassero. Certo, uno dei coefficienti più importanti per l'aumento degli incassi è quello della milizia, poiché tanto maggiore è il numero dei soldati, tanto maggiore è l'entrata in città delle merci soggette a dazio.

Ora si vuole sopprimere l'ufficio del Commissario, ed è già soppresso il Panificio militare che rese tanti servizi durante l'inondazione dell'82, durante gli scioperi dei fornai, e che quotidianamente forniva ad ottimi patiti il pane all'Istituto Coletti e ad altri luoghi pii. Da fonte ineccepibile si sa pure che in ottobre, dopo le grosse manovre, verranno tolti altri due battaglioni da Venezia, così ci ridurremo ad avere una guarnigione minima, data l'importanza della città. È inutile star qui ad enumerare tutti i vantaggi che derivano dall'avere una forte guarnigione in città, essi sono troppo evidenti.

Abbiamo veduto delle città promuovere meeting, convocare Consigli comunali, provocare intemperanze alla Camera, per conservare una misera preda di un'amicizia sotto-prefettura, e ci sembra che senza fare tante chianse, l'autorità municipale dovrebbe occuparsi della faccenda e non lasciare che le cose giungano al punto al quale torna inutile alcun rimedio.

Del resto noi ci aspettiamo dalla noncuranza dei soldati e dei genti che il nostro allarme resti lettera morta, e che dell'ufficio del Commissario del Panificio e dei soldati accada quello che accade al Presidio, che fu trasportato a Padova in grazia alla premura di quel Municipio ed alla noncuranza del nostro.

...

Sullo stesso argomento ci scrivono in data del 24:

Sono stati ora soppressi l'ufficio tecnico di finanza e il panificio militare di Venezia.
Se per il panificio si può tirare in campo qualche ragione, per l'ufficio tecnico la misura è assolutamente irragionevole.

Abbiamo qui un'importantissima fabbrica di glucosio, numerosi locali domaniali, archivi con documenti tecnici e catastali, ecc.

D'altronde siamo a un passo da Treviso, e l'ufficio di qui poteva attendere senza alcun incomodo anche a quella provincia.

Invece si sopprime questo e lo si aggrega a quello di Treviso.

Ebbene, nessuno fiata; né Municipio, né deputati, né popolazione, né giornali.

Belano invece, che ha avuto la stessa sorte di Venezia, ha almeno fatto parlare il suo neo-deputato e qualche cosa — chissà forse — se ne verrà a sapere.

Ma Venezia — la manovata — lascia fare tra la indifferenza.

Dormiamo tutti della gressa, e se in passato ci si spiegò del manto e della aurea banda, verrà giorno che ci toglieranno anche la camicia, e noi staremo a guardare passivamente.

X. Y.

Nella seduta del 23 febbraio — Interrogazione Sperti — l'on. ministro Grimaldi rispose che la legge gli faceva obbligo di sopprimere alcuni uffici e nella soppressione tenne conto delle opportunità di servizio.

Alberto Treves, il nostro giovane modesto e attivo deputato, che senza rumori sa fare il dover suo con molto tatto, è stato nominato commissario del VII Ufficio per la legge di concessione dell'esercizio del Credito locale a favore dell'Istituto di Credito fondiario.

Cioè che vuol dire che il VII Ufficio ha riconosciuto che Alberto Treves era degno di rappresentarlo dinanzi alla Camera per solidità di cognizioni e di competenza più degli altri; e noi lo annunciamo non per fare un volgare suffragio all'on. amico nostro, ma perché i suoi elettori sappiano di aver mandato a Roma un uomo che ha la coscienza del suo mandato, e che non considera la deputazione come lo sport di un giovane ricco.

Roba rubata — Il 26 gennaio il fabbricante di valigie Giovanni Nalesso in calle dei Fusari N. 4340, veniva derubato da un gruppo di 20 cinghie di pelle del valore di 20 lire, esposto nella mostra esterna della bottega. Ieri altro gli agenti di questura sequestrarono le cinghie presso un bottegaio in Ruga Rialto. Dai connotati da costui offerti sulla persona che gli vendette le cinghie, la Questura crede di aver trovato il ladro nella persona di Giovanni Dell'Oliva, già arrestato in flagrante furto di un pacco di candele commesso la sera del 18 corr. in danno del biadino Emilio Abaruzzi.

Catena ed orologio d'argento — Agostino Zanin di 40 anni, abitante a S. Marco, venne derubato della catena ed orologio d'argento del valore di 22 lire.

Egli sospetta che autore del tiro birbone giocattolo sia un suo amico, col quale fu a mangiare dal friggipese sotto il portico dei SS. Apostoli.

A proposito del comunicato rimesso ieri dalla Camera del Lavoro sul comizio indetto per oggi dal sig. Galasso nel locale della Misericordia, questi è venuto al nostro ufficio per prepararci a dichiarare che egli non aveva fatto mistero del suo progetto presso i preposti della Camera, i quali anzi, secondo quanto egli afferma, doppiamente avrebbe aderito al desiderio suo e dei suoi compagni.

Per due benefattori. — La Commissione amministrativa degli Asili infantili, nella sua seduta del giorno 22 corr. ha deliberato di segnalare alla pubblica ammirazione la memoria dei compianti comm. barone Giuseppe dei Bonifazi e cav. Alessandro Malcova, i quali legarono rispettivamente all'Opera Pia lire 2000 e L. 1500. La Commissione stessa ha disposto che il nome dei due benefattori, sia inciso nella laide, o

ciò destinata, nella sala maggiore del palazzo Farsetti.

I lavoratori parucchieri sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà martedì 28 corr. alle ore 9 pom. a S. Apostoli n. 4761 palazzo Jagher, per trattare sulle condizioni dei lavoratori in rapporto alla Camera del lavoro.

NOTA SIBILLINA

Al primo si rivolge il musulmano, E' il secondo carissimo al soldato, Ed aspetta l'intero il... disperato.
Spiegazione della sciarada di ieri
BARRI-D-RE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Venete — L'impresa ci prega di annunciare che in causa dell'indisposizione del tenore Castellano la prima della stagione, col *Ranzan*, fu rimandata a martedì sera.

Sappiamo che alla *première* assisterà il Mascagni, reduce da Berlino.

Ne saranno interpreti principali la signorina Torrella, il tenore Castellano, i baritoni Funagalli e Sottolana e il basso Broglio. L'orchestra sarà diretta dal maestro Rodolfo Ferrari — il coro dal maestro Venturi.

Montali — La seconda della *Carmen* avrà luogo questa sera, essendosi sospesa l'opera per la continuata indisposizione del tenore Perez.

Goldoni — Questa sera la signora Virginia Marini reciterà uno dei capolavori di Pietro Cossa *Messalina*.

Ieri sera applauditissimi i *Fourchambault* di Augier, Eccellente Ernesto Zaccari nella parte di Bernard.

Malibran — Lo serate al Malibran si seguono molto interessanti. C'è qualche esercizio comune, dei solisti che da anni siamo avvezzi a vedere, ma c'è qualche cosa di veramente nuovo e di attraente nel programma.

Per esempio, gli esercizi in aria delle sorelle Arizoni, che sono due belle ragazze, dalla taglia sottile, che lavorano senza posa, senza ciarlataneria, e che piacciono veramente al pubblico.

Ieri sera vi è stata una caduta da cavallo di certo Bedini, non sappiamo con quali conseguenze; a noi è parso che la cosa non fosse così leggera. Si vedeva fin da principio che il povero Bedini non si sentiva bene. Speriamo che non vi sia niente di grave.

Quest'oggi rappresentazione per i bambini alle 2 e mezzo.

E fra qualche giorno sono annunciate nuove sorprese.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ora 8 1/2 — *Carmen*.

GOLDONI — Ora 8 1/2 — *Messalina*.

MALIBRAN — Circo equestre — Ora 8 1/2

LOTTO — Estrazione del 25 febbraio

Venezia 89 — 52 — 65 — 43 — 58

Bari 90 — 13 — 63 — 28 — 62

Firenze 56 — 29 — 77 — 4 — 65

Milano 28 — 7 — 4 — 52 — 36

Napoli 14 — 31 — 45 — 30 — 47

Palermo 79 — 63 — 82 — 37 — 73

Roma 50 — 37 — 83 — 79 — 18

Torino 72 — 3 — 74 — 37 — 36

Preture, Tribunali e Corti

Il processo Coen-Salmazo-Marangoni

La sentenza

Ci telegrafano da Rovigo 25, ore 9.25 pom.:

L'ex sindaco di Loreo, Luciano Coen, che era anche esattore del consorzio delle Acque Dolci di Contarina e Vallona, processato assieme ai signori Salmazo e Marangoni segretari dei due consorzi, per peculato, come vi scrisse nei giorni scorsi, fu condannato ad 8 anni di reclusione; Salmazo a 5 anni e 7 mesi; e Marangoni a 5 mesi.

CRONACA VENETA

PER L'ELEZIONE DI TREVISO

Facciamo vivissimo appello agli elettori politici trivigiani residenti a Venezia, di recarsi a Treviso per prendere parte alla votazione d'oggi.

Il nome di Giuseppe Giacomelli deve uscire trionfante dall'urna.

Presso la sede dell'Associazione Liberale Monarchica (Via Arzogni N. 10 bis) ogni elettore riceverà il Certificato elettorale.

Nessuno manchi!

La Gazzetta a Padova

Istituto Veneto per ciechi

Corse al galoppo

Ci scrivono da Padova 25:

(D.R. E.) Ieri, sotto la presidenza del comm. C. Maluta, si è riunito il Comitato per l'annettere una sezione femminile all'Istituto centrale veneto dei Ciechi che ha sede in Padova.

Questo Istituto, fondato nel 1833 dal prof. Confidagiacchi con due alunni ricoverati ed istruiti a sue spese, aveva raggiunto sotto il dominio austriaco uno sviluppo notevole ed efficacia di sussidio sul bilancio del fondo territoriale veneto. Soppresso questo fondo l'Istituto visse stentatamente con concorso per parte di alcune provincie riunite in Consorzio e con un bilancio di L. 17,000.

Malgrado tali sconsolanti condizioni economiche, l'Istituto — il più antico d'Italia — riportò sempre eminenti distinzioni nelle diverse Esposizioni e Congressi dei ciechi tenuti in Italia, l'unica medaglia d'argento all'Esposizione musicale di Bologna ed altre onorificenze ed esposizioni regionali di lavori manuali.

Nel 1888, festeggiandosi il 50° anniversario della sua fondazione con un congresso ed esposizioni, fu assegnata la gran medaglia d'oro per i suoi lavori di studio e viziati, per la stampa della musica e di testi con caratteri rilevati, ecc. — Più giovani ma più ricchi istituti d'Italia (ricchi a milioni) riconoscono l'importanza dei suoi ordinamenti d'istruzione ed istituirono scuole sul modello dell'Istituto di Padova.

Da quest'epoca data un risveglio di simpatia per il povero istituto al quale non mancavano i mezzi per raggiungere quell'importanza economico-amministrativa che potesse rendere veramente utile la sua missione. Necessità prima, l'istituzione della sezione femminile — per la quale si formò un Comitato — quello ieri riunitosi.

Esso non dispone, per ora, che di alcune migliaia di lire raccolte fra i membri stessi del comitato, del quale fanno parte parecchie gentili e soprattutto benedette signore — però ha ricevuto un'importantissima comunicazione.

Il cav. Don Giacinto Tarazza, attuale direttore dell'Istituto maschile, a cominciare dall'aprile prossimo, si assumerà il mantenimento e l'istruzione a proprio spese di due fanciulle cieche, che saranno ricoverate in una casetta pura da lui procurata ed arredata in parte con aiuti di alcune comunità religiose. Il suo impegno arriverà fino all'ottobre 1894. I principali istituti di carità e lo stesso istituto di

Padova sono cominciati con tali umili condizioni; perciò veramente superiore ad ogni elogio lo spirito di gentile umanità che anima il cav. Tarazza ad iniziare con tanto sacrificio personale la sezione femminile dell'Istituto per ciechi.

Il Comitato prendendo atto di tali importanti comunicazioni ha preso impegno di formare per l'ottobre 1894 un fondo che permetta l'annessione della sezione femminile a quella maschile con unità di amministrazione, ed ha nominato un sub-comitato presieduto dallo stesso comm. C. Maluta e formato dalle signore Omboni e Tessaro e dai signori conte G. Miari e avv. Nicolini per i provvedimenti relativi.

Principale lavoro del comitato sarà quello di cooperare allo sviluppo dell'Istituto attuale il quale non possiede ora che la casa di sua residenza in via S. Massimo ed una sostanza di circa L. 100 mila da poco ricevuta in legato da filantropo cittadino veneziano al quale l'Istituto ha tributato solenni onoranze funebri.

L'Istituto ha importanza regionale — è quindi sperabile che le iniziative di Padova siano secondate non solo dai privati, ma pure dai corpi morali e dalle autorità comunali e provinciali del Veneto le quali potranno trovare in questo istituto incremento facile ed utile lavoro ai più infelici fra i rispettivi amministrati.

...

Fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del consiglio comunale per la sessione prossima (28 feb. e seg.) trovasi la domanda della società corse al galoppo per un premio del municipio.

E' probabile che l'argomento sollevi discussione accalorata perché in generale la spesa per le corse di cavalli ha sempre trovato in Consiglio forti oppositori. Argomento principale dell'opposizione è la consistenza di lasciarvi all'iniziativa privata. L'ordinamento delle riunioni di corse per avvicinarsi assolutamente il bilancio comunale anche dalla spesa per le corse al trotto che il Comune dà, per lunga tradizione, in Prato e in Valle.

Finalmente l'iniziativa privata si è esplicata con la fondazione della Società padovana per le corse dei cavalli, della quale è assicurata l'esistenza per anni cinque e fu già riconosciuta dal Jockey-Club ed ha fissato la sua riunione per i giorni 11 e 15 giugno.

Essa dispone di premi propri per L. 12,000 più lire 2000 date dal Ministero di Agricoltura e 1000 dal Jockey-Club: totale premi per lire quindicimila.

Con i proventi delle giornate di corse la Società si formerà un fondo per provvedersi di un ippodromo, il quale le permetterà di dar vita ad un articolo del suo Statuto che riguarda le corse al trotto.

Come si vede, la Società per le corse segue scrupolosamente il programma di quella parte del consiglio contraria alle corse e si appropria a sollevare il bilancio comunale dell'anno contributo al trotto.

Essa non domanda che l'incassamento d'un premio. L'anno scorso non si trattò che di un esperimento ed il Comune concesse un premio di L. 2500. Ora si inaugura un periodo stabile di corse ed è sperabile saranno accordate le L. 4000 chieste dalla Società che fa rivivere con mezzi propri la più brillante stagione di Padova. E' indiscusso che il coefficiente stabile della riuscita delle riunioni di corse è la somma dei premi dei quali la riunione stessa dispone: il premio *Città di Padova* completerebbe l'attività delle due giornate combinate con bellissimi programmi.

Al Consiglio comunale l'ultima parola.

Fette, 22 febbraio — Una scoperta — Sati pubblici

Alcuna — Ci scrivono:

Alle falde del monte Telve, ad un chilometro da Feltre, solevasi in passato, in località detta della Vigna, depositare le carni macellate durante il periodo estivo. Un esperto nostro commerciante, nato anche col barbaresco dell'intersezione, si convinse che le condizioni igieniche dell'intersezione, dovessero aprire il campo ad una industria utile e remunerativa.

Difficili, con quella alacrità che gli è comune, dato di piglio all'ampliamento dei locali sotterranei, è sorto ora uno stabilimento per la conservazione alimentare in genere, nel quale si è potuto raggiungere un grado tale di perfezionamento da offrire la possibilità di graduarne la temperatura a seconda degli eventuali bisogni — portandola al di sotto dello zero anche nei mesi calcolari.

La vostra Venezia conosce già l'utilità dello stabilimento, la parola, al quale, nei due decenni andati, furono inviati vaganti completi di aringhe, dondosi uccelli, baccinelle conservate.

Quest'anno poi da persona competente si sta facendo degli studi affini di usufruirlo anche per l'ibernazione del *sen* *serico*, ciò che avrebbe un'importanza apprezzabile specie per la regione lombarda, dove quel prodotto ha sì larga base di sviluppo.

E' una scoperta questa che per quanto si presenti per il momento, sotto forma modesta, potrebbe non lungamente svilupparsi in un esito di vera utilità.

Siamo quindi lieti di poter tributare al sig. Antonio Centa i meriti ed i pregi, augurandoci che coraggiosamente perseveri nella nascente impresa, la quale certo non deve fallire nei buoni risultati.

Da alcuni tempi si è manifestata nel Comune di Sora la *scatolaccia* o quello autorità locali, poco opportunamente, mantengono un biasimabile silenzio, in cui che un tal fatto sia noto a tutti, avendo preso proporzioni allarmanti anche nella vicina frazione di Rasai.

Nell'interesse della città, giustamente impressionata, domandiamo che tanto il R. prefetto, quanto il medico provinciale abbiano concordemente a prendere quei provvedimenti reclamati dal bisogno e stabiliti dalla legge.

Monsiecc, 24 febbraio — Il nostro corrispondente ci scrive:

(Veritas) Consiglio Comunale — Oggi questo patto Consiglio venne alle seguenti deliberazioni: 1. Nominò a medico di un reparto di Monsiecc, l'egregio dott. Bartolo Fioravanzo in luogo del pensionato dott. Luigi Ghedini; con ciò si è reso giustizia riconoscendo la ottima qualità dell'eletto; 2. nominò a Ragioniere di questo Comune, il signor Mario Linco di Brescia; 3. nominò la signorina Rosa Costanza a maestra titolare dell'emolumento di L. 700 annue, e la signorina Dorotea Zorade, maestra titolare della frazione di S. Cosmo; 4. promosse gli impiegati municipali nelle persone dei signori Sacco Federico, Sacco Alberto e Luciani Antonio e nominò come cancellista il giovane Carturan Celso collo stipendio di Lire 500 annue; 5. infine accordò il diritto di pensione ai medici ed alle lavatrici, pagando il 2 per cento sullo stipendio mensile. — Il cambiamento di orario per le sedute consigliari sembra opportuno, perché ben 23 erano presenti alla seduta.

Vignovo 24 febbraio — Ci scrivono: (Argo) Oggi seguirono i funerali del compianto Zanon Alessandro fra i fedeli di questo Comune, morto a Padova il 21 ant.

La salma venne qui trasportata su carro funebre di prima classe e venne ricevuta dalla rappresentanza del Comune di Vignovo, Fossò, Campagna Lupia, Campogrande, Campolongo Maggiore, S. Angelo di Piove, Fiesse d'Artico e Dolo.

La bara era coperta da dodici corone offerte: tre dalla famiglia dell'estinto, le rimanenti dalle famiglie Sette, Zifotto, Wollenberg, Baruchello, Giani e Scargi, dai Comuni di Vignovo e Campagna Lupia, dal Comitato di beneficenza Sottina Superiore e da vari amici.

Dopo la cerimonia religiosa parlarono al cimitero i sigg. De Castello, Sappi, Cogo e Zilli.

Grandi il concorso degli amici, nonché l'affluenza del popolo.

Alle famiglie dell'estinto, rinnovo le mie condoglianze, interprete anche dei sentimenti dell'intera popolazione.

— I figli del compianto Zanon Alessandro elargi-

PREFERITE IL VINO MARSALA NGHAM

ro nella luttuosa circostanza, L. 400 a questa Congregazione di carità, L. 200 a quella di Fossò, L. 200 a quella di Campagna Lupia e L. 100 a quella di Padova.

Nel fiume Brenta in questo Comune, venne ieri rinvenuto il cadavere di un uomo che venne oggi identificato per certo De Fassi Umberto di Antonio anni 29, babilone, di Padova.

Il De Fassi si suicidò il 1° gennaio p.p. gettandosi dal ponte dei Grattini nel canale Piovega. Lascia la moglie e due figli.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

GIOVANNI DAL MONTE — Il *dramma nostro* (Milano - Kontorowicz, 1893).

Fu una sorpresa, ed una lieta sorpresa. L'egregio avvocato, il valente musicista e simpatico conferenziere ci si rivelò d'un tratto romanziere.

Il romanzo da lui pubblicato coi titoli tipi di Kontorowicz è un fine studio psicologico, essenzialmente moderno; e si potrebbe dire, e provarlo, ove ciò non superasse i limiti assegnati ad un giornale politico, che il *Dramma Nostro* appartiene a quella categoria di romanzi, tipo francese, che si chiamano *essais de moeurs*.

La tela, lo svolgimento, il processo della narrazione rivela uno studio preparato di lunga mano, il che mette come un'onda d'impeto giovanile nelle varie scene coscientemente studiate sul vero. Qua e là, forse, si sente troppo non la mancanza di preparazione, ma la preparazione giovanile, e perciò non mancano le ingenuità formali e psicologiche. Talvolta non è reso completamente l'ambiente, tal'altra non sono a sufficienza spiegati certi cambiamenti e certi moti dell'animo.

Ma non possiamo abbandonarci all'analisi, perché — come avvertimmo più sopra — ce lo vieta l'indole del giornale.

Una cosa sopra le altre, pur nella forzata serenità della recensione, vogliamo osservare, ed è questa. Il romanzo è bensì un saggio di costumi; ma non solo a ciò bada l'autore. Egli ha cura, e molta cura dell'umanità, e nel suo libro lo studio dei costumi non ruba lo spazio allo studio dell'ambiente, la psicologia non soffoca l'intreccio, lo studio dei caratteri non sopprime la descrizione.

Congratulazioni sincere al giovane autore... e che la toga non lo distolga dagli studi geniali.

Agenzia Stefani

Costantinopoli 25 — La quarantena alla stazione di Mustafa-pascià fu soppressa sostituendola con la visita medica e la disinfezione di abiti e biancherie.

LA TIPOGRAFIA

DELLA

Gazzetta di Venezia

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per nozze, Comparse onofusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali (anche illustrati), qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.

I giornali editi nella nostra tipografia nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

Prezzi medicissimi

da non temere concorrenza

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

N.B. Per interesse maggiore dei committenti si avverte che i lavori si accettano soltanto alla tipografia della "Gazzetta".

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

I figli ed i congiunti del defunto

Zanon Alessandro

di Vignovo

esprimono vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi ed alle varie rappresentanze di enti morali, che nella triste e dolorosa circostanza della perdita del loro amatissimo Estinto, concorsero con premurosi ed affettuosi atti a lenire il dolore ed a rendere solenne l'ultimo omaggio al compianto defunto.

Domandano quindi perdono per le eventuali omissioni sia nell'invio della funebre partecipazione, sia in quello del doveroso e sentito atto di riconoscenza.

Padova, li 24 Febbraio 1893.

Nella luttuosa circostanza della morte di **Saldo cav. uff. Felice** consigliere della Camera di commercio in Venezia, la famiglia rende vivissime grazie alla Camera di Commercio s.s.s., alle Associazioni cittadine, ed a tutti coloro che in qualsiasi forma vollero tributare onoranze al compianto estinto.

Chiozzia 15 febbraio 1893.

La famiglia Martini.

Circolare

La ditta sottoscritta avrebbe la sua numerosa clientela che ha testè ricevuto la più recente novità da Parigi, Londra, Vienna, Berlino, Francoforte, ecc. ecc. in ogni articolo per la toilette: e senza per fare il catalogo ultimo, citiamo, ciprie velonarie, rasoi, articoli per sala, per teatri, per balì, scatole per ciprie fantasia da toilette e tascabili, vaporizzatori ultimi e recenti formati perfezionati in copioso assortimento: tutto insomma quanto c'è di più in voga e più usato nei saloni delle principali capitali d'Europa.

Prega quindi tutti i suoi corresi clienti a volerla onorare di una loro visita, sicuri di poterli ben servire in ogni loro esigenza, avvertendo che trattano la partita anche all'ingrosso potrà accordare facilitazioni sui prezzi da non temere concorrenza qualsiasi.

Premiata Profumeria

Antonio Longega

S. Salvatore, 4522-23-24-25, Venezia

NOTA-BENE

A tutti i compratori di biglietti della

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

(Estrazione irrevocabile 30 Aprile 1893) anche di un solo numero (una lira) sono dati all'atto dell'acquisto i premi descritti nel nostro programma di lusso che è distribuito GRATIS, in tutto il mondo.

Banca F.M. CASARETO di F.300

Via Carlo Felice, 10, Genova

MORTUARI

Lo Stabilimento Tipografico a Vapore di Carlo Ferrari alla Foza stampa 100 avvisi mortuari per Lire 5.
Con la pubblicazione nell'*Adriatico* o *Gazzetta* L. 2.
Con pubblicazione nei 2 giornali *Adriatico* e *Gazzetta* L. 12.

3187

Il vapore

FRAM

caricherà giovedì e venerdì 26 e 27 febbraio corr. per Fiume, Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta e Bari.

Rivolgersi a

SEHLER e GERHARDT

Stazione Marittima, N. 1.

Banca Popolare di Oderzo

(Società Anonima Cooperativa)

AVVISO

L'assemblea generale ordinaria dei soci di questa Banca Popolare Cooperativa è convocata nella Sala Superiore della Scuola Urbana maschile di qui per giorno di Domenica 12 Marzo p. v. alle ore 10 ant. per la trattazione degli argomenti sottoelencati. Se nel detto giorno i soci non intervenissero nel numero prescritto dall'articolo 47 dello Statuto sociale, l'assemblea resta riconvocata sin d'ora nello stesso locale per la successiva Domenica 19 marzo all'ora medesima ed in questa seconda adunanza si delibererà, qualunque sia il numero dei presenti.

Oderzo, li 23 febbraio 1893.

<

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., né può quindi fornire qualsiasi ragguaglio. Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cont. la parola, rubrica C. 53

Comande ed offerta d'impieghi

Vecchia casa rappresentanza per un giovane serio, pratico della clientela italiana per la vendita di libri di lingua per tessitura. Esigono ottime referenze. Scrivere a: 1419 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 129

Eine gebildete Dame sucht Stellung bei einem literarischen oder Kunstverleger. Sie ist in der Lage, als Geschäftsführerin u. Redigentin oder als grösseren Kindern. Beste Referenzen. Offerten u. 1118 an Haasenstein e Vogler, Rom. 131

Intendente française de bonne famille diplômée, ex-collège de références de la place dans famille italienne ou étrangère; voyagerait aussi. Adresser sous chiffre C. 592 F. a Haasenstein e Vogler, Milano. 127

Ingegnere meccanico Svizzero con molta pratica, che stava parecchi anni in Italia come costruttore meccanico e capo sezione in grandi stabilimenti, cerca posto. Scrivere F. 294 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 127

Giovane conosciuto registrazione partita doppia, corrispondenza con protetta limitatissima, cerca occupazione. Scrivere 2V 593 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 599

Stabilimento litografico in Firenze ricerca di ricerca di abile esecutore e revisore; inviare copia del certificato e referenze alle iniziali C. 456 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 129

Cercasi da Ditta importante contabile esperto nella doppia contabilità, che conosca bene il tedesco. Non si prendono in considerazione le offerte non accompagnate da primarie referenze e certificati comprovanti una pratica contabile di più anni. Offerte alle iniziali B 474 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 125

Coupeuse - On cherche, pour un grand commerce, à Bille, une première coupeuse, très capable, pour robes et confections et sous tous les rapports à même de bien servir la bonne clientèle. Connaissance des deux langues nécessaire. On ne prendra en considération que les offres de personnes pouvant produire d'excellentes références. Offres avec indication des précédentes de salaire et photographie sous chiffre A. 395 Q. à l'Agence de publicité Haasenstein et Vogler, Bille. 114

Cameraiera tedesca per albergo parlando italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Per signorina di distinzione senza parenti, sortita da primario collegio suore, perché compiuta educazione, cerca distinta signora sola o coniugi adulti senza prole che potessero riceverla come damigella compagna, disposta di impiegare qualsiasi cura familiare. Scrivere B. 705 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Signorina distinta troverebbe posto presso primaria casa editrice. Scrivere 2. 1513 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 125

Cercasi subito brava donna seria, abilitata per guardare, per famiglia fuori Roma. Inutile entrare in trattativa senza ottimi certificati. Dirigere P. 835 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 865

Diversi

Capitalisti - Firenze industriale già avviata che abbisogna di sviluppo maggiore per aumento d'affari cerca capitalista disposto impiegare circa L. 10 mila. Tutti garantiti 45 0/0 al minimo. Rivolgere Haasenstein e Vogler Z. 614 V. Venezia. 612

Eurleo - Subito dopo lasciati ebbi sospirata tua. Grazie splendide. Mio pensiero affrettato di domani. 628

Severini - Oggi ore tre passerò salutarmente. Se devi uscire niente riguarda. Presentemente avvertirò vedrò intesa, forse viemmeglio. Sempre attendo notizie e occasione più sicura libera intrattenersi e formulare piano corrispondenza e appuntamenti. Accorgersi ora darsi tu. Intimità numerosi e lontani ricordi sono, anzi spiego, nuova forma. Eppoi darsi tu anche a Dio e tu nel mio Dio che amo, che prego, che adoro. 627

I. A. Coletti - Treviso

Per fine Febbraio
La premiata fabbrica superfosfati e concimi chimici I. A. COLETTI, Treviso, avvisa che per fine Febbraio attende un carico di SUPERFOSFATO MINERALE, ottima qualità col 13 1/2 0/0 di anidride fosforica solubile, lo offre franco vagone o barca a Venezia a prezzo convenientissimo, e prega chi desidera informazioni di sollecitarne la richiesta.

I. A. Coletti - Treviso

Saponi liquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperant, Golden in Colour

Purer, More, Cleaning, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Swizzera
La Svizzera manca di VINO ed OLIO
Spetta a voi PRODUTTORI ITALIANI
far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta Haasenstein e Vogler, Venezia, S. Marco, 144.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merci è molto migliore. La profumeria Nazionale è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e diffusi i profumi per fazzoletti:

Essenza Reale
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio

Violetta d'Italia
Heliotrop Bianco
Cedris d'Italia

non sono contro niti e in quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. - Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - Antonio Longega - Venezia

Migliaia di Lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli AVVISI della Gazzetta il mezzo più sollecito per trovare inquilini.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. Ed alle Esposizioni Internazionali di Parigi 1878, Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1883 - Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'onore Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del Fernet-Branca è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e per chi questa sua amabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda e ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'irritazione e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare antiverme e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spiccato che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatori per Veneto sigg. Luigi De Bosperti e Ponzo Ereganze - Rappresentante sigg. Aless. Ghisalbetti

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini, e di **sapere gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color **Salmon** (rosa pallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Chi è
che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? La maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantasie distratte e facili a lasciarsi scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINETIKON
che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio, lustratura, figure di maiolica, d'alabastro e di gesso, argenti di carta e di cuoio, infine tutti ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 2.-
Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

PILLOLE CREOSOTINA
Dompè-Adami
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSE
RUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.
Pillole di Creosotina
Nuova preparazione (Brevetti) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace. Hanno gradevole sapore. Non producono alcuna irritazione.

Gratis l'azione terapeutica e composizione chimica della creosotina. Flacone di 60 pillole L. 2. Distributori: Dompè-Adami, Farmacisti - chimici, Corso San Carlo, n. 10 MILANO. In Venezia, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampoloni**, vendita nella Farmacia **La Tasta d'Oro** e principali farmacie.

Unione viticolo-olologica
Caragiani G. F. e Bruschi A.
VITI AMERICANE - EUROPEE UVE - VINI
Catalogo gratis
Rivolgersi al signor cav. Antonio Bruschi - Campocroce di Mirano.

Ciprie
polveri di riso, d'amido, "velontine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le facce, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 e scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie **ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.**

Ricercasi agente
che viaggia per l'Italia ed abbia relazione con Stabilimenti industriali, Società ferroviarie e di navigazione, per affidargli la sua agenzia di una fabbrica inglese mondiale di Olii patentati per macchine e cilindri, verso buona provvigione, ed un compenso di lire diecimila, riuscendo ad applicarne l'uso nel Regno. Richiedersi ottime referenze. Per informazioni ed offerte dirigarsi in Palmirotta alla Ditta **Carlo Zampoloni & C.** 576

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelesa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50
Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

Ciocolata Croce rossa
Lizier Venezia
Viene preferita per la facile digestione e per il potere nutritivo. Si vende presso i principali liquori-stici affettieri.

Giuseppe Savignani

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haenstein & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze
Via Venezia, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 2 -
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2 -
Fabbilità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50).
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20
all'anno; 10 al semestre e lire 5,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, Ital. lire 20 all'anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
mestre.
Un foglio separato contenente 5, arretrato
cent. 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Castelletto, n. 2545; e dal di fuori per lettera af-
francata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Il processo della Banca Romana Nuovi interrogatori

Esame delle carte di Monzilli

Roma 26, ore 9.10 p.

Il giudice istruttore ha interrogato gli on. Mi-
celli, Amadei e Wollemborg, il comm. Grillo di-
rettore della Banca Nazionale, gli impiegati della
Banca Romana Agazzi e Bianchi.
Essendo terminato l'esame delle carte perquisi-
te al Monzilli, cinque pacchi, reputati inutili al-
l'istruttoria, vennero restituiti al maggiore Trot-
ta, che fu uno fra i testimoni che assistettero per
conto della famiglia alla perquisizione.
Domani si interogherà un noto banchiere di
Roma.

Oggi Cesare e Michele Lazzaroni subirono un
interrogatorio durato molte ore.
Monzilli ebbe un colloquio colla moglie e col
cognato. Monzilli, vedendo la moglie, scoppiò in
pianto diroto.

Anche Bellucci-Sessa ha ottenuto di parlare col
fratello. Per recarsi nella camera ove avvenne il
colloquio, il Bellucci venne sostenuto dai custo-
di, soffrendo molto alla gamba malata.
Ai colloqui erano presenti il giudice istruttore
Raimondi e il sostituto procuratore Deletis.

Il commissario presso la Banca Romana
Con oltimo decreto il comm. Enrico Mar-
tuccelli fu nominato commissario regio straordi-
nario presso la Banca Romana.

La sede di Venezia della Banca Romana
Ieri Tanlongo ricevette citazione per la liqui-
dazione della succursale di Venezia della Banca
Romana.

A proposito della proroga dell'esercizio provvisorio
del Tesoro e per l'entrata a tutto il mese di marzo
Roma 26, ore 10.10 p.

Da quanto si afferma nei circoli politici si può
ritenerne che non vi sarà battaglia parlamentare
sul progetto di legge per la proroga dell'eser-
cizio provvisorio, a tutto marzo, dei bilanci del
Tesoro e dell'Entrata.

Si può discutere sulle ragioni che impedirono
la discussione a tempo di questi due bilanci, si
può dire e ripetere che tutto è paralizzato dalle
vicende bancarie nel lavoro legislativo, ma alla
necessità amministrativa di avere per la fine di
febbraio l'esercizio anche di quei due bilanci, il
governo dello Stato non può sottrarsi e la pro-
ruga è inevitabile.

Un autorevole deputato da me interpellato se
era possibile in marzo discutere, insieme al pro-
getto sulle pensioni, mi rispose:

— Non dubiterai di ciò, se non fossimo in
condizioni assolutamente eccezionali, anormali.
Chi può prevedere cosa succederà in marzo, qua-
le influenza avrà sugli spiriti e sulle menti il ri-
sultato delle ispezioni bancarie governative? Chi
può assicurare oggi che nuovi scandali e nuove
perturbazioni non vengano ad aumentare l'agitazio-
ne che è la causa prima della paralisi parla-
mentare?

Per le convenzioni marittime

Una seduta della commissione

Si è riunita oggi la commissione parlamentare
che studia le convenzioni marittime per decidere
intorno ai vari emendamenti presentati. La ma-
gioranza della commissione è decisamente con-
traria a far durare le convenzioni 5 anni.

Domani parlerà il ministro Finocchiaro e forse
il relatore Cecco-Ortu.

La votazione segreta su tutta la legge non avrà
luogo prima di mercoledì.

La Tribuna dice essere arrischiata ogni pre-
visione sull'esito dello scrutinio segreto.

Il progetto sulle pensioni

La Riforma dice che la giunta del bilancio,
rettificando i calcoli intorno al progetto delle
pensioni, fisserebbe l'onere annuo non inferiore

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 21

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Forse che Annetta ha detto una bugia?
La signora non rispose, ed Edoardo seguì ar-
rabbiandosi sempre più:

— Tu mi rimproverai che cerco sempre l'oc-
casione di gridare! Che non vi sia più pace in
questa casa è pur troppo la verità. Non v'è più
pace neppure nel mio cuore, benché vi regni
ancora la mia affezione per te ed il mio amore
per i bambini.

La signora rimase indifferente e sprezzante.
— Questa affezione e questo amore — conti-
nuò egli alzando la voce — mi tengono legato
con catene a te e a questa casa, che è divenuta
per me un inferno, il luogo dei più terribili tor-
menti. Sono vere catene che debbo portare; poi-
ché non sono capace di spezzarle. Ed esso mi
fanno lo schiavo del tuo umore lunatico ed in-
supportabile.

La signora alzò gli occhi truceamente, ma tacque.
— E il tuo malumore — seguì egli — per
non dir peggio, che ti induce a lasciare i tuoi
bambini in balia della servitù. E se, io, tuo ma-
rito, correggo la negligenza, tu dal ragione ai

Proprietà del giornale L. POPOLO ROMANO.

ai 41 milioni, ossia il disavanzo aumentò di 6
milioni dai calcoli dell'on. Grimaldi.

Fra Giolitti e Genala

Il Popolo Romano di stamane smentisce la no-
tizia di dissensi fra Giolitti e Genala per le pa-
role che Giolitti pronunciò mercoledì intorno al-
la commissione parlamentare, che esaminò il
progetto delle Banche nel 1889.

Mercoledì l'on. Giolitti, rispondendo alle note in-
terrogazioni sulle Banche, disse fra altro: « Io ero
contrario alla Banca Romana: ma siccome nel giu-
gno del 1889, la commissione parlamentare aveva
accettato il disegno di legge in favore della Banca,
feci il possibile per rinviare la discussione del pro-
getto poiché questa Banca che veniva ad essere la
più favorita, era quella su cui si elevavano i mag-
giori dubbi ».

Per questo parole si disse esservi avvenuti dissensi
fra il presidente del Consiglio e l'on. ministro dei
lavori pubblici, il quale nel 1889 faceva parte della
commissione parlamentare suddetta.

La questione Bonghi al Consiglio di Stato
La commissione del Consiglio di Stato per ri-
ferire sulla questione Bonghi, compirà il lavoro
soltanto nel 15 marzo.

Promozioni meritate — Acciaini e Puliga
Roma 26, ore 11.50 p.

I giornali lodano la nomina di Acciaini a vi-
ceammiraglio e di Puliga a contrammiraglio.

A nostra volta ci congratuliamo coll'on. Ministro
Racchia di questo due nomine felici: — continui
così, con retta energia e con senso, senza badare ai
riguardi, lasciando da parte gli insulti, che usurpano
la posizione militare, e aprendo la via all'elemento
più colto, più giovane e più vigoroso. (N. D. D.)

Il pranzo militare al Quirinale

Stasera pranzo militare al Quirinale, di 104 co-
periti. Sono intervenuti i ministri e i sottosegreti-
ri militari, il comm. Rattazzi, ufficiali generali
dell'esercito e della marina.

Durante il banchetto suonò la musica del 12°
fanteria.

Dopo, il Re e la Regina tennero circolo.

Gli scozzesi dal Papa

Il Papa ricevette oggi nel pomeriggio il pelle-
grinaggio scozzese, composto di centoventi perso-
ne e condotto dall'arcivescovo di Edimburgo.
Il Papa, che è ristabilito in salute, rispose al-
l'indirizzo poche parole di ringraziamento, poscia
fece leggere dal cameriere partecipante un discor-
so, lodando la Scozia per avere aderito agli inse-
gnamenti del Papa sopra la questione sociale.

Una lettera del Papa alla Regina Vittoria

Il cardinale Vanghetti si reccherà a Firenze per
salutare la Regina d'Inghilterra e portarle una
lettera autografa del Papa.

Carnot al Papa

Assicuri che la lettera di Carnot al Papa,
annunziata dai giornali, sia apocritica.

Il monumento a Sella

Fra giorni si inaugura il monumento a Sella.
È finora incerto se vi interverrà il Re. Il discor-
so inaugurale sarà pronunciato da Grimaldi.

La menzogna dei catastali

Si sequestrò oggi la Libera Parola dello Sbar-
baro per un articolo La menzogna dei catastali
a proposito delle manifestazioni commemora-
tive di Rocco De Zerbi.

Per l'esposizione di Chicago

Oggi si distribuirà ai deputati il progetto col
quale si stanziavano 150.000 lire per il trasporto
andata e ritorno degli oggetti italiani all'esp-
osizione di Chicago.

Disordini non avvenuti

La Questura, temendo disordini oggi perché si
annunziava che gli anarchici avrebbero deposto
una corona sulla tomba dell'anarchico Albanesi,
ottenne che molti picchetti armati vigilassero in
vari punti della città, ma nulla è successo.

Quanto ha incassato il Papa
Sai milioni

Secondo le ultime notizie, il Papa avrebbe ri-
ceivuto, in occasione del suo giubileo, le seguenti
somme dalla sola Austria: 100.000 franchi dal-
l'Imperatore; 100.000 dagli Arciduchi; 100.000

domestici. È il tuo malumore, Berta, che ti ren-
de indifferente per tutto ciò che succede ai bam-
bini, che succede in famiglia, e che mi fa di-
spiacere. E il tuo malumore la causa perché tu
non mi dici per intero giornale, anzi per lunghe
settimane, una sola parola cortese, e che ti fa
cercare un pretesto qualunque per farmi una fa-
ccia imbronciata.

— Frasi! Frasi inutili! — rispose la bella si-
gnora — Chiacchiere noiose che ho già udite si-
no alla nausea.

— Ed io ascrivo inoltre al tuo malumore —
continuò imperturbabile il marito — il fatto che
tu, una giovane e bella signora, la quale dovreb-
be essere il modello della sua casa, ti trovi alle
undici del mattino in un abbigliamento poco de-
coroso.

Ella volle aprire la bocca per rispondergli una
impertinente. Ma quando ebbe gettato uno sgar-
do nello specchio arrossì, e seguì a leggere con
quella indifferenza che era la disperazione di suo
marito.

Dopo una lunga e penosa pausa, Edoardo se-
guì:

— Bada, Berta, che così non la puoi durare!
Tu stessa devi comprendere che la nostra fami-
glia si avvia così alla rovina. I nostri poveri e
cari bambini soffrono, se tu, loro madre, non ti
prendi cura di loro.

Nessuna risposta della signora.

— Ti dovrebbe procurare un vero piacere —
continuò Edoardo con voce tremante per l'agitazio-
ne e con calma sforzata — il sorvegliare i lo-
ro giochi innocenti, custodirli, o almeno, se

dall'arcivescovo di Praga; 100.000 dal primate
d'Ungheria; 250.000 dall'episcopato austro-unga-
rico; 300.000 dall'aristocrazia boema, ed altre
500.000 circa da ricche famiglie, preti, conventi,
associazioni, ecc. In totale circa un milione e
mezzo.

Dalle Repubbliche dell'America, esclusi gli Stati-
Uniti, il Papa ha ricevuto circa L. 400.000, di
cui 150.000 lire dal Messico.

Si calcola che, in tutto, gli incassi di questi
giorni abbiano superato i sei milioni di lire.

ALPI E ALPINISTI Cimone della Pala

Anche tutti coloro che hanno limitate le loro
escursioni alpinistiche alla traversata del magnifico
Passo di Rolle (cavalcato dalla stupenda carrozza-
bile che congiunge S. Martino di Castorosso con
Paneveggio, Primo con Fassa) conserveranno
sempre viva nella mente l'impressione dell'ar-
dita ed eccelsa figura del Cimone della Pala, che
lancia verso il cielo la sua slanciata vetta dolomi-
tica, risplendente al tramonto come oro sopra
l'argento del ghiacciaio del Passo di Travignolo; ed
avranno pensato ai pochi ardentissimi, ed alle
pochissime ardimentose, che dal Whitwell nel
1870, a Giulietto Grünwald nel 1893, si arram-
picarono sino alla sommità di quella punta aguzza.

Su quella cima, come su tutto il gruppo delle
Pala di S. Martino, abbiamo ormai una piccola
biblioteca; e pur troppo, anche per codeste mon-
tagne, come per tutte le altre delle Alpi orienta-
li, dobbiamo deplorare che e salitori ed illustra-
tori sieno quasi tutti stranieri, e che i Tomè, i
Fusinato, i Dorigoni, i Candelpergher e pochi al-
tri non sieno che nobili eccezioni. Questo non
toglie però che noi dobbiamo sentire viva grati-
tudine per tutti quegli stranieri che seppero così
opportunamente rendere note e splendidamente
illustrare i più splendidi punti del nostro territorio
alpino.

Fra questi occuperà d'ora in avanti uno dei
primi posti il capitano Theodor Wundt, il quale
mi spedisce gentilmente da Stutgard un suo stu-
pendo volume (edito dai signori Greiner e Pfeiffer)
intitolo: Die Besteigung des Cimone della Pala.
Ein Album für Kletterer und Dolomiten-Freunde,
adornato da 24 grandi fotografie e da una quan-
tità di schizzi e vignette intercalate nel testo.

Non ci può essere, in una di queste fredde ed
uggiosie giornate d'inverno, un piacere maggiore
per un alpinista, che quello di sfogliare le pagine
di questo album, ed ammirare le illustrazioni,
che rammentano la vita avventurosa delle salite
ed arrampicate, così piena di quei gongolieri che
intendere non può chi non li prova.

L'autore, che salì da Egna, ci fa rivivere la
bella borgata di Cavalese, e la piazza dominata
dalla sua torre merlata; le celebri stazioni alpine
di Paneveggio e S. Martino, coi loro nuovi ed
ampi fabbricati; l'erma e sublime Cantovera di
Rolle, e la catena dolomitica che sorpiomba al-
l'omonimo passo; la grandiosa catena che si es-
tende a Sud di San Martino, alla Rosetta col
figlio relativo, alla Pala di S. Martino, alla Cima
di Ball, al Sass Maor; l'ampia spianata rocciosa
delle Pala, vista da punti elevati o dagli orli di-
rupati; il Rifugio della Rosetta, eretto dalla So-
cietà degli Alpinisti Tridentini; il pittoresco Passo
delle Comelle; le tremende pareti occidentali della
Vezzana; la vetta tondeggiante del Sass Maor vi-
sta dalla valle di Pradialti; e più di tutto e so-
pra tutto il Cimone, visto da ogni punto e sotto
ogni forma, da quella tozza e schiacciata che ci
presenta da S. Martino, a quella ardita e snella
che ci entusiasma a Rolle.

Ed a tutte queste scene grandiose sono unite
quelle di malghe e pascoli, di capanne e cucine,
di nebbie e crepuscoli, di uomini e bestie; e gui-
de in ogni atto e postura, che conducono, so-
stengono, sollevano, calano gli alpinisti; ed alpi-
nisti in riposo, in ascesa, arrampicanti su per
pareti a picco, procedenti a quattro mani su per
la cresta, giubilanti sulle cime conquistate con
tanto sudore e travaso tanti pericoli; calanti giù
per i canloni; riposanti ai piedi delle rocce; e
poi ritratti di persone ben note, come quelli del-

te amato e che amava ancora, avesse avuto un
altro carattere. E per quanto si affaticasse a cer-
carlo, non trovò alcun rimedio adatto a cambia-
re quella insopportabile situazione, quella vera
schiavitù morale.

Anche la bionda signora, appena uscito Edoar-
do, si era lasciata andare a piacevoli medita-
zioni.

— No, — aveva detto fra se — questi eterni
tormenti non li posso più sopportare! Non è
giunto persino al punto di pretendere che debba
ora ridere, o piangere al suo comando?

— Ah! questa è una vita insopportabile e da
schiava! Che mi serve tutta questa ricchezza se
non basta a darmi la calma e la felicità?

Questa scena di famiglia ebbe per risultato che
Edoardo andò a pranzo dai suoi genitori, e che
la sua signora, ad onta che fosse stata invitata
con insistenza, adducendo la scusa di un forte
mal di capo, se ne rimase a leggere il libro.

La casa del banchiere Erichsen era sotto ogni
riguardo una delle più comode e più sontuose
della città.

La famiglia del banchiere abitava al primo pia-
no e il pianterreno era riservato agli uffici della
banca.

Abbiamo già conosciuto il signor Erichsen, i
suoi due figli Edoardo ed Arturo, e suo genero
il signor Alfonso.

Questi aveva sposato la signorina Marianna E-
richsen a cui il padre aveva lasciato il secondo
piano del palazzo. Inoltre era stato ammesso so-
cio della Ditta bancaria Erichsen ed era poco a
poco divenuto il vero padrone.

l'albergatore Panzer e delle guide Battega, Zecchi-
ni ed altri; una fantasmagoria di persone e luoghi
conosciuti e cari, un riassunto figurato d'un mon-
do di memorie gradite e sublimi.

Alle stupende riproduzioni in fototipia non cor-
rispondono gli schizzi topografici, che sono un po'
trascurati. Il testo riproduce le vive impressioni
dell'autore, il quale conosce assai bene la lettera-
tura tedesca del gruppo, ma ignora forse quel po-
co che in proposito hanno scritto gli Italiani. Ma
il testo, in questo lavoro, passa in seconda linea;
perché l'autore si prefisse lo scopo, splendidamen-
te raggiunto, di rappresentare il gruppo del Ci-
mone più colle figure che colle parole, e non solo
come alpinista, ma anche come artista.

Le fotografie sono tolte da fotografie del capita-
no Wundt; e non potevo fare a meno di para-
gonarle con quelle insuperabili che, proprio illu-
stranti questo gruppo, mi regalava lo scorso anno
il nostro Vittorio Sella; e pensavo fra me: E per-
ché anche il Sella non potrebbe darci, o sul grup-
po delle Pala, o su quello di Brenta, o su altri
dei lui visitati, degli album come questo del
Wundt?

Ed una voce mi rispondeva: Sì, il Sella potrebb-
be far ciò; ma dove troverebbe in Italia un edi-
tore? E l'editore dove troverebbe i compratori?
Non mancano fra noi gli scrittori e gli artisti;
ma scarseggiano i lettori ed i Mecenate.

OTTONE BRENTARI

CRONACA ESTERA

Dispacio della « Gazzetta » Il ministro di Romania a Roma

Bucarest 26, ore 4 p.

Assicuri che Lahovary sia chiamato a suc-
cedere a Esarco nel posto di ministro di Ruma-
nia a Roma.

La conferenza sanitaria di Dresda

Vienna 26, ore 5 pom.

Contrariamente alle voci corse, non furono an-
cora diramati gli inviti pella conferenza sanitaria
di Dresda.

I preparativi per la spedizione Nansen al Polo Nord
per il prossimo giugno

Da Cristiania si telegrafa al Times:
« Il dottor Nansen partirà da qui per la sua spo-
dizione artica, al principio di giugno ».

L'esploratore ha passato una quindicina di gior-
ni sotto la tenda di seta che forma parte del suo
equipaggiamento, per sperimentarla, ed il capitano
Sverdrup, come il tenente di marina Scott Hansen,
devono abituarsi a dormire all'aria aperta sotto pel-
li di lupo che la spedizione deve prender seco.

Delle pratiche sono state fatte dal ministro di
Svezia-Norvegia a Pietroburgo per stabilire un de-
posito d'una trentina dei migliori cani da slitta sul-
la via di Yukahir in Siberia, ove il dottor Nansen
raggiungerà nel mese di luglio. Lo stesso mi-
nistro ha potuto ottenere dal governo russo la pro-
messa, che le autorità lungo le coste della Siberia
presteranno al dottor Nansen tutta l'assistenza di
cui potrà aver bisogno.

La spedizione prenderà seco sedicemila chilogrammi
di pane biscotto confezionato in un modo speciale.

Com'è noto, il dottor Nansen conta di trovarsi con
la sua nave nel mare di Bering prima della stretta
dell'inverno.

La nave si recherà al nord dell'isola Liakow e
tenterà di approssimarsi al polo più che sia possibile.
Verrà allora la nave rintracciata fra i ghiacci, e se-
condo la teoria del Nansen, trascinata verso il polo
e da là alle coste orientali della Groenlandia, donde
ritornerà in Norvegia.

A proposito.

Il governo russo pare intenzionato di erigere un
monumento sulla tomba del famoso navigatore Be-
ring, nell'isola omonima. Questa tomba venne recent-
mente trovata dall'equipaggio d'una nave russa. Il

Il banchiere si era così lasciato spediare an-
che nella banca. Non parliamo della sua casa,
dove la signora Erichsen teneva con mano ferrea
lo scettro e regnava quasi da despota.

Diciamo quasi, poiché l'unica persona di tutta
la famiglia che talvolta osasse di opporsi a lei a-
pertamente, era suo genero.

Il banchiere, un uomo allegro che viveva e la-
sciava vivere in pace, aveva, anche prima del
suo matrimonio, dovuto fare molte concessioni a
sua moglie che gli portava una luttuosa dote.

La signora Erichsen era invece tutto l'opposto
di suo marito. Alta, magra, con un viso severo
e un naso lungo che terminava in una punta,
non aveva requie e non la lasciava agli altri.

Il pranzo era terminato: ed il vecchio ban-
chiere che, come sempre, aveva mangiato molto e
bene, si occupava esclusivamente della sua di-
gestione, andando lentamente in su ed in giù
per la stanza con le mani dietro la schiena e
fiutando col naso in aria l'odore del caffè, che i
domestici dovevano portare.

La signora sedeva sul divano insieme alla fi-
glia Marianna, moglie del signor Alfonso. Marian-
na era una donna piccola di statura, avvenente,
bionda come i suoi due fratelli, e di carattere
dolce e mansueto come loro.

Arturo ed il signor Alfonso stavano presso u-
na finestra e ridevano, poiché il primo, con uno
stuzzicante, disegnava sui vetri, appannati dal
freddo, ogni sorta di caricature.

(Continua)

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

COL GIORNO 1. MARZO P. V.

LA DITTA

PIETRO MACERATA

trasferisce il suo **Magazzino di vendita Vini** nostrani e Meridionali all'ingrosso ed al minuto a
S. Gregorio, Calle S. Cristoforo, N. 698-99

sul Canal Grande - dirimpetto la R. Prefettura

Il Mezzà della Ditta **PIETRO MACERATA** resterà per ora a S. Cassiano, Calle dei Botteri, N. 1536

TELEFONO

Filiali a: Pojana Granfion, Belluno, Bassano, Palmanova, Spilimbergo, S. Daniele nel Friuli

Qualità di Vini esistenti nel nuovo Magazzino a S. Gregorio, Calle S. Cristoforo, N. 698-99

Bagnoli Friulano finissimo	da L. 42 a L. 55
Limena	48
Saleto	45
Camin della Cantina del Cav. Cucchetti	32 > 40
Mirano	24 > 27
Gambellare bianco	40
Brindisi	22 > 3

Barletta	da L. 24 > 33
Corato nero fino	26
" bianco	32
Vermouth della D. Martini e Rossi di Torino	95
Marsala Florio	100 > 120
Aquavite di Piemonte	135 > 150

In Bottiglia

Gattinara 1886	L. 2.-
Barolo	2.-
Barbera	1.25
Moscato bianco d'Asti	1.25

Speciali riduzioni per ordinazioni di qualche importanza. -- Trasporto a domicilio GRATIS. -- Si prestano gratuitamente i fusti ed i fiaschi.

Le ordinazioni si possono anche fare a mezzo del Telefono

La Ditta P. Macerata tiene un grande deposito di vini meridionali nei Magazzini Generali di Santa Chiara

PUBBLICITA' ECONOMICA

Costo la parola, telefonata C. 51

Cerchi ed offerte d'impieghi

Cerchi per stabilimento toscano giovane persona conosciuta disegno grafica fonderia di stoffe. Dirigere offerte dettagliate e referenze C. 530 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

Cerchi per industria vicino a

Torino contabile che conosce perfettamente la tenuta in partita doppia, nonché la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): Il 25 e 371 T. Haasenstein e Vogler, Torino.

Vecchia casa rappresentanza cer-

ca giovane serio, pratico della clientela italiana per la vendita di stoffe di lana per tessitura. Esigenti ottime referenze. Scrivere C. 1419 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cerchi giovane cameriera con

qualche cognizione cucina per persona sola. Inutile offrisi senza fotografia. Scrivere C. 1515 M. Haasenstein e Vogler, Genova.

Giovane italiano ventiduenne,

attualmente presso casa commerciale, cerca posto. Occorrendo disposto anche viaggiare Italia, Francia. Scrivere alle iniziali C. 1087 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricercasi abile piazzista per Mi-

lano, per articoli cartoleria lavoro a provvigione. Richiedersi serie referenze. Scrivere C. 1515 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Impiego vacante. - Cassie-

re Amministratore con lire 15000 stipendio 150 alle 200 partecipazioni a utile. Scrivere C. 590 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

Eine gebildete Dame sucht

Stellung bei einem Mann Herrn oder Dame zur Führung des Haushalts, als Haushälterin u. Pächterin oder zu grösseren Kindern. Beste Referenzen. Offerten C. 1428 an Haasenstein e Vogler, Rom.

Unione viticolo-enologica

Carabinieri G. F. e Bruschi A. VITI AMERICANE - EUROPEE UVE - VINI Catalogo gratis

Rivolgersi al signor cav. Antonio Bruschi - Campocroce di Milano.

Diversi

Souvenir - Dolce anche scri-

verli soltanto, ma aspetto sem- pre, invisibile, s'innesta creatura. Otolo - Ironia? Vivere? Addio. Arriverci quando? C. 615

Ricercasi agente

che viaggia per l'Italia ed abbia relazione con Stabilimenti in- dustriali, Società ferroviarie e di navigazione, per affidargli la sub-agenzia di una fabbrica in- gleso-mondiale di Olii patentati per macchine e cilindri, verso buona provvigione, ed un com- penso di lire diecimila, rimborsi- ad applicarne l'uso nel Regno. Richiedersi ottime referenze. Per informazioni ed offerte dirigete in Palmanova alla Ditta Carlo Zanolin e C.

Carlo Zanolin e C. 578

CHI È QUELLA SIGNORA

o signora che non sa come ad avere la sua carta da lettera, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata? Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile let- terina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'odore del profumo dei suoi guanti.

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere, uno più delizioso e soave del- l'altro.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura a freddo ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1.- al- l'agenzia Longega, S. Salvatore N. 4522-23-24-25.

FATTORIA IGNAZIO FLORIO

VINI DA PASTO E DA TAGLIO

La nuova Fattoria per vini da pasto e da taglio che l'attuale Capo della Casa Florio ha impiantato, è una vasta impresa, ideata nel momento più opportuno, maturata con esperienza e studi accuratissimi, attuata senza risparmio di tempo e di spesa.

Fattoria IGNAZIO FLORIO

cancella questa macchia, ed offre ai consumatori diverse qualità di

Vini da pasto e da taglio

L'impianto della nuova Fattoria è tale, da rivalleggiare colle più antiche e riputate; la direzione fu affidata ad un valente e- nologo francese della scuola di Bordeaux, e nulla fu risparmiato, perché divenisse sicilianissima una cospicua industria, che finora è stata esclusivamente francese.

I nuovi prodotti furono sottoposti ad una rigorosa analisi chi- mica; sicché il consumatore è in grado di conoscere se i vini Florio contengono le qualità tutte che si richiedono dal progres- so della moderna enologia. Questi prodotti, quindi, possono soste- nere la concorrenza di qualunque vino italiano ed estero.

Chi vuole un vino sano, igienico, piacevole e costante, da oggi innanzi, merco la fortunata iniziativa d'ignazio Florio, non ha più bisogno di essere tributario all'estero.

La Fattoria Ignazio Florio, è destinata a prendere un posto importantissimo nel commercio siciliano, perché risponde ad un bisogno generale, ed è impiantata con criteri e con mezzi che non lasciano luogo alle critiche ed alle delusioni.

500



CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. Il modo di usarla è facilissimo: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sé.

PREZZO CENT. 25 - 50

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di

Antonio Longega, S. Salvatore.

NON ACQUISTATE nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la

più tonica, antipelluculare ed igie-

nica; rigeneratrice e conservatrice

dei Capelli.

Lire 1.35 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:

Antonio Longega - Venezia

PER CHI SI TINGE

I capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di eccitare

un effetto istantaneo di facillissima e spiccia applicazione. - La tin-

tura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed sperimentata per dubitare del be-

neficace effetto.

E poi la più conveniente ed economica poiché non costa che

L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA, S. SALVATORE VENEZIA

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi

mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi

convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia?

La maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di

fantasche distratte e facili a lasciarsi scappare di mano. Però anche

a queste si è trovato rimedio e mediante il

SINETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, ter-

raglia, avorio, tartaruga, figure di ma- no, d'alabastro e di gesso, ar-

ticoli di carta e di cuoio, infine tutti ciò che è fragile e che quindi

facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1.-

Si vende in Venezia presso il grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4522-23-24-25

Conto corrente sulla Poste

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente sulla Poste

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. lire 30 all'anno; lire 15 al semestre e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cavour, N. 3545; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in Venezia, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Murat, 12 - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 100).
Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

A MONTECITORIO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)
Per l'assassinio di Notarbartolo
Roma 27, ore 8.20 p.
Aperta la seduta alle 2, l'on. ministro Bonaccini risponde a Colaianni e a Tascia Lanza circa la non avvenuta scoperta degli autori dell'assassinio di Notarbartolo, l'ex sindaco di Palermo ed ex presidente del Banco di Sicilia, assassinato in ferrovia presso Palermo.
Appena che le autorità procedettero con energia ed hanno fiducia di riuscire alla scoperta dei colpevoli.
GIOLITTI dichiara che l'amministrazione dello interno pose a disposizione dell'autorità giudiziaria tutti i mezzi necessari per raggiungere lo scopo.
COLAIANNI lamenta il cattivo servizio di pubblica sicurezza in Sicilia e i ritardi frapposti dal prefetto di Termini.

Le convenzioni marittime

Le dichiarazioni del ministro Finocchiaro-Arile
Gli interessi di Venezia e dell'Adriatico

Si riprende quindi la discussione sulle convenzioni marittime.

PARLA RUGGERI che è contrario alle convenzioni; e CAO PINA che reclama provvedimenti per la Sardegna.

Quindi il ministro FINOCCHIARO ARILE, il quale dichiara che, dopo l'ampia discussione seguita, il governo darà le maggiori spiegazioni. Era necessario uscire finalmente dallo stato provvisorio; il venire però a un sistema radicalmente nuovo, avrebbe invece avuto la conseguenza di nuove prove, quindi il ministro cercò di introdurre tutti i possibili miglioramenti nelle convenzioni già predisposte, onde giungere allo stato normale, astrattamente commendevole. Le critiche al sistema delle sovvenzioni non tengono conto della realtà, non essendo possibile altrimenti provvedere ai servizi indispensabili ad un paese civile.

Del resto il sussidio non esclude la marina libera, rispondendo questa ad uffici diversi. La soppressione della marina sussidiata può costituire una lesione di giustificati interessi.

Enumera quindi i lavori compiuti in proposito, cominciando da Cavour e le relazioni delle commissioni, tutte portanti il concetto della necessità delle convenzioni ed anche degli aumenti in quelle in corso per le lunghe linee di navigazione.

Porta l'esempio dell'Inghilterra e dei governi coloniali inglesi, ove il largo sussidio non contrasta affatto la navigazione libera.

FINOCCHIARO ARILE, continuando, nota che la Francia sussidia le linee anche dove non ha interessi prevalenti.

In Spagna il risorgere della marina libera è concomitante o susseguente all'adozione del sistema dei sussidi. La Germania e l'Austria sussidiano largamente la marina, e gli Stati minori fanno altrettanto.

Dopo le tradizioni italiane e gli esempi esteri, come potrebbero abbandonare il sistema delle sovvenzioni, con pericolo che sulle linee importanti la bandiera italiana si sostituisca la bandiera straniera?

Non può sostituirsi il sistema dei premi alla navigazione che, quando fu adottato, non ha servito che a giovare a pochi armatori; d'altronde sarebbe un errore economico e finanziario l'impegnare ai vapori postali sovvenzionati l'accettazione delle merci.

Il ministro osserva ancora che non è neppure praticamente possibile la riduzione delle linee postali. La bandiera estera assorbe ancora tre quarti del movimento commerciale dei porti italiani; la compagnia sovvenzionata invece ha appena il quarto.

Esaurite le critiche di ordine generale, il ministro passa a quelle particolari sulle convenzioni presentate.

Confuta il sistema di convenzioni speciali per ogni linea, propugnato da Torlarolo e da Teocchio. Circa la riduzione del periodo di concessione (15 anni), il ministro dice che tale riduzione equivarrebbe al rigetto del progetto.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 25

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Che bella testa! E come è somigliante! Potrei giurare che questa persona esiste, e che io l'ho veduta!

— Come? — rispose ridendo il pittore — È una testa ideale! E poi guarda adesso, come la fisionomia va cambiando in causa del solito sul tro. Il viso, da ridente che era, è diventato mite, mesto, triste. Vedi... pare che pianga.

— Così succede anche nella vita vera.

— E verissimo — soggiunse Arturo — e lo dico che non si dovrebbe render triste e addolorato un viso che poco prima sorrideva dolcemente.

— Tu sei felice, tu non hai occasione di vedere tali trasformazioni!

— Non sempre rispose il pittore fattosi serio.

— A proposito — disse l'altro a bassa voce — Mi spaventa dire a quale scopo ti si vede spesso in vicinanza della via Balken?

— Come lo sai?

Proprietà del giornale «FORO ROMANO»

Passa in esame le altre obiezioni sollevate; e gli esclude che vi sia diversità di trattamento fra l'Adriatico e il Tirreno; la piccola differenza di sussidio fra le linee dell'uno e dell'altro mare deriva dai servizi locali delle isole del Tirreno. Del resto il Governo intende ripristinare la linea Venezia-Bombay e ciò sarà bene per Venezia e per l'Italia, tanto più quando si ottenga un mitigamento di tariffe.

Il servizio dei porti dell'Adriatico intanto è migliorato colle convenzioni e la linea Ancona-Zara è affidata alla Società di navigazione Puglia.

Accenna ad altri appunti mossi alle convenzioni e li confuta; e riassume affermando la necessità delle sovvenzioni per la configurazione geografica delle coste italiane e la loro importanza per i servizi attuali e la loro approvazione è una necessità per lo Stato, e confida che nel campo economico si consoliderà la fortuna d'Italia.

Dopo questo discorso dell'on. FINOCCHIARO ARILE, si rinvia l'esame delle convenzioni, e il presidente ZANARDELLI annunzia le nuove interpellanze ed interrogazioni fra le quali una dell'on. Donati sul rimborsamento della Valle dell'Agno.

Quindi si leva la seduta alle ore 6 e 20.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

La legge per l'avanzamento nell'esercito

Roma 27, ore 7.20 p.

L'on. presidente FARINI apre la seduta alle 2 e 23; il ministro GRIMALDI presenta il progetto di legge per la proroga a tutto marzo dell'esercizio provvisorio per i bilanci dell'Altra e del Tesoro.

Quindi si riprende l'esame degli articoli del progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito.

Prendono parte alla discussione (che non presenta nulla di notevole) il relatore TAVERNA, il ministro PELLOUX e i senatori RICOTI, SCIACCI, MEZZACAPPO, FERRERO, SPORZI-CESARINI.

Rinvio il seguito della discussione, il presidente annunzia che la tornata di domani comincerà colla discussione dell'esercizio provvisorio; e si leva la seduta alle 6 e 5.

Quindi si leva la seduta alle ore 6 e 20.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le offerte al Papa pel giubileo

I ricevimenti di ieri pel giubileo

Roma 27, ore 9.10 p.

Ecco quale sarebbe l'elenco preciso e diverso da altro che fece il giro dei giornali, delle offerte ricevute dal Papa per l'obolo di San Pietro nel mese di febbraio in occasione del giubileo: L'Austria avrebbe dato 1,500,000 lire; l'Inghilterra e la Scozia 1,200,000; l'Irlanda 10,000; la Germania 350,000; l'Italia 200,000; la Francia 250,000; la Repubblica Argentina e l'Uruguay 150,000; il Messico 200,000; la Spagna 180,000; la Turchia 50,000; il Brasile 100,000; il Belgio 100,000; le altre Repubbliche americane 300,000 lire. Il totale delle offerte, compresi quelle degli Stati minori, superano i cinque milioni; le cifre annunziate però sono forse inferiori alla realtà.

Il Papa ricevette il generale Vondoe, ambasciatore straordinario di Germania, il quale gli presentò le felicitazioni dell'Imperatore tedesco pel Giubileo.

Alle ore 4 pom. il Papa ricevette il pellegrinaggio inglese condotto dal cardinale Wangan e dal duca di Norfolk.

Stamane il Papa ha ricevuto molti signori dell'aristocrazia e dell'alta borghesia tedesca, presentati dai cardinali Melkers e Kementz.

Poi ha ricevuto il barone Deloe aiutante di campo dell'Imperatore di Germania, che a nome dell'Imperatore fece al Papa gli auguri in francese. Il Papa pure rispose in francese.

I titoli dei nuovi senatori — Che farà la commissione

Roma 27, ore 10.10 p.

Oggi non si riunì, come erasi annunziato, la commissione senatoriale per esaminare i titoli dei senatori non ancora ammessi.

Sono insorte tutte le notizie diffuse in questo proposito.

— Per caso, C'è forse in quella strada qualche speciale attrattiva?

— Ma che! — rispose Arturo imbarazzato — La via Balken è interessantissima per noi pittori. Vi sono vecchie case molto pittoresche che possono offrire il soggetto ad un bel quadro.

— Voi pittori siete gente felice. Se girate per le vie e per le piazze alla chiara di luna... se vi si trova all'alba in un rione sospeso è soltanto per studiare quelle casupole illuminate dal sole nascente. La vostra è una professione invidiabile.

— E proprio un peccato che anche tu non sia diventato un pittore.

Il vecchio banchiere che, nel passeggiare per la stanza era giunto vicino a loro ed aveva udite queste ultime parole, esclamò:

— No, no. Dio ci guardi! No abbiamo anche di troppo di un artista, non è vero moglie mia?

— Lo credo bene! — rispose la signora.

Anche tua madre è del mio stesso parere. E tua madre ha ragione — continuò il banchiere. Gli artisti! lo non nego che ci debba essere anche di tal gente al mondo. Ma certo non può far piacere ad un padre che un figliuolo — e nella nostra famiglia tu sei il primo esempio — si dedichi a una professione non decorosa.

— Senza contare — soggiunse la moglie del banchiere — che della pittura, a quanto mi sembra ed a quanto mi si disse, hai scelto la specie più immorale.

La commissione senatoriale ha deciso di proporre per alcuni nominati lo stesso trattamento che si usò per Zuccaro-Floresta. Per De Seta ha deciso di chiedere informazioni.

Il senatore Duchesne

Al senatore Duchesne, che per 20 anni fu presidente della Corte dei Conti, venne conferito il grado onorario di ministro di Stato.

Alla commissione del bilancio

Oggi vi furono due riunioni della commissione del bilancio, intervennero i ministri Giolitti e Grimaldi.

Si concretarono varie modificazioni per la legge sulle pensioni.

Perizia contabile della Banca Romana

Il tribunale di Roma ha incaricato il comm. Maglione, presidente del collegio dei ragionieri a Milano, di fare la perizia contabile della gestione della Banca Romana. Il comm. Maglione è arrivato e ha cominciato il lavoro.

L'ispezione delle Banche

Il Diritto dice che i risultati dell'ispezione constatano che tutte le Banche, eccetto quella Romana, si trovano in condizioni non cattive, quantunque tutte abbiano fatto operazioni non adatte ad istituti di emissione e parecchie vi siano state spinte dagli stessi governi.

I deputati in sofferenza

Si dice che l'elenco degli uomini politici che hanno cambiato in sofferenza presso le varie Banche siano oltre un centinaio.

Bonghi si difende

L'on. Bonghi venne invitato ieri dalla commissione del consiglio di Stato a dire le proprie ragioni intorno alla nota questione.

Bonghi parlò lungamente e la commissione si riservò di decidere.

Per eccedere nella sovrapposizione

L'on. Caldesi fu nominato relatore per esaminare il progetto per dare facoltà di eccedere nelle sovrapposizioni alle provincie di Brescia, Cremona, Chiavari, Mantova, Rovigo, Pesaro, Reggio, Verona e Firenze, oltre a vari comuni.

Le tragedie dell'adulterio

Il tristissimo fatto di Roma

I particolari

Roma 27, ore 11.50 p.

Certo Luigi Fascetti, di 40 anni, ammogliato da circa dieci anni con due figli, uno di 10 anni e l'altro di pochi mesi, aveva una trattoria in Via Testa Spaccata.

Gli affari gli andavano bene e la trattoria era sempre affollata.

Il Fascetti vi aveva impiegato altri tre fratelli; sospettava però che uno di questi, Antonio, avesse illecite relazioni colla moglie; i sospetti duravano da sei mesi.

Oggi i sospetti del Fascetti divennero certezza da certe occhie e furtive stralate di mano che rilevò scambiarsi fra i due.

Bisogna notare che il Fascetti ha la casa sopra l'osteria; ed oggi, non vedendo né la moglie né il fratello, salì nelle stanze superiori; quivi sentì uno scricchiolio del letto; comprese tutto ed entrò nella camera.

La moglie ed il fratello erano sul letto del figlio.

Luigi si lanciò sulla moglie, la prese per i capelli, e le immerse un coltello nella schiena.

L'Antonio fuggì, mentre la moglie ferita si mise a lottare col marito.

Nell'osteria si udirono le grida dei due: gli altri fratelli accorsero e trovarono Luigi che teneva la moglie per i capelli.

Credettero che fosse una delle solite liti e li dividero; ma allora la moglie rotolò a terra morta, mentre Luigi si diede a fuggire e non fu ancora arrestato.

Il medico chiamato non fece che constatare la morte della donna.

Il coltello le aveva perforato l'addome, ledendo il polmone.

Si constatò anche una confusione al capo forse prodotta dalla caduta.

Stasera molta gente stazionava innanzi alla trattoria del Fascetti; due guardie piantarono il cavaterra.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

— Più immorale? — disse Arturo meravigliato.

— Che cosa vuoi dire?

— La più immorale! Tu non sai dipingere altro che fanciulle al bagno, ballerine e simili donne. Vergogna!

— Sei mesi o sono — riprese il banchiere — avevi cominciato a fare il ritratto della Cassara amica, la moglie del consigliere di Cassara. Ebbene? Non lo hai lasciato incompiuto ancora sino ad oggi, ad onta che ti abbiamo pregato tante volte di finirlo?

— Una signora così rispettabile e così allodolata! — aggiunse la moglie del banchiere.

— E vero — disse Arturo — una signora rispettabile colla faccia rossa, i capelli rossi che voleva esser dipinta con una cuffia dai grandi nastri rossi, con un abito rosso e collo sciallo rosso. Roba da strappare i capelli neri!

— Sarebbe però riuscito un bel ritratto! — disse Alfonso con ironia. E forse lo si sarebbe potuto utilizzare in un combattimento di tori.

— Tommaso! — disse la vecchia signora volgendosi verso suo marito, senza più curarsi del- le parole di suo figlio e di suo genero — adesso che siamo tutti riuniti, meno, al solito, la moglie di Edoardo, possiamo discutere, quando ed in qual modo vogliamo dare il nostro solito grande ricevimento.

— Benissimo, mia cara — rispose il banchiere — Dovremo fare molti inviti.

RURALI E PIAZZAULI

A proposito della elezione di Treviso

NOTABENE

L'altra sera, quando il telegrafo ci portò la notizia della vittoria di Giuseppe Giacomelli, volemmo scrivere press'a poco queste altre parole: « Ci par di leggere l'articolo, col quale i giornali avversari annunzieranno la loro sconfitta, poichè ormai le frasi d'obbligo che l'Adriatico e fratelli minori usano in casi come questi sono già stereotipate: — A Treviso trionfarono l'oro e la corruzione più sfacciata; sono inenarrabili gli atti di corruzione consumata sugli elettori rurali dai nostri avversari. Si sono già raccolte molte proteste e altre se ne stanno raccogliendo. La Camera sarà giudice delle male armi dei moderati. E la dimostrazione è che la città dove l'intelligenza è più svegliata, il Galateo ha avuto maggiori voti. Giacomelli è il deputato dei contadini.

Infatti, di questo tenore sono le sciocchezze e le fanfaronate alle quali si sono ieri abbandonati i giornali dei battuti. E' un bel metodo per avere sempre ragione. Se perdono, perdono in causa del denaro che corrompe; se vincono, la vittoria è riportata malgrado i tentativi di corruzione, malgrado le prepotenze padronali, malgrado l'oro profuso, come se i nostri a questi chiari di luna, avessero il torchietto di Tanlongo, che ha servito così bene per tanti anni ai ministri della più autentica Sinistra!

— E' poi curioso questo disprezzo, che la democrazia col brevetto professa per gli elettori rurali. Ma di grazia — cari signori — ammesso pure che i contadini (che voi nelle vostre dichiarazioni mingaie avete tante volte presentati come maturi alla vita pubblica) seguissero più volentieri il consiglio del padrone, vi pare proprio che per intelligenza essi sieno inferiori a quel branco di illusi e di canaglie che formano la vostra falange nelle città?

E diciamo canaglie non a torto. Basterebbe aver assistito domenica sera a Treviso alla scenata inveterata della seduta di proclamazione per persuadersi, che alcun altro termine è adoperabile per qualificare quei vostri alleati intra moenia. Grida, bestemmie, ingiurie, oscenità, imprecazioni, non giustificate affatto dalla sconfitta, caratterizzarono i civillissimi sfoghi della radicaleria trevigiana per la terza volta soccombente. E' stata una vera e propria manifestazione dell'animalesimo più dichiarato, che fece rizzare i capelli in testa agli spiriti più equanimi e più miti di Treviso.

Ora, sono appunto questi insultatori, gli amici più devoti dei nostri avversari, che non solo nulla fanno per educare in qualche modo questa parte della piazza partecipante ai loro odi e ai loro amori; ma la aizzano colle apostrofi violente, colle allusioni, colle bugie, e se ne servono come strumento di intimidazione.

L'altra sera per esempio, un certo capoccia che cerca nella clientela dei mascalzoni quella che gli è sfuggita per la vacuità del cervello, entrava nella sala, dove avveniva la proclamazione, ed eccitato dal baccare democraticamente bevuto coi contadini della campagna, gridava: *aprite le finestre, apri- te, gli operai hanno bisogno di ossigeno, hanno bisogno di aria per purificarla da tanta peste ammorbante.*

E siccome quella massa di ignoranti, estasiata a questa uscita schiamazzava oscenamente, il presidente (che era un magistrato) dopo esaurite le esortazioni e le preghiere, minacciò di far sgomberare la sala dai carabinieri. Ebbene, il non sul-

Entro i dovuti limiti — rispose la vecchia signora.

— Cioè si capisce.

— Sì ballerà mamma? — domandò Marianna.

— Non lo so ancora. Vorrei fare qualche cosa di nuovo, qualche cosa di cui tutti dovessero parlare, e che ci desse anche l'occasione d'invitare quanti più amici e conoscenti sarà possibile.

— Aspetti il carnevale, e facciamo un ballo in maschera.

— Io odio i balli in maschera e le mascherate. Ho pensato a qualche cosa di meglio.

— Cioè? — domandò il vecchio banchiere.

— Penso — continuò sua moglie — che potremmo fare dei quadri viventi. La sala verde sarebbe adattissima per questo scopo. Arturo poi avrebbe occasione di mostrare alla gente che sa fare qualche cosa di buono colla sua arte.

— L'idea è magnifica — disse il pittore — ed io me ne occupo con tutto lo zelo.

— La sala verde è adattissima! — ripeté come un uccello il banchiere.

— Non c'è male! — soggiunse Alfonso facendo un cenno affermativo col capo.

Marianna disse a bassa voce a suo fratello: — A me pure l'idea piace, ma vedrai che mio marito non mi permetterà di prendervi parte come attrice.

— Mia moglie poi — disse Edoardo — non troverà nessuno divertimento a tali sciocchezze,

lodato capoccia, rivolgendosi agli operai, continuava: *Vedete come vi rispondono, operai: vi mandano i carabinieri; ecco i primi effetti della elezione dei banchieri!*

Ah! come starebbero bene le manette a queste canaglie più canaglie della canaglia, che approfittano della superiorità di quelle quattro acce imparate stentatamente sui banchi delle scuole, per risvegliare nella massa i suoi istinti brutali, felini, contro i quali lavora da secoli la parte più eletta dell'umanità, accumulando tesori di nobili energie e di intelligenza così malamente sprecata dai piccoli gracchi della demagogia senza cervello, senza cuore, senza concetto di elevate idealità.

Non sono questi perdio, i sintomi, che segna, no il risveglio di un paese; questi sono segni profondi di decadenza; poichè voi demagoghi non educate il popolo, lo pervertite.

Ed è fatale, del resto, che così avvenga.

La coscienza della propria meschinità (parliamo del caso più generale) non permetterebbe a costesti capi popolo di eccellere, se non nei partiti nei quali la educazione e la intelligenza formano l'eccezione; — la sola piazza può creare nella sua inconscienza un piedistallo a questi uomini mancanti, ed è alla piazza che essi si rivolgono. Ma il grande ingegno manca per dominare anche la larga schiera degli ignoranti, che una democrazia a rovescio ha parificato nei diritti politici ai più colti del paese; ed ecco la necessità di accarezzare, di vellicare gli istinti della massa, di eccitarli anche, se questo può dare il modo di mantenersi a galla.

Inutili lo sappiamo bene, questi sermoni. Come vi sono sempre stati i cortigiani dei principi, vi saranno sempre i lacché delle plebi; — ma non saranno inutili per quelle persone rispettabili, rette, equilibrate, che trascinano da misere modalità di partito, da considerazioni di persona, da ripicchi, da interpretazioni errate di principio, incrementano senza accorgersene, questa sucida corrente che corrode gli argini dell'ordine sociale.

Vorremmo che questa gente visse ancora abbastanza per poter dire, quando le conseguenze della loro leggerezza saranno più manifeste e in verità, noi avevamo torto.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Alla Camera francese

Gli incidenti della seduta di ieri

Parigi 27, ore 8.10 p.

Oggi alla Camera la discussione del bilancio giunse pressochè al suo termine.

I deputati della Destra sollevano diversi incidenti.

Moreau chiede al Governo che comunichi al Parlamento la lista dei senatori e deputati che riscuotendo l'indennità a carico del bilancio riscuotono altre indennità sotto i titoli di stipendi, gettoni, spese di presenza, spese di missione, spese di ufficio. (Applausi a Destra).

Tirard risponde che i sottosegretari di Stato sono i soli in tale situazione.

Parecchi membri della Destra insistono. (viva proteste al Centro — gridasi: Fate i nomi! Fate i nomi!)

Si intima a Moreau di spiegarsi: ma Moreau vi si rifiuta.

De Montfort, quantunque appartenga pure alla Destra, dichiara che, in vista del rifiuto di Moreau di fornire spiegazioni, si estenderà dal volere.

Si passa quindi alla votazione; ma la Camera non essendo in numero si delibera di procedere a un nuovo scrutinio.

La Camera toglie la seduta, riaprendone un'altra, dieci minuti dopo.

Procedesi al secondo scrutinio sull'emenda-

come dice lei, tanto più che il suo pessimo umore avrà guastato a lei ed a me la serata già in anticipazione.

La vecchia signora si compiacque assai che la sua proposta fosse stata accolta con generale approvazione. Certo ella avrebbe in ogni caso fatto valere la sua volontà; ma tuttavia le fece moltissimo piacere non aver trovate alcuna opposizione.

— Potrà prendervi parte anch'io? — domandò Marianna a suo marito.

Bisogna lasciare il posto alle ragazze! — rispose Alfonso seccamente. E poi come una delle padrone di casa non sarebbe conveniente.

— Io ordinerò i quadri, mio caro genero — disse la signora Erichsen, corrugando il sopracciglio — e se troverò conveniente di assegnare una parte anche a Marianna.

— Ella sa — disse Alfonso con alterigia — che io rispetto le sue disposizioni sino alla porta della mia abitazione. Ma, passata la porta, sono io che comando.

This image shows a vertical strip of a document page. The right side features a dark, textured binding edge, while the left side is a light, off-white surface with a subtle paper grain. Faint, illegible markings are visible along the bottom edge of the page.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Consiglio di Amministrazione
Signorina distinta troverebbe posto presso primaria casa editrice. Scrivere a M. Haasenstein e Vogler, Milano. 135

Vaghiatore serio, pratico di anni 30 espone direzione azienda domanda posto primario casa. Referenze primarie. Scrivere al n. 22 G. 122 V. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 141

Medico condotto preferibilmente ammobiliato che vorrebbe migliorare posizione guadagnando alcune lire decimale, con piccolo capitale di garanzia si rivolge alle iniziative G. 687 M. Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 119

Cercasi subito brava donna seria, abilitata per guardare, per famiglia fuori Roma. Inutile entrare in trattativa senza ottimi certificati. Dirigere a F. 805 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 805

Ingegnere meccanico Svizzero con molta pratica, che stava parecchi anni in Italia come costruttore meccanico e capo sezione in grandi stabilimenti, cerca posto. Scrivere F. 294 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 117

Stabilimento litografico in Firenze fa ricerca di abile esecutore contabile; inviare copia dei certificati e referenze alle iniziali C. 456 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 130

Compense — On cherche, pour un grand commerce, à l'île, une première coupe, très capable, pour robes et confections et sous tous les rapports à même de bien servir la bonne clientèle. Connaissance des deux langues nécessaire. On ne prendra en considération que les offres de personnes pouvant produire d'excellents certificats. Offres avec indication des prétentions de salaire et photographie scabellifera A. 295 G. à l'Agence de publicité Haasenstein e Vogler, Bielefeld. 123

Unione viticolo-enologica
Caragiani G. P. e Bruch A.
VITI AMERICANE - EUROPEE
UVE - VINI
Catalogo gratis
Rivolgersi al signor cav. Antonio Bruch - Camporecchio di Milano.

Cercasi da Ditta importante contabile esperto nella doppia contabilità, che conosca bene il tedesco. Non si prendono in considerazione le offerte non accompagnate da primarie referenze e certificati comprovanti una pratica contabile di più anni. Offerte alle iniziali B. 74 V. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 123

Giovane conoscente registrazione partita doppia capace corrispondenza con prefesse limitatissime, cerca occupazione. Scrivere F. 507 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 509

Ricercasi agente che viaggi per l'Italia ed abbia relazione con Stabilimenti industriali, Società ferroviarie e di navigazione, per affittare la sua agenzia di una fabbrica inglese mondiale di Olii patenti per macchine e cilindri, verso buona provvigione, ed un compenso di lire decimale, riuscendo ad applicare l'uso nel Regno. Richiedersi ottime referenze. Per informazioni ed offerte dirigete in Palermo alla Ditta Carlo Zanetti e C. 578

Diversi
Capitalisti — Firenze industria già avviata che abbisogna di sviluppo maggiore per aumento d'affari cerca capitalista disposto impiegare circa L. 10 mila. Utili garantiti 10 per cento al minimo. Rivolgere a Haasenstein e Vogler, Venezia. 612

Sonente — Domicilio invisibile, passaggio, verone. Mercoledì di ritorno da T. senza cura. Aspetta sempre lettere. Arrivederci. 11

Le Sole Vero Acque di VICHY
CÉLESTINS
Remède, Affezioni du Ventre
GRANDE-GRILLE
Batterie du Puy e dell'Appareil Mouton
HOPITAL
Malattie del Stomaco.
Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SOURCE
sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Flacone.
LE SOLE PASTIGLIE
Soluzione del fiele, dell'acido urico, del
colico, del mal di testa, del
BOATLIP L. 1, L. 2 e L. 3.
SALIN NATURALI Estratti dalle Acque
L. 1, L. 2, L. 3 e L. 4.
Succursale per l'Italia in Genova
presso Banchieri e Sanmichele.
Deposito in Venezia presso
G. B. Zaniponi - G. Lias - G. 235
Editor.

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA
Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TSOI
VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO
in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie
Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti
Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Ciconi S. Canciano, N. 5536

Il Consiglio d'Amministrazione DELLA Banca di Credito Veneto

a termini dell'art. 26 dello Statuto Sociale convoca i suoi azionisti in Assemblea Generale ordinaria per il giorno **25 Marzo p. v. ad un ora pom.** nella Sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, Palazzo Papadopoli per deliberare sul seguente

- Ordine del Giorno:**
1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 Dicembre 1892;
 2. Relazione dei Sindaci;
 3. Approvazione del Bilancio;
 4. Approvazione, secondo l'art. 14 dello Statuto Sociale, della nomina fatta dal Consiglio di Amministrazione del sig. Giacomo Levi a membro del Consiglio in surrogazione del compianto cav. Cesare Levi, defunto.
 5. Nomina di 5 Amministratori in surrogazione di quelli cessanti, che possono essere rieletti.
 6. Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti.

In conformità all'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio suddetto colla relazione dei Sindaci si troverà depositato negli Uffici della Società 15 giorni prima dell'Assemblea.

Il deposito delle Azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno **22 Marzo p. v.** presso la sede della Banca di Credito Veneto in Venezia.

Gli avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

ULSIONE SCOTT
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI
Pulisce il sangue, dà forza, è ricostituente. Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione.
Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'Emulsione Scott nella cura della Tosse, Catarro, Bronchite, Edema, Anemia, Rachitismo, Scrofola, Consumazione, ecc.
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Dati, ricompra la capsula. Emulsione Scott preparata da Scott & Bown. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FRATELLI RONCHINO
TORINO — CORSO PRINCIPE ODDONE, 77 — TORINO
Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — Tubi di ogni diametro ovoidi e cilindrici. — Dighe artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — Recipienti di qualsiasi dimensione per vino. 202

Domandare a tutti i Confezionieri e Droghieri LA **CIOCOLATA CROCE-ROSSA** LIZIER - VENEZIA
PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE MEDICO-IGIENICA DI MILANO 1892
È LA PIÙ DIGERIBILE E NUTRITIVA

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Eccellente Liquore stomacico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.
MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla S. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 1024.
Prezzo della bott. L. 2 50
Si spedisce ovunque a chi richiedi, aggiungendo Cent. ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4
Parrucchieri e Pettinatrici s'indotano alla Promessa Profumieri
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità Unica
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 5 il pezzo

I GATTI
piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa di **TORD-TRIPL**
che uccide rapidamente tutti i gatti. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che **non è un veleno** per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza azzarda. Non uccidono che i gatti.
Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Farmacie
Antonio Longega
S. Salvatore, 422-23-24-25
— VENEZIA —

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale **DUE GRANDI PREMI** Esposizione Universale DEL 1889 **IL SOLO FABBRICANTE** dell'Argenteria Christofle DEL 1903
È LA CASA CHRISTOFLE e C. di PARIGI
LA MARCA DI FABBRICA
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE e C. di PARIGI
Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELEHERO**. S. Marco all'Ascensione

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORRICA Line 5 — **PILLOLE** Line 5, per gonoree le più ostinate, gocciate e perdite bianche. L. 3.—
UNGuento solvente per glandole ingrossate, gonoree e strigimenti uretrali guariti senza siringa e candole. L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete veneree ed invecchiate da anni.
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitato consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA
Depositi generali per farmacisti
in Milano presso lo stesso **Dotter TENCA**
e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 375

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Testa, denti ed unghie
sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi a mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone
SPAZZOLE
per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE LA SEGNALE all'Inchiostro Rosso di Rigollet

PUBBLICITÀ ITALIANA IN SVIZZERA

- | | |
|---|---|
| Aarau - Anzeiger | Locarno - Libertà |
| " - Tagblatt | Lucerna - Vaterland |
| Basilea - All. Schweiz-Zeitung | Lugano - Gazzetta Ticinese |
| " - Nachrichten | " - Corriere del Ticino |
| Bellinzona - Riforma | Montreux - Feuille d'avis |
| Berna - Bund | " - Journal des Etrangers |
| " - Tagblatt | Neuchâtel - Suisse Libérale |
| " - Express (Orario) | " - Feuille d'avis |
| Chaux de Fonds - National Suisse | Porrentruy - Pais |
| Coira - Freie Rhätier | Sciaffusa - Intelligenzblatt |
| Délémont - Démocrate | " - Tagblatt |
| Friburgo - Journal | Sion - Gazette du Valais |
| " - Confédéré | " - Confédéré du Valais |
| Ginevra - Journal | Soleta - Tagblatt |
| " - Genevois | S. Gallo - Stadt Anzeiger |
| Glarona - Nachrichten | St. Imer - Jura Bernois |
| Losanna - Gazette | Winterthur - Landbote |
| " - Novelliste | Zurigo - Tagblatt |
| " - Estafette | " - Schweiz. Landw. Centralblatt |
| Locarno - Dovere | |

PER LE INSERZIONI
rivolgersi all'Ufficio internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
PIAZZA S. MARCO, 144
Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri